

Oracle® Analytics

Guida per l'utente di Oracle Analytics Desktop



F29557-27
Novembre 2024



Oracle Analytics Guida per l'utente di Oracle Analytics Desktop,

F29557-27

Copyright © 2016, 2024, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: Stefanie Rhone

Coautori: Nick Fry, Pete Brownbridge

Collaboratori: Oracle Analytics development, product management, and quality assurance teams

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle®, Java, MySQL, and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

Sommario

Prefazione

Destinatari	xvii
Accesso facilitato alla documentazione	xvii
Diversità e inclusione	xvii
Risorse correlate	xvii
Convenzioni	xviii

1 Introduzione a Oracle Analytics Desktop

Informazioni su Oracle Analytics Desktop	1-1
Installare Oracle Analytics Desktop	1-1
Installare Machine Learning e Advanced Analytics in Windows	1-2
Installare Machine Learning e Advanced Analytics sul Mac	1-2
Aprire Oracle Analytics Desktop	1-3
Introduzione alla cartella di lavoro di esempio	1-3

2 Connettersi alle origini dati

Informazioni sulle origini dati	2-1
Gestire le connessioni alle origini dati	2-2
Creare una connessione a un'origine dati	2-2
Modificare una connessione all'origine dati	2-3
Eliminare una connessione all'origine dati	2-3
Opzioni di connessione al database	2-3
Connettersi ai dati con caratteri maiuscoli, minuscoli o misti	2-4
Connessione a un database Oracle	2-5
Connessione alle viste analitiche Oracle	2-6
Connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse	2-7
Selezione di un nome servizio di database Oracle Autonomous Data Warehouse	2-8
Connettersi a Oracle Autonomous Transaction Processing	2-12
Connettersi a un'applicazione in Oracle Fusion Cloud Applications Suite	2-13
Creare una connessione a Oracle Essbase	2-14
Connettersi a NetSuite	2-14
Connettersi a Oracle Talent Acquisition Cloud	2-15

Connettersi a un database utilizzando la condivisione delta	2-15
Connettersi a Dropbox	2-16
Connettersi a Google Drive o Google Analytics	2-17
Connettersi ai dati mediante JDBC	2-18
Connettersi a un'origine dati Databricks remota	2-19
Configurare la connettività di dati remota per un'origine dati Databricks	2-20
Creare connessioni ODBC generiche	2-20
Connettersi al data warehouse Snowflake	2-21
Database che supportano il ricaricamento incrementale per i data set	2-22

3 Connettersi ai dati mediante data set

Descrizione dei data set	3-2
Informazioni sull'apertura dei data set	3-2
Visualizzare le connessioni disponibili	3-3
Origini dati disponibili per l'uso nei data set	3-4
Informazioni sull'editor Data set	3-5
Creare un data set da una connessione	3-9
Aggiungere più connessioni a un data set	3-10
Aggiungere un file a un data set creato da una connessione	3-11
Aggiungere una tabella a un data set utilizzando un'istruzione SQL	3-12
Comprendere i join delle tabelle dei data set	3-13
Aggiungere i join tra le tabelle di un data set	3-14
Disabilitare i join automatici nei data set	3-15
Modificare o correggere i join in un data set	3-16
Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono	3-17
Eliminare join da un data set	3-18
Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati	3-18
Descrizione di Conserva granularità	3-19
Specificare la tabella che determina la granularità	3-21
Ridisporre l'ordine delle tabelle di un data set	3-21
Descrizione degli approfondimenti sulla qualità	3-22
Migliorare i dati mediante le caselle qualità	3-26
Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set	3-31
Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set	3-31
Filtrare una tabella del data set	3-32
Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile	3-33
Visualizzare la formattazione originale di una tabella del data set	3-36
Creare data set da file	3-36
Informazioni sui file per i data set	3-36
Creare un data set da un file caricato dal computer in uso	3-37
Creare un data set da un file caricato da Dropbox o Google Drive	3-38

Aggiungere più file a un data set	3-38
Creare un data set da un'area argomenti in Oracle Fusion Cloud Applications Suite	3-39
Creare un data set da un'analisi in Oracle Fusion Cloud Applications Suite	3-40
Creare un data set da una connessione Essbase	3-40

4 Arricchire e trasformare i dati

Informazioni su arricchimento e trasformazione dei dati in Oracle Analytics	4-1
Arricchire e trasformare i dati personali	4-5
Accettare suggerimenti di arricchimento	4-6
Trasformare i dati	4-7
Sostituire i valori mancanti o nulli in un data set	4-8
Trasformare i dati mediante sostituzione	4-9
Trasformazioni di sostituzione di esempio mediante espressioni regolari	4-11
Convertire le colonne di testo in colonne data/ora	4-12
Regolare il formato di visualizzazione di una colonna Data o Numero	4-13
Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati	4-14
Configurare le proprietà delle colonne in un data set	4-15
Nascondere o eliminare una colonna	4-17
Ripristinare una colonna nascosta o eliminata	4-18
Modificare lo script di preparazione dei dati	4-19
Aggiungere colonne a un data set	4-20
Riferimento di arricchimento e trasformazione	4-21
Profili di dati e suggerimenti semantici	4-21
Categorie dei tipi di semantica	4-22
Suggerimenti sui tipi di semantica	4-22
Tipi di semantica basati su pattern riconosciuti	4-23
Tipi di semantica basati su riferimenti	4-23
Arricchimenti consigliati	4-23
Soglie richieste	4-24
Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata	4-24
Stringhe di formato personalizzato generali	4-24

5 Creare data set utilizzando flussi di dati

Informazioni sui flussi di dati	5-1
Supporto del database per i flussi di dati	5-2
Passi da utilizzare per organizzare e integrare i dati personali	5-3
Funzioni analitiche del database	5-6
Funzioni analitiche del grafico	5-7
Passi del flusso di dati per la creazione di modelli di apprendimento automatico	5-8
Creare un data set utilizzando un flusso di dati	5-8

Generare o aggiornare un data set utilizzando un flusso di dati	5-9
Riutilizzare un flusso di dati	5-9
Configurare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati	5-10
Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati	5-10
Applicare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati	5-12
Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati	5-12
Gestire i flussi di dati personali	5-14

6 Gestire i data set

Icone dei tipi di data set	6-1
Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni	6-2
Ricaricare i dati di un data set	6-2
Informazioni sul ricaricamento dei dati di un data set	6-2
Ricaricare i dati dall'editor della cartella di lavoro	6-3
Ricaricare una singola tabella in un data set	6-4
Ricaricare le tabelle in un data set	6-5
Ricaricare i file di un data set	6-6
Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale	6-7
Panoramica sul caricamento dei data set in modo incrementale	6-8
Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale	6-9
Caricare i data set in modo incrementale	6-10
Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set	6-12
Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set	6-14
Ispezionare le proprietà di un data set	6-15
Rinominare un data set e modificarne la descrizione	6-15
Copiare l'ID oggetto di un data set	6-16
Visualizzare gli elementi di dati di un data set	6-16
Scaricare un file di origine di un data set	6-17
Duplicare un data set	6-17
Eliminare un data set	6-17

7 Visualizzare e analizzare i dati

Iniziare a creare una cartella di lavoro e le visualizzazioni	7-2
Aprire una cartella di lavoro in modalità Modifica	7-2
Configurare una cartella di lavoro per l'apertura in modalità Modifica	7-3
Utilizzare i data set di una cartella di lavoro	7-3
Aggiungere data set a una cartella di lavoro	7-3
Sostituire un data set in una cartella di lavoro	7-4
Rimuovere un data set da una cartella di lavoro	7-5
Modificare i data set di una cartella di lavoro	7-5

Abbinare i data set	7-6
Informazioni sull'abbinamento	7-6
Informazioni sui valori non corrispondenti nei dati abbinati	7-8
Abbinare i data set	7-9
Modificare l'abbinamento dati in una visualizzazione	7-10
Creare una visualizzazione mediante l'aggiunta di dati	7-11
Differenti metodi per l'aggiunta dei dati	7-11
Creare la visualizzazione migliore per gli elementi dati selezionati	7-12
Aggiungere dati a una visualizzazione	7-12
Utilizzare il pannello Assegnazione per aggiungere dati alla visualizzazione	7-17
Creare una visualizzazione da un'altra visualizzazione	7-18
Scegliere i suggerimenti da mostrare in una visualizzazione	7-18
Personalizzare i suggerimenti sulla visualizzazione	7-19
Informazioni sui tipi di visualizzazione	7-20
Grafici a barre	7-20
Filtri dashboard e altri tipi di visualizzazione	7-21
Grafici geospaziali	7-21
Grafici a griglia	7-22
Grafici a linee	7-22
Grafici rete	7-23
Grafici a torta e mappa struttura	7-23
Grafici a dispersione	7-23
Utilizzare i calcoli nelle cartelle di lavoro	7-24
Introduzione ai calcoli	7-24
Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro	7-27
Creare un calcolo per un gruppo in una cartella di lavoro	7-28
Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro	7-31
Migliorare le visualizzazioni con le funzioni di analitica statistica	7-32
Prima di iniziare con le funzioni di analitica statistica	7-32
Funzioni di analitica statistica che è possibile aggiungere alle visualizzazioni	7-34
Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni	7-36
Aggiungere una previsione a una visualizzazione	7-37
Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione	7-39
Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione	7-39
Creare una visualizzazione legenda	7-40
Usare i grafici sparkline per esaminare le tendenze	7-43
Ordinare i dati nelle visualizzazioni	7-44
Annullare e ripristinare le modifiche	7-45
Creare un messaggio di errore personalizzato per le visualizzazioni prive di dati	7-45
Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro	7-46
Aggiornare i dati di una cartella di lavoro	7-46
Sospendere le query sui dati in una cartella di lavoro	7-47

Utilizzare le proprietà di sfondo	7-47
Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo	7-48
Aggiornare le proprietà di sfondo	7-48
Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo	7-49
Informazioni sull'evidenziazione dinamica tra le visualizzazioni su uno sfondo	7-50
Informazioni sulla sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo	7-51
Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo	7-51
Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse	7-52
Informazioni sulla progettazione di layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi con dimensioni di schermo diverse	7-53
Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi	7-55
Copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo	7-57
Copiare e incollare i dati di una visualizzazione	7-58
Utilizzare più visualizzazioni in uno sfondo	7-58
Aggiornare proprietà comuni per più visualizzazioni in uno sfondo	7-58
Copiare e incollare più visualizzazioni in uno sfondo	7-59
Eliminare più visualizzazioni in uno sfondo	7-59
Mostrare più visualizzazioni in modo uniforme su uno sfondo	7-59
Modificare i tipi di visualizzazione	7-60
Informazioni sulle proprietà di visualizzazione	7-60
Adeguare le proprietà della visualizzazione	7-61
Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione	7-62
Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione	7-62
Modificare i nomi visualizzati nelle tabelle e nelle tabelle pivot	7-63
Modificare la dimensione dei datapoint nelle visualizzazioni	7-63
Modificare il pattern e lo spessore delle linee nei grafici	7-64
Evidenziare eventi dati importanti con la formattazione condizionale	7-64
Operazioni possibili con la formattazione condizionale	7-65
Formattare i dati con le regole di formato condizionale esistenti	7-67
Aggiungere la formattazione condizionale ai dati	7-68
Esempio: confronto di una misura con un set di soglie	7-70
Esempio: confronto di una misura con un obiettivo	7-72
Esempio: confronto di una misura con un valore di espressione complessa	7-73
Esempio: confronto di una misura con una percentuale di un valore	7-74
Esempio: evidenziazione di valori con le emoji	7-75
Applicare il colore alle visualizzazioni	7-77
Informazioni sulle assegnazioni dei colori nelle visualizzazioni	7-78
Accedere alle opzioni relative ai colori	7-78
Modificare la tavolozza dei colori di una visualizzazione	7-79
Assegnare colori alle colonne	7-79
Formattare i valori numerici delle colonne	7-80
Formattare i valori numerici delle visualizzazioni	7-80

Impostare le opzioni di scala per i valori relativi a numeri e valute	7-81
Impostare i simboli di valuta per le visualizzazioni	7-81
Aggiungere note alle visualizzazioni	7-82
Aggiungere note a una visualizzazione	7-82
Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione	7-83
Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota	7-84
Eliminare i connettori di dati di una nota	7-84
Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione	7-85
Ordinare, eseguire il drilling e selezionare i dati nelle visualizzazioni	7-85
Utilizzare i calcoli nelle visualizzazioni	7-86
Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione	7-88
Analizzare i dati con Explain	7-89
Descrizione di Explain	7-89
Descrizione degli approfondimenti	7-90
Utilizzare Explain per trovare gli approfondimenti nei dati	7-90
Informazioni sull'avvertenza per problemi relativi ai dati nelle visualizzazioni	7-92
Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro	7-92
Impostare l'opacità overlay di caricamento della visualizzazione	7-93
Aprire un'estensione cartella di lavoro personalizzata	7-93

8 Filtrare i dati

Informazioni sui filtri	8-1
Ambiti dei filtri	8-1
Tipi di filtro	8-2
Proprietà filtro	8-6
Proprietà della barra dei filtri	8-6
Proprietà generali dei filtri dashboard	8-7
Proprietà Data/ora dei filtri dashboard	8-10
Proprietà dei controlli dei filtri dashboard	8-10
Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard	8-12
Effetto del numero dei data set sui filtri	8-13
In che modo i filtri si limitano reciprocamente	8-14
Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri	8-16
Come utilizzare i parametri con i filtri	8-17
Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo	8-17
Informazioni sui filtri della cartella di lavoro e dello sfondo	8-18
Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo	8-18
Specificare i valori limite per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo	8-19
Visualizzare o nascondere i valori selezionati nell'etichetta del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo	8-20
Applicare manualmente i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo	8-21

Convertire i filtri dello sfondo in filtri dashboard	8-21
Usare un parametro nella barra dei filtri	8-22
Usare il filtro dashboard	8-23
Informazioni sui filtri dashboard	8-23
Aggiungere filtri dashboard	8-24
Specificare i valori di selezione per i filtri dashboard	8-25
Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo	8-26
Filtrare una visualizzazione Filtri dashboard mediante altri filtri	8-26
Modificare l'orientamento dei filtri dashboard	8-27
Modificare lo stile dei filtri del dashboard	8-27
Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard	8-28
Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento	8-29
Utilizzare i filtri di visualizzazione	8-31
Informazioni sui filtri di visualizzazione	8-31
Aggiungere i filtri di visualizzazione	8-31
Usare una visualizzazione come filtro	8-32
Modificare il tipo di filtro	8-32
Filtrare i dati mediante un filtro espressione	8-33
Escludere i valori di filtro selezionati	8-34
Includere i valori di filtro nulli	8-34
Disabilitare la selezione multipla per i filtri	8-35
Disabilitare un filtro	8-35

9 Creare e usare i parametri

Descrizione dei parametri	9-1
Informazioni sui parametri di sistema	9-2
Informazioni sulle proprietà del parametro	9-2
Informazioni sulla modifica e sull'eliminazione dei parametri	9-4
Creare un parametro	9-4
Creare un parametro che utilizza una query SQL logica per una colonna doppia	9-6
Sintassi per fare riferimento ai parametri	9-7
Associare parametri ai filtri	9-8
Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri	9-8
Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro	9-8
Creare e associare un parametro a un filtro dashboard	9-9
Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro	9-10
Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia	9-11
Associare un parametro esistente a un filtro	9-11
Usare parametri nelle cartelle di lavoro	9-12
Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale	9-12

Informazioni sull'uso dei parametri per mostrare o nascondere le visualizzazioni	9-13
Utilizzare un parametro come filtro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale	9-15
Usare un parametro nel titolo di una visualizzazione	9-16
Usare un parametro come etichetta dell'asse di una visualizzazione	9-17
Usare un parametro nell'etichetta di misura di una visualizzazione della casella	9-18
Usare un parametro in un filtro espressione	9-19
Usare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro	9-20
Usare un'azione dati Collegamento ad Analytics per passare i valori del parametro	9-20
Usare un'azione dati Navigazione URL per passare i valori del parametro	9-22
Associare un parametro a una linea o banda di riferimento	9-23
Associare un parametro a una variabile di richiesta	9-24

10 Applicare sfondi e layer mappe per migliorare le visualizzazioni

Informazioni sugli sfondi mappa	10-1
Migliorare le visualizzazioni con gli sfondi delle mappe	10-2
Usare sfondi mappa diversi in una cartella di lavoro	10-3
Interpretare i valori dei dati con colori e dimensioni nelle visualizzazioni mappa	10-3
Aggiungere layer mappe personalizzati	10-4
Aggiornare i layer mappe personalizzati	10-6
Passare all'utilizzo di un altro layer mappa	10-6
Applicare più layer dati a una visualizzazione mappa singola	10-6
Applicare layer di riferimento alle visualizzazioni mappa	10-7
Utilizzare un'immagine come sfondo della mappa e disegnare forme di layer mappa sull'immagine	10-8
Caricare un'immagine come sfondo della mappa	10-8
Disegnare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata	10-8
Associare un data set alle forme layer di mappa disegnate su un'immagine caricata	10-9
Assegnare un layer mappa a una colonna dati	10-10
Attivazione automatica dei dati per una visualizzazione mappa	10-11
Configurare lo zoom nelle visualizzazioni mappa	10-11
Esaminare le corrispondenze di posizione per una visualizzazione mappa	10-11
Creare layer di mappa cromatica in una visualizzazione mappa	10-13
Creare layer cluster in una visualizzazione mappa	10-14
Rappresentare i dati punto con icone personalizzate su una mappa	10-14
Selezionare i punti o un'area su una mappa	10-15
Rappresentare i dati linea mediante dimensione e colore su una mappa	10-16
Rendere i layer e gli sfondi mappa disponibili per gli utenti	10-16
Usare uno sfondo mappa come predefinito	10-16
Aggiungere gli sfondi mappa	10-17
Aggiungere gli sfondi mappa Google	10-17
Aggiungere gli sfondi mappa Baidu	10-17

Aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web	10-18
Aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ)	10-19
Suggerimenti per la risoluzione dei problemi degli sfondi mappa Web	10-20
Aggiungere un bordo esterno a punti e forme su una mappa	10-20
Aggiungere etichette dati a una mappa	10-20

11 Utilizzare le azioni dati

Creare azioni dati per connettersi agli sfondi	11-1
Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni	11-2
Informazioni sulla creazione di azioni dati API HTTP	11-3
Creare azioni dati HTTP	11-4
Usare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher	11-5
Informazioni sulla creazione di azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher	11-5
Creare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher	11-6
Creare nomi colonna personalizzati nelle azioni dati da passare negli URL dei report di Oracle Analytics Publisher	11-7
Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione	11-8
Effetto delle azioni dati sui filtri	11-10
Suggerimento per l'uso delle azioni dati	11-11

12 Usare altre funzioni per visualizzare i dati

Identificare il contenuto con i suggerimenti	12-1
Comporre espressioni	12-1
Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande	12-2
Trovare dati, cartelle di lavoro e visualizzazioni	12-3
Modalità di indicizzazione dei dati	12-3
Cercare il contenuto	12-3
Opzioni di ricerca	12-4
Suggerimenti per la ricerca	12-5
Salvare le modifiche automaticamente	12-5
Ordinare gli elementi in una pagina	12-6

13 Creare un flusso di presentazione

Descrizione del flusso di presentazione	13-1
Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta	13-2
Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi	13-3
Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta	13-4
Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta	13-5
Aprire il flusso di presentazione	13-5

Specificare il layout degli sfondi in Presenta	13-6
Riorganizzare gli sfondi in Presenta	13-6
Duplicare uno sfondo in Presenta	13-7
Rimuovere uno sfondo duplicato in Presenta	13-7
Nascondere uno sfondo in Presenta	13-8
Visualizzare uno sfondo nascosto in Presenta	13-9
Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta	13-9
Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta	13-10
Reimpostare uno sfondo in Presenta	13-10
Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta	13-11
Specificare la navigazione nello sfondo della cartella di lavoro in Presenta	13-11
Mostrare o nascondere la barra dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta	13-13
Modificare il titolo dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta	13-13
Modificare il colore dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta	13-14
Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta	13-15
Mostrare o nascondere il controllo dello zoom in Presenta	13-16
Specificare le opzioni di controllo dello zoom della cartella di lavoro in Presenta	13-17
Mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta	13-18
Selezionare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta	13-19
Mostrare o nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro in Presenta	13-20
Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta	13-21
Mostrare o nascondere i filtri della cartella di lavoro in Presenta	13-22
Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta	13-23
Modificare l'allineamento della visualizzazione degli sfondi della cartella di lavoro in Presenta	13-25
Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta	13-26
Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta	13-27
Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta	13-28
Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta	13-28
Mostrare o nascondere i filtri dello sfondo in Presenta	13-30
Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta	13-30
Specificare le opzioni del menu di visualizzazione sfondo in Presenta	13-31
Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta	13-33
Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta	13-34
Specificare le opzioni di controllo dello zoom dello sfondo in Presenta	13-35
Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta	13-36
Anteprima di un flusso di presentazione	13-37

14 Usare i modelli predittivi di Oracle Analytics e i modelli di Oracle Machine Learning

Creare e usare i modelli predittivi di Oracle Analytics	14-1

Descrizione dei modelli predittivi di Oracle Analytics	14-1
Come si sceglie l'algoritmo del modello predittivo?	14-3
Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse	14-6
Creare e addestrare un modello predittivo	14-7
Ispezionare un modello predittivo	14-9
Visualizzare i dettagli di un modello predittivo	14-9
Valutare la qualità di un modello predittivo	14-9
Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo	14-10
Trovare i data set correlati di un modello predittivo	14-14
Aggiungere un modello predittivo a una cartella di lavoro	14-15
Valutare i modelli di apprendimento automatico mediante i grafici Lift e Guadagni	14-16
Panoramica dell'uso dei grafici Lift e Guadagni	14-16
Generare dati predittivi per i grafici Lift e Guadagni	14-18
Valutare un modello di apprendimento automatico mediante un grafico Lift e Guadagni	14-18
Utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics	14-19
Come utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics	14-20
Registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics	14-20
Ispezionare i modelli di Oracle Machine Learning registrati	14-21
Visualizzare i dettagli di un modello registrato	14-21
Informazioni sulle viste di un modello registrato	14-21
Visualizzare la lista delle viste di un modello registrato	14-22
Visualizzare una vista di un modello di Oracle Machine Learning registrato	14-23
Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set	14-23

15 Importare, esportare e condividere

Importare un file di cartella di lavoro	15-1
Esportare una cartella di lavoro o una cartella come file	15-2
Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato	15-3
Esportare una visualizzazione	15-4
Esportare i dati formattati da una visualizzazione in Excel	15-4
Esportare i dati di una visualizzazione in un file CSV	15-5
Inviare cartelle di lavoro e cartelle tramite posta elettronica	15-5
Inviare un file di visualizzazione, sfondo o dashboard tramite posta elettronica	15-6
Stampare una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard	15-6

A Domande frequenti

Domande frequenti sull'installazione di Oracle Analytics Desktop	A-1
Domande frequenti sulle cartelle di lavoro e le origini dati di Oracle Analytics desktop	A-2

B Risolvere i problemi delle visualizzazioni

C Funzioni e suggerimenti di accesso facilitato

Avviare Oracle Analytics Desktop con le funzioni di accesso facilitato abilitate	C-1
Collegamenti da tastiera per le visualizzazioni	C-1
Collegamenti da tastiera per un flusso di dati	C-3

D Origini dati e riferimento per i tipi di dati

Origini dati supportate	D-1
Informazioni su Oracle Applications Connector	D-5
Certificazione - Tipi di dati supportati	D-6
Tipi di dati di base supportati	D-6
Tipi di dati supportati per database	D-7

E Riferimento per la preparazione dei dati

Informazioni di riferimento sulla trasformazione	E-1
Opzioni del menu colonna per le trasformazioni rapide di dati	E-2

F Riferimento per l'editor di espressioni

Operatori SQL	F-1
Funzioni	F-3
Funzioni di aggregazione	F-3
Funzioni analitiche	F-7
Funzioni di conversione	F-10
Funzioni di data e ora	F-11
Funzioni di estrazione della data	F-13
Funzioni di visualizzazione	F-15
Funzioni di valutazione	F-17
Funzioni matematiche	F-17
Funzioni Aggregato parziale	F-19
Funzioni di stringa	F-20
Funzioni di sistema	F-24
Funzioni di serie temporali	F-24
Costanti	F-25
Tipi	F-26
Espressioni condizionali	F-26

Prefazione

Vengono fornite informazioni su come esplorare i dati utilizzando Oracle Analytics Desktop.

Argomenti

- [Destinatari](#)
- [Accesso facilitato alla documentazione](#)
- [Diversità e inclusione](#)
- [Risorse correlate](#)
- [Convenzioni](#)

Destinatari

La presente *Guida per l'utente di Oracle Analytics Desktop* è destinata agli utenti business che caricano ed eseguono query sulle origini dati, creano visualizzazioni per analizzare i dati, creano e utilizzano cartelle di lavoro e importano ed esportano cartelle di lavoro.

Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc>.

Diversità e inclusione

Oracle si impegna appieno nel promuovere diversità e inclusione. Oracle rispetta e valorizza una forza lavoro diversificata che accresce la leadership di pensiero e l'innovazione. Nell'ambito dell'iniziativa di sviluppare una cultura più inclusiva che abbia un impatto positivo su dipendenti, clienti e partner, Oracle sta lavorando per rimuovere i termini non inclusivi dai prodotti e dalla documentazione. Oracle è altresì consapevole della necessità di mantenere la compatibilità con le tecnologie esistenti dei clienti e della necessità di garantire la continuità del servizio al passo con l'evoluzione delle offerte e degli standard di settore di Oracle. A causa di questi vincoli tecnici, l'attività di eliminare i termini non inclusivi è tuttora in corso e richiederà tempo e cooperazione esterna.

Risorse correlate

Queste risorse correlate di Oracle forniscono ulteriori informazioni.

- [Informazioni sul prodotto Oracle Analytics](#)
- [Forum della community Oracle](#)
- [Download di installazione di Oracle Analytics Desktop](#)
- [Libreria di Oracle Analytics](#)

Convenzioni

In questo argomento vengono descritte le convenzioni utilizzate nel documento.

Convenzioni di testo

Convenzione	Significato
grassetto	Il grassetto è utilizzato per indicare gli elementi dell'interfaccia grafica utente associati a un'azione o i termini definiti nel testo o nel glossario.
<i>corsivo</i>	Il corsivo è utilizzato per indicare i titoli dei libri, per dare enfasi a parti di testo o per le variabili dei segnaposto per le quali l'utente fornisce valori specifici.
<code>spaziatura fissa</code>	I caratteri a spaziatura fissa sono utilizzati per i comandi all'interno di un paragrafo, gli URL, gli esempi di codice, il testo visualizzato sullo schermo o il testo immesso dall'utente.

Video e immagini

La società in cui si lavora può utilizzare skin e stili per personalizzare l'aspetto dell'applicazione, dei dashboard, dei report e di altri oggetti. È possibile che i video e le immagini inclusi nella documentazione del prodotto abbiano un aspetto diverso rispetto agli skin e agli stili utilizzati dall'azienda.

Anche se gli skin e gli stili sono diversi da quelli mostrati nei video e nelle immagini, il funzionamento del prodotto e le tecniche visualizzate e dimostrate sono le stesse.

1

Introduzione a Oracle Analytics Desktop

In questo argomento vengono descritti i vantaggi derivanti dall'uso di Oracle Analytics Desktop, con informazioni sulle modalità di installazione del programma e le modalità d'uso della cartella di lavoro di esempio.



Argomenti:

- [Informazioni su Oracle Analytics Desktop](#)
- [Installare Oracle Analytics Desktop](#)
- [Installare Machine Learning e Advanced Analytics in Windows](#)
- [Installare Machine Learning e Advanced Analytics sul Mac](#)
- [Aprire Oracle Analytics Desktop](#)
- [Introduzione alla cartella di lavoro di esempio](#)

Informazioni su Oracle Analytics Desktop

Usare Oracle Analytics Desktop per esplorare e visualizzare dati standalone come un download desktop.

Oracle Analytics Desktop consente di visualizzare ed esplorare i dati provenienti da più origini oppure effettuare l'analisi e l'investigazione dei propri data set locali. È sufficiente caricare i file di dati o connettersi a Oracle Applications o a un database, selezionare gli elementi di interesse e lasciare a Oracle Analytics Desktop il compito di trovare il modo migliore per visualizzarli. Scegliere tra le varie visualizzazioni per esaminare i dati in un modo specifico.

Oracle Analytics Desktop fornisce un'anteprima delle capacità di visualizzazione self service di Oracle Analytics Cloud e Oracle Analytics Server. Oracle Analytics Desktop può essere scaricato gratuitamente e viene fornito in base alla licenza Oracle Technology Network. Oracle Analytics Desktop non è destinato all'uso in produzione e non è coperto dal criterio Support Policy di Oracle.

Installare Oracle Analytics Desktop

Chiunque può installare Oracle Analytics Desktop su Windows o su un Mac.

È possibile installare e utilizzare Oracle Analytics Desktop per ottenere maggiori informazioni sulle funzionalità di Oracle Analytics o per utilizzarlo come ambiente di sviluppo standalone. È possibile creare cartelle di lavoro ed esportarle per condividerle con altri utenti di Oracle Analytics Desktop o per importarle in Oracle Analytics Cloud.

Accedere a questa pagina per trovare l'Installer e informarsi sui requisiti di sistema: [Download di installazione di Oracle Analytics Desktop](#).

Per ulteriori informazioni sull'installazione, vedere [Domande frequenti sull'installazione di Oracle Analytics Desktop](#) e Problemi di installazione e configurazione e soluzioni alternative.

1. Utilizzare il collegamento in alto per accedere alla pagina di download di Oracle Analytics Desktop e individuare la versione corrente dell'Installer.
2. Fare clic su **Scarica** e nella pagina Oracle Software Delivery Cloud leggere e accettare il contratto di licenza, quindi fare clic sul pulsante del menu a discesa **Piattaforme** e selezionare una o più piattaforme su cui installare Oracle Analytics Desktop. Fare clic al di fuori del campo per immettere la selezione.
3. Confermare la selezione, fare clic su **Scarica** e specificare dove salvare il file .zip dell'Installer nel computer. Se necessario, abilitare i popup del browser per edelivery.oracle.com.

Questo passo aggiunge al computer il file di **Oracle Download Manager**, necessario per completare il download dell'Installer.
4. Andare alla posizione di download scelta, individuare e aprire il file di **Oracle Download Manager**, confermare la destinazione di download dell'Installer e fare clic su **Successivo** per avviare il download del file .zip dell'Installer.
5. Al termine del download, fare clic su **Apri destinazione** per individuare il file .zip che contiene l'Installer.
6. Estrarre il contenuto del file .zip e avviare l'Installer (file .exe per Windows o file .pkg per il Mac). Attenersi alle istruzioni fornite nelle schermate per completare l'installazione.

Installare Machine Learning e Advanced Analytics in Windows

Machine Learning e Advanced Analytics sono componenti opzionali non inclusi nell'installazione di Oracle Analytics Desktop per l'ambiente Windows. Installare Machine Learning se si desidera utilizzare Diagnostics Analytics (Explain), Machine Learning Studio o Advanced Analytics.

1. Andare al menu Start di Windows, sfogliare la cartella Oracle e fare clic su **Installa DVML**.
Il terminale viene avviato e il file `BiPython_Framework.exe` viene scaricato.
2. L'Installer viene avviato automaticamente al completamento del download. Seguire le istruzioni visualizzate per installare Machine Learning nel percorso di installazione selezionato.
3. Fare clic su **Fine** per chiudere l'Installer.
4. Quando viene richiesto, premere un tasto qualsiasi per chiudere la finestra del terminale.
5. Se Oracle Analytics Desktop era in esecuzione durante l'installazione, riavviarlo.

Installare Machine Learning e Advanced Analytics sul Mac

Machine Learning e Advanced Analytics sono componenti opzionali non inclusi nell'installazione di Oracle Analytics Desktop per l'ambiente Mac. Installare Machine Learning se si desidera utilizzare Diagnostics Analytics (Explain), Machine Learning Studio o Advanced Analytics.

1. Fare doppio clic sull'applicazione **Oracle Analytics Desktop Configure Python** nel Finder sotto la cartella Applicazioni che contiene Oracle Analytics Desktop.
Il terminale viene avviato e il file `BiPython_Framework.pkg` viene scaricato.
2. L'Installer viene avviato automaticamente al completamento del download. Seguire le istruzioni visualizzate per installare Machine Learning nel percorso di installazione selezionato. Immettere un nome utente e una password di amministratore per eseguire l'installazione.

3. Al termine dell'installazione fare clic su **Chiudi**.

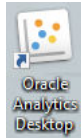
Il framework di Machine Learning è stato installato in `/Library/Frameworks/DVMLruntime.framework`

4. Se Oracle Analytics Desktop era in esecuzione durante l'installazione, riavviarlo.

Aprire Oracle Analytics Desktop

È possibile aprire l'applicazione Oracle Analytics Desktop da un collegamento desktop oppure individuandola nel menu Start in Windows o nella cartella Applicazioni su un Mac.

Questo è l'icona del collegamento desktop:



L'icona del collegamento è disponibile sul desktop se è stata selezionata l'opzione **Crea collegamento desktop** durante l'installazione di Oracle Analytics Desktop oppure se è stato creato manualmente un collegamento nel computer dopo l'installazione.

1. Per aprire Oracle Analytics Desktop da un'icona di collegamento, individuare il collegamento sul desktop e fare doppio clic (per Windows) o fare clic (per Mac) sull'icona.
2. Per aprire Oracle Analytics Desktop dal computer, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - Se si utilizza Windows, fare clic su **Start**, quindi sfogliare e aprire la cartella Oracle e fare clic su **Oracle Analytics Desktop**.
 - Se si utilizza un Mac, fare clic sul Finder, fare clic su Vai, quindi su Applicazioni. In Applicazioni, fare doppio su **Oracle Analytics Desktop**.

Introduzione alla cartella di lavoro di esempio

Utilizzare la cartella di lavoro di esempio fornita per esplorare e scoprire le capacità di Oracle Analytics Desktop. La cartella di lavoro di esempio è stata progettata per illustrare le procedure ottimali che è possibile utilizzare durante la creazione delle cartelle di lavoro.

La cartella di lavoro di esempio utilizza i fogli di calcolo Sample Order Lines e Sample States come data set. Le visualizzazioni incluse nella cartella di lavoro di esempio illustrano come creare e disporre su più sfondi viste diverse dei dati per garantire un'osservazione completa.

È possibile scegliere di scaricare la cartella di lavoro di esempio durante la procedura di installazione. Se il download della cartella di lavoro di esempio non è stato eseguito durante l'installazione, è comunque possibile ottenerla disinstallando e installando di nuovo Oracle Analytics Desktop. Le procedure di disinstallazione e nuova installazione non eliminano i dati personali dell'utente.

Oracle fornisce inoltre esempi progettati per il miglioramento delle visualizzazioni dei dati. Gli esempi sono file .dva che è possibile riutilizzare con i propri dati. Vedere Libreria di esempi di Oracle Analytics.

2

Connettersi alle origini dati

Creare connessioni alle origini dati per accedere ai dati che si desidera analizzare ed esplorare. Esempi di origini dati sono un database, le applicazioni Oracle o un Data warehouse Snowflake.

Argomenti:

- [Informazioni sulle origini dati](#)
- [Gestire le connessioni alle origini dati](#)
- [Connessione a un database Oracle](#)
- [Connessione alle viste analitiche Oracle](#)
- [Connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse](#)
- [Connettersi a Oracle Autonomous Transaction Processing](#)
- [Connettersi a un'applicazione in Oracle Fusion Cloud Applications Suite](#)
- [Creare una connessione a Oracle Essbase](#)
- [Connettersi a NetSuite](#)
- [Connettersi a Oracle Talent Acquisition Cloud](#)
- [Connettersi a un database utilizzando la condivisione delta](#)
- [Connettersi a Dropbox](#)
- [Connettersi a Google Drive o Google Analytics](#)
- [Connettersi ai dati mediante JDBC](#)
- [Creare connessioni ODBC generiche](#)
- [Connettersi al Data warehouse Snowflake](#)
- [Database che supportano il ricaricamento incrementale per i data set](#)

Informazioni sulle origini dati

È possibile connettersi a vari tipi di origine dati, ad esempio i database cloud, i database in locale e molte applicazioni di uso comune, quali ad esempio Dropbox, Google Drive e Amazon Hive.

Creare una connessione per ogni origine dati a cui si desidera accedere in Oracle Analytics. Una volta connessi, è possibile visualizzare i dati per creare approfondimenti.

Un'origine dati è una struttura in formato tabulare. I valori dell'origine dati vengono visualizzati dopo aver caricato un file o inviato una query a un servizio che restituisce i risultati.

Un'origine dati può contenere qualsiasi elemento tra quelli riportati di seguito.

- **Colonne di corrispondenza:** contengono valori trovati nella colonna di corrispondenza di un'altra origine che mette in correlazione questa origine all'altra, ad esempio Customer ID o Product ID.

- **Colonne di attributi:** contengono testo, date o numeri necessari singolarmente e non aggregati, ad esempio Year, Category Country, Type o Name.
- **Colonne di misure:** contengono valori che devono essere aggregati, ad esempio Revenue o Miles driven.

È possibile analizzare una sola origine dati oppure due o più origini dati contemporaneamente, a seconda del contenuto dell'origine dati. Se si utilizzano più origini contemporaneamente, in ogni origine deve esistere almeno una colonna di corrispondenza. I requisiti per la corrispondenza sono riportati di seguito.

- Le origini contengono valori comuni, ad esempio Customer ID o Product ID.
- La corrispondenza deve essere dello stesso tipo, ad esempio numero con numero, data con data oppure testo con testo.

Gestire le connessioni alle origini dati

È possibile creare, aggiornare, rimuovere e condividere le connessioni alle origini dati.

Argomenti:

- [Creare una connessione a un'origine dati](#)
- [Modificare una connessione all'origine dati](#)
- [Eliminare una connessione all'origine dati](#)
- [Opzioni di connessione al database](#)
- [Connettersi ai dati con caratteri maiuscoli, minuscoli o misti](#)

Creare una connessione a un'origine dati

È possibile creare una connessione per analizzare i dati nell'origine dati interessata.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
2. Nella finestra di dialogo Seleziona tipo di connessione fare clic sull'icona del tipo di connessione desiderato. Ad esempio, **Database Oracle**.
3. Immettere le informazioni di connessione necessarie, quali l'host, la porta, il nome utente, la password e il nome del servizio.
4. Opzionale: Selezionare un'opzione di **Autenticazione** per la connessione.
 - **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
 - **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
 - (Opzione visualizzata se Oracle Analytics supporta la rappresentazione per il tipo di database corrente) **Utilizzare le credenziali dell'utente attivo:** Oracle Analytics non chiede agli utenti di collegarsi per accedere ai dati. Le credenziali utilizzate per eseguire il login a Oracle Analytics vengono usate anche per accedere a questa origine dati.
5. Fare clic su **Salva**.

Ora è possibile iniziare a creare cartelle di lavoro o data set utilizzando questa connessione. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Modificare una connessione all'origine dati

È possibile aggiornare i dettagli di connessione di un'origine dati.

Se si sta modificando una connessione SSL a un database Oracle ed è necessario usare un nuovo file `cwallet.sso`, andare al campo **Wallet client** e fare clic su **Seleziona** per sfogliare e individuare il file `cwallet.sso`. Chiedere all'amministratore la posizione del file `cwallet.sso`.

1. Nella Home page fare clic su Navigator, selezionare **Dati**, quindi fare clic su **Connessioni**.
2. Passare il puntatore del mouse sulla connessione che si desidera modificare. A destra della connessione evidenziata, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
3. Nella finestra di dialogo Ispeziona modificare i dettagli della connessione.

Non è possibile visualizzare la password corrente o l'istruzione SQL logica per le connessioni. Se è necessario modificare questi elementi, creare una nuova connessione.

4. Fare clic su **Salva**.

Eliminare una connessione all'origine dati

È possibile rimuovere una connessione all'origine dati da Oracle Analytics Cloud. Ad esempio, è necessario eliminare una connessione al database e crearne una nuova in seguito alla modifica della password del database.

Se la connessione contiene data set, è necessario eliminarli prima di poter eliminare la connessione.

1. Andare alla pagina Dati e selezionare **Connessioni**.
2. Passare il puntatore del mouse sulla connessione che si desidera eliminare. A destra della connessione evidenziata, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Elimina**.
3. Fare clic su **Sì**.

Opzioni di connessione al database

Quando si specificano i dettagli di connessione utilizzando la finestra di dialogo Crea connessione o Ispeziona, per alcuni tipi di database sono disponibili opzioni di configurazione aggiuntive.

Opzioni generali

- Quando si creano le connessioni ai database Oracle, è possibile connettersi nei due modi descritti di seguito utilizzando l'opzione **Tipo di connessione**.
 - **Base**: specificare l'**Host**, la **Porta** e il **Nome servizio** del database.
 - **Avanzata**: nel campo **Stringa di connessione** specificare l'ID SCAN (Single Client Access Name) dei database in esecuzione in un cluster RAC. Ad esempio:

```
sales.example.com =(DESCRIPTION= (ADDRESS_LIST= (LOAD_BALANCE=on)
(FAILOVER=ON) (ADDRESS=(PROTOCOL=tcp) (HOST=123.45.67.111) (PORT=1521))
(ADDRESS=(PROTOCOL=tcp) (HOST=123.45.67.222) (PORT=1521))
(ADDRESS=(PROTOCOL=tcp) (HOST=123.45.67.333) (PORT=1521)))
(CONNECT_DATA=(SERVICE_NAME= saleservice.example.com)))
```

- **Abilita replica in blocco:** se si sta caricando un data set per una cartella di lavoro, questa opzione deve essere disattivata e può essere ignorata. Questa opzione è riservata agli analisti di dati e agli utenti avanzati per la replica dei dati da un database all'altro.

Opzioni di autenticazione

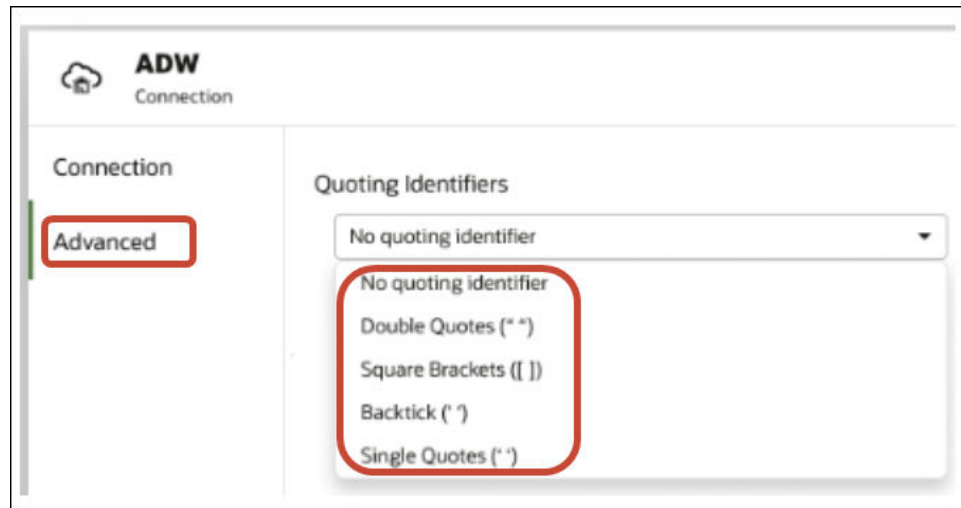
- **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
- **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
- (Opzione visualizzata se Oracle Analytics supporta la rappresentazione per il tipo di database corrente) **Utilizzare le credenziali dell'utente attivo:** Oracle Analytics non chiede agli utenti di collegarsi per accedere ai dati. Le credenziali utilizzate per eseguire il login a Oracle Analytics vengono usate anche per accedere a questa origine dati.

Connettersi ai dati con caratteri maiuscoli, minuscoli o misti

Se ci si connette a un database Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Oracle Transaction Processing, Snowflake, SQL Server o My SQL, è possibile modificare l'identificativo di citazione predefinito in modo da poter leggere i dati con caratteri maiuscoli, minuscoli o maiuscoli e minuscoli nei nomi di tabelle o colonne.

Ad esempio, è possibile scegliere le virgolette come identificativo di citazione. Oracle Analytics aggiungerà le virgolette all'istruzione SQL sottostante che sarà `select "EfG_Field" from "AbCd";` invece di `select EfG_Field from AbCd;` (che restituirebbe errore).

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione**.
2. Fare clic su uno dei tipi di database che supportano le proprietà avanzate.
I database supportati sono Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Snowflake e My SQL.
3. Specificare i dettagli della connessione, quindi salvare la connessione.
4. Nella home page fare clic su **Navigator**, fare clic su **Dati**, quindi fare clic su **Connessioni**.
5. Passare il puntatore del mouse sulla connessione salvata nel passo 2 e fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Ispezione**.
6. Fare clic su **Avanzate**, quindi usare l'opzione Identificativi di citazione per selezionare gli identificativi di citazione utilizzati nel database.



Ad esempio, è possibile selezionare **Virgolette (" ")**. Oracle Analytics aggiungerà le virgolette all'istruzione SQL di base che sarà `select "EfG_Field" from "AbCd";` invece di `select EfG_Field from AbCd;`.

 Nota:

L'opzione **Avanzate** non verrà visualizzata se la connessione è stata creata con l'opzione **Connessione al sistema** selezionata. Le opzioni avanzate non sono supportate per le connessioni al sistema.

7. Fare clic su **Salva**.

Connessione a un database Oracle

È possibile creare una connessione a un database e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati, creare un data set e visualizzare i dati.

 Video

Non è possibile utilizzare le connessioni remote per salvare un data set da un flusso di dati.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione**.
2. Nella finestra di dialogo Crea connessione fare clic sul tipo di connessione, ad esempio **Database Oracle**.
3. Immettere un nome univoco per la nuova connessione e i dettagli della connessione al database.
 - Se non si sta creando una connessione SSL, specificare le informazioni di connessione necessarie per il database, ad esempio il nome host, la porta, le credenziali, il nome del servizio e così via.
 - Se si sta creando una connessione SSL, nel campo **Wallet client** fare clic su **Seleziona** per sfogliare e individuare il file `cwallet.sso`. Rivolgersi all'amministratore per conoscere la posizione del file `cwallet.sso`.
4. Utilizzare l'opzione **Tipo di connessione** per specificare le modalità di connessione preferite.

- Quando si creano le connessioni ai database Oracle, è possibile connettersi nei due modi descritti di seguito utilizzando l'opzione **Tipo di connessione**.
 - **Base:** specificare l'**Host**, la **Porta** e il **Nome servizio** del database.
 - **Avanzata:** nel campo **Stringa di connessione** specificare l'ID SCAN (Single Client Access Name) dei database in esecuzione in un cluster RAC. Ad esempio:

```
sales.example.com =(DESCRIPTION= (ADDRESS_LIST= (LOAD_BALANCE=on)
(FAILOVER=ON) (ADDRESS=(PROTOCOL=tcp) (HOST=123.45.67.111) (PORT=1521))
(ADDRESS=(PROTOCOL=tcp) (HOST=123.45.67.222) (PORT=1521))
(ADDRESS=(PROTOCOL=tcp) (HOST=123.45.67.333) (PORT=1521)))
(CONNECT_DATA=(SERVICE_NAME= saleservice.example.com)))
```
 - **Abilita replica in blocco:** se si sta caricando un data set per una cartella di lavoro, questa opzione deve essere disattivata e può essere ignorata. Questa opzione è riservata agli analisti di dati e agli utenti avanzati per la replica dei dati da un database all'altro.
5. In **Autenticazione**, specificare le modalità di autenticazione preferite per la connessione:
 - **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
 - **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
 6. Fare clic su **Salva**.
 7. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Connessione alle viste analitiche Oracle

È possibile creare una connessione alle viste analitiche in un database Oracle per accedere ai dati, creare un data set e visualizzare i dati.

Gli autori di data set possono utilizzare questo tipo di connessione per usufruire dei dati delle viste analitiche Oracle, inclusi gli oggetti multidimensionali, senza dover comprendere le complessità di JDBC (Java Database Connectivity).

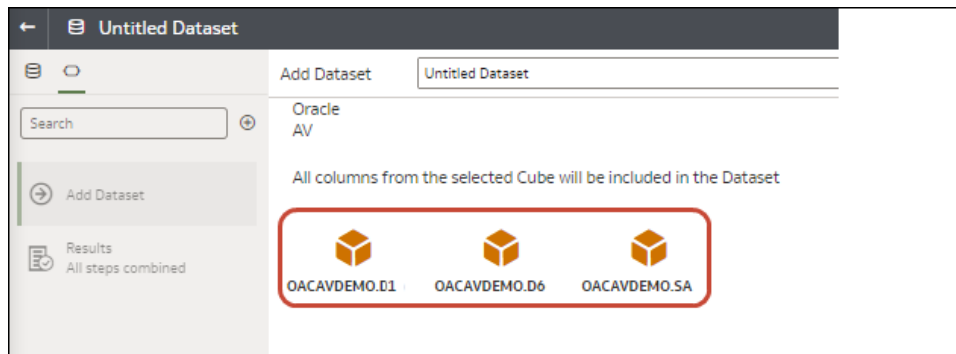
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione**.
2. Fare clic su **Viste analitiche Oracle** e immettere i dettagli della connessione.
 - In **Tipo di connessione** selezionare **Base** per connettersi specificando **Host** come indirizzo IP (Internet Protocol), **Porta** e Nome servizio per il database Oracle. Ad esempio: **Host** = <Indirizzo IP>, **Porta** = 9018 e **Nome servizio** = PDBORCL.
 - In alternativa, selezionare **Avanzate** per connettersi specificando una **Stringa di connessione**. Ad esempio: (DESCRIPTION = (ADDRESS_LIST = (ADDRESS = (PROTOCOL = TCP) (HOST = <indirizzo IP>) (PORT = 9018))) (CONNECT_DATA = (SERVICE_NAME = PDBORCL)))
3. In **Autenticazione**, specificare le modalità di autenticazione preferite per la connessione:
 - **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.

- **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.

4. Fare clic su **Salva**.

È ora possibile creare i data set utilizzando la connessione e creare le cartelle di lavoro.

Quando si crea un data set utilizzando la connessione, selezionare uno dei cubi elencati nel database. Quindi creare una cartella di lavoro utilizzando tale data set e iniziare a visualizzare i dati.



Connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse

È possibile creare una connessione a Oracle Autonomous Data Warehouse e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati.

È possibile connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse utilizzando i certificati di sicurezza scaricati da Oracle Autonomous Data Warehouse in un wallet (connessione nota come mTLS o Mutual Transport Layer Security) oppure senza un wallet (connessione nota come TLS o Transport Layer Security). Vedere [Informazioni sull'autenticazione TLS](#). Il file wallet delle credenziali protegge la comunicazione tra Oracle Analytics e Oracle Autonomous Data Warehouse. Il file wallet caricato (ad esempio, wallet_ADWC1.zip) deve contenere i certificati protetti SSL per abilitare SSL nelle connessioni a Oracle Database Cloud.

Esercitazione

1. Prima di creare le connessioni a Oracle Autonomous Data Warehouse, è necessario ottenere il file .zip delle credenziali client che contiene i certificati protetti che consentono a Oracle Analytics di connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse.

Vedere Download delle credenziali client (wallet) in *Uso di Oracle Autonomous Database Serverless*.

Il file wallet delle credenziali protegge la comunicazione tra Oracle Analytics e Oracle Autonomous Data Warehouse. Il file wallet caricato (ad esempio, wallet_ADWC1.zip) deve contenere i certificati SSL per abilitare SSL nelle connessioni a Oracle Database Cloud.

2. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
3. Fare clic su **Oracle Autonomous Data Warehouse**.
4. Nei campi **Nome connessione** e **Descrizione** immettere un nome connessione e una descrizione che siano significativi per l'utente.

5. Per **Tipo di cifratura**:

- Per connettersi senza un file wallet delle credenziali, selezionare **TLS** come **Tipo di cifratura**, immettere una **Stringa di connessione**, quindi immettere il **Nome utente** e la **Password** di un utente in Oracle Autonomous Data Warehouse.
- Per connettersi utilizzando un file wallet delle credenziali, selezionare **TLS reciproco** come **Tipo di cifratura**, fare clic su **Seleziona**, quindi individuare e selezionare il file wallet delle credenziali client scaricato da Oracle Autonomous Data Warehouse (ad esempio, wallet_ADWC1.zip) e immettere un **Nome servizio**. Nel campo **Credenziali client** viene visualizzato il file `cwallet.sso`. Vedere [Selezione di un nome servizio di database Oracle Autonomous Data Warehouse](#).

Suggerimento: se si definisce la connessione a Oracle Autonomous Data Warehouse utilizzando un wallet dell'istanza, il nome servizio high è selezionato per impostazione predefinita. Cambiare il nome in low o medium per evitare di limitare il numero di connessioni concorrenti.

6. In **Autenticazione**, specificare le modalità di autenticazione preferite per la connessione:

- **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
- **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.

7. Fare clic su **Salva**.

Ora è possibile creare i data set dalla connessione.

Selezione di un nome servizio di database Oracle Autonomous Data Warehouse

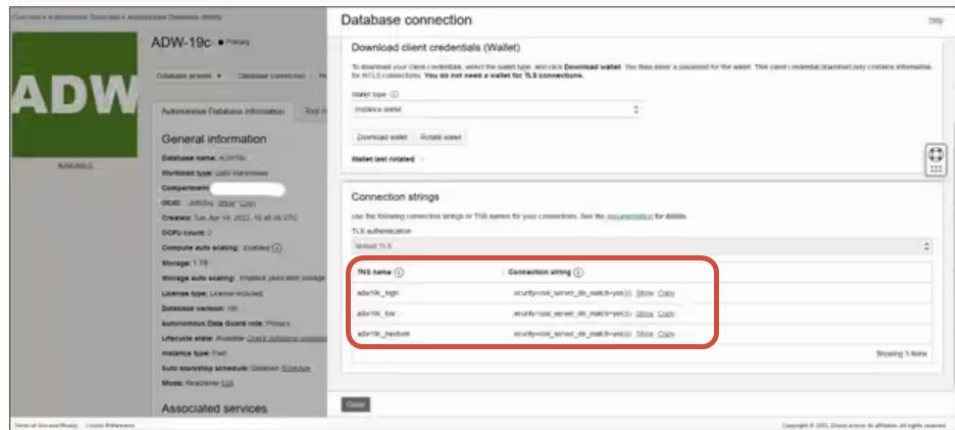
Selezionare il nome corretto del servizio di database pregenerato è fondamentale per la connessione a Oracle Autonomous Data Warehouse. Informazioni sui diversi nomi di servizio di database pregenerati e su quale scegliere.

Quali sono i nomi di servizio di database pregenerati?

Oracle Autonomous Data Warehouse fornisce tre nomi di servizio di database per le connessioni nel formato seguente:

- `dataservice_name_high`: numero massimo di risorse e accesso concorrente minimo. Le query vengono eseguite in parallelo.
- `dataservice_name_medium`: minor numero di risorse e accesso concorrente più elevato. Le query vengono eseguite in parallelo.
- `dataservice_name_low`: minimo numero di risorse e accesso concorrente massimo. Le query vengono eseguite in serie.

Questi nomi sono contenuti nel file `tnsnames.ora` nel wallet Oracle. Fare clic su **Connessioni al database** nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud per visualizzare le stringhe.



Informazioni sui gruppi di consumer in Oracle Resource Manager

I nomi di servizio del database vengono mappati a gruppi di consumer in Resource Manager che limitano il numero di connessioni e query simultanee che possono essere eseguite contemporaneamente in Oracle Autonomous Data Warehouse (accesso concorrente) e il numero massimo di processi paralleli consentiti per ogni query (`parallel_degree_limit`). Questi limiti si basano sul numero di ECPU o OCPU concesse in licenza e sull'abilitazione della scala automatica.

Nella tabella seguente vengono visualizzati valori delle connessioni concorrenti di esempio per un database con 32 CPU con scala automatica delle CPU disabilitata e abilitata.

Nome servizio di database	Numero di query concorrenti con scala automatica delle ECPU disabilitata	Numero di query concorrenti con scala automatica delle ECPU abilitata
high	3	9
medium	20 ($0,63 \times$ numero di ECPU)	60 ($1,89 \times$ numero di ECPU)
low	Fino a 4800 ($150 \times$ numero di ECPU)	Fino a 4800 ($150 \times$ numero di ECPU)

Scelta del nome servizio di database ottimale per Oracle Analytics

Il numero massimo di query simultanee che possono essere eseguite per il servizio di database high è tre senza scala automatica e nove con scala automatica abilitata. Questo limite può essere raggiunto da tre utenti connessi al nome servizio di database high che eseguono una query ciascuno o tre report in un dashboard Oracle Analytics per un singolo utente.

Il nome servizio low funziona bene per la maggior parte dei carichi di lavoro Oracle Autonomous Data Warehouse con Oracle Analytics, ma per utilizzare query parallele, selezionare il nome servizio medium. Il limite del grado parallelo per il nome servizio low è uno, il che significa che non c'è parallelismo. Se si è connessi al nome servizio low, anche se il grado parallelo viene specificato a livello di tabella o indice, il grado di parallelismo viene ridotto a uno e la query non viene eseguita in parallelo. Il limite di grado parallelo (per ogni query) per medium e high è pari a due volte il numero di CPU concesse in licenza.

Nota: la connessione a un database che fa parte di Oracle Fusion Analytics Warehouse (Fusion Analytics) richiede l'utilizzo del nome di servizio low per consentire il numero massimo di query concorrenti.

Monitoraggio delle istruzioni in coda

Se viene raggiunto il limite massimo di query concorrenti, le query in eccesso vengono accodate. Oracle Autonomous Data Warehouse fornisce una metrica per verificare la presenza di istruzioni in coda.

Selezionare **Azioni database** e **Dashboard database** nella pagina Oracle Autonomous Data Warehouse della console dell'infrastruttura Oracle Cloud.



Selezionare **Hub delle prestazioni** e la scheda **Monitoraggio SQL** per visualizzare lo stato dell'istruzione in coda, che viene visualizzato come un orologio grigio. In questo esempio, sono in esecuzione tre query con il nome servizio high: una query è in coda, mentre un'altra è in esecuzione con il nome servizio medium. L'istruzione in coda viene eseguita quando viene completata una delle tre query in esecuzione con il nome servizio high.

Status	Duration	SQL ID	SQL Plan Hash	User Name	Parallel
	8.00 sec	barns5r2ddnk	396151021	ADMIN	
	5.00 sec	barns5r2ddnk	396151021	ADMIN	
	12.00 sec	barns5r2ddnk	396151021	ADMIN	
	29.00 sec	barns5r2ddnk	396151021	ADMIN	
	32.00 sec	barns5r2ddnk	396151021	ADMIN	
	31.00 sec	barns5r2ddnk	396151021	ADMIN	

Monitoraggio del parallelismo

Se viene superato il limite di grado parallelo, il downgrade del grado di parallelismo (DOP) viene visualizzato nel report di monitoraggio SQL. Il motivo del downgrade del grado di parallelismo pari a 353 indica che Resource Manager ha eseguito il downgrade dell'istruzione a causa del limite di grado massimo di parallelismo.

Overview

General

Status Completed

SQL Text `SELECT /*`

Execution Plan

Execution Started May 26, 2023 6:58:56 PM GMT-04:00

Last Refresh Time May

Execution ID 2514

User Name ADN

Fetch Calls 1

Degree of Parallelism: 4

Degree of Parallelism Downgrade: 75%

Degree of Parallelism Downgrade Reason: 353

Parallel Execution Servers Requested: 16

Parallel Execution Servers Allocated: 4

Per Oracle Database versione 18 e successive, i codici motivo del downgrade vengono descritti nella tabella seguente:

ID	Codici motivo
352	Downgrade DOP a causa del grado DOP adattabile.
353	Downgrade DOP a causa del grado DOP massimo di Resource Manager.
354	Downgrade DOP a causa di un numero insufficiente di processi.
355	Downgrade DOP a causa del join non riuscito dei processi secondari.

Evento di attesa CPU di Resource Manager

Una sessione in attesa che la CPU venga allocata da Resource Manager incrementa l'evento di attesa `resmgr:cpu quantum`. Per ridurre la frequenza di questo evento di attesa, verificare che per la connessione OAC venga utilizzato il nome servizio `low` o `medium` o aumentare il numero di CPU allocate per ADW.

Per visualizzare il numero di attese e il tempo medio di attesa, esaminare gli eventi di attesa in primo piano nel report AWR (Automatic Workload Repository) per l'evento di attesa `resmgr:cpu quantum`.

In questo esempio, si sono verificate 272 attese in totale, con una media di attesa pari a 588,91 millisecondi ciascuna per un tempo di attesa totale di 160 secondi. Si è stabilito che il motivo è stato l'uso del nome servizio di database `high` per la connessione OAC. Questi periodi di attesa sono scomparsi una volta che il cliente è passato al servizio `medium` e la lentezza periodica del dashboard è stata risolta.

Foreground Wait Events						
- s - second, ms - millisecond, us - microsecond, ns - nanosecond - Only events with Total Wait Time (s) >= .001 are shown - ordered by wait time desc, waits desc (idle events last) %Timeouts: value of 0 indicates value was < .5%. Value of null is truly 0						
Event	Waits	%Time-outs	Total Wait Time (s)	Avg wait	Waits /txn	% DB time
resmgr:cpu quantum	272		160	588.91ms	0.01	0.26

Suggerimento per la creazione di una connessione a Oracle Autonomous Data Warehouse in Oracle Analytics

In Oracle Analytics, quando si definisce la connessione a Oracle Autonomous Data Warehouse utilizzando il wallet dell'istanza, il nome servizio `high` è selezionato per impostazione predefinita. Cambiare il nome in `low` o `medium` per evitare di limitare il numero di connessioni concorrenti.

← **Create Connection**

Oracle Autonomous Data Warehouse

* Connection Name

Description

Encryption Type

* Client Credentials

* Username

* Password

* Service Name

adw19c_high

adw19c_low

adw19c_medium

Connettersi a Oracle Autonomous Transaction Processing

È possibile creare una connessione a Oracle Autonomous Transaction Processing e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati.

1. Prima di creare le connessioni a Oracle Autonomous Transaction Processing, è necessario ottenere il file .zip delle credenziali client che contiene i certificati protetti che consentono a Oracle Analytics di connettersi a Oracle Autonomous Transaction Processing.

Vedere Download delle credenziali client (wallet) in *Uso di Oracle Autonomous Database Serverless*.

Il file wallet delle credenziali protegge la comunicazione tra Oracle Analytics e Oracle Autonomous Transaction Processing. Il file wallet caricato (ad esempio, wallet_ATP1.zip) deve contenere i certificati SSL per abilitare SSL nelle connessioni a Oracle Database Cloud.

2. Nella Homepage fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
3. Fare clic su **Oracle Autonomous Transaction Processing**.
4. Nei campi **Nome connessione** e **Descrizione** immettere un nome connessione e una descrizione che siano significativi per l'utente.
5. Per **Tipo di cifratura**:

Per connettersi senza un file wallet delle credenziali, selezionare **TLS** e saltare al passo successivo.

Per connettersi utilizzando un file wallet delle credenziali, selezionare **TLS reciproco**, quindi fare clic su **Seleziona** e individuare e selezionare il file wallet delle credenziali client

scaricato da Oracle Autonomous Transaction Processing (ad esempio, wallet_ATP1.zip). Nel campo **Credenziali client** viene visualizzato il file `cwallet.sso`.

6. Per il tipo di connessione **TLS**, senza wallet, immettere una **Stringa di connessione**, il **Nome utente** e la **Password** di un utente in Oracle Autonomous Transaction Processing.
7. In **Autenticazione**, specificare le modalità di autenticazione preferite per la connessione:
 - **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
 - **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
8. Fare clic su **Salva**.
9. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Connettersi a un'applicazione in Oracle Fusion Cloud Applications Suite

Creare una connessione a un'applicazione in Oracle Fusion Cloud Applications Suite per visualizzare i dati dell'applicazione interessata. Ad esempio, è possibile connettersi a Oracle Fusion Cloud Financials con Oracle Transactional Business Intelligence. È inoltre possibile connettersi a Oracle BI Enterprise Edition.

1. Nella pagina Dati o nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
2. Fare clic su **Oracle Applications**. 
3. Immettere i dettagli della connessione.
 - Per **Nome connessione** specificare un nome descrittivo per identificare i dettagli della connessione in Oracle Analytics.
 - Per **Host** immettere l'URL di Fusion Applications Suite con Oracle Transactional Business Intelligence o Oracle BI EE.
 - Per **Nome utente** e **Password**, specificare le credenziali utente di Oracle Applications.
4. In **Autenticazione**, specificare le modalità di autenticazione preferite per la connessione:
 - **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
 - **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
 - **Utilizzare le credenziali dell'utente attivo:** Oracle Analytics non richiede agli utenti di collegarsi per accedere ai dati. Le credenziali utilizzate per eseguire il login a Oracle Analytics vengono usate anche per accedere a questa origine dati. Assicurarsi che l'utente Oracle Analytics esista in Oracle Transactional Business Intelligence.
5. Fare clic su **Salva**.

Ora è possibile creare i data set dalla connessione.

Anche se la connessione è visibile solo all'utente che l'ha creata, è comunque possibile creare e condividere data set per la connessione.

Creare una connessione a Oracle Essbase

È possibile creare una connessione a Oracle Essbase 11g e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati di origine.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
2. Fare clic su **Oracle Essbase**.
3. Immettere i dettagli della connessione.
4. Per **DSN** (nome origine dati), immettere l'URL agente per l'origine dati.

Se si desidera connettersi a un database Oracle Essbase 11g, immettere il nome host e il numero di porta dell'agente sui quali è in esecuzione Oracle Essbase. Utilizzare il formato `hostname:port`

Ad esempio: `essbase.example.com:1423`

Il valore predefinito è 1423.

L'amministratore di Essbase deve aprire la porta agente 1423 e le porte server nell'intervallo compreso tra 30000 e 34000 per consentire la connessione.

5. Per **Nome utente** e **Password**, immettere le credenziali utente con accesso all'origine dati Essbase.
6. In **Autenticazione** specificare le modalità di autenticazione preferite per la connessione.
 - **Utilizzare sempre queste credenziali:** Oracle Analytics usa sempre il nome e la password di login forniti per la connessione. Agli utenti non viene richiesto di eseguire il login.
 - **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali:** Oracle Analytics chiede agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per l'origine dati. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
 - (Opzione visualizzata se Oracle Analytics supporta la rappresentazione per il tipo di database corrente) **Utilizzare le credenziali dell'utente attivo:** Oracle Analytics non chiede agli utenti di collegarsi per accedere ai dati. Le credenziali utilizzate per eseguire il login a Oracle Analytics vengono usate anche per accedere a questa origine dati.
7. Fare clic su **Salva**.

È ora possibile creare data set dalla connessione.

Connettersi a NetSuite

Connettersi a un'origine dati NetSuite (NetSuite2.com) per visualizzare i dati di ERP e CRM.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione**.
2. Fare clic su **Oracle Netsuite**.
3. Immettere i dettagli della connessione.

Per ottenere i dettagli di connessione per l'applicazione NetSuite in uso, andare alla home page Portal NetSuite, quindi a **Impostazioni** e a **Imposta SuiteAnalytics Connect**.

In **ID ruolo** accertarsi di specificare l'ID per un nome ruolo che non contiene spazi o caratteri speciali. I nomi ruolo che contengono spazi o caratteri speciali possono causare la mancata riuscita dei flussi di dati con la segnalazione di un errore interno o di sintassi.

4. Fare clic su **Salva**.
5. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Connettersi a Oracle Talent Acquisition Cloud

È possibile creare una connessione a Oracle Talent Acquisition Cloud e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
2. Fare clic su **Oracle Talent Acquisition** e immettere i dettagli della connessione.
3. Per **Host** immettere l'URL dell'origine dati Oracle Talent Acquisition.

Ad esempio, se l'URL di Oracle Talent Acquisition è `https://example.taleo.net`, l'URL della connessione da immettere sarà `https://example.taleo.net/smartorg/Bics.jss`.

4. Selezionare un'opzione di **Autenticazione**.
 - Selezionare **Utilizzare sempre queste credenziali** in modo che vengano sempre utilizzati il nome e la password di login forniti per la connessione e non venga richiesto di eseguire il login agli utenti.
 - Selezionare **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali** quando si desidera chiedere agli utenti di immettere il nome utente e la password personali per utilizzare i dati dell'origine dati Oracle Talent Acquisition Cloud. Gli utenti devono eseguire il login per visualizzare solo i dati per i quali dispongono delle autorizzazioni, dei privilegi e delle assegnazioni di ruolo necessari.
5. Fare clic su **Salva**.
6. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

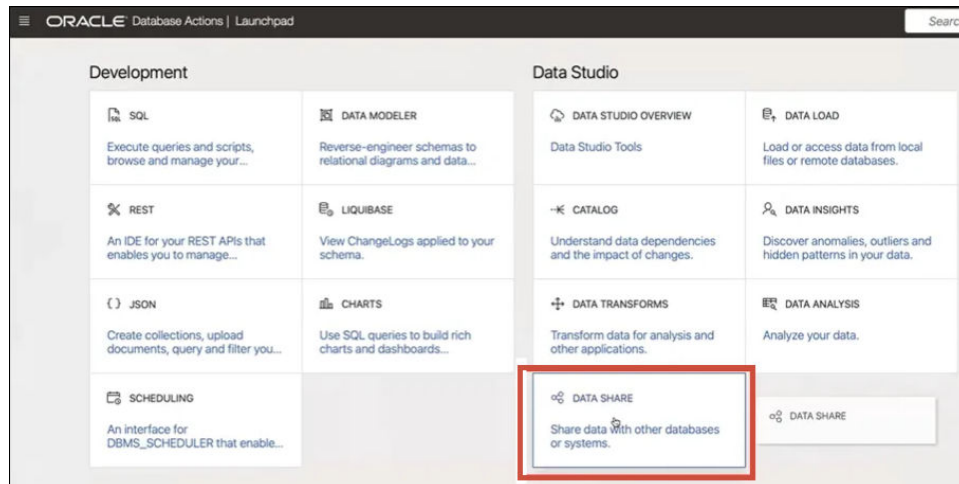
Connettersi a un database utilizzando la condivisione delta

È possibile connettersi ad alcuni database utilizzando il protocollo Delta Sharing, ad esempio Oracle Autonomous Database, e visualizzare i dati.

Il protocollo Delta Sharing fornisce un accesso sicuro ai dati senza accesso diretto all'origine.

Usare la connessione per creare un data set e creare le cartelle di lavoro. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata. Salvare il data set e utilizzarlo per creare le cartelle di lavoro.

Prima di iniziare, chiedere all'amministratore del database di destinazione di impostare un'area di condivisione delta e di condividerla. Ad esempio, in Oracle Autonomous Database un amministratore crea un'area di condivisione dei dati e la condivide con l'utente in modo che l'utente riceva un messaggio di posta elettronica contenente un collegamento di attivazione. Il collegamento consente di scaricare un file JSON contenente i dettagli del profilo necessari per creare una connessione in Oracle Analytics.



1. Contattare l'amministratore del database per richiedere un'area di condivisione dei dati.
2. Nel messaggio di posta elettronica di attivazione ricevuto dall'amministratore del database, fare clic sul collegamento di attivazione.
3. Nella finestra di dialogo di attivazione, fare clic su **Recupera informazioni profilo**.
Un file di credenziali per il database di destinazione viene scaricato nell'area locale in formato JSON.
4. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione**.
5. In Crea connessione fare clic su **Condivisione delta**.
6. Nel campo **Nome connessione** immettere un nome e nel campo **Descrizione** immettere una descrizione facoltativa.
7. In **Tipo di connessione** selezionare un tipo appropriato per l'origine dati. Ad esempio:
 - Per Oracle Autonomous Database selezionare **Credenziali client**.
 - Per DataBricks selezionare **Token servizio di trasporto**.
8. Fare clic su **Importa file**, quindi selezionare il file JSON contenente i dettagli della connessione.
Oracle Analytics popola il resto dei campi di input con i valori del file importato.
9. Fare clic su **Salva**.

A questo punto è possibile creare una cartella di lavoro e iniziare a visualizzare i dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, fare clic su **Data set**, quindi selezionare la connessione appena creata e creare una cartella di lavoro.

Connettersi a Dropbox

È possibile creare una connessione a Dropbox e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati.



Prima di iniziare, impostare un'applicazione Dropbox. Consultare la documentazione di Dropbox.

1. Nella pagina Domini sicuri della console registrare come sicuri i domini seguenti:

api.dropboxapi.com

*.dropbox.com

2. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
3. Fare clic su **Dropbox**.
4. Nel campo **Nome connessione** immettere un nome e nel campo **Descrizione** immettere una descrizione facoltativa.
5. Copiare l'URL visualizzato nel campo **URL di reindirizzamento**.
6. Nell'applicazione Dropbox eseguire il collegamento e incollare l'**URL di reindirizzamento** nel campo **OAuth 2 Redirect URIs** di Dropbox, quindi fare clic su **Aggiungi**.
7. In Dropbox copiare la chiave nel campo **App Key**.
8. In Oracle Analytics incollare la chiave **App Key** nel campo **ID client**.
9. In Dropbox individuare il campo **App Secret**, quindi fare clic su **Show** e copiare il valore.
10. In Oracle Analytics incollare il valore di **App Secret** nel campo **Segreto client**, quindi fare clic su **Autorizza**.
11. Nel prompt Dropbox di autorizzazione della connessione fare clic su **Allow**.
La finestra di dialogo Crea connessione viene aggiornata e viene visualizzato il nome dell'account Dropbox e dell'account di posta elettronica associato.
12. Fare clic su **Salva**.
13. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Connettersi a Google Drive o Google Analytics

È possibile creare una connessione a Google Drive o Google Analytics e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati.

Prima di iniziare, impostare un'applicazione Google Drive o Google Analytics. Consultare la documentazione Google.

Utilizzare il connettore Google Analytics più recente che supporta la funzione column-listing.

1. Nella pagina Domini sicuri della console registrare come sicuri i domini seguenti:
api.google.com
*.google.com
2. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
3. Fare clic su **Google Drive** o su **Google Analytics** per visualizzare la finestra di dialogo Crea connessione.
4. Nel campo **Nome connessione** immettere un nome e nel campo **Descrizione** immettere una descrizione facoltativa.
5. Copiare l'URL visualizzato nel campo **URL di reindirizzamento**.
6. Nell'applicazione Google, nella pagina Credentials incollare l'**URL di reindirizzamento** nel campo "Authorized redirect URIs", quindi fare clic su **Aggiungi**.
7. In Google, nella pagina Credentials copiare il valore "Client secret" e il valore "Client ID".
8. In Oracle Analytics incollare il valore "Client secret" di Google nel campo **Segreto client**.
9. In Oracle Analytics incollare il valore "Client ID" di Google nel campo **ID client**.

10. Nell'applicazione Google copiare il valore "Account ID" dai dettagli dell'account e copiare il valore "Property ID" dai dettagli della proprietà.

Nelle impostazioni di amministrazione di Google andare ad Account, quindi fare riferimento ai dettagli dell'account per ottenere il valore "Account ID" e ai dettagli della proprietà per ottenere il valore "Property ID".
11. In Oracle Analytics usare i valori "Account ID" e "Property ID" copiati nel passo precedente per specificare i valori **ID account** e **ID proprietà**, quindi fare clic su **Autorizza**.
12. Nel prompt Google di autorizzazione della connessione fare clic su **Allow**.

La finestra di dialogo Crea connessione viene aggiornata e visualizza il nome dell'account Google e del relativo account di posta elettronica associato.
13. Fare clic su **Salva**.
14. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Connettersi ai dati mediante JDBC

È possibile utilizzare JDBC per connettersi ai database non elencati come tipi di connessione nella finestra di dialogo Crea connessione.

Per connettersi ai database, utilizzare i driver in un file JAR JDBC.

Verificare con l'amministratore che la versione del driver JDBC corrisponda alla versione del database, anche quando si utilizza un database Oracle. Una mancata corrispondenza della versione può causare problemi con i dati.

Per i criteri di connessione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Evitare di utilizzare nomi di connessione specifici dell'istanza, ad esempio i nomi host, poiché la stessa connessione può essere configurata per database diversi in ambienti differenti, ad esempio, sviluppo e produzione.
 - Consultare la documentazione del driver e il file JAR per specificare l' URL delle origini dati JDBC.
 - È possibile trovare il nome classe del driver nel file JAR o in qualsiasi posizione in cui è stato scaricato il file JAR.
 - Quando si installa un driver JDBC localmente, assicurarsi che non abbia la stessa classe driver di un driver esistente. Se si installano due driver con la stessa classe driver, verrà visualizzato un errore di connessione quando si utilizza questa connessione (ad esempio, Salvataggio della connessione non riuscito. Nome host non valido.).
 - Per il valore **URL** specificare l'URL JDBC, ad esempio `jdbc:oracle:thin:@host:port/database`.
 - Per il valore **Nome classe driver** utilizzare il nome specificato nel package di download del driver JDBC in uso, ad esempio `oracle.jdbc.driver.OracleDriver`.
1. Nella pagina Dati o nella Home page, fare clic su **Crea** e poi su **Connessione**.
 2. Nella finestra di dialogo Crea connessione individuare e fare clic sull'icona **JDBC**.
 3. Immettere i criteri di connessione.
 4. Fare clic su **Salva**.

Ora è possibile creare i data set dalla connessione.

Se si importa una cartella di lavoro contenente una connessione JDBC in un'installazione di Oracle Analytics in cui il driver JDBC non è installato, l'importazione continuerà a funzionare. Tuttavia, la connessione non funzionerà quando si tenterà di eseguire la cartella di lavoro o il flusso di dati. Sarà necessario ricreare la connessione JDBC e il driver JDBC in un'origine dati appropriata.

Connettersi a un'origine dati Databricks remota

In Oracle Analytics è possibile connettersi a un'origine dati Databricks remota.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Connessione**.
2. Fare clic su **Databricks**.
3. In **Nome connessione** immettere un nome di visualizzazione descrittivo.
4. In **Tipo di connessione** selezionare **Base** o **Avanzata** in base alle esigenze.
 - **Base:** fornire i dettagli relativi all'origine dati, ad esempio **Host**, **Porta** e **Percorso HTTP**.
 - **Avanzata:** fornire i dettagli relativi all'origine dati come stringa in **Stringa di connessione**.

Per ottenere i dettagli di connessione, consultare la scheda JDBC/ODBC per un cluster Databricks oppure la scheda Dettagli connessione per un warehouse SQL Databricks.

- Per **Host**, copiare il nome host di un'origine dati Databricks. Ad esempio, adb-1234567890.1.azuredatabricks.net.
- Per **Porta**, copiare il numero di porta per l'origine dati Databricks. Ad esempio, 443.
- Per **Percorso HTTP**, copiare il valore di Percorso HTTP per l'origine dati Databricks. Ad esempio, /sql/1.0/warehouses/a1234567890b1234567890a.
- Per **Stringa di connessione**, specificare un URL di connessione JDBC nel formato:
jdbc:databricks://<server-hostname>:443;httpPath=<http-path>[;<setting1>=<value1>;<setting2>=<value2>;<settingN>=<valueN>]

Ad esempio:

```
jdbc:databricks://
adb-1234567890.1.azuredatabricks.net:443;HttpPath=/sql/1.0/warehouses/
a1234567890b1234567890a
```

5. Per **Nome utente** e **Password** immettere le credenziali utente con accesso all'origine dati Databricks.
6. In **Nome classe driver** (di sola lettura), è possibile visualizzare il percorso completo del driver utilizzato.

Nota:

Per impostazione predefinita, l'opzione **Usa connettività dati remota** è selezionata ed è disattivata perché non è possibile utilizzare questo tipo di connessione con le origini dati locali.

7. Fare clic su **Salva**.

Configurare la connettività di dati remota per un'origine dati Databricks

In Oracle Analytics è possibile connettersi a un'origine dati Databricks remota utilizzando Data Gateway. Prima che gli autori della cartella di lavoro si connettano all'origine dati Databricks, è necessario configurare l'installazione di Data Gateway in modo che supporti Databricks.

Fornire il driver JDBC Databricks. Oracle non gestisce la conformità alla licenza o all'uso dei driver Databricks. Accertarsi di sottoporre a test completi le origini dati e le funzioni del database prima della distribuzione all'ambiente di produzione.

1. Scaricare il file JAR del driver JDBC Databricks più recente dal sito Web Databricks.
2. In ogni installazione di Data Gateway disponibile, andare alla cartella `\<Data Gateway installation>\` e copiare il file JAR.
 - In una distribuzione server copiare il file JAR in `<Data Gateway install_location>/domain/jettybase/thirdpartyDrivers`
 - In una distribuzione personale su Windows, copiare il file JAR in: `<Data Gateway_extract_path>\thirdpartyDrivers`
 - In una distribuzione personale su iOS, copiare il file JAR in `<Application->Show Package Contents>Resources->app.nw-> thirdpartyDrivers`
3. Riavviare l'agente Data Gateway.

È ora possibile utilizzare il tipo di connessione Databricks per connettersi all'origine dati. Vedere [Connettersi a un'origine dati Databricks remota](#).

Creare connessioni ODBC generiche

È possibile creare connessioni ODBC generiche ai database e utilizzarle per accedere alle origini dati. Ad esempio, per connettersi ai database e alle versioni dei database che non vengono elencate con i tipi di connessione predefiniti.

È possibile utilizzare solo connessioni ODBC generiche per la connessione su sistemi Windows.

1. Verificare che il driver di database appropriato sia installato sul computer in uso.
Per creare un DSN (Data Source Name) ODBC, è necessario che sul computer in uso sia installato il driver di database richiesto. Se è necessario installare un driver di database, utilizzare le istruzioni di installazione fornite dall'organizzazione che fornisce il driver del database.
2. Creare la nuova origine dati ODBC in Windows.
 - a. In Windows individuare e aprire la finestra di dialogo Amministratore origine dati ODBC.
 - b. Fare clic sulla scheda **DSN di sistema**, quindi fare clic su **Aggiungi** per visualizzare la finestra di dialogo Crea nuova origine dati.
 - c. Selezionare il driver appropriato per l'origine dati, quindi fare clic su **Fine**.
 - d. Gli altri passi di configurazione sono specifici dell'origine dati che si desidera configurare.
Fare riferimento alla documentazione dell'origine dati.
3. Creare l'origine dati ODBC generica.

- a. Nella pagina Dati o nella Home page, fare clic su **Crea** e poi su **Connessione**.
- b. Nella finestra di dialogo Crea connessione individuare e fare clic sull'icona **ODBC**.
- c. Immettere i criteri di connessione. Tenere presente quanto riportato di seguito.
 - **Nome** - Un nome che identifica in modo univoco la connessione.
 - **DSN** - Il nome DSN di sistema impostato sul computer.
- d. Fare clic su **Salva**.

Ora è possibile creare i data set dalla connessione.

Se si importa una cartella di lavoro contenente una connessione ODBC in un'installazione di Oracle Analytics Desktop in cui il DSN ODBC non esiste e il driver ODBC non è installato, l'importazione continuerà a funzionare. Tuttavia, la connessione non funzionerà quando si tenterà di eseguire la cartella di lavoro o il flusso di dati. Sarà necessario ricreare la connessione ODBC e ricreare il DSN ODBC e il driver ODBC in un'origine dati appropriata.

Connettersi al data warehouse Snowflake

È possibile creare una connessione al data warehouse Snowflake e utilizzare la connessione creata per accedere ai dati.

Vedere le istruzioni relative al formato all'indirizzo <https://docs.snowflake.net/manuals/user-guide/connecting.html>.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
2. Fare clic su **Data warehouse Snowflake**.
3. Immettere il nome di una connessione.
4. In **Nome host** immettere il nome dell'account host utilizzando uno dei seguenti formati:
 - Per Amazon Web Services (Stati Uniti occidentali), utilizzare `<account>.snowflakecomputing.com`
 - Per tutte le altre aree geografiche in Amazon Web Services, utilizzare `<account>.<region>.snowflakecomputing.com`
 - Per tutte le aree geografiche in Microsoft Azure, utilizzare `<account>.<region>.azure.snowflakecomputing.com`dove `account` rappresenta il nome dell'account Snowflake che si desidera utilizzare per accedere ai dati, ad esempio: `exampleaccountname.snowflakecomputing.com`.
5. Per **Nome utente** e **Password** immettere le credenziali utente con accesso all'origine dati Snowflake.
6. Per **Nome database** immettere il nome del database che contiene le tabelle e le colonne di schema a cui connettersi.
7. Per **Warehouse** immettere il nome del warehouse che contiene il database e le tabelle e le colonne di schema a cui connettersi. Ad esempio, `Example-WH`.
8. Fare clic su **Salva**.
9. Usare la connessione per connettersi ai dati. Ad esempio, nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e selezionare la connessione appena creata.

Database che supportano il ricaricamento incrementale per i data set

È possibile ricaricare i dati di un data set in modo incrementale se il data set utilizza uno di questi tipi di database.

- Oracle Database
- Oracle Applications
- Oracle Autonomous Data Warehouse (ADW)
- Oracle Autonomous Transaction Processing (ATP)
- Oracle Talent Management Cloud/Oracle Talent Acquisition Cloud (Taleo)
- DB2
- Informix
- MySQL
- SQL Server
- Sybase ASE e Sybase IQ

Vedere Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale.

3

Connettersi ai dati mediante data set

In questo argomento viene descritto come utilizzare una connessione a un'origine dati per creare un data set.

Argomenti

- [Descrizione dei data set](#)
- [Informazioni sull'apertura dei data set](#)
- [Visualizzare le connessioni disponibili](#)
- [Origini dati disponibili per l'uso nei data set](#)
- [Informazioni sull'editor Data set](#)
- [Creare un data set da una connessione](#)
- [Aggiungere più connessioni a un data set](#)
- [Aggiungere un file a un data set creato da una connessione](#)
- [Aggiungere una tabella a un data set utilizzando un'istruzione SQL](#)
- [Comprendere i join delle tabelle dei data set](#)
- [Aggiungere i join tra le tabelle di un data set](#)
- [Disabilitare i join automatici nei data set](#)
- [Modificare o correggere i join in un data set](#)
- [Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono](#)
- [Eliminare i join da un data set](#)
- [Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati](#)
- [Descrizione di Conserva granularità](#)
- [Specificare la tabella che determina la granularità](#)
- [Ridisporre l'ordine delle tabelle di un data set](#)
- [Descrizione degli approfondimenti sulla qualità](#)
- [Migliorare i dati mediante le caselle qualità](#)
- [Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set](#)
- [Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set](#)
- [Filtrare una tabella del data set](#)
- [Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile](#)
- [Visualizzare la formattazione originale di una tabella del data set](#)
- [Creare i data set da file](#)
- [Creare un data set da un'area argomenti in Oracle Fusion Cloud Applications Suite](#)
- [Creare un data set da un'analisi in Oracle Fusion Cloud Applications Suite](#)

- [Creare un data set da una connessione Essbase](#)

Descrizione dei data set

I data set sono modelli dati self-service che l'utente crea per soddisfare i requisiti specifici di visualizzazione e analisi dei dati.

Un data set può avere come base una tabella, un foglio di calcolo o un file. Può essere anche un modello dati self-service che contiene più tabelle con relazioni definite tra di esse.

È possibile creare i data set utilizzando i dati di file caricati personalmente, di applicazioni SaaS, di report Oracle Analytics e di numerose origini dati relazionali e Big Data per le quali sono state create apposite connessioni. Vedere [Origini dati disponibili per l'uso nei data set](#).

I data set sono subset dei dati delle origini dati esaminati e strutturati per soddisfare esigenze di analitica e visualizzazione specifiche. Un data set contiene le informazioni di connessione all'origine dati, le tabelle, le colonne specificate, nonché gli arricchimenti e le trasformazioni dei dati applicate dall'utente.

Un data set può essere utilizzato in più cartelle di lavoro e flussi di dati. Quando si modifica un data set, le modifiche interessano tutte le cartelle di lavoro e tutti i flussi di dati che utilizzano il data set.

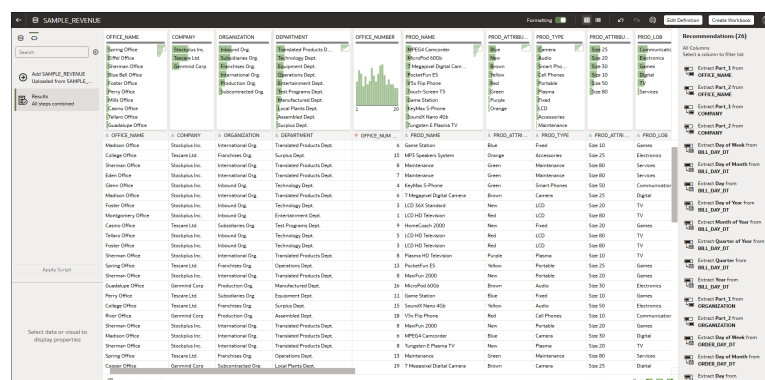
Quando si crea un data set, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Scegliere tra numerosi tipi di connessioni o fogli di calcolo.
- Creare data set basati sui dati di più tabelle in una connessione al database, in un'origine dati Oracle o in un'area argomenti locale. Creare data set basati sui dati delle tabelle in connessioni e aree argomenti diverse. Ad esempio, è possibile creare un data set che includa le tabelle di una connessione Autonomous Data Warehouse, di una connessione Spark e di un'area argomenti locale.
- Specificare i join tra le tabelle.
- Trasformare e arricchire le colonne nel data set.

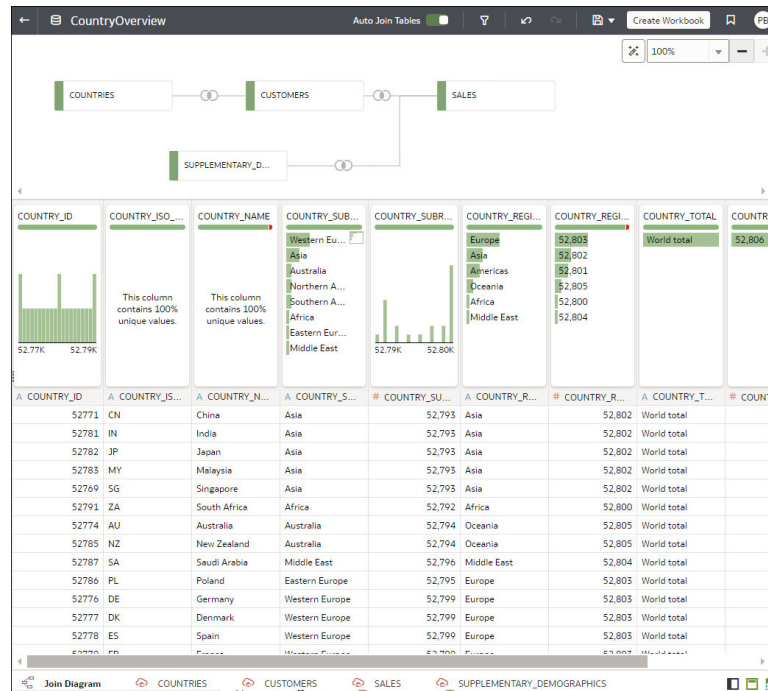
Informazioni sull'apertura dei data set

Il tipo di origine dati utilizzato da un data set determina la modalità di navigazione nell'interfaccia utente quando si crea un nuovo data set e quando si apre un data set esistente da solo o da una cartella di lavoro.

Quando si crea o si apre un data set che utilizza Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics, il data set viene visualizzato nell'editor Trasformazione.



Quando si crea o apre un data set con più tabelle, il data set viene visualizzato nell'editor Data set.



Quando si utilizza una cartella di lavoro, selezionare la scheda **Dati** per visualizzare e aprire i data set della cartella di lavoro. Il data set determina l'editor aperto da Oracle Analytics.

- Se il data set è basato su Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics, l'editor Trasformazione viene aperto in una nuova finestra.
- Se il data set contiene più tabelle, l'editor Data set viene aperto in una nuova finestra.

Visualizzare le connessioni disponibili

Per accedere e fornire i dati per l'analisi e la visualizzazione, un data set utilizza una o più connessioni alle origini dati.

La lista delle connessioni contiene le connessioni create personalmente dall'utente. Esaminare la lista delle connessioni per determinare se le connessioni necessarie per creare i data set esistono già. È possibile utilizzare la lista delle connessioni anche per accedere a ulteriori informazioni relative a una connessione specifica e decidere se è in grado di fornire i dati necessari per creare un data set particolare, ad esempio il tipo di database di destinazione della connessione e le informazioni sui relativi elementi dati.



Nota:

è possibile creare i data set con più tabelle dalla maggior parte delle origini dati. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

Se è necessario creare una connessione, vedere Creare una connessione a un'origine dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic su **Connessioni** per visualizzare la lista delle connessioni.

Origini dati disponibili per l'uso nei data set

Apprendere quali origini dati possono essere utilizzate nei data set. È possibile utilizzare la maggior parte delle origini dati per creare data set contenenti più tabelle.

Origini dati Oracle

È possibile utilizzare una o più di queste connessioni alle origini dati Oracle per creare un data set contenente più tabelle.

- Oracle Fusion Cloud Applications Suite (usare il tipo di connessione **Oracle Applications**)
- Oracle Autonomous Data Warehouse
- Oracle Autonomous Transaction Processing
- Oracle Database
- Oracle NetSuite
- Oracle Service Cloud

Altre origini dati

È possibile utilizzare una o più di queste connessioni alle origini dati per creare un data set contenente più tabelle.

- Amazon EMR
- Amazon Redshift
- Apache Hive
- DB2
- Dropbox
- File (XLSX, XLS, CSV e TXT)
- Google Drive
- GreenPlum
- HortonWorks Hive
- IBM BigInsights Hive
- Impala (Cloudera)
- Informix
- MapR Hive
- Database Microsoft Azure SQL
- MongoDB
- Pivotal HD Hive
- PostgreSQL
- Salesforce

- Snowflake
- Spark
- SQL Server
- Sybase ASE
- Sybase IQ
- MySQL

Origini dati non disponibili per i data set con più tabelle

Queste connessioni alle origini dati non sono disponibili per la creazione o l'inclusione in un data set che contiene più tabelle.

- Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management (EPM)
- Oracle Essbase
- Google Analytics

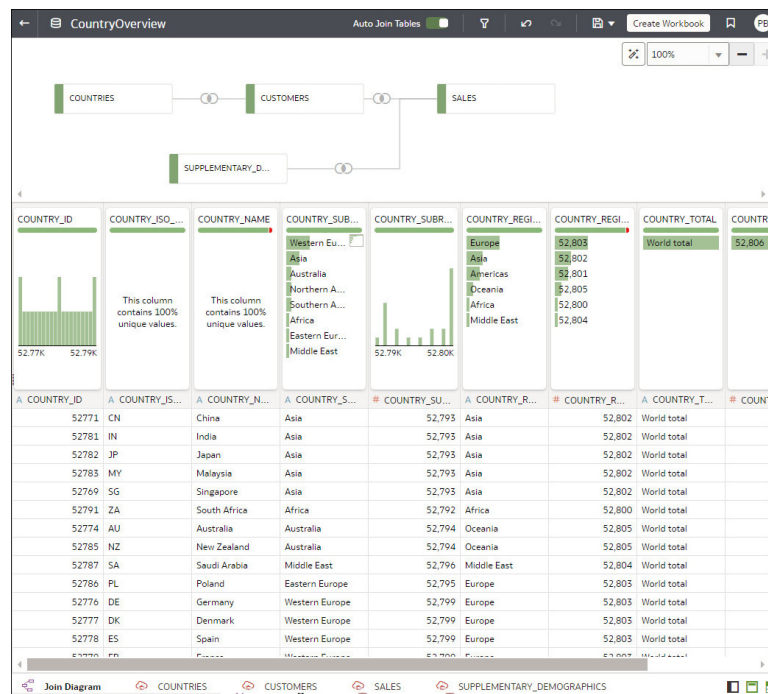
Informazioni sull'editor Data set

Utilizzare l'editor Data set per creare o modificare un data set che include tabelle, job e dati arricchiti.

Quando si crea un data set da una connessione che supporta i data set con più tabelle, in Oracle Analytics viene visualizzato l'editor Data set. Vedere [Origini dati disponibili per l'uso nei data set](#).

Non è possibile creare data set con più tabelle dalle connessioni a Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics. Utilizzare l'editor Trasformazione per le connessioni che non supportano i data set con più tabelle.

Di seguito vengono descritte le varie funzioni dell'editor Data set con informazioni sulle operazioni che è possibile eseguire.



• Riquadro Connessioni

In questo riquadro vengono visualizzati gli schemi e le tabelle della connessione all'origine dati nonché i file caricati. Per aggiungere una tabella o un file del riquadro Connessioni al Diagramma di join, trascinare l'elemento dalla lista al diagramma oppure fare doppio clic sull'elemento. È possibile aggiungere più tabelle o file.

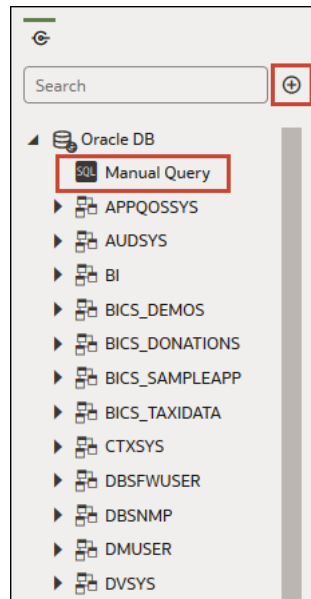
Fare clic su **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Aggiungi connessione o Apri file, in cui è possibile selezionare o creare un'altra connessione o selezionare un file da aggiungere al data set.

Utilizzare **Cerca** per trovare uno schema, una tabella o un file visualizzato nel riquadro Connessioni.

Per scrivere un'istruzione SQL per creare una tabella, trascinare l'elemento Query manuale sul diagramma. Andare quindi al diagramma e fare doppio clic sulla tabella Query manuale per accedere all'editor SQL.

Nota:

utilizzare Query manuale quando una connessione JDBC non fornisce uno schema e una lista di tabelle.

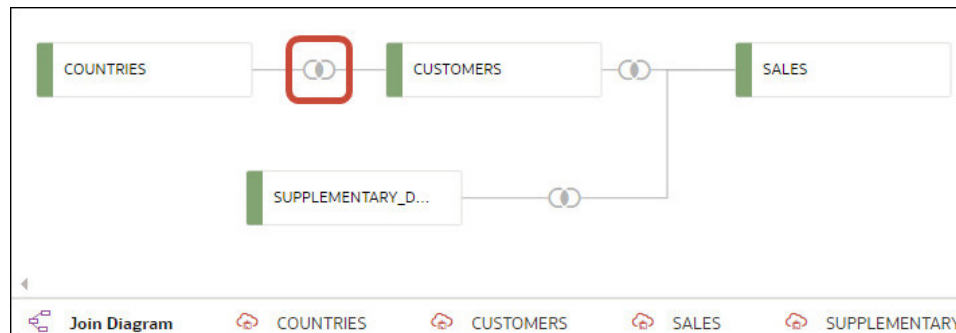


- **Diagramma di join**

Nel diagramma di join vengono visualizzati i join e le tabelle del data set. Trascinare la selezione delle tabelle per riposizionarle nel diagramma.

Quando si seleziona una tabella, nell'area Anteprima dati viene visualizzato un campione dei dati della tabella. Se si fa doppio clic su una tabella, viene visualizzato l'editor Trasformazione in cui è possibile trasformare o arricchire i dati della tabella.

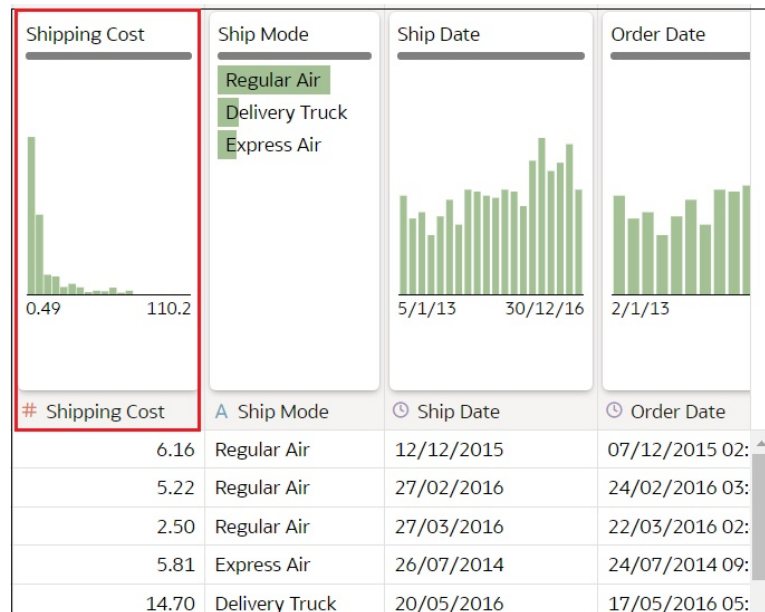
Le icone e i collegamenti ai join del diagramma indicano le relazioni tra le tabelle. Fare clic su un join per visualizzare l'editor di join, che consente di configurarlo.



- **Anteprima dati**

Nell'area di anteprima dei dati viene visualizzato un campione dei dati per la tabella selezionata nel **Diagramma di dati**. È possibile fare clic sull'attributo del tipo di una colonna nell'area di anteprima dei dati per modificare il tipo. Ad esempio, è possibile modificare il tipo della colonna CALENDAR_YEAR da misura ad attributo.

Per impostazione predefinita, viene visualizzata una casella di approfondimento sulla qualità per ogni colonna. Negli approfondimenti sulla qualità viene utilizzato un campione rappresentativo dei dati della colonna per determinare le informazioni sulla qualità degli stessi. Vedere [Descrizione degli approfondimenti sulla qualità](#)



- Schede pagina tabelle del data set**

Nell'editor Data set viene visualizzata una scheda per ogni tabella del data set. Fare clic su una scheda di tabella per andare all'editor Trasformazione e trasformare o arricchire i dati della tabella. Le schede vengono visualizzate anche nella parte inferiore dell'editor Trasformazione. Utilizzarle per andare ad altre tabelle o per tornare al Diagramma di join.

È inoltre possibile trascinare la selezione delle schede per riordinare le tabelle in modo da individuare più facilmente le tabelle e le colonne utilizzate con maggiore frequenza nelle visualizzazioni.



- Pulsanti di attivazione/disattivazione dell'editor Data set**

Questi pulsanti consentono di scegliere le parti dell'editor Data set da visualizzare.



Questo pulsante consente di nascondere o visualizzare il pannello Connessioni:



Questo pulsante consente di nascondere o visualizzare le caselle qualità:



Questo pulsante consente di nascondere o visualizzare l'area di anteprima dei dati:



Creare un data set da una connessione

Quando si crea un data set, è possibile aggiungere tabelle da una o più connessioni alle origini dati, aggiungere join e arricchire i dati.



Video



Esercitazione

Prima di creare il data set, è possibile controllare se esistono già le necessarie connessioni alle origini dati. Vedere [Visualizzare le connessioni disponibili](#).



Nota:

è possibile creare i data set con più tabelle dalla maggior parte delle origini dati. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Selezionare una connessione nella finestra di dialogo Crea data set.
3. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare uno schema.
4. Opzionale: Se si desidera creare manualmente i join delle tabelle del data set anziché lasciare che Oracle Analytics crei automaticamente, deselezionare il pulsante di attivazione/disattivazione **Tabelle di join automatico** per disattivare la creazione automatica dei join.
5. Fare clic sullo schema per visualizzarne la lista delle tabelle. Trascinare le tabelle nel **Diagramma di join**. Se si conosce la tabella fact, aggiungerla prima di aggiungere le tabelle dimensione. La tabella fact deve essere la tabella situata più a sinistra nel **Diagramma di join**.

Per impostazione predefinita, il data set che si sta creando include tutti i join di tabella definiti nell'origine dati. Se nell'origine dati non è stato definito alcun join, Oracle Analytics identificherà e aggiungerà i join.
6. Opzionale: Per aggiungere i dati da altre origini dati, andare al riquadro **Connessioni**, fare clic su **Aggiungi**, quindi fare clic su **Aggiungi connessione** o **Aggiungi file** per selezionare e aggiungere un'altra connessione o un altro file al data set.
7. Opzionale: Dopo aver aggiunto un'altra connessione o un altro file, nel riquadro **Connessioni** fare clic sullo schema della nuova connessione per aprirlo, quindi trascinare le tabelle nel **Diagramma di join**.
8. Opzionale: Quando si trascina una tabella nel **Diagramma di join** da determinate origini dati quali le aree argomenti Fusion Applications Suite, non viene visualizzata alcuna colonna. Andare alle **Schede pagina tabella**, fare clic sulla tabella dell'area argomenti e utilizzare l'**editor Trasformazione** per specificare le colonne da includere nella tabella. Fare clic su **OK**.
9. Nel **Diagramma di join** ispezionare, modificare, aggiungere o eliminare i join.
 - Per ispezionare o modificare un join, fare clic sul join per aprire l'editor Join, quindi intervenire sul tipo e sulle condizioni del join.
 - Per aggiungere un join, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si

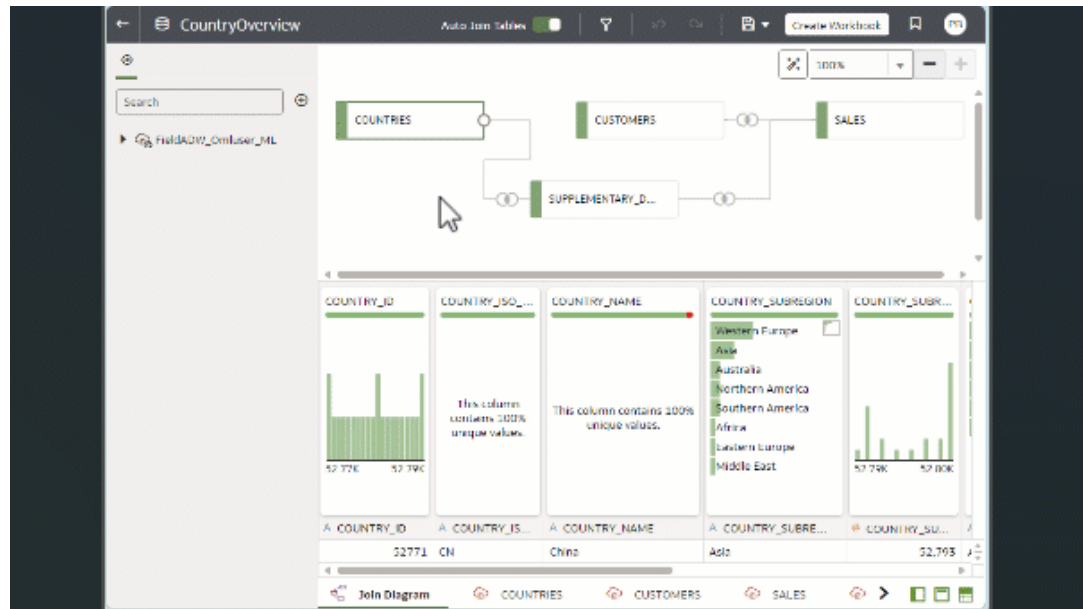
desidera unirli. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.

- Per eliminare un join, passare il puntatore del mouse sull'icona del join e fare clic su **Elimina join**.

10. Fare clic su **Salva**.

11. Immettere un nome e fare clic su **OK**.

12. Per preparare i dati di una tabella, andare alla riga della scheda nella parte inferiore dell'editor Data set e fare clic sulla scheda della tabella. In alternativa, nel Diagramma di join, fare doppio clic sulla tabella oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella e selezionare **Apri**.



13. Utilizzare l'editor Trasformazione per eseguire le trasformazioni o gli arricchimenti dei dati. Fare clic su **Salva data set**.

14. Per modificare la definizione di una tabella, ad esempio le colonne da includere o escludere e l'accesso ai dati, accedere all'editor Trasformazione, fare clic su **Modifica definizione** e apportare le modifiche desiderate. Fare clic su **OK**, quindi su **Salva data set**.

Aggiungere più connessioni a un data set

Un data set può includere più connessioni. L'aggiunta di ulteriori connessioni consente di accedere alla totalità delle tabelle e dei dati necessari per creare il data set e di definirne i join.

Un data set può contenere una combinazione di connessioni e file. Vedere [Aggiungere un file a un data set creato da una connessione](#).

La maggior parte delle connessioni è disponibile per l'aggiunta. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

Prima di creare il data set, è possibile controllare se le necessarie connessioni alle origini dati esistono. Vedere [Visualizzare le connessioni disponibili](#).

Quando si trascina un'area argomenti o un'analisi nel **Diagramma di join**, non viene visualizzata alcuna colonna. È necessario utilizzare l'**editor Trasformazione** per specificare le colonne da includere nella tabella del data set dell'area argomenti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel riquadro Connessioni fare clic su **Aggiungi**, quindi fare clic su **Aggiungi connessione**.
5. Nella finestra di dialogo Aggiungi connessione individuare una connessione e fare clic per aggiungerla al riquadro Connessioni.
6. Esaminare il riquadro Connessioni per verificare che la connessione selezionata sia stata aggiunta.
7. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere un file a un data set creato da una connessione

Un data set può contenere tabelle create da file e connessioni.

La maggior parte delle connessioni è disponibile per l'aggiunta di un data set. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

Prima di aggiungere una connessione, è possibile controllare se le necessarie connessioni alle origini dati esistono. Vedere [Visualizzare le connessioni disponibili](#).

Quando si trascina un'area argomenti o un'analisi nel **Diagramma di join**, non viene visualizzata alcuna colonna. È necessario utilizzare l'**editor Trasformazione** per specificare le colonne da includere nella tabella del data set dell'area argomenti.

Prima di caricare un file, verificare che soddisfi i requisiti richiesti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo Excel in formato .XLSX o .XLS, un file CSV o un file TXT.
 - Il foglio di calcolo non contiene dati di cui è stato eseguito il pivot.
 - Il foglio di calcolo ha una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere [Informazioni sui file per i data set](#).
1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
 2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
 3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
 4. Individuare il file:
 - Se il file da aggiungere si trova nel computer in uso, nel riquadro Connessioni fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi file**.
 - Se il file da aggiungere si trova su Dropbox o Google Drive, nel riquadro Connessioni fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi connessione**.
 5. Individuare e selezionare il file che si desidera caricare.
 6. Opzionale: Se si sta caricando un file CSV o TXT, confermare o modificare i delimitatori predefiniti nei campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale**.
Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere.

Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year| Product|Revenue|Quantity|Target Revenue| Target Quantity.

7. Fare clic su **OK** per aggiungere il file al data set.
8. Nel riquadro Connessioni verificare che il file sia stato aggiunto.
9. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere una tabella a un data set utilizzando un'istruzione SQL

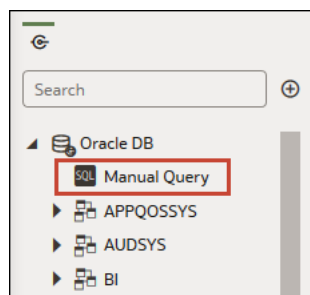
È possibile scrivere un'istruzione SELECT SQL specifica per un'origine per eseguire una query sui dati di una connessione e creare una tabella in un data set. L'opzione Query manuale è disponibile per la maggior parte dei tipi di connessione.

Usare l'opzione Query manuale per creare le tabelle quando non si desidera utilizzare le tabelle di una connessione nel data set, ma si desidera invece usufruire di informazioni specifiche. È possibile usare l'opzione Query manuale anche quando la connessione all'origine dati non fornisce una lista di schemi. L'istruzione SQL utilizzata è determinata dal tipo di connessione all'origine dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.

Assicurarsi di aprire un data set basato su tabelle del database. Queste vengono visualizzate con l'icona del database .

4. Nel pannello dati, riquadro Connessioni, individuare ed espandere la connessione su cui eseguire la query, quindi individuare l'opzione **Query manuale**.



5. Trascinare **Query manuale** nel diagramma di join per creare una shell di tabella.
6. Fare doppio clic sulla tabella Query manuale.
7. Verificare che l'opzione **Immetti istruzione SQL** sia selezionata.
8. Immettere l'istruzione SQL nel campo **Istruzione**.
9. Opzionale: Fare clic su **Recupera dati di anteprima** per verificare che la query sia eseguita sui dati corretti.
10. Fare clic su **OK**.
11. Opzionale: Per modificare l'istruzione SQL, andare alle **schede pagine tabella** e selezionare la scheda per la tabella creata. Fare clic su **Modifica definizione** e utilizzare il campo **Istruzione** per modificare l'istruzione SQL.

Comprendere i join delle tabelle dei data set

Un data set può avere più tabelle. I join delle tabelle aggiunti indicano le relazioni tra le tabelle del data set.

Esercitazione

Per impostazione predefinita, quando si trascinano le tabelle nel diagramma di join per creare un data set con più tabelle, tutti i join definiti nell'origine dati vengono creati automaticamente tra le tabelle del data set. Inoltre, Oracle Analytics crea i join in modo automatico in base alle corrispondenze dei nomi colonna rilevate tra le tabelle. Durante la definizione del data set, aggiungere per prima la tabella più dettagliata. Si tratta in genere della tabella principale per l'analisi. Ad esempio, la tabella Vendite. Aggiungere quindi le altre tabelle, ad esempio Prodotti, Clienti, Canali e così via, che forniscono il contesto per l'analisi. Se si aggiungono tabelle da un data set modellato con dimensioni o da una tabella transazionale, è possibile che la tabella più dettagliata sia una tabella fact con misure.

In alcuni casi è preferibile creare manualmente i join di un data set. Ad esempio, se il data set contiene troppe colonne corrispondenti e l'eliminazione delle corrispondenze non necessarie richiederebbe troppo tempo. In casi del genere è possibile disattivare i join automatici per il data set. Vedere [Disabilitare i join automatici nei data set](#).

Se si sta creando un data set basato su fact e dimensioni e i join esistono già nelle tabelle di origine, i join vengono creati automaticamente nel data set. Se si sta creando un data set da più connessioni e schemi, i join tra le tabelle devono essere definiti manualmente. A tal fine, trascinare una tabella dimensione in una tabella fact, quindi specificare il tipo di join da utilizzare e le colonne di join. È possibile creare un join su più colonne. Le colonne unite tramite join devono essere colonne di attributi e avere lo stesso formato dati.

Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics non è disponibile per l'aggiunta e la definizione dei join in un data set contenente più tabelle. Quando si utilizza una cartella di lavoro e si includono dati provenienti da data set diversi, ad esempio da un data set contenente più tabelle di Oracle Autonomous Data Warehouse e da un data set contenente i dati di Oracle EPM Cloud, utilizzare l'abbinamento per la corrispondenza delle colonne. Vedere [Abbinare i data set](#).



Nota:

Per analizzare i dati in base a due star schemi, creare un data set per ogni star schema, aggiungere i data set a una cartella di lavoro, quindi abbinare i data set.

Nel Diagramma di join sono visualizzate icone di join che rappresentano il tipo dei join utilizzati tra le tabelle e indicano se vi sono join incompleti. Le icone di join sono anteprime del diagramma di Venn che rappresentano il tipo di join.

Icona	Descrizione
	Indica un inner join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Un inner join restituisce le righe della tabella sinistra che corrispondono alle righe della tabella destra.

Icona	Descrizione
	Indica un left join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Il left join restituisce tutte le righe della tabella sinistra con le righe corrispondenti se disponibili nella tabella destra. Se non vengono trovate righe corrispondenti nella tabella destra, il left join conterrà valori nulli per le colonne della tabella destra.
	Indica un right join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Il right join restituisce tutte le righe della tabella destra con le righe corrispondenti se disponibili nella tabella sinistra. Se non vengono trovate righe corrispondenti nella tabella sinistra, il right join conterrà valori nulli per le colonne della tabella sinistra.
	Indica un full outer join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Il full outer join restituisce un set di risultati che contiene tutte le righe delle tabelle sinistra e destra, con le righe corrispondenti di entrambi i lati se disponibili. Se non esistono corrispondenze, il lato mancante conterrà valori nulli.
	La linea tratteggiata indica un join incompleto. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Quando non è selezionata, viene visualizzata in giallo. Fare clic sull'icona per aprire l'editor Join e assegnare o correggere il join.

Aggiungere i join tra le tabelle di un data set

Aggiungere i join per indicare le relazioni tra le tabelle fact e le tabelle dimensioni. Ad esempio, per identificare un medico per ciascun paziente è possibile unire una tabella contenente i dettagli dei medici a una tabella contenente i dettagli dei pazienti utilizzando un campo comune DOCTOR_ID.

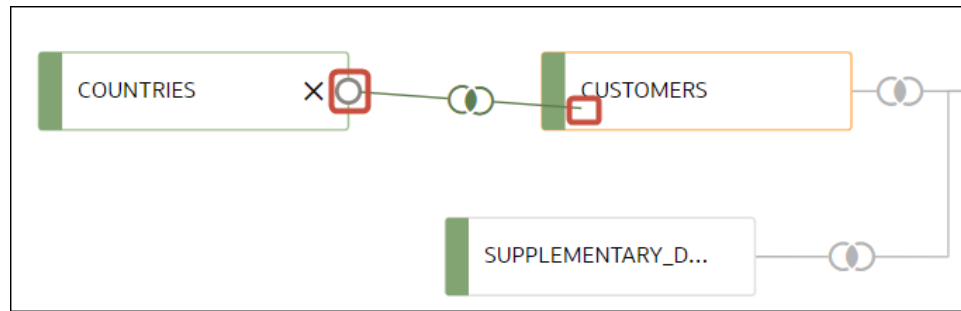
Esercitazione

Per impostazione predefinita, quando si trascinano le tabelle in un data set, tutti i join definiti nell'origine dati vengono creati automaticamente tra le tabelle del data set. Inoltre, Oracle Analytics crea i join in modo automatico in base alle corrispondenze dei nomi colonna rilevate tra le tabelle. Tuttavia, se Oracle Analytics non è in grado di rilevare relazioni tra i dati o se è stata disattivata l'opzione **Tabelle di join automatico**, è possibile creare manualmente i join.

Se una tabella del data set contiene colonne eliminate, queste ultime non potranno essere utilizzate nei join. Se una tabella del data set contiene colonne nascoste, queste ultime potranno essere utilizzate nei join. Vedere [Nascondere o eliminare una colonna](#).

Per informazioni sull'uso dei join, vedere [Comprendere i join delle tabelle dei data set](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigatore** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join**, passare il puntatore del mouse sulla prima tabella, fare clic sul nodo O visualizzato sul bordo destro e trascinare la selezione sulla tabella di destinazione a cui si desidera unirla.



Suggerimento: non trascinare l'intera tabella su un'altra tabella: questa operazione riordina semplicemente le tabelle.

5. Nel pannello popup Join, selezionare una colonna di join da ciascuna tabella e un tipo di connettore (ad esempio =, >, <), quindi fare clic fuori dal pannello Join per chiuderlo.



Disabilitare i join automatici nei data set

È possibile utilizzare il pulsante di attivazione/disattivazione **Tabelle di join automatico** per impedire che Oracle Analytics crei i join quando si aggiungono nuove tabelle al data set.

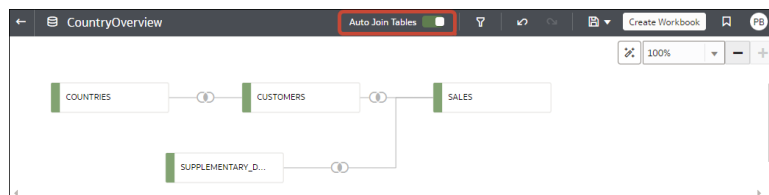
Per impostazione predefinita, quando si trascinano le tabelle in un data set, tutti i join definiti nell'origine dati vengono creati automaticamente tra le tabelle del data set. Inoltre, Oracle Analytics crea i join in modo automatico in base alle corrispondenze dei nomi colonna rilevate tra le tabelle.

In alcuni casi è preferibile creare i join del data set anziché lasciare che Oracle Analytics li crei automaticamente. Ad esempio, se il data set contiene troppe colonne corrispondenti e l'eliminazione delle corrispondenze non necessarie richiederebbe troppo tempo. In casi del genere deselezionare il pulsante di attivazione/disattivazione **Tabelle di join automatico** per disattivare i join automatici.

La deselezionazione del pulsante **Tabelle di join automatico** non rimuove i join esistenti del data set, che pertanto dovranno essere rimossi manualmente.

Dopo aver disattivato i join automatici e aggiunto tabelle al data set, è necessario aggiungere manualmente i join prima di poter salvare il data set. Per informazioni sulla creazione dei join delle tabelle di data set, vedere [Aggiungere i join tra le tabelle di un data set](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Fare clic sulla scheda **Diagramma di join**.
5. Fare clic sul pulsante **Tabelle di join automatico** per impedire che Oracle Analytics crei automaticamente i join per le tabelle aggiunte al data set.



Modificare o correggere i join in un data set

È possibile modificare tutti i join aggiunti automaticamente al data set e correggere eventuali join incompleti o interrotti.



Nota:

Ogni tabella del data set deve essere unita tramite join a una o più tabelle.

Questa icona indica un join incompleto:



Per informazioni sull'uso dei join, vedere [Comprendere i join delle tabelle di un data set](#).

Se le colonne necessarie per creare i join non sono elencate nella finestra di dialogo Join, è possibile aggiornare le colonne per renderle disponibili per i join. Vedere [Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera aprire, fare clic sul **menu Azioni**, quindi su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** individuare il join, passarvi il puntatore del mouse e fare clic per aprire la finestra di dialogo Join.
5. Opzionale: Fare clic sul tipo di join e selezionare un nuovo tipo. Il tipo di join selezionato determina l'icona di join visualizzata nel Diagramma di join.
6. Opzionale: Per modificare una condizione di join, fare clic sul nome di una colonna di join di una tabella e selezionare una colonna diversa da unire.
7. Opzionale: Per aggiungere un'altra condizione di join, fare clic su **Aggiungi condizione di join** e selezionare una colonna di join per ogni tabella.

8. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono

Se i dati delle colonne del data set non corrispondono tra le tabelle, è possibile trasformare i dati delle colonne nel formato richiesto per creare i join.



Video

Esempi di trasformazioni includono la modifica del tipo di dati, la divisione o la concatenazione dei dati nella colonna oppure l'arricchimento dei dati della colonna. La lista delle opzioni del menu di trasformazione disponibili per una colonna dipende dal tipo di dati presente nella colonna. Vedere [Informazioni di riferimento sulla trasformazione](#).

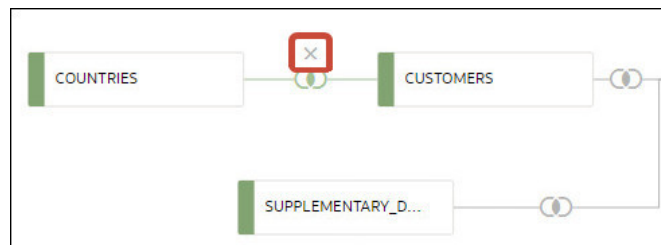
1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** individuare la tabella con la colonna che si desidera trasformare.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella e selezionare **Apri**.
6. Individuare la colonna da trasformare nell'editor di trasformazione e fare clic su **Opzioni**.
7. Selezionare una trasformazione dal menu e completare tutti i campi obbligatori.
8. Fare clic su **Salva data set**, quindi sulla scheda **Diagramma di join**.
9. Nel **Diagramma di join** fare clic e tenere premuto il tasto per selezionare la tabella, quindi trascinare la tabella selezionata nella tabella di destinazione con la quale definire l'unione tramite join.
10. Nel **Diagramma di join** individuare il join appena aggiunto, passarvi il puntatore del mouse e fare clic per aprire la finestra di dialogo Join.
11. Opzionale: Fare clic sul tipo di join e selezionare un nuovo tipo. Il tipo di join selezionato determina l'icona di join visualizzata nel Diagramma di join.
12. Opzionale: Per aggiungere una condizione di join, fare clic su **Aggiungi condizione di join** e selezionare una colonna di join per ogni tabella.

13. Fare clic su **Salva**.

Eliminare join da un data set

È possibile eliminare qualsiasi join di tabella da un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare il join nel **Diagramma di join**, quindi passare il puntatore del mouse sul join e fare clic sulla **X**.



5. Fare clic su **Salva**.

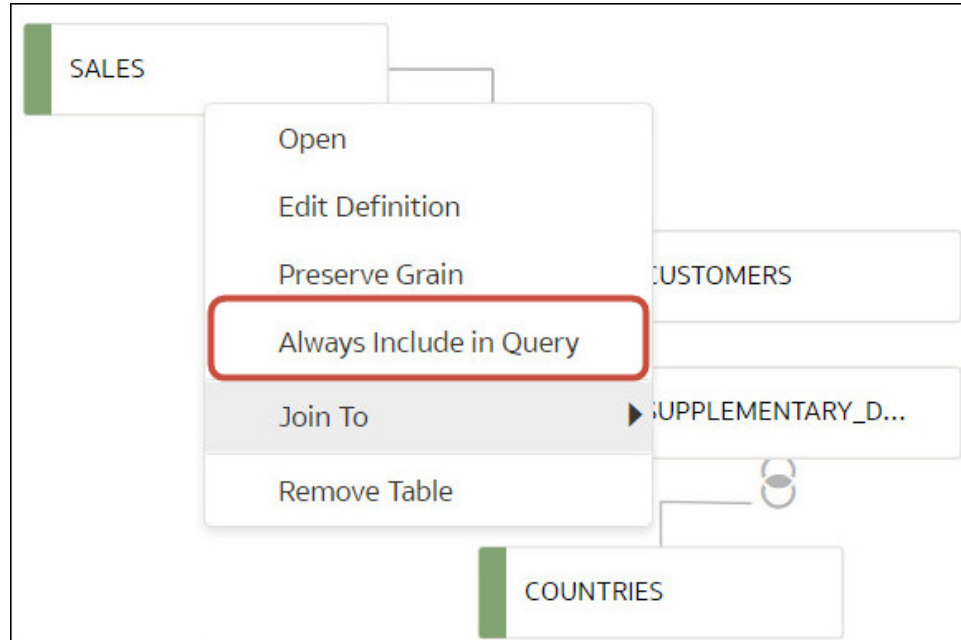
Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati

In Oracle Analytics vengono generate query ottimizzate specifiche delle origini per ogni visualizzazione. Durante questo processo, il data set viene considerato come un modello dati in quanto nella query vengono utilizzate solo le tabelle necessarie per soddisfare una visualizzazione.

Esistono tuttavia scenari in cui si preferisce utilizzare una tabella nella query anche se la tabella non è oggetto di query nella visualizzazione. Per questi scenari è possibile impostare la tabella su **Includi sempre nella query**. Ad esempio, si potrebbe voler visualizzare solo la tabella Vendite in cui un prodotto è associato ma la visualizzazione si basa solo sulle tabelle Cliente e Vendite oppure si potrebbe voler applicare un filtro data a tutte le visualizzazioni in una cartella di lavoro.

Oracle Analytics elimina tutte le tabelle del data set non utilizzate nella visualizzazione o non specificate per essere incluse nella query.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare la tabella nel **Diagramma di join**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Includi sempre nella query**.



Nel diagramma di join, la tabella visualizza un'icona **Includi sempre nella query** .

5. Fare clic su **Salva data set**.

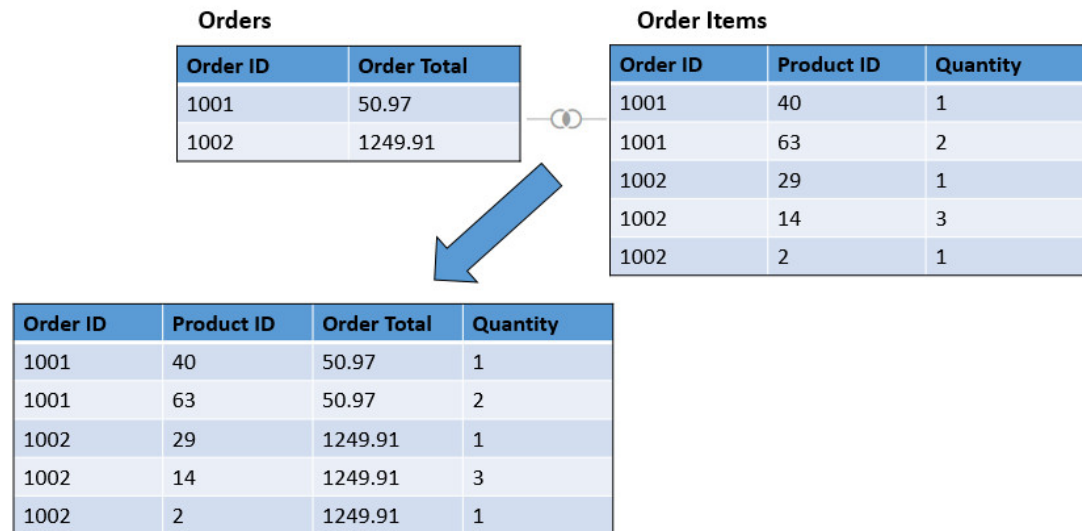
Descrizione di Conserva granularità

Per impostazione predefinita, la granularità di un data set è determinata dalla tabella con la granularità più bassa, ma è possibile utilizzare Conserva granularità per specificare quale tabella determina la granularità del data set.

Vedere [Specificare la tabella che determina la granularità](#).

È possibile creare una misura in qualsiasi tabella di un data set. Ciò potrebbe tuttavia comportare la duplicazione della misura in un lato di una relazione uno-a-molti o molti-a-molti. In casi del genere è possibile impostare la tabella in un lato della cardinalità su **Conserva granularità** per mantenerne il livello di dettaglio.

Ad esempio, se si dispone di una tabella Orders e di una tabella Order Items, quando si uniscono tramite join le tabelle sulla colonna Order ID e si esegue una query su di esse, il valore Order Total viene duplicato per ogni elemento dell'ordine. Ciò avviene perché la tabella Order Items ha una granularità più bassa.

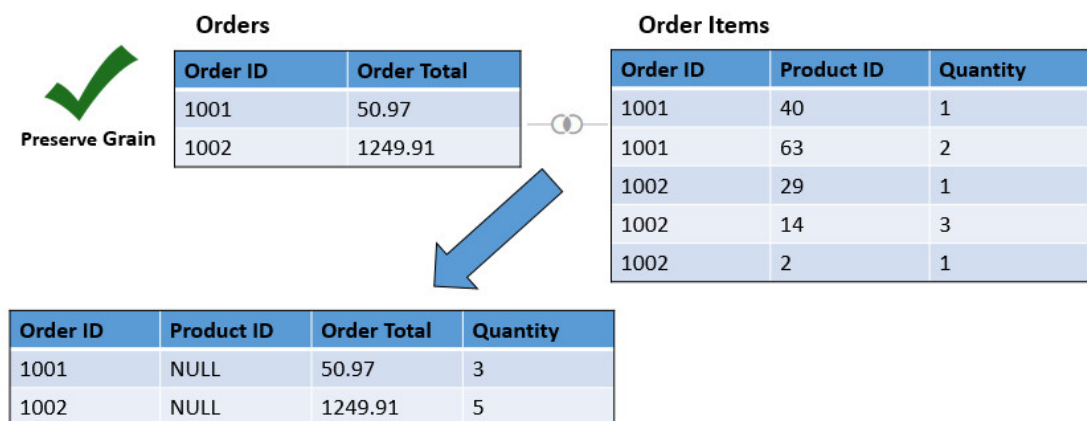


Se tuttavia si desidera che nei risultati della query vengano mostrati i dati a livello della tabella Orders, impostare la tabella Orders su **Conserva granularità** nel Diagramma di dati dell'editor Data set.



Nota:

nell'esempio seguente, la colonna Product ID è NULL perché esistono più valori per PRODUCT per ciascun ordine. I valori vengono impostati su NULL per conservare la granularità a livello di ordine.



Specificare la tabella che determina la granularità

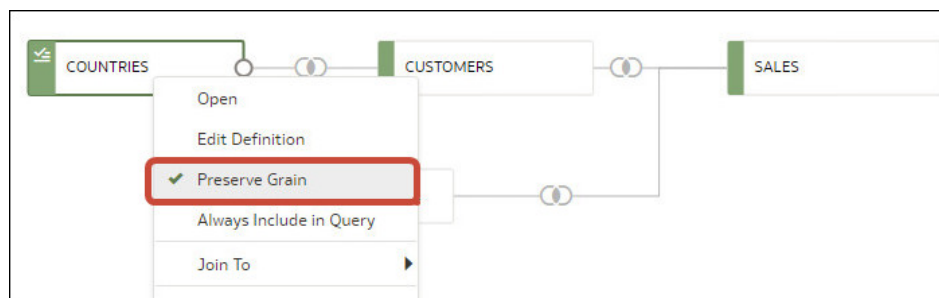
Per impostazione predefinita, la tabella con la granulosità più bassa determina la granulosità di un data set, ma è possibile modificare la tabella del data set che determina la granulosità.

Qualsiasi tabella del data set può contenere una misura. Ciò potrebbe tuttavia comportare la duplicazione della misura in un lato di una relazione uno-a-molti o molti-a-molti e la produzione di risultati di query imprevisti. In casi del genere è possibile impostare la tabella in un lato della cardinalità su **Conserva granularità** per mantenerne il livello di dettaglio.

Per un esempio del motivo per cui modificare la granularità di una tabella, vedere [Descrizione di Conserva granularità](#)

Quando si imposta una tabella su **Conserva granularità**, viene visualizzata una barra di colore verde nella parte superiore della tabella nel Diagramma di join. La barra verde indica la granularità di tabella utilizzata dal data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare la tabella nel **Diagramma di join**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Conserva granularità**.



Nel diagramma di join, la tabella visualizza un'icona **Conserva granularità**

5. Fare clic su **Salva data set**.

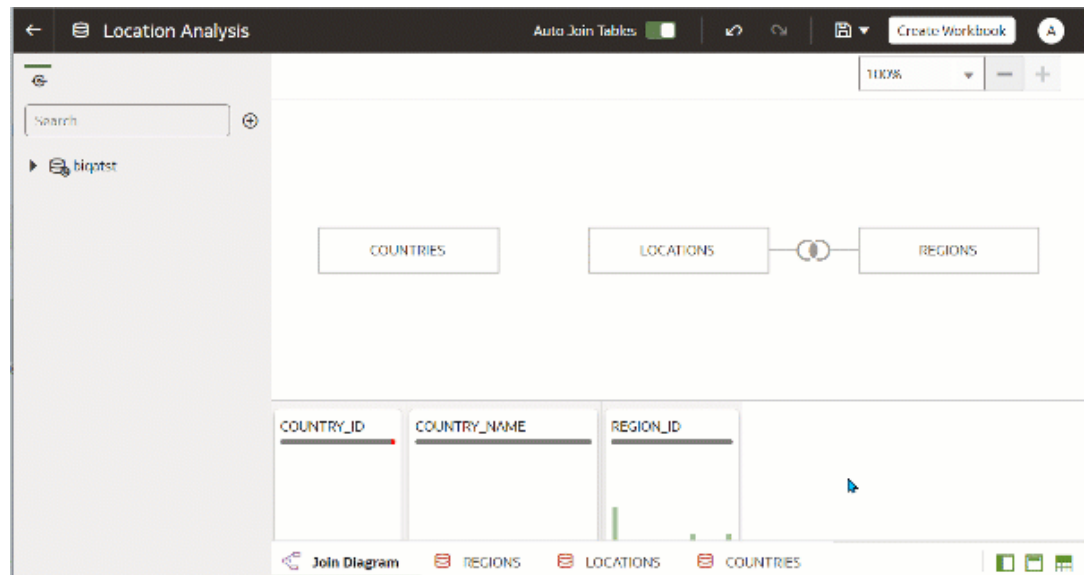
Ridisporre l'ordine delle tabelle di un data set

Quando si include un data set in una cartella di lavoro, nel **Pannello dati** dell'editor Cartella di lavoro vengono visualizzate le tabelle del data set come cartelle e secondo lo stesso ordine in cui sono state aggiunte al data set.

Nelle **Schede pagina tabelle** dell'editor di data set è possibile trascinare le tabelle secondo un ordine che faciliti l'individuazione delle cartelle e delle colonne che si utilizzano più frequentemente nelle visualizzazioni.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare la tabella da riposizionare nelle **Schede pagina tabelle**.

- Fare clic e tenere premuto il tasto del mouse, quindi trascinare la tabella su una posizione diversa nella barra delle schede.

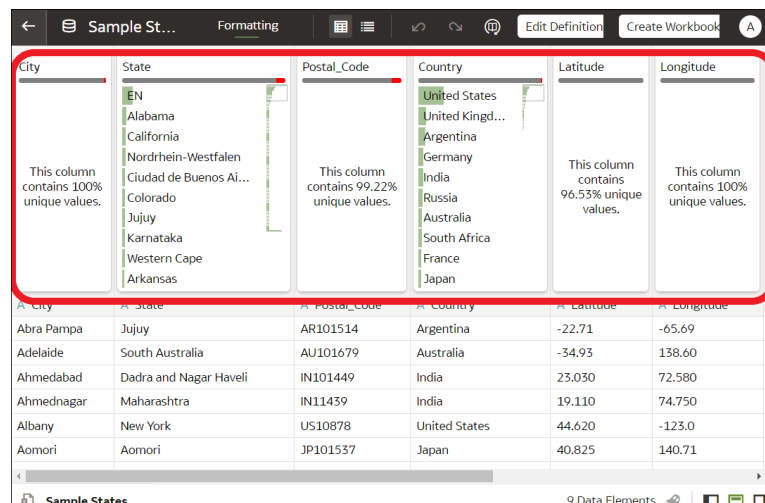


- Fare clic su **Salva data set**.

Descrizione degli approfondimenti sulla qualità

Oracle Analytics analizza automaticamente la qualità dei dati per facilitare la pulizia e l'arricchimento dei dati.

Quando si modifica una tabella nel Diagramma di join o nell'editor di trasformazione, Oracle Analytics analizza la qualità dei dati e fornisce un riepilogo visivo dell'operazione, i cosiddetti approfondimenti sulla qualità, in una casella situata al di sopra di ogni colonna. Gli approfondimenti sulla qualità consentono di esplorare i dati e di utilizzare una panoramica visiva del contenuto per valutare e migliorare la qualità dei dati. Il riepilogo della qualità si basa su un campione dei dati, ma le modifiche apportate vengono applicate a tutti i dati. Negli approfondimenti sulla qualità viene visualizzata una casella di frequenza per il testo o un istogramma per le date e i numeri.



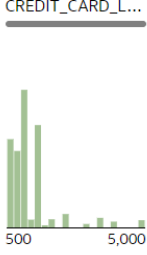
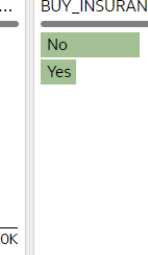
Nelle caselle qualità è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- **Esplorazione:** esplorare i dati in tempo reale utilizzando il filtraggio istantaneo, che consente di filtrare temporaneamente i dati in tutte le colonne della tabella. È possibile filtrare contemporaneamente più valori.

City	State	Postal_Code
Belfast	EN	E1 1
Birmingham	Alabama	GB101409
Bristol	California	GB101410
Cardiff	Nordrhein-Westfalen	GB101432
Edinburgh	Ciudad de Buenos Ai...	GB101483
Glasgow	Colorado	GB101484
Leeds	Jujuy	GB101490
Liverpool	Karnataka	GB101491
London	Western Cape	GB101493
Manchester	Arkansas	GB101495
A City	A State	A Postal_Code
Belfast	EN	GB101409
Birmingham	EN	GB101495
Bristol	EN	GB101490
Cardiff	EN	GB101410
Edinburgh	EN	GB101432
Glasgow	EN	GB101496

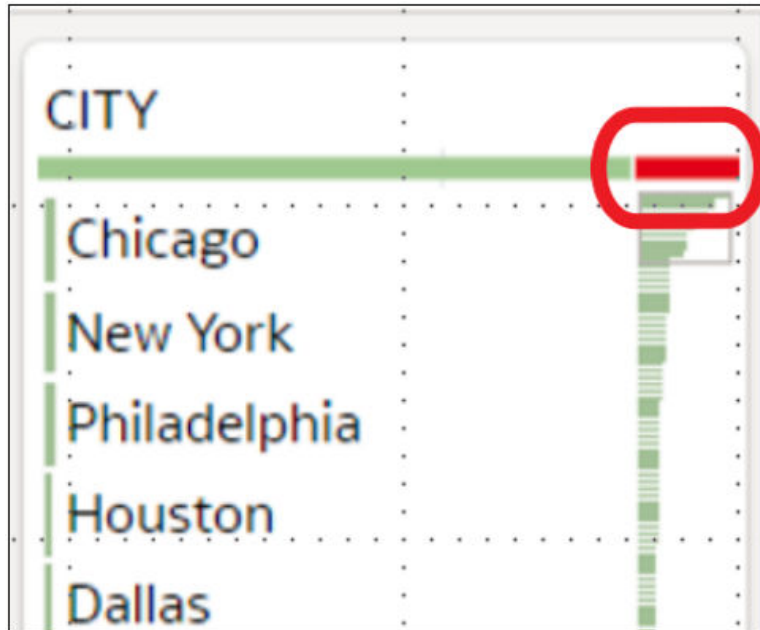
Il valore filtrato è contrassegnato con una casella verde. I filtri non vengono aggiunti allo script di preparazione dei dati.

- **Revisione:** utilizzare le visualizzazioni interattive, ad esempio i grafici a barre e gli istogrammi, per valutare i dati e identificare anomalie e valori erratici.

CREDIT_CARD_L...	REGION	HOUSE_OWNER...	N_TRANS_WEB...	BUY_INSURANCE
	NorthEast West Midwest Southwest South			No Yes
A CREDIT_CAR...	A REGION	A HOUSE_OWN...	A N_TRANS_WE...	A BUY_INSURA...
1100	West	1	1600	Yes
900	South	1	5000	Yes
600	NorthEast	1	414	No
2500	NorthEast	1	1400	Yes
1100	NorthEast	0	900	No

Le caselle qualità situate nella parte superiore di ogni colonna forniscono una valutazione immediata della qualità del contenuto di una determinata colonna in base alla comprensione semantica avanzata dei dati.

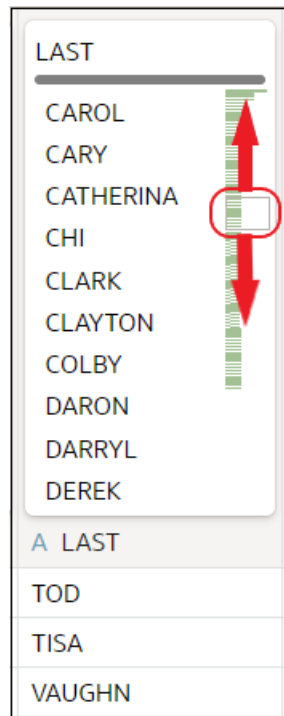
- **Valutazione:** passare il puntatore del mouse sulla barra della qualità per visualizzare un riepilogo popup con la percentuale dei valori validi e non validi. Fare clic sulle aree contrassegnate in rosso per filtrare i valori non validi.



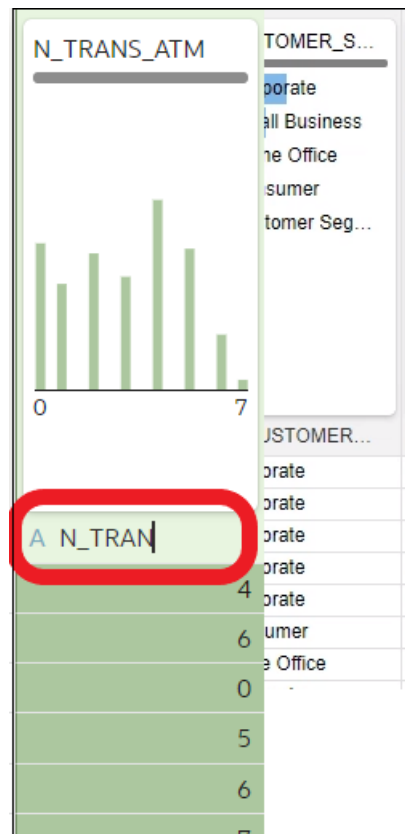
- **Sostituzione o correzione:** dopo aver identificato anomalie e valori erratici, utilizzare la funzione di sostituzione in linea per correggere i valori. Si otterrà un feedback immediato sui miglioramenti della qualità dei dati nella barra della qualità.

The image shows a dropdown menu for the 'REGION' column. The menu is open, displaying a list of regions: NorthEast, West, Mid, Southwest, and South. The 'Mid' option is highlighted with a red circle, indicating it is the selected or target value for replacement.

- **Scorrimento:** spostarsi nei data set di grandi dimensioni utilizzando una minimappa scorrevole.



- **Ridenominazione delle colonne:** creare con facilità nomi di colonna più leggibili.



Attivare o disattivare l'opzione **Caselle qualità** in basso a destra per visualizzare le caselle qualità.

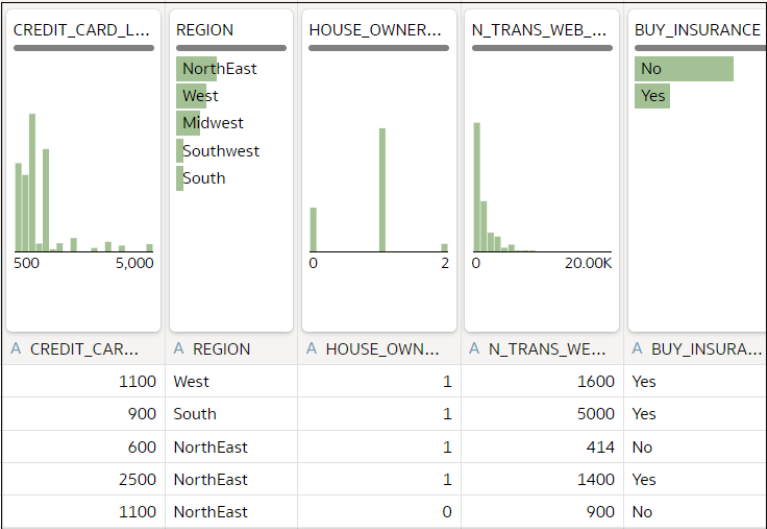
A LAST	A N_MORTGAGES	A CAR_OWNER...
TOD	1	
TISA	1	
VAUGHN	1	
CHARLES	1	
LAVERN	0	
STEPHAN	1	
ANGEL	1	

V_APPLY 31 Data Elements

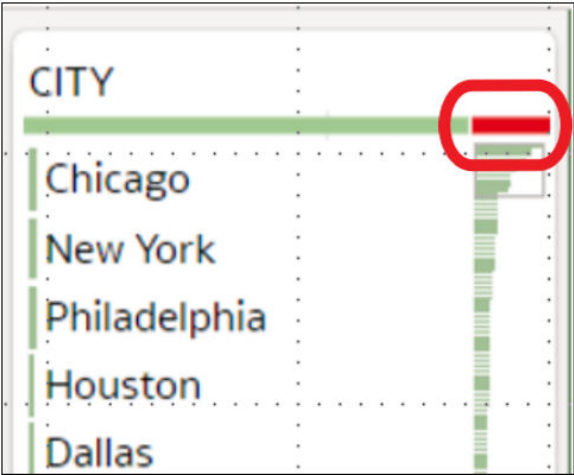
Migliorare i dati mediante le caselle qualità

Quando si modifica un data set nell'editor di trasformazione, Oracle Analytics visualizza una casella qualità per ogni colonna di dati, che contiene un riepilogo visivo della qualità dei dati e consente di analizzare la qualità dei dati e migliorare i dati.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Utilizzare gli approfondimenti sulla qualità per ottenere una valutazione immediata della qualità del contenuto di una determinata colonna in base alla comprensione semantica avanzata dei dati.



Ad esempio, posizionare il puntatore del mouse su una barra della qualità per vedere quanti valori validi e non validi contiene la colonna. Fare clic sulle aree contrassegnate in rosso per filtrare i valori non validi.



3. Per esplorare i dati applicando un filtro temporaneo, fare clic su uno o più valori da utilizzare come filtro.

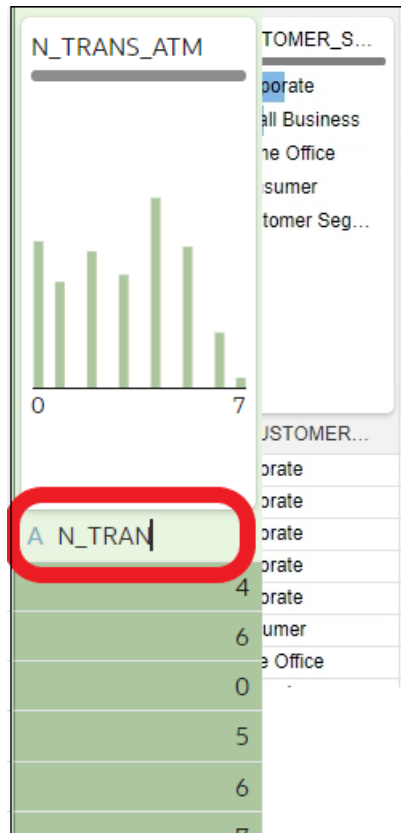
Oracle Analytics evidenzia i valori di filtro con una casella verde. Per annullare l'applicazione del filtro per un valore, fare di nuovo clic sul valore.

City	State	Postal_Code
Belfast	EN	E1 1
Birmingham	Alabama	GB101409
Bristol	California	GB101410
Cardiff	Nordrhein-Westfalen	GB101432
Edinburgh	Ciudad de Buenos Ai...	GB101483
Glasgow	Colorado	GB101484
Leeds	Jujuy	GB101490
Liverpool	Karnataka	GB101491
London	Western Cape	GB101493
Manchester	Arkansas	GB101495
A City	A State	A Postal_Code
Belfast	EN	GB101409
Birmingham	EN	GB101495
Bristol	EN	GB101490
Cardiff	EN	GB101410
Edinburgh	EN	GB101432
Glasgow	EN	GB101496

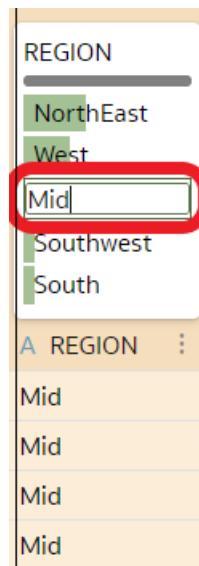
Quando si filtrano i valori, Oracle Analytics aggiorna tutte le colonne di dati per visualizzare istantaneamente solo le righe relative ai valori di filtro selezionati. Se si filtra un valore che si trova nella parte inferiore di una lista lunga, potrebbe essere necessario scorrere la lista verso il basso per individuare il valore in modo da poterlo deselezionare.

Nota: i filtri temporanei applicati nella caselle qualità non vengono salvati con i dati, ovvero non vengono aggiunti allo script di preparazione dei dati.

4. Per rinominare una colonna, fare clic sul nome della colonna per modificare il valore esistente.

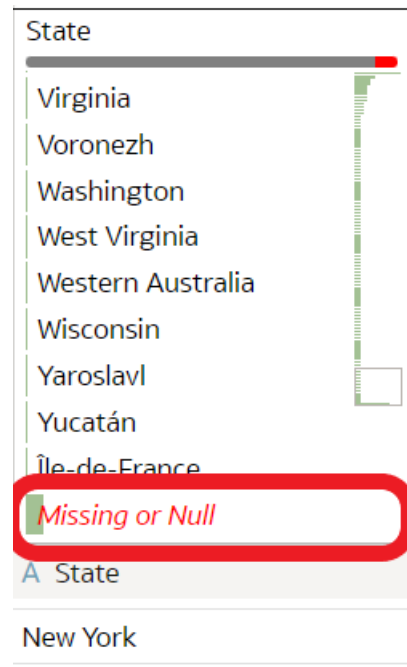


5. Per modificare i valori:
 - a. Fare doppio clic sul valore da modificare nella casella qualità.



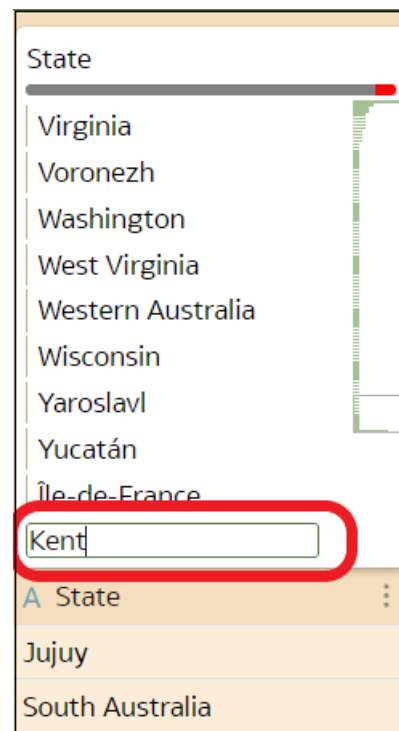
- b. Oracle Analytics inserisce il valore specificato in ogni riga che contiene il valore originale.
6. Per correggere i valori nulli o mancanti:
 - a. Scorrere fino all'ultimo valore della lista nella casella qualità.

Se mancano dei valori nei dati, viene evidenziata in rosso la dicitura **Mancante o nullo**.



A screenshot of a dropdown menu titled "State". The menu lists several states: Virginia, Voronezh, Washington, West Virginia, Western Australia, Wisconsin, Yaroslavl, Yucatán, Île-de-France, and New York. The option "Missing or Null" is highlighted with a red rectangular box. Below the list, there is a label "A State" and a small icon.

- b. Fare doppio clic su **mancante o nullo**, quindi immettere il valore da utilizzare.
Oracle Analytics inserisce il valore specificato in ogni riga mancante o nulla.



A screenshot of a dropdown menu titled "State". The menu lists several states: Virginia, Voronezh, Washington, West Virginia, Western Australia, Wisconsin, Yaroslavl, Yucatán, Île-de-France, and Kent. The option "Kent" is highlighted with a red rectangular box. Below the list, there is a label "A State" and a small icon.

Le modifiche applicate nelle caselle degli approfondimenti sulla qualità vengono aggiunte allo script di preparazione dei dati (ad eccezione dei filtri).

Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set

La rimozione non comporta l'eliminazione definitiva delle colonne dalla tabella, pertanto è possibile aggiungere di nuovo le colonne rimosse necessarie per gli arricchimenti e le trasformazioni o per l'inclusione nelle visualizzazioni che vengono create a partire dal data set.

È importante comprendere che la rimozione di una colonna è diversa dall'eliminazione di una colonna da un data set.

- Utilizzare Modifica definizione per *rimuovere* una colonna.
- L'editor Trasformazione non indica le colonne che sono state rimosse e la rimozione di una colonna non comporta l'aggiunta di un passo al pannello Script di preparazione. Per determinare quali colonne sono state eliminate o per aggiungerle di nuovo, andare a Modifica definizione.
- Utilizzare l'editor Trasformazione per *eliminare* una colonna.
- L'eliminazione di una colonna comporta la creazione di un passo nel pannello Script di preparazione. Rimuovere il passo creato per ripristinare la colonna.

È possibile creare filtri di data set sulle colonne rimosse.

In alcuni casi il profiling e la generazione di approfondimenti sulla qualità per una tabella che contiene molte colonne possono richiedere molto tempo e un uso intenso delle risorse. Se si utilizza una tabella con molte colonne e si desidera aumentare le prestazioni del sistema, Oracle consiglia di rimuovere tutte le colonne non necessarie prima di eseguire gli arricchimenti o le trasformazioni.

Vedere [Nascondere o eliminare una colonna](#) e [Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set](#).

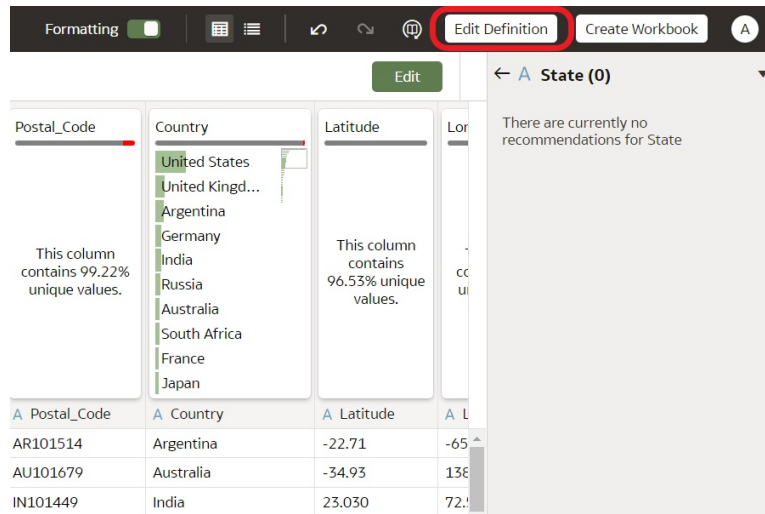
Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set

È possibile rimuovere le colonne da una tabella del data set quando non sono più necessarie nonché ripristinare qualsiasi colonna rimossa.

Vedere [Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set](#).

Quando si rimuove o ripristina una colonna, queste modifiche vengono visualizzate nella vista della tabella nell'editor Trasformazione. In Oracle Analytics viene visualizzata un'avvertenza se la colonna da rimuovere scelta è utilizzata nel pannello Script di preparazione dell'editor Trasformazione. Se invece la colonna da rimuovere scelta è utilizzata in una cartella di lavoro o in una visualizzazione, in Oracle Analytics non verrà visualizzata alcuna avvertenza.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor Trasformazione fare clic su **Modifica definizione**.



6. (Facoltativo) Per rimuovere le colonne, fare clic su **Rimuovi tutto** per rimuovere tutte le colonne oppure selezionare le colonne da rimuovere e fare clic su **Rimuovi selezione**.
7. (Facoltativo) Per aggiungere di nuovo le colonne, fare clic su **Aggiungi tutto** per aggiungere tutte le colonne non incluse nella tabella oppure selezionare le colonne da aggiungere e fare clic su **Aggiungi selezione**.
8. Fare clic su **OK**.

Filtrare una tabella del data set

Nella maggior parte dei casi, quando si aggiunge una tabella al data set, vengono inclusi tutti i valori delle colonne della tabella. È possibile aggiungere filtri in modo che la tabella contenga solo i valori necessari nel data set.

L'applicazione di un filtro a una colonna limita tutto nella tabella. Ad esempio, se una tabella contiene i dati per ogni area del mondo, è possibile creare un filtro nella colonna COUNTRY_REGION e impostarne il valore su Americhe in modo che le colonne della tabella contengano dati per l'America settentrionale, centrale e meridionale.

Se si aggiungono più filtri al data set, i filtri si limiteranno l'un l'altro per impostazione predefinita. Ad esempio, se si aggiunge un filtro alla colonna COUNTRY_REGION e se ne imposta il valore su Americhe, quindi si aggiunge un filtro alla colonna COUNTRY, i valori di selezione filtro della colonna COUNTRY verranno limitati ai nomi dei paesi in Americhe, ad esempio Canada, Brasile e Panama.

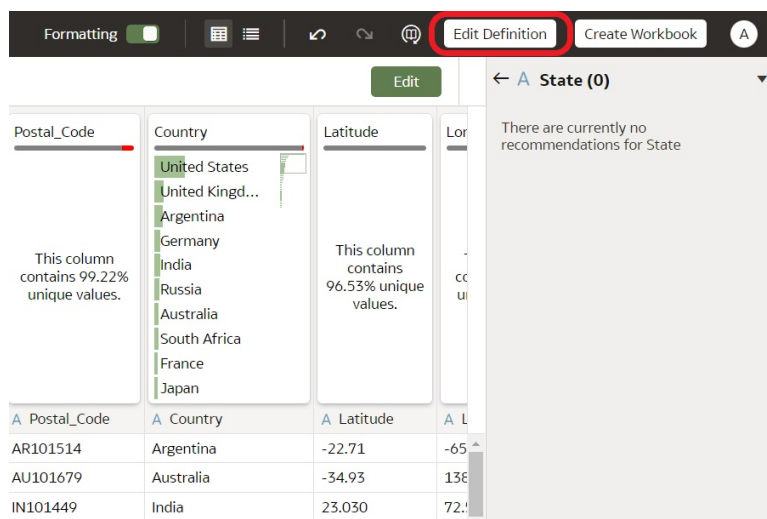
I filtri applicati limitano ciò che viene visualizzato nelle caselle qualità, nell'editor di trasformazione e nell'anteprima dei dati della tabella.

È possibile creare filtri sulle colonne rimosse dalla tabella. Vedere [Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set](#).

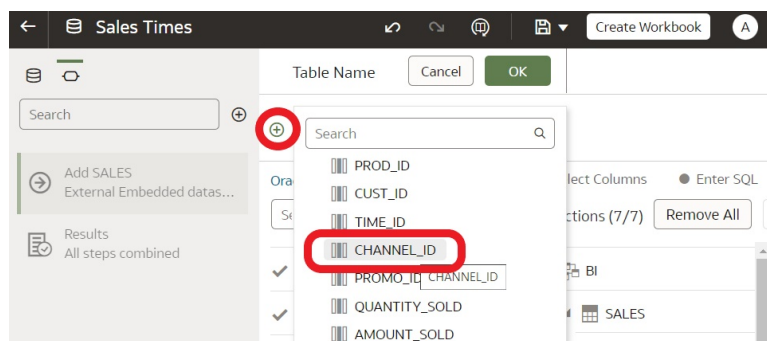
In alcuni casi, è preferibile utilizzare il filtro della tabella per eseguire query su altre visualizzazioni in una cartella di lavoro. Vedere [Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.

4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor Trasformazione fare clic sul pulsante **Modifica definizione**.



6. Fare clic su **Aggiungi filtro**.
7. Selezionare la colonna in base alla quale filtrare.



8. Selezionare i valori del filtro.
9. Fare clic al di fuori del filtro.

Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile

L'impostazione di accesso ai dati di una tabella del data set determina se i dati della tabella vengono caricati nella cache o se la tabella ottiene i dati direttamente dall'origine dati.

È possibile impostare una tabella su **Inserimento nella cache automatico** o su **Disponibile**.

- **Inserimento nella cache automatico:** quando si seleziona questa opzione, la tabella carica o ricarica i propri dati nella cache. Questa opzione può garantire una maggiore velocità di esecuzione quando si aggiornano i dati di una tabella dall'editor **Trasformazione** o da una cartella di lavoro. Quando si seleziona questa opzione, l'opzione di menu **Ricarica** viene visualizzata a livello di tabella e di data set.

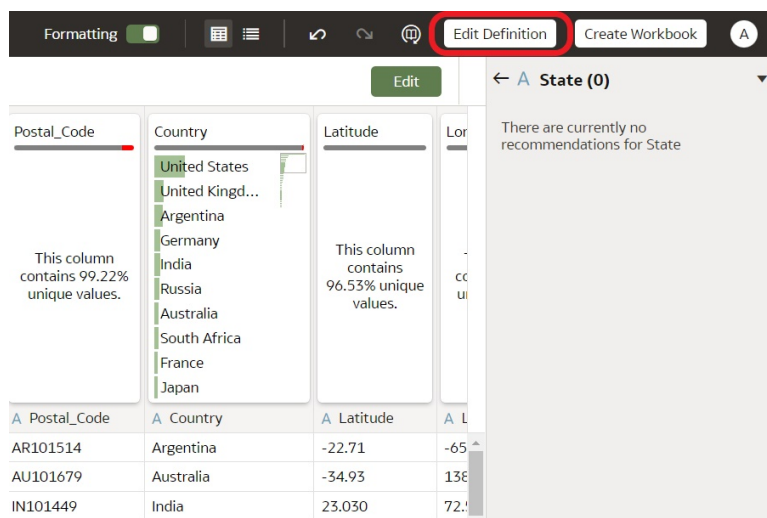
Questa opzione prevede il limite 2 GB di dati dopo la compressione. Se la dimensione dei dati supera i 2 GB o il caricamento richiede troppo tempo, la modalità di accesso ai dati utilizza una query attiva se il tipo di connessione la supporta. Se si desidera utilizzare l'inserimento nella cache automatico e la quantità di dati supera i 2 GB, aggiungere filtri di colonna alla tabella: ad esempio, limitare un intervallo di date per ridurre la dimensione dei dati.

- **Disponibile:** quando si seleziona questa opzione, la tabella ottiene i dati direttamente dall'origine dati. Quando una tabella è impostata su **Disponibile**, il sistema di origine gestisce le query dell'origine dati della tabella. Questa opzione è utile quando i dati sono memorizzati in un sistema ad alte prestazioni, quale ad esempio Oracle Autonomous Data Warehouse. Garantisce inoltre che vengano utilizzati i dati più recenti.

In un data set con più tabelle, alcune tabelle possono utilizzare la funzione di inserimento nella cache automatico e altre possono includere dati attivi. Se si ricaricano più tabelle utilizzando la stessa connessione e il ricaricamento dei dati in una tabella non riesce, tutte le tabelle impostate per l'utilizzo dell'inserimento nella cache automatico verranno impostate per l'uso di dati attivi.

Per ottenere prestazioni ottimali, impostare tutte le tabelle in un data set per accedere ai dati secondo le stesse modalità. Quando le tabelle di un data set utilizzano sia la funzione di inserimento nella cache automatico sia dati attivi, il sistema deve risolvere i join e le prestazioni variano in base alla quantità di dati da acquisire da ogni tabella per completare le query.

1. Nella Home page fare clic su **Navigatore** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor Trasformazione fare clic su **Modifica definizione**.



6. Verificare che sia visualizzato il pannello di accesso ai dati.

Se il pannello di accesso ai dati non è visualizzato, andare al bordo centrale destro della finestra per individuare e trascinare l'elemento di apertura del pannello.

Cancel OK

Create Workbook PB

Name diab pred results

Description

Connection diabetes_adw

Data Access Live

Created On Jan 23, 2024

Modified On Jan 23, 2024

Refreshed Jan 23, 2024

Advanced

Flow New Data Indicator Select Column

7. Nel campo **Accesso ai dati** specificare il modo preferenziale in cui la tabella dovrà accedere ai propri dati.

Name PRODUCTS

Description External Embedded dataset for datamodel

Connection Oracle DB

Data Access Automatic Caching

New Data Indicator Live
Latest data is always returned from the live source.

Created On

Modified On

Refreshed 10:34 AM

Automatic Caching
Data from the live source may be cached for faster performance.

8. Fare clic su **OK**.

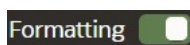
Visualizzare la formattazione originale di una tabella del data set

Per impostazione predefinita, Oracle Analytics applica la formattazione ai numeri e alle date presenti nel data set. È possibile disattivare la formattazione predefinita per visualizzare i numeri e le date con la formattazione applicata nell'origine dati del data set.

Ad esempio, quando viene applicata la formattazione predefinita di Oracle Analytics, le date vengono visualizzate in questo modo: 06/20/2019. Quando la formattazione predefinita viene disattivata, le date vengono visualizzate con questo formato: 2019-06-20.

La formattazione predefinita può essere disattivata e attivata, ma non può essere salvata. Per informazioni sulla modifica della formattazione di una colonna, vedere [Regolare il formato di visualizzazione di una colonna di data o numerica](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor Trasformazione fare clic su **Formattazione** nella barra degli strumenti per attivare o disattivare la formattazione.



Creare data set da file

È possibile creare data set da diversi tipi di file, inclusi file di valori separati da virgole (*.CSV), file di testo (*.TXT) e fogli di calcolo.

Argomenti:

- [Informazioni sui file per i data set](#)
- [Creare un data set da un file caricato dal computer in uso](#)
- [Creare un data set da un file caricato da Dropbox o Google Drive](#)
- [Aggiungere più file a un data set](#)

Informazioni sui file per i data set

È possibile creare data set dai fogli di calcolo di Microsoft Excel (XLSX e XLS), da Google Sheets, dai file CSV e dai file TXT. La dimensione file massima per il caricamento è di 250 MB e il limite delle colonne di dati per un singolo file è fissato a 250 colonne.

È possibile caricare e utilizzare i file dal computer in uso o dalle connessioni alle origini dati Dropbox o Google Drive.

Quando si carica un file, è possibile utilizzarlo solo nel data set in cui è stato caricato. Poiché Oracle Analytics non memorizza un file caricato, è necessario caricarlo di nuovo per includerlo in un altro data set.

Regole di formattazione per i file di foglio di calcolo Excel e Google Sheets

- Le tabelle iniziano alla riga 1 e alla colonna 1.
- Le tabelle hanno un layout standard senza spazi vuoti, nomi di colonna ripetuti o intestazioni in linea. Un esempio di intestazione in linea è un'intestazione ripetuta su ogni pagina di un report stampato.
- La riga 1 contiene i nomi univoci delle colonne nella tabella.
- La riga 2 e le righe successive contengono i dati per la colonna.
- I dati in una colonna sono dello stesso tipo. Ad esempio, non utilizzare una colonna del numero di telefono per memorizzare gli indirizzi di posta elettronica.
- I dati hanno la stessa granularità.

Regole di codifica del set di caratteri per i file CSV e TXT

- Codificare i file di origine utilizzando UTF-8.
- Prima di modificare i file, configurare l'editor di testo per utilizzare il carattere e lo script (o il sottoinsieme) appropriati.

Creare un data set da un file caricato dal computer in uso

È possibile caricare i fogli di calcolo di Microsoft Excel o Google Sheets, i file CSV e i file TXT dal computer in uso per creare un data set.

Verificare che il file che si desidera caricare soddisfi i requisiti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo di Microsoft Excel (formato .XLSX o .XLS) o Google Sheets, un file CSV o un file TXT.
 - I fogli di calcolo non devono contenere dati sottoposti a pivot.
 - I fogli di calcolo hanno una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere [Informazioni sui file per i data set](#).
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
 2. Nella finestra di dialogo Crea data set trascinare un file oppure fare clic su **Trascinare un file di dati qui o fare clic per sfogliare** per esplorare il computer e individuare il file da caricare.
 3. Nel campo **Nome** della pagina Crea data set modificare il nome predefinito del data set, se necessario.
 4. Opzionale: Se si sta caricando un file CSV o TXT, usare i campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale** per configurare i delimitatori predefiniti.

Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere. Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year|Product|Revenue|Quantity|Target Revenue|Target Quantity.

5. Fare clic su **OK** per caricare il file e creare il data set.

Creare un data set da un file caricato da Dropbox o Google Drive

È possibile caricare i fogli di calcolo di Microsoft Excel o Google Sheets, i file CSV e i file TXT da Dropbox o Google Drive e utilizzarli per creare un data set.



Nota:

I file caricati da Google Analytics non sono disponibili per la creazione o l'inserimento in un data set con più tabelle.

Verificare che il file che si desidera caricare soddisfi i requisiti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo di Microsoft Excel (formato .XLSX o .XLS) o Google Sheets, un file CSV o un file TXT.
 - I fogli di calcolo non devono contenere dati sottoposti a pivot.
 - I fogli di calcolo hanno una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere [Informazioni sui file per i data set](#).
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
 2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare una connessione.
 3. Individuare e selezionare il file che si desidera caricare.
 4. Nel campo **Nome** della pagina Crea data set modificare il nome predefinito del data set, se necessario.
 5. Opzionale: Se si sta caricando un file CSV o TXT, usare i campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale** per configurare i delimitatori predefiniti.
Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere. Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year|Product|Revenue|Quantity|Target Revenue|Target Quantity.
 6. Fare clic su **OK** per caricare il file e creare il data set.

Aggiungere più file a un data set

Un data set può includere più file caricati dal computer in uso, da Dropbox o da Google Drive.



Nota:

I file caricati da Google Analytics non sono disponibili per la creazione o l'inserimento in un data set con più tabelle.

Prima di aggiungere un file acquisito da una connessione, verificare che la connessione necessaria esista. Vedere [Visualizzare le connessioni disponibili](#).

Un data set può contenere tabelle create da file e connessioni. Vedere [Aggiungere un file a un data set creato da una connessione](#).

Verificare che il file che si desidera caricare soddisfi i requisiti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo di Microsoft Excel (formato .XLSX o .XLS) o Google Sheets, un file CSV o un file TXT.
- Il foglio di calcolo non contiene dati di cui è stato eseguito il pivot.
- Il foglio di calcolo ha una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere [Informazioni sui file per i data set](#).

Esercitazione

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare il file:
 - se il file da aggiungere si trova nel computer in uso, nel riquadro Connessioni dell'editor Data set fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi file**;
 - se il file da aggiungere si trova su Dropbox o Google Drive, nel riquadro Connessioni dell'editor Data set fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi connessione**.
5. Individuare e selezionare il file che si desidera caricare.
6. Nel campo **Nome** della pagina Crea data set fornire un nome per la tabella dei data set creata dal file.
7. Se si sta caricando un file CSV o TXT, confermare o modificare i delimitatori predefiniti nei campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale**.
 Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere. Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year|Product|Revenue|Quantity|Target Revenue| Target Quantity.
8. Fare clic su **OK** per aggiungere il file al data set.
9. Nel riquadro Connessioni verificare che il file sia stato aggiunto.
10. Fare clic su **Salva**.

Creare un data set da un'area argomenti in Oracle Fusion Cloud Applications Suite

È possibile creare un data set da un'area argomenti memorizzata in un'applicazione di Oracle Fusion Cloud Applications Suite. Ad esempio, Oracle Fusion Cloud Financials con Oracle Transactional Business Intelligence.

Quando si trascina un'area argomenti nel **Diagramma di join**, per impostazione predefinita Oracle Analytics non include alcuna colonna nella tabella del data set. È necessario specificare le colonne da includere nella tabella.

Oracle Analytics non unisce automaticamente tramite join le tabelle create dalle aree argomenti. È necessario unirle manualmente. Vedere [Comprendere i join delle tabelle di un data set](#).

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.

2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare una connessione all'applicazione da analizzare. Le connessioni a Oracle Applications sono contraddistinte da questa icona:
 
3. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare un'area argomenti.
4. Trascinare una o più aree argomenti nel **Diagramma di join**.
5. Per aggiungere colonne a una tabella, andare alle **Schede pagina tabella**, fare clic su una tabella dell'area argomenti e utilizzare l'**editor Trasformazione** per specificare le colonne da includere nella tabella. Fare clic su **OK**.
6. Nel **Diagramma di join**, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si desidera unirla. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.
7. Fare clic su **Salva data set**.
8. Modificare il nome predefinito "Nuovo data set" visualizzato in alto a sinistra.

Creare un data set da un'analisi in Oracle Fusion Cloud Applications Suite

È possibile creare un data set basato su analisi dalle applicazioni di Oracle Fusion Cloud Applications Suite. Ad esempio, Oracle Fusion Cloud Financials con Oracle Transactional Business Intelligence.

Oracle Analytics non unisce automaticamente tramite join le tabelle create dalle analisi. È necessario unirle manualmente. Vedere [Comprendere i join delle tabelle di un data set](#).

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare un'analisi.
3. Trascinare una o più analisi nel **Diagramma di join**.
4. Nel **Diagramma di join**, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si desidera unirla. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.
5. Fare clic su **Salva data set**.
6. Opzionale: Modificare il nome predefinito "Nuovo data set" visualizzato in alto a sinistra.

Creare un data set da una connessione Essbase

È possibile utilizzare una connessione Essbase per creare un data set.



Nota:

Le connessioni Essbase non sono disponibili per la creazione o l'inclusione in un data set con più tabelle.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase non sono disponibili per l'abbinamento.

Prima di creare il data set, verificare che la necessaria connessione all'origine dati esista. Vedere [Visualizzare le connessioni disponibili](#).

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare la connessione Essbase.
3. Nel passo Aggiungi data set dell'editor Trasformazione fare doppio clic sul cubo Essbase da utilizzare nel data set.
4. Opzionale: Selezionare un valore **Alias**.

Se si seleziona un valore alias diverso da quello predefinito, i valori della tabella alias selezionata appariranno nelle visualizzazioni che utilizzano il data set Essbase interessato.

5. Fare clic su **Aggiungi** per salvare il data set e andare all'editor Trasformazione per trasformare e arricchire i dati del data set.

Arricchire e trasformare i dati

La preparazione dei dati prevede la pulizia, la standardizzazione e l'arricchimento del data set prima della visualizzazione dei dati.

L'arricchimento e la trasformazione dei dati consentono di migliorarne la qualità e di prepararli alla visualizzazione. Con dati di migliore qualità è possibile ottenere approfondimenti di migliore qualità.

Vedere anche [Informazioni di riferimento sulla trasformazione](#).

Argomenti:

- [Informazioni sull'arricchimento e la trasformazione dei dati in Oracle Analytics](#)
- [Arricchire e trasformare i dati personali](#)
- [Accettare suggerimenti di arricchimento](#)
- [Trasformare i dati](#)
- [Sostituire i valori mancanti o nulli in un data set](#)
- [Trasformare i dati mediante la sostituzione](#)
- [Convertire le colonne di testo in colonne data/ora](#)
- [Regolare il formato di visualizzazione di una colonna di data o numerica](#)
- [Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati](#)
- [Configurare le proprietà delle colonne in un data set](#)
- [Nascondere o eliminare una colonna](#)
- [Ripristinare una colonna nascosta o eliminata](#)
- [Aggiungere colonne a un data set](#)
- [Modificare lo script di preparazione dei dati](#)

Informazioni su arricchimento e trasformazione dei dati in Oracle Analytics

Oracle Analytics facilita l'arricchimento e la trasformazione dei dati prima di renderli disponibili per l'analisi.



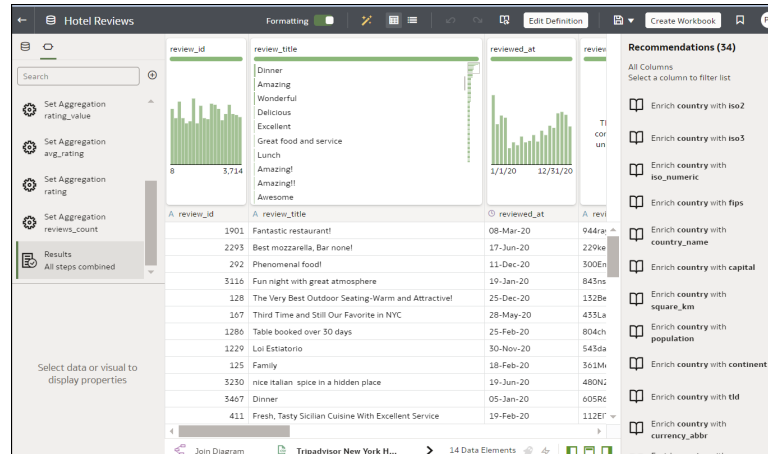
Esercitazione

Andare all'editor di trasformazione

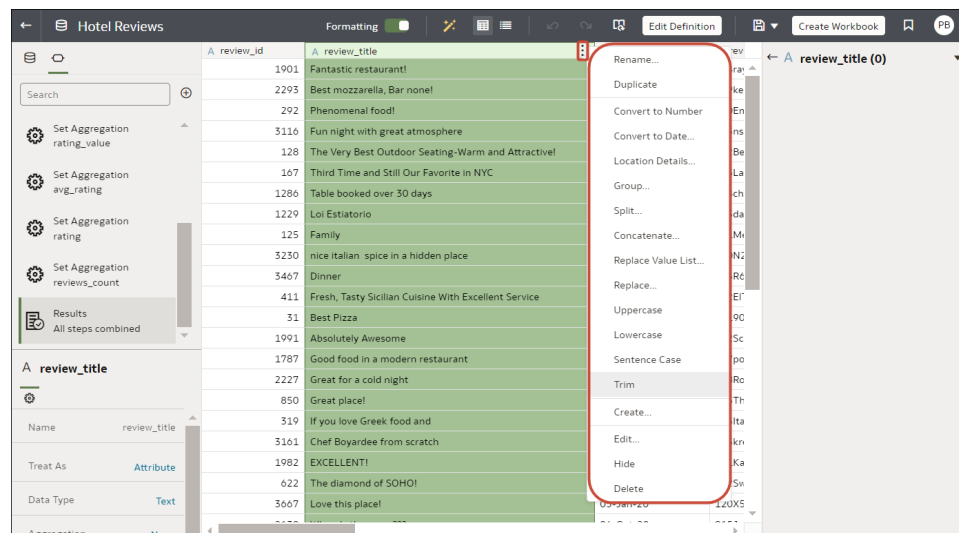
Dall'editor della cartella di lavoro: se si apre una cartella di lavoro, fare clic sulla pagina Dati, quindi selezionare il data set da preparare in **Diagramma di dati**. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato un **Diagramma di join** con una scheda per ogni tabella. Selezionare una tabella per aprirla nell'editor di trasformazione.

Dall'editor Data set: quando si apre un data set viene visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato un **Diagramma di join** con una scheda per ogni tabella. Selezionare una tabella per aprirla nell'editor di trasformazione.

L'editor di trasformazione consente di valutare la qualità dei dati, modificare i metadati, pulire e trasformare i dati.



Per trasformare i dati, fare clic su **Opzioni** (ellissi nella parte superiore destra della colonna dati) e selezionare un'opzione di trasformazione (ad esempio **Bin**, **Rinomina** o **Converti in testo**).



Applicazione delle trasformazioni suggerite

Quando si crea una cartella di lavoro e vi si aggiunge un data set, i dati vengono sottoposti a profiling a livello di colonna eseguito su un campione rappresentativo dei dati. Dopo aver eseguito il profiling dei dati, è possibile implementare i suggerimenti di trasformazione e arricchimento forniti per le colonne riconoscibili nel data set. Fare clic su un suggerimento nel pannello Suggerimenti a destra per implementarlo.

review_id	review_title	reviewed_at	reviewed_by
1901	Fantastic restaurant!	08-Mar-20	944ray364844
2293	Best mozzarella, Bar none!	17-Jun-20	229kenkie563
292	Phenomenal food!	11-Dec-20	300EmilyC5217
3116	Fun night with great atmosphere	19-Jan-20	843nnsns2727
128	The Very Best Outdoor Seating-Warm and Attractive!	25-Dec-20	132Beth5J6878
167	Third Time and Still Our Favorite in NYC	28-May-20	433Lady911184
1286	Table booked over 30 days	25-Feb-20	804chelsea397
1229	Loi Estiatorio	30-Nov-20	543daniele552
125	Family	18-Feb-20	361Meeka23556
3250	nice italian, spice in a hidden place	19-Jun-20	480N2273JB854
3407	Dinner	05-Jan-20	605R6942FY380
411	Fresh, Tasty Sicilian Cuisine With Excellent Service	19-Feb-20	112ETouri251
31	Best Pizza	15-Jun-20	861904Laur894
1991	Absolutely Awesome	30-Sep-20	362Scrapbo521
1787	Good food in a modern restaurant	18-Oct-20	877popjoy960
2227	Great for a cold night	10-Feb-20	628RoseTro900
850	Great place!	09-Feb-20	293Thecrim227
319	If you love Greek food and	30-Aug-20	163Italian601
3161	Chef Boyardee from scratch	30-Aug-20	503kres2nk566
1982	EXCELLENT!	04-Nov-20	601Karissa534
622	The diamond of SOHO!	16-Dec-20	122SwampFo735
3667	Love this place!	05-Jan-20	120X57405Z366
2139	Where's the mozz???	06-Oct-20	815Joseph 738
2072	Phenomenal	09-Feb-20	544Brian P004

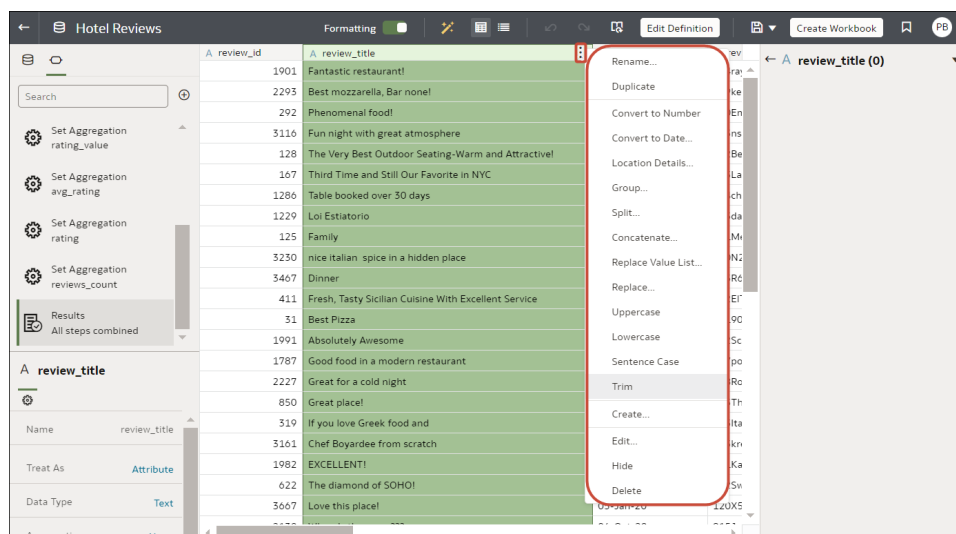
È possibile migliorare o trasformare un data set mediante:

- Concatenazioni di colonna, ad esempio aggiungendo una colonna con il nome e cognome della persona.
- Estrazioni di parti della data, ad esempio, estraendo il giorno della settimana da una colonna che utilizza il formato mese/giorno/anno.
- Eliminazione delle colonne contenenti campi con informazioni riservate.
- Arricchimenti della durata per le colonne di data, con l'estrazione della durata in anni, mesi o giorni. Ad esempio, è possibile usare la colonna numerica generata per assegnare i dati agli intervalli, ad esempio 0-3 mesi, 3-6 mesi, 6+ mesi e così via.
- Arricchimenti a livello GPS (Global Positioning System), quali la latitudine e la longitudine per città o codici postali.
- Offuscamento o mascheramento di campi con informazioni riservate (completo e parziale).
- Estrazioni di parti, ad esempio, estraendo il numero dell'abitazione dal nome della via in un indirizzo.
- Estrazioni semantiche, ad esempio, separando le informazioni da un tipo di semantica riconosciuto come il dominio da un indirizzo di posta elettronica.

Applicazione delle trasformazioni

Oltre alle trasformazioni suggerite visibili nel pannello azioni colonna, è possibile creare le proprie trasformazioni nei modi riportati di seguito.

- Utilizzare il menu **Opzioni** nella parte superiore di ogni colonna per applicare trasformazioni comuni quali Rinomina, Maiuscole e Tronca. Vedere [Trasformare i dati](#).



- Fare clic su **Aggiungi passo di preparazione** nel Pannello dati per aggiungere una colonna basata su una trasformazione personalizzata. È possibile creare la colonna utilizzando un'ampia gamma di funzioni, ad esempio operatori, funzioni matematiche, aggregati e funzioni di conversione. Vedere [Aggiungere colonne a un data set](#).
- Utilizzare il riquadro delle opzioni **Elemento** nell'angolo inferiore sinistro del Pannello dati per modificare il tipo di colonna (impostare l'opzione **Considera come** su Attributo o Misura) oppure modificare il tipo di **Aggregazione** predefinito.

Suggerimento: per i consigli sull'impostazione dei tipi di colonna, nella barra degli

strumenti fare clic su **Rivedi consigli automatici Considera come** (). Ad esempio, se il profiler semantico inizialmente identifica una colonna con ID numerici simili a 1078220 come misura, è possibile modificare la colonna in un attributo.

Effetto delle trasformazioni dei data set su cartelle di lavoro e flussi di dati

Le modifiche di trasformazione e arricchimento dei dati che vengono applicate a un data set influiscono su tutte le cartelle di lavoro e tutti i flussi di dati che utilizzano lo stesso data set. Quando si apre una cartella di lavoro che condivide il data set, viene visualizzato un messaggio per indicare che la cartella di lavoro utilizza dati aggiornati. Quando si aggiornano i dati di un data set, le modifiche allo script di preparazione vengono applicate automaticamente ai dati aggiornati.

Aggiornamento dei risultati del profilo

Se la Knowledge Base di sistema o la Knowledge Base personalizzata è stata aggiornata e si dispone dei privilegi di autore sul data set, è possibile eseguire di nuovo il profiling e l'aggiornamento dei risultati per il data set attualmente aperto facendo clic su **Aggiorna**

risultati profilo nella barra degli strumenti (). Oracle Analytics in genere gestisce questo aggiornamento in modo automatico; pertanto, nella maggior parte dei casi non è necessario utilizzare questa opzione. Utilizzare **Aggiorna risultati profilo** per eseguire di nuovo il profiling dei dati se la Knowledge Base di sistema è stata aggiornata o se la Knowledge Base personalizzata è stata aggiornata e si desidera includerla nel data set attualmente aperto. Quando una nuova Knowledge Base è disponibile, sull'icona **Aggiorna risultati profilo** viene visualizzato un avviso che mostra il numero di aggiornamenti disponibili.

Arricchire e trasformare i dati personali

Prima di distribuire le cartelle di lavoro di visualizzazione, in genere si arricchiscono e trasformano i dati. Ad esempio, è possibile rinominare le colonne di dati, correggere i dati del telefono cellulare o aggiungere calcoli.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Selezionare le colonne e usare gli strumenti di arricchimento e trasformazione per migliorare i dati.
 - Utilizzare il pannello **Suggerimenti** per applicare le trasformazioni e gli arricchimenti suggeriti.
 - Utilizzare il menu **Opzioni** nella parte superiore di ogni colonna per applicare trasformazioni comuni quali Rinomina, Maiuscole e Tronca.
 - Nel menu **Opzioni** disponibile nella parte superiore di ogni colonna fare clic su **Modifica** per migliorare le colonne con funzioni ed espressioni della libreria delle funzioni di Oracle Analytics. Ad esempio, aggregati, stringhe, espressioni e funzioni matematiche.
 - Fare clic su **Aggiungi passo di preparazione** nel Pannello dati per aggiungere una colonna basata su una trasformazione personalizzata. È possibile creare la colonna utilizzando un'ampia gamma di funzioni ed espressioni disponibili nella libreria delle funzioni di Oracle Analytics. Ad esempio, aggregati, stringhe, espressioni e funzioni matematiche.
 - Utilizzare il riquadro delle proprietà nella parte inferiore del Pannello dati per rivedere e modificare il tipo e l'aggregazione di una colonna. Ad esempio, selezionare **Considera come** e modificare l'impostazione da attributo a misura oppure modificare il tipo di **Aggregazione** predefinito da Somma a Media.
 - Utilizzare la casella Approfondimenti sulla qualità, al di sopra di ogni colonna, per esplorare e arricchire i dati.
 - Utilizzare l'opzione **Rivedi consigli automatici Considera come** () per modificare il tipo di colonna predefinito identificato dal profiler semantico. Ad esempio, se il profiler semantico identifica una colonna con ID numerici simili a 1078220 come misura, è possibile modificare la colonna in un attributo.

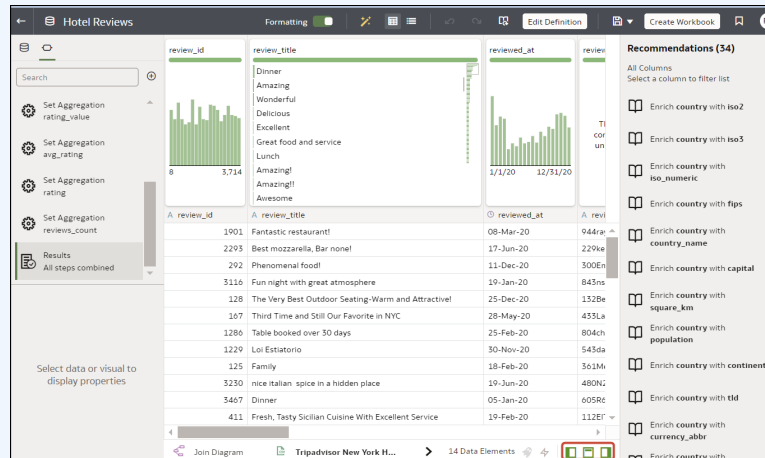
Quando si modificano i dati, viene aggiunto automaticamente un passo al riquadro Script di preparazione. Un punto di colore blu indica che un passo non è stato applicato.

3. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.
4. Se si sta utilizzando una cartella di lavoro, fare clic su **Salva**, quindi fare clic su **Visualizza** per esaminare le colonne arricchite.



Nota:

Configurare l'editor di trasformazione visualizzando il Pannello dati, il pannello Suggerimenti e gli approfondimenti sulla qualità. Utilizzare queste opzioni di attivazione/disattivazione visualizzate in basso a destra: **Attiva/disattiva pannello dati**, **Attiva/disattiva pannello azioni colonna** e **Attiva/disattiva approfondimenti sulla qualità**.



Accettare suggerimenti di arricchimento

Quando si modifica un data set nell'editor di trasformazione, Oracle Analytics fornisce suggerimenti per arricchire i dati.

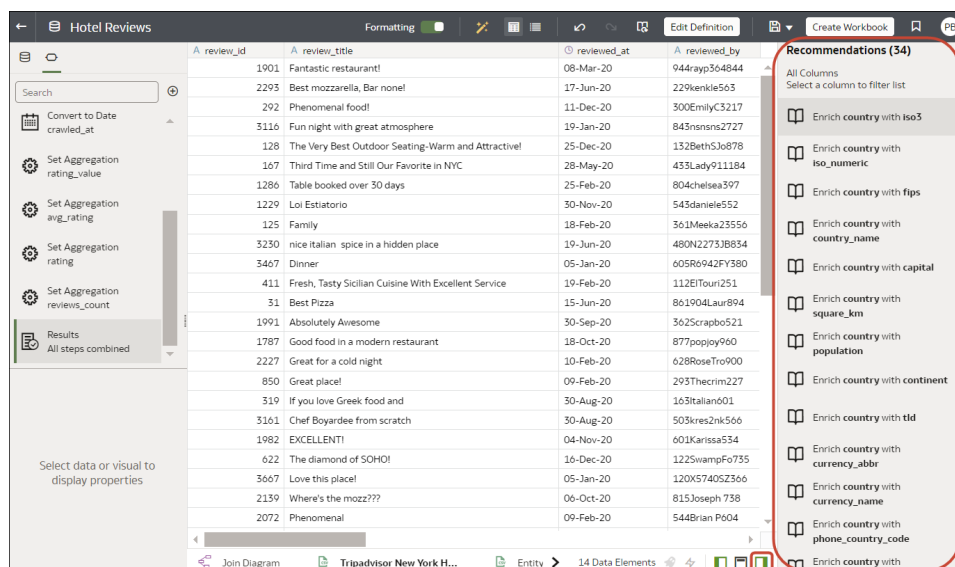
È possibile caricare o aprire un data set esistente per modificare i dati utilizzando i suggerimenti di arricchimento. Dopo aver apportato le modifiche al data set, è possibile creare una cartella di lavoro.

Se un suggerimento di arricchimento aggiunge informazioni ai dati, ad esempio migliorando una colonna di attributi codice postale con il nome dello stato, verrà aggiunta una nuova colonna al data set con i nomi degli stati associati al codice postale. Quando si seleziona un suggerimento, la modifica viene aggiunta allo script di preparazione e viene applicata quando si salva il data set o si applica lo script di preparazione. Se si elimina o annulla la modifica, il suggerimento viene visualizzato ancora una volta come opzione disponibile nel pannello Suggerimenti.

I suggerimenti di arricchimento consentono di migliorare i dati senza richiedere competenze di data scientist.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

2. Selezionare una colonna, quindi fare clic su un suggerimento da applicare al data set.



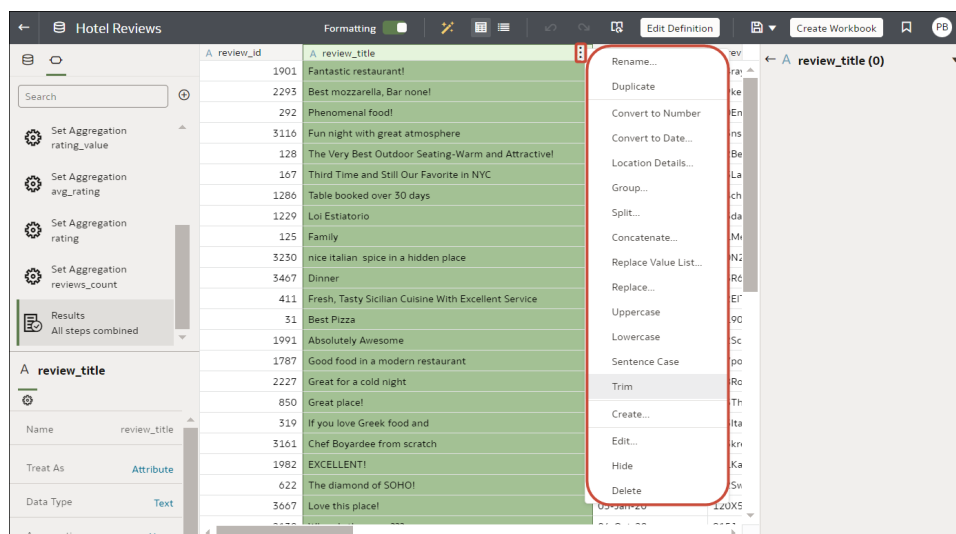
3. Utilizzare il pannello Script di preparazione per esaminare gli arricchimenti dei dati e apportare modifiche, se necessario.
Ad esempio, passare il puntatore del mouse su un passo e fare clic sulla X per rimuovere un arricchimento.
4. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

Trasformare i dati

Per migliorare i dati è possibile usare l'editor di trasformazione. Ad esempio, è possibile convertire il testo in lettere maiuscole oppure rimuovere gli spazi iniziali e finali dai dati. Trasformare i dati per renderli più utili ed efficaci per i consumatori di contenuti.

Se non si applica lo script di trasformazione e si chiude la cartella di lavoro o il data set, si perderanno tutte le modifiche di trasformazione dei dati effettuate.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna da trasformare.
3. Fare clic su **Opzioni** (ellissi nella parte superiore destra della colonna dati) e selezionare un'opzione di trasformazione (ad esempio **Bin**, **Rinomina** o **Converti in testo**).



Oracle Analytics aggiunge un passo per l'opzione di trasformazione selezionata nel pannello **Script di preparazione**.

4. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

Sostituire i valori mancanti o nulli in un data set

Sostituire i valori mancanti o nulli in una colonna del data set per pulire i dati. Ad esempio, è possibile modificare in Gennaio i valori mancanti in una colonna Mese.

1. Nella Home page aprire un data set o una cartella di lavoro.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna che si desidera trasformare oppure selezionarla.
3. Nella casella qualità nella parte superiore di una colonna fare doppio clic su **Mancante o nullo**.

No data 5
108.05
1195.8800000000001
1303.93
Sum of REVENUE
Missing or Null
A No data 5
Sum of REVENUE
1195.8800000000001
1195.8800000000001
108.05
108.05
1303.93

- Immettere un valore per sostituire i valori mancanti o nulli, quindi premere Invio. Ad esempio, è possibile immettere "Gennaio" per i valori mancanti in una colonna Mese.
- Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione a sinistra.
- Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Trasformare i dati mediante sostituzione

Trasformare i dati in una colonna utilizzando una corrispondenza di pattern semplice o un'espressione regolare (regex). Ad esempio, in una colonna Stato si potrebbe cambiare CA in California.

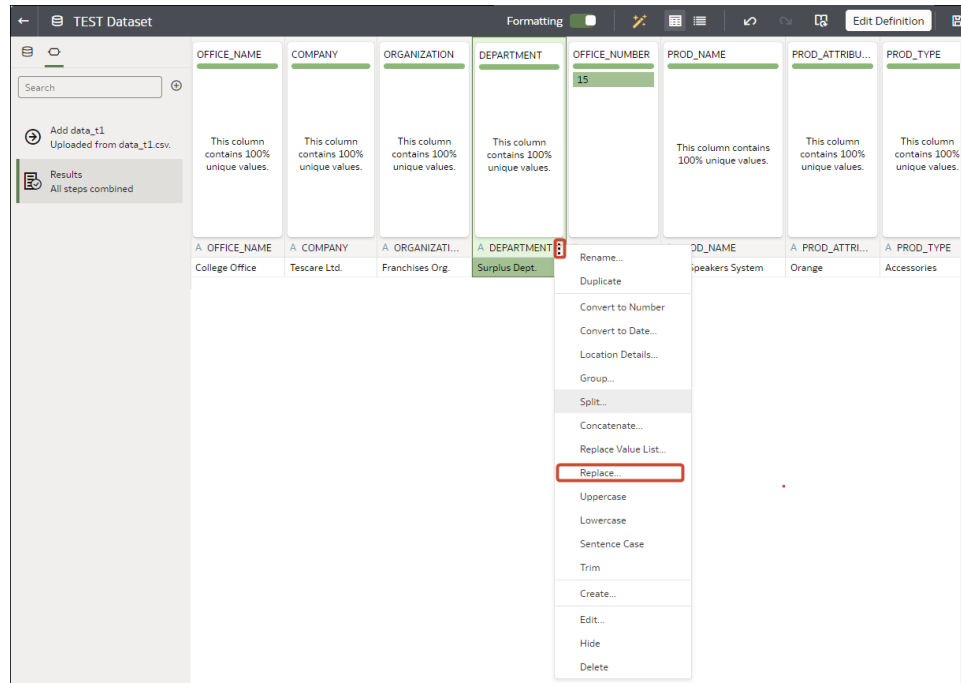
Esercitazione

È possibile utilizzare un'espressione PCRE (Espressione regolare compatibile con Perl, Perl Compatible Regular Expression) qualsiasi, definita anche espressione regex. Le trasformazioni vengono applicate a ogni riga adeguata del data set.

- Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel

Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna di testo che si desidera trasformare oppure selezionarla.
3. Fare clic su **Opzioni** alla base della casella qualità, quindi fare clic su **Sostituisci**.



Suggerimento: per sostituire più valori contemporaneamente, usare l'opzione **Sostituisci lista valori**.

4. Nell'editor del passo Sostituisci specificare il modo in cui si desidera trovare la corrispondenza dei valori. Ad esempio:
 - Fare clic su **Usa espressione regolare** per trovare la corrispondenza mediante un'espressione regolare (regex) complessa.
 - Fare clic su **Corrispondenza solo valori interi** per modificare "maschile" in "M", ma non "femminile" in "feM".
5. Nei campi **Stringa da sostituire** e **Nuova stringa** specificare il testo o le espressioni regolari da cercare e sostituire (con distinzione tra maiuscole e minuscole).

Esempi:

- Per modificare "2553 Bolman Court" in "2553 #Bolman# #Court#", selezionare **Usa espressione regolare**, quindi immettere `([A-Za-z]+)` nel campo **Stringa da sostituire** e `#$1#` nel campo **Nuova stringa**.
- Per modificare "male" in "M", selezionare **Corrispondenza solo valori interi**, immettere `male` nel campo **Stringa da sostituire**, quindi immettere `M` nel campo **Nuova stringa**. Queste operazioni modificano "maschile" in "M", ma non modificano "femminile" in "feM".

Dopo aver completato entrambi i campi, l'anteprima dei dati trasformati verrà visualizzata nell'apposito riquadro. Adeguare le opzioni di sostituzione fino a ottenere la trasformazione desiderata nel riquadro di anteprima.

6. Fare clic su **Aggiungi passo**.

Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione.

7. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Trasformazioni di sostituzione di esempio mediante espressioni regolari

Di seguito sono riportati alcuni esempi dell'uso di espressioni regolari (regex) per trasformare i dati.

In questi esempi, Espressione di ricerca indica cosa immettere nel campo **Stringa da sostituire**, mentre Valore di sostituzione mostra il valore immesso nel campo **Nuova stringa**.

Tabella 4-1 Trasformazioni di sostituzione di esempio

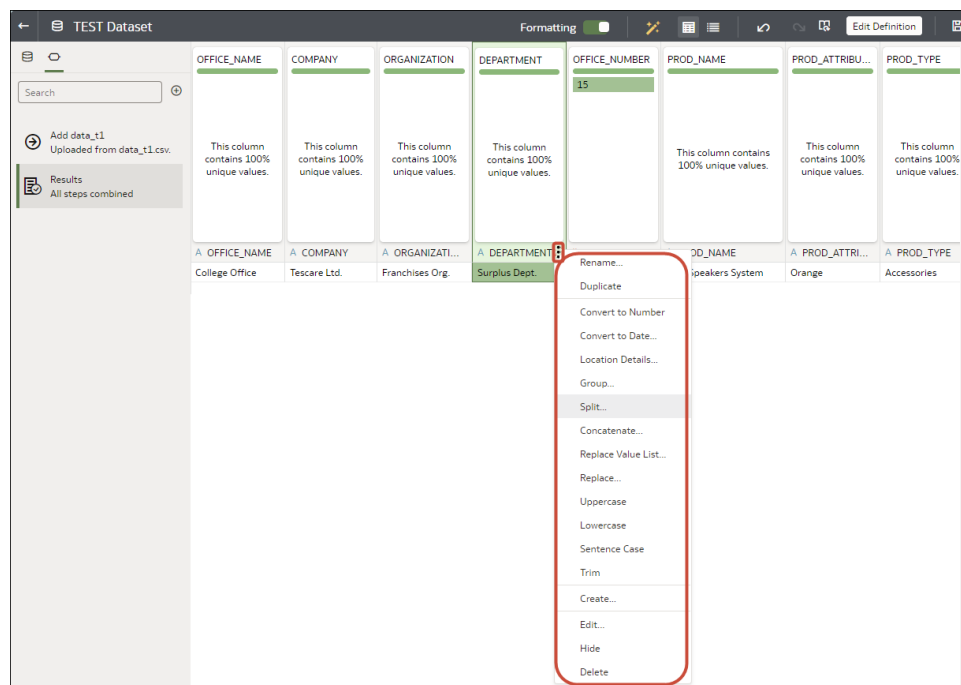
Espressione di ricerca	Valore di sostituzione	Testo originale	Testo dopo la sostituzione	Note
@([a-z]+)(?=\.[a-z]{3})	@example.com	MichelePFalk@yahoo.com	MichelePFalk@example.com	In questo esempio i dettagli del dominio vengono sostituiti negli indirizzi di posta elettronica.
^Gray Gray\$	Silver	Grey Gray Graystone	Silver Silver Graystone	I caratteri ^\$ indicano che devono essere cercate solo le corrispondenze della stringa completa. La barra verticale è l'espressione regolare per l'operatore OR, pertanto in questo caso l'espressione regolare cerca "Gray" o "Grey" e lo sostituisce con "Silver". La stringa Graystone non viene trasformata perché l'espressione regolare cerca solo le corrispondenze di valori interi.
\d+	9999	8398 Park Street 123 Oracle Parkway	9999 Park Street 9999 Oracle Parkway	Questa espressione regolare cerca una cifra "\d" o più cifre "+" e le sostituisce con "9999". La sostituzione funziona anche quando il testo originale contiene solo tre cifre.
([A-z]+)(\d+)	\$2	UA101654 US829383	101654 829383	Questa espressione regolare cerca una lettera "[A-z]" o più lettere consecutive "+" seguite da una cifra "\d" o più cifre "+". Ognuna delle due espressioni, racchiusa tra parentesi, acquisisce due gruppi: il primo ([A-z]) e il secondo (\d+). Questi gruppi vengono numerati in modo automatico e possono essere utilizzati nella sostituzione inserendo il simbolo del dollaro per il secondo gruppo, ad esempio "\$2".
([A-z]+)(\d+)	Codice postale: \$2	UA101654 US829383	Codice postale: 101654 Codice postale: 829383	In questo esempio viene utilizzata la stessa espressione di corrispondenza dell'esempio precedente, ma viene inoltre indicato come inserire un testo di sostituzione personalizzato oltre a un gruppo. Il testo può essere inserito prima e dopo un gruppo di corrispondenza richiamato.

Convertire le colonne di testo in colonne data/ora

È possibile convertire qualsiasi colonna di testo in una colonna data, ora o indicatore orario.

Ad esempio, è possibile convertire una colonna di testo degli attributi in una colonna data effettiva.

1. Nella Home page aprire un data set o una cartella di lavoro.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna da convertire.
3. Fare clic su 



4. Selezionare una delle opzioni di conversione, ad esempio **Converti in numero** o **Converti in data**.
Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione.
5. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

Le modifiche effettuate verranno applicate a tutte le cartelle di lavoro che utilizzano l'origine dati.

Regolare il formato di visualizzazione di una colonna Data o Numero

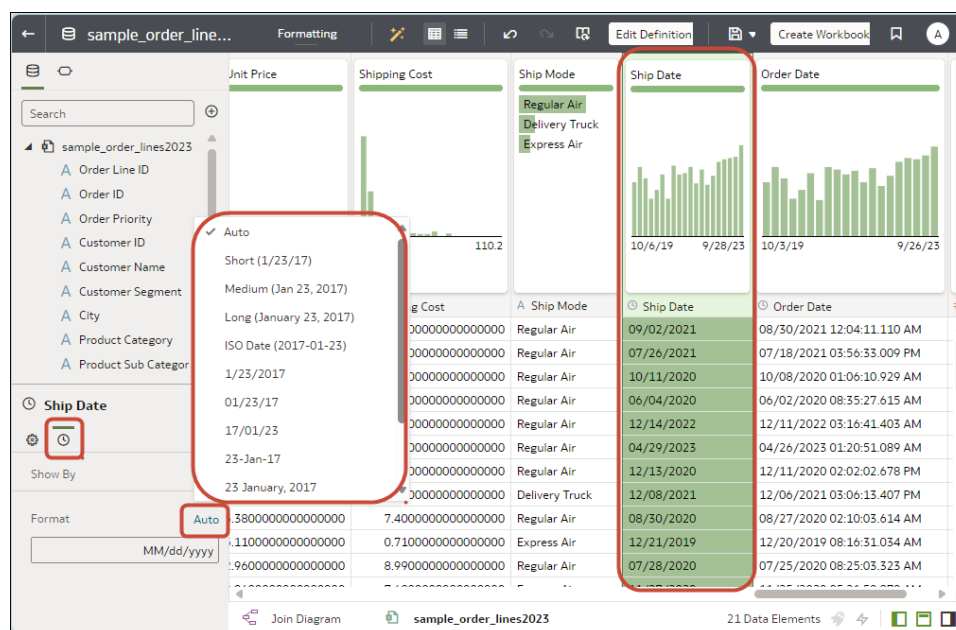
È possibile regolare il formato di visualizzazione e il livello di granularità di una colonna di data o numerica.



Ad esempio, potrebbe essere necessario modificare il formato della colonna della data di una transazione da 1 novembre 2017 in 2017-11-01.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Fare clic sul numero o sulla data da modificare, quindi nel Pannello dati fare clic su **Formato numerico** (per le colonne numeriche) o **Formato data/ora** (per le colonne di data).

Nel pannello Dati viene visualizzato un riquadro di configurazione per la colonna selezionata.



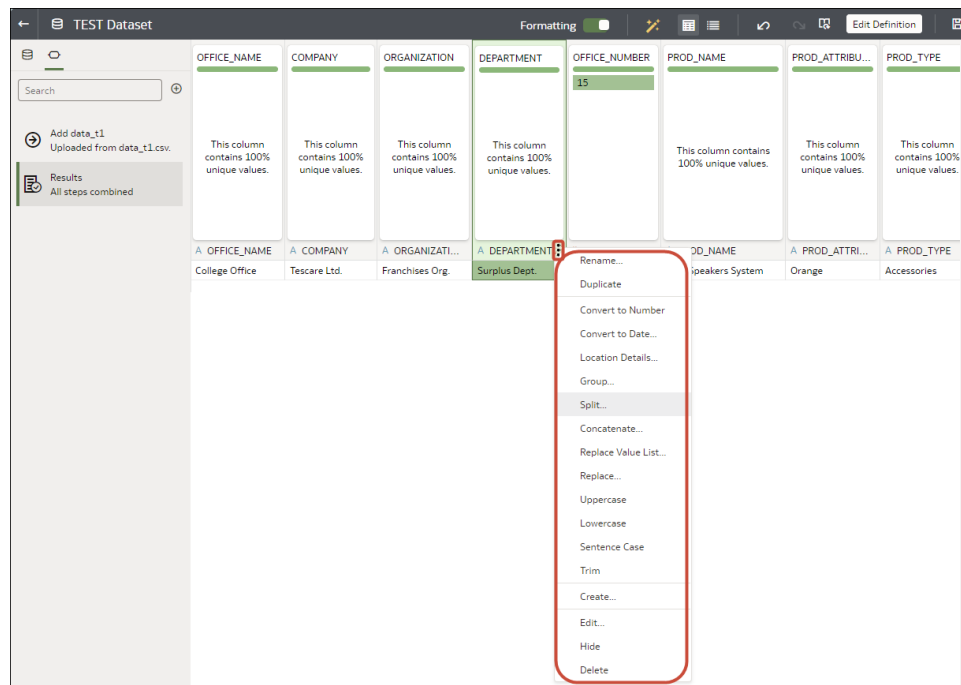
3. Nel Pannello dati fare clic su **Automatico** accanto a **Formato** e selezionare un formato alternativo.
4. Fare clic su **Salva data set**.

Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati

Il binning di una misura consente di creare una nuova colonna in base al valore della misura. Ad esempio, è possibile assegnare in due categorie bin valori di temperatura minori o uguali al limite di 70 gradi e maggiori di 70 gradi.

È possibile assegnare un valore al bin in modo dinamico creando il numero di bin di dimensioni equivalenti oppure specificando in modo esplicito l'intervallo di valori per ogni bin. È possibile creare una colonna bin in base a un elemento dati.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Selezionare la colonna da modificare.
3. Fare clic su **Opzioni** nell'intestazione di colonna 



4. Selezionare **Bin**.
5. Nell'Editor passi Bin specificare le opzioni per la colonna bin.
 - Immettere un numero oppure utilizzare le frecce per aumentare o ridurre il numero di bin.
 - In base alla selezione effettuata nel campo **Metodo**, vengono aggiornati l'intervallo e il conteggio dei bin.

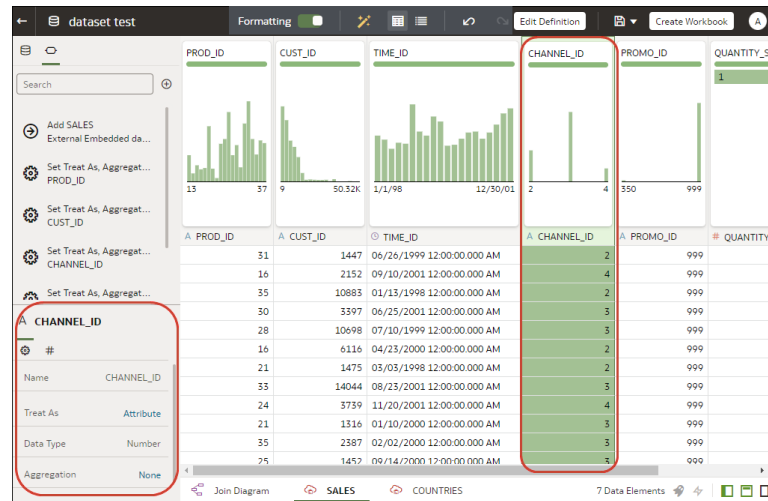
- Con il metodo **Manuale** si seleziona il limite, ovvero i valori minimo e massimo, per ogni bin. Inoltre, è possibile modificare il nome predefinito di ogni bin.
 - Nel metodo **Larghezza uguale** il limite di ogni bin è lo stesso, ma il conteggio varia. Le etichette della colonna bin vengono aggiornate in base alla selezione effettuata nel campo **Etichette bin**.
 - Con il metodo **Altezza uguale**, l'altezza di ogni bin è uguale o leggermente diversa, ma l'intervallo è uguale.
 - Se si seleziona il metodo **Larghezza uguale**, fare clic per selezionare la dimensione (l'elemento dati attributo) a cui si desidera applicare il bin.
6. Fare clic su **Aggiungi passo**.
- Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione, pronto per essere applicato quando si fa clic su **Applica script** o su **Salva data set**.
7. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

Configurare le proprietà delle colonne in un data set

Nell'editor di trasformazione è possibile modificare le proprietà Tipo di dati, Considera come, Aggregazione, Nascosta o il formato numerico di una colonna del data set. Ad esempio, è possibile configurare una colonna numerica come valuta in modo da creare report finanziari.

Nella vista Dati () è possibile configurare le proprietà di una colonna alla volta. Nella vista Metadati () è possibile aggiornare le proprietà di più colonne contemporaneamente. Oracle Analytics aggiunge ogni modifica apportata alle proprietà al pannello Script di preparazione. È possibile scegliere di eseguire il rollback delle modifiche utilizzando il comando Annulla.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Per configurare le proprietà di una colonna, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Dalla barra degli strumenti, fare clic su **Dati** (.
 - b. Selezionare una colonna e utilizzare il riquadro delle proprietà nella parte inferiore del pannello dati per modificare le proprietà. Ad esempio, utilizzare **Formato numerico** per configurare una colonna numerica come valuta.



3. Per aggiornare le proprietà **Tipo di dati**, **Considera come**, **Aggregazione** o **Nascosta** di più colonne contemporaneamente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- a. Dalla barra degli strumenti, fare clic su **Metadati** ()

Le colonne del data set vengono elencate come **elementi dati**.

- b. Selezionare più elementi dati da configurare.

Oracle Analytics evidenzia gli elementi dati selezionati e visualizza una freccia nel primo elemento dati selezionato.

Data Element	Data Type	Treat As	Aggregation	Sample Values
Order Line ID	Text	Attribute	None	1076; 1210; 134; 1630; 17...
# of Order Lines	Text	Measure	Count	1076; 1210; 134; 1630; 17...
Order ID	Text	Attribute	None	23140; 26439; 28482; 326...
# of Orders	Text	Measure	Count Distinct	23140; 26439; 28482; 326...
Order Priority	Text	Attribute	None	Critical; Medium; High; Not...
Customer ID	Text	Attribute	None	308; 3151; 2007; 1104; 11...
# of Customers	Text	Measure	Count Distinct	308; 3151; 2007; 1104; 11...
Customer Name	Text	Attribute	None	Glen Caldwell; Glenda Hunt...
Customer Segment	Text	Attribute	None	Corporate; Home Office; Sm...
City	Text	Attribute	None	Recife; Rivadh; Shanghai; S...
Product Category	Text	Attribute	None	Office Supplies; Technology...
Product Sub Category	Text	Attribute	None	Paper; Telephones and Com...
Grouped Sub Category	Text	Attribute	None	Stationery; Furniture; Com...
Product Container	Text	Attribute	None	Small Box; Wrap Bag; Smal...
Product Name	Text	Attribute	None	Fiskars Softener Scissors; M...
Profit	Double	Measure	Sum	-10.87; -16.40; -204.71; -2...
Quantity Ordered	Integer	Measure	Sum	7; 9; 12; 5; 10; 4; 2; 3; 8; 11
Sales	Double	Measure	Sum	168.63; 107.53; 151.03; 2.3
Discount	Double	Measure	Sum	0.89; 1.01; 1.34; 1.71; 2.22;
Gross Unit Price	Double	Measure	Average	6.84; 69.64; 132.96; 32.69;

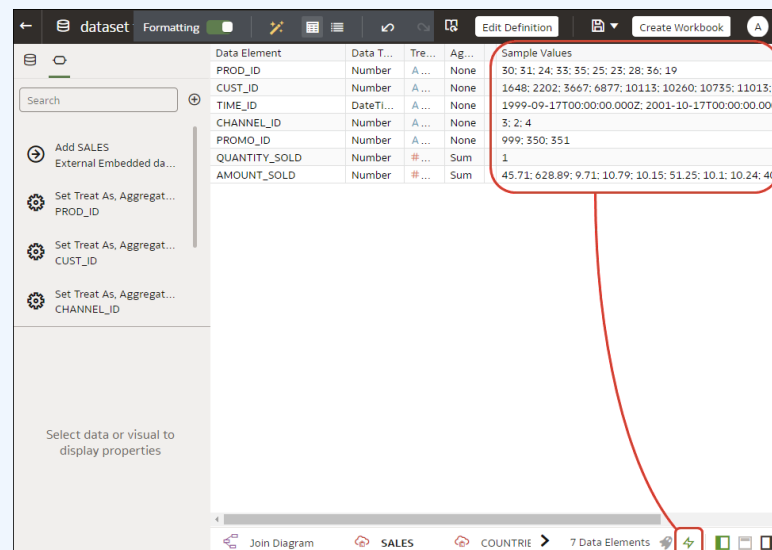
- c. Utilizzare il riquadro delle proprietà nella parte inferiore del Pannello dati per modificare le proprietà. Ad esempio, è possibile impostare la proprietà **Aggregazione** delle colonne selezionate su Conteggio.

È possibile modificare le proprietà anche facendo clic sulla freccia nel primo elemento dati selezionato e scegliendo un valore di configurazione dall'elenco a discesa.

Data Element	Data T...	Tre...	Ag...	Sample Values
PROD_ID	Nu...	A...	N...	30; 31; 24; 33; 35; 25; 23; 28; 36; 19
CUST_ID	Number	A...	None	1648; 2202; 3667; 6877; 10113; 10260; 10735; 11013; 11575; 11779
TIME_ID	Text	A...	None	1999-09-17T00:00:00.000Z; 2001-10-17T00:00:00.000Z; 2001-07-13T00:00:00.000Z
CHANNEL_ID	Number	A...	None	3; 2; 4
PROMO_ID	Number	A...	None	999; 350; 351
QUANTITY_SOLD	Number	#...	Sum	1
AMOUNT_SOLD	Number	#...	Sum	45.71; 628.89; 9.71; 10.79; 10.15; 51.25; 10.1; 10.24; 40.62; 61.22

Nota:

È possibile migliorare le prestazioni di preparazione dei dati disattivando **Usa dati di esempio** () per interrompere la generazione dei valori di esempio visualizzati nella colonna "Valori di esempio". L'opzione **Usa dati di esempio** viene visualizzata nella parte inferiore destra della vista Metadati.



Nascondere o eliminare una colonna

Nell'editor Trasformazione è possibile nascondere o eliminare una colonna dal data set. L'operazione di occultamento o eliminazione non rimuove definitivamente le colonne, che possono essere ripristinate se necessario.

È importante comprendere che l'eliminazione di una colonna è diversa dal rimuovere una colonna da un data set.

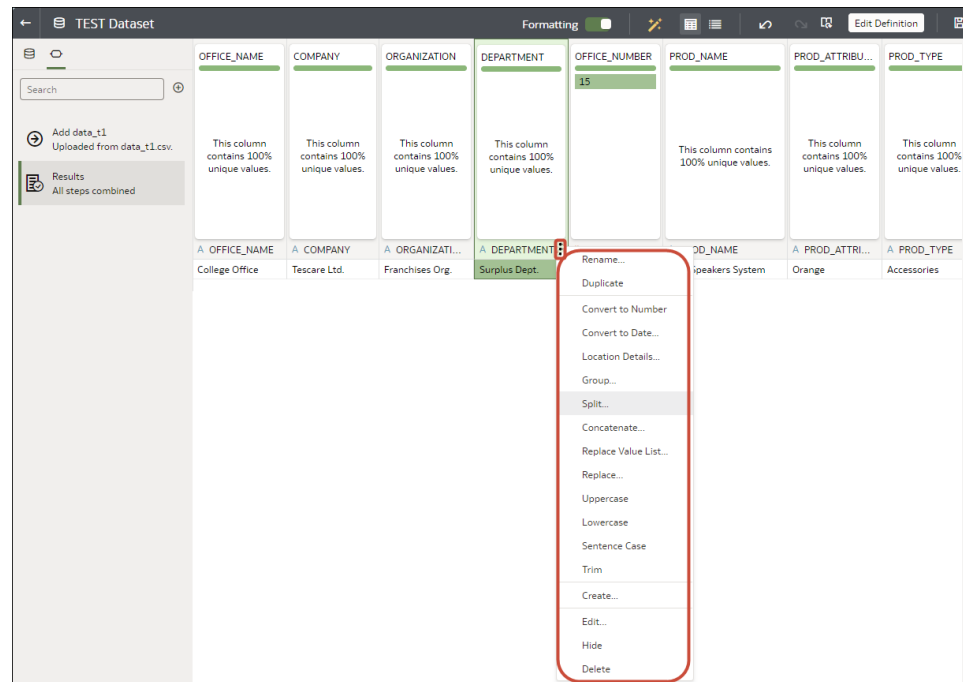
- Utilizzare l'editor Trasformazione per *eliminare* una colonna.
- L'eliminazione di una colonna comporta la creazione di un passo nel pannello Script di preparazione. Rimuovere il passo per ripristinare la colonna eliminata.
- Utilizzare Modifica definizione per *rimuovere* una colonna.
- L'editor Trasformazione non indica le colonne che sono state rimosse e la rimozione di una colonna non comporta l'aggiunta di un passo al pannello Script di preparazione. Per

determinare quali colonne sono state rimosse o per aggiungerle di nuovo, andare a Modifica definizione.

Le colonne nascoste sono disponibili per i join di tabella. Le colonne eliminate non sono disponibili per i join di tabella.

È inoltre possibile nascondere le colonne nel data set. Nascondere una colonna è utile quando si desidera utilizzarla per creare una formula, ma non è necessario visualizzarla nel data set. Vedere [Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set](#).

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna che si desidera nascondere o eliminare.
3. Fare clic su 



4. Selezionare **Nascondi** o **Elimina**.

Ripristinare una colonna nascosta o eliminata

Nell'editor Trasformazione è possibile ripristinare qualsiasi colonna di data set nascosta o eliminata.

Se **Elimina passo** non è visibile per una colonna nel pannello Script di preparazione, è possibile che la colonna sia stata rimossa da data set. Utilizzare Modifica definizione per

determinare se la colonna è stata rimossa anziché eliminata. Vedere [Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set](#).

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.
 - Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Per ripristinare una colonna nascosta o eliminata, andare al pannello Script di preparazione e individuare il passo Nascondi colonna o Elimina colonna.
3. Fare clic su **Elimina passo**.
4. Opzionale: Per mostrare una o più colonne nascoste, nell'editor Trasformazione fare clic su **Colonne nascoste** e su **Mostra tutto**.

time	longitude	#	mag	A magTyr
2021-08-30T22:57:50.500+0100	-117.6486667	1.02		
2021-09-02T23:43:07.160+0100	-117.6695	0.46		
2021-08-19T15:46:45.670+0100	-118.8855	1.13		
2021-08-23T01:51:06.950+0100	-118.9301667	0.26		
2021-08-12T06:26:02.255+0100	-104.3932093	1.90		
2021-08-13T16:50:50.742+0100	-26.0294	4.60		
2021-08-18T09:50:07.192+0100	141.2019	4.30		
2021-08-20T23:54:14.050+0100	-95.38216667	2.20		
2021-08-22T12:24:38.330+0100	-117.6748333	0.29		
2021-08-08T15:25:02.498+0100	-115.2712	2.40		
2021-09-03T15:07:57.560+0100	-122.7403336	1.71		
2021-08-13T00:36:34.277+0100	-23.7658	4.60		
2021-08-23T07:19:45.792+0100	-104.4097201	2.00		
2021-08-10T08:01:20.090+0100	-155.288	0.57		

Modificare lo script di preparazione dei dati

È possibile modificare le modifiche di trasformazione dei dati aggiunte allo script di preparazione. Ad esempio, è possibile modificare, visualizzare in anteprima o eliminare i passi di trasformazione prima di applicarli.

È possibile modificare i passi di trasformazione dei dati sia prima che dopo aver applicato le modifiche consigliate visualizzate nel Pannello azioni colonna. L'opzione di modifica non è disponibile per tutti i tipi di passi di trasformazione.

Gli aggiornamenti alle colonne vengono applicati solo al data set e non alla visualizzazione. Per essere sicuri di visualizzare i dati aggiornati, nello sfondo Visualizza fare clic su **Aggiorna dati**.

1. Aprire un data set o una cartella di lavoro nella Home page.

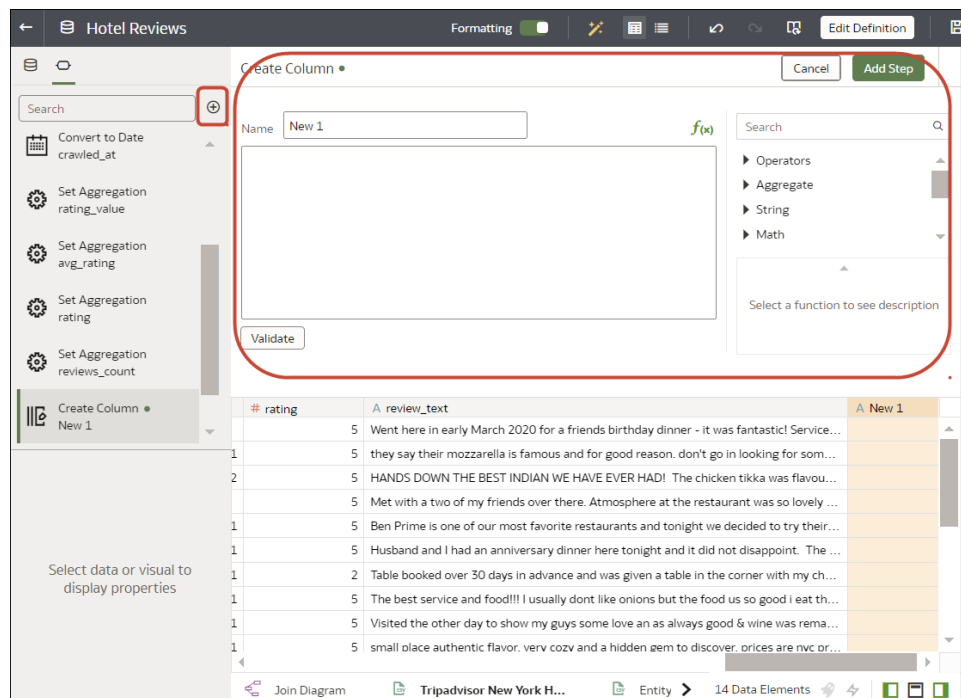
- Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
 - Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente il data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri** e fare clic su **Dati**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Selezionare un passo nel riquadro Script di preparazione, quindi fare clic su **Modifica passo**.
 3. Selezionare un passo di trasformazione nel riquadro Script di preparazione, quindi fare clic sull'icona a forma di matita o su **Modifica trasformazione**.

Se un passo non è modificabile, al passaggio del puntatore del mouse sull'icona a forma di matita viene visualizzato un messaggio con cui si informa l'utente della disabilitazione della funzione di modifica per il passo di trasformazione.
 4. Nell'Editor passi, aggiornare i campi in modo da modificare le modifiche di trasformazione dei dati applicate alla colonna.
 5. Fare clic su **OK** per aggiornare la colonna e chiudere l'Editor passi.
 6. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Aggiungere colonne a un data set

È possibile sviluppare i data set aggiungendo colonne. Ad esempio, è possibile creare una nuova colonna che concatena le colonne ADDRESS_LINE_1, ADDRESS_LINE_2 e ADDRESS_LINE_3.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Nell'editor di trasformazione, fare clic su **Aggiungi passo di preparazione**.



3. In **Crea colonna** immettere un **Nome** per la colonna e nella casella **Espressione** definire un'espressione per aggiungere valori alla colonna. Ad esempio, per concatenare i valori nelle colonne **Category** e **Sub-category**, è possibile specificare: `CONCAT(Category, Sub Category)`.

Utilizzare il selettore funzioni **f(x)** per creare un'espressione mediante operatori e funzioni matematiche, di stringa e di conversione.

4. Fare clic su **Convalida** ed esaminare la nuova colonna nell'anteprima dei dati.
5. Fare clic su **Aggiungi passo**.

Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione.

6. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Riferimento di arricchimento e trasformazione

Utilizzare queste informazioni di riferimento per facilitare l'arricchimento e la trasformazione dei dati.

Argomenti:

- [Profili di dati e suggerimenti semantici](#)
- [Stringhe di formato personalizzato generali](#)
- [Opzioni del menu colonna per le trasformazioni rapide di dati](#)

Profili di dati e suggerimenti semantici

Quando si crea un data set, Oracle Analytics effettua il profiling a livello di colonna per generare un set di suggerimenti semantici finalizzato a riparare o arricchire i dati. Quando si creano cartelle di lavoro, è possibile includere gli arricchimenti Knowledge Base nelle visualizzazioni aggiungendole dal Pannello dati.

Tali suggerimenti si basano sul sistema di rilevamento automatico di un tipo di semantica specifica durante il passo di profilo. Ad esempio, per i data set basati su aree argomenti locali viene effettuato il profiling utilizzando un campione Primi N semplice.

Esistono categorie di tipi di semantica: aree geografiche identificate dai nomi di città, pattern riconoscibili come nelle carte di credito, indirizzi di posta elettronica e numeri di previdenza sociale, date e pattern ricorrenti. È inoltre possibile creare propri tipi di semantica personalizzati.

Argomenti:

- [Categorie dei tipi di semantica](#)
- [Suggerimenti sui tipi di semantica](#)
- [Tipi di semantica basati su pattern riconosciuti](#)
- [Tipi di semantica basati su riferimenti](#)
- [Arricchimenti consigliati](#)
- [Soglie richieste](#)
- [Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata](#)

Categorie dei tipi di semantica

Ai vari tipi di semantica viene applicato il profiling.

Le categorie dei tipi di semantica vengono sottoposte a profiling per identificare:

- aree geografiche, ad esempio i nomi delle città;
- pattern, ad esempio quelli dei numeri delle carte di credito o degli indirizzi di posta elettronica;
- pattern ricorrenti, ad esempio dati di un'espressione con trattini.

Suggerimenti sui tipi di semantica

I suggerimenti per correggere, migliorare o arricchire il data set dipendono dal tipo dei dati.

Esempi di suggerimenti per i tipi di semantica

- **Arricchimenti:** aggiunta di una nuova colonna ai dati corrispondente a un tipo specifico rilevato, ad esempio un'area geografica. Ad esempio, l'aggiunta dei dati relativi alla popolazione per un città.
- **Concatenazione di colonne:** quando nel data set vengono rilevate due colonne, una contenente i nomi e l'altra i cognomi, il sistema consiglia di concatenare i nomi in un'unica colonna. Ad esempio, una colonna *first_name_last_name*.
- **Estrazioni semantiche:** quando un tipo di semantica è composto da sottotipi, ad esempio un numero *us_phone* che include il prefisso della città, il sistema consiglia di estrarre il sottotipo nella rispettiva colonna.
- **Estrazione di parti:** quando viene rilevata la presenza di un separatore di pattern generico nei dati, il sistema consiglia di estrarne le parti. Ad esempio se il sistema rileva una sillabazione ripetuta nei dati, consiglia di estrarre le parti in colonne separate per rendere i dati potenzialmente più utili per l'analisi.
- **Estrazioni di date:** quando vengono rilevate le date, il sistema consiglia di estrarre le parti della data che potrebbero aumentare l'analisi dei dati. Ad esempio, è possibile estrarre il giorno della settimana dalla data di fatturazione o di acquisto.

- **Offuscamento/mascheramento completo e parziale/eliminazione:** quando vengono rilevati campi con informazioni riservate, quale un numero di carta di credito, il sistema consiglia il mascheramento completo o parziale, o anche la rimozione, della colonna.

Tipi di semantica basati su pattern riconosciuti

I tipi di semantica vengono identificati in base ai pattern trovati nei dati.

Vengono forniti suggerimenti per i tipi di semantica seguenti:

- Date (in più di 30 formati)
- Numeri di previdenza sociale USA (SSN)
- Numeri di carta di credito
- Attributi di carta di credito (CVV e data di scadenza)
- Indirizzi di posta elettronica
- Numeri di telefono piano per il Nord America
- Indirizzi degli Stati Uniti

Tipi di semantica basati su riferimenti

Il riconoscimento dei tipi di semantica dipende dalla knowledge base di riferimento caricata fornita con il servizio.

Vengono forniti suggerimenti basati sui riferimenti per i tipi di semantica seguenti:

- Nomi di paese
- Codici di paese
- Nomi di stato (province)
- Codici di stato
- Nomi di contea (giurisdizioni)
- Nomi di città (nomi localizzati)
- Codici postali

Arricchimenti consigliati

Gli arricchimenti consigliati si basano sui tipi di semantica.

Gli arricchimenti vengono determinati in base alla gerarchia delle posizioni geografiche:

- Paese
- Provincia (stato)
- Giurisdizione (contea)
- Longitudine
- Latitudine
- Popolazione
- Elevazione (in metri)
- Fuso orario

- Codici paese ISO
- FIPS (Federal Information Processing Series)
- Nome paese
- Capitale
- Continente
- ID GeoNames
- Lingue parlate
- Prefisso telefonico paese
- Formato codice postale
- Pattern codice postale
- Prefisso telefonico paese
- Nome valuta
- Abbreviazione valuta
- Dominio geografico di primo livello (GeoLTD)
- KM quadrati

Soglie richieste

Il processo di profiling utilizza soglie specifiche per le decisioni relative a determinati tipi di semantica.

Come regola generale, l'85% dei valori dei dati della colonna deve soddisfare i criteri per un solo tipo di semantica affinché il sistema possa determinare la classificazione. Una colonna che contiene il 70% di nomi e il 30% di informazioni di "altro" tipo, ad esempio, non soddisfa i requisiti di soglia, pertanto i suggerimenti non verrebbero generati.

Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata

Utilizzare i suggerimenti di Knowledge Base personalizzata per incrementare la Knowledge Base di sistema di Oracle Analytics. Una Knowledge Base personalizzata consente al profiler semantico di Oracle Analytics di identificare ulteriori tipi semantici relativi alle attività aziendali e di offrire suggerimenti di arricchimento più pertinenti e controllati. Ad esempio, è possibile aggiungere un riferimento a una Knowledge Base personalizzata che classifichi un medicinale vendibile su prescrizione nelle categorie della farmacopea statunitense (USP) Analgesici o Oppioide.



[Esercitazione](#)

Stringhe di formato personalizzato generali

È possibile utilizzare stringhe di formato personalizzato generali per creare formati di data o ora personalizzati.

La tabella mostra le stringhe di formato personalizzato generali e i risultati visualizzati. Queste stringhe consentono di visualizzare i campi data e ora nelle impostazioni nazionali dell'utente.

Stringhe di formato generali	Risultato
[FMT:dateShort]	Formatta la data nel formato data breve delle impostazioni nazionali. È anche possibile digitare [FMT:date].
[FMT:dateLong]	Formatta la data nel formato data esteso delle impostazioni nazionali.
[FMT:dateInput]	Formatta la data in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:time]	Formatta l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.
[FMT:timeHourMin]	Formatta l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali, ma omette i secondi.
[FMT:timeInput]	Formatta l'ora in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:timeInputHourMin]	Formatta l'ora in un formato che il sistema accetta come input, ma omette i secondi.
[FMT:timeStampShort]	Equivale a digitare [FMT:dateShort] [FMT:time]. Formatta la data nel formato data breve delle impostazioni nazionali e l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali. È anche possibile digitare [FMT:timeStamp].
[FMT:timeStampLong]	Equivale a digitare [FMT:dateLong] [FMT:Time]. Formatta la data nel formato data esteso delle impostazioni nazionali e l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.
[FMT:timeStampInput]	Equivale a [FMT:dateInput] [FMT:timeInput]. Formatta la data e l'ora in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:timeHour]	Formatta il campo ora solo nel formato delle impostazioni nazionali, ad esempio 8 PM.
AA o aa	Visualizza le ultime due cifre dell'anno, ad esempio 11 per 2011.
AAA o aaa	Visualizza le ultime tre cifre dell'anno, ad esempio 011 per 2011.
AAAA o aaaa	Visualizza l'anno a quattro cifre, ad esempio, 2011.
M	Visualizza il mese in cifre, ad esempio 2 per febbraio.
MM	Visualizza il mese in cifre, con zeri aggiunti a sinistra per i mesi a una sola cifra, ad esempio 02 per febbraio.
MMM	Visualizza il nome abbreviato del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio Feb.
MMMM	Visualizza il nome completo del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio febbraio.
G o g	Visualizza il giorno del mese, ad esempio 1.
GG o gg	Visualizza il giorno del mese, con zeri aggiunti a sinistra per i giorni a una sola cifra, ad esempio 01.
AAA o aaa	Visualizza il nome abbreviato del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio gio per giovedì.
AAAA o aaaa	Visualizza il nome completo del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio giovedì.
GGGGG o ggggg	Visualizza la prima lettera del nome del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio G per giovedì.
r	Visualizza il giorno dell'anno, ad esempio 1.
rr	Visualizza il giorno dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra per il giorno dell'anno a una sola cifra, ad esempio 01.

Stringhe di formato generali	Risultato
rrr	Visualizza il giorno dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra per il giorno dell'anno a una sola cifra, ad esempio 001.
w	Visualizza la settimana dell'anno, ad esempio 1.
ww	Visualizza la settimana dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra per le settimane a una sola cifra, ad esempio 01.
q	Visualizza il trimestre dell'anno, ad esempio 4.
h	Visualizza l'ora nel formato a 12 ore, ad esempio 2.
H	Visualizza l'ora nel formato a 24 ore, ad esempio 23.
hh	Visualizza l'ora nel formato a 12 ore, con zeri aggiunti a sinistra per le ore a una sola cifra, ad esempio 01.
HH	Visualizza l'ora nel formato a 24 ore, con zeri aggiunti a sinistra per le ore a una sola cifra, ad esempio 23.
m	Visualizza i minuti, ad esempio 7.
mm	Visualizza i minuti, con zeri aggiunti a sinistra per i minuti a una sola cifra, ad esempio 07.
s	Visualizza i secondi, ad esempio 2. È inoltre possibile includere decimali nella stringa, ad esempio s.# o s.00, dove # indica una cifra facoltativa e 0 una cifra obbligatoria.
ss	Visualizza i secondi, con zeri aggiunti a sinistra per i secondi a una sola cifra, ad esempio 02. È inoltre possibile includere decimali nella stringa, ad esempio ss.# o ss.00, dove # indica una cifra facoltativa e 0 una cifra obbligatoria.
S	Visualizza i millisecondi, ad esempio 2.
SS	Visualizza i millisecondi, con zeri aggiunti a sinistra per i millisecondi a una sola cifra, ad esempio 02.
SSS	Visualizza i millisecondi, con zeri a sinistra per i millisecondi a una sola cifra, ad esempio 002.
tt	Visualizza l'abbreviazione per antimeridiano (am) o pomeriggio (pm) nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio pm.
gg	Visualizza la data nelle impostazioni nazionali dell'utente.

5

Creare data set utilizzando flussi di dati

Utilizzare i flussi di dati per combinare, organizzare e integrare i dati in data set.



Usare i flussi di dati per manipolare visivamente i dati senza la necessità di competenze nella codifica manuale.

Argomenti:

- [Informazioni sui flussi di dati](#)
- [Passi da utilizzare per organizzare e integrare i dati personali](#)
- [Creare un data set utilizzando un flusso di dati](#)
- [Generare o aggiornare un data set utilizzando un flusso di dati](#)
- [Riutilizzare un flusso di dati](#)
- [Configurare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati](#)
- [Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati](#)
- [Gestire i flussi di dati personali](#)

Informazioni sui flussi di dati

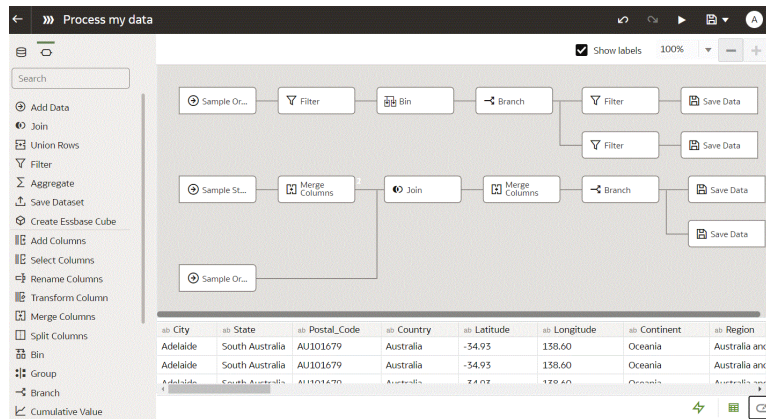
I flussi di dati consentono di organizzare e integrare i dati per generare data set accurati che possono essere visualizzati dagli utenti.

Usa i flussi di dati per manipolare visivamente i dati senza la necessità di competenze nella codifica manuale.

Ad esempio, è possibile utilizzare un flusso di dati per:

- creare un data set
- combinare dati da origini diverse
- aggregare dati
- creare modelli di apprendimento automatico o applicare un modello di apprendimento automatico predittivo ai dati.
- eseguire il rilevamento degli oggetti, la classificazione delle immagini o il rilevamento del testo utilizzando l'intelligenza artificiale tramite il servizio OCI Vision.

Per creare i flussi di dati è possibile utilizzare l'editor dei flussi di dati.



Per creare un flusso di dati, è necessario aggiungere i passi. Ogni passo esegue una funzione specifica, ad esempio l'aggiunta di dati, l'unione di tabelle e colonne, la trasformazione e il salvataggio di dati. Utilizzare l'editor dei flussi di dati per aggiungere e configurare i passi desiderati. Ogni passo viene convalidato quando viene aggiunto o modificato. Dopo aver configurato il flusso di dati, è possibile eseguirlo per generare o aggiornare un data set.

Durante le fasi di aggiunta di colonne personalizzate o di trasformazione dei dati, è possibile utilizzare una vasta gamma di operatori SQL (ad esempio, BETWEEN, LIKE, IN), espressioni condizionali (ad esempio, CASE) e funzioni (ad esempio, Media, Mediana, Percentile).

Supporto del database per i flussi di dati

I flussi di dati consentono di esaminare i dati dei data set, delle aree argomenti o delle connessioni al database.

Utilizzare il passo **Aggiungi dati** per aggiungere dati a un flusso di dati e utilizzare il passo **Salva dati** per salvare i dati di output da un flusso di dati.

È possibile salvare i dati di output generati da un flusso di dati in un data set o in uno dei tipi di database supportati. Se il salvataggio viene eseguito in un database, è possibile trasformare l'origine dati sovrascrivendola con i dati del flusso di dati. Le tabelle dell'origine dati e del flusso di dati devono essere posizionate nello stesso database e avere lo stesso nome. Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei tipi di database supportati.

Output dati

È possibile salvare i dati di output dai flussi di dati nei seguenti tipi di database:

- Oracle Autonomous Data Warehouse
- Oracle Autonomous Transaction Processing
- Oracle Database
- Apache Hive
- Hortonworks Hive
- MapR Hive
- Spark

Input dati

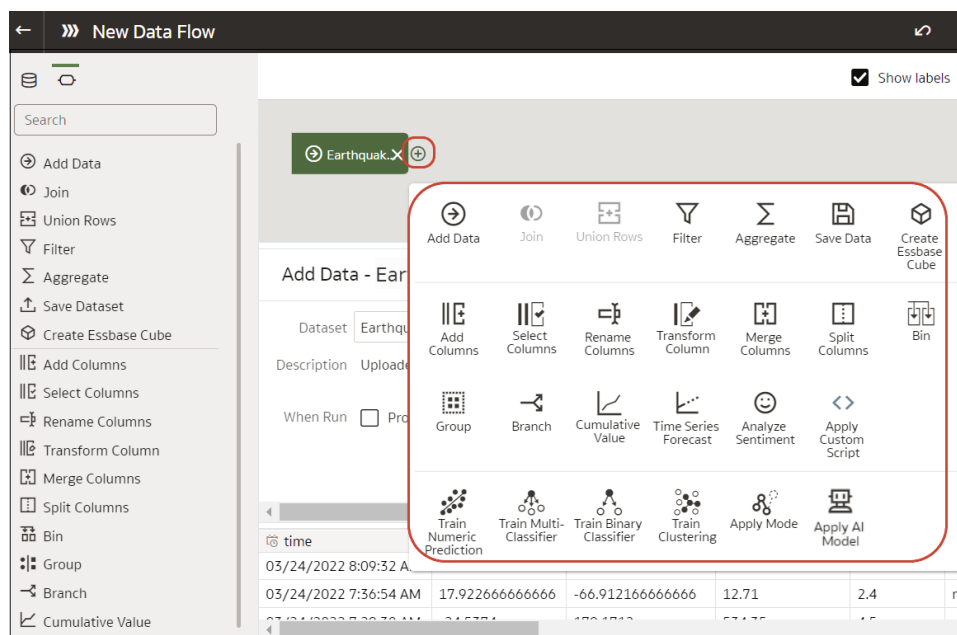
È possibile immettere dati nei flussi di dati dalla maggior parte dei tipi di database (ad eccezione di Oracle Essbase ed EPM Cloud).

Passi da utilizzare per organizzare e integrare i dati personali

Utilizzare questi passi nei flussi di dati per organizzare, integrare e trasformare i dati. Ad esempio, è possibile unire le origini dati, aggregare i dati o eseguire un'analisi geospaziale.

I passi consentono di trasformare visivamente i dati senza la necessità di competenze nella codifica.

Utilizzare l'editor dei flussi di dati per aggiungere questi passi ai flussi di dati personali.



Aggiungi colonne

Aggiungere colonne personalizzate al data set di destinazione. Ad esempio, è possibile calcolare il valore delle scorte moltiplicando il numero delle unità in una colonna `UNITS` per il prezzo di vendita in una colonna `RETAIL_PRICE` (ovvero `UNITS * RETAIL_PRICE`).

Aggiungi dati

Aggiungere origini dati al flusso di dati. Ad esempio, se si uniscono due data set, si aggiungono entrambi i data set al flusso di dati. Vedere [Supporto del database per i flussi di dati](#).

Aggregato

Creare totali di gruppo applicando funzioni di aggregazione. Ad esempio, Conteggio, Somma o Media.

Analizza sentiment

Rilevare il sentiment per una determinata colonna di testo (solo in inglese). Ad esempio, è possibile analizzare il feedback di un cliente per determinare se è positivo o negativo. L'analisi sentiment valuta il testo in base a termini e frasi che indicano un'emozione positiva, neutra o negativa. In base al risultato dell'analisi, una nuova colonna conterrà Positivo, Neutro o Negativo.

Applica modello

Analizzare i dati applicando un modello di apprendimento automatico da Oracle Machine Learning o OCI Data Science. Ad esempio, si potrebbe aver creato un modello di classificazione in grado di determinare se i messaggi di posta elettronica costituiscano o meno posta indesiderata. Vedere [Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set](#).

AutoML

Usare la funzionalità AutoML di Oracle Autonomous Data Warehouse per consigliare e creare un modello predittivo. Il passo AutoML analizza i dati, calcola l'algoritmo migliore da usare e registra un modello di previsione in Oracle Analytics. Le analisi vengono calcolate nel database, non in Oracle Analytics. Questo passo è disponibile nel selettore di passi quando si è connessi a un data set basato su Oracle Autonomous Data Warehouse.

Bin

Assegnare i valori dei dati in categorie, ad esempio alto, basso o medio. Ad esempio, è possibile categorizzare i valori per `RISK` in tre bin per i valori bassi, medi e alti.

Diramazione

Crea più output da un flusso di dati. Se ad esempio si dispone di dati di transazioni di vendita basati su paese, è possibile salvare i dati per gli Stati Uniti nella prima diramazione e i dati per il Canada nella seconda diramazione.

Crea cubo Essbase

Creare un cubo Essbase da un foglio di calcolo o da un database.

Valore cumulativo

Calcolare i totali cumulativi, ad esempio aggregati mobili o aggregati parziali.

Analitica del database

Eseguire analisi avanzate e analisi di data mining. Ad esempio, è possibile rilevare anomalie, configurare in cluster i dati, effettuare il campionamento dei dati ed eseguire analisi di affinità. Questo passo è disponibile nel selettore di passi quando si è connessi a un data set basato sul database Oracle o su Oracle Autonomous Data Warehouse. Le analisi vengono calcolate nel database, non in Oracle Analytics. Vedere [Funzioni analitiche del database](#).

Filtro

Selezionare solo i dati che interessano. Ad esempio, è possibile creare un filtro per limitare i dati dei ricavi delle vendite agli anni compresi tra il 2020 e il 2022.

Analitica del grafico

Eseguire un'analisi geospaziale, ad esempio calcolare la distanza o il numero di hop tra due vertici. Questo passo è disponibile nel selettore di passi quando si è connessi a un data set basato sul database Oracle o su Oracle Autonomous Data Warehouse. Le analisi vengono calcolate nel database, non in Oracle Analytics. Vedere [Funzioni analitiche del grafico](#).

Raggruppa

Categorizzare i dati non numerici in gruppi definiti personalmente. Ad esempio, è possibile inserire gli ordini per i settori di attività `Communication` e `Digital` in un gruppo denominato `Technology` e gli ordini per `Games` e `Stream` in un gruppo denominato `Entertainment`.

Join

Combinare dati provenienti da più origini dati utilizzando un join di database basato su una colonna comune. Ad esempio, è possibile unire tramite join un data set `Orders` a un data set `Customer_orders` utilizzando un campo ID cliente.

Unisci

Combinare più colonne in una colonna singola. Ad esempio, è possibile unire le colonne di indirizzo, nome della strada, stato e codice postale in una singola colonna.

Rinomina colonne

Modificare il nome di una colonna per renderlo più significativo. Ad esempio, è possibile modificare `CELL` in `Contact Cell Number` (Numero di cella contatto).

Riordina colonne

Modificare l'ordine delle colonne nel data set di output. Ad esempio, è possibile ordinare le colonne in ordine alfabetico in base al nome della colonna o ordinare le colonne in base al tipo di dati (carattere, numero intero e così via).

Salva dati

Specificare dove salvare i dati generati dal flusso di dati. È possibile salvare i dati in un data set in Oracle Analytics o in un database. È inoltre possibile specificare parametri di runtime o modificare il nome predefinito del data set. Vedere [Supporto del database per i flussi di dati](#).

Seleziona colonne

Specificare le colonne da includere o escludere nel flusso di dati (l'impostazione predefinita prevede l'inclusione di tutte le colonne di dati).

Dividi colonne

Estrarre dati dalle colonne. Ad esempio, se una colonna contiene `001011Black`, è possibile dividere questi dati in due colonne distinte, `001011` e `Black`.

Previsione serie temporale

Calcolare valori previsti in base a dati cronologici. Una previsione si basa su una colonna di tempo e una colonna di destinazione di un determinato data set e calcola i valori previsti per la colonna di destinazione.

Crea <tipo di modello>

Creare modelli di apprendimento automatico utilizzando algoritmi per la previsione numerica, la classificazione multipla, la classificazione binaria e la configurazione cluster. Vedere [Passi del flusso di dati per la creazione di modelli di apprendimento automatico](#).

Dopo aver creato un modello di apprendimento automatico, applicarlo ai dati utilizzando il passo **Applica modello**.

Trasforma colonna

Modificare il formato, la struttura o i valori dei dati. Ad esempio, è possibile convertire il testo in maiuscolo, eliminare gli spazi iniziali e finali dai dati o calcolare un incremento percentuale nel valore.

Unione righe

Unire le righe di due origini dati (ovvero eseguire un comando UNION nella terminologia SQL). È possibile associare le colonne in base all'ordine o al nome.

Funzioni analitiche del database

Le funzioni analitiche del database consentono di eseguire analisi avanzate e analisi di data mining, ad esempio il rilevamento di anomalie, la configurazione in cluster dei dati, il campionamento dei dati e l'analisi di affinità. Le funzioni analitiche sono disponibili quando ci si connette a un database Oracle o a Oracle Autonomous Data Warehouse.



Per visualizzare il passo **Analitica del database** nell'editor dei flussi di dati, è necessario connettersi a un database Oracle oppure a Oracle Autonomous Data Warehouse.

Tipi di funzione	Descrizione
Rilevamento anomalie dinamico	Rileva eventuali anomalie nei dati di input senza un modello predefinito. Ad esempio, è possibile evidenziare transazioni finanziarie insolite. Quando si esegue questa funzione con data set di grandi dimensioni, configurare le colonne della partizione per ottimizzare le prestazioni.
Configurazione cluster dinamica	Consente di configurare in cluster i dati di input senza un modello predefinito. Ad esempio, è possibile contraddistinguere e reperire i segmenti dei clienti per scopi di marketing. Quando si esegue questa funzione con data set di grandi dimensioni, configurare le colonne della partizione per ottimizzare le prestazioni.
Set di elementi frequente	Consente di trovare le relazioni esistenti nei dati mediante l'identificazione dei set di elementi che appaiono spesso insieme. Questa tecnica di data mining è nota anche come apprendimento delle regole di associazione, analisi dell'affinità oppure, nel settore della vendita al dettaglio, come analisi del paniere. Se si utilizza un set di elementi frequente come strumento di analisi del paniere, si potrebbe constatare che i clienti che acquistano uno shampoo acquistano anche un balsamo per capelli. Questa operazione comporta un uso intenso delle risorse e le prestazioni ottenute dipendono da numerosi fattori, quali il volume del data set di input, la cardinalità dell'ID della transazione e la cardinalità della colonna Valore elemento. Per evitare il possibile peggioramento delle prestazioni nel database, provare un valore più alto della percentuale di supporto minimo (l'impostazione predefinita è 0,25) e ridurlo gradualmente per ottenere più itemset nell'output.
Campionamento dei dati	Seleziona una percentuale di campione casuale di dati da una tabella. È sufficiente specificare la percentuale di dati di cui si desidera effettuare il campionamento. Ad esempio, è possibile effettuare il campionamento in modo casuale del dieci per cento dei dati.

Tipi di funzione	Descrizione
Tokenizzazione del testo	Consente di analizzare i dati di testo mediante la suddivisione in parole distinte e il conteggio delle ricorrenze di ogni parola. Quando si esegue il flusso di dati, Oracle Analytics crea nel database la tabella denominata <code>DR\$IndexName\$I</code>, che contiene il testo dei token e i dettagli relativi al conteggio dei token. Utilizzare la tabella <code>DR\$IndexName\$I</code> per creare un data set. - In Output utilizzare l'opzione Crea accanto a ogni campo per selezionare le colonne da indicizzare. - In Parametri, Colonna di testo, fare clic su Selezionare una colonna per selezionare il campo da suddividere in parole distinte. Utilizzare le opzioni Colonna di riferimento <number> per includere una o più colonne nel data set di output. Utilizzare l'opzione Usa lexer lingue speciale per selezionare lingue specifiche, ad esempio cinese, coreano, danese, finlandese, giapponese, inglese, norvegese, olandese, svedese e tedesco, per lexer speciali. Per ulteriori dettagli sulle lingue supportate, consultare la documentazione del database Oracle. La connessione al database utilizzata per il flusso di dati richiede privilegi di database speciali. Effettuare con l'amministratore le verifiche indicate di seguito. - Verificare che il proprio account di database disponga del privilegio <code>EXECUTE</code> su <code>CTXSYS.CTX_DDL</code> per il nome schema. - Accertarsi di utilizzare una connessione Oracle Analytics con lo stesso nome utente dello schema che contiene la tabella di origine. Questa è la procedura ottimale per evitare problemi relativi ai privilegi di accesso quando si esegue il flusso di dati. - Controllare che la colonna della tabella di database che si sta analizzando non contenga un indice <code>CONTEXT</code> esistente. Se la tabella di database che si sta analizzando contiene un indice <code>CONTEXT</code> esistente, rimuovere l'indice prima di eseguire il flusso di dati di tokenizzazione del testo.
Serie temporale	Si tratta di una tecnica di data mining che prevede il valore di destinazione in base a una cronologia nota di valori di destinazione. L'input per l'analisi di serie temporali è una sequenza di valori di destinazione. Fornisce stime del valore di destinazione per ciascun periodo di una finestra temporale che può includere fino a 30 periodi oltre i dati cronologici. Il modello calcola anche varie statistiche che misurano la qualità dell'adattamento ai dati cronologici. Queste statistiche sono disponibili come data set di output aggiuntivo mediante un'impostazione di parametro. Nota: l'algoritmo Serie temporale è disponibile solo a partire dalla versione 18c del database Oracle.
Annullamento del pivot dei dati	Traspone i dati memorizzati in colonne in formato riga. Ad esempio, è possibile trasporre più colonne con un valore di metrica dei ricavi per ogni anno in una singola colonna dei ricavi con più righe di valori per la dimensione anno. È sufficiente selezionare le colonne della metrica da trasporre e specificare un nome per la nuova colonna. Si otterrà un nuovo data set con meno colonne e più righe.

Funzioni analitiche del grafico

L'analitica del grafico consente di eseguire analisi geospaziali. Ad esempio, è possibile calcolare la distanza o il numero di hop tra due vertici. Per utilizzare l'analitica del grafico, connettersi a un database Oracle o a Oracle Autonomous Data Warehouse (l'analitica viene calcolata nel database, non in Oracle Analytics).

 [Sprint LiveLabs](#)

Per visualizzare il passo **Analitica del grafico** nell'editor dei flussi di dati, è necessario connettersi a un database Oracle oppure a Oracle Autonomous Data Warehouse.

Tipo di funzione	Descrizione
Configurazione cluster	Consente di trovare i componenti o i cluster connessi in un grafico.
Classificazione nodi	Consente di valutare l'importanza dei nodi in un grafico.
Percorso più breve	Consente di trovare il percorso più breve tra due vertici in un grafico.
Grafico secondario	Consente di trovare tutti i nodi all'interno del numero (n) specificato di hop di un determinato nodo.

Passi del flusso di dati per la creazione di modelli di apprendimento automatico

Oracle Analytics consente di creare modelli di apprendimento automatico mediante i passi dei flussi di dati. Dopo aver creato un modello di apprendimento automatico, applicarlo ai dati utilizzando il passo **Applica modello**.

Nome passo	Descrizione
AutoML (richiede Oracle Autonomous Data Warehouse)	Usare la funzionalità AutoML di Oracle Autonomous Data Warehouse per consigliare e creare un modello predittivo. Il passo AutoML analizza i dati, calcola l'algoritmo migliore da usare e registra un modello di previsione in Oracle Analytics.
Crea classificatore binario	Creare un modello Machine Learning per classificare i dati in una delle due categorie predefinite.
Crea configurazione cluster	Creare un modello Machine Learning per separare i gruppi con caratteristiche simili e assegnarli in cluster.
Crea classificatore multiplo	Creare un modello Machine Learning per classificare i dati in tre o più categorie predefinite.
Crea previsione numerica	Creare un modello Machine Learning per prevedere un valore numerico in base a valori di dati noti.

Creare un data set utilizzando un flusso di dati

Utilizzare un flusso di dati per curare i dati e creare un data set. Ad esempio, è possibile unire due data set, effettuare la pulizia dei dati e restituire i risultati in un nuovo data set.

1. Nella Home page o nella pagina Dati fare clic su **Crea** e selezionare **Flusso di dati**.

2. Nella finestra di dialogo **Aggiungi data set** selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi**.
È possibile aggiungere ulteriori origini dati in qualsiasi momento facendo clic su **Aggiungi passo (+)**, quindi su **Aggiungi dati**.
3. Opzionale: Configurare i dati nel riquadro **Aggiungi dati**. Ad esempio, includere o escludere colonne o rinominare colonne.
4. Creare il flusso di dati.
Per ogni funzione da eseguire, fare clic su **Aggiungi passo (+)**, fare clic sul tipo di passo desiderato, quindi specificare le proprietà nel riquadro **Editor passi**.
Suggerimento: passare il puntatore del mouse sull'ultimo passo per visualizzare l'opzione **Aggiungi passo (+)**. È possibile modificare il flusso e aggiungere i passi anche utilizzando **Opzioni** nell'intestazione Colonna. Ad esempio, è possibile rinominare, riformattare, unire o trasformare le colonne.
5. Aggiungere un passo **Salva dati** alla fine del flusso di dati.
6. Salvare il flusso di dati.
È possibile iniziare subito l'elaborazione dei dati facendo clic su **Esegui flusso di dati** o successivamente utilizzando il pannello **Flussi di dati** nella pagina **Dati** (dalla home page fare clic su **Navigatore**, quindi su **Dati**). Sarà possibile accedere al data set generato nel pannello **Data set** della pagina **Dati**.

Generare o aggiornare un data set utilizzando un flusso di dati

Eseguire un flusso di dati per generare o aggiornare un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigatore**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Avviare un flusso di dati.
 - Per avviare immediatamente un flusso di dati, fare clic con il pulsante destro del mouse su un flusso di dati e fare clic su **Esegui**.
 - Per pianificare l'esecuzione di un flusso di dati a una determinata data e ora, fare clic con il pulsante destro del mouse su un flusso di dati, fare clic su **Nuova pianificazione**, quindi su **Nuovo** e utilizzare la finestra di dialogo **Flusso di dati** per specificare una data, un'ora e il ciclo di ripetizione.

È anche possibile eseguire un flusso di dati dall'editor dei flussi di dati facendo clic su **Esegui flusso di dati**.

Per visualizzare il data set, nella home page fare clic su **Navigatore**, quindi su **Dati** e passare alla pagina **Data set**.

Riutilizzare un flusso di dati

In un flusso di dati è possibile aggiungere parametri in modo che gli utenti possano specificare l'origine dati e il data set di output da utilizzare in runtime.

1. Nella Home page fare clic su **Navigatore**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Aprire il flusso di dati.
3. Nel riquadro **Editor passi**, selezionare le opzioni di prompt dei parametri per i passi. È possibile aggiungere parametri ai passi **Aggiungi dati**, **Salva dati** e **Crea cubo Essbase**.

4. Per specificare l'origine dati in runtime, in un passo **Aggiungi dati** selezionare l'opzione **Durante l'esecuzione - Prompt per selezionare il data set**, quindi fornire i valori **Nome** e **Prompt** per il parametro.
5. Per specificare il data set di output in runtime, in un passo **Salva dati** selezionare l'opzione **Durante l'esecuzione - Prompt per specificare il data set**, quindi fornire i valori **Nome** e **Prompt** per il parametro.
6. Per specificare il cubo Essbase di output in runtime, in un passo **Salva dati** selezionare l'opzione **Durante l'esecuzione - Prompt per specificare il data set**, quindi fornire i valori **Cubo**, **Applicazione** e **Prompt** per il parametro.

Quando si esegue il flusso di dati, viene visualizzata una finestra di dialogo Prompt flusso di dati che consente di utilizzare i valori predefiniti o di specificare valori alternativi. Ad esempio:

- se è stato aggiunto un parametro per specificare l'origine dati, è possibile fare clic su **OK** per accettare il valore predefinito oppure fare clic sul nome di data set predefinito visualizzato nella sezione Origini per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi data set in cui è possibile selezionare un'alternativa;
- se è stato aggiunto un parametro per specificare la destinazione dei dati, è possibile fare clic su **OK** per accettare il valore predefinito oppure modificare il nome di data set predefinito visualizzato nella sezione Destinazioni per specificare un'alternativa.

Configurare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati

Configurare l'elaborazione incrementale per caricare solo i record nuovi o aggiornati da un database. È possibile distribuire l'elaborazione incrementale se i dati provengono da un database (utilizzando una connessione al database).

L'elaborazione incrementale consente di mantenere aggiornati i dati, in modo da fornire approfondimenti di migliore qualità.

Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei database supportati, ad esempio Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Apache Hive, Hortonworks Hive o Map R Hive.

1. Specificare un indicatore nuovi dati nell'origine dati. Vedere [Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati](#).
2. Applicare l'elaborazione incrementale nel flusso di dati. Vedere [Applicare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati](#).

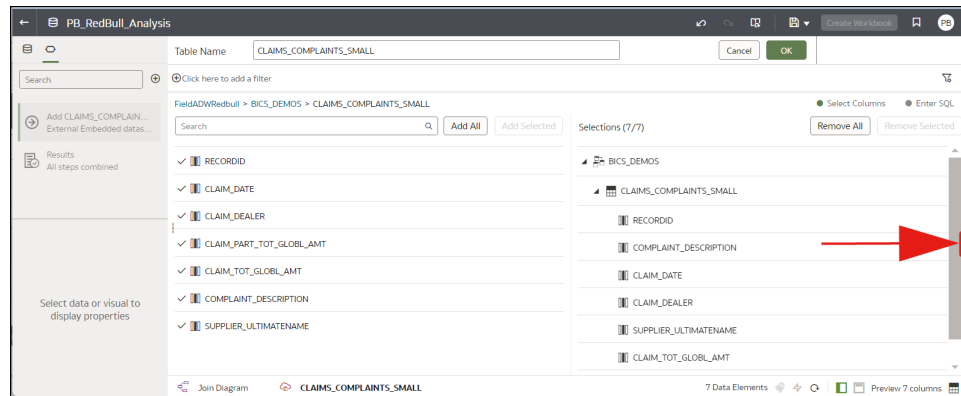
Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati

Per configurare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati, selezionare la colonna di dati da utilizzare come indicatore di nuovi dati del flusso nell'origine dati. Tale indicatore determina quando vengono rilevati i nuovi dati dall'ultima esecuzione del flusso di dati. Ad esempio, è possibile selezionare una colonna indicatore orario.

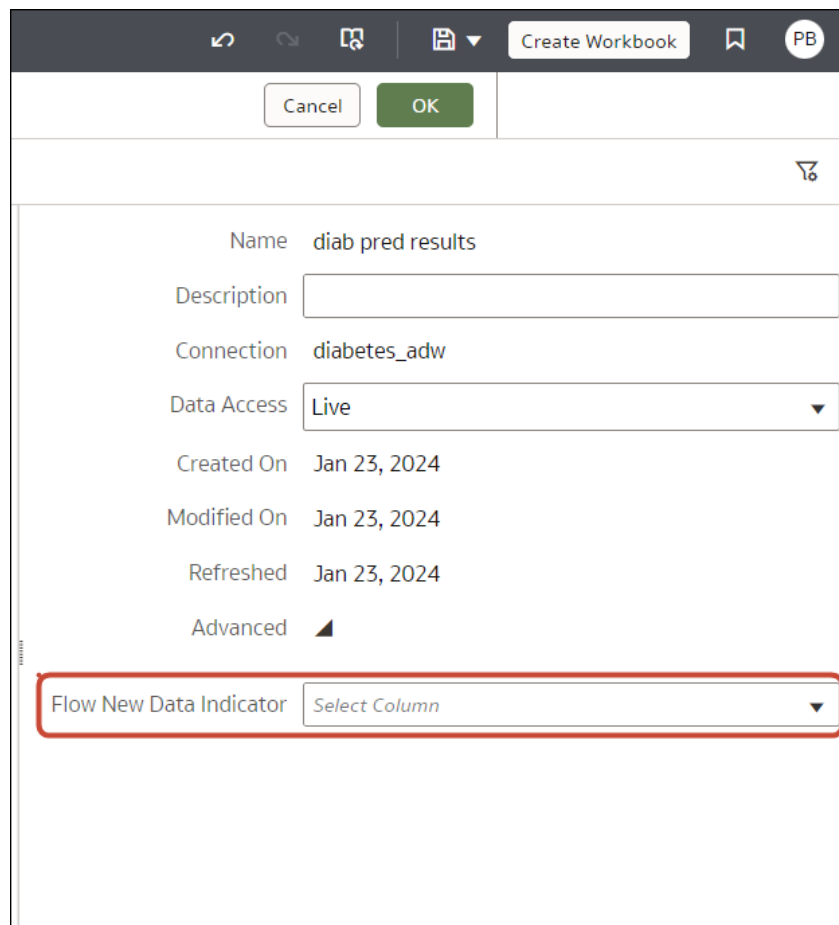
Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei database supportati, ad esempio Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Apache Hive, Hortonworks Hive o Map R Hive.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**
2. Passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
3. Nel **Diagramma di join** fare doppio clic sulla tabella che include l'identificativo incrementale che si desidera utilizzare.
4. Fare clic su **Modifica definizione**.

- Se il pannello di accesso ai dati non è visualizzato, andare al centro del bordo destro della finestra per individuare l'opzione **Espandi**, quindi fare clic su **Espandi**.



A questo punto è possibile visualizzare le opzioni di inserimento nella cache e il campo **Indicatore nuovi dati flusso** sotto **Avanzate**.



- Nel campo **Indicatore nuovi dati flusso** selezionare una colonna per determinare quando vengono aggiunti nuovi dati.
- Fare clic su **OK**.

Applicare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati

Applicare l'elaborazione incrementale in un flusso di dati per caricare solo record nuovi o aggiornati da un database.

Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei database supportati, ad esempio Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Apache Hive, Hortonworks Hive o Map R Hive.

1. Creare o aprire il flusso di dati a cui si desidera applicare l'elaborazione incrementale.
2. Nell'editor Flusso di dati selezionare il passo **Salva dati** per visualizzare il riquadro Editor passi.
3. Nel campo **Data set** specificare il nome del data set di input (il data set specificato nel passo **Aggiungi dati**).
4. Per l'opzione **Salva dati in** selezionare **Connessione al database**.
5. Fare clic su **Seleziona connessione** e selezionare una connessione a uno dei database di destinazione supportati.
6. Nel campo **Dati** specificare il nome della tabella di destinazione in cui si eseguono le operazioni di scrittura.
7. Per l'opzione **Durante l'esecuzione** selezionare **Aggiungere nuovi dati ai dati esistenti**.
8. Fare clic su **Salva**.

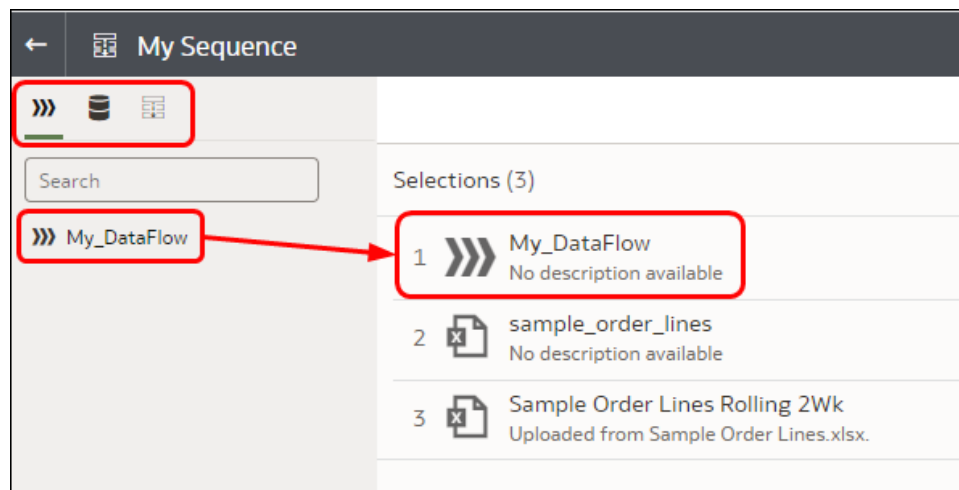
Ora si è pronti per pianificare il flusso di dati per caricare periodicamente i nuovi dati.

Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati

Una sequenza è una raccolta di flussi di dati, data set o altre sequenze che vengono elaborate insieme. Sono utili quando si desidera eseguire più flussi di dati, data set o sequenze come una singola transazione.



1. Nella Home page fare clic su **Crea** e selezionare **Sequenza**.
2. Fare clic sul nome di sequenza predefinito "Nuova sequenza" in alto a sinistra e modificarlo impostando un nome significativo, ad esempio "My Sequence".
3. Aggiungere gli elementi che si desidera elaborare utilizzando le schede **Flussi di dati**, **Data set** e **Sequenze** per visualizzare gli elementi disponibili per la selezione.



- Per aggiungere flussi di dati, fare clic su **Flussi di dati**, quindi trascinare la selezione di uno o più flussi di dati nel riquadro **Selezioni**.
 - Per aggiungere data set, fare clic su **Data set**, quindi trascinare la selezione di uno o più data set nel riquadro **Selezioni**.
 - Per aggiungere altre sequenze, fare clic su **Sequenze**, quindi trascinare la selezione di una o più sequenze nel riquadro **Selezioni**.
4. Disporre gli elementi nella sequenza.
 - Se si desidera sostituire l'ordine predefinito in cui Oracle Analytics elabora gli elementi, selezionare l'opzione **Ordinato**, quindi trascinare e rilasciare la selezione degli elementi per modificare l'ordine (numerati 1, 2, 3 e così via). Quando l'opzione **Ordinato** è deselezionata (impostazione predefinita), viene attivato il rilevamento automatico delle dipendenze. Oracle Analytics prende in considerazione gli input e gli output di ogni elemento della sequenza per determinare l'ordine di esecuzione ed esegue gli elementi in parallelo quando necessario.
 - Per rimuovere gli elementi, passare il puntatore del mouse su un elemento e fare clic sull'ellissi a destra, quindi fare clic su **Rimuovi**.
 5. Fare clic su **Salva**.
 6. Avviare la sequenza.
 - Per avviare immediatamente la sequenza, fare clic su **Esegui sequenza** nell'editor delle sequenze.
 - Per avviare la sequenza in un secondo momento, dalla home page fare clic su **Navigatore**, su **Dati**, quindi su **Sequenza**. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una sequenza, quindi su **Esegui**.
 - Per pianificare l'esecuzione di una sequenza in una determinata data e ora, dalla home page fare clic su **Navigatore**, su **Dati**, quindi su **Sequenza**. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una sequenza, quindi su **Nuova pianificazione**, **Nuovo** e utilizzare la finestra di dialogo Pianifica per specificare una data, un'ora e il ciclo di ripetizione.
 7. Gestire l'elaborazione della sequenza.
 - Per gestire una sequenza in fase di elaborazione, dalla home page fare clic su **Navigatore**, quindi su **Job**.

- Per gestire le sequenze pianificate, dalla home page fare clic su **Navigator**, su **Job** e infine su **Pianificazioni**.



Nota:

Le sequenze non elaborano copie di un flusso di dati. Quando una sequenza elabora un flusso di dati, le copie di tale flusso di dati vengono ignorate. In questo caso, gli aggiornamenti vengono visualizzati nei log delle sequenze accessibili mediante la scheda **Cronologia** nel pannello Ispeziona.

Gestire i flussi di dati personali

Per gestire i flussi di dati si utilizza la pagina Flussi di dati. Ad esempio, è possibile pianificare quando eseguire l'elaborazione dei dati o esportare un flusso di dati in modo da poterlo migrare a un'istanza di Oracle Analytics diversa.

Gestire i flussi di dati in modo da mantenerli aggiornati consente di ottenere approfondimenti di migliore qualità.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Passare il puntatore del mouse su un flusso di dati, fare clic su **Azioni** e utilizzare le opzioni riportate di seguito.
 - Utilizzare **Esegui** per creare o aggiornare i dati utilizzando il flusso di dati.
 - Utilizzare **Apri/Apri in una nuova scheda** per modificare il flusso di dati.
 - Utilizzare **Nuova pianificazione** per creare o aggiornare regolarmente i dati.
 - Utilizzare **Ispeziona** per visualizzare informazioni generali sul flusso di dati, ad esempio i dati di origine e di destinazione, la data dell'ultima esecuzione, le esecuzioni pianificate e la cronologia di esecuzione. È inoltre possibile utilizzare la scheda **Accesso** per condividere i flussi di dati di cui si è proprietari.
 - Utilizzare **Esporta** per esportare come file .DVA un flusso di dati con i dati e le credenziali dipendenti nella cartella di download del computer. Utilizzare le opzioni **Esporta** e **Importa** per eseguire la migrazione dei flussi di dati da un sistema all'altro o per eseguirne il backup. Quando si esportano i flussi di dati, è possibile selezionare gli elementi da includere nel file di esportazione. Ad esempio, abilitare l'opzione **Includi autorizzazioni** per includere le autorizzazioni di accesso in modo che le connessioni condivise continuino a funzionare quando si importa il flusso di dati. Per importare un flusso di dati scaricato, accedere alla pagina Flussi di dati, fare clic su **Menu pagina**, quindi fare clic su **Importa cartella di lavoro/flusso**. Attenersi alle istruzioni visualizzate per selezionare il file .DVA locale da importare. Quando si importa il flusso di dati, selezionare **Importa autorizzazioni (se disponibili)** per includere le autorizzazioni di accesso in modo che le connessioni condivise continuino a funzionare.
 - Utilizzare **Elimina** per rimuovere il flusso di dati dal sistema (questa operazione non può essere annullata).

6

Gestire i data set

In questo argomento vengono descritte le varie modalità di gestione dei data set.

Argomenti:

- [Icone dei tipi di data set](#)
- [Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni](#)
- [Ricaricare i dati di un data set](#)
- [Ispezionare le proprietà di un data set](#)
- [Rinominare un data set e modificarne la descrizione](#)
- [Copiare l'ID oggetto di un data set](#)
- [Visualizzare gli elementi di dati di un data set](#)
- [Scaricare un file di origine di un data set](#)
- [Duplicare un data set](#)
- [Eliminare un data set](#)

Icone dei tipi di data set

L'icona di un data set aiuta a identificare il tipo di connessione o il file utilizzato dal data set per ottenere i dati.

Le icone dei tipi di data set vengono visualizzate nella lista dei data set. Vedere [Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni](#).

Icona Data set	Descrizione
	Il data set utilizza due o più connessioni al database. Ad esempio, Oracle Database e Oracle Analytics Warehouse.
	Il data set utilizza una connessione al database.
	Il data set utilizza un file XLXS o XLS.
	Il data set utilizza un file CSV o TXT.
	Il data set utilizza un tipo di connessione Oracle Applications. Il tipo di connessione Oracle Applications consente di connettersi a: • Oracle Fusion Cloud Applications Suite (ad esempio Oracle Fusion Cloud Financials) • Distribuzioni di Oracle BI Enterprise Edition in locale (se è stata eseguita l'applicazione di patch a un livello appropriato) • Un altro servizio Oracle Analytics

Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni

È possibile accedere a una lista di data set per operazioni di esplorazione, ordinamento o ricerca. Dalla lista dei data set è possibile scegliere qualsiasi data set disponibile per l'utilizzo in una cartella di lavoro.

È possibile utilizzare la lista di data set per trovare informazioni su un data set specifico, ad esempio il tipo di connessione all'origine dati utilizzata, le date di creazione e dell'ultima modifica, nonché il nome, il tipo di dati e l'aggregazione di ciascuna colonna del data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Opzionale: Immettere un termine nel campo **Cerca** per effettuare la ricerca di un data set specifico nella lista.
4. Per controllare i dettagli di un data set, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
5. Opzionale: Fare clic sulla scheda Generale per trovare informazioni relative al data set, ad esempio la connessione utilizzata per crearlo e il tipo di database da cui ottiene i dati.
6. Opzionale: Fare clic sulla scheda Elementi dati per trovare informazioni che consentano di determinare se il data set contiene i dati necessari per la cartella di lavoro.

Ricaricare i dati di un data set

Per mantenere aggiornati i contenuti di analitica è possibile ricaricare i dati del data set quando vengono aggiornati.



[Sprint LiveLabs](#)

Argomenti:

- [Informazioni sul ricaricamento dei dati di un data set](#)
- [Ricaricare i dati dall'editor della cartella di lavoro](#)
- [Ricaricare un sola tabella in un data set](#)
- [Ricaricare le tabelle in un data set](#)
- [Ricaricare i file di un data set](#)
- [Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale](#)
- [Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set](#)
- [Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set](#)

Informazioni sul ricaricamento dei dati di un data set

È possibile ricaricare i dati in un data set per mantenerlo aggiornato.

Il ricaricamento dei dati garantisce che le cartelle di lavoro e le visualizzazioni contengano dati aggiornati. I dati più aggiornati vengono visualizzati nelle cartelle di lavoro e nelle visualizzazioni al termine del ricaricamento del data set e dopo l'aggiornamento delle cartelle di lavoro da parte dell'utente. Vedere [Aggiornare i dati di una cartella di lavoro](#).

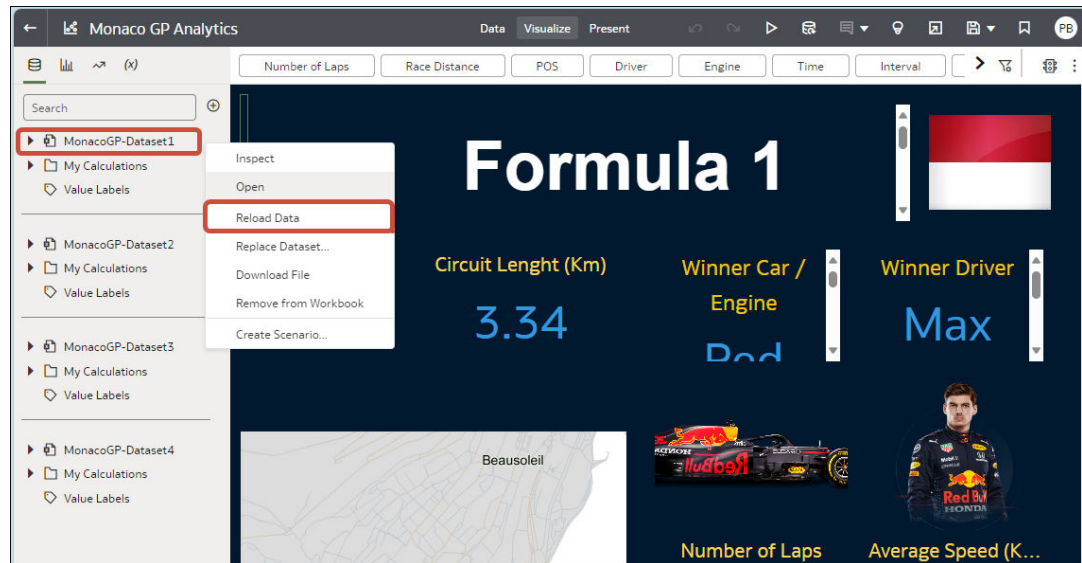
La modalità di ricaricamento di un data set dipende dal tipo di origine dei dati.

Tipo di origine del data set	Modalità di ricaricamento dei dati
Dati provenienti da database che supportano il caricamento incrementale	È possibile ricaricare i dati del data set in modo incrementale se il data set utilizza un'origine dati che supporta questa funzionalità. Il caricamento incrementale carica solo dati nuovi o aggiornati. Vedere Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale .
Dati da connessioni esterne	Quando si ricaricano i dati per un data set mediante una connessione esterna, l'istruzione SQL del data set viene eseguita di nuovo e i dati correnti per le tabelle con il campo Accesso ai dati impostato su Inserimento nella cache automatico vengono caricati nella cache. Se il data set contiene una o più tabelle con il campo Accesso ai dati impostato su Inserimento nella cache automatico, è possibile utilizzare la pagina Dati per ricaricare le tabelle nel data set.
Dati da file Excel, CSV o TXT	Quando si ricarica un file Microsoft Excel (XLSX o XLS), il file del foglio di calcolo più recente deve contenere un foglio con lo stesso nome del file originale. Il foglio deve inoltre contenere le stesse colonne che si trovano nel data set. Il ricaricamento dei dati non riesce se nel file caricato mancano colonne. Quando si ricarica un file CSV o TXT, il file deve contenere le stesse colonne del data set. Il ricaricamento dei dati non riesce se nel file caricato mancano delle colonne. Per ricaricare un data set che utilizza un file come origine, utilizzare la pagina Dati .
Dati da Oracle Fusion Cloud Applications Suite	È possibile ricaricare i dati e i metadati per le origini dati Fusion Applications Suite. Se l'origine dati Fusion Applications Suite utilizza il linguaggio SQL logico, durante il ricaricamento dei dati l'istruzione SQL del data set viene eseguita di nuovo.

Ricaricare i dati dall'editor della cartella di lavoro

Quando si modifica una cartella di lavoro, è possibile ricaricare i dati per aggiornare la cartella di lavoro con i dati più aggiornati.

1. Nella home page individuare la cartella di lavoro e fare clic su **Apri**.
2. Fare clic sulla scheda **Visualizza**.
3. Nel Pannello dati fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della connessione o sul nome del data set e selezionare **Ricarica dati**.



Ricaricare una singola tabella in un data set

Utilizzare l'editor Data set per ricaricare i dati di una singola tabella del data set che utilizza una connessione. La funzione di ricaricamento esegue query sull'origine dati della tabella e carica i dati correnti nella cache.

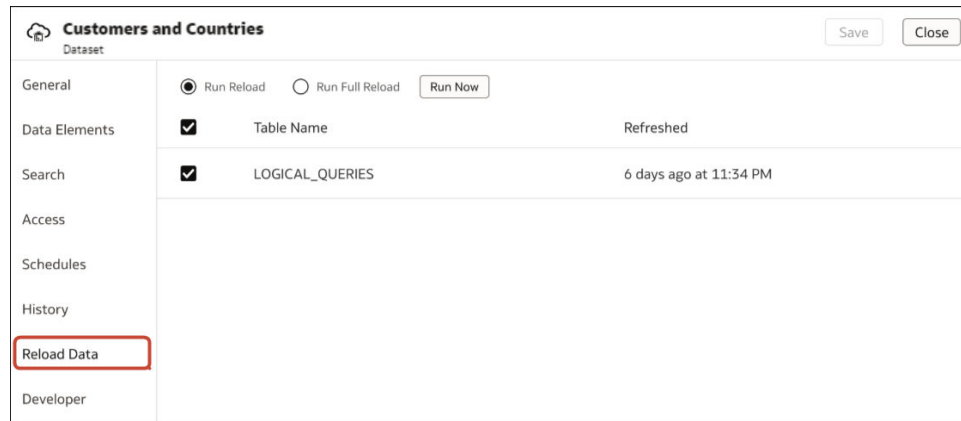
Se si desidera ricaricare una tabella che utilizza un file come origine, vedere [Ricaricare i file di un data set](#).

L'opzione Ricarica è disponibile per qualsiasi tabella di data set con il campo **Accesso ai dati** impostato su **Inserimento nella cache automatico**.

In genere si ricaricano contemporaneamente tutte le tabelle del data set in modo da garantire la coerenza dei dati nelle varie tabelle. A volte può essere tuttavia più logico caricare una sola delle tabelle del data set. Ad esempio, quando si sa che i dati sono stati modificati in una tabella fact, ma non in una qualsiasi delle tabelle dimensione.

Il ricaricamento non comporta l'aggiornamento delle informazioni di anteprima dei dati del profilo della tabella. Per visualizzare i dati più aggiornati nell'anteprima dei dati, definire di nuovo il profilo della tabella dopo averla ricaricata.

1. Nella home page fare clic su **Dati**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ricarica dati**.
4. Selezionare la tabella, quindi fare clic su **Esegui ora**.



Ricaricare le tabelle in un data set

Utilizzare la scheda Data set per ricaricare i dati per le tabelle del data set che utilizzano le connessioni e per impostare il campo **Accesso ai dati** su **Inserimento nella cache automatico**. La funzione di ricaricamento esegue query sulle origini dati delle tabelle e carica i dati correnti nella cache.



Nota:

È anche possibile ricaricare i dati a livello di programmazione per un data set esistente basato su una connessione usando l'API REST. Vedere [Ricaricare i dati per un data set](#) in *API REST per Oracle Analytics Cloud*.

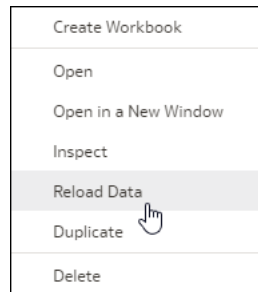
Il ricaricamento dei dati garantisce che le cartelle di lavoro e le visualizzazioni contengano dati aggiornati. I dati più aggiornati vengono visualizzati nelle cartelle di lavoro e nelle visualizzazioni al termine del ricaricamento del data set e dopo l'aggiornamento delle cartelle di lavoro da parte dell'utente.

Se si desidera ricaricare un data set che contiene più tabelle e utilizza i file come origine oppure se il data set contiene una combinazione di tabelle create dalle connessioni e dai file, vedere [Ricaricare i file di un data set](#).

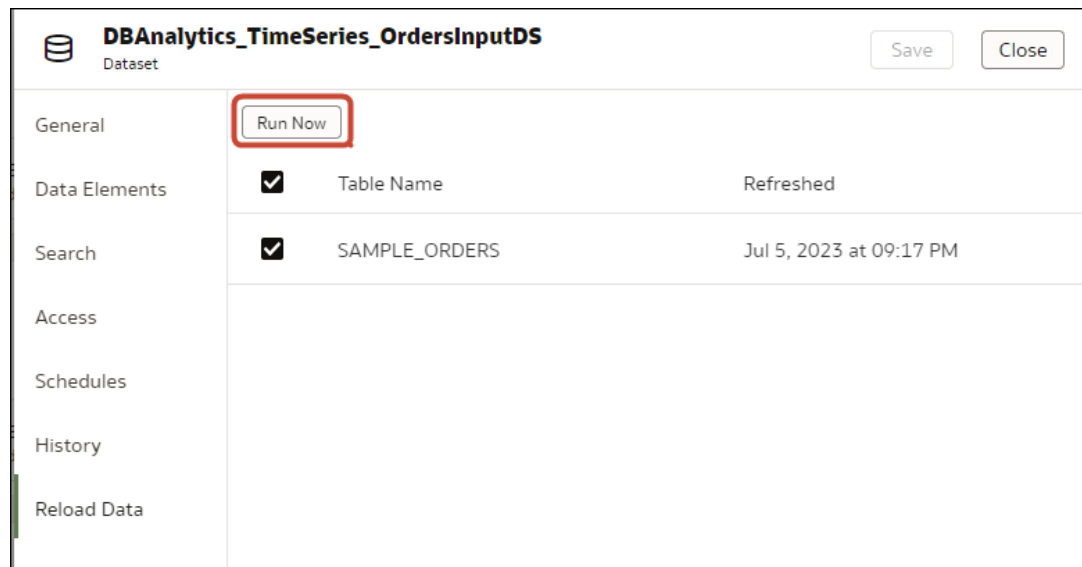
L'opzione **Ricarica dati** è disponibile per qualsiasi data set quando il campo **Accesso ai dati** è impostato su **Inserimento nella cache automatico** per una o più tabelle o quando la connessione all'origine dati include le credenziali per una o più tabelle.

Le tabelle di data set con il campo **Accesso ai dati** impostato su **Disponibile** non vengono incluse nel ricaricamento. Vedere [Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ricarica dati**



3. Selezionare le tabelle che si desidera ricaricare, quindi fare clic su **Esegui ora**.



Ricaricare i file di un data set

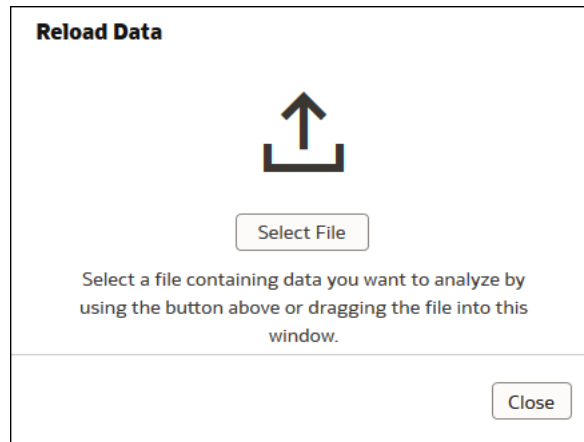
Ricaricare i dati in un data set in base a un file XLSX, XLS, CSV o TXT per assicurarsi di disporre del contenuto della cartella di lavoro più aggiornato.

Prima di iniziare, accertarsi che il file che si intende caricare contenga le stesse colonne del data set esistente.

Il ricaricamento dei file di un data set garantisce che le cartelle di lavoro e le visualizzazioni contengano dati aggiornati. I dati più aggiornati vengono visualizzati nelle cartelle di lavoro e nelle visualizzazioni al termine del ricaricamento del file e dopo l'aggiornamento delle cartelle di lavoro da parte dell'utente.

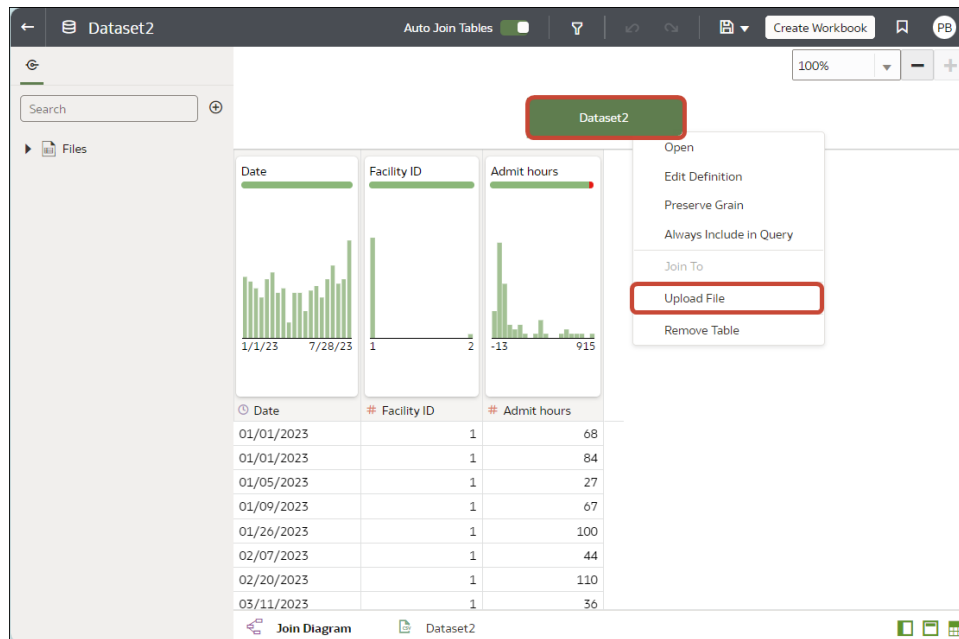
Ricaricare i file di un data set dalla Home page

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ricarica dati**.
4. Trascinare il file nella finestra di dialogo Carica file oppure fare clic su **Seleziona file** per individuare il file.



5. Fare clic su **OK**.

Se si sta lavorando nell'editor di data set, è possibile ricaricare i dati facendo clic con il pulsante destro del mouse sul data set nel Diagramma di join e selezionando **Carica file**.



Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale

Per mantenere aggiornati i contenuti di analitica è possibile ricaricare i data set in modo efficiente quando sono disponibili nuovi dati nel database di origine.

Argomenti:

- [Panoramica sul caricamento dei data set in modo incrementale](#)
- [Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale](#)
- [Caricare i data set in modo incrementale](#)

Panoramica sul caricamento dei data set in modo incrementale

È possibile mantenere aggiornate le cartelle di lavoro nel modo più efficiente caricando i dati del data set in modo incrementale. Rivedere questa panoramica prima di iniziare.

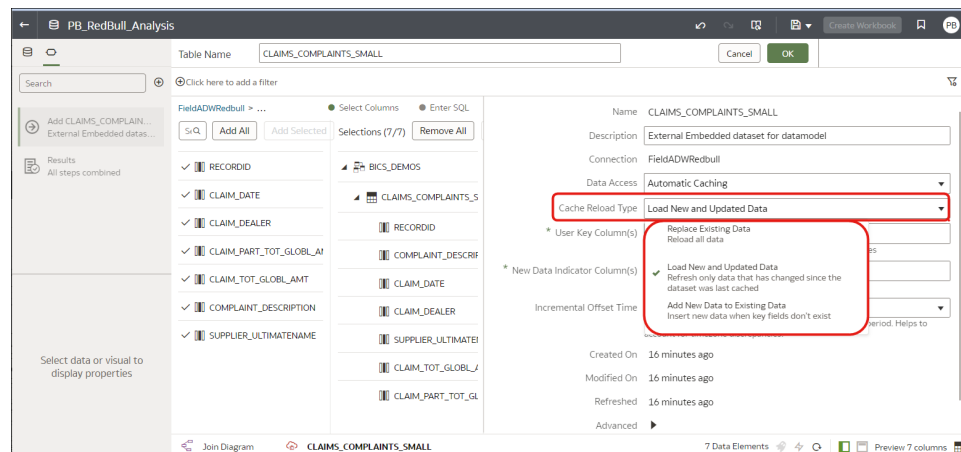
Il ricaricamento dei dati in modo incrementale aggiorna i dati in modo efficiente e riduce al minimo i tempi di elaborazione.

Descrizione dei tipi di carico incrementale supportati

In Oracle Analytics è possibile:

- caricare i nuovi record e gli aggiornamenti ai record esistenti (alias operazione upsert);
- caricare solo i nuovi record (alias operazione insert).

In alternativa, se il caricamento incrementale non è appropriato, è possibile eseguire un caricamento completo dei dati. Ad esempio, se una parte significativa dei dati viene modificata periodicamente, un caricamento completo dei dati potrebbe essere più efficiente.



Tipi di database che supportano il caricamento incrementale per i data set

- Oracle Database
- Oracle Applications
- Oracle Autonomous Data Warehouse (ADW)
- Oracle Autonomous Transaction Processing (ATP)
- Oracle Talent Management Cloud/Oracle Talent Acquisition Cloud (Taleo)
- DB2
- Informix
- MySQL
- SQL Server
- Sybase ASE e Sybase IQ

Uso dei dati in fusi orari diversi

Se c'è una differenza di orario tra gli indicatori orario nei dati e il fuso orario predefinito di Oracle Analytics (Universal Time Coordinated o UTC), è possibile specificare un offset che

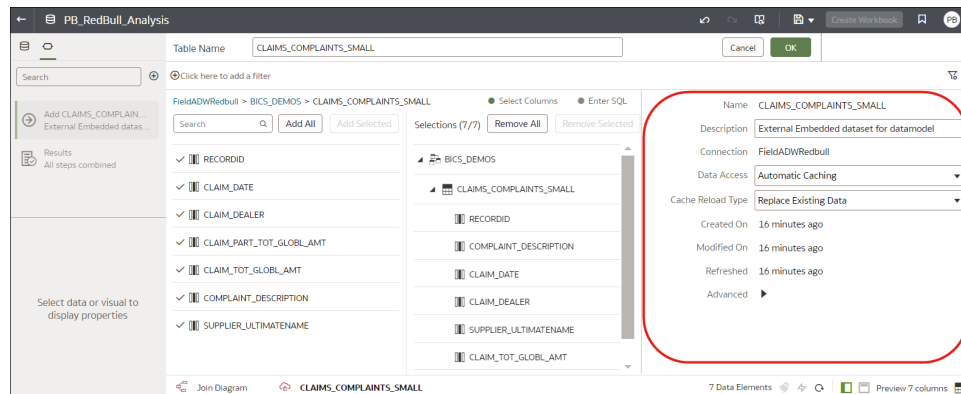
tenga conto della differenza di orario in modo che i dati vengano caricati correttamente. Ad esempio, se il sistema di origine effettua la registrazione nel fuso orario del Pacifico (PST), che è otto ore indietro rispetto all'UTC, impostare il tempo di offset incrementale su 8 ore. Vedere [Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale](#).

Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale

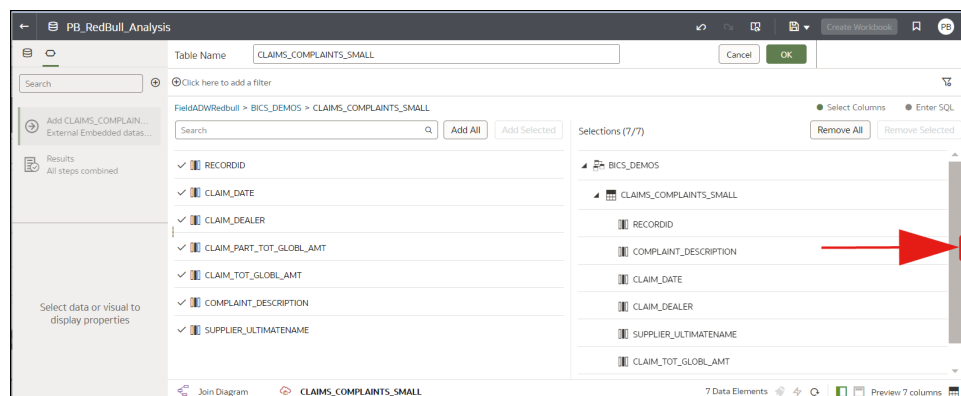
Mantenere i data set aggiornati configurandoli per il caricamento in modo incrementale. Ad esempio, se un sistema di origine dispone di nuovi record, è possibile caricare nel data set solo i nuovi record per ridurre al minimo il traffico di sistema e diminuire i tempi di elaborazione.

Prima di iniziare, accertarsi di disporre di un data set basato su un tipo di database che supporta il caricamento incrementale. Vedere Database che supportano il ricaricamento incrementale per i data set.

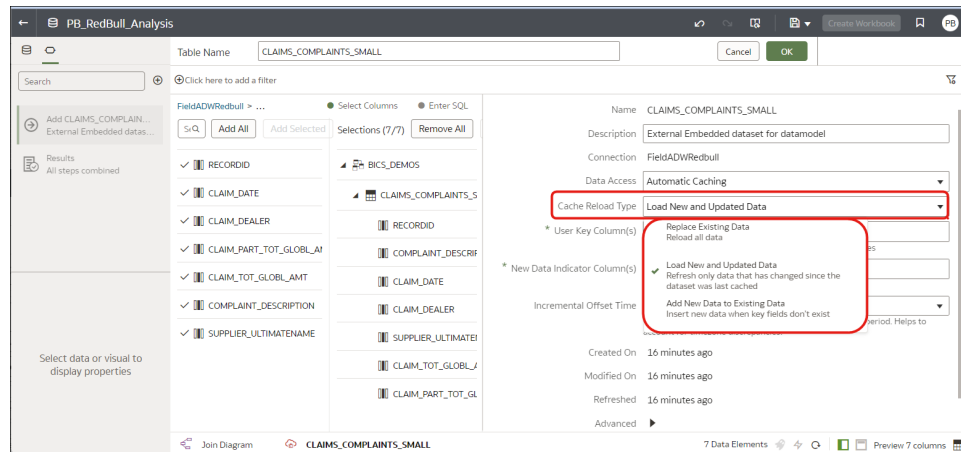
1. Nella Home page fare clic su **Dati** nel Navigator e passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera aggiornare.
2. Fare clic sul menu **Azioni**, quindi fare clic su **Apri**.
3. Nel **Diagramma di join** fare doppio clic sulla tabella che si desidera aggiornare.
4. Fare clic su **Modifica definizione**.
5. Accertarsi che le opzioni di accesso ai dati siano visualizzate sul lato destro.



Se le opzioni di accesso ai dati non sono visualizzate, passare il puntatore del mouse sul centro del bordo destro della finestra per individuare l'opzione **Espandi**, quindi fare clic su **Espandi**.



6. Usare i campi del pannello di accesso ai dati per configurare l'aggiornamento.



- In **Tipo di ricaricamento della cache** specificare il tipo di aggiornamento incrementale:
 - Selezionare **Carica dati nuovi e aggiornati** (alias operazione upsert) per caricare nuovi dati quando è disponibile un nuovo record o viene aggiornato un record esistente. Ad esempio, è possibile caricare le nuove transazioni e anche le modifiche alle transazioni esistenti.
 - Selezionare **Aggiungi nuovi dati ai dati esistenti** (nota anche come operazione insert) per caricare nuovi dati quando è disponibile un nuovo record. Ad esempio, è possibile caricare solo nuove transazioni.

In alternativa, se si ritiene che il ricaricamento incrementale non sia appropriato per il data set, selezionare **Sostituisci i dati esistenti** per ricaricare tutti i record (alias operazione di caricamento completo). Ad esempio, se una percentuale significativa dei dati è stata modificata, potrebbe essere più rapido eseguire un ricaricamento completo anziché un caricamento incrementale.

- In **Campi chiave** specificare le colonne chiave utente che identificano i record univoci.
 - In **Colonne indicatore nuovi dati** specificare la colonna o le colonne utilizzate per rilevare dati nuovi o aggiornati. Ad esempio, è possibile selezionare una colonna di ID transazione univoco per identificare le nuove transazioni nell'origine dati.
 - In **Tempo di offset incrementale** modificare l'impostazione predefinita (Nessuno) se c'è una differenza di tempo tra gli indicatori orario nei dati e il fuso orario predefinito di Oracle Analytics (Universal Time Coordinated o UTC). Ad esempio, se il sistema di origine effettua la registrazione nel fuso orario del Pacifico (PST), che è otto ore indietro rispetto all'UTC, impostare il tempo di offset incrementale su 8 ore.
7. Ripetere i passi da 3 a 6 per ogni tabella del data set che si desidera ricaricare.
 8. Fare clic su **OK**.

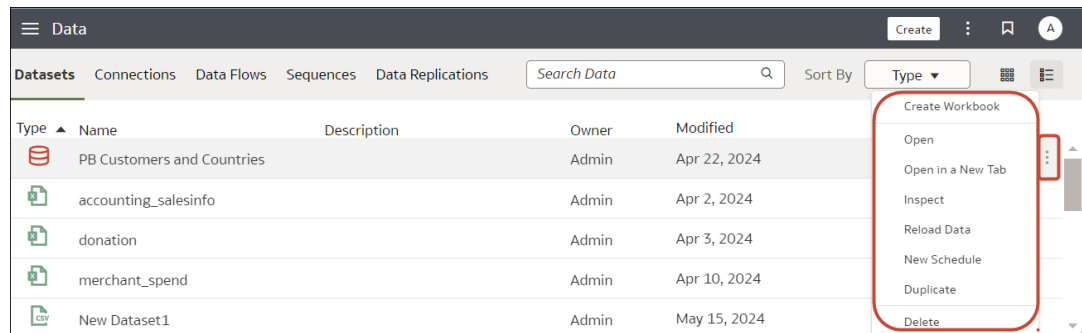
È ora possibile ricaricare il data set, una sola volta o periodicamente. Vedere [Caricare i data set in modo incrementale](#).

Caricare i data set in modo incrementale

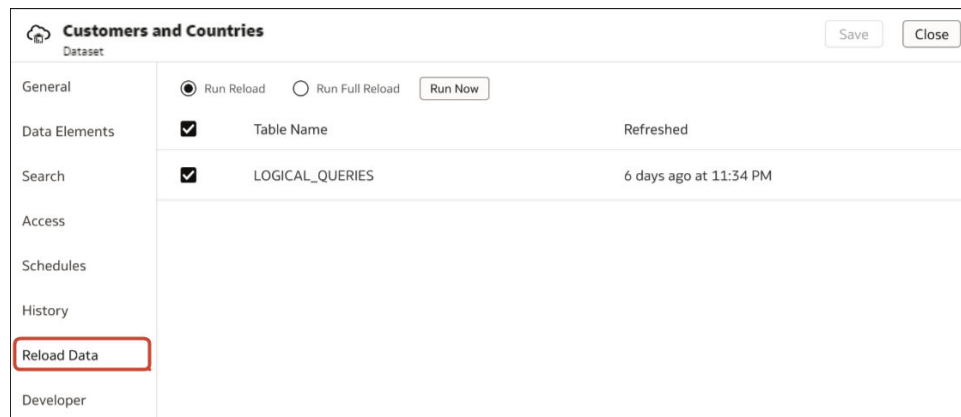
Ricaricare i dati dei data set in modo incrementale per mantenere aggiornate le cartelle di lavoro. È possibile effettuare il caricamento una sola volta o periodicamente.

Prima di iniziare, configurare il data set per il caricamento in modo incrementale. Vedere [Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale](#).

1. Nella Home page fare clic su **Dati** nel Navigator e passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera aggiornare per visualizzare il menu **Azioni**.



2. Per caricare i dati una sola volta, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Ricarica dati**.
Fare clic su **Esegui ricaricamento**, quindi selezionare le tabelle da ricaricare e fare clic su **Esegui ora**.



3. Per caricare i dati periodicamente, fare clic sul menu **Azioni**, quindi fare clic su **Nuova pianificazione**.

Utilizzare la finestra di dialogo Pianifica per specificare quando si desidera avviare l'aggiornamento e la frequenza desiderata per l'aggiornamento dei dati, quindi fare clic su **OK**.

Schedule

Object Customers and Countries

Activity Run Dataset

Name Customers and Countries

Start 5/20/24 Time 4:49 PM

Repeat Weekly End 5/21/24

☒ Monday
 ☐ Tuesday
 ☐ Wednesday
 ☐ Thursday
 ☐ Friday
 ☐ Saturday
 ☐ Sunday

Cancel OK

Usare la scheda Pianificazioni nella finestra di dialogo Ispeziona per esaminare gli aggiornamenti. Vedere [Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set](#) e [Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set](#).

Se si esaminano i dettagli a livello di task per un caricamento incrementale, si noter  che **Modalit  di aggiornamento**   impostata su "Incrementale".

UsageTracking - Inc Reload Demo

Save Close

General

Status

Task Details

Name	DSET : UsageTracking - Inc Reload Demo - LOGICAL_QUERIES
Source Name	'system'.UsageTracking'
Refresh Mode	Incremental
Status	Completed
Status Detail	Successfully ran with no errors
Start Time	6 days ago at 11:33 PM
End Time	6 days ago at 11:34 PM
Duration	7 sec
Number of Successful Rows	3
Number of Read Rows	3
Read Throughput	15 rows per second
Data Size	5MB

Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set

Le informazioni cronologiche vengono generate per i ricaricamenti di data set a livello di job e a livello di tabella.

Utilizzare la cronologia di ricaricamento di un data set per trovare informazioni quali la modalit  di esecuzione del ricaricamento (manualmente o in base alla pianificazione), lo stato, l'ora di inizio e l'ora di fine del job e la dimensione dei dati ricaricati in byte.   inoltre possibile eseguire il drilling delle informazioni relative alle tabelle ricaricate del job. Ad esempio, il nome dell'origine, lo stato del ricaricamento e il numero di righe della tabella.

Oracle Analytics genera le informazioni cronologiche quando si ricaricano data set che utilizzano connessioni.

Oracle Analytics non genera informazioni cronologiche e file di log quando si ricaricano data set che:

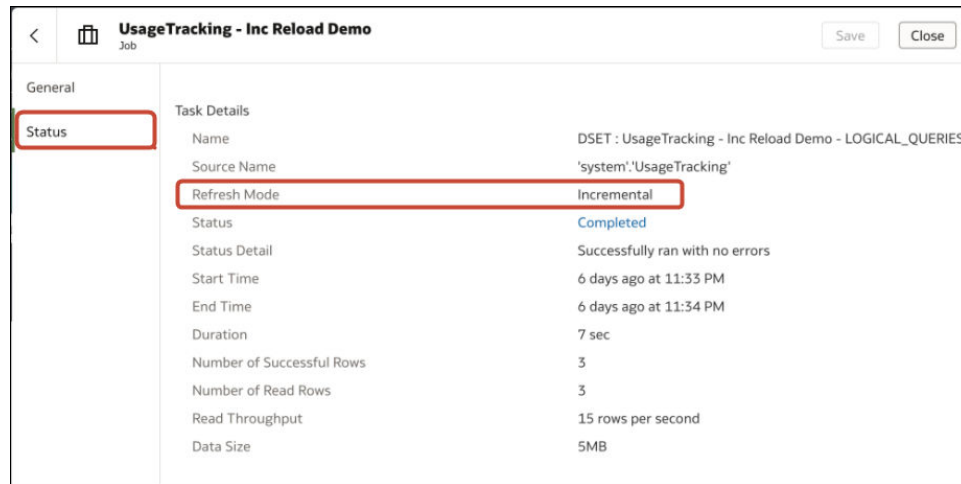
- utilizzano solo file;
 - utilizzano una connessione e un file. Oracle Analytics genera le informazioni cronologiche solo per le tabelle di un data set che utilizzano una connessione.
 - utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud o Oracle Essbase.
1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
 2. Nella scheda **Data set** passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Ispezione**.
 3. Fare clic sulla scheda **Cronologia** per visualizzare i job di caricamento dati completati su tale data set.

Customers and Countries Dataset			
General	Start Time	Status	Total Duration
Data Elements	Yesterday at 11:54 AM	✓ Completed	4 hrs, 0 min
Search	Yesterday at 09:02 AM	✓ Completed	4 hrs, 0 min
Access	Apr 22, 2024 at 10:28 AM	✓ Completed	4 hrs, 0 min
Schedules			
History			
Reload Data			

4. Fare clic su un job nella lista per visualizzare la scheda **Generale** in cui viene fornita una panoramica del job.
5. Opzionale: Fare clic sulla scheda **Stato** per visualizzare i task che sono stati eseguiti come parte del job.

Sales History Job			
General	Task Name	Status	Duration
Status	DSET : Sales History - COUNTRIES	✓ Completed	0 sec
	DSET : Sales History - PROMOTIONS	✓ Completed	1 sec
	DSET : Sales History - SALES	✓ Completed	4 sec
	DSET : Sales History - CUSTOMERS	✓ Completed	2 sec
	DSET : Sales History - CHANNELS	✓ Completed	1 sec
	DSET : Sales History - TIMES	✓ Completed	1 sec
	DSET : Sales History - PRODUCTS	✓ Completed	1 sec

Fare clic su un task nella lista per visualizzare le informazioni di log per il task. Se il caricamento è stato incrementale, **Modalità di aggiornamento** sarà impostata su "Incrementale".



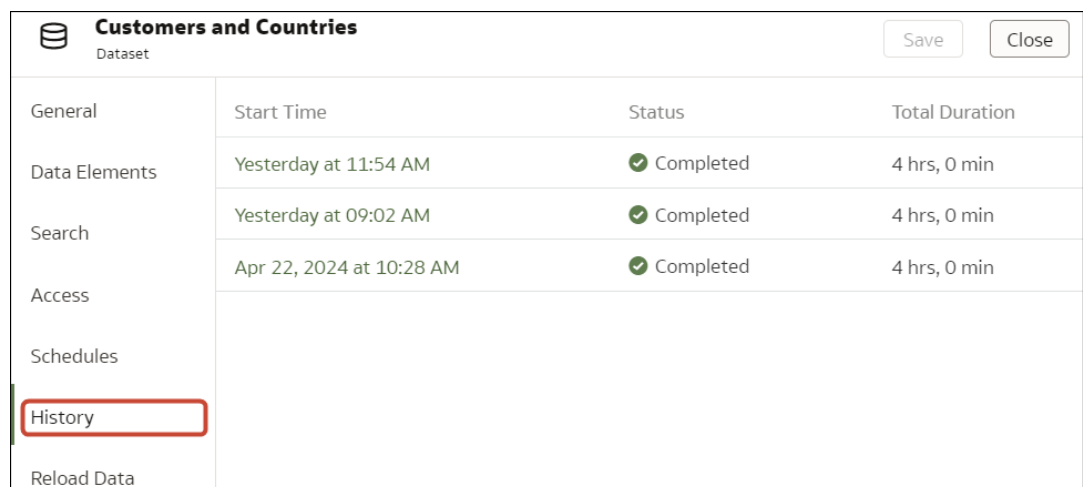
Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set

È possibile esaminare i file di log relativi ai ricaricamenti dei data set per facilitare la risoluzione dei problemi di ricaricamento dei data set.

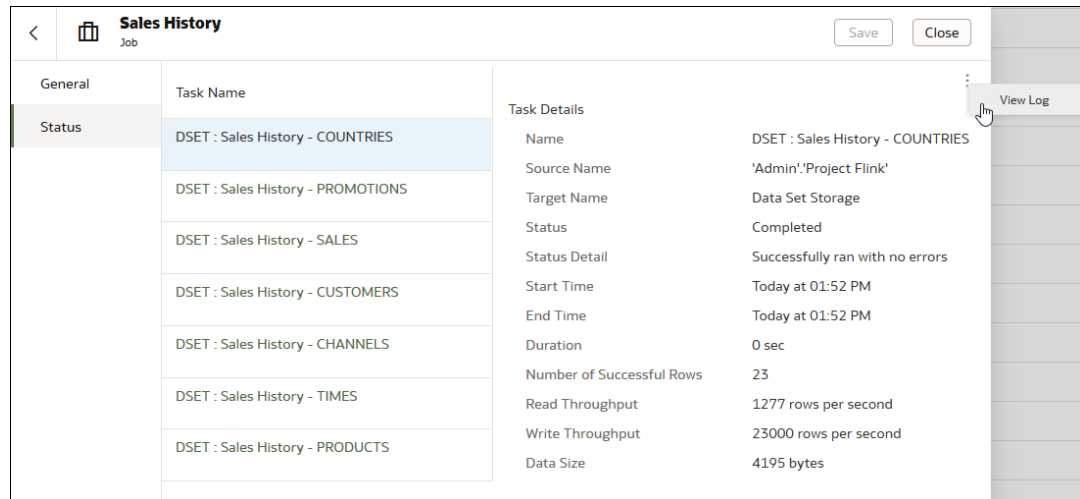
Ad esempio, in caso di problemi durante il ricaricamento dei dati, i log possono contribuire a determinare se si tratta di un problema di configurazione, dovuto a una password non valida o scaduta, oppure un problema dovuto all'eccessiva quantità di dati. In questi casi, i file di log contengono indicatori orari per le operazioni chiave e informazioni sul numero dei record elaborati. È possibile esaminare i log a livello di job e a livello di tabella.

Oracle Analytics genera file di log quando si ricaricano data set che utilizzano connessioni. I file di log non vengono generati se un data set utilizza uno o più file o se utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud o Oracle Essbase.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Nella scheda **Data set** passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Cronologia**, quindi fare clic sul job che si desidera esaminare.



4. Nella scheda **Generale** fare clic sul **menu dei dettagli del job**  nell'angolo superiore destro e selezionare **Visualizza log** per visualizzare il log oppure **Scarica log** per salvare il log in un'area di file locale.
5. Se il job ha ricaricato più tabelle e si desidera visualizzare le informazioni di log per una tabella specifica, fare clic su **Stato**, selezionare il nome del task di ricaricamento della tabella, fare clic sul **menu del task del job**  nell'angolo superiore destro, quindi fare clic su **Visualizza log**.



Ispezionare le proprietà di un data set

Accedere e visualizzare le informazioni relative al data set, ad esempio le date di creazione e dell'ultima modifica, nonché una lista degli elementi dati che vi sono contenuti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set di cui si desidera ispezionare le proprietà, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulle schede per accedere e ispezionare le proprietà del data set.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Rinominare un data set e modificarne la descrizione

È possibile rinominare e modificare la descrizione di qualsiasi data set.

La ridenominazione di un data set non ha effetto sul riferimento di una cartella di lavoro al data set; inoltre, tutte le cartelle di lavoro che utilizzano il data set visualizzano il nuovo nome e continuano a funzionare come progettato. Quando si aggiunge un data set a una cartella di lavoro, quest'ultima si connette al data set in base all'ID oggetto fisso del data set, assegnato al momento della creazione e del salvataggio del data set, e non in base al nome del data set. Vedere [Copiare l'ID oggetto di un data set](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera rinominare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.

4. Fare clic sulla scheda **Generale**.
5. Andare al campo **Nome** e rinominare il data set.
6. Andare al campo **Descrizione** e aggiornare la descrizione del data set.
7. Fare clic su **Salva**.

Copiare l'ID oggetto di un data set

A ogni data set viene assegnato un ID oggetto univoco e fisso. Questo ID può essere utilizzato per facilitare l'individuazione e la risoluzione degli errori e dei problemi riscontrati in Oracle Analytics o effettuare ricerche nei file di log.

Per fare riferimento al data set, tenerne traccia e gestirlo, si utilizza l'ID oggetto e non il nome del data set. Nella maggior parte dei casi l'ID oggetto si basa sul nome fornito durante la creazione del data set. L'aggiornamento del nome di un data set non comporta l'aggiornamento dell'ID oggetto. Vedere [Rinominare un data set e modificarne la descrizione](#).

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set con l'ID che si desidera copiare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Generale**.
5. Andare al campo **ID oggetto** e fare clic sul pulsante **Copia**.

Visualizzare gli elementi di dati di un data set

La lista degli elementi dati contiene informazioni quali il nome, il tipo di dati e l'aggregazione di ciascun elemento dati. È possibile utilizzare queste informazioni sugli elementi dati per determinare se il data set contiene i dati che si desidera visualizzare e analizzare.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set per il quale si desidera visualizzare gli elementi dati, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Elementi dati**.

Sales History					
Dataset					
General	Name	Table Name	Data Type	Treat As	Aggregation
Data Elements	PROD_ID	SALES	Number	Match	None
	CUST_ID	SALES	Number	Attribute	None
Search	TIME_ID	SALES	Time	Match	None
Access	CHANNEL_ID	SALES	Number	Match	None
Schedules	PROMO_ID	SALES	Number	Match	None
History	QUANTITY_SOLD	SALES	Number	Measure	Sum
	AMOUNT_SOLD	SALES	Number	Measure	Sum
	CHANNEL_ID_1	CHANNELS	Number	Attribute	None
	CHANNEL_DESC	CHANNELS	Text	Match	None
	CHANNEL_CLASS	CHANNELS	Text	Match	None
	CHANNEL_CLASS_ID	CHANNELS	Number	Measure	Sum
	CHANNEL_TOTAL	CHANNELS	Text	Match	None
	CHANNEL_TOTAL_ID	CHANNELS	Number	Measure	Sum
	CUST_ID_1	CUSTOMERS	Number	Attribute	None

Scaricare un file di origine di un data set

È possibile scaricare un file da un data set contenente una tabella e un file di origine.

Di seguito sono riportati alcuni motivi per cui scaricare un file di origine di un data set:

- il file del data set è stato caricato, ma il file originale è stato eliminato, è andato perduto o è stato archiviato in una posizione errata;
- la cartella di lavoro è stata importata ed è necessario accedere al file del data set originale.

Quando si scarica un file di origine di un data set, per impostazione predefinita il file risultante ha lo stesso formato del file utilizzato per creare il data set. È tuttavia possibile modificare il tipo di file se si sceglie di salvare il file.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera scaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Scarica file**.
4. Aprire o salvare il file quando richiesto.

Duplicare un data set

È possibile duplicare qualsiasi data set. La duplicazione di un data set e la modifica della copia possono rivelarsi più veloci della creazione e della generazione di un data set da zero.

L'utente è il proprietario del data set duplicato. Il nome predefinito del data set duplicato è costituito dal nome del data set copiato a cui viene aggiunto Copia. Ad esempio, SAMPLE_REVENUE-Copia.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera duplicare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Elimina**.

Eliminare un data set

Eliminare un data set quando non è più necessario o per liberare spazio nel sistema.



Nota:

L'eliminazione rimuove in modo definitivo il data set e interrompe l'associazione con le cartelle di lavoro che lo utilizzano. Quando si sceglie di eliminare un data set, Oracle Analytics non visualizza la lista delle cartelle di lavoro che lo utilizzano. Prima di eliminare un data set, è pertanto necessario assicurarsi che non sia utilizzato in alcuna cartella di lavoro.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera eliminare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Elimina**.

7

Visualizzare e analizzare i dati

In questo argomento vengono descritte diverse modalità per visualizzare e analizzare i dati.



Argomenti:

- Iniziare a creare una cartella di lavoro e le visualizzazioni
- Aprire una cartella di lavoro in modalità Modifica
- Configurare una cartella di lavoro per l'apertura in modalità Modifica
- Utilizzare i data set di una cartella di lavoro
- Creare una visualizzazione mediante l'aggiunta di dati
- Informazioni sui tipi di visualizzazione
- Migliorare le visualizzazioni con le funzioni di analitica statistica
- Creare una visualizzazione legenda
- Usare i grafici sparkline per esaminare le tendenze
- Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro
- Annullare e ripristinare le modifiche
- Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro
- Aggiornare i dati di una cartella di lavoro
- Sospendere le query sui dati in una cartella di lavoro
- Utilizzare le proprietà di sfondo
- Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse
- Copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo
- Copiare e incollare i dati di una visualizzazione
- Utilizzare più visualizzazioni in uno sfondo
- Modificare i tipi di visualizzazione
- Adeguare le proprietà della visualizzazione
- Evidenziare eventi dati importanti con la formattazione condizionale
- Applicare il colore alle visualizzazioni
- Formattare i valori numerici delle colonne
- Impostare i simboli di valuta per le visualizzazioni
- Aggiungere note alle visualizzazioni
- Formattare i valori numerici delle visualizzazioni
- Ordinare, eseguire il drilling e selezionare i dati nelle visualizzazioni
- Sostituire un data set in una cartella di lavoro

- Rimuovere un data set da una cartella di lavoro
- Utilizzare i calcoli nelle visualizzazioni
- Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione
- Analizzare i dati con Explain
- Informazioni sull'avvertenza per problemi relativi ai dati nelle visualizzazioni
- Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro
- Impostare l'opacità overlay di caricamento della visualizzazione
- Aprire un'estensione cartella di lavoro personalizzata

Iniziare a creare una cartella di lavoro e le visualizzazioni

Creare una cartella di lavoro con una o più origini dati e progettare le visualizzazioni.

Creare le cartelle di lavoro per memorizzare e organizzare il contenuto di analisi, ad esempio grafici e diagrammi.

Esercitazione

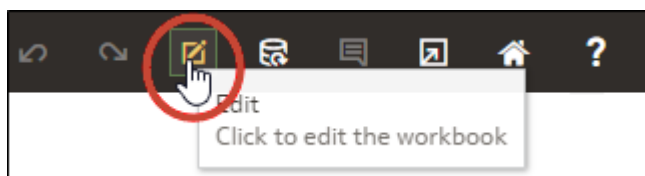
Vedere [Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni](#).

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. Nella finestra di dialogo Aggiungi dati cercare e fare clic su un data set, quindi su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
3. Nel Pannello dati individuare e trascinare le colonne di dati sullo sfondo Visualizza per iniziare a creare le visualizzazioni.
4. Fare clic su **Salva**.

Aprire una cartella di lavoro in modalità Modifica

Gli autori di cartelle di lavoro possono cambiare una cartella di lavoro aperta per la visualizzazione in cartella di lavoro modificabile.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su Azioni, quindi selezionare Apri.
2. Se la cartella di lavoro viene aperta per la visualizzazione, fare clic su **Modifica**.

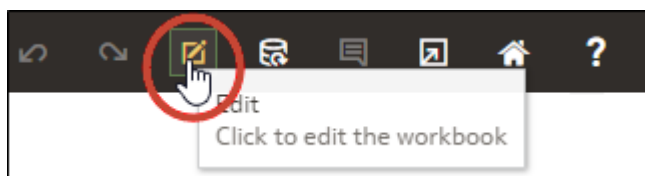


Configurare una cartella di lavoro per l'apertura in modalità Modifica

Gli autori di cartelle di lavoro possono fare in modo che le cartelle di lavoro create vengano aperte in modalità Modifica per impostazione predefinita.

Una cartella di lavoro viene sempre aperta in modalità Visualizzatore, a meno che non si modifichi la relativa proprietà **Apri come visualizzatore**.

1. Nella Home page fare clic su una cartella di lavoro per aprirla.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella in modalità Modifica e abilitare la visualizzazione delle relative proprietà.



3. Fare clic su **Menu** e selezionare **Proprietà cartella di lavoro**.
4. Nel campo **Apri come visualizzatore** fare clic su **Non attivo** in modo che la cartella di lavoro venga aperta in modalità Modifica per impostazione predefinita.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Torna indietro**, quindi su **Salva**.

Utilizzare i data set di una cartella di lavoro

In questo argomento viene descritto ciò che è necessario sapere per utilizzare i data set di una cartella di lavoro.

Argomenti:

- [Aggiungere data set a una cartella di lavoro](#)
- [Sostituire un data set in una cartella di lavoro](#)
- [Rimuovere un data set da una cartella di lavoro](#)
- [Modificare i data set di una cartella di lavoro](#)
- [Abbinare data set](#)

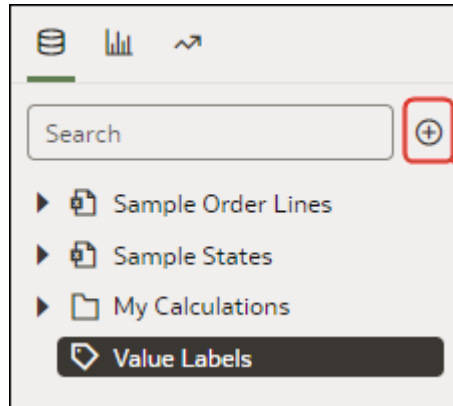
Aggiungere data set a una cartella di lavoro

La cartella di lavoro può utilizzare più data set.

Quando si aggiungono più data set, Oracle Analytics abbina i dati. È possibile selezionare l'impostazione di abbinamento predefinita oppure aggiornare o aggiungere l'abbinamento dei dati tra i data set. Vedere [Abbinare i data set](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

2. Nel pannello Dati fare clic su **Aggiungi** e selezionare **Aggiungi dati**.



3. Opzionale: Immettere i criteri di ricerca e fare clic su **Invio** per visualizzare i risultati corrispondenti. Vedere [Opzioni di ricerca](#).
4. Selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi alla cartella di lavoro**.

Sostituire un data set in una cartella di lavoro

Quando si sostituisce un data set, Oracle Analytics suggerisce come mappare di nuovo le colonne dal data set sostituito al data set di sostituzione. È possibile accettare o aggiornare i mapping suggeriti.

Ad esempio, è possibile sostituire il data set di test di una cartella di lavoro con un data set di produzione. Oppure copiare una cartella di lavoro e le relative visualizzazioni e utilizzare la cartella di lavoro duplicata come modello. Dopo averla rinominata, è possibile aggiungere la cartella di lavoro duplicata a un data set diverso.

Quando si sostituisce il data set, tutti i mapping di dati specificati vengono applicati alla cartella di lavoro. Ad esempio, se si mappa un elemento dati a **Nessuno**, i dati specifici vengono rimossi dalle visualizzazioni, dai calcoli e dai filtri della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro da utilizzare come modello, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella pagina Visualizza fare clic su **Dati**.
3. Nella pagina Dati fare clic su **Diagramma di dati**.
4. Individuare il data set da sostituire e fare clic su **Azioni**.



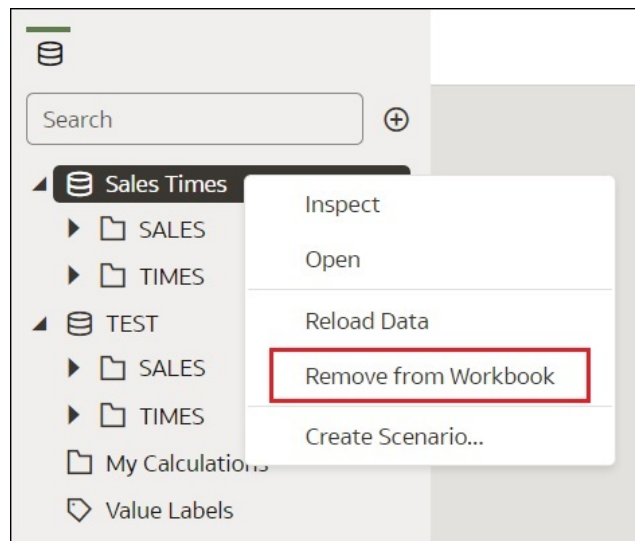
5. Selezionare **Sostituisci data set**.
6. Nella finestra di dialogo Sostituisci data set fare clic sul data set di sostituzione. Fare clic su **Seleziona**.
7. Esaminare, aggiornare e specificare i mapping di colonna per le visualizzazioni, i calcoli e i filtri della cartella di lavoro.

8. Fare clic su **Sostituisci**.
9. Opzionale: Se si desidera aggiungere l'abbinamento tra i data set, andare al **Diagramma di dati** e fare clic tra i data set da abbinare, quindi aggiungere le corrispondenze delle colonne nella finestra di dialogo Abbina dati.

Rimuovere un data set da una cartella di lavoro

È possibile rimuovere un'origine dati da una cartella di lavoro. Quando si esegue questa operazione, tutte le colonne di un data set vengono rimosse dalle visualizzazioni, dai filtri e dai calcoli della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo **Visualizza** andare al riquadro Pannello dati, fare clic con il pulsante destro del mouse sul data set da rimuovere, quindi selezionare **Rimuovi da cartella di lavoro**.



3. Fare clic su **Salva**.

Modificare i data set di una cartella di lavoro

È possibile utilizzare la pagina **Dati** dell'editor Cartella di lavoro per andare all'editor Data set o all'editor Trasformazione per visualizzare o modificare i data set di una cartella di lavoro.

Quando si individua l'icona di un data set nel diagramma di dati e si fa clic su **Modifica**, viene aperta una nuova finestra con l'editor da utilizzare per visualizzare o modificare il data set. L'editor Cartella di lavoro rimane aperto nella propria finestra e riflette immediatamente tutte le modifiche apportate al data set salvate.

Nota:

Un data set può essere utilizzato in più cartelle di lavoro e flussi di dati. La modifica di un data set influisce su tutte le cartelle di lavoro e i flussi di dati che utilizzano il data set.

Vedere [Informazioni sull'editor Data set](#) e [Arricchire e trasformare i dati personali](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nell'editor Cartella di lavoro fare clic su **Dati** per accedere alla pagina Dati.
3. Individuare il data set nel diagramma dei dati e fare clic sul pulsante **Apri**.

La finestra visualizzata dipende dal data set selezionato:

- se il data set utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics, l'editor Trasformazione viene aperto in una finestra;
 - se il data set utilizza una connessione che supporta più tabelle (ad esempio, Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse), l'editor Data set viene aperto in una finestra.
4. Opzionale: se è visualizzato l'editor Data set, fare clic sulla scheda corrispondente alla tabella da visualizzare o modificare per visualizzare l'editor Trasformazione.
 5. Modifica e salvare il data set.

Abbinare i data set

In questo argomento viene descritto l'abbinamento con informazioni su come abbinare i data set di una cartella di lavoro.

Argomenti:

- [Informazioni sull'abbinamento](#)
- [Informazioni sui valori non corrispondenti nei dati abbinati](#)
- [Abbinare i data set](#)
- [Modificare l'abbinamento dati in una visualizzazione](#)

Informazioni sull'abbinamento

Quando si aggiungono più data set a una cartella di lavoro, Oracle Analytics tenta di trovare corrispondenze per le colonne tra i data set aggiunti. Questa ricerca di corrispondenza è definita abbinamento.



Ad esempio, il data set A può contenere dimensioni nuove che estendono gli attributi del data set B. Oppure il data set B può contenere nuovi fact che è possibile utilizzare insieme alle misure già esistenti nel data set A.

L'abbinamento crea automaticamente le corrispondenze con le dimensioni esterne quando queste condividono un nome comune e presentano un tipo di dati compatibile con gli attributi del data set esistente.

Blend Data

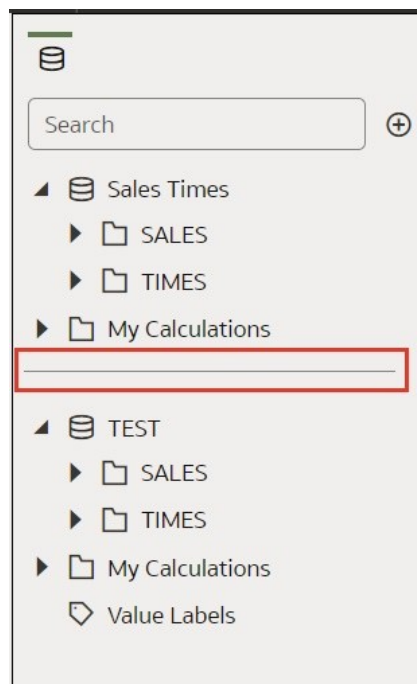
This connection will [Add Facts](#)

Match [Delete All Matches](#)

TEST	Sales Times	
TIME_ID	TIME_ID	x
DAY_NAME	DAY_NAME	x
WEEK_ENDING_DAY	WEEK_ENDING_DAY	x
CALENDAR_MONTH_DESC	CALENDAR_MONTH_DESC	x
FISCAL_MONTH_DESC	FISCAL_MONTH_DESC	x

[Add Another Match](#)
[OK](#)
[Cancel](#)

I data set non abbinati vengono divisi con una linea nel Pannello dati della cartella di lavoro.



Quando una cartella di lavoro contiene data set non abbinati, esistono limitazioni tra gli elementi dati e le visualizzazioni. Ad esempio, se la cartella di lavoro contiene due data set non abbinati, non è possibile includere gli elementi dati di un data set nei filtri, nelle visualizzazioni o nei calcoli dell'altro data set.

Le relazioni di abbinamento vengono memorizzate nelle tabelle e non nella cartella di lavoro, pertanto qualsiasi corrispondenza di abbinamento aggiunta o rimossa ha effetto sugli altri data set che utilizzano le stesse tabelle.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase o a Oracle EPM Cloud non sono disponibili per l'abbinamento.

La cartella di lavoro può contenere un data set che include tabelle acquisite da connessioni e schemi differenti. Quando un data set contiene più tabelle, le tabelle conterranno join. Vedere [Comprendere i join delle tabelle dei data set](#). Nella cartella di lavoro è possibile abbinare data set che contengono più tabelle e join. Ad esempio, è possibile aggiungere e abbinare data set con più tabelle quando si desidera che la cartella di lavoro contenga analisi di fact diversi.

Informazioni sui valori non corrispondenti nei dati abbinati

In alcuni casi, quando mancano le righe di dati di cui è prevista la presenza in un data set, è necessario specificare il data set da utilizzare per l'abbinamento dei dati.

A volte le righe di dati risultano mancanti quando la cartella di lavoro include dati provenienti da due data set che contengono attributi e valori e in un'origine sono presenti valori di corrispondenza assenti nell'altra origine.

Si supponga di disporre di due data set (Source A e Source B) con righe leggermente diverse, come mostrato nell'immagine seguente. Tenere presente che Source A non include IN-8 e che Source B non include IN-7.

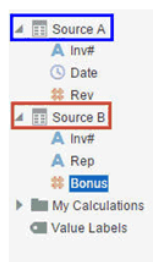
T1 - Source A

Inv#	Date	Rev
IN-1	1/1/2015	100.00
IN-2	1/1/2015	200.00
IN-3	1/1/2015	300.00
IN-4	1/2/2015	400.00
IN-5	1/2/2015	500.00
IN-6	1/2/2015	600.00
IN-7	1/3/2016	800.00

T2 - Source B

Inv#	Rep	Bonus
IN-1	Billie	1.00
IN-2	Joe	2.00
IN-3	Kim	3.00
IN-4	Billie	4.00
IN-5	Joe	5.00
IN-6	Kim	6.00
IN-8	Mika	8.00

Vengono visualizzati i risultati riportati di seguito se si seleziona l'opzione di abbinamento dei dati **Tutte le righe** per Source A e l'opzione di abbinamento dei dati **Righe corrispondenti** per Source B. Poiché IN-7 non esiste in Source B, i risultati contengono un valore nullo per Rep e Bonus.



T4 - SA All SB Match -- no Mika

Date	Rep	Rev	Bonus
1/1/2015	Billie	100.00	1.00
	Joe	200.00	2.00
	Kim	300.00	3.00
1/2/2015	Billie	400.00	4.00
	Joe	500.00	5.00
	Kim	600.00	6.00
1/3/2016	(null)	800.00	(null)

T5 - SA All SB Match -- no Mika

Date	Rev	Bonus
1/1/2015	600.00	6.00
1/2/2015	1,500.00	15.00
1/3/2016	800.00	(null)

T6 - SA All SB Match -- no Mika

Rep	Rev	Bonus
Billie	500.00	5.00
Joe	700.00	7.00
Kim	900.00	9.00
(null)	800.00	(null)

Vengono visualizzati i risultati riportati di seguito se si seleziona l'opzione di abbinamento dei dati **Righe corrispondenti** per Source A e l'opzione di abbinamento dei dati **Tutte le righe** per Source B. Poiché IN-8 non esiste in Source B, i risultati contengono un valore nullo per Date e Revenue.



T7 - SA Match SB All -- No 3Jan

Date	Rep	Rev	Bonus
1/1/2015	Billie	100.00	1.00
	Joe	200.00	2.00
	Kim	300.00	3.00
1/2/2015	Billie	400.00	4.00
	Joe	500.00	5.00
	Kim	600.00	6.00
	(null)	Mika	(null) 8.00

T8 - SA Match SB All -- No 3Jan

Date	Rev	Bonus
1/1/2015	600.00	6.00
1/2/2015	1,500.00	15.00
	(null)	8.00

T9 - SA Match SB All -- No 3Jan

Rep	Rev	Bonus
Billie	500.00	5.00
Joe	700.00	7.00
Kim	900.00	9.00
Mika	(null)	8.00

La visualizzazione per Source A include Date come attributo, mentre Source B include Rep come attributo e la colonna di corrispondenza è Inv#. Nelle regole dimensionali non è possibile utilizzare questi attributi con una misura della tabella opposta a meno che non si utilizzi anche la colonna di corrispondenza.

Esistono due impostazioni per le tabelle di abbinamento che contengono sia gli attributi che le misure. Tali impostazioni vengono definite in modo indipendente in ciascuna visualizzazione in base alle colonne che vengono usate nella visualizzazione. Le impostazioni sono **Tutte le righe** e **Righe corrispondenti** e descrivono le righe di origine utilizzate dal sistema quando restituisce i dati da visualizzare.

Il sistema assegna automaticamente l'abbinamento dati in base alle regole seguenti.

- Se la visualizzazione contiene una colonna di corrispondenza, il sistema imposta le origini con la colonna di corrispondenza su **Tutte le righe**.
- Se la visualizzazione contiene un attributo, il sistema ne imposta l'origine su **Tutte le righe** e imposta le altre origini su **Righe corrispondenti**.
- Se gli attributi nella visualizzazione provengono dalla stessa origine, il sistema imposta l'origine su **Tutte le righe** e imposta le altre origini su **Righe corrispondenti**.
- Se gli attributi provengono da più origini, il sistema imposta l'origine elencata per prima nel pannello degli elementi della cartella di lavoro su **Tutte le righe** e imposta le altre origini su **Righe corrispondenti**.

Abbinare i data set

Se la cartella di lavoro contiene più data set, è possibile abbinare i dati di un data set ai dati di un altro data set.

Quando si aggiungono più data set a una cartella di lavoro, il sistema tenta di trovare le corrispondenze per i dati aggiunti e crea una corrispondenza automatica delle dimensioni esterne in cui condividono un nome comune e un tipo di dati compatibile con gli attributi nel data set esistente. Le relazioni di abbinamento vengono memorizzate nelle tabelle e non nella cartella di lavoro, pertanto qualsiasi corrispondenza di abbinamento aggiunta o rimossa ha effetto sugli altri data set che utilizzano le stesse tabelle.

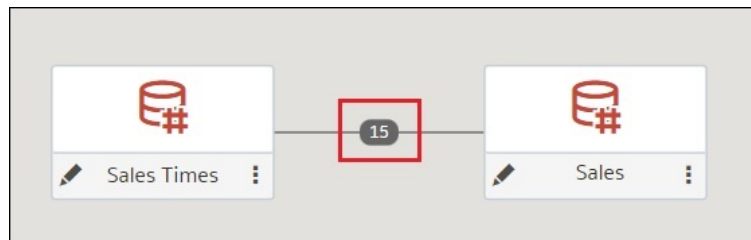
Vedere [Comprendere l'abbinamento](#).

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase o a Oracle EPM Cloud non sono disponibili per l'abbinamento.

 Nota:

I data set possono includere tabelle acquisite da connessioni e schemi differenti. Questi data set utilizzano i join definiti nell'editor Data set. Per ridurre o eliminare l'abbinamento nelle cartelle di lavoro, Oracle consiglia, ove possibile, di creare data set che contengono più tabelle e utilizzano i join. Vedere [Creare un data set da una connessione](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per aggiungere un altro data set alla cartella di lavoro, fare clic su **Dati**, quindi, nella pagina Dati, andare al Pannello dati, fare clic su **Aggiungi (+)** e fare clic su **Aggiungi data set**.
3. Nella finestra di dialogo Aggiungi data set selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
4. Nella pagina Dati andare al **Diagramma di dati** e individuare i data set da abbinare.
5. Fare clic sul numero visualizzato tra le icone dei data set.



6. Opzionale: per modificare la corrispondenza per una colonna, fare clic sul nome della colonna e selezionare una colonna diversa.

Se le colonne hanno lo stesso nome e lo stesso tipo di dati, vengono riconosciute come una possibile corrispondenza. È possibile personalizzare questa modalità e specificare che una colonna corrisponde a un'altra selezionandola in modo esplicito, anche se il nome non è lo stesso. È possibile selezionare solo le colonne con un tipo di dati corrispondente.
7. Opzionale: Fare clic su **Aggiungi altra corrispondenza** e selezionare nella tabella le colonne da unire tramite join.
8. Opzionale: Per una misura che viene caricata per la prima volta, specificare il tipo di aggregazione, come *Sum* o *Average*.
9. Fare clic su **OK**.

Modificare l'abbinamento dati in una visualizzazione

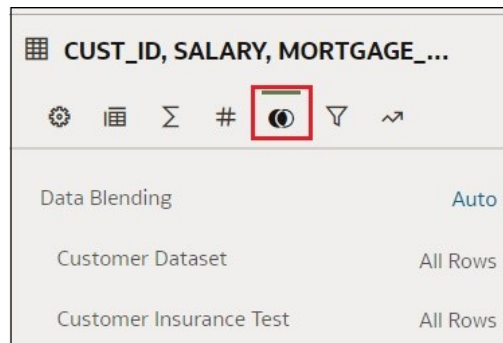
È possibile modificare le proprietà di una visualizzazione per sostituire le impostazioni di abbinamento dati della cartella di lavoro.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase o Oracle EPM Cloud non sono disponibili per l'abbinamento.

Vedere [Informazioni sull'abbinamento](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

2. Selezionare una visualizzazione nella cartella di lavoro, quindi, nel pannello Proprietà, fare clic su **Data set**.



3. Per modificare l'abbinamento predefinito, fare clic sull'opzione **Abbinamento dati** e selezionare **Automatico** o **Personalizzato**.

Se si sceglie **Personalizzato**, è possibile impostare l'abbinamento su **Tutte le righe** o su **Righe corrispondenti**.

- È necessario assegnare almeno un'origine a **Tutte le righe**.
- Se entrambe le origini sono impostate su **Tutte le righe**, il sistema suppone che le tabelle siano di tipo puramente dimensionale.
- Non è possibile assegnare entrambe le origini a **Righe corrispondenti**.

Creare una visualizzazione mediante l'aggiunta di dati

In questo argomento viene descritto come aggiungere dati a una visualizzazione.

Argomenti:

- [Creare la visualizzazione migliore per gli elementi dati selezionati](#)
- [Aggiungere dati a una visualizzazione](#)
- [Creare una visualizzazione da un'altra visualizzazione](#)
- [Scegliere i suggerimenti da mostrare in una visualizzazione](#)
- [Personalizzare i suggerimenti sulla visualizzazione](#)

Differenti metodi per l'aggiunta dei dati

È possibile utilizzare differenti metodi per l'aggiunta dei dati dal Pannello dati per creare o aggiornare le visualizzazioni in uno sfondo.

Per aggiungere i dati dal Pannello dati utilizzare uno dei metodi descritti di seguito.

- Trascinare gli elementi dati dal Pannello dati e rilasciarli sullo sfondo.
- Selezionare un elemento dati oppure tenere premuto il tasto Maiusc o Ctrl e fare clic per selezionare più elementi dati nel Pannello dati, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse per selezionare un tipo di visualizzazione particolare o l'opzione per creare automaticamente una visualizzazione.

- Fare doppio clic su un elemento dati oppure tenere premuto il tasto Maiusc o Ctrl e fare clic per selezionare più elementi dati nel Pannello dati, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse per aggiungere la selezione allo sfondo.

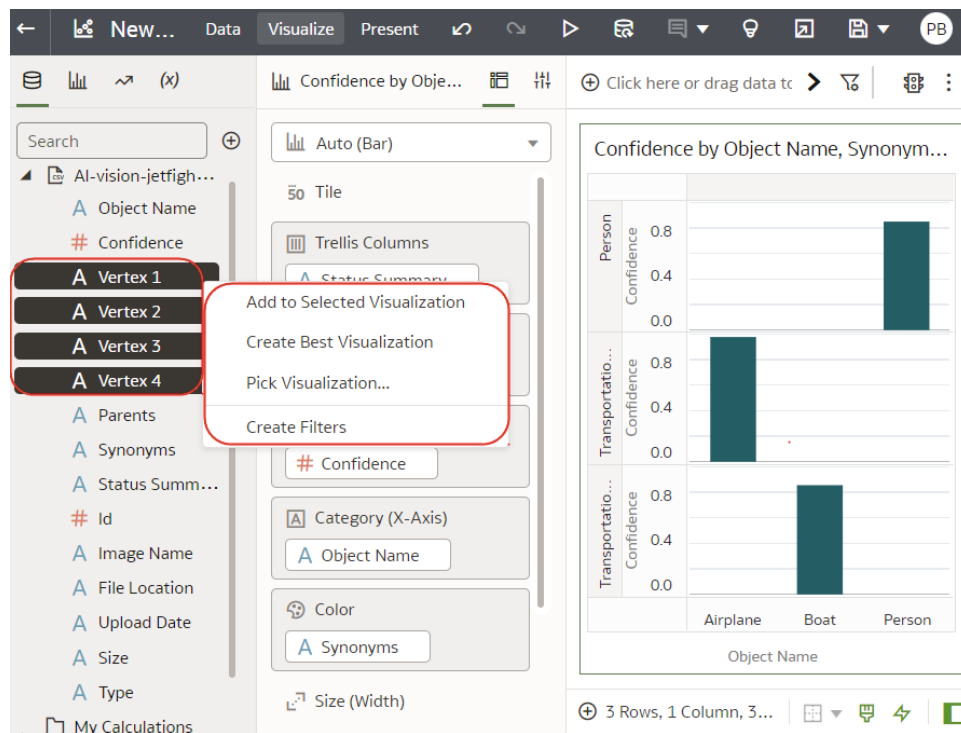
Quando si aggiorna una visualizzazione esistente, è possibile aggiungere i dati dal Pannello dati al Pannello grammatica o al riquadro Assegnazioni nello sfondo. È possibile spostare gli elementi dati da un'area all'altra nel Pannello grammatica o nel riquadro Assegnazioni. La visualizzazione viene aggiornata in base alla selezione effettuata.

Per creare una visualizzazione si seleziona un tipo dalla scheda Visualizzazione del Pannello dati e si aggiungono gli elementi dati allo sfondo.

Creare la visualizzazione migliore per gli elementi dati selezionati

Quando si selezionano elementi dati nel Pannello dati, Oracle Analytics è in grado di creare automaticamente la visualizzazione migliore.

- Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
- Per selezionare i dati che si desidera visualizzare, selezionare uno o più elementi dati nel Pannello dati, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi fare clic su **Crea migliore visualizzazione**.



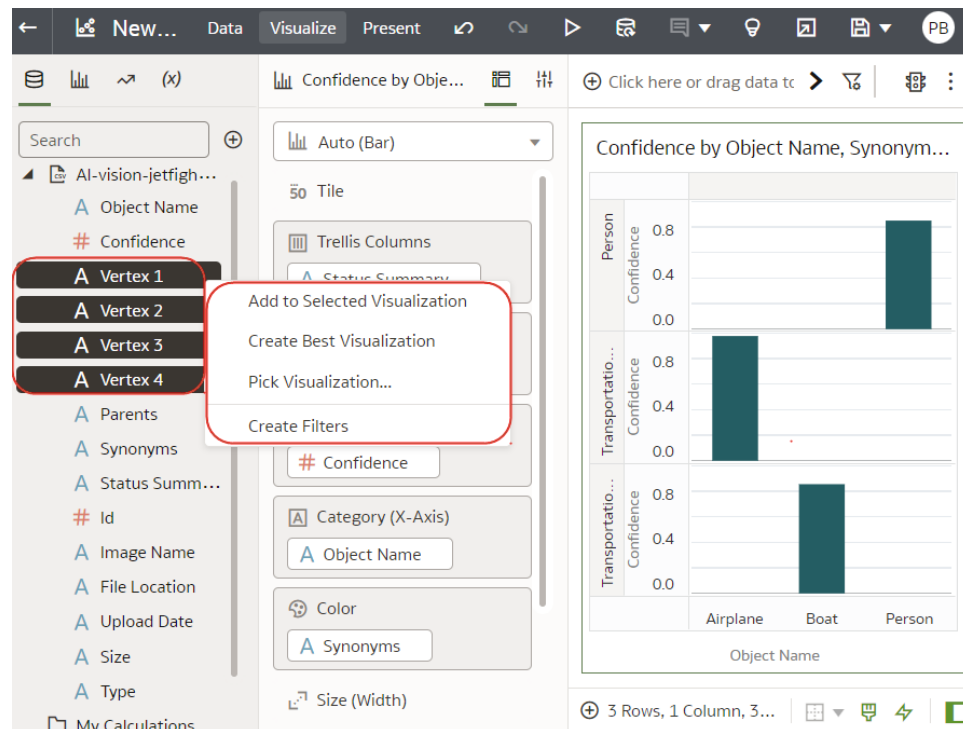
Aggiungere dati a una visualizzazione

Dopo aver selezionato i data set per la cartella di lavoro, è possibile iniziare ad aggiungere gli elementi dati, ad esempio misure e attributi, alle visualizzazioni.

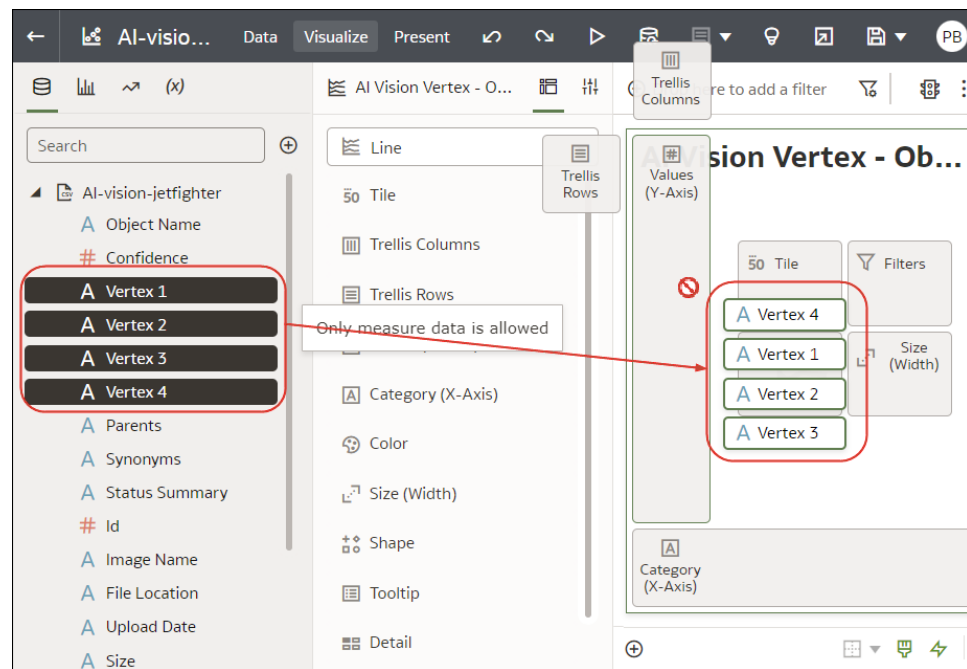
Se non è stata già creata una visualizzazione, è necessario crearne una. Vedere [Iniziare a creare una cartella di lavoro e le visualizzazioni](#).

È possibile selezionare elementi dati compatibili dai data set e rilasciarli nel Pannello grammatica sullo sfondo Visualizza. In base alle selezioni effettuate, vengono create le visualizzazioni sullo sfondo. Il Pannello grammatica contiene sezioni quali Colonne, Righe, Valori e Categoria.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Se si è creata una cartella di lavoro, aggiungervi un data set.
3. Per selezionare i dati che si desidera visualizzare, selezionare uno o più elementi dati nel Pannello dati, quindi utilizzare uno dei metodi riportati di seguito.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse e scegliere **Aggiungi a visualizzazione selezionata**.

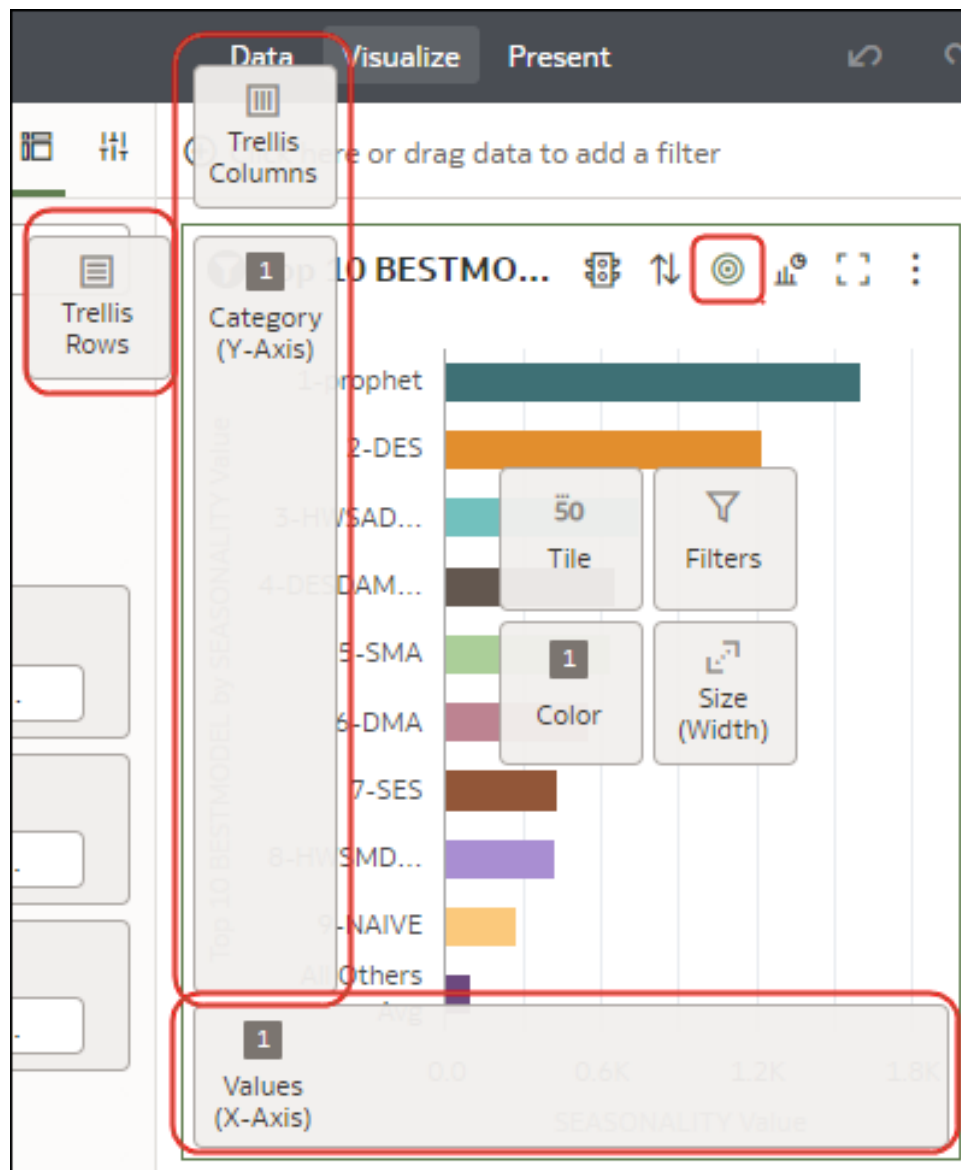


- Fare clic con il pulsante destro del mouse, scegliere **Seleziona visualizzazione**, quindi selezionare un tipo di visualizzazione, ad esempio una tabella o una mappa cromatica.
- Trascinare la selezione degli elementi dati nello sfondo della visualizzazione o nel pannello Grammatica.

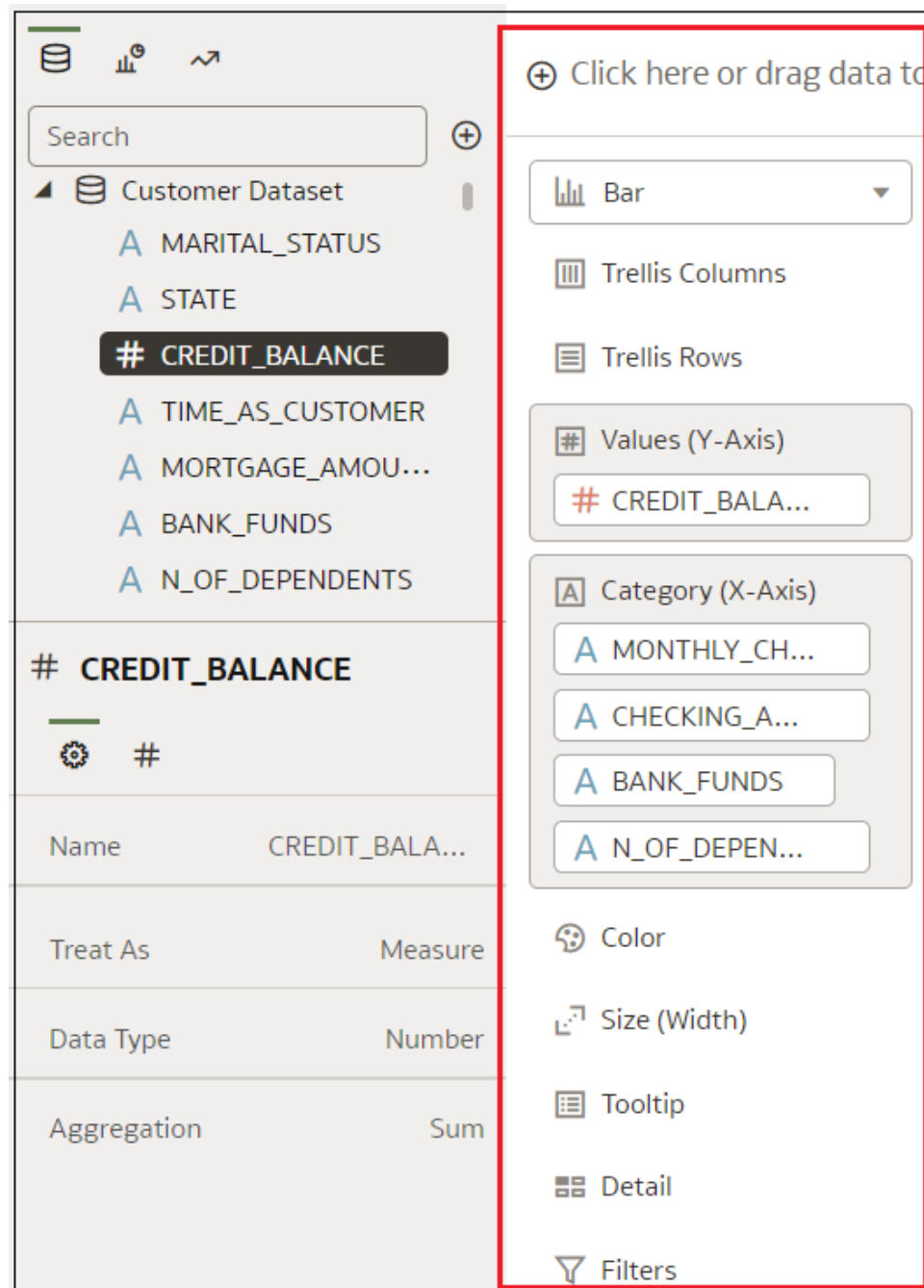


Suggerimenti per l'aggiunta di dati

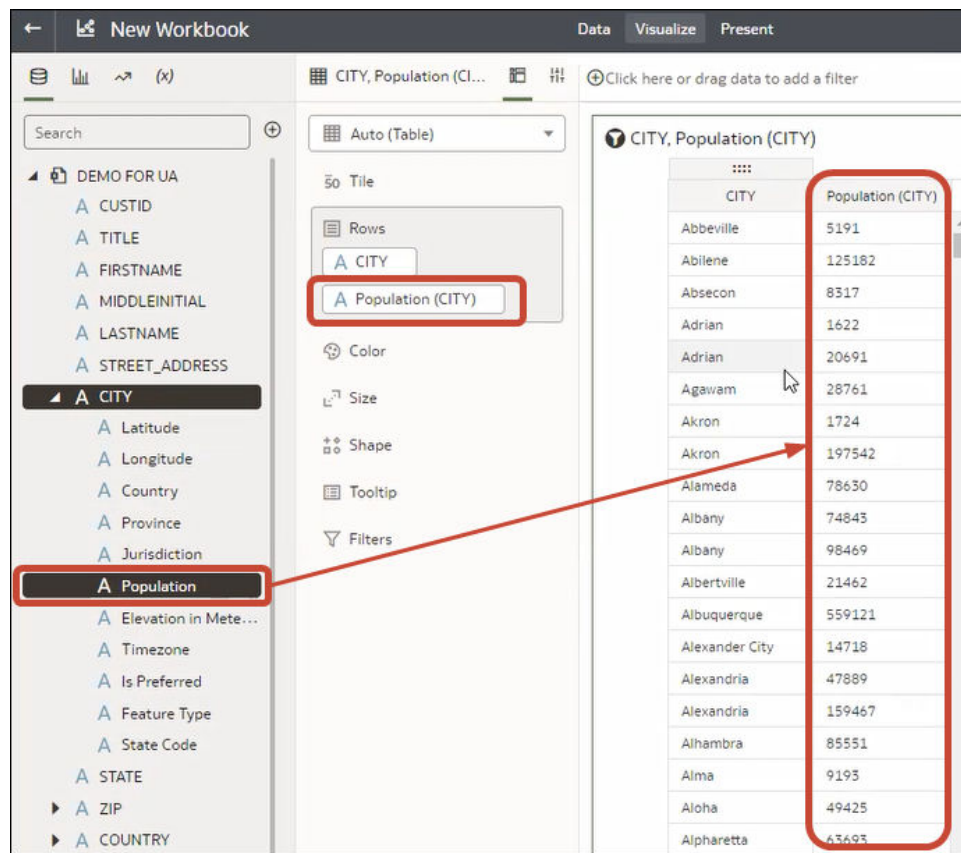
- Per comprendere i componenti di una visualizzazione, passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione e fare clic su **Mostra assegnazioni** per commentare i componenti della visualizzazione, ad esempio l'asse X e l'asse Y di un grafico.



- Usare il pannello Grammatica per configurare i componenti della visualizzazione, ad esempio aggiungere, rimuovere, riordinare.



- Se un data set viene ampliato con arricchimenti Knowledge Base, questi verranno visualizzati nella struttura ad albero degli elementi proprio come i normali elementi dati nel data set. In questo esempio, l'amministratore di Oracle Analytics ha aggiunto a Oracle Analytics Popolazione e altri dati correlati alla città. Quando si crea una cartella di lavoro basata sul data set CITY, è possibile aggiungere la popolazione e altri elementi dati direttamente alla visualizzazione.

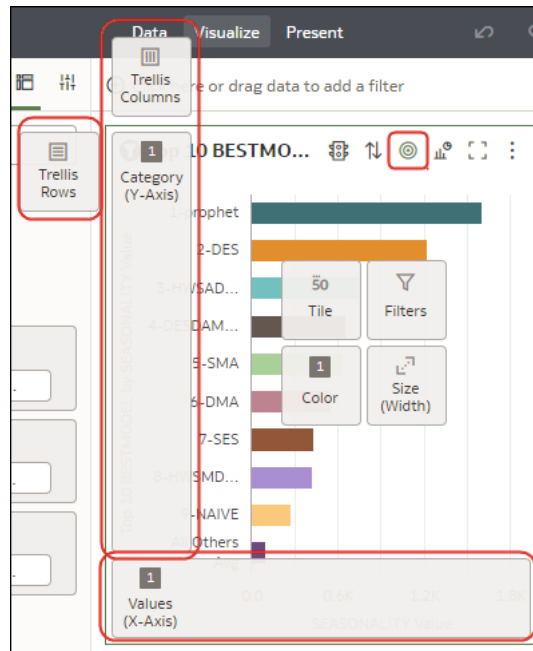


Utilizzare il pannello Assegnazione per aggiungere dati alla visualizzazione

È possibile utilizzare il pannello Assegnazione per facilitare la collocazione degli elementi dati nelle posizioni ottimali per l'esplorazione del contenuto.

Per poter aggiungere gli elementi dati al pannello Assegnazione è necessario che la cartella di lavoro contenga uno o più data set. Le sezioni del pannello Assegnazione sono uguali a quelle del Pannello grammatica.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro, quindi fare clic sul **menu Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione e fare clic su **Mostra assegnazioni** per visualizzare i componenti della visualizzazione, ad esempio l'asse X e l'asse Y di un grafico.



3. Trascinare la selezione di un elemento dati nella visualizzazione e passare il puntatore del mouse sulle assegnazioni; quando si passa il puntatore del mouse su un'assegnazione valida viene visualizzata una croce verde.
4. Rilasciare l'elemento dati sull'assegnazione selezionata.

Creare una visualizzazione da un'altra visualizzazione

È possibile creare una visualizzazione trascinando la selezione delle colonne da una visualizzazione esistente a una nuova.

L'utilizzo di questo metodo consente di modellare una nuova visualizzazione basata su una esistente selezionando le colonne direttamente dalla visualizzazione esistente.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per accedere alla cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare la visualizzazione che si desidera utilizzare come origine per la creazione di una nuova visualizzazione.
4. Fare clic su **Grammatica** nella parte superiore del pannello Grammatica per visualizzare il riquadro Grammatica.
5. Trascinare la selezione di una colonna dal riquadro Grammatica al bordo tra le visualizzazioni per creare una visualizzazione nello sfondo.
6. Selezionare la visualizzazione di origine e trascinare la selezione di più colonne nella nuova visualizzazione.

Scegliere i suggerimenti da mostrare in una visualizzazione

Quando si passa il puntatore del mouse su un datapoint in una visualizzazione, viene visualizzato un suggerimento con informazioni specifiche sul datapoint. È possibile scegliere di

visualizzare tutti i suggerimenti oppure solo le misure incluse nella sezione Suggerimento del Pannello grammatica.

Ad esempio, se si crea una semplice visualizzazione di grafico a barre che mostra i ricavi per i paesi dell'area Americhe, il suggerimento visualizza il nome della regione, il nome del paese e l'importo esatto dei ricavi. Se si aggiunge Target Revenue alla sezione Suggerimenti del Pannello grammatica, l'importo dei ricavi prefissati verrà visualizzato nel suggerimento e l'utente potrà confrontare con facilità i ricavi effettivi con i ricavi prefissati. Impostare il campo **Suggerimento** nel riquadro Proprietà generali su **Solo grammatica suggerimento** se si desidera che il suggerimento contenga solo l'importo dei ricavi prefissati.

Notare le limitazioni riportate di seguito.

- È possibile trascinare solo le colonne di misura nella sezione Suggerimento del Pannello grammatica.
 - La sezione Suggerimento del Pannello grammatica non viene visualizzata per tutti i tipi di visualizzazione.
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
 2. Selezionare una visualizzazione sullo sfondo.
 3. Trascinare una o più colonne di misura dal pannello Dati alla sezione Suggerimento del Pannello grammatica.

Passare il puntatore del mouse su un datapoint nella visualizzazione per visualizzare il suggerimento. Poiché il campo **Suggerimento** è impostato su **Tutti i dati** per impostazione predefinita, il suggerimento contiene i valori del datapoint per tutte le colonne incluse nella visualizzazione. I valori dati per le colonne aggiunte alla sezione Suggerimento vengono visualizzati nella parte inferiore del suggerimento.

4. Opzionale: Utilizzare il campo **Suggerimento** per visualizzare solo i valori dati desiderati o per disattivare il suggerimento.
 - Se si desidera che il suggerimento visualizzi i valori dati solo per le colonne trascinate nella sezione Suggerimento, impostare il campo **Suggerimento** su **Solo grammatica suggerimento**.
 - Se non si desidera che il suggerimento venga visualizzato, verificare che non vi siano colonne nella sezione Suggerimento e impostare il campo **Suggerimento** su **Solo grammatica suggerimento**.

Personalizzare i suggerimenti sulla visualizzazione

È possibile personalizzare il suggerimento di una visualizzazione per modificare il formato dei nomi e dei valori delle colonne, nonché aggiungere e formattare colonne e testo aggiuntivi da visualizzare agli utenti.

È possibile utilizzare l'editor di testo con gli strumenti di formattazione per modificare l'aspetto dei valori di testo e delle colonne visualizzati nel suggerimento. Ad esempio, si potrebbe aggiungere testo descrittivo a un suggerimento e modificare l'aspetto delle etichette delle colonne, dei valori delle colonne e di qualsiasi altro tipo di testo nel suggerimento.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** e selezionare una visualizzazione nello sfondo.
3. Passare al campo Suggerimento nella scheda Generale.

- Fare clic su **Tutti i dati** e selezionare **Personalizzato** per personalizzare un suggerimento.
 - Fare clic su **Personalizzato** o sull'icona a forma di matita  per aggiornare un suggerimento personalizzato.
4. Personalizzare il testo, la formattazione o i dati del suggerimento.
 5. Opzionale: Fare clic su **Anteprima** per visualizzare l'aspetto degli aggiornamenti.
 6. Fare clic su **OK**.

Informazioni sui tipi di visualizzazione

Oracle Analytics include molti tipi di visualizzazione pronti per l'uso in quasi tutti gli scenari di analisi dei dati.

- [Grafici a barre](#)
- [Filtri dashboard e altri tipi di visualizzazione](#)
- [Grafici geospaziali](#)
- [Grafici a griglia](#)
- [Grafici a linee](#)
- [Grafici rete](#)
- [Grafici a torta e mappa struttura](#)
- [Grafici a dispersione](#)

Grafici a barre

I grafici a barre sono uno dei tipi di visualizzazione più comunemente utilizzati. È possibile utilizzarli per confrontare i dati tra le categorie, identificare valori anomali e rivelare datapoint alti e bassi cronologici.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
A barre	Confronta gruppi di dati nel tempo utilizzando una variabile di categoria in formato verticale; è ottimale per mostrare grandi variazioni.
Box plot	Rappresenta gruppi di dati numerici mediante quartili e identifica i valori anomali in formato verticale.
A farfalla	Traccia i dati come due barre orizzontali con lo stesso asse X al centro e somiglia visivamente alle ali di una farfalla.
Combinato	Visualizza diversi tipi di dati in modi diversi, tutti all'interno dello stesso grafico.
Orizzontale 100%	Traccia un grafico dei dati sotto forma di barre rettangolari orizzontali in cui la lunghezza di ciascuna barra è uguale al 100%.
A barre orizzontali	Traccia un grafico dei dati sotto forma di barre rettangolari orizzontali in cui la lunghezza delle barre è proporzionale ai valori che rappresentano.
Box plot orizzontale	Rappresenta gruppi di dati numerici mediante quartili e identifica i valori anomali in formato orizzontale.
In pila orizzontale	Visualizza i valori numerici in due variabili di categoria in un formato a barre orizzontali.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Grafico overlay	Abilita i grafici combinati avanzati con grammatica a più layer e supporto per i grafici a barre in pila.
A barre in pila al 100%	Visualizza i valori numerici su una variabile di categoria, in cui la lunghezza di ciascuna barra verticale equivale al 100%. I dati contenenti valori negativi estendono la barra verticale sotto la baseline dello 0%.
A barre in pila	Estende il grafico a barre standard osservando i valori numerici su due variabili di categoria anziché una; è ottimale per rappresentare dimensioni totali di gruppi.
A cascata	Mostra come un valore iniziale di qualcosa diventa un valore finale; utilizza gli assi X, Y, Z per visualizzare valori intermedi ed è utile nelle presentazioni gestionali.

Filtri dashboard e altri tipi di visualizzazione

Usa questi tipi di visualizzazione per rappresentare i dati.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Filtri dashboard	Consente agli utenti finali di utilizzare i controlli dei filtri in uno sfondo per perfezionare i dati a cui sono interessati. Vedere Usare il filtro dashboard .
Descrizione in lingua	Fornisce descrizioni in lingua naturale degli attributi e delle misure nel data set sotto forma di dettaglio o tendenza.
Legenda	Consente agli autori di contenuti di selezionare elementi dati utilizzati nello sfondo e visualizzarli come gruppo di legende in una singola visualizzazione. Vedere Creare una visualizzazione legenda .
Lista	Filtra i dati nello sfondo della cartella di lavoro come una visualizzazione in formato lista.
Separatore	Fornisce uno spazio tra le visualizzazioni sullo sfondo della cartella di lavoro. Lo spazio può includere una linea formattata per contrassegnare il limite tra le visualizzazioni.
Cloud di tag	Visualizza l'analisi della frequenza delle parole dei dati di testo, ad esempio tag e parole chiave.
Casella di testo	Fornisce un'area contenuta per aggiungere testo allo sfondo della cartella di lavoro.
Casella	Fornisce una visualizzazione in stile scheda composta a cui è possibile aggiungere fino a cinque misure e specificare il layout e il posizionamento delle etichette e dei valori per le misure primaria e secondaria. Un elemento di grammatica per caselle viene aggiunto automaticamente al Pannello grammatica quando si crea una visualizzazione.
Controllo temporale	Rappresenta una vista sequenziale di eventi o oggetti in un periodo di tempo.

Grafici geospaziali

I grafici geospaziali consentono di sovrapporre i dati a una mappa che supporta più API di mappe comuni come Google Maps, Mapbox e EZ Map.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Immagine	Utilizza un'immagine caricata come sfondo per mappe o altre visualizzazioni.
Mappa	Visualizza dati correlati geograficamente in un formato mappa e viene utilizzato soprattutto per analizzare la distribuzione o la proporzione dei dati in ogni area.
Mappa layer multiplo	Basato sul grafico mappa, utilizza la funzione layer dati per visualizzare più serie di dati (set diversi di metriche e dimensioni) in una visualizzazione mappa singola.
Sfondo REST	Basato sul grafico mappa, utilizza le API REST personalizzate per trasformare i dati in sfondi mappa.

Grafici a griglia

I grafici a griglia utilizzano una struttura a righe e colonne contenente dati o rappresentazioni grafiche di dati ed etichette che identificano il contenuto della griglia.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Matrice di correlazione	Presenta una tabella contenente i coefficienti di correlazione tra le variabili.
Mappa cromatica della griglia	Traccia una variabile principale su due variabili dell'asse come una griglia di quadrati colorati.
Pittogramma	Utilizza le icone per visualizzare un numero assoluto o le dimensioni relative delle varie parti di un intero.
Pivot	Simile a una tabella, ma riepiloga e aggrega gruppi di valori di dati in colonne e righe.
Tabella	Visualizza i dati in righe e colonne in formato tabulare.

Grafici a linee

I grafici a linee consentono di collegare più datapoint distinti come un'unica progressione continua. È possibile utilizzarli per identificare le variazioni in un valore rispetto a un altro.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Area	Basato su un grafico a linee con l'area tra l'asse e la linea riempita. Questi grafici mostrano la quantità di variazione nel tempo e sono utili per valutare un valore totale in una tendenza.
Ad aree al 100%	Basato sul grafico ad aree ma con l'intero grafico riempito al 100%.
Linea	Rappresenta un'intera serie di valori nel tempo nel formato di una linea.
A radar e ad aree	Basato sul grafico a linee radar, ma le aree tra le linee sono riempite.
A radar e a barre	Basato sul grafico a linee radar, visualizza dati multivariati tracciando ogni variabile su un asse e i dati come una forma poligonale su tutti gli assi.
A linee radar	Visualizza dati multivariati nella forma di un grafico bidimensionale di tre o più variabili quantitative rappresentate su assi che iniziano dallo stesso punto.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Ad aree in pila	Basato sul grafico ad aree, è utile per tracciare non solo il valore totale ma anche per vedere la ripartizione del totale nei gruppi.

Grafici rete

I grafici rete illustrano le relazioni tra entità utilizzando linee, nodi o altri elementi grafici.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Diagramma a corde	Rappresenta i flussi o le relazioni tra entità (connessioni multi-a-molti) e individua dove sono presenti punti in comune.
Rete circolare	Mostra come avvengono le connessioni all'interno di un flusso circolare (basato sul grafico a rete).
Rete	Illustra una mappa schematica o di rete e le relative connessioni.
Coordinate parallele	Mostra un insieme di punti in uno spazio n-dimensionale con uno sfondo costituito da n linee parallele, in genere verticali ed equamente distanziate.
Sankey	Rappresenta un diagramma di flusso in cui la larghezza delle frecce è proporzionale alla portata del flusso.
Diagramma ad albero	Rappresenta una serie di eventi indipendenti o probabilità condizionali in un diagramma ad albero di nodi, in cui ogni nodo rappresenta un evento ed è associato alla probabilità di tale evento.

Grafici a torta e mappa struttura

I grafici a torta mostrano le percentuali di dati come sezioni di dati di un cerchio intero rispetto a un intervallo di tempo impostato; i grafici mappa struttura consentono di visualizzare segmenti diversi come rettangoli di dati più piccoli all'interno di un quadrato intero.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Ciambella	Basato sul grafico a torta circolare, ma con un foro al centro. È diviso in più segmenti in proporzione ai valori correlati.
Torta	Presenta un grafico statistico circolare diviso in sezioni per illustrare la proporzione numerica.
Radiale	Visualizza dati gerarchici in cui ogni livello della gerarchia è rappresentato da un cerchio, dove il cerchio più interno rappresenta la parte superiore della gerarchia.
Mappa struttura	Rappresenta i dati raggruppati e nidificati in una struttura gerarchica (o ad albero) ed è utile per identificare rapidamente i pattern.

Grafici a dispersione

I grafici a dispersione consentono di interpretare la relazione tra più variabili, se una qualsiasi delle variabili è un buon predittore di un'altra o se le variabili variano autonomamente. È possibile rendere i grafici a dispersione ancora più significativi aggiungendo cluster o linee di tendenza.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Categoria	Mostra un insieme di vertici (o nodi) connessi da collegamenti chiamati archi, che possono anche avere direzioni associate.
A dispersione	Utilizza i punti per rappresentare i valori di due variabili numeriche in cui la posizione di ciascun punto sull'asse orizzontale e verticale indica i valori per un singolo datapoint. I grafici a dispersione sono la scelta ottimale se si desidera vedere le relazioni tra le variabili.
Categoria in pila	Si basa sul grafico di categorie in cui i valori sono in pila per categoria.

Utilizzare i calcoli nelle cartelle di lavoro

Di seguito sono riportate informazioni su come migliorare i contenuti della cartella di lavoro utilizzando i calcoli.

Argomenti:

- [Introduzione ai calcoli](#)
- [Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro](#)
- [Creare un calcolo per un gruppo in una cartella di lavoro](#)
- [Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro](#)

Introduzione ai calcoli

I calcoli consentono di creare artifact riutilizzabili per migliorare i contenuti di analitica. Ad esempio, è possibile calcolare una media mobile o concatenare due campi di testo.

I calcoli consentono di creare aggregati, stringhe, funzioni matematiche, date, filtri, funzioni di analitica e funzioni spaziali. Per una lista completa delle funzioni supportate, vedere [Funzioni](#).

Per creare un calcolo dall'editor della cartella di lavoro, nel riquadro Dati o Visualizza fare clic con il pulsante destro del mouse su Calcoli personali nel Pannello dati o su Aggiungi (+) nella parte superiore del pannello. Quindi, selezionare **Crea calcolo** o **Crea calcolo gruppo**. È inoltre possibile creare un calcolo di gruppo in base a un calcolo esistente facendo clic con il pulsante destro del mouse sul calcolo e selezionando **Crea calcolo gruppo**.

- I **calcoli** consentono di creare elementi dati in base a una vasta gamma di espressioni e funzioni, ad esempio concatenare testo, creare cluster o valori anomali o calcolare valori intermedi.

Edit Calculation

Name
f(x)

Description

TOTAL_DONATIONS / NUM_DONORS

Validate
Cancel
Save

Search

▶ Operators
▶ Aggregate
▶ Running Aggregate
▶ String
▶ Math
▶ Calendar/Date
▶ Conversion
▶ System
▶ Financial

Select a function to see description

- I **calcoli di gruppo** consentono di classificare i dati per semplificare l'analisi. Ad esempio, è possibile creare categorie per le mansioni Gestione, Vendite, Tecnico e Supporto in modo da poter assegnare titoli mansioni a queste categorie ed eseguire report su di esse.

Group Calculation

Group
JOB TITLE
Name
☐ Include Others

Management
Financial Advisor, Marketin...

Technical
Business Analyst, Chief Tec...

Sales
Sales Associate, Sales Mana...

Support
Customer Support Speciali...

Search

Human Resource...
☒ IT Technician
☒ Network Engineer
Project Coordinator
☒ Software Engineer
Technical Writer

Add all
Remove all

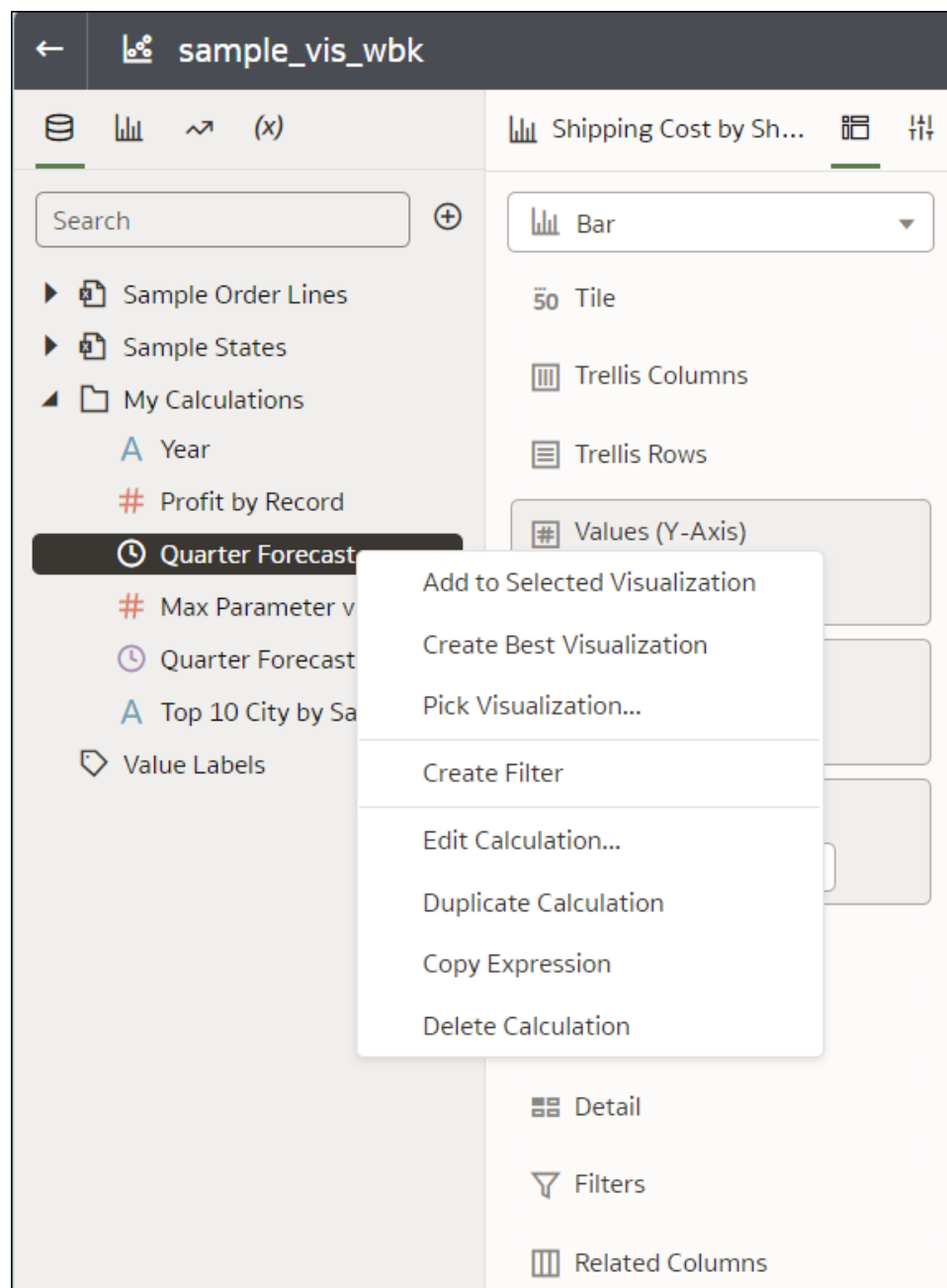
Selections (2/7)
Business Analyst
Chief Technology...
Data Scientist
IT Technician
Network Engineer
Software Engineer

Management (5/20)
Technical (6/20)
Sales (2/20)
Support (4/20)
Account Executive
Administrat...
Assistant
Human Resources ...
Project Coordinator
Technical Writer

Cancel
Save

Utilizzo dei calcoli

Una volta creati nelle cartelle di lavoro, i calcoli vengono memorizzati per impostazione predefinita nell'area Calcoli personali della cartella di lavoro in cui sono stati creati.



È possibile organizzare i calcoli creando più livelli di cartelle secondarie nell'area **Calcoli personali** del Pannello dati. Vedere [Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro](#).

Fare clic con il pulsante destro del mouse sui calcoli e sulle cartelle per accedere alle opzioni riportate di seguito.

Opzione	Utilizzare questa opzione per
Aggiungi a visualizzazione selezionata	Aggiungere il calcolo alle visualizzazioni nello sfondo attualmente visualizzato.

Opzione	Utilizzare questa opzione per
Copia espressione espansa	(Opzione visualizzata quando un calcolo fa riferimento a un altro calcolo, noto come calcolo nidificato) Copiare l'espressione creata sostituendo i calcoli di riferimento con le relative espressioni di origine in modo ricorsivo. In altre parole, le espressioni nidificate vengono copiate sostituendo il nome del calcolo nidificato.
Copia espressione	Esaminare e copiare il codice SQL di base utilizzato dal calcolo. Se il calcolo fa riferimento a un altro calcolo, le espressioni nidificate non vengono copiate.
Crea migliore visualizzazione	Consentire a Oracle Analytics di creare automaticamente una visualizzazione in base allo stile migliore per i dati disponibili.
Crea calcolo	Aggiungere un calcolo alla cartella di lavoro.
Crea calcolo gruppo	Aggiungere un calcolo di gruppo alla cartella di lavoro.
Crea filtro	Filtrare la cartella di lavoro o la visualizzazione utilizzando il calcolo.
Crea cartella	Creare cartelle secondarie nella cartella attualmente selezionata per organizzare i calcoli. In seguito, sarà possibile trascinare la selezione dei calcoli esistenti nelle cartelle secondarie.
Elimina calcolo	Rimuovere il calcolo dalla cartella di lavoro.
Elimina cartella	Rimuovere una cartella dalla cartella di lavoro. È possibile eliminare solo le cartelle vuote.
Duplica calcolo	Creare una copia modificabile del calcolo.
Modifica calcolo	Aggiornare il calcolo.
Seleziona visualizzazione	Aggiungere il calcolo allo sfondo utilizzando uno stile di visualizzazione selezionato da una lista di stili appropriati.
Rinomina cartella	Modificare il nome di una cartella.

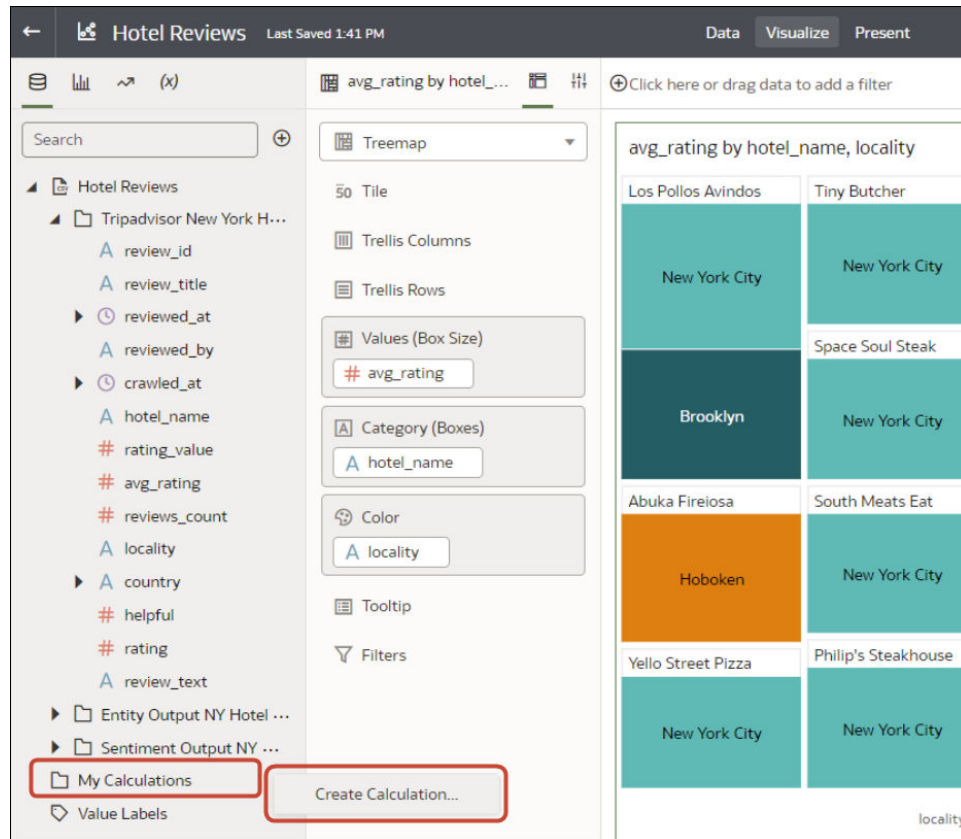
Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro

È possibile creare un nuovo elemento dati in base al calcolo, quindi aggiungerlo alle visualizzazioni della cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile creare un nuovo calcolo denominato "SOME_NAME" e utilizzare la funzione BIN per classificare i valori AGE in quattro bucket: da 0 a 20, da 21 a 40, da 41 a 60 e maggiori di 60. È quindi possibile aggiungere il calcolo a una visualizzazione per raggruppare e visualizzare il numero di ordini del prodotto.

Gli elementi dati calcolati vengono memorizzati nella cartella Calcoli personali del data set e non nella cartella di lavoro. Le cartelle di lavoro dispongono di una cartella Calcoli personali per ogni data set utilizzato (unito o meno tramite join). I calcoli sono disponibili ogni volta che si utilizza la cartella di lavoro.

Quando si scrive un nuovo calcolo, è possibile trascinare la selezione delle cartelle dal Pannello dati nell'editor espressioni. È possibile trascinare la selezione solo delle colonne unite al data set.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic su **Aggiungi**  e selezionare **Crea calcolo** per aprire la finestra di dialogo Nuovo calcolo.



3. Immettere un nome.
4. Opzionale: Immettere una descrizione che viene visualizzata nella descrizione comandi quando si passa il puntatore del mouse su un calcolo.
5. Comporre e modificare un'espressione nel riquadro Costruzione guidata dell'espressione.
Suggerimento: iniziare a digitare il nome di un elemento, di una funzione o di un calcolo per visualizzare una finestra popup dell'elemento che è possibile selezionare per aggiungerlo all'espressione.
6. Fare clic su **Convalida**.
7. Fare clic su **Salva**.

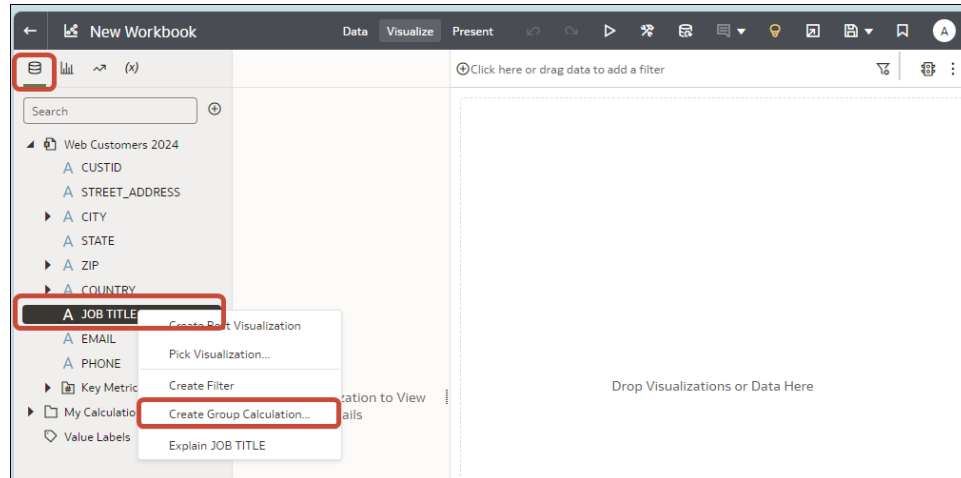
Creare un calcolo per un gruppo in una cartella di lavoro

Creare calcoli di gruppo nella cartella di lavoro per classificare i dati e semplificare l'analisi.

Ad esempio, per assegnare titoli mansioni alle categorie ed generare report corrispondenti, è possibile creare un calcolo di gruppo per le categorie di mansioni Gestione, Vendite, Tecnico e Supporto.

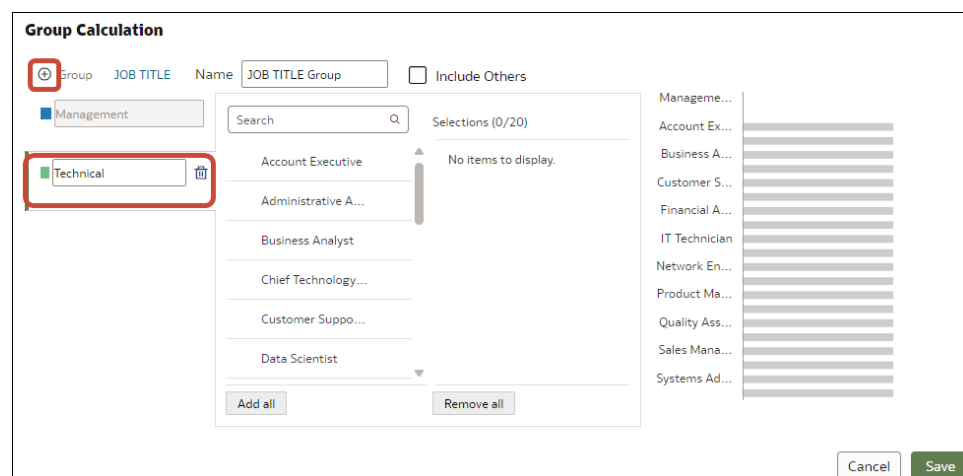
I calcoli di gruppo vengono memorizzati nell'area Calcoli personali della cartella di lavoro. Le cartelle di lavoro dispongono di una cartella Calcoli personali per ogni data set utilizzato (unito o meno tramite join).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati del Pannello dati fare clic con il pulsante destro del mouse sull'attributo in base al quale si desidera raggruppare i dati e selezionare **Crea calcolo gruppo**.



3. Nel campo **Nome** modificare il nome predefinito specificandone uno significativo. Ad esempio, Categorie mansioni.
4. Sul lato sinistro, in **Gruppi** aggiungere i gruppi che si desidera creare.
Ad esempio, è possibile creare quattro gruppi per le categorie di mansioni Gestione, Vendite, Tecnico e Supporto.

- Fare clic su **+** accanto a **Gruppo** per aggiungere i gruppi.
- Immettere un nome significativo per ciascun gruppo.



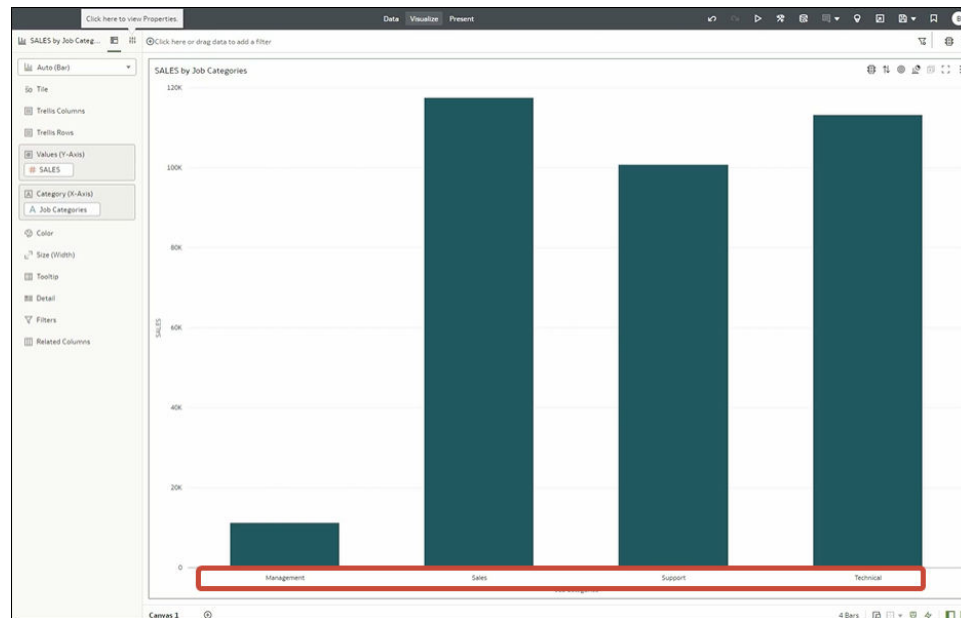
5. Aggiungere ai gruppi gli attributi visualizzati nella lista centrale.
Ad esempio, è possibile selezionare il gruppo Tecnico, quindi fare clic sulle mansioni, ad esempio Software Engineer, applicabili a tale categoria.

- Selezionare prima un gruppo a sinistra.
- Fare clic sugli attributi nella lista centrale per aggiungerli al gruppo selezionato.
Suggerimento: se è presente un numero elevato di attributi ed è elencato un solo subset, utilizzare il campo **Cerca** sopra indicato per individuare gli attributi da aggiungere.

Man mano che si popolano i gruppi, sulla sinistra sarà visibile l'istogramma con i dati aggiornati.

6. Fare clic su **Salva**.

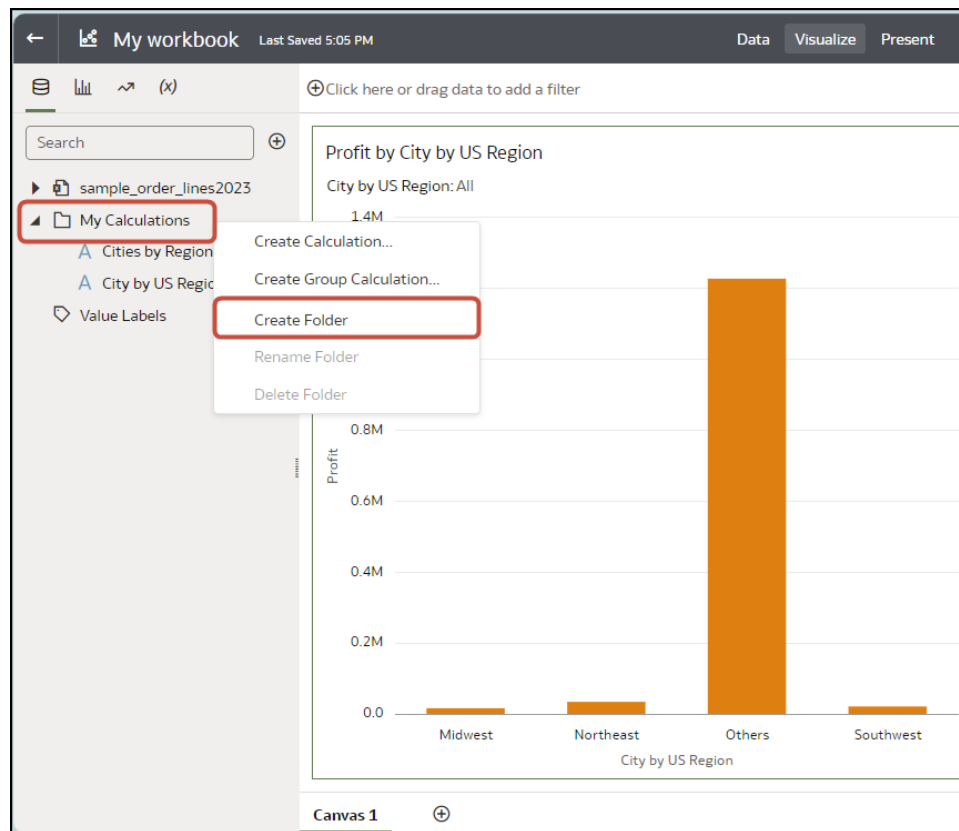
È ora possibile visualizzare i dati in base ai nuovi gruppi. Ad esempio, è possibile aggiungere Vendite e Categoria mansioni a una cartella di lavoro per visualizzare le vendite in base alla categoria mansioni.



Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro

Nelle cartelle di lavoro è possibile organizzare i calcoli creando più livelli di cartelle secondarie nell'area **Calcoli personali** del Pannello dati. Ad esempio, se nella cartella di lavoro è presente un numero elevato di calcoli, è possibile disporli in cartelle per facilitarne la gestione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Visualizzare il riquadro **Dati** o **Visualizza**.
3. Nel **Pannello dati** fare clic con il pulsante destro del mouse su **Calcoli personali** o su una cartella esistente e selezionare **Crea cartella**.



4. Opzionale: Modificare il nome della cartella predefinito in un nome più significativo.

A questo punto, è possibile organizzare le cartelle e i calcoli. Sono possibili le operazioni riportate di seguito.

- Trascinare la selezione dei calcoli esistenti nelle cartelle.
- Trascinare la selezione delle cartelle in altre cartelle.
- Trascinare la selezione delle cartelle per riordinarle.

Migliorare le visualizzazioni con le funzioni di analitica statistica

Le funzioni di analitica statistica consentono di evidenziare cluster o valori anomali, aggiungere previsioni e mostrare linee di tendenza e di riferimento nelle cartelle di lavoro.

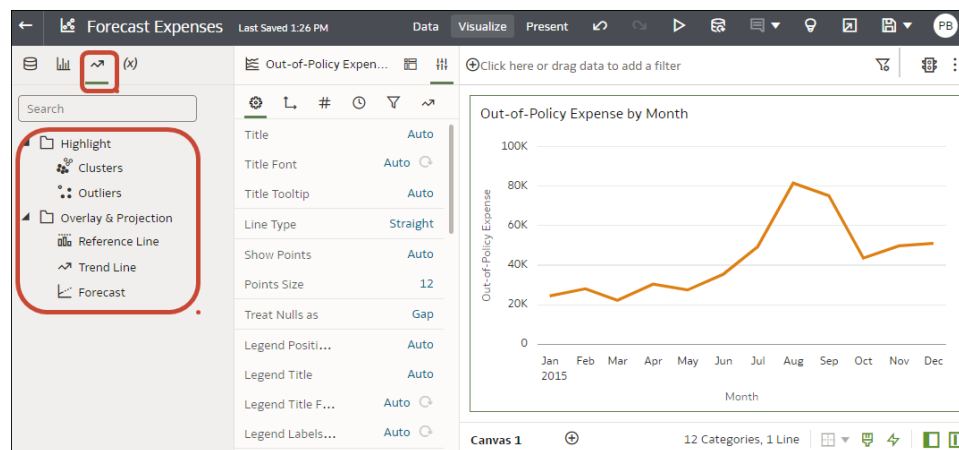
Argomenti:

- Prima di iniziare con le funzioni di analitica statistica
- Funzioni di analitica statistica che è possibile aggiungere alle visualizzazioni
- Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni
- Aggiungere una previsione a una visualizzazione
- Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione
- Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione

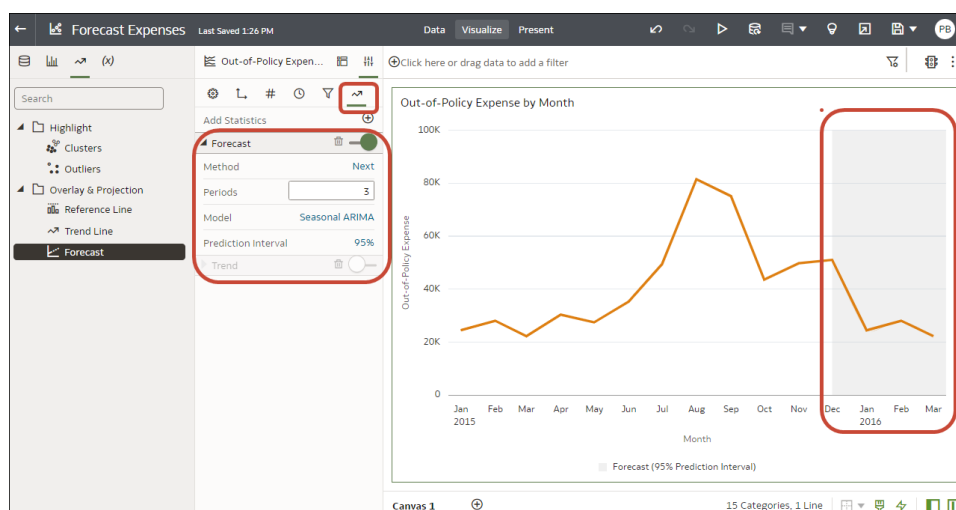
Prima di iniziare con le funzioni di analitica statistica

Per aggiungere funzioni di analitica statistica alle cartelle di lavoro, ad esempio previsioni, valori anomali e linee di tendenza, è possibile utilizzare funzioni di analitica pronte all'uso nel riquadro Analitica del Pannello dati oppure utilizzare le funzioni nella Costruzione guidata dell'espressione se è necessario esercitare un maggiore controllo sulla configurazione.

Oracle Analytics consente di aggiungere una vasta gamma di funzioni di analitica statistica dal pannello Analitica del Pannello dati; queste funzioni vengono fornite completamente configurate in modo da non dover essere un esperto in statistica per ottenere risultati.



Configurare le opzioni di base per queste funzioni di analitica nel Pannello grammatica. Ad esempio, se la visualizzazione analizza le spese fuori regolamento per mese, è possibile utilizzare l'opzione **Periodi** per specificare il numero di mesi da includere nella previsione (in questo esempio, '3' include la previsione dei tre mesi gennaio, febbraio e marzo a partire dal datapoint finale di dicembre).



Se è necessario esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni statistiche o si desidera utilizzare le funzioni di analitica in altre visualizzazioni, è consigliabile aggiungere un calcolo e utilizzare la Costruzione guidata dell'espressione per definire la funzione equivalente. (Nel riquadro Dati del Pannello dati fare clic su **Aggiungi (+)**, quindi su **Crea calcolo** per visualizzare la Costruzione guidata dell'espressione.) Ad esempio, è possibile utilizzare la funzione `FORECAST()`.

New Calculation

Name: *f(x)*

Description:

Time Series Calculations

Period Rolling

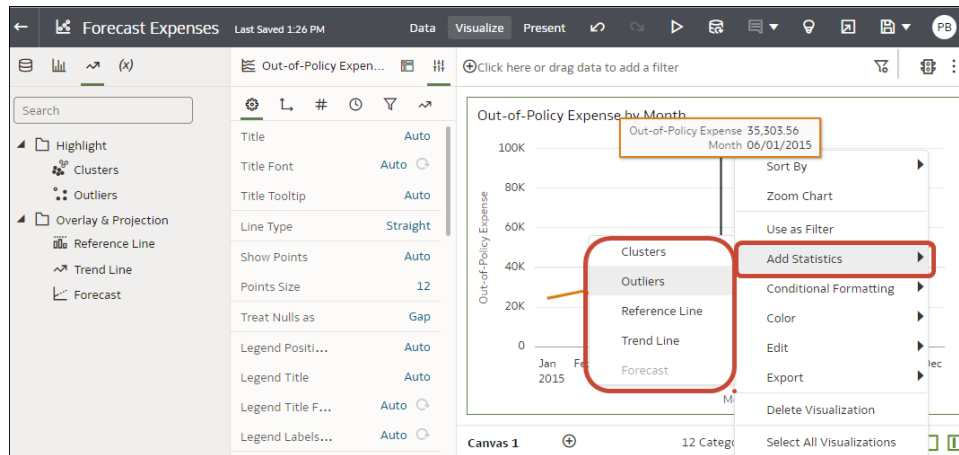
Forecast

Forecast

This function creates a time-series model of the specified measure over the series using either using *Exponential Smoothing* or *ARIMA* and

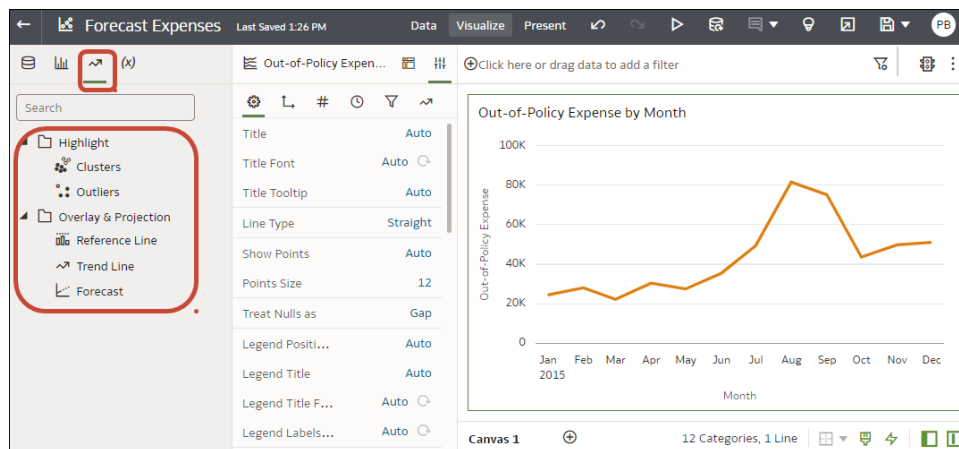
Vedere Creare un elemento dati calcolato.

È inoltre possibile accedere alle opzioni di analitica statistica facendo clic con il pulsante destro del mouse su una visualizzazione e selezionando **Aggiungi statistiche**.



Funzioni di analitica statistica che è possibile aggiungere alle visualizzazioni

Aggiungere queste funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni per ottenere gli approfondimenti più appropriati nei dati.



Previsione

La funzione Previsione utilizza la regressione lineare per prevedere i valori futuri in base ai valori esistenti lungo una tendenza lineare.

È possibile impostare vari periodi di tempo nel futuro per i quali si desidera prevedere il valore in base ai dati delle serie temporali esistenti. Vedere [Aggiungere una previsione a una visualizzazione](#).

Oracle supporta i tipi di modelli di previsione riportati di seguito.

- **Auto-Regressive Integrated Moving Average (ARIMA):** utilizzare questo tipo di modello se i dati delle serie temporali passate non sono stagionali, ma forniscono osservazioni sufficienti (almeno 50 osservazioni, ma preferibilmente più di 100) per spiegare e progettare il futuro.
- **Seasonal ARIMA:** utilizzare questo tipo di modello se i dati presentano un pattern uniforme di modifiche che si ripetono nei vari periodi di tempo. Ad esempio, la stagionalità nei dati mensili potrebbe essere costituita dal verificarsi di valori elevati durante i mesi estivi e di valori bassi durante i mesi invernali.

- **Exponential Triple Smoothing (ETS):** utilizzare questo tipo di modello per analizzare i dati delle serie temporali ripetitive che non presentano un pattern sufficientemente chiaro. Questo tipo di modello produce una media mobile esponenziale che tiene conto della tendenza dei dati a ripetersi a intervalli nel tempo.

In alternativa, creare un calcolo personalizzato con la funzione `FORECAST` per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare la previsione in altre visualizzazioni. Vedere [Funzioni analitiche](#).

Cluster

La funzione Cluster raggruppa un set di oggetti in modo che gli oggetti all'interno di uno stesso gruppo presentino tra loro caratteristiche di coerenza e similitudine maggiori rispetto agli oggetti di altri gruppi. Ad esempio, è possibile utilizzare i colori in un grafico a dispersione per mostrare cluster di gruppi diversi. Vedere [Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione](#).

- **Configurazione cluster K-medie:** da utilizzare per suddividere "n" osservazioni in "k" cluster in cui ogni osservazione appartiene al cluster con la media più vicina e funge da prototipo del cluster.
- **Configurazione cluster gerarchica:** consente di creare una gerarchia di cluster mediante un approccio agglomerante (bottom-up) o divisivo (top-down).

In alternativa, creare un calcolo personalizzato con la funzione `CLUSTER` per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare il cluster in altre visualizzazioni. Vedere [Funzioni analitiche](#).

Valori anomali

La funzione Valori anomali visualizza i record di dati più lontani dall'aspettativa media dei singoli valori. Ad esempio, in questa categoria rientrano i valori estremi che si discostano maggiormente dalle altre osservazioni. I valori anomali possono indicare variabilità nella misurazione, errori sperimentali o una novità. Se si aggiungono valori anomali a un grafico che dispone già di cluster, i valori anomali verranno rappresentati come forme diverse.

I valori anomali possono utilizzare la configurazione cluster K-medie o la configurazione cluster gerarchica. Vedere [Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione](#).

In alternativa, creare un calcolo personalizzato con la funzione `OUTLIER` per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare il valore anomalo in altre visualizzazioni. Vedere [Funzioni analitiche](#).

Linee di riferimento

La funzione Linee di riferimento definisce, in un grafico, le linee orizzontali o verticali che corrispondono ai valori dell'asse X o dell'asse Y. Vedere [Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione](#).

- **Linea:** per calcolare la linea è possibile scegliere tra Media, Minima e Massima. Ad esempio, nel settore del trasporto aereo, se l'affluenza dei passeggeri viene tracciata rispetto al tempo, la linea di riferimento può mostrare se l'affluenza dei passeggeri per un determinato mese è superiore o inferiore alla media.
- **Banda:** una banda rappresenta l'intervallo superiore e inferiore dei datapoint. È possibile scegliere un'opzione personalizzata o una funzione di deviazione standard e tra media, massima e minima. Ad esempio, se si analizzano le vendite mese per mese e si utilizza una banda di riferimento personalizzata dalla media al massimo, è possibile identificare i mesi in cui le vendite sono superiori alla media, ma inferiori al massimo.

Linee di tendenza

La funzione Linea di tendenza indica l'andamento generale della metrica in questione. Per linea di tendenza si intende una linea retta che collega numerosi punti su un grafico. La linea di tendenza facilita l'analisi della direzione specifica di un gruppo di set di valori in una visualizzazione. Vedere [Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni](#).

- **Lineare:** da utilizzare con i dati lineari. I dati sono lineari se il pattern nei relativi datapoint è simile a una linea. Una linea di tendenza lineare indica che la metrica aumenta o diminuisce a una velocità costante.
- **Polinomiale:** utilizzare questa linea curva quando i dati fluttuano. Questa linea è utile, ad esempio, per analizzare i profitti e le perdite in un data set di grandi dimensioni.
- **Esponenziale:** utilizzare questa linea curva quando i valori dei dati aumentano o diminuiscono a velocità sempre maggiori. Se i dati contengono valori pari a zero o negativi, non è possibile creare una linea di tendenza esponenziale.

In alternativa, creare un calcolo personalizzato con la funzione `TRENDLINE` per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare la linea di tendenza in altre visualizzazioni. Vedere [Funzioni analitiche](#).

Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni

Le funzioni di analitica statistica consentono di evidenziare cluster o valori anomali, aggiungere previsioni e mostrare linee di tendenza e di riferimento nelle cartelle di lavoro. Selezionarli nella scheda Analitica del Pannello dati nell'editor della cartella di lavoro.

In alternativa, è possibile aggiungere previsioni, linee di tendenza e cluster a una cartella di lavoro utilizzando funzioni di analitica di solo testo. Vedere [Funzioni analitiche](#).

Per poter utilizzare le funzioni di analitica nelle visualizzazioni, è necessario effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Installare DVML.

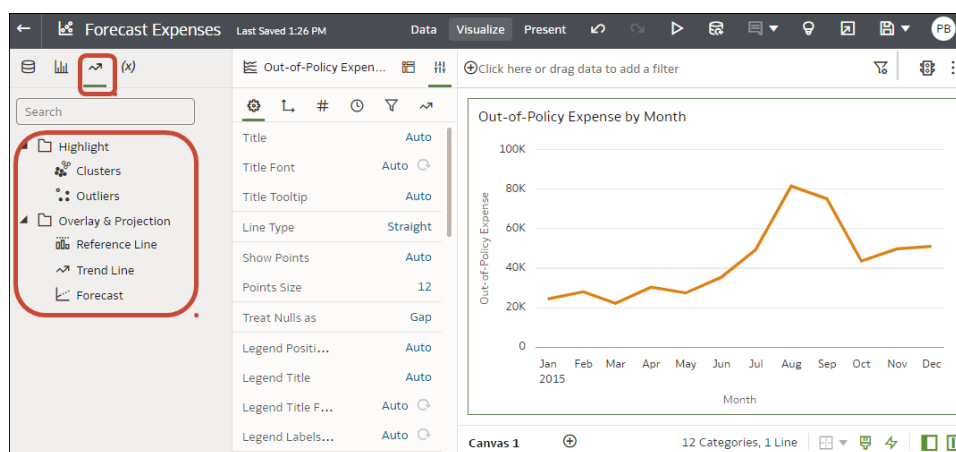
Nel menu **Start** di Windows sfogliare ed espandere la cartella Oracle del sistema, quindi fare clic su **Installa DVML**.

Sul Mac, andare alla cartella **Applicazioni** e fare clic su **Oracle Analytics Desktop Configure Python**.

- Creare una cartella di lavoro o una visualizzazione a cui è possibile applicare una o più funzioni di analitica.
- 1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
- 2. Accertarsi di disporre dei dati richiesti nella visualizzazione per il tipo di funzione analitica che si desidera aggiungere.

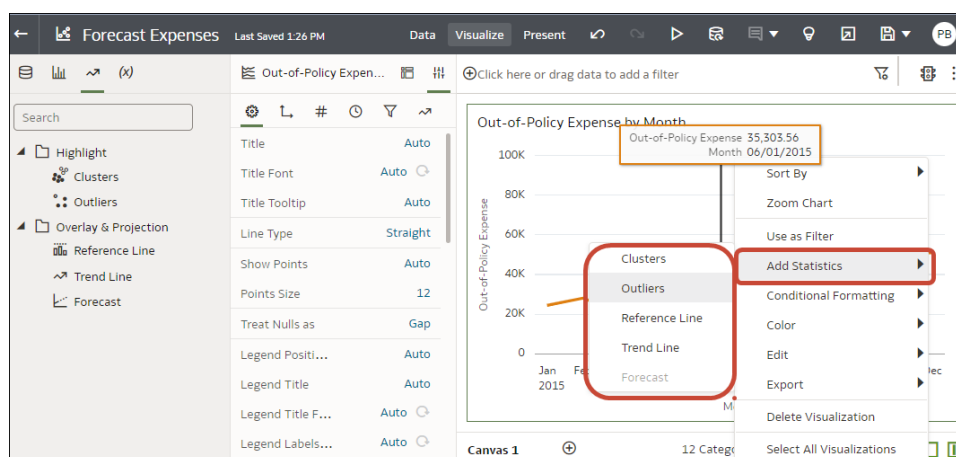
Ad esempio, per una previsione, è necessaria almeno una dimensione temporale e una misura o metrica.

- 3. Nel Pannello dati o nel Pannello grammatica fare clic sull'icona **Analitica** 



4. Trascinare la selezione di **Cluster** o **Valore anomalo** dal riquadro **Analitica** in una visualizzazione.
5. Per configurare la funzione di analitica utilizzare le opzioni del riquadro Analitica nel Pannello grammatica.

Aggiungi statistiche



Aggiungere una previsione a una visualizzazione

Aggiungere previsioni alle cartelle di lavoro in base al tipo di modello ARIMA (Auto-Regressive Integrated Moving Average), ARIMA stagionale o ETS (Exponential Triple Smoothing). Ad esempio, è possibile prevedere le temperature estive in base ai dati delle estati precedenti.

Per poter utilizzare le funzioni di analitica nelle visualizzazioni, è necessario effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Installare DVML.

Nel menu **Start** di Windows sfogliare ed espandere la cartella Oracle del sistema, quindi fare clic su **Installa DVML**.

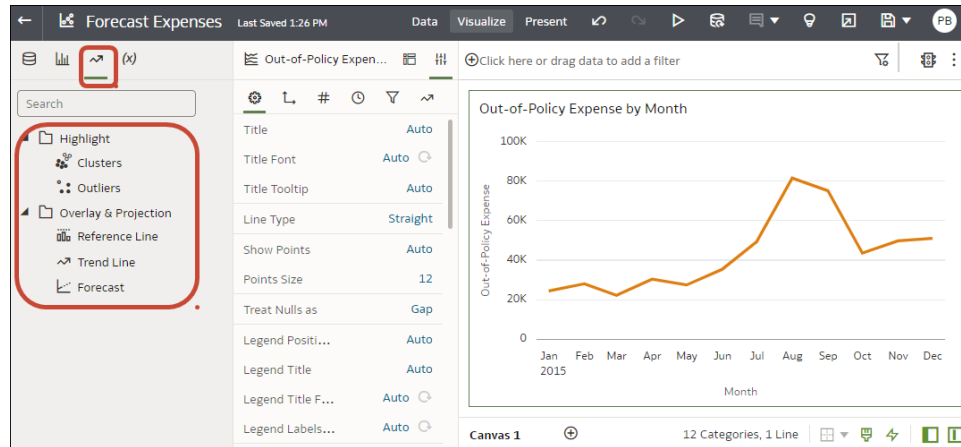
Sul Mac, andare alla cartella **Applicazioni** e fare clic su **Oracle Analytics Desktop Configure Python**.

- Creare una cartella di lavoro o una visualizzazione a cui è possibile applicare una o più funzioni di analitica.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Accertarsi di disporre dei dati richiesti nella visualizzazione per il tipo di funzione analitica che si desidera aggiungere.

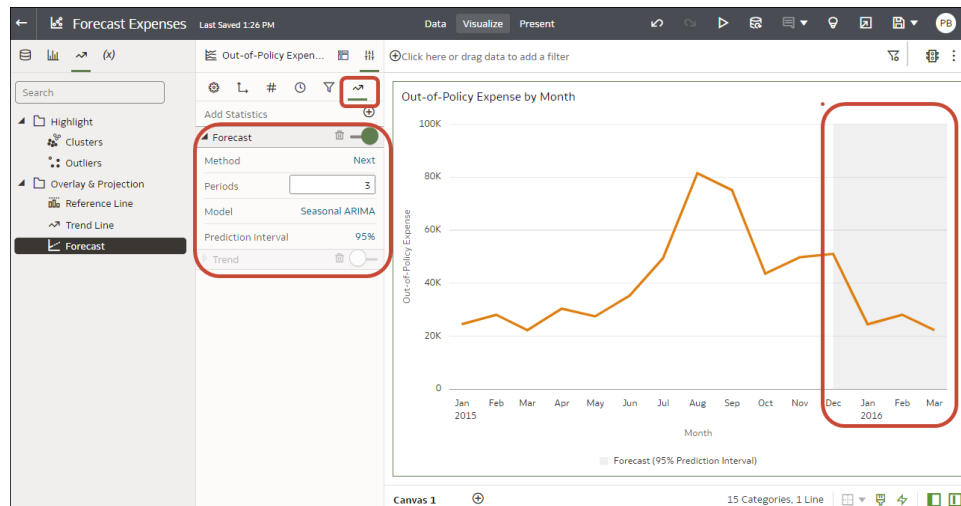
Ad esempio, per una previsione, è necessaria almeno una dimensione temporale e una misura o metrica.

3. Nel Pannello dati o nel Pannello grammatica fare clic sull'icona **Analitica** 



4. Trascinare la selezione di **Previsione** dal riquadro **Analitica** in una visualizzazione.
5. Per configurare la funzione di previsione, utilizzare il riquadro Analitica nel Pannello grammatica.

Ad esempio, se si aggiunge la funzione Previsione, è possibile modificare il tipo di modello o il numero di periodi per la previsione.



Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione

Le linee di riferimento consentono di identificare medie, mediane, percentili e informazioni simili in una visualizzazione.

È possibile associare i parametri a un valore o un intervallo di date di una linea o banda di riferimento di una visualizzazione quando si desidera utilizzare il valore di un parametro per posizionare la linea o la banda di riferimento nella visualizzazione. Vedere [Associare un parametro a una linea o banda di riferimento](#).

Ad esempio, quando si configura la linea di riferimento nel riquadro Analytics del pannello Grammatica, è possibile selezionare l'opzione **Tipo** per visualizzare una linea o una banda, usare l'opzione **Funzione** per modificare la linea predefinita in Media, Percentile o Primi N oppure usare l'opzione **Ordine Z** per le colonne di data e ordine data al fine di posizionare la linea di riferimento davanti o dietro una visualizzazione. Se si seleziona una colonna di attributi non di tipo data, ad esempio City, è possibile scegliere un **Valore**, ad esempio Chicago, in corrispondenza del quale visualizzare la linea di riferimento.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic sull'icona **Analitica** .
3. Fare clic su **Aggiungi statistiche**  e selezionare **Linea di riferimento**.
4. Usare **Colonna** per selezionare un attributo di tipo misura, data o non data.
5. Nel riquadro Analytics selezionare le proprietà da aggiornare.
6. Fare clic su **Salva**.

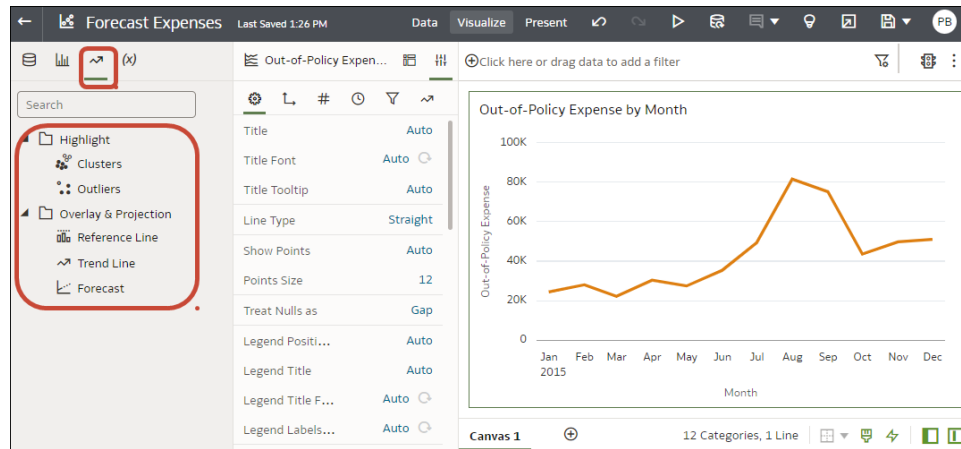
Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione

Aggiungere cluster o valori anomali alle cartelle di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Accertarsi di disporre dei dati richiesti nella visualizzazione per il tipo di funzione analitica che si desidera aggiungere.

Ad esempio, per una previsione, è necessaria almeno una dimensione temporale e una misura o metrica.

3. Nel Pannello dati o nel Pannello grammatica fare clic sull'icona **Analitica** .



4. Trascinare la selezione di **Cluster** o **Valori anomali** dal riquadro **Analitica** in una visualizzazione.
5. Per configurare la funzione di analitica, utilizzare il riquadro Analitica nel Pannello grammatica.

Creare una visualizzazione legenda

Una visualizzazione legenda viene creata per visualizzare una singola legenda per più visualizzazioni dello sfondo, eliminando la necessità di mostrare informazioni duplicate delle legende di ciascuna visualizzazione.

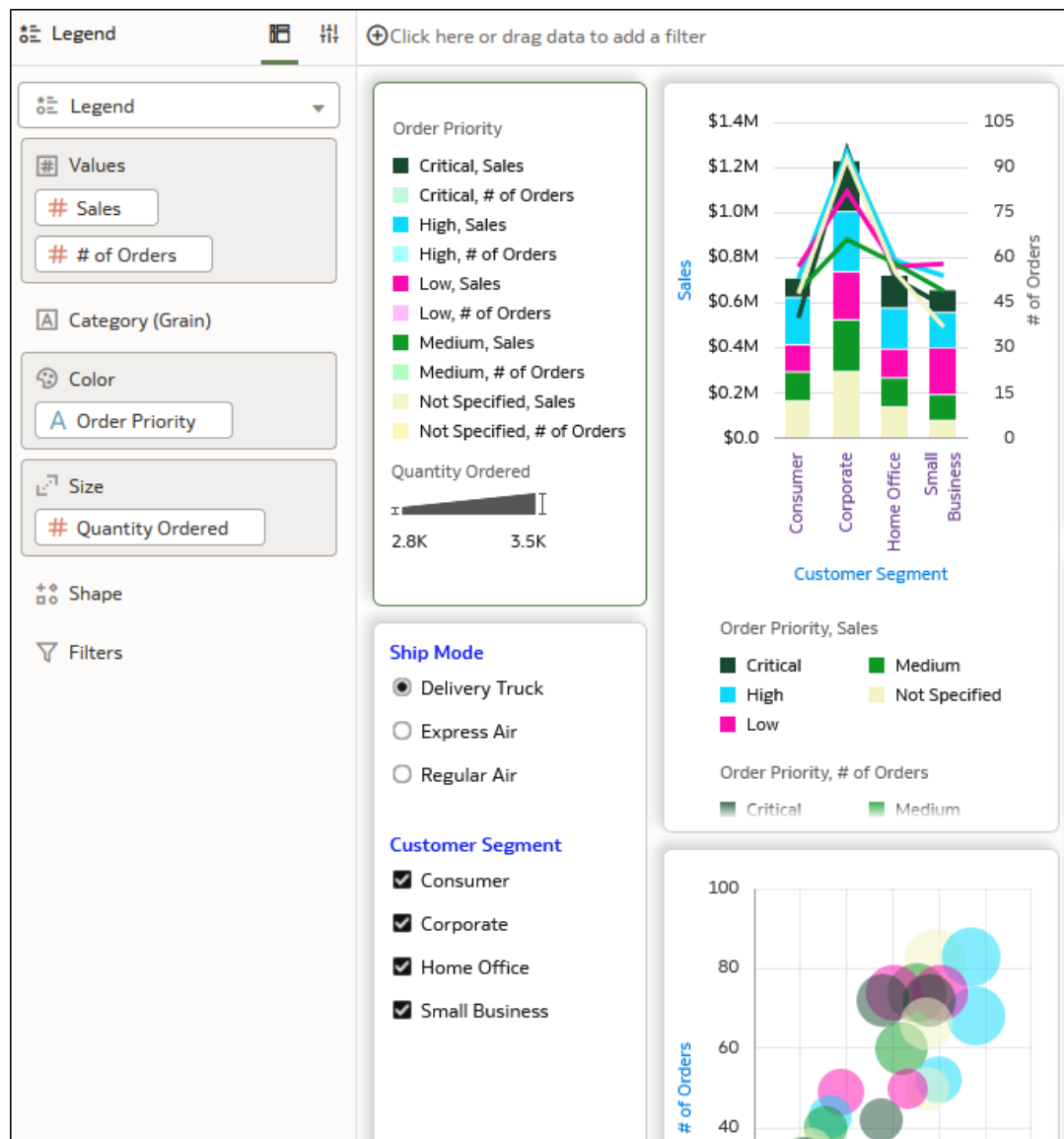
Per creare una visualizzazione legenda, aggiungere elementi dati, quindi nascondere le legende nelle altre visualizzazioni per evitare dati duplicati e migliorare l'aspetto delle visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

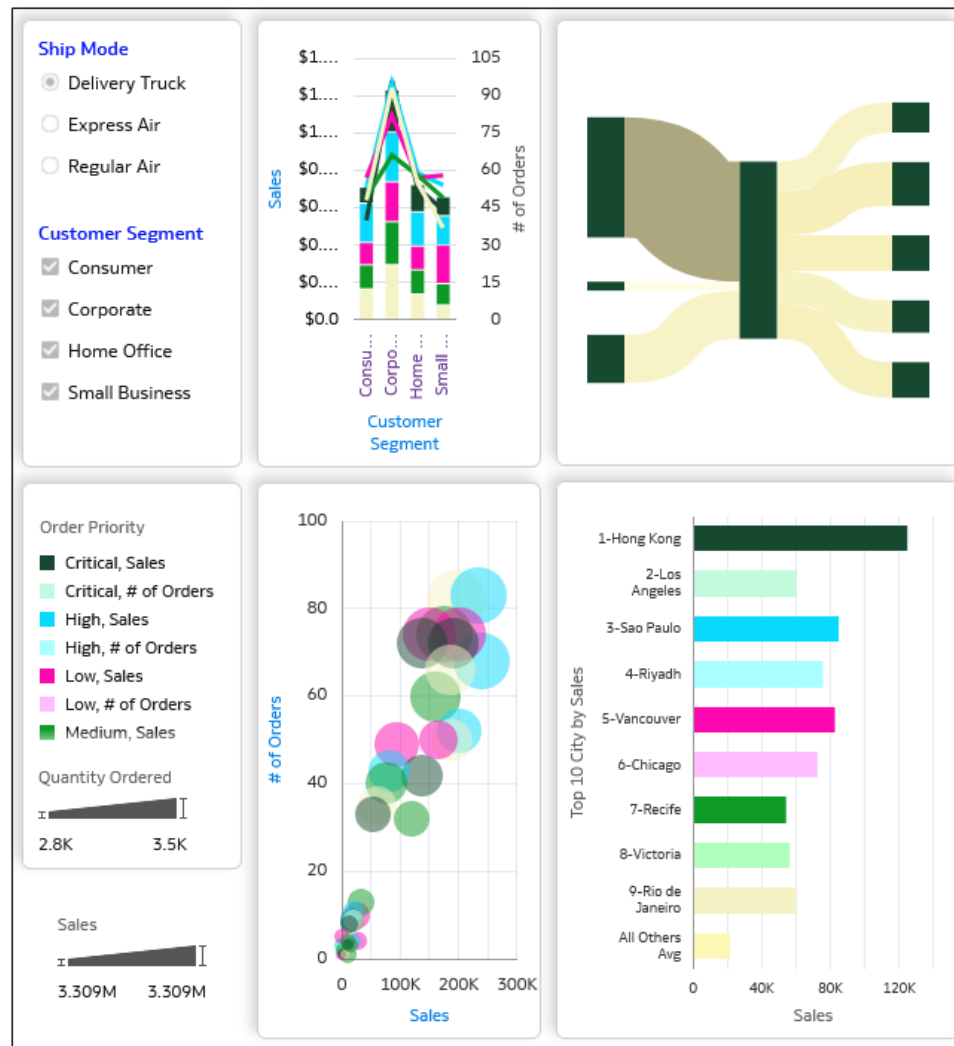


- Fare clic su **Modifica** , fare clic su **Visualizza** e nel pannello Dati selezionare **Visualizzazioni**.
- Trascinare la selezione di una visualizzazione **Legenda**  dal riquadro **Visualizzazioni** nello sfondo.
È possibile posizionare la legenda sullo sfondo nel punto più appropriato per la cartella di lavoro.
- Fare clic su **Dati**, quindi trascinare la selezione degli elementi dati utilizzati nelle visualizzazioni dello sfondo e rilasciare gli elementi selezionati nelle sezioni appropriate del riquadro Grammatica.

Nell'immagine, ad esempio, l'elemento dati **Priorità ordini** viene trascinato su **Colore** nel riquadro Grammatica, gli elementi dati **Vendite** e **N. di ordini** vengono trascinati su **valori** nel riquadro Grammatica e l'elemento dati **Quantità ordinata** viene trascinato su **Dimensione** nel riquadro Grammatica.



- Per nascondere le legende da ciascuna visualizzazione, selezionare una visualizzazione e fare clic su **Proprietà**. Nella riga **Posizione legenda** fare clic su **Automatica** e selezionare **Nessuna**. Ripetere l'operazione per ogni visualizzazione.
- Fare clic su **Salva**.



Usare i grafici sparkline per esaminare le tendenze

È possibile aggiungere un grafico sparkline a una visualizzazione casella per visualizzare le tendenze di dati aggregati nel tempo.

Il punto rosso sulla linea del grafico sparkline indica il valore più basso e il punto verde indica il valore più alto. Il suggerimento mostra i valori primo, ultimo, più basso, più alto e aggregato medio per la categoria selezionata. Passare il puntatore del mouse su un punto qualsiasi del grafico sparkline per visualizzare il suggerimento.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Chiudere Approfondimenti automatici.
3. Nel riquadro Dati trascinare una misura sullo sfondo.
4. Nel Pannello dati trascinare un elemento dati basato sul tempo in **Categoria (grafico)** per aggiungere un grafico sparkline alla visualizzazione casella. Ad esempio, selezionare e trascinare **Mese**.
5. Se si desidera aggiungere un filtro, trascinare un elemento dati dal Pannello dati in **Fare clic qui o trascinare i dati per aggiungere un filtro**.

Ad esempio, **Anno**.

Il filtro modifica il grafico sparkline per mostrare la tendenza per i dati filtrati.

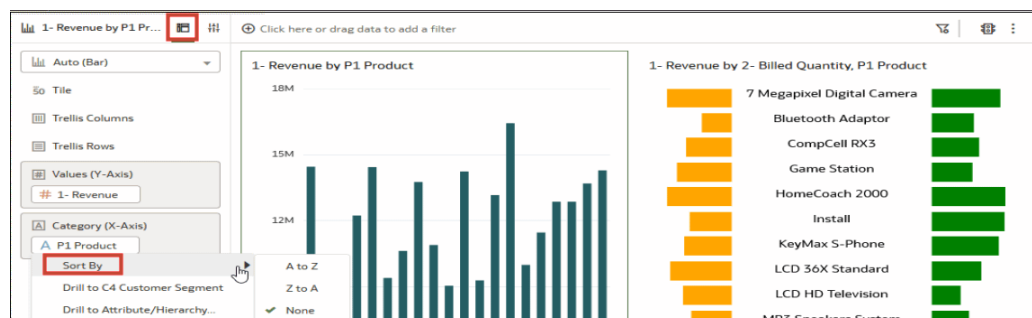
6. Se si desidera modificare le impostazioni di visualizzazione del grafico sparkline, fare clic su **Generale** nel riquadro **Proprietà**.
 - Fare clic su **Grafico** per visualizzare uno dei grafici sparkline seguenti: A linee con area, A linee, A barre o Ad aree.
 - Fare clic su **Colore** per assegnare un colore al grafico sparkline.
 - Fare clic su **Posizione** per posizionare il grafico dopo o sotto la misura della casella primaria.
 - Fare clic su **Larghezza o Altezza** per specificare la dimensione del grafico sparkline.
 - Fare clic su **Segni alti/bassi** per nascondere o mostrare i segni alti e bassi, visualizzati come un punto verde e un punto rosso.
 - Fare clic su **Linea di riferimento** per visualizzare o rimuovere una linea di riferimento. Utilizzare l'opzione **Media** per visualizzare una linea di riferimento che mostra la tendenza media. Utilizzare l'opzione **Nessuna** per rimuovere la linea di riferimento.
7. Fare clic su **Salva**.

Ordinare i dati nelle visualizzazioni

Può accadere che si gestiscano molti dati nelle visualizzazioni. Per ottimizzare la visualizzazione dei dati nello sfondo di visualizzazione della cartella di dialogo, è necessario ordinare i dati.

Se la cartella di lavoro non dispone di una visualizzazione, crearne una. Vedere [Iniziare a creare una cartella di lavoro e le visualizzazioni](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza effettuare una delle operazioni indicate di seguito.
 - Nel pannello di modifica principale fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento dati che si desidera ordinare, quindi passare il puntatore del mouse su **Ordina per** accanto all'etichetta dell'elemento e selezionare un'opzione di ordinamento (ad esempio, Crescente, Decrescente, Nessuno).
 - Nel Pannello grammatica di visualizzazione, riquadro **Grammatica**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento dati che si desidera ordinare, passare il puntatore del mouse su **Ordina per**, quindi fare clic su un'opzione di ordinamento (ad esempio, Crescente, Dalla A alla Z, Nessuno).

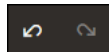


Annullare e ripristinare le modifiche

È possibile annullare l'ultima azione eseguita e poi ripeterla se si cambia idea. Ad esempio, è possibile provare un tipo di visualizzazione diverso quando non si è soddisfatti di quello appena selezionato oppure è possibile ripristinare la visualizzazione precedente il drilling dei dati.

Le opzioni per annullare e ripristinare le modifiche sono utili quando si sperimentano varie visualizzazioni. È possibile annullare tutte le modifiche apportate dopo l'ultimo salvataggio di una cartella di lavoro. In alcuni casi, tuttavia, non è possibile annullare e poi ripristinare una modifica. Si supponga, ad esempio, che nella pagina Crea data set sia stata selezionata un'analisi dell'origine dati di un'applicazione Oracle da usare come data set nella cartella di lavoro. Nel passo successivo, se si utilizza l'opzione Annulla per rimuovere il data set, non sarà possibile ripristinare questa modifica.

- Per annullare o ripristinare una modifica, andare alla barra degli strumenti della cartella di lavoro o del data set e fare clic sul pulsante **Annulla ultima modifica** o **Ripeti ultima modifica**. È possibile utilizzare queste opzioni solo se la cartella di lavoro non è stata salvata dal momento in cui sono state apportate le modifiche.



- Quando si utilizza una cartella di lavoro, fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Ripristina versione salvata** per annullare tutte le modifiche apportate dopo l'ultimo salvataggio della cartella di lavoro. L'opzione **Ripristina versione salvata** viene abilitata dopo il primo salvataggio della cartella di lavoro. Questa opzione viene disabilitata in modo automatico se si seleziona l'opzione **Salvataggio automatico**.

Creare un messaggio di errore personalizzato per le visualizzazioni prive di dati

È possibile creare un messaggio personalizzato che viene visualizzato per le visualizzazioni che non contengono dati da visualizzare in una cartella di lavoro.

Quando gli elementi dati e gli eventuali filtri selezionati per una visualizzazione non producono risultati, viene visualizzato il messaggio 'Nessun dato trovato'. Gli autori di cartelle di lavoro possono creare un messaggio personalizzato per spiegare perché la visualizzazione non ha mostrato risultati. Ad esempio, è possibile creare il messaggio di errore personalizzato 'Nessun dato per l'anno selezionato' da visualizzare quando una visualizzazione non contiene dati. Il messaggio viene visualizzato per tutte le visualizzazioni nella cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Proprietà cartella di lavoro**.
3. Per Testo per nessun dato fare clic su **Automatico**, quindi selezionare **Personalizzato**.
4. Immettere il testo del messaggio di errore personalizzato.
5. Fare clic su **OK**.

Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro

È necessario aggiornare i dati in una cartella di lavoro per garantire che vengano utilizzati i dati correnti.

Quando si fa clic sul pulsante **Aggiorna dati** per una cartella di lavoro, vengono eseguite query per le visualizzazioni sullo sfondo. Le modalità di configurazione dei data set e le origini dati utilizzate determinano la posizione in cui gli sfondi ottengono i dati aggiornati.

Se la modalità di accesso alla tabella di un data set è impostata su **Disponibile**, la tabella ignora le cache di presentazione per recuperare i nuovi dati dall'origine. Se la modalità di accesso alla tabella di un data set è impostata su **Inserimento nella cache automatico**, la tabella esegue di nuovo la query sui dati inseriti nella cache.

L'aggiornamento dei dati non comporta il ricaricamento della cache di dati. A volte i dati inseriti nella cache non sono più validi, pertanto se si aggiornano dati che non sono recenti, potrebbe essere necessario ricaricare i data set. Vedere [Ricaricare i dati di un data set](#).

Oracle consiglia di aggiornare il data set di una cartella di lavoro anziché sostituirlo. La sostituzione di un data set può essere dannosa. Non sostituire un data set senza essere consapevoli delle conseguenze di tale operazione:

- se le colonne e i tipi di dati non corrispondono tra il data set esistente e il nuovo data set, la sostituzione di un data set avrà effetti negativi sull'integrità delle cartelle di lavoro che utilizzano il data set esistente;
- tutte le colonne modificate o aggiunte nel data set esistente andranno perdute e le cartelle di lavoro che utilizzano il data set non saranno più integre.

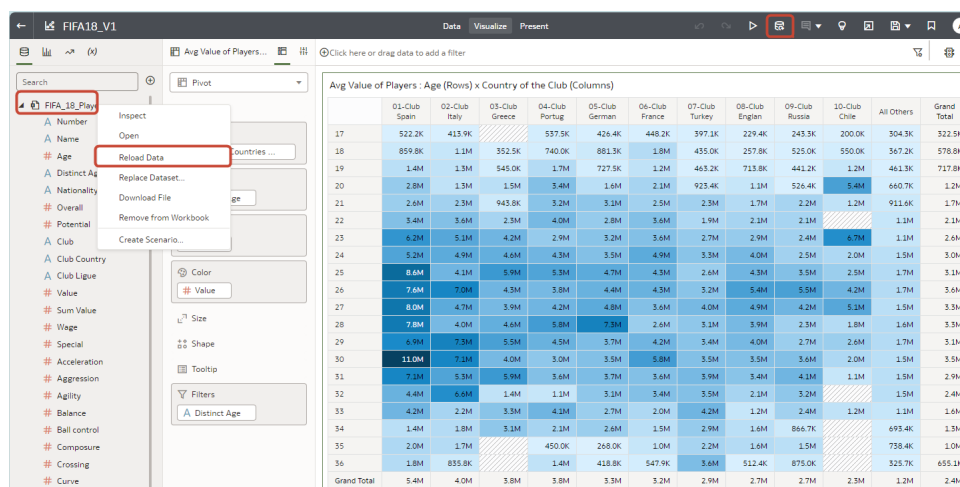
Aggiornare i dati di una cartella di lavoro

Aggiornare i dati di una cartella di lavoro per assicurarsi che le visualizzazioni contengano i dati più aggiornati.

Vedere [Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro](#).

È possibile impostare le proprietà **Aggiorna dati all'apertura dello sfondo**, **Aggiorna dati automaticamente** e **Intervallo di aggiornamento** per aggiornare automaticamente i dati dello sfondo. Vedere [Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della connessione o sul nome della tabella e selezionare **Ricarica dati**.



Sospendere le query sui dati in una cartella di lavoro

È possibile disabilitare l'opzione di applicazione automatica dei dati per sospendere l'emissione di nuove query quando si modifica il contenuto delle visualizzazioni in una cartella di lavoro.

È possibile configurare rapidamente una visualizzazione senza dover attendere l'aggiornamento dei dati dopo ogni modifica.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.
3. Fare clic sul pulsante **Applica automaticamente i dati** per sospendere le query sui dati.

Le query sui dati vengono disabilitate temporaneamente.

4. Modificare una visualizzazione nella cartella di lavoro.

Le modifiche apportate vengono visualizzate, ma i dati non vengono aggiornati e viene visualizzata una bolla che indica il numero delle richieste di dati saltate.

5. Fare clic sulla bolla se si desidera aggiornare i dati immediatamente.

Le query sui dati sono ancora disabilitate.

6. Fare clic sul pulsante **Applica automaticamente i dati** per abilitare di nuovo le query sui dati.

Utilizzare le proprietà di sfondo

È possibile utilizzare le proprietà di sfondo, quali layout, larghezza, altezza, sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo e aggiornamento dei dati.

Argomenti:

- Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo
- Aggiornare le proprietà di sfondo
- Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo
- Informazioni sull'evidenziazione dinamica tra le visualizzazioni su uno sfondo

- [Informazioni sulla sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo](#)
- [Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo](#)

Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo

È possibile configurare il layout, la larghezza e l'altezza delle visualizzazioni in uno sfondo.

È possibile configurare il modo in cui vengono visualizzate le visualizzazioni in uno sfondo utilizzando le impostazioni delle proprietà del layout.

Layout

Consente di configurare le visualizzazioni nello sfondo con la modalità Formato libero o Adattamento automatico.

- **Adattamento automatico:** consente di disporre automaticamente o allineare correttamente le visualizzazioni su uno sfondo in presenza di più visualizzazioni. È possibile ridimensionare una visualizzazione anche trascinandone i bordi fino a raggiungere le dimensioni appropriate.
- **Formato libero:** utilizzare questa voce per cambiare posizione a una visualizzazione sullo sfondo, trascinandola su uno spazio tra le visualizzazioni in cui si desidera posizionarla. È possibile ridimensionare una visualizzazione anche trascinandone i bordi fino a raggiungere le dimensioni appropriate.
L'opzione **Visualizzazione ordine** (disponibile solo quando si usa il layout di sfondo **Formato libero**) consente di usare l'opzione **Porta in primo piano**, **Porta avanti**, **Porta indietro** o **Porta in secondo piano** per spostare opportunamente una visualizzazione su uno sfondo con più visualizzazioni.

Larghezza e altezza

Usare le impostazioni **Larghezza** e **Altezza** insieme alle impostazioni **Layout** per specificare la dimensione del layout delle visualizzazioni su uno sfondo.

- **Schermo:** il layout si adatta allo spazio disponibile sullo schermo.
Non disponibile quando si seleziona **Formato libero**.
- **Aumenta:** il layout aumenta automaticamente in altezza o larghezza per adattare una visualizzazione alle relative dimensioni ottimali.
Ad esempio, se si aggiungono più visualizzazioni o righe di visualizzazioni a uno sfondo, il layout aumenta in modo che le visualizzazioni aggiunte vengano visualizzate alle relative dimensioni ottimali.
- **Fisso:** il layout usa la dimensione specificata.

Per informazioni su come progettare un layout dello sfondo con visualizzazioni che vengono mostrate o nascoste in modo condizionale, vedere [Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale](#).

Aggiornare le proprietà di sfondo

È possibile utilizzare la finestra di dialogo delle proprietà dello sfondo per eseguire numerosi task diversi. Ad esempio, aggiungere una descrizione da visualizzare come descrizione comandi, modificare il layout, impostare l'evidenziazione dinamica, sincronizzare le

visualizzazioni, configurare le impostazioni di aggiornamento dello sfondo e specificare il colore e l'immagine di sfondo.

Inoltre, è possibile attivare/disattivare le impostazioni della griglia e le opzioni di posizionamento del layout per uno sfondo. Vedere [Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo](#).

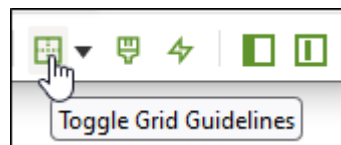
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda di sfondo, quindi fare clic su **Proprietà sfondo**.
3. Aggiornare le proprietà dello sfondo.
4. Fare clic su **Salva**.

Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo

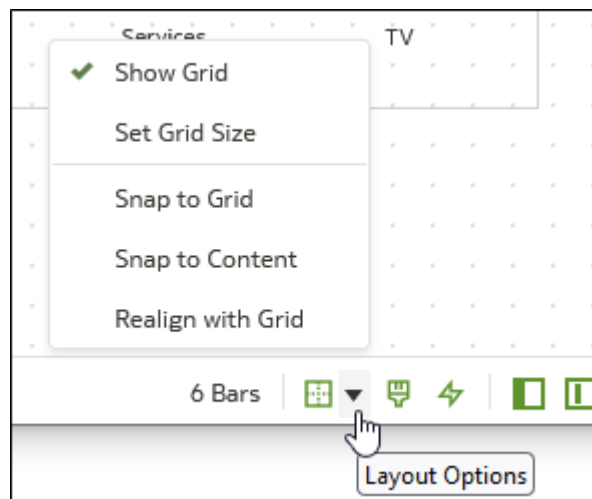
È possibile controllare l'allineamento delle visualizzazioni in uno sfondo utilizzando le impostazioni delle linee guida della griglia quando la proprietà Layout dello sfondo è impostata su **Formato libero**.

È possibile usare queste impostazioni per semplificare l'allineamento delle visualizzazioni mediante le impostazioni delle linee guida della griglia dello sfondo.

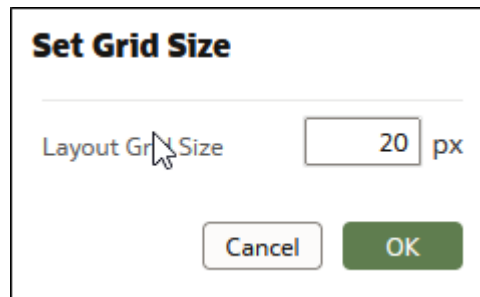
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Attiva/disattiva linee guida griglia** per visualizzare le linee guida della griglia.



3. Fare clic su **Opzioni layout**.



4. Fare clic su **Imposta dimensione griglia** e immettere la distanza in pixel tra le linee guida della griglia.



5. Fare clic e trascinare le visualizzazioni nelle posizioni in cui si desidera che si trovino sullo sfondo.
6. Fare clic su **Aggancia alla griglia** e su **Riallinea con griglia** per riallineare in modo automatico tutte le visualizzazioni sullo sfondo con le linee guida della griglia più vicine.

Riallinea con griglia diventa attivo quando si seleziona **Aggancia alla griglia** e in precedenza le visualizzazioni sono state riallineate lontano dalle linee guida della griglia.

Informazioni sull'evidenziazione dinamica tra le visualizzazioni su uno sfondo

È possibile configurare l'evidenziazione dinamica su uno sfondo in modo che quando un utente seleziona dei datapoint in una visualizzazione, tali datapoint vengono automaticamente evidenziati in altre visualizzazioni.

L'evidenziazione dinamica può essere applicata solo quando le visualizzazioni condividono lo stesso data set.

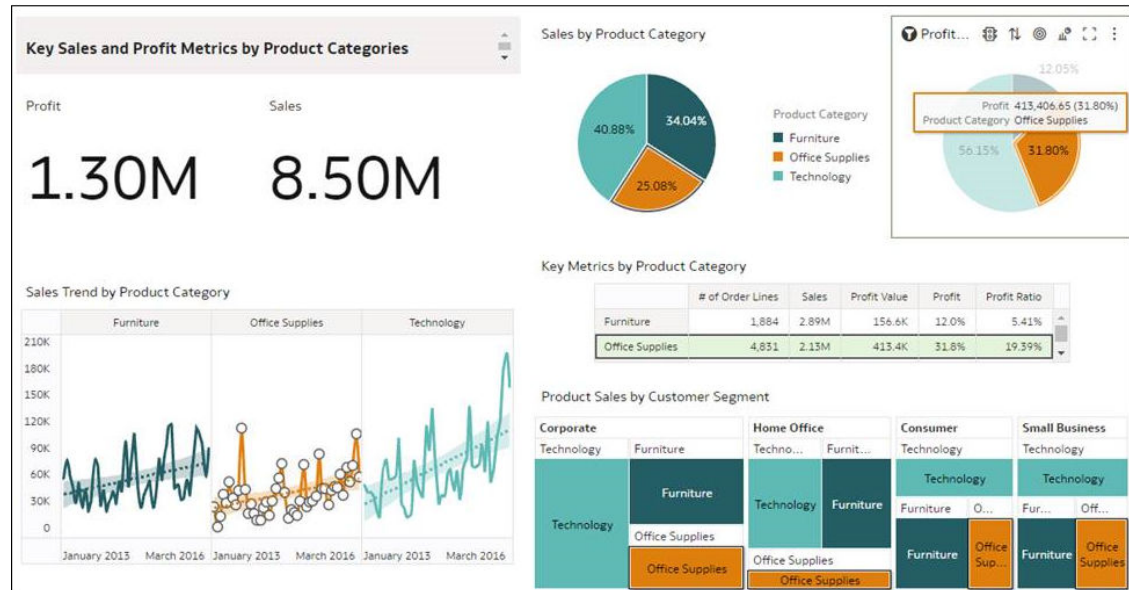
È possibile impostare l'**attivazione** o la **disattivazione** della proprietà dello sfondo

Evidenziazione dinamica  per uno sfondo selezionato. Vedere [Aggiornare le proprietà di sfondo](#).

- **Attiva:** se si selezionano uno o più datapoint in una visualizzazione, i datapoint corrispondenti vengono evidenziati nelle altre visualizzazioni sullo sfondo che utilizzano lo stesso data set.
- **Non attiva:** se si selezionano uno o più datapoint in una visualizzazione, i datapoint corrispondenti non vengono evidenziati nelle altre visualizzazioni sullo sfondo.

Ad esempio, se si seleziona Office Supplies nel grafico a torta ed Evidenziazione dinamica è impostata su **Attiva**, i datapoint di Office Supplies vengono evidenziati anche nelle altre

visualizzazioni sullo sfondo.



Informazioni sulla sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo

È possibile specificare se sincronizzare o meno le visualizzazioni in uno sfondo.

Utilizzare l'impostazione **Sincronizza visualizzazioni** per specificare la modalità di interazione delle visualizzazioni sullo sfondo. Per impostazione predefinita, le visualizzazioni sono collegate per la sincronizzazione automatica.

Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Attivo** e si aggiungono o rimuovono i valori dati da una visualizzazione, i valori nelle visualizzazioni corrispondenti vengono aggiunti o rimossi in modo automatico. Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Non attivo**, le visualizzazioni vengono scollegate e la sincronizzazione automatica viene disattivata.

Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Attivo**, tutti i filtri nella barra dei filtri e le azioni che creano i filtri, ad esempio il drilling, vengono applicati a:

- tutte le visualizzazioni in uno sfondo con un singolo data set;
- tutte le visualizzazioni dei data set uniti tramite join a più data set.

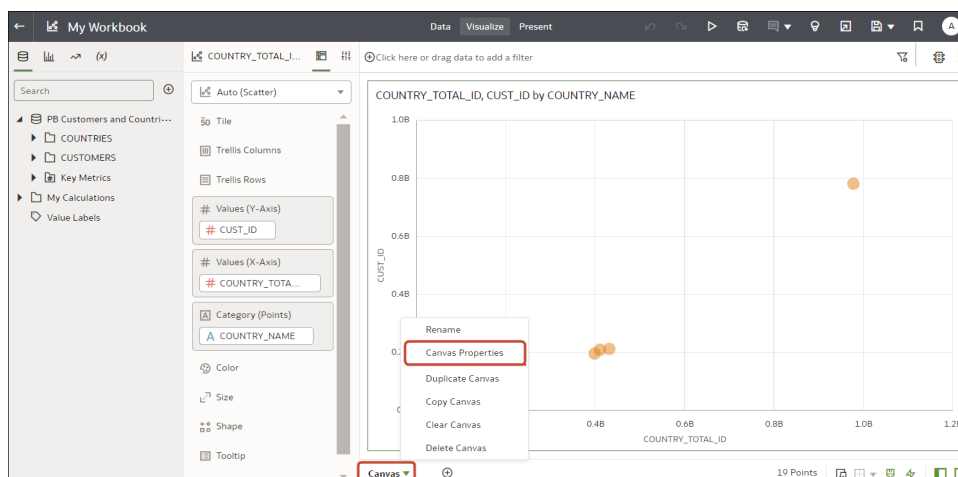
Se un elemento dati di un data set viene specificato come filtro, ma non corrisponde ai data set uniti tramite join, il filtro verrà applicato solo alla visualizzazione del data set per il quale è stato specificato.

Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Non attivo**, le azioni di analitica, ad esempio il Drilling, influiscono solo sulla visualizzazione a cui viene applicata l'azione.

Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo

È possibile configurare i dati di sfondo in modo che vengano aggiornati quando si apre uno sfondo o in modo automatico in base all'intervallo specificato.

Per configurare la modalità di aggiornamento dei dati di sfondo si utilizzano le impostazioni delle proprietà di sfondo. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome di uno sfondo e fare clic su **Proprietà sfondo** per impostare le proprietà.



Aggiorna dati all'apertura dello sfondo

Consente di specificare se aggiornare i dati quando un utente apre lo sfondo.

- **Attivo:** da utilizzare per aggiornare i dati all'apertura dello sfondo. Il contenuto delle cache del client e del server viene cancellato a ogni apertura dello sfondo, garantendo la visualizzazione dei dati aggiornati.
- **Non attivo:** da utilizzare per non aggiornare i dati all'apertura dello sfondo.

Aggiorna dati automaticamente

Consente di specificare se aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo in base agli intervalli di tempo specificati.

- **Abilitato:** consente di aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo in base al valore **Intervallo di aggiornamento** immesso.
- **Disabilitato:** utilizzare questa opzione se non si desidera aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo.

Avvio automatico per i visualizzatori

Consente di specificare se avviare l'aggiornamento automatico dei dati all'apertura dello sfondo.

- **Attivo:** aggiorna i dati dello sfondo all'apertura e successivamente agli intervalli specificati.
- **Non attivo:** non aggiorna lo sfondo all'apertura.

Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse

È possibile progettare layout dello sfondo adatti a dispositivi di diverse dimensioni al fine di ottimizzare i contenuti nel browser per tutte le dimensioni di schermo.

Argomenti:

- Informazioni sulla progettazione di layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi con dimensioni di schermo diverse
- Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi

Informazioni sulla progettazione di layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi con dimensioni di schermo diverse

È possibile progettare layout dello sfondo adatti a dispositivi di diverse dimensioni per ottimizzare i contenuti nel browser, ad esempio su un dispositivo portatile, un tablet o un laptop.

Ottimizzare il layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse

Quando si apre una cartella di lavoro su dispositivi di dimensioni diverse, le dimensioni dello schermo dello sfondo vengono scalate in base alle dimensioni dello schermo del browser mediante le impostazioni predefinite del browser. Il ridimensionamento del browser mediante la riduzione delle relative dimensioni può influire sulla capacità di vedere i dettagli nelle visualizzazioni. Ad esempio i dati in un grafico a dispersione o in una mappa cromatica oppure la maggior parte dei dati di misura in una visualizzazione casella possono diventare difficili da leggere, rendendo impossibile la visione di informazioni importanti.

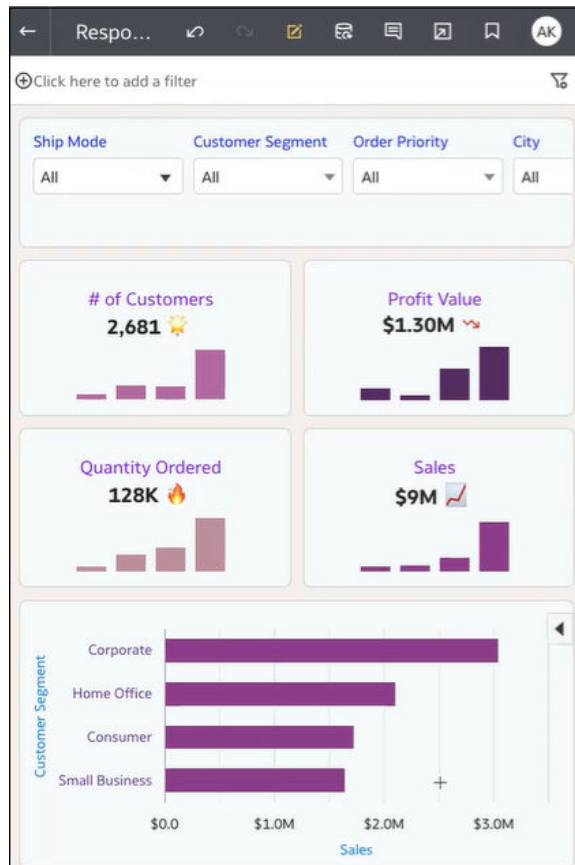
Quando si riducono le dimensioni dello sfondo in un browser, le visualizzazioni possono diventare troppo piccole per mostrare correttamente i dati.



Gli autori possono progettare breakpoint dello sfondo in modo che quando le dimensioni dello schermo dello sfondo vengono ridotte, il rendering delle visualizzazioni viene modificato in

base alle nuove dimensioni dello schermo. Ad esempio, se le dimensioni dello schermo disponibili sono troppo piccole per mostrare una visualizzazione completa, è possibile riordinare o nascondere la visualizzazione in modo da lavorare meglio con dimensioni dello schermo inferiori. È possibile specificare dimensioni e layout dello schermo dello sfondo diverse utilizzando breakpoint dello sfondo, dove ogni breakpoint rappresenta una disposizione diversa delle visualizzazioni mostrate per ciascuna dimensione di schermo.

Uno sfondo ottimizzato per un breakpoint con dimensioni dello schermo inferiori contiene visualizzazioni riordinate per facilitare la visione sul dispositivo più piccolo.



È possibile utilizzare un dispositivo di scorrimento per definire le dimensioni dello schermo per quando gli utenti consumer visualizzano gli sfondi su dispositivi di dimensioni diverse. Ad esempio, è possibile modificare il modo in cui vengono mostrate le visualizzazioni cambiandone la posizione, le dimensioni o la visibilità sullo sfondo.

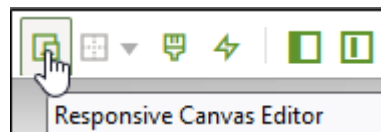
Quando si aggiunge un breakpoint a uno sfondo, le dimensioni dello schermo del breakpoint determinano il modo in cui le visualizzazioni vengono mostrate con tali dimensioni di schermo. È possibile riposizionare, ridimensionare o rimuovere le visualizzazioni per il breakpoint di uno sfondo al fine di ottimizzare il modo in cui le visualizzazioni vengono mostrate agli utenti. È possibile specificare configurazioni di visualizzazione diverse per ciascun breakpoint e tali differenze vengono visualizzate solo per l'utente consumer quando la risoluzione delle dimensioni dello schermo del browser corrisponde alle dimensioni dello schermo del breakpoint per cui vengono apportate le modifiche.

Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi

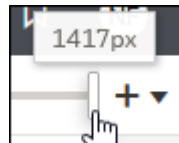
È possibile creare breakpoint dello sfondo per determinare come appaiono le visualizzazioni agli utenti consumer su dispositivi con diverse dimensioni di schermo. Ad esempio, è possibile impostare breakpoint diversi per ottimizzare la visualizzazione in un browser di dispositivo portatile, un tablet o un laptop.

Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per visualizzare la cartella di lavoro per modificarla.
3. Espandere lo sfondo fino alle dimensioni massime e in **Proprietà sfondo** impostare il **Layout** su Adattamento automatico e fare clic su **OK**.
4. Nel piè di pagina fare clic su **Editor sfondi rispondenti** per aprire l'editor in cui è possibile definire i breakpoint per visualizzare lo sfondo su dispositivi diversi.

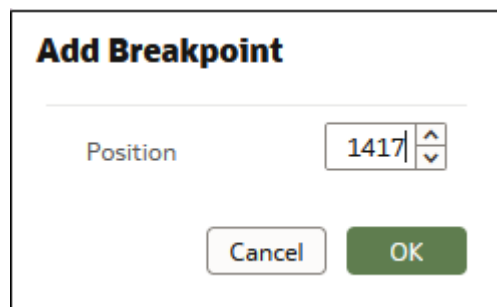


5. Impostare un breakpoint dello sfondo come indicato di seguito.
 - **Aggiungere un breakpoint in corrispondenza della posizione corrente del dispositivo di scorrimento:** fare clic e trascinare il dispositivo di scorrimento fino al valore in pixel corrispondente alla dimensione dello schermo che si desidera utilizzare per questo breakpoint,



quindi fare clic su **Aggiungi breakpoint**  per aggiungere il breakpoint nella posizione corrente del dispositivo di scorrimento.

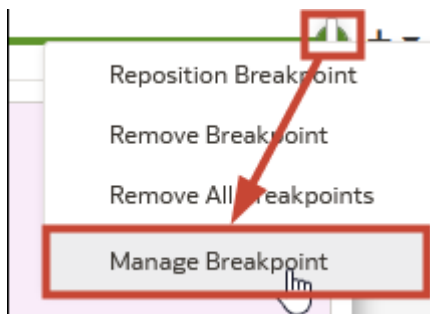
- **Inserire manualmente un valore per un breakpoint:** fare clic su **Apri il menu Editor sfondi rispondenti**, quindi su **Aggiungi breakpoint** e immettere un numero nel campo **Posizione** per la posizione in cui si desidera aggiungere il breakpoint.



6. Ripetere il passaggio precedente per definire ulteriori breakpoint dello sfondo.
7. Includere o escludere le visualizzazioni per ciascun breakpoint dello sfondo come indicato di seguito.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul breakpoint che si desidera gestire



() , quindi fare clic su **Gestisci breakpoint**.



- Nella lista fare clic su una visualizzazione per escluderla o includerla nello sfondo per questo breakpoint, quindi fare clic su **OK**.

Manage Breakpoint

Position

Visualization

☒ Sales by City (Horizontal Bar Chart)
☒ P4 Brand, P3 LOB, P2 Product Type, 1- Revenue, 5- Target Revenue (Pivot)
☒ Dashboard Filter Visualization
☒ Product Sub Category, City (Dashboard Filter Visualization)
☒ # of Customers (Performance Tile)
☒ Quantity Ordered (Performance Tile)
☒ Profit Value (Performance Tile)
☒ Sales by Product Sub Category (Horizontal Bar Chart)
☒ # of Customers by Product Sub Category, Order Priority (Stacked Area Chart)
☒ Sales (Performance Tile)

Cancel

8. Opzionale: Creare una visualizzazione e aggiungerla a un breakpoint selezionando i dati dal pannello Dati e aggiungendoli allo sfondo.

La nuova visualizzazione viene aggiunta solo al breakpoint corrente, tuttavia è possibile aggiungerla ad altri breakpoint sullo sfondo selezionando la visualizzazione dalla lista nella finestra di dialogo Gestisci breakpoint per tale breakpoint.

9. Opzionale: Ottimizzare come appaiono le visualizzazioni per un breakpoint dello sfondo.

È possibile ottimizzare il contenuto da visualizzare su un dispositivo di dimensioni inferiori, come un dispositivo portatile.

- **Ridisporre le visualizzazioni;** fare clic sulle visualizzazioni e trascinarle in una nuova posizione.
- **Ottimizzare le visualizzazioni:** utilizzare il pannello Proprietà per nascondere contenuti non necessari, come il titolo o la legenda.

Quando si ottimizzano le visualizzazioni per un breakpoint, tali modifiche non si applicano ad altri breakpoint nello sfondo.

10. Fare clic su **Salva**.

Copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo

È possibile copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo all'interno della stessa cartella di lavoro, in un'altra cartella di lavoro aperta o in un'altra cartella di lavoro aperta in una scheda diversa del browser.

Quando si copia una visualizzazione o uno sfondo da una cartella di lavoro a un'altra, Oracle Analytics esegue le operazioni riportate di seguito.

- **Dati:** il data set per la visualizzazione o lo sfondo incollati viene aggiunto alla cartella di lavoro di destinazione. Quando la si apre o crea, la cartella di lavoro di destinazione interessata dall'operazione Incolla non deve necessariamente includere il data set utilizzato dalla visualizzazione o dallo sfondo che si copierà e incollerà.
- **Filtri:** i filtri definiti nella cartella di lavoro di destinazione e nella visualizzazione o nello sfondo incollati vengono conservati. Non è necessario aggiungere i filtri della visualizzazione o dello sfondo alla cartella di lavoro di destinazione. In caso di conflitto tra i filtri della cartella di lavoro di destinazione e i filtri della visualizzazione o dello sfondo incollati, i filtri incollati non sovrascriveranno i filtri della destinazione.
- **Assegnazioni dei colori:** la combinazione di colori della cartella di lavoro di destinazione viene applicata alla visualizzazione o allo sfondo incollati.
- **Calcoli:** se nella cartella di lavoro di destinazione esiste lo stesso nome di calcolo, il calcolo incollato verrà aggiunto e rinominato.

Per copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Copiare una visualizzazione o uno sfondo nello sfondo Visualizza.
 - Per copiare una visualizzazione, fare clic sul relativo **Menu**, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Copia visualizzazione**.
 - Per copiare uno sfondo, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Copia sfondo**.
3. Andare a una visualizzazione o a uno sfondo e incollare l'oggetto.

- Per incollare una visualizzazione in uno sfondo che contiene altre visualizzazioni, fare clic sul **Menu** di una visualizzazione esistente, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Incolla visualizzazione**.
- Per incollare una visualizzazione in uno sfondo vuoto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla barra dello sfondo e selezionare **Aggiungi sfondo**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nuovo sfondo, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Incolla visualizzazione**.
- Per incollare uno sfondo, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla barra dello sfondo e selezionare **Incolla sfondo**.

Copiare e incollare i dati di una visualizzazione

È possibile copiare tutti i dati di una visualizzazione negli Appunti, quindi incollarli in un'altra applicazione, ad esempio Word o Excel.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul **Menu** di una visualizzazione, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Copia dati**.

I dati della visualizzazione vengono copiati negli Appunti.

3. Aprire l'applicazione di destinazione e incollarvi i dati della visualizzazione.

Utilizzare più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile utilizzare più visualizzazioni contemporaneamente, aggiornare le proprietà comuni delle visualizzazioni, copiare e incollare più visualizzazioni, nonché eliminare più visualizzazioni in uno sfondo.

Argomenti:

- [Aggiornare proprietà comuni per più visualizzazioni in uno sfondo](#)
- [Copiare e incollare più visualizzazioni in uno sfondo](#)
- [Eliminare più visualizzazioni in uno sfondo](#)
- [Mostrare più visualizzazioni in modo uniforme su uno sfondo](#)

Aggiornare proprietà comuni per più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile aggiornare le proprietà comuni per più visualizzazioni selezionate in uno sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare più visualizzazioni sullo sfondo.
3. In **Proprietà comuni** fare clic sulla proprietà da modificare e applicare le modifiche.
I valori delle proprietà comuni vengono visualizzati quando condividono lo stesso valore per ciascuna visualizzazione selezionata.
4. Fare clic su **Salva**.

Copiare e incollare più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile copiare e incollare più visualizzazioni selezionate in uno sfondo.

1. Nella Home page passare con il cursore sopra la cartella di lavoro che contiene le visualizzazioni da copiare e incollare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare più visualizzazioni sullo sfondo.
3. Per copiare le visualizzazioni selezionate, passare il puntatore del mouse sulle visualizzazioni selezionate, fare clic con il pulsante destro del mouse, fare clic su **Modifica**, quindi su **Copia visualizzazioni**.
4. Per incollare le visualizzazioni copiate, fare clic sul punto dello sfondo in cui si desidera incollare le visualizzazioni copiate, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi fare clic su **Incolla visualizzazioni**.
5. Fare clic su **Salva**.

Eliminare più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile eliminare più visualizzazioni selezionate in uno sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro che contiene le visualizzazioni da eliminare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare più visualizzazioni.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Elimina visualizzazioni**.
4. Fare clic su **Salva**.

Mostrare più visualizzazioni in modo uniforme su uno sfondo

È possibile selezionare le visualizzazioni in una riga o in una colonna per ridimensionare rispettivamente la larghezza o l'altezza e visualizzarle in modo uniforme su uno sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro che contiene le visualizzazioni da ridimensionare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare una riga o una colonna di visualizzazioni.

La proprietà **Layout** dello sfondo deve essere impostata su **Adattamento automatico**.

3. Passare il puntatore del mouse sulle visualizzazioni selezionate e fare clic con il pulsante destro del mouse:
 - scegliere **Distribuisci larghezza** per rendere la larghezza uguale per ogni visualizzazione selezionata nella riga;
 - scegliere **Distribuisci altezza** per rendere l'altezza uguale per ogni visualizzazione selezionata nella colonna.
4. Fare clic su **Salva**.

Modificare i tipi di visualizzazione

È possibile modificare i tipi di visualizzazione per impostare quelli più adatti ai dati che si stanno esplorando.

Quando si crea una cartella di lavoro e si aggiungono gli elementi dati allo sfondo, la modalità Visualizzazione automatica sceglie il tipo di visualizzazione più appropriato in base all'elemento dati selezionato. La modalità Visualizzazione automatica è attiva (selezionata) per impostazione predefinita. Se si aggiungono ulteriori elementi dati, il tipo di visualizzazione viene aggiornato in modo automatico e viene scelto il tipo migliore in base agli elementi dati aggiunti.

Se si desidera utilizzare un tipo di visualizzazione diverso, è necessario selezionarlo dalla lista Tipo di visualizzazione. Quando si modifica il tipo di visualizzazione, la modalità Visualizzazione automatica viene disattivata. Quando la modalità Visualizzazione automatica è disattivata (deselezionata), l'aggiunta di altri elementi dati allo sfondo non modifica in modo automatico il tipo di visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una visualizzazione sullo sfondo e nella barra degli strumenti di visualizzazione fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione**.
3. Selezionare un tipo di visualizzazione. Ad esempio, selezionare Mappa struttura per cambiare il tipo di visualizzazione da Pivot a Mappa struttura.

Quando si modifica il tipo di visualizzazione, gli elementi dati vengono spostati nelle destinazioni di rilascio con nomi corrispondenti. Se per il nuovo tipo di visualizzazione non esiste una destinazione di rilascio equivalente, gli elementi dati vengono spostati in una sezione Pannello grammatica denominata **Non utilizzato**. È quindi possibile spostarli nella sezione Pannello grammatica preferita.

Informazioni sulle proprietà di visualizzazione

È possibile personalizzare l'aspetto e la funzionalità di una visualizzazione modificandone le proprietà.

Le opzioni disponibili nel riquadro Proprietà dipendono dal tipo di visualizzazione.

Proprietà	Icona	Descrizione
Azione		Consente di aggiungere un URL alle visualizzazioni di riquadri, immagini e caselle di testo.
Analitica		Consente di aggiungere funzioni di analitica avanzate.
Asse		Consente di visualizzare o nascondere le linee della griglia, mostrare o nascondere le etichette degli assi orizzontale (x) e verticale (y), nonché aggiornare e formattare il testo delle etichette degli assi.
Layer dati		Nelle mappe e nei grafici overlay consente di aggiungere layer di dati e configurare le impostazioni per ogni layer di dati.
Formato data/ora		Utilizzare con elementi data o ora per impostare le proprietà di visualizzazione e formato.

Proprietà	Icona	Descrizione
Etichette asse		Utilizzare con le tabelle e le tabelle pivot per aggiornare il testo di intestazione delle colonne, mostrare o nascondere le intestazioni e visualizzare i valori nulli per le gerarchie nelle colonne delle tabelle e nelle colonne e righe delle tabelle pivot, nonché formattare il testo di intestazione.
Filtri		Consente di modificare e formattare il titolo del filtro e i nomi di selezione.
Generale		Consente di modificare il titolo, la legenda, il suggerimento, il parametro di visibilità, le etichette, le impostazioni delle caselle e dei punti, l'allineamento, lo stile, la dimensione, la posizione e altre impostazioni di visualizzazione.
Mappa		Consente di controllare lo zoom e l'elemento attivo dei dati, nonché di ridimensionare e selezionare una mappa di sfondo.
Totali		Nelle tabelle e tabelle pivot consente di posizionare e formattare i totali.
Valori		Consente di modificare la visualizzazione, il posizionamento e il formato delle etichette dati e di nascondere e visualizzare un asse Y2.

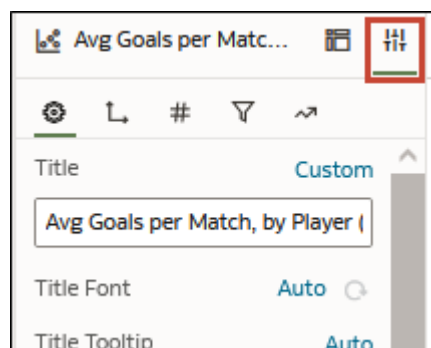
Adeguare le proprietà della visualizzazione

È possibile personalizzare la modalità in cui vengono visualizzate le visualizzazioni nella cartella di lavoro, ad esempio è possibile modificare il titolo, la legenda, le etichette, il formato numerico, lo sfondo, il bordo e l'ombreggiatura.

Le schede e i campi visualizzati nel riquadro Proprietà dipendono dal tipo di visualizzazione utilizzata.

Se la cartella di lavoro non dispone di una visualizzazione, crearne una. Vedere [Iniziare a creare una cartella di lavoro e le visualizzazioni](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare una visualizzazione nello sfondo Visualizza.
4. Utilizzare le schede del riquadro Proprietà  per impostare le proprietà della visualizzazione in base alle esigenze.



Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione

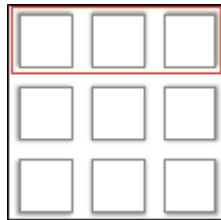
È possibile migliorare l'aspetto delle visualizzazioni aggiungendo un bordo e specificando varie proprietà quali la larghezza della linea, lo stile e il colore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro per modificarla.
3. Nello sfondo Visualizza selezionare una o più visualizzazioni a cui applicare le impostazioni del bordo.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** nel riquadro Proprietà.
5. Nel campo **Bordo** fare clic su **Nessuno** e specificare le impostazioni del bordo:
 - fare clic su **Quadrato** o **Tondo** per creare un bordo standard con margini quadrati o tondi;
 - fare clic su **Personalizzato** per definire il colore, la larghezza, il raggio e lo stile della linea (linea continua, tratteggiata o punteggiata) del bordo.
6. Fare clic su **Salva**.

Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione

È possibile specificare le proprietà dell'ombreggiatura per una o più visualizzazioni, inclusa la posizione in cui appare e altre caratteristiche tra cui il colore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro per modificarla.
3. Nello sfondo Visualizza selezionare una o più visualizzazioni a cui applicare le impostazioni del bordo.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** nel riquadro Proprietà.
5. Fare clic su **Ombreggiatura** per visualizzare le opzioni e specificarne le impostazioni:
 - fare clic su uno dei quadrati per definire la posizione dell'ombreggiatura (ad esempio, in alto a sinistra, in alto o in alto a destra);



- Fare clic su **Personalizzato** per selezionare **Colore ombreggiatura**, **Offset orizzontale** (lo spazio laterale prima dell'inizio dell'ombreggiatura), **Offset verticale** (lo spazio superiore o inferiore prima dell'inizio dell'ombreggiatura), **Sfocatura** (il grado di sfocatura dell'ombreggiatura, se più sfocata o più piena) e **Diffusione** (quanto si diffonde l'ombreggiatura).
6. Fare clic su **Salva**.

Modificare i nomi visualizzati nelle tabelle e nelle tabelle pivot

È possibile personalizzare un nome di colonna della visualizzazione nelle tabelle e nelle tabelle pivot immettendo testo personalizzato.

La modifica del nome della colonna riguarda solo il nome visualizzato e non comporta la modifica del nome della colonna nel data set o nei dati di origine.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Nella cartella di lavoro selezionare una visualizzazione tabella o tabella pivot.
4. Fare clic su **Proprietà**. In Proprietà fare clic su **Etichette asse** .
5. Espandere una colonna. Nella riga **Visualizza intestazione** fare clic su **Automatico**, quindi fare clic su **Personalizzato**.
6. Immettere il nuovo nome visualizzato personalizzato per la colonna.
7. Fare clic su **Salva**.

Modificare la dimensione dei datapoint nelle visualizzazioni

È possibile specificare la dimensione dei punti per le visualizzazioni con punti, ad esempio i grafici a dispersione, combinazione, ad aree, a radar, box plot e a linee.

Potrebbe essere utile modificare la dimensione dei punti per migliorarne la visualizzazione. Ad esempio, quando i punti si sovrappongono ed è difficile identificare i singoli punti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare la visualizzazione con i datapoint.
4. Fare clic su **Proprietà**, su **Generale**, quindi espandere **Punti**.
5. Quando non è presente alcuna misura nella grammatica Dimensione, fare clic sulla riga **Dimensione**, immettere un valore per aumentare o diminuire la dimensione dei punti o usare il dispositivo di scorrimento.
6. Quando nella grammatica Dimensione è presente una misura:
 - per modificare la dimensione minima dei punti, nella riga **Dimensione minima** fare clic su **Automatico**, selezionare **Personalizzato** e immettere un valore;
 - per modificare la dimensione massima dei punti, immettere un valore nella riga **Dimensione massima**.
7. Fare clic su **Salva**.

Modificare il pattern e lo spessore delle linee nei grafici

È possibile specificare il pattern e lo spessore della linea nei grafici, ad esempio nei grafici a linee, ad aree, combinazione, a sovrapposizione, a radar, riferimento, tendenza o previsione.

È possibile modificare l'aspetto delle linee in un grafico per facilitarne la visualizzazione. Ad esempio, è possibile utilizzare una linea punteggiata per le vendite per indicare che la riga Vendite è una stima.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare il grafico che utilizza le linee.
4. Fare clic su **Proprietà**.
5. Se si desidera modificare le impostazioni relative al pattern e allo spessore di linea predefinite per tutte le linee di questo grafico, selezionare **Generale**, quindi espandere **A linee**.
 - Per modificare il pattern di linea da Continua, fare clic su **Continua** e selezionare **Lineettata** o **Punteggiata**.
 - Per modificare lo spessore della linea, fare clic sul campo **Larghezza**, selezionare un valore oppure fare clic su **Personalizza** e immettere un numero per lo spessore della linea in pixel. Ad esempio, immettere 2,5 px.
6. Se si desidera modificare il pattern e lo spessore della linea in modo da sostituire il valore predefinito per una misura selezionata, selezionare **Valore**, quindi espandere la misura. Ad esempio, espandere Vendite.
 - Per modificare il valore di **Pattern linea**, fare clic sul valore corrente, su **Automatica**, quindi selezionare **Continua**, **Lineettata** o **Punteggiata**.
 - Per modificare il valore di **Spessore linea**, fare clic sul valore corrente e selezionare un valore oppure fare clic su **Personalizza** e immettere un numero in pixel. Ad esempio, immettere 2,5 px.
7. Fare clic su **Salva**.

Evidenziare eventi dati importanti con la formattazione condizionale

Utilizzare la formattazione condizionale per evidenziare gli eventi dati importanti nelle visualizzazioni in modo da poter eseguire un'azione.



Video

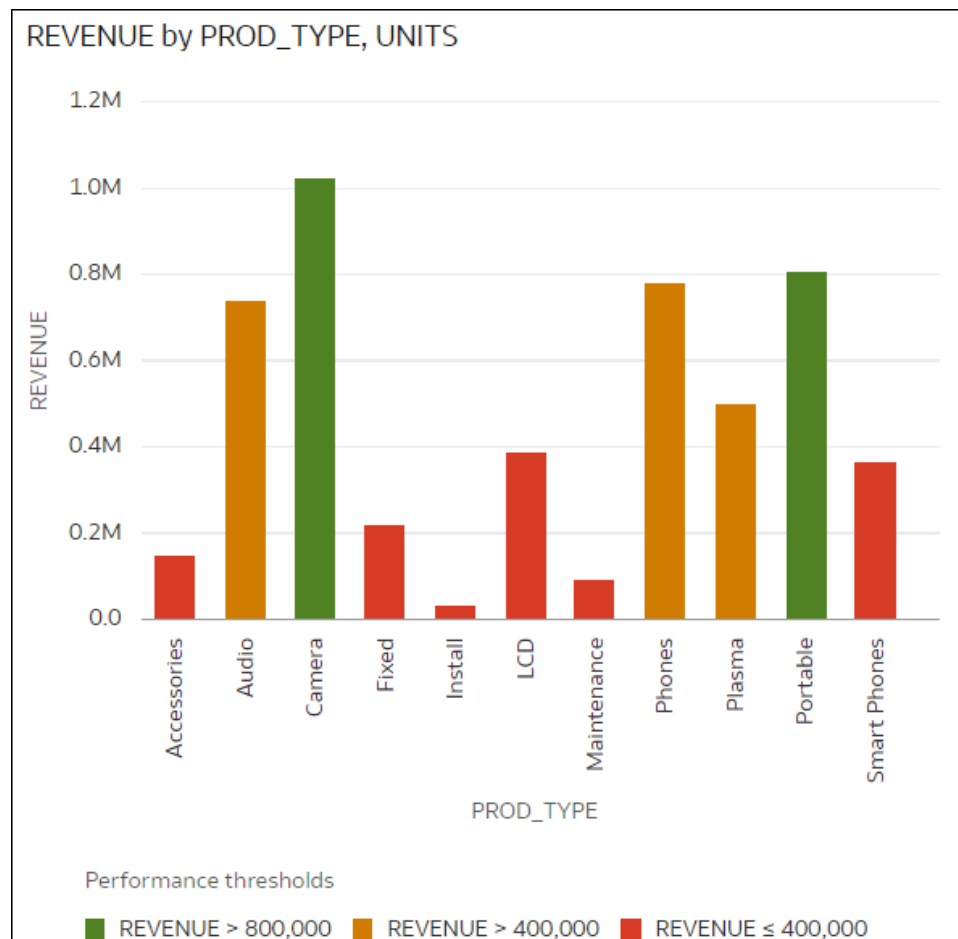
Argomenti:

- [Operazioni possibili con la formattazione condizionale](#)
- [Formattare i dati con le regole di formato condizionale esistenti](#)
- [Aggiungere la formattazione condizionale ai dati](#)
- [Esempio: confronto di una misura con un set di soglie](#)
- [Esempio: confronto di una misura con un obiettivo](#)

- Esempio: confronto di una misura con un valore di espressione complessa
- Esempio: confronto di una misura con una percentuale di un valore
- Esempio: evidenziazione di valori con le emoji

Operazioni possibili con la formattazione condizionale

La formattazione condizionale consente di applicare regole ai dati per evidenziare il verificarsi di eventi importanti. Ad esempio, si potrebbe voler usare i colori del semaforo per mostrare quando i ricavi raggiungono i valori di soglia alta, media e bassa.



È possibile rendere disponibili le regole di formattazione condizionale a livello di cartella di lavoro o visualizzazione.

La formattazione condizionale consente agli utenti business di visualizzare eventi o modifiche nei dati. Ad esempio, se gli utenti desiderano visualizzare quando i ricavi soddisfano le soglie alta, media o bassa, è possibile creare una regola di formattazione condizionale che colora i datapoint dei ricavi di verde, arancione o rosso.

Un autore di contenuti può:

- applicare più regole contemporaneamente;
- applicare contemporaneamente più regole a una misura;
- modificare l'ordine di applicazione delle regole;

- attivare e disattivare le regole;

La formattazione condizionale confronta misure come i ricavi relativi a un anno, il numero di unità di un prodotto, il numero di studenti assenti durante un anno accademico, con uno dei elementi riportati di seguito.

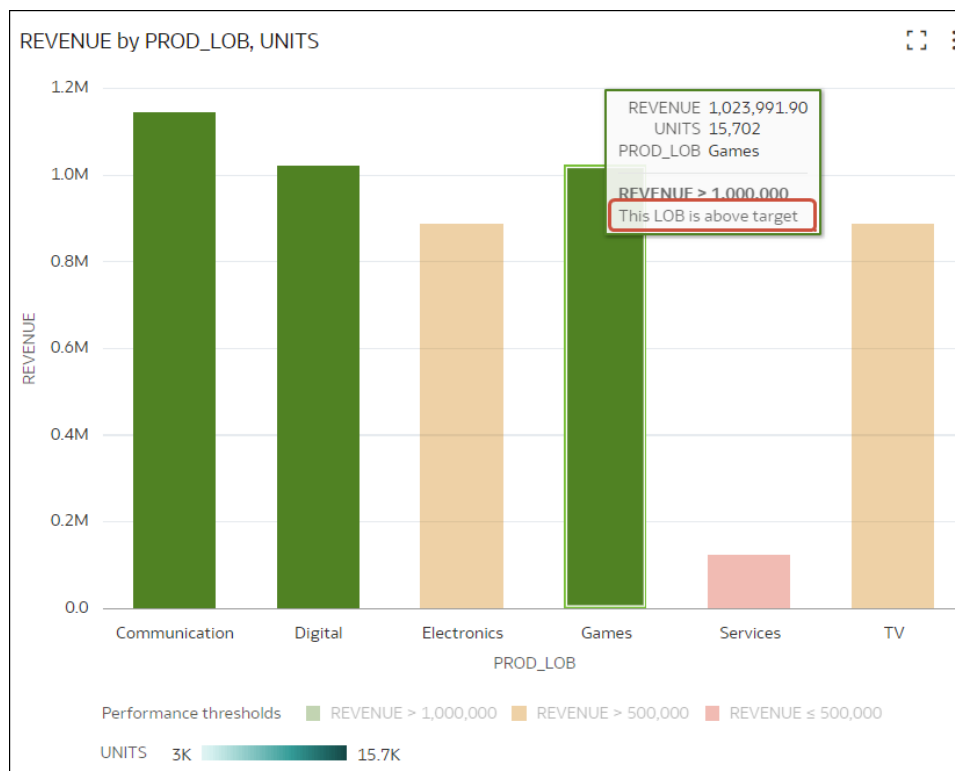
- Un set di soglie.
Ad esempio, evidenziare i valori in rosso se la pressione sanguigna è al di sopra di 90 o al di sotto di 70.
- Un obiettivo.
Ad esempio, evidenziare i valori in rosso se i costi totali superano il budget.
- Una percentuale di un obiettivo.
Ad esempio, evidenziare i valori in verde una volta raggiunto l'80% dell'obiettivo di vendita.
- Un'espressione complessa.
Ad esempio, evidenziare i valori in verde quando si registra una crescita delle vendite pari al 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Formattare il colore di riempimento e la densità del colore.
- Formattare il carattere, la dimensione del carattere, il colore e lo stile del carattere.
- Visualizzare emoji e icone (nelle visualizzazioni tabella, tabella pivot o caselle).

È inoltre possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- applicare la formattazione condizionale alle mappe;
- Aggiungere etichette, descrizioni comandi e legende. Ad esempio, quando si passa il puntatore del mouse su un datapoint, visualizzare un'etichetta "Questo LOB supera il target" per identificare la regola applicata.



- Combinare la formattazione dei valori che corrispondono a più regole utilizzando l'opzione **Abilita abbinamento regole**. Ad esempio, se la regola 1, che indica i ricavi superiori a un milione, viene evidenziata in verde con il carattere Calibri corsivo e la regola 2, che indica i ricavi inferiori all'obiettivo, viene visualizzata in rosso con il carattere Monospace, i ricavi che sono maggiori di un milione ma inferiori all'obiettivo avranno il carattere Calibri corsivo con lo sfondo evidenziato in rosso.

Se si applicano più regole a una misura, l'ultima regola che restituisce true è la regola in base alla quale verrà colorato l'elemento. Ad esempio, se la regola 1, che indica i ricavi superiori a un milione, viene evidenziata in verde e la regola 2, che indica i ricavi inferiori all'obiettivo, viene visualizzata in rosso, l'elemento in cui i ricavi soddisfano entrambi i criteri verrà evidenziato in rosso.

Formattare i dati con le regole di formato condizionale esistenti

Per evidenziare eventi importanti nei dati, è possibile attivare o disattivare le regole di formattazione condizionale esistenti. Ad esempio, si potrebbe voler evidenziare il momento in cui ricavi raggiungono valori di soglia alti, medi e bassi.



Video



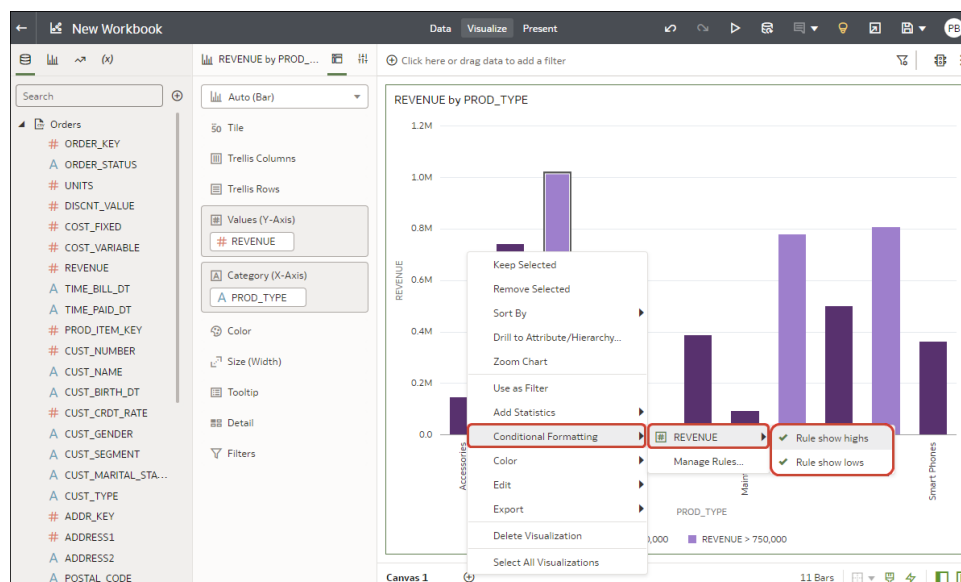
Esercitazione

- Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
- Fare clic su **Visualizza**.
- Nell'editor di visualizzazione, passare il puntatore del mouse su una visualizzazione, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi selezionare **Formattazione condizionale** per visualizzare le misure con le regole disponibili.

Se una misura non dispone di regole, fare clic su **Gestisci regole** per visualizzare la finestra di dialogo Formattazione condizionale in cui è possibile creare regole.

- Fare clic su una misura, ad esempio REVENUE, per visualizzare le regole disponibili per la misura.

In questo esempio, REVENUE dispone di due regole, 'Rule show highs' e 'Rule show lows'. Le regole attive hanno un segno di spunta.



5. Fare clic sulle regole per attivarle o disattivarle.

Aggiungere la formattazione condizionale ai dati

Aggiungere la formattazione condizionale per evidenziare eventi importanti nei dati. Ad esempio, si potrebbe desiderare di mostrare quando la percentuale di occupazione di una proprietà in affitto soddisfa le soglie alta, media e bassa.



Video



Esercitazione

Per applicare la formattazione condizionale a totali e totali parziali, vedere:



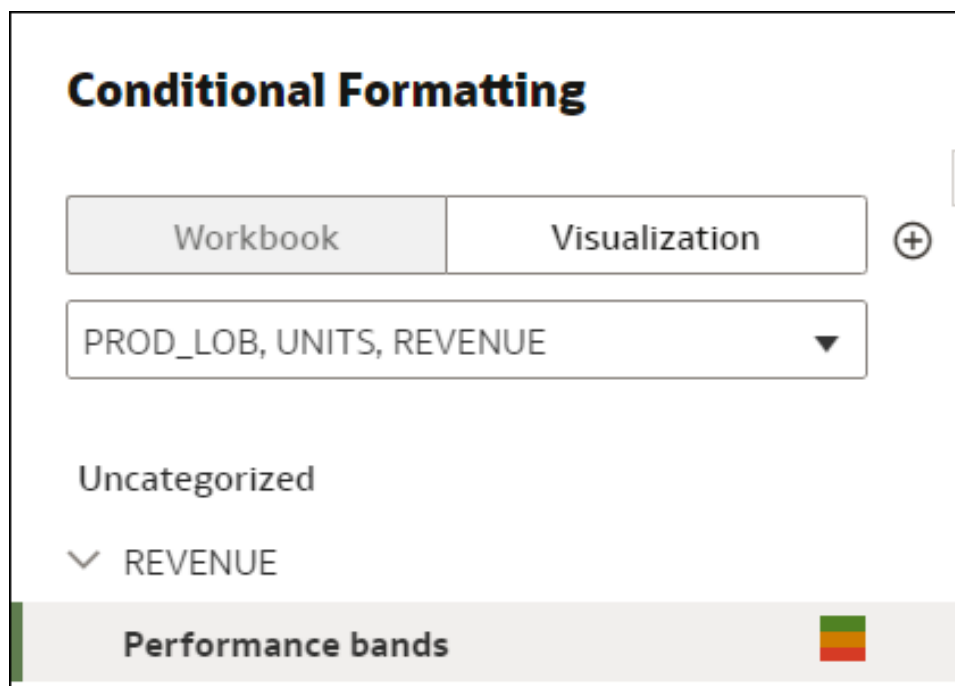
Esercitazione

Nota: è possibile visualizzare icone ed emoji solo nelle visualizzazioni tabella, tabella pivot e caselle.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.
3. Nella barra degli strumenti della visualizzazione fare clic su **Formattazione condizionale**



Le regole esistenti vengono elencate sotto la relativa misura target. Le regole vengono visualizzate come **Senza categoria** fino a quando non viene specificata la relativa misura target. Ad esempio, in questo screenshot, la regola "Performance bands" è elencata sotto la misura REVENUE.



- Fare clic su **Cartella di lavoro** o **Visualizzazione** per aggiungere la formattazione condizionale all'intera cartella di lavoro o una visualizzazione specifica.

Suggerimento: se è necessario ricominciare, fare clic su **Aggiungi nuova regola**.

- In **Nome** modificare il nome predefinito con un termine più descrittivo.

- In **Misura** selezionare la misura dati che viene valutata dalla regola.

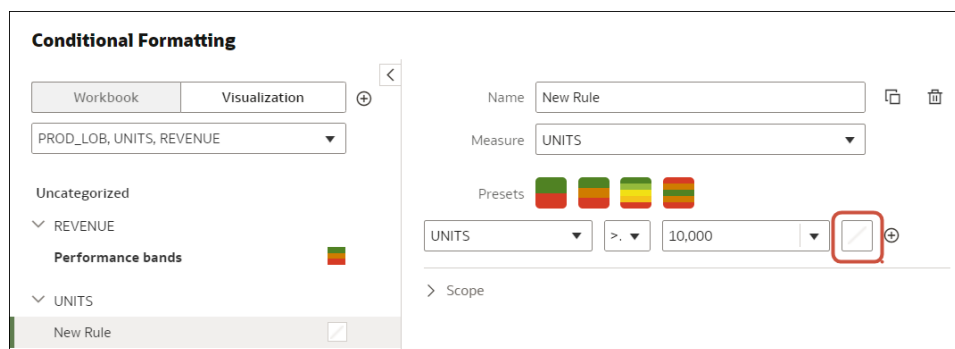
Ad esempio, per evidenziare quando i ricavi soddisfano le soglie alta, media e bassa, è possibile selezionare REVENUE.

- Utilizzare il campo Operatore e il campo Valore adiacente per specificare la soglia.

Ad esempio, per evidenziare la percentuale di REVENUE maggiore di 1,000,000, selezionare il simbolo > (maggiore di) nel campo dell'operatore e immettere 1,000,000 nel campo del valore.

Suggerimento: è inoltre possibile creare una regola facendo clic su una delle **Preimpostazioni** e definendo un valore per ogni soglia. Ad esempio, fare clic su **Soglia a 3 fasi** per creare un set di soglie selettive.

- Fare clic su **Formato** per configurare il colore di riempimento, il carattere, l'icona o l'emoji (dati tabulari), la nota e la legenda per la nuova regola.



9. Per aggiungere altre regole, ripetere i passi da 4 a 8.

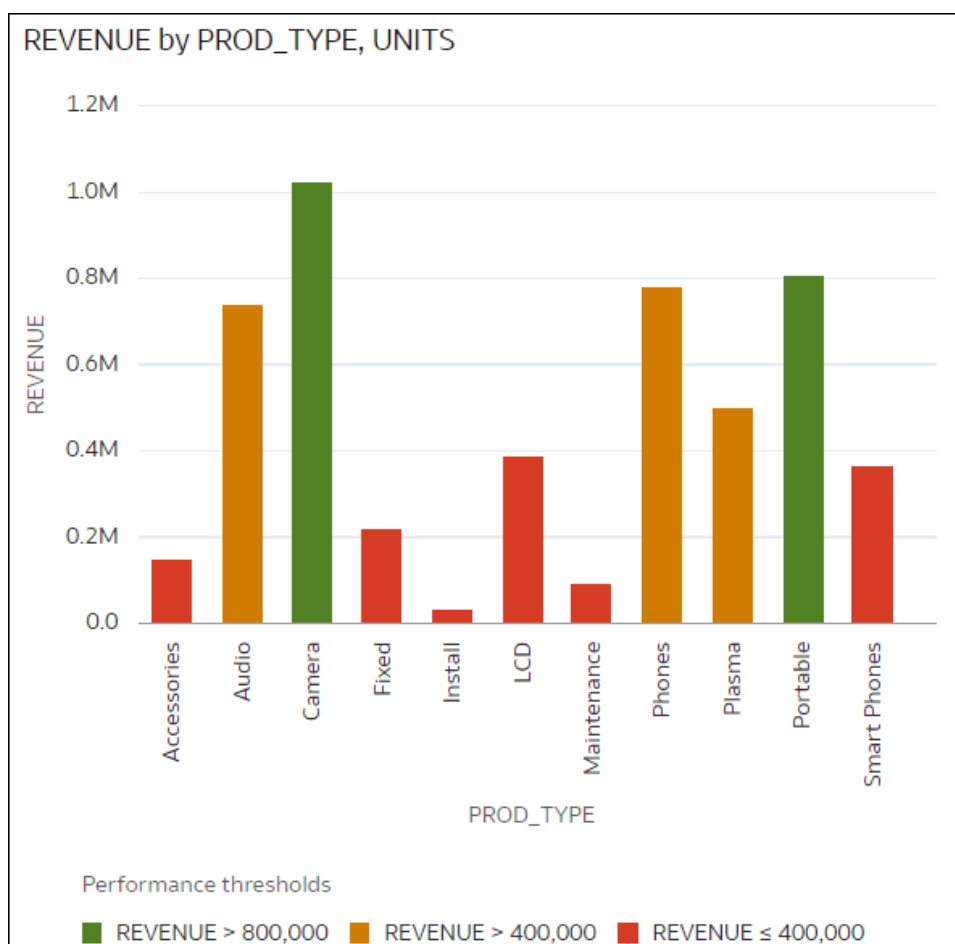
Se si applicano più regole alla stessa misura, usare i quadratini dell'elemento per posizionare le regole nell'ordine desiderato (le regole nella parte superiore vengono attivate per prime) e fare clic su **Abilita abbinamento regole** se si desidera combinare il carattere e lo stile del testo mantenendo la differenziazione del colore di sfondo.

10. Fare clic su **Salva**.

Esempio: confronto di una misura con un set di soglie

In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con valori di soglia bassi, medi e alti, secondo una procedura nota come formattazione selettiva.

In questo esempio si evidenzia il livello dei ricavi per tipi di prodotti audio, telefoni e accessori. I ricavi superiori a 800.000 vengono visualizzati in verde, i ricavi compresi tra 400.000 e 800.000 in giallo e i ricavi inferiori a 400.000 in rosso.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Nome** immettere Stoplight.
- Nel campo **Misura** selezionare Ricavi.
- In **Preimpostazioni** fare clic su **Soglia a 3 fasi** per visualizzare un modello a tre fasi.
- Nella prima fase selezionare il simbolo > (maggiore di) e immettere 800.000 come valore.
- Nella seconda fase selezionare il simbolo > (maggiore di) e immettere 400.000 come valore.

Conditional Formatting

Workbook Visualization

Uncategorized

REVENUE

Stoplight

Name: Stoplight

Measure: REVENUE

Presets: [Three Phase]

REVENUE > 800,000

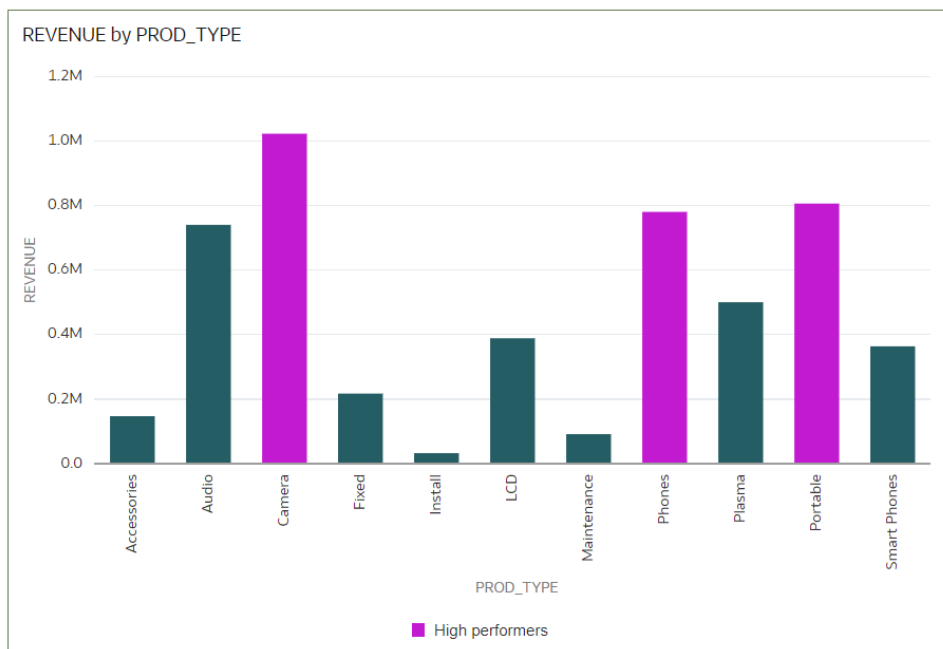
REVENUE > 400,000

REVENUE ≤ 400,000

Esempio: confronto di una misura con un obiettivo

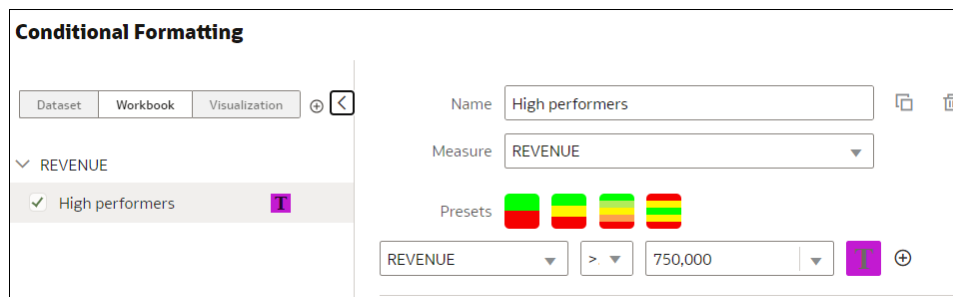
In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con un obiettivo.

In questo esempio si evidenziano tipi di prodotti quali prodotti audio, telefoni e accessori con ricavi superiori a 750.000.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

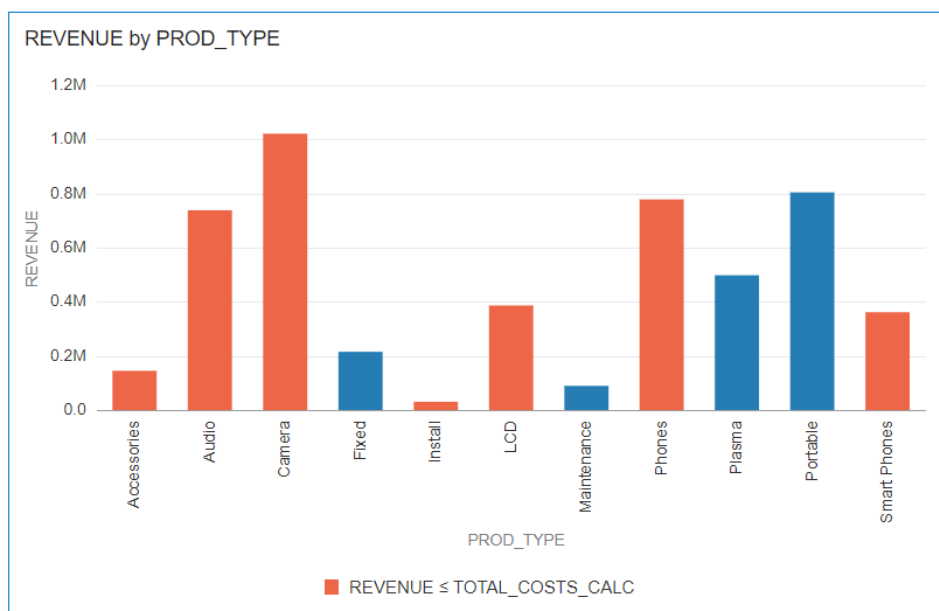
- Nel campo **Nome** immettere High performers.
- Nel campo **Misura** selezionare Ricavi.
- Nell'elenco a discesa Operatore selezionare il simbolo > (maggiore di) e immettere 750.000 nella casella del valore.
- Fare clic su **Formato** per visualizzare il selettore colori e selezionare un'ombreggiatura viola.



Esempio: confronto di una misura con un valore di espressione complessa

In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con un valore calcolato da un'espressione.

In questo esempio si confrontano i ricavi con i costi totali calcolati mediante un'espressione che somma i costi fissi, i costi variabili e il valore di sconto.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Nome** immettere Confrontare i ricavi con i costi.
- Nel campo **Misura** selezionare Ricavi.
- Nell'elenco a discesa Operatore selezionare il simbolo $\leq$ (minore o uguale a).
- Nella casella del valore fare clic sulla freccia GIÙ, quindi su **f(x)** per visualizzare l'editor di calcoli.
- Nel campo **Nome** specificare TOTAL_COSTS_CALC e nel campo del calcolo specificare $\text{COST\_FIXED} + \text{COST\_VARIABLE} + \text{DISCNT\_VALUE}$.

Calculation

Name
TOTAL_COSTS_CALC
f(x)

COST_FIXED + COST_VARIABLE + DISCNT_VALUE

Validate
Cancel
Save

- Convalidare l'espressione e fare clic su **Salva**.
- Fare clic su **Formato** per visualizzare il selettore colori e selezionare un'ombreggiatura rossa.

Conditional Formatting

Dataset
Workbook
Visualization

REVENUE

☒ Compare revenue to costs

Name
Compare revenue to costs

Measure
REVENUE

Presets

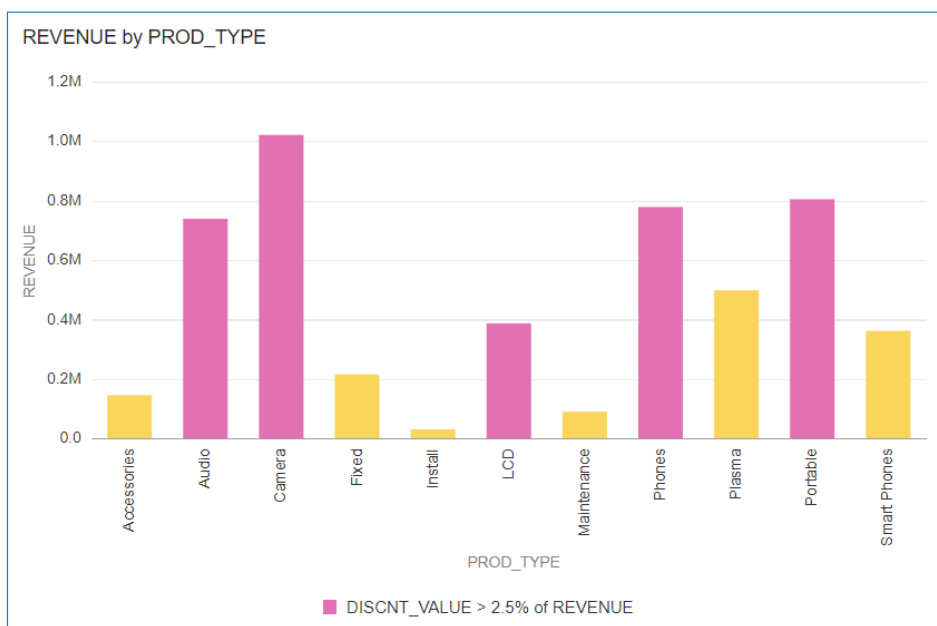
REVENUE ≤ TOTAL_COSTS_C...

Scope

Esempio: confronto di una misura con una percentuale di un valore

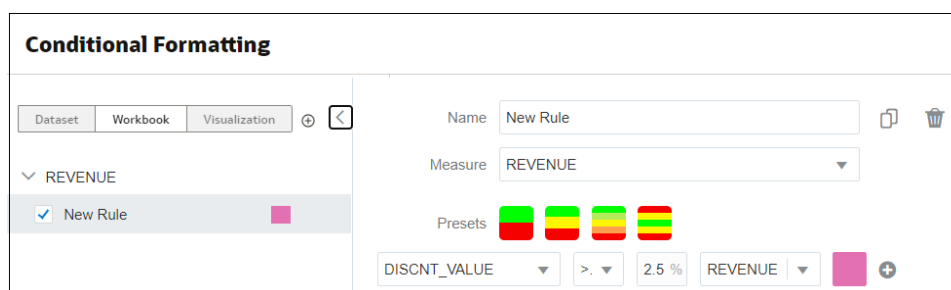
In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con una percentuale di un valore.

In questo esempio si evidenziano tipi di prodotti quali prodotti audio, telefoni e accessori per i quali il valore di sconto, memorizzato in DISCNT_VALUE, è maggiore del 2,5% dei ricavi.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Misura** selezionare Ricavi.
- Nell'elenco a discesa sotto **Preimpostazioni** selezionare DISCNT_VALUE.
- Nell'elenco a discesa Operatore selezionare il simbolo '>' (maggiore di), immettere '2,5' nella casella del valore, quindi fare clic su %.
- Fare clic su **Formato** per visualizzare il selettore colori e selezionare un'ombreggiatura viola.



Esempio: evidenziazione di valori con le emoji

In questo esempio viene illustrato come utilizzare le emoji nella formattazione condizionale per evidenziare i valori.

In questo esempio sono evidenziati tipi di prodotto quali prodotti audio, telefoni e accessori con ricavi superiori a 700.000, sia con un'emoji che con la formattazione selettiva.

PROD_LOB, PROD_TYPE, UNITS, REVENUE

PROD_LOB	PROD_TYPE	UNITS	REVENUE
Communication	Phones	6,622	780,632.36
Communication	Smart Phones	4,142	363,871.65
Digital	Camera	8,555	1,023,235.09
Electronics	Accessories	2,792	147,311.94
Electronics	Audio	4,748	740,476.83
Games	Fixed	5,127	217,348.13
Games	Portable	10,575	806,643.77
Services	Install	2,881	32,733.01
Services	Maintenance	6,508	91,771.55
TV	LCD	1,537	388,825.84
TV	Plasma	1,454	500,511.00

Stoplight 🟢 REVENUE > 700,000 🟡 REVENUE 200,000 - 700,000 🔴 REVENUE ≤ 200,000

Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Creare una regola e fare clic su **Soglia a 3 fasi** in **Preimpostazioni**.
- Selezionare REVENUE come misura e configurare una soglia maggiore di 700.000, compresa tra 200.000 e 700.000 e minore di 200.000.
- Fare clic su **Formato** per la soglia maggiore di 700.000.

Conditional Formatting

Dataset Workbook Visualization

PROD_LOB, PROD_TYPE, UNITS, REVENUE

Orders

REVENUE

Stoplight

Name: Stoplight

Measure: REVENUE

Presets

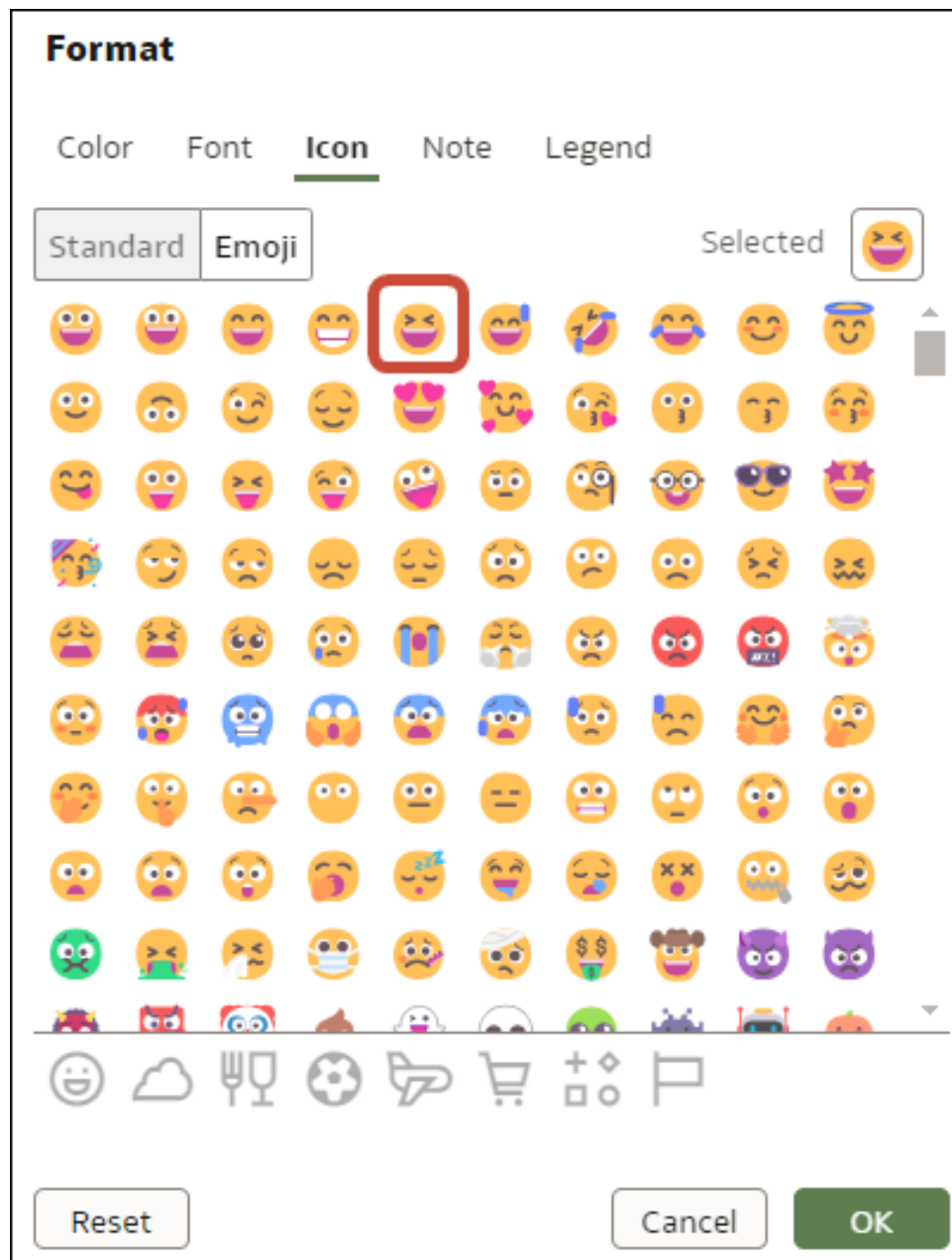
REVENUE > 700,000

≤ 700,000

> 200,000

≤ 200,000

- Fare clic su **Icona**, poi su **Emoji** e selezionare un'emoji sorridente.



Applicare il colore alle visualizzazioni

Utilizzare il colore per migliorare le visualizzazioni. Ad esempio, è possibile modificare la tavolozza dei colori predefinita per le analisi in una cartella di lavoro.

Argomenti:

- [Informazioni sulle assegnazioni colore nelle visualizzazioni](#)
- [Accedere alle opzioni relative ai colori](#)
- [Modificare la tavolozza dei colori di una visualizzazione](#)
- [Assegnare colori alle colonne](#)

Informazioni sulle assegnazioni dei colori nelle visualizzazioni

Utilizzare il colore nelle visualizzazioni per renderle più accattivanti, dinamiche e utili. È possibile assegnare un colore a una serie di valori di misura (ad esempio, vendite o vendite previste) oppure a una serie di valori di attributo (ad esempio, prodotto e marchio).

Le scelte dei colori vengono condivise in tutte le visualizzazioni sullo sfondo, pertanto la modifica del colore della serie o del datapoint in una visualizzazione viene riportata anche nelle altre visualizzazioni.

Per lo sfondo **Visualizza** è disponibile una sezione Colore nel Pannello grammatica, in cui è possibile inserire una colonna per le misure, una colonna per gli attributi o un set di colonne di attributi. Lo sfondo assegna un colore alle colonne incluse nella sezione Colore:

- Quando una misura si trova nella sezione Colore, è possibile selezionare tipi di intervalli di misure diversi (ad esempio, colore singolo, due colori, tre colori) e specificare le opzioni avanzate relative all'intervallo di misure (ad esempio, Inverti, Numero di passi e Punto intermedio).
- Per impostazione predefinita, viene utilizzata la tavolozza estesa quando nella sezione Colore è presente un attributo. Le tavolozze colori contengono un numero definito di colori, ad esempio 12 colori, che vengono ripetuti nella visualizzazione. La tavolozza estesa estende i colori nella tavolozza in modo che ciascun valore abbia una gradazione di colore univoca.
- Per impostazione predefinita, viene utilizzare la tavolozza gerarchica se nella sezione Colore sono presenti più attributi. È tuttavia possibile scegliere di usare invece la tavolozza estesa. La tavolozza gerarchica assegna i colori a gruppi di valori correlati. Ad esempio, se gli attributi nella sezione Colore sono Product e Brand ed è stata selezionata la Tavolozza gerarchica, nella visualizzazione corrente ogni brand avrà il proprio colore e, all'interno di tale colore, ciascun prodotto avrà la propria gradazione.

Accedere alle opzioni relative ai colori

È possibile impostare le opzioni relative ai colori per la cartella di lavoro e per le visualizzazioni che vi sono contenute.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Proprietà cartella di lavoro** per modificare la colorazione continua per la cartella di lavoro.
4. Se si desidera modificare le opzioni di menu relative ai colori della visualizzazione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Selezionare la visualizzazione, fare clic su **Menu** e selezionare **Colore**. Le opzioni di colore disponibili dipendono dalle impostazioni di attributi e misure nella visualizzazione.
 - b. Selezionare **Tavolozza estesa** per attivare o disattivare l'opzione. Le tavolozze dei colori includono un numero definito di colori e se la visualizzazione contiene più valori rispetto al numero dei valori di colore, i colori della tavolozza vengono ripetuti. Utilizzare l'opzione Tavolozza estesa per espandere il numero di colori della tavolozza. La colorazione estesa aggiunge gradazioni chiare e scure dei

colori della tavolozza per assegnare a ciascun valore un colore univoco. Per alcune visualizzazioni, la colorazione estesa viene utilizzata per impostazione predefinita.

- c. Selezionare **Reimposta colori visualizzazione** per ripristinare i colori originali.

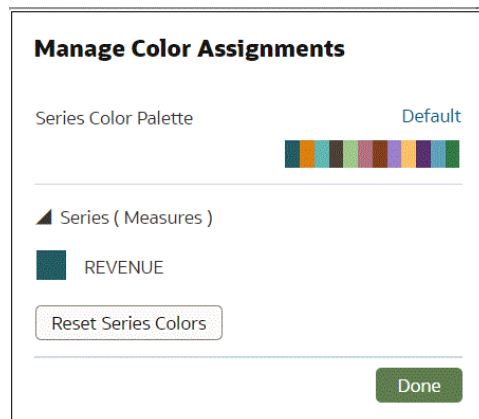
Modificare la tavolozza dei colori di una visualizzazione

È possibile passare da una tavolozza dei colori a un'altra fino a trovare quella desiderata.



Ogni tavolozza contiene 12 colori che è possibile applicare a una visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare una visualizzazione per modificare la tavolozza dei colori.
4. Fare clic su **Menu**, selezionare **Colore**, quindi selezionare **Gestisci assegnazioni**.
5. In Gestisci assegnazioni colori fare clic sulla tavolozza dei colori.

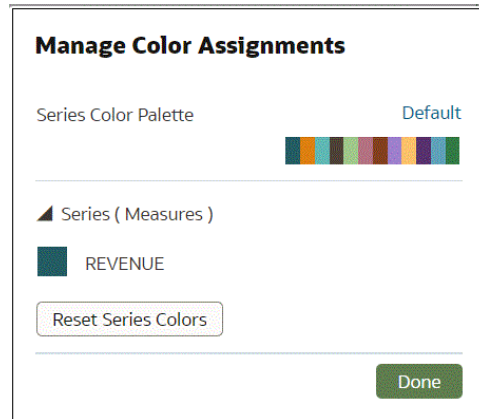


6. Nella lista Colore serie fare clic su una tavolozza dei colori, quindi su **Fine**.

Assegnare colori alle colonne

Invece di usare i colori predefiniti della tavolozza, è possibile scegliere colori specifici per migliorare l'aspetto delle visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Fare clic su **Menu** della visualizzazione, selezionare **Colore**, quindi selezionare **Gestisci assegnazioni**.
4. Fare clic sulla casella contenente il colore assegnato alla colonna. Nella finestra di dialogo del selettore colori, selezionare il colore che si desidera assegnare alla colonna. Fare clic su **OK**.
5. Indicare in che modo si desidera visualizzare l'intervallo di colori per la colonna (ad esempio, invertire l'intervallo di colori, selezionarne un altro e specificare il numero di gradazioni da inserire nell'intervallo di colori).



Formattare i valori numerici delle colonne

È possibile formattare i valori numerici di una colonna nelle visualizzazioni utilizzando una vasta gamma di formati pronti per l'uso. È possibile, ad esempio, modificare il tipo di aggregazione da Somma a Media.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare la colonna nel Pannello dati.
3. Nel riquadro delle proprietà per la colonna selezionata, utilizzare le schede **Generale** o **Formato numerico** per modificare le proprietà numeriche.
 - **Generale**: consente di modificare il nome della colonna, il tipo di dati, come viene considerata (misura o attributo) e il tipo di aggregazione. Ad esempio, per modificare la modalità di aggregazione di un numero, utilizzare l'opzione **Aggregazione**.
 - **Formato numerico**: consente di modificare il formato predefinito di una colonna numerica.
4. Fare clic su **Salva**.

Formattare i valori numerici delle visualizzazioni

È possibile formattare le proprietà numeriche di una visualizzazione utilizzando una vasta gamma di formati pronti per l'uso.

Ad esempio, è possibile modificare la modalità di visualizzazione delle etichette dati, della valuta, delle posizioni decimali, delle abbreviazioni predefinite per le opzioni relative al numero di scala o alla valuta, dei numeri negativi, dei numeri delle descrizioni comandi e del metodo di aggregazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza** e selezionare una visualizzazione.
3. Nel riquadro delle proprietà per la visualizzazione selezionata, utilizzare la scheda **Valori** per modificare le proprietà numeriche.

Ad esempio, per modificare il formato numero in modo da visualizzare i valori negativi in rosso, in **Formato numero** fare clic su **Valori negativi** e selezionare un'opzione rossa, 123 o (\$123).

4. Fare clic su **Salva**.

Impostare le opzioni di scala per i valori relativi a numeri e valute

È possibile selezionare un'opzione di scala preimpostata e abbreviata per una colonna di visualizzazione per visualizzare numeri o valute in termini di migliaia (K), milioni (M), miliardi (B) o trilioni (T).

È possibile modificare il formato di scala dei numeri di colonna, ad esempio 32,810.00, in modo da visualizzarlo in un formato di scala numerica preimpostato abbreviato, ad esempio 32.81K. Ad esempio, selezionare **K** per fare in modo che in una colonna Sales il valore \$37,723.21 venga visualizzato sotto forma di \$37.72K.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza** e selezionare una visualizzazione.
3. Nel riquadro delle proprietà per la visualizzazione selezionata, selezionare la scheda **Valori** per espandere una colonna di misura.
4. In **Formato numero**, fare clic su **Abbrevia**.
5. Selezionare un valore.
 - Selezionare **Attivo** se si desidera ridimensionare e abbreviare automaticamente i numeri.
 - Selezionare un valore se si desidera scegliere un valore specifico per la scala e l'abbreviazione.
 - Selezionare **Non attivo** se si desidera disabilitare le abbreviazioni.
6. Fare clic su **Salva**.

Impostare i simboli di valuta per le visualizzazioni

È possibile impostare valori di misura in una visualizzazione per visualizzare il simbolo di valuta appropriato.

È possibile configurare una misura per l'utilizzo di una valuta personalizzata al fine di visualizzare il simbolo associato a una valuta. Ad esempio, se si imposta un filtro Sfondo per visualizzare un libro contabile europeo, verrà visualizzato il simbolo dell'Euro per ogni valore di misura associato alla proprietà della valuta personalizzata. I dati della cartella di lavoro devono contenere una colonna per il codice della valuta, ad esempio una colonna Valuta libro contabile. La colonna del codice della valuta consente di visualizzare il simbolo di valuta appropriato per la colonna di misura, ad esempio una colonna Profitto.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Proprietà per una misura selezionata fare clic sulla scheda **Valori**, quindi fare clic su **Formato numerico** e selezionare **Valuta**.
3. Nel campo **Valuta** fare clic sul valore visualizzato e selezionare **Personalizzata**.
4. Nel campo **Personalizzata** aggiungere la colonna che determina il codice della valuta.
5. Fare clic su **Salva**.

Suggerimento: se i valori della valuta sono preceduti dal prefisso del paese e dal simbolo della valuta in un browser Chrome, utilizzare le impostazioni Lingue in Chrome per impostare il valore Lingua che influisce sul formato visualizzato nelle cartelle di lavoro. Ad esempio, impostare la lingua su "Inglese (Stati Uniti)" per anteporre ai valori di valuta \$ anziché US\$.

Aggiungere note alle visualizzazioni

Aggiungere note alle visualizzazioni per richiamare le aree di interesse o evidenziare datapoint specifici.

Argomenti:

- [Aggiungere note a una visualizzazione](#)
- [Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione](#)
- [Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota](#)
- [Eliminare i connettori di dati di una nota](#)
- [Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione](#)

Aggiungere note a una visualizzazione

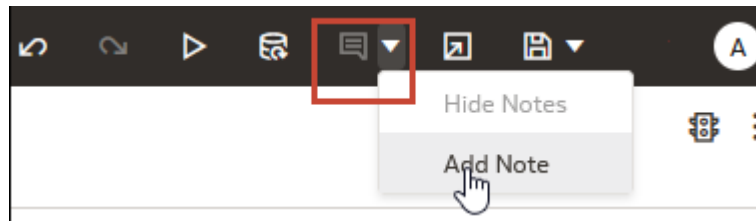
È possibile aggiungere note per richiamare informazioni importanti nelle visualizzazioni di una cartella di lavoro. È possibile utilizzare le note per aggiungere commenti a una o a tutte le visualizzazioni in uno sfondo o per evidenziare datapoint specifici in una visualizzazione, ad esempio le colonne in una tabella o i cluster in una rappresentazione a dispersione.

Sono disponibili molte opzioni di formattazione che è possibile utilizzare per personalizzare il contenuto di una nota. Ad esempio, è possibile scegliere il tipo, la dimensione e il colore dei caratteri, nonché aggiungere un elenco puntato o numerato e collegamenti URL.

Quando si inserisce una nota, è possibile aggiungere connettori di dati per richiamare punti specifici nella visualizzazione oppure è possibile creare la nota e aggiungere o modificare i connettori di datapoint in un secondo momento. Vedere [Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione](#).

Per impostazione predefinita, le note aggiunte vengono visualizzate, ma è possibile nascondere le note di una visualizzazione. Vedere [Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella cartella di lavoro fare clic su **Visualizza**.
 - Per aggiungere una nota senza connettori di datapoint, fare clic sull'icona **Note** e selezionare **Aggiungi nota**.
 - Per aggiungere una nota con connettori di datapoint, andare alla visualizzazione in cui si desidera aggiungerla e tenendo premuto il tasto Ctrl fare clic su un massimo di dieci datapoint a cui collegare la nota. Fare clic sull'icona **Note** e selezionare **Aggiungi nota**.



3. Nella casella Nota immettere il testo della nota e utilizzare le opzioni di formattazione per specificare lo stile, il colore, la dimensione e altri elementi della nota.
4. Opzionale: Per aggiungere un collegamento alla nota, evidenziare il testo della nota che si desidera inserire nel collegamento. Fare clic su **Collega** e immettere un URL nella finestra di dialogo Collegamento ipertestuale. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Salva**.

Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione

Aggiungere connettori a una nota per identificare i datapoint in una visualizzazione.

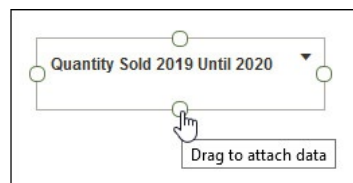


È possibile collegare una nota a un massimo di dieci datapoint in una visualizzazione o in uno sfondo. Non è possibile collegare una nota a un datapoint nei seguenti tipi di visualizzazione:

- Diagramma a corde
- Matrice di correlazione
- Lista
- Mappa
- Coordinate parallele
- Casella

Per impostazione predefinita, i connettori di datapoint vengono visualizzati, ma è possibile nascondarli. Vedere [Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Individuare e passare il puntatore del mouse sulla nota che si desidera collegare ai datapoint. Fare clic e tenere premuto un cerchietto, quindi trascinare la linea sul datapoint a cui si desidera collegare la nota. È possibile collegare un cerchietto a più datapoint.

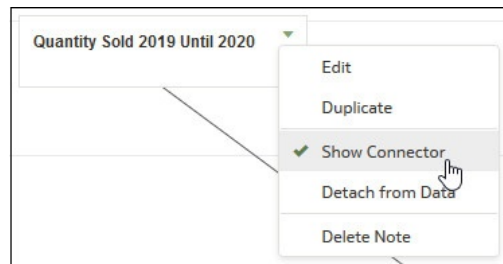


3. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota

Per impostazione predefinita, i connettori di datapoint di una nota vengono visualizzati, ma è possibile nascondere o mostrarli in base alle esigenze.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Individuare e passare il puntatore del mouse sulla nota con i connettori da nascondere o visualizzare. Selezionare **Fare clic per modificare**, quindi fare clic su **Mostra connettore**.



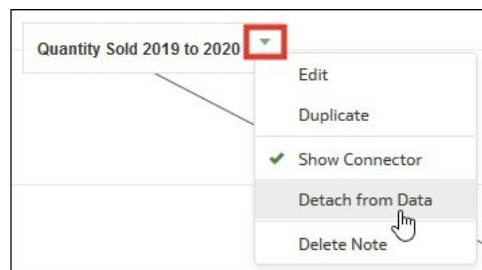
3. Fare clic su **Salva**.

Eliminare i connettori di dati di una nota

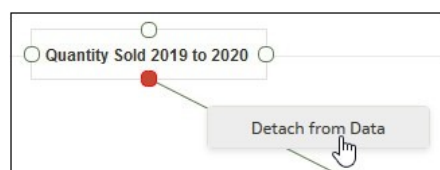
È possibile eliminare uno o più connettori di dati di una nota.

Anziché eliminare i connettori di dati di una nota, è possibile nascondere. Vedere [Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Opzionale: Per eliminare tutti i connettori, individuare e passare il puntatore del mouse su una nota con connettori. Selezionare **Fare clic per modificare**, quindi fare clic su **Scollega da dati**.



3. Opzionale: Per eliminare un singolo connettore, passare il puntatore del mouse e fare clic con il pulsante destro del mouse su un connettore, quindi fare clic su **Scollega da dati**.



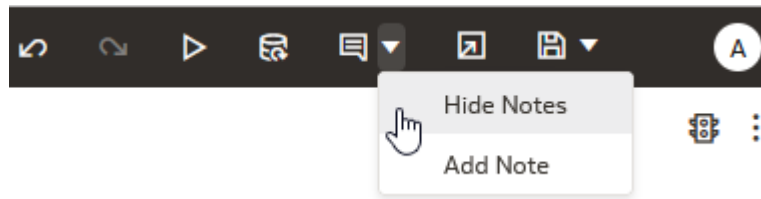
4. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione

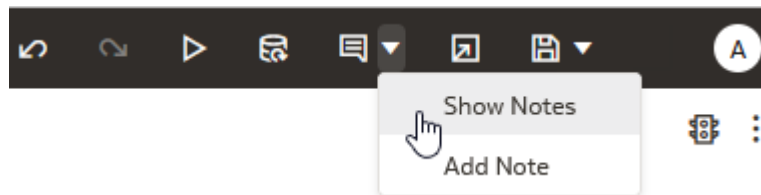
Per impostazione predefinita vengono mostrate le note di visualizzazione di una cartella di lavoro, ma è possibile nascondere o mostrare tutte le note.

Se si crea un flusso di presentazione da una cartella di lavoro, tutte le note degli sfondi inclusi vengono visualizzate nel dashboard anche quando vengono nascoste in Visualizza. Nella pagina Presenta in cui si aggiungono gli sfondi per creare il flusso di presentazione e la cartella di lavoro, è possibile usare le proprietà **Note** di uno sfondo per mostrare e nascondere singole note dello sfondo. Se il flusso di presentazione e la cartella di lavoro contengono più sfondi, è possibile impostare di mostrare e nascondere singole note per ogni sfondo. Vedere [Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Opzionale: Se le note della cartella di lavoro sono visualizzate, fare clic su **Nascondi note**.



3. Opzionale: Se le note della cartella di lavoro non sono visualizzate, fare clic su **Mostra note**.



4. Fare clic su **Salva**.

Ordinare, eseguire il drilling e selezionare i dati nelle visualizzazioni

È possibile limitare l'esplorazione dei dati a determinati aspetti mediante le funzioni di ordinamento, espansione e selezione dei dati.

 [Sprint LiveLabs](#)

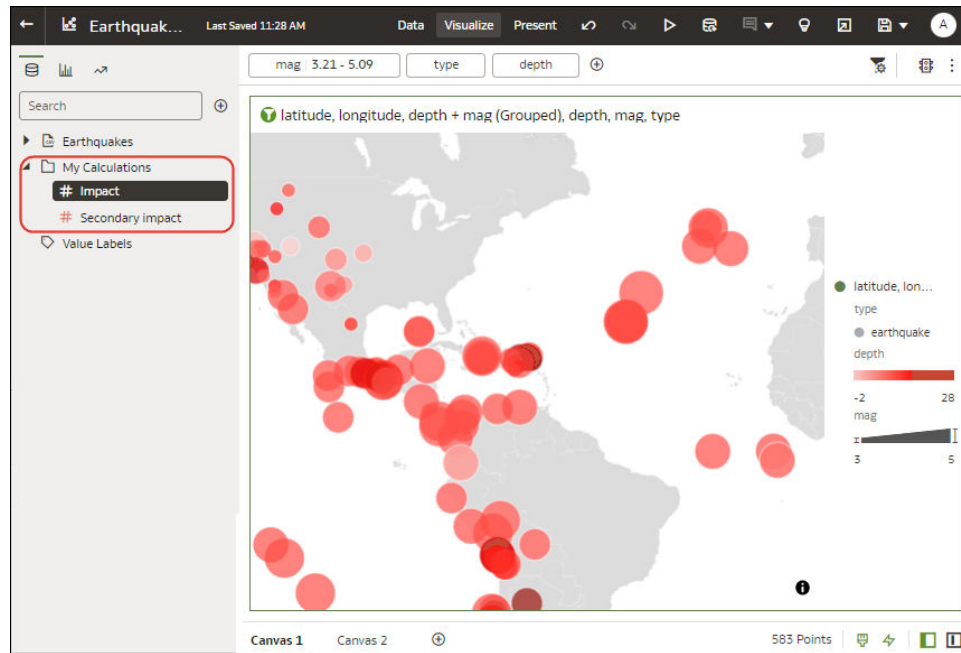
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una visualizzazione e fare clic su **Menu**.
3. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

- Fare clic su **Ordina per** e selezionare **Personalizzato** oppure fare clic su **Ordina** nella barra degli strumenti della visualizzazione per visualizzare la finestra di dialogo Criterio di ordinamento, in cui è possibile ordinare uno o più attributi in una visualizzazione. È possibile creare e visualizzare ordinamenti, definire attributi di ordinamento, definire il criterio di ordinamento per più ordinamenti nonché visualizzare e risolvere i conflitti di ordinamento. È inoltre possibile ordinare un attributo in base a una colonna di misura non utilizzata nella visualizzazione.
Se la tabella include totali parziali o contiene una dimensione, tutti gli ordinamenti di colonna nelle colonne successive al totale parziale o alla dimensione verranno ordinati nel gruppo totale parziale.
Se si sta utilizzando una vista tabella con più ordinamenti, il sistema ordina sempre per prima l'ultima colonna ordinata. In alcuni casi in cui valori specifici vengono visualizzati nella colonna di sinistra, non è possibile ordinare la colonna centrale. Ad esempio, se la colonna di sinistra è Product e la colonna centrale è Product Type, non è possibile ordinare la colonna Product Type. Per risolvere questo problema, scambiare le posizioni delle colonne e provare a rieseguire l'ordinamento.
- Fare clic su **Drilling** per creare un drilling a un elemento dati e per creare gerarchie di drill-through negli elementi dati, ad esempio il drilling delle settimane all'interno di un trimestre. È inoltre possibile creare drilling utilizzando più elementi dati. Ad esempio, è possibile selezionare due membri anno distinti che sono colone di una tabella pivot ed eseguire il drilling di questi membri per visualizzarne i dettagli.
- Fare clic su **Drilling di [nome attributo]** per eseguire direttamente il drilling di un attributo specifico all'interno di una visualizzazione.
- Fare clic su **Conserva selezione** per mantenere solo i membri selezionati e rimuovere tutti gli altri membri dalla visualizzazione e dalle relative visualizzazioni collegate. Ad esempio, è possibile mantenere solo le vendite generate da un determinato Sales Associate.
- Fare clic su **Rimuovi selezione** per rimuovere i membri selezionati dalla visualizzazione e dalle relative visualizzazioni collegate. Ad esempio, è possibile rimuovere dalla selezione le regioni Eastern e Western.

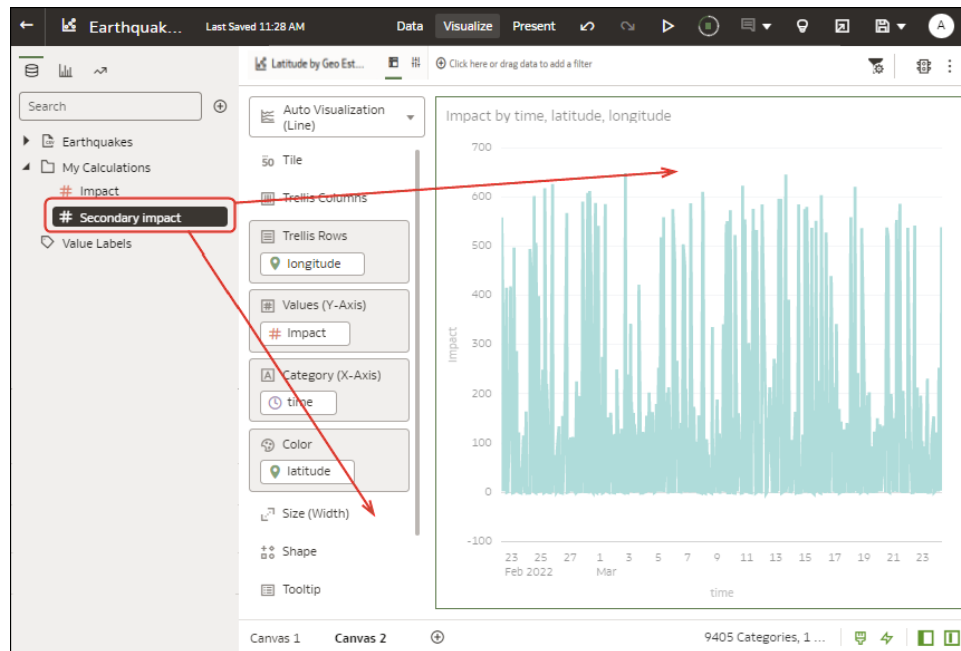
Utilizzare i calcoli nelle visualizzazioni

È possibile creare e modificare i calcoli personalizzati da utilizzare con i data set durante la creazione delle visualizzazioni in una cartella di lavoro.

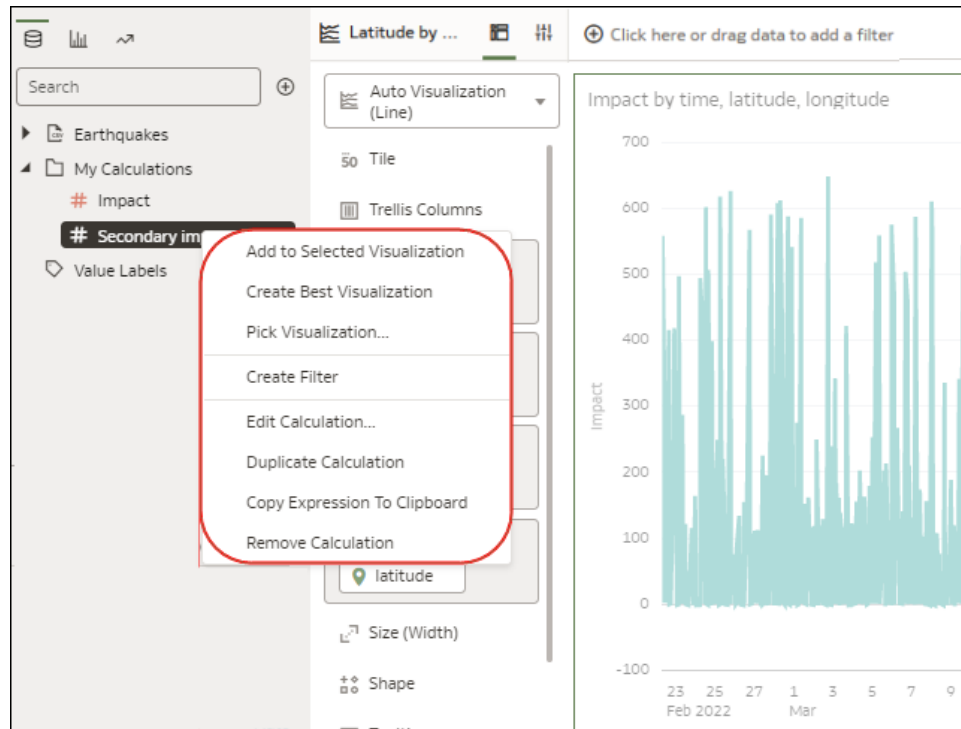
- I calcoli vengono memorizzati nell'area **Calcoli personali** del Pannello dati, dove è possibile riutilizzarli in qualsiasi visualizzazione della cartella di lavoro. Ad esempio, se si dispone di elementi dati per altezza e larghezza, è possibile calcolare l'area moltiplicando l'altezza per la larghezza (ovvero altezza * larghezza). È possibile riutilizzare il calcolo dell'area in altre visualizzazioni di una cartella di lavoro. È inoltre possibile utilizzare i calcoli in altri calcoli.
- Nell'editor di cartelle di lavoro rivedere i calcoli esistenti nell'area Calcoli personali, quindi selezionare un calcolo per visualizzarne gli attributi nel Pannello dati.



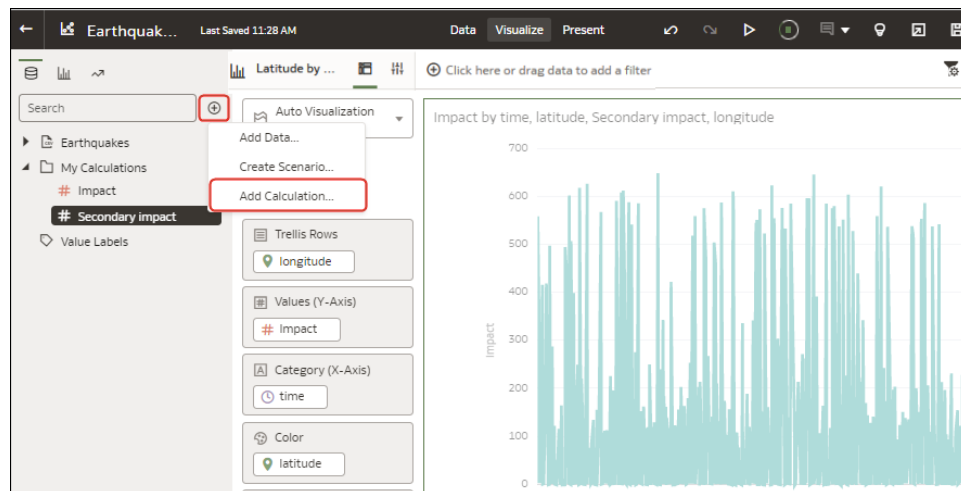
- Per aggiungere un calcolo a una visualizzazione, trascinarlo dall'area Calcoli personali nella visualizzazione o nel pannello Grammatica.



- Fare clic con il pulsante destro del mouse su un calcolo per modificarne le opzioni. Ad esempio, è possibile aggiungerlo alla visualizzazione selezionata, usarlo per filtrare i dati oppure lasciare che Oracle Analytics scelga automaticamente il tipo di visualizzazione più adatto (con **Crea migliore visualizzazione**).



- Per calcolare un nuovo valore da utilizzare nella cartella di lavoro, fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Calcolo** per visualizzare la finestra di dialogo Nuovo calcolo, in cui è possibile specificare i dettagli (ad esempio, altezza * larghezza). Il nuovo calcolo viene aggiunto all'area Calcoli personali.



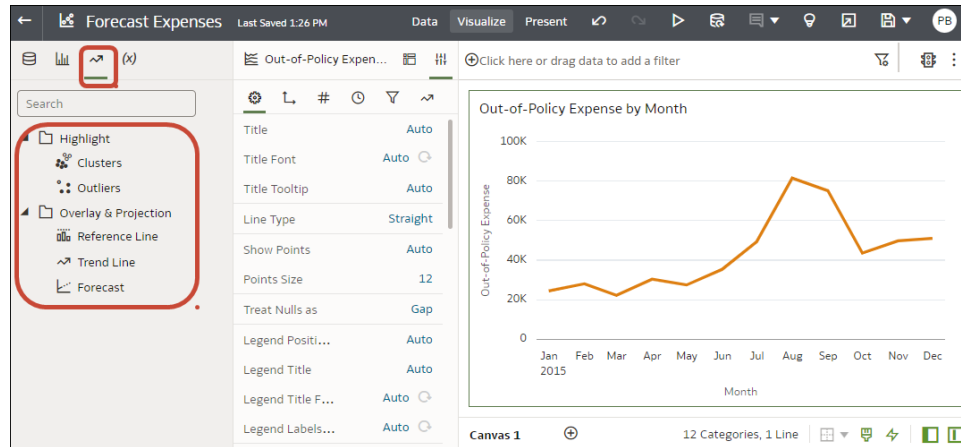
Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione

Aggiungere cluster o valori anomali alle cartelle di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Accertarsi di disporre dei dati richiesti nella visualizzazione per il tipo di funzione analitica che si desidera aggiungere.

Ad esempio, per una previsione, è necessaria almeno una dimensione temporale e una misura o metrica.

3. Nel Pannello dati o nel Pannello grammatica fare clic sull'icona **Analitica** 



4. Trascinare la selezione di **Cluster** o **Valori anomali** dal riquadro **Analitica** in una visualizzazione.
5. Per configurare la funzione di analitica, utilizzare il riquadro Analitica nel Pannello grammatica.

Analizzare i dati con Explain

Explain utilizza Machine Learning per trovare utili approfondimenti sui dati.

Argomenti:

- [Descrizione di Explain](#)
- [Descrizione degli approfondimenti](#)
- [Utilizzare Explain per trovare gli approfondimenti nei dati](#)

Descrizione di Explain

Explain analizza la colonna selezionata nel contesto del rispettivo data set e genera descrizioni di testo relative agli approfondimenti trovati. Ad esempio, sarà possibile ottenere informazioni di base, driver chiave, segmenti che spiegano la colonna e anomalie per qualsiasi colonna.



Explain usa Oracle Machine Learning per generare informazioni accurate, veloci e potenti sui dati e crea le visualizzazioni corrispondenti che è possibile aggiungere allo sfondo della cartella di lavoro.

Explain è ideale per gli analisti dei dati che potrebbero non sapere quali sono le tendenze dei dati che stanno cercando e non desiderano dedicare tempo alla sperimentazione trascinando le colonne sullo sfondo oppure utilizzando i flussi di dati per creare e applicare i modelli predittivi.

Explain costituisce inoltre un utile punto di partenza per gli analisti dei dati che desiderano confermare una tendenza ricercata per i dati e successivamente utilizzare queste informazioni per creare e perfezionare modelli predittivi da applicare ad altri data set.

Descrizione degli approfondimenti

Per approfondimenti si intendono le categorie che descrivono la colonna selezionata nel contesto del relativo data set.

 [Sprint LiveLabs](#)

Gli approfondimenti restituiti da Explain si basano sul tipo di colonna o sull'aggregazione scelti e variano a seconda del set di regole di aggregazione per la metrica scelta. Explain genera solo gli approfondimenti pertinenti per il tipo di colonna scelto.

Tipo di approfondimento	Descrizione
Informazioni di base	Visualizza la distribuzione di base dei valori della colonna. I dati della colonna vengono suddivisi in base a ogni misura del data set. Questo tipo di approfondimento è disponibile per tutti i tipi di colonna. - Per una metrica selezionata, questo approfondimento mostra la distribuzione del valore di metrica aggregato per ogni membro di ogni colonna di attributi. - Per un attributo selezionato, questo approfondimento mostra il valore di ogni metrica nel data set tra i valori membro dell'attributo.
Driver chiave	Mostra le colonne del data set con il livello più elevato di correlazione con il risultato della colonna selezionata. I grafici visualizzano la distribuzione del valore selezionato in ogni valore di attributo correlato. Questa scheda viene visualizzata solo quando si spiegano le colonne degli attributi o quando si spiega una colonna di metriche con una regola di aggregazione media.
Segmenti	Visualizza i segmenti o i gruppi chiave dai valori della colonna. Explain esegue un algoritmo di classificazione sui dati per determinare le intersezioni dei valori dati e identifica gli intervalli di valori in tutte le dimensioni che generano la probabilità più alta per un determinato risultato dell'attributo. Ad esempio, un gruppo di persone di un determinato intervallo di età, da un determinato set di posizioni, con un determinato intervallo di anni di formazione, costituisce un segmento che ha una probabilità molto alta di acquistare un determinato prodotto. Questa scheda viene visualizzata solo quando si spiegano le colonne degli attributi.
Anomalie	Identifica una serie di valori in cui uno dei valori (aggregati) si allontana in modo sostanziale da ciò che gli algoritmi di regressione prevedono.

Utilizzare Explain per trovare gli approfondimenti nei dati

Quando si seleziona una colonna e si sceglie la funzione Explain, Oracle Analytics utilizza Machine Learning per analizzare la colonna nel contesto del data set. Ad esempio, Explain cerca i driver chiave e le anomalie nei dati selezionati.

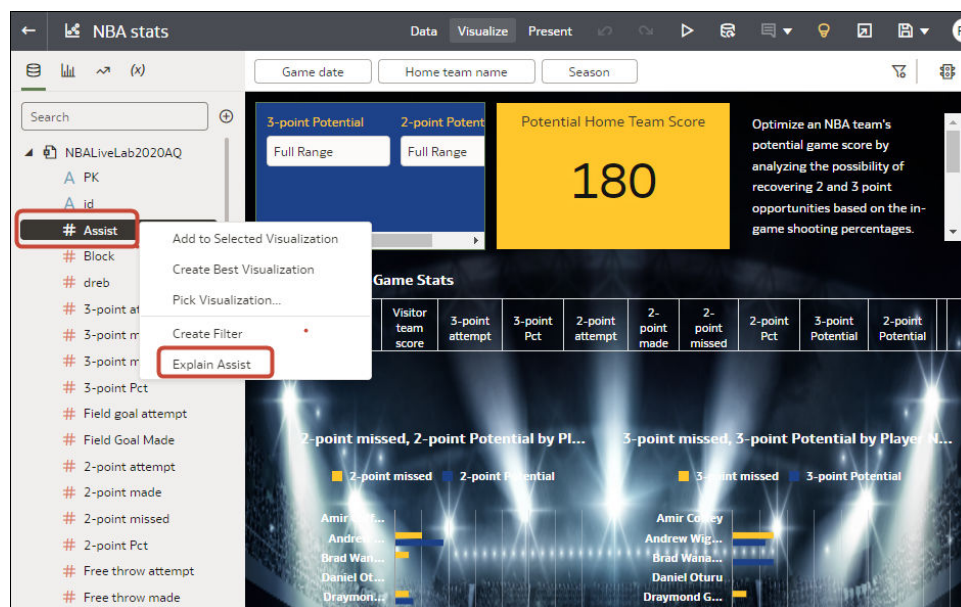
Explain visualizza i risultati di tale ricerca sotto forma di descrizioni di testo e visualizzazioni che è possibile aggiungere allo sfondo della cartella di lavoro.

Esercitazione

Se si esegue Explain su una colonna e i risultati contengono troppe colonne correlate con classificazione elevata (ad esempio, CAP con città e stato), escludere alcune colonne dal data set in modo che Explain possa identificare driver più significativi. Vedere [Nascondere o eliminare una colonna](#).

Explain è disponibile dopo l'installazione di Machine Learning nella directory Oracle Analytics Desktop locale. Vedere Come si esegue l'installazione di Machine Learning per Desktop?

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro** per creare una nuova cartella di lavoro.
2. Fare clic su **Visualizza** per aprire la pagina Visualizza.
3. In Pannello dati fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna e selezionare **Spiegazione <elemento dati>**.

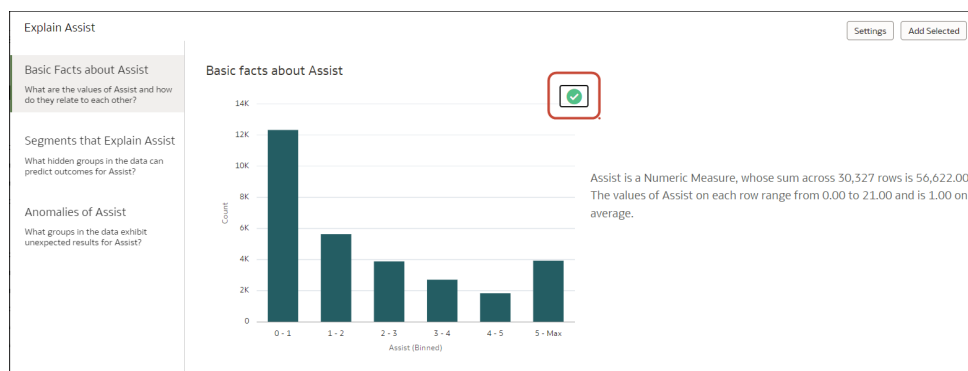


Affinché Explain possa analizzare un attributo in modo corretto, l'attributo deve disporre di un numero di valori distinti compreso tra 3 e 99.

Nella finestra di dialogo Explain vengono visualizzate informazioni di base, anomalie e altre informazioni sulla colonna selezionata.

4. Esaminare gli approfondimenti suggeriti in altre categorie facendo clic sulle schede. Ad esempio, Informazioni di base su <attributo> oppure Anomalie di <attributo>.
5. Per ogni approfondimento che si desidera includere nello sfondo della cartella di lavoro, passarvi sopra con il puntatore del mouse e fare clic su **Selezionare per lo sfondo**.

Accanto agli elementi selezionati verrà visualizzato un segno di spunta verde .

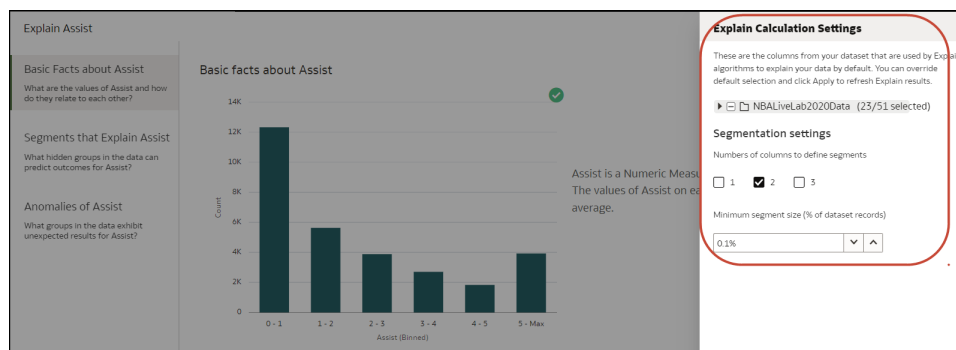


È possibile selezionare più approfondimenti da qualsiasi scheda.

- Fare clic su **Aggiungi selezione** per aggiungere gli approfondimenti contrassegnati con un segno di spunta verde su una qualsiasi delle schede.

Gli approfondimenti Explain possono essere gestiti come qualsiasi altra visualizzazione creata manualmente nello sfondo.

Se si desidera ottimizzare gli approfondimenti, fare clic su **Impostazioni** per modificare le colonne analizzate e configurare le opzioni per tale categoria, ad esempio la selezione della dimensione minima per i segmenti.



Informazioni sull'avvertenza per problemi relativi ai dati nelle visualizzazioni

Viene visualizzata un'icona di avvertenza sui dati quando il data set completo, associato a una visualizzazione, non viene presentato o recuperato correttamente.

Se non è possibile presentare o recuperare in modo corretto il data set completo, nella visualizzazione verrà mostrata la maggior quantità di dati possibile definita per il limite fissato e i dati o i valori rimanenti verranno troncati o semplicemente non visualizzati.

Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro

Gli autori dei dati possono mostrare o nascondere l'anteprima per una sola cartella di lavoro nella home page. Nascondere l'anteprima di una cartella di lavoro può essere utile per

proteggere i dati riservati dall'esposizione agli utenti che non dispongono dello stesso tipo di accesso dell'autore dei dati.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Se la cartella di lavoro viene aperta per la visualizzazione, fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Proprietà cartella di lavoro**.
4. Impostare **Salva anteprime** su **Attivo** per visualizzare un'anteprima per la cartella di lavoro nella home page oppure su **Non attivo** per nascondere.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva**.

Impostare l'opacità overlay di caricamento della visualizzazione

Gli autori di dati possono regolare l'opacità dell'overlay bianca che viene visualizzata intorno alle visualizzazioni durante il caricamento dei dati in una cartella di lavoro. L'impostazione di un livello di opacità inferiore consente la visualizzazione di sfondi di colore scuro durante il caricamento delle visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Se la cartella di lavoro viene aperta per la visualizzazione, fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Proprietà cartella di lavoro**.
4. Usare il dispositivo di scorrimento **Overlay caricamento visualizzazione** per impostare l'opacità dell'overlay di visualizzazione su un valore compreso tra 1 e 100, dove 1 indica la trasparenza e 100 l'opacità.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva**.

Aprire un'estensione cartella di lavoro personalizzata

È possibile selezionare un'estensione cartella di lavoro per espandere e migliorare le funzionalità della cartella di lavoro.

L'utente o gli sviluppatori di un'azienda possono creare estensioni cartella di lavoro personalizzate che forniscono ulteriori funzionalità della cartella di lavoro. Una volta che l'utente ha caricato una o più di queste estensioni in Oracle Analytics Desktop, viene visualizzata l'icona **Estensione cartella di lavoro personalizzata** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro.

Queste estensioni non sono specifiche di una cartella di lavoro. Nella barra degli strumenti vengono visualizzate tutte le estensioni cartella di lavoro caricate dall'amministratore.

1. Creare o aprire una cartella di lavoro.
2. Nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, fare clic su **Estensione carella di lavoro personalizzata** .
3. Nella lista fare clic su un'estensione per aprirla o eseguirla.

8

Filtrare i dati

Utilizzare i filtri in Oracle Analytics per attivare i dati nelle cartelle di lavoro in modo da creare dashboard efficaci e interattivi per gli utenti finali.

Argomenti:

- [Informazioni sui filtri](#)
- [Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#)
- [Usare il filtro dashboard](#)
- [Utilizzare i filtri di visualizzazione](#)
- [Modificare il tipo di filtro](#)
- [Filtrare i dati mediante un filtro espressione](#)
- [Escludere i valori di filtro selezionati](#)
- [Includere i valori di filtro nulli](#)
- [Disabilitare la selezione multipla per i filtri](#)
- [Disabilitare un filtro](#)

Informazioni sui filtri

I filtri consentono di ridurre la quantità di dati mostrati nelle visualizzazioni. Oracle Analytics consente di filtrare i dati nelle cartelle di lavoro in vari modi e configurare le proprietà dei filtri per personalizzare l'utilizzo del dashboard da parte degli utenti finali.

Argomenti:

- [Ambiti dei filtri](#)
- [Tipi di filtro](#)
- [Proprietà filtro](#)
- [Effetto del numero dei data set sui filtri](#)
- [In che modo i filtri si limitano reciprocamente](#)
- [Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri](#)
- [Come utilizzare i parametri con i filtri](#)

Ambiti dei filtri

In Oracle Analytics è possibile applicare i filtri a diversi ambiti nella cartella di lavoro, ad esempio all'intera cartella di lavoro o a una singola visualizzazione su uno sfondo.

È possibile applicare filtri ai livelli riportati di seguito.

- **Cartella di lavoro:** questo filtro viene utilizzato nella barra dei filtri della cartella di lavoro e applicato a tutti gli sfondi della cartella di lavoro. Vedere [Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#).
- **Sfondo:** anche questo filtro viene utilizzato nella barra dei filtri della cartella di lavoro, ma viene applicato solo a un singolo sfondo nella cartella di lavoro. Vedere [Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#).
- **Dashboard:** questo filtro viene utilizzato direttamente in uno sfondo per consentire agli utenti finali di filtrare i dati su tale sfondo. Vedere [Usare il filtro dashboard](#).
- **Visualizzazione:** questo filtro viene applicato solo a una singola visualizzazione. Vedere [Utilizzare i filtri di visualizzazione](#).

Tipi di filtro

Oracle Analytics supporta molti tipi di filtro diversi che è possibile utilizzare a seconda dell'ambito del filtro e degli elementi dati utilizzati per applicare il filtro.

Tipo di filtro	Descrizione
Lista	È possibile applicare un filtro lista agli elementi dati costituiti da tipi di dati testo e data e ai tipi di dati numerici che non possono essere aggregati. Un filtro lista fornisce una semplice lista di valori tra cui scegliere e consente di visualizzare i valori selezionati e quelli non selezionati. I filtri lista sono utili per gli attributi con una lunga lista di valori. Disponibilità: i filtri lista sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. Proprietà: • Multiselezione • Valore predefinito • Escludi • Valori nulli • Disabilita • Associazione parametro selezione • Associazione del parametro per la modalità di esclusione Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. Limitazioni: sebbene i filtri lista non prevedano un limite per il numero di valori che è possibile visualizzare, la selezione di più di 10.000 valori può ridurre le prestazioni.

Tipo di filtro	Descrizione
Casella di riepilogo	Un filtro casella di riepilogo è simile a un filtro lista e può essere applicato a testo, valori non numerabili e date. Fornisce inoltre una semplice lista di valori, ma consente di selezionare soltanto un valore o tutti. Disponibilità: i filtri casella di riepilogo sono disponibili solo per i filtri dashboard. Proprietà: • Valori personalizzati • Valore predefinito • Escludi • Valori nulli • Associazione parametro selezione • Associazione del parametro per la modalità di esclusione Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. Limitazioni: • Non è possibile disabilitare un filtro casella di riepilogo. • La selezione multipla non è disponibile per i filtri casella di riepilogo. • L'associazione di parametri non è disponibile per i filtri casella di riepilogo che utilizzano una colonna di data derivata.
Casella di controllo/pulsante di scelta	Un filtro casella di controllo/pulsante di scelta può essere applicato a testo, valori non numerabili e date. Quando l'opzione Multiselezione è attiva, il filtro utilizza una casella di controllo. Quando non è attiva, il filtro utilizza un pulsante di scelta. Disponibilità: i filtri casella di controllo o pulsante di scelta sono disponibili solo per i filtri dashboard. Proprietà: • Multiselezione • Valore predefinito • Escludi • Valori nulli • Valori visibili • Associazione parametro selezione • Associazione del parametro per la modalità di esclusione Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. Limitazioni: • Per impostazione predefinita, questo tipo di filtro è ottimizzato in modo da visualizzare solo i primi 50 valori di dati. Per una colonna di filtro con più di 50 valori, Oracle consiglia di utilizzare un altro tipo di filtro, ad esempio un filtro casella di riepilogo. • Non è possibile disabilitare un filtro casella di controllo o pulsante di scelta. • L'associazione di parametri non è disponibile per i filtri casella di controllo o pulsante di scelta che utilizzano una colonna di data derivata.
Primi-Ultimi N	Un filtro Primi-ultimi N può essere applicato agli elementi dati di attributi e misure. Ad esempio, è possibile applicare un filtro a una visualizzazione per i primi 10 clienti in base alle vendite. Disponibilità: i filtri primi-ultimi N sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. Proprietà: • Metodo: specifica se applicare un filtro in base a Primi (valori più alti) o Ultimi (valori più bassi). • Conteggio: specifica il numero di valori da visualizzare. • Per: specifica la misura o l'attributo su cui basare la limitazione.

Tipo di filtro	Descrizione
Intervallo	È possibile generare un filtro intervallo per elementi dati di tipo numerico che includono un set di regole di aggregazione impostato su un valore diverso da Nessuno. I filtri intervallo si applicano a elementi dati che sono misure e limitano i dati a un intervallo di valori contigui, ad esempio ricavi compresi tra 100.000 USD e 500.000 USD. In alternativa, è possibile creare un filtro intervallo che esclude (diversamente dall'operazione di inclusione) un intervallo contiguo di valori. Tali filtri di esclusione consentono di limitare i dati a intervalli non contigui, ad esempio ricavi inferiori a 100.000 USD o superiori a 500.000 USD. Disponibilità: i filtri intervallo sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. Proprietà: • Inizio: specifica il valore minimo. • Fine: specifica il valore massimo. • Per: specifica la misura o l'attributo su cui basare la limitazione.
Intervallo di date	Un filtro intervallo di date utilizza i controlli del calendario per regolare le selezioni di ora o data in modo da limitare la data a un periodo di tempo specifico. È possibile selezionare un intervallo contiguo di date oppure utilizzare un filtro intervallo di date per escludere le date incluse nell'intervallo specificato. Disponibilità: i filtri intervallo di date sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. Proprietà: • Intervallo: richiede una data di inizio e una di fine in corrispondenza delle quali applicare il filtro. • Data di inizio: richiede solo una data di inizio a partire dalla quale applicare il filtro. • Data di fine: richiede solo una data di fine in corrispondenza della quale applicare il filtro. • Uguale a: richiede una data specifica in corrispondenza della quale applicare il filtro.

Tipo di filtro	Descrizione
Tempo relativo	Un filtro tempo relativo prende in considerazione i valori di un periodo di tempo specificato rispetto alla data corrente o alla fine dell'ultimo periodo. Ad esempio, è possibile prendere in considerazione gli ultimi tre anni, i tre anni successivi o da inizio anno fino all'ultimo periodo fiscale. La data e l'ora correnti utilizzate nelle query sono la data e l'ora dell'host server di Oracle Analytics nel fuso orario del server (non l'ora o il fuso orario dell'host del browser). Disponibilità: i filtri tempo relativo sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. Proprietà: • Tipo: specifica se il filtro è relativo a un periodo di tempo passato o futuro oppure alla data corrente. – Ultimo: utilizza i valori Incremento o Livello di tempo per specificare un periodo di tempo fino alla data corrente o alla fine dell'ultimo periodo. I filtri Ultimo basati su una colonna DateTime con granularità Giorno o superiore (ad esempio Anno, Trimestre, Mese, Settimana, Giorno) recuperano i dati dalla stessa ora del giorno del giorno iniziale. Ad esempio, se la data/ora corrente del server è Giovedì 3:15pm, il filtro Ultimi 2 giorni in una colonna DateTime recupererà i dati con indicatori orari compresi tra Martedì 3:15pm e Giovedì 3:15pm nel fuso orario del server. Le query di filtro basate su una colonna Data (che per definizione non dispone di ora del giorno associata) dipendono solo dalla data dell'host del server, non dall'ora del giorno. – Successivo: utilizza i valori Incremento e Livello di tempo per specificare un periodo di tempo successivo alla data corrente o all'inizio del periodo successivo. – Data di fine: utilizza il valore Livello di tempo per specificare il periodo di tempo compreso tra l'inizio del valore di Livello di tempo fino alla data corrente. Ad esempio, Progressivo mese recupera i dati dalla mezzanotte del primo giorno del mese fino alla data e all'ora correnti (ovvero Oggi). • Incremento: specifica l'incremento dell'unità di tempo da utilizzare per il filtro. • Livello di tempo: specifica l'unità di tempo da utilizzare per il filtro. • Relativo a: specifica se i dati filtrati sono relativi a Oggi, Inizio del periodo successivo o Fine dell'ultimo periodo. Limitazioni: il filtro tempo relativo può essere applicato solo alle colonne di data già esistenti nell'origine dati e non alle colonne derivate quali Anno o Trimestre. Il tipo di filtro tempo relativo supporta i tipi di colonne Data e DateTime.

Tipo di filtro	Descrizione
Dispositivo di scorrimento	Un filtro dispositivo di scorrimento può essere utilizzato per animare le visualizzazioni e mostrare dinamicamente come variano i dati in una dimensione specificata, ad esempio la dimensione tempo. Un filtro dispositivo di scorrimento può essere applicato a testo, valori non numerabili e date. Disponibilità: i filtri dispositivo di scorrimento sono disponibili solo per i filtri dashboard. Vedere Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento. Proprietà: • Carattere: Valore ed Etichetta • Riproduzione automatica: Attiva, Non attiva, Velocità e Ripeti Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. Limitazioni: • Non è possibile disabilitare un filtro dispositivo di scorrimento. • L'associazione di parametri non è disponibile per i filtri dispositivo di scorrimento.

Per modificare il tipo di un filtro esistente, vedere [Modificare il tipo di filtro](#).

In Oracle Analytics sono disponibili anche le opzioni di filtro riportate di seguito.

- **Filtro espressione:** consente di definire filtri più complessi utilizzando espressioni SQL. Vedere [Filtrare i dati mediante un filtro espressione](#).
- **Usa come filtro:** è possibile utilizzare una visualizzazione per filtrare altre visualizzazioni nello stesso sfondo. Vedere [Usare una visualizzazione come filtro](#).

Proprietà filtro

In Oracle Analytics è possibile personalizzare l'aspetto e la funzionalità dei filtri impostandone le proprietà. Le opzioni disponibili dipendono dall'ambito e dal tipo di filtro, nonché dalle altre impostazioni delle proprietà.

- [Proprietà della barra dei filtri](#)
- [Proprietà generali dei filtri dashboard](#)
- [Proprietà Data/ora dei filtri dashboard](#)
- [Proprietà dei controlli dei filtri dashboard](#)
- [Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard](#)

Proprietà della barra dei filtri

È possibile modificare queste proprietà disponibili nel Menu barra filtri per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo.

Proprietà	Descrizione
Limita valori per	Specifica in che modo i filtri nel controllo della barra dei filtri recuperano i propri valori di selezione. Vedere Specificare i valori limite per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo.

Proprietà	Descrizione
Valori filtro	Specifica se vengono visualizzati i valori dei filtri nella barra dei filtri. Opzioni • Mostra tutto: visualizza i valori di tutti i filtri esistenti nella barra dei filtri. • Nascondi tutto: nasconde i valori di tutti i filtri esistenti nella barra dei filtri. • Mostra per valore predefinito: mostra i valori per i filtri aggiunti in seguito. I filtri aggiunti prima della selezione di questa opzione non sono interessati. Vedere Visualizzare o nascondere i valori selezionati nell'etichetta del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo.
Applica automaticamente i filtri	Specifica se le selezioni dei filtri nella barra dei filtri vengono applicate automaticamente. Opzioni • Attivo: applica i valori di dati dei filtri non appena vengono selezionati nella barra dei filtri. • Non attivo: non applica automaticamente i valori di dati dei filtri non appena vengono selezionati nella barra dei filtri. Aggiunge un pulsante Applica alla finestra di dialogo Filtro. Vedere Applicare manualmente i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo.
Sposta nel filtro dashboard	Converte tutti i filtri dello sfondo nella cartella di lavoro in filtri dashboard. Aggiunge una visualizzazione del filtro dashboard a ciascuno sfondo e sposta i filtri di tale sfondo dalla barra dei filtri nella visualizzazione. Opzioni • Orizzontale: orienta la nuova visualizzazione dei filtri dashboard in orizzontale. • Verticale: orienta la nuova visualizzazione dei filtri dashboard in verticale. Vedere Convertire i filtri dello sfondo in filtri dashboard.

Proprietà generali dei filtri dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Generale del pannello Proprietà per personalizzare l'aspetto della visualizzazione dei filtri dashboard.

Le proprietà disponibili variano in base al tipo di filtro e alle altre impostazioni delle proprietà utilizzate.

Proprietà	Descrizione
Titolo	Specifica se il titolo della visualizzazione viene visualizzato e come viene generato. Opzioni • Automatico: genera un titolo in base ai nomi delle colonne utilizzati nella visualizzazione. • Personalizzato: consente di creare un titolo personalizzato. • Nessuno: non visualizza alcun titolo.

Proprietà	Descrizione
Carattere titolo	Se la proprietà Titolo è impostata su Automatico o Personalizzato, specifica la formattazione del carattere utilizzata per il titolo della visualizzazione. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Suggerimento titolo	Se la proprietà Titolo è impostata su Automatico o Personalizzato, specifica se il titolo della visualizzazione viene visualizzato in un suggerimento e come viene generato. Opzioni • Automatico: utilizza il titolo della visualizzazione. • Personalizzato: consente di creare un titolo personalizzato per il suggerimento. • Nessuno: non visualizza alcun titolo.
Stile filtro	Specifica come vengono visualizzati i controlli dei filtri. Opzioni • Standard: visualizza il nome dell'elemento dati filtrato sopra il selettore dei filtri. • Chip filtro: visualizza i filtri dashboard in uno stile compatto, in cui il selettore dei filtri è nascosto. Questa opzione unisce il nome dell'elemento dati filtrato e il selettore dei filtri e fornisce un conteggio dei valori selezionati. Vedere Modificare lo stile dei filtri del dashboard.
Mostra valori	Se Stile filtro è impostato su Chip filtro, specifica se vengono visualizzati i valori del filtro. È possibile nascondere i valori del filtro quando è necessario spazio sullo sfondo.
Carattere etichetta	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per le etichette dei controlli dei filtri. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Posizione etichetta	Specifica la posizione delle etichette dei controlli dei filtri rispetto ai selettori dei filtri. Opzioni • Prima • Dopo • Sopra
Carattere valori	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per i valori visualizzati nei selettori dei filtri. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore

Proprietà	Descrizione
Orientamento	Specifica l'orientamento della visualizzazione. Opzioni • Verticale • Orizzontale • Automatico: sceglie automaticamente l'orientamento in base alla posizione della visualizzazione e allo spazio disponibile nello sfondo. Vedere Modificare l'orientamento dei filtri dashboard.
A capo	Specifica se i controlli dei filtri vengono visualizzati su una singola riga o vanno a capo nella visualizzazione.
Larghezza massima controllo	Specifica la larghezza massima dei controlli dei filtri nella visualizzazione quando vengono visualizzati agli utenti finali nel dashboard. Opzioni • Automatica • Riempimento • Personalizzata: è possibile specificare una larghezza di 121 caratteri o superiore.
Stile controllo	Specifica la formattazione dei controlli dei filtri. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile selezionare Personalizzato per modificare le proprietà riportate di seguito. • Colore: modifica il colore dei selettori dei filtri. • Trasparenza: modifica la trasparenza del colore applicato ai selettori dei filtri. • Bordo esterno: nasconde o visualizza il bordo esterno per i selettori dei filtri.
Pulsanti	Specifica se i pulsanti Reimposta e Applica sono disponibili per l'uso da parte degli utenti finali quando selezionano i filtri dashboard. Opzioni • Reimposta: gli utenti finali possono fare clic sul pulsante per annullare le selezioni dei valori dei filtri e ripristinare lo stato originale dei filtri. • Applica: se il pulsante Applica è visibile, le selezioni dei valori dei filtri non vengono applicate finché l'utente non fa clic sul pulsante.
Allinea	Specifica l'allineamento dei controlli dei filtri all'interno della visualizzazione dei filtri dashboard.
Parametro visibilità	Specifica se la visualizzazione è sempre visibile o se viene nascosta in modo condizionale all'utente finale in base al valore selezionato di un parametro. Per ulteriori informazioni, vedere Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale.

Proprietà	Descrizione
Sfondo	Specifica la formattazione dello sfondo della visualizzazione. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile fare clic su Personalizzato per modificare le proprietà riportate di seguito. • Colore riempimento: modifica il colore sfondo. • Trasparenza colore: modifica la trasparenza del colore applicato allo sfondo. • Origine immagine: aggiunge un'immagine come sfondo utilizzando un URL o un file caricato.
Bordo	Specifica se la visualizzazione include un bordo e il formato corrispondente. Vedere Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione.
Ombreggiatura	Specifica se la visualizzazione include un'ombreggiatura e il formato corrispondente. Vedere Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione.
Dimensione e posizione	Se il layout dello sfondo è impostato su Formato libero, specifica la dimensione e la posizione della visualizzazione sullo sfondo. Opzioni • Larghezza • Altezza • Posizione X • Posizione Y

Proprietà Data/ora dei filtri dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Data/ora del pannello Proprietà per le visualizzazioni dei filtri dashboard che utilizzano una colonna data o ora.

Proprietà	Descrizione
Mostra per	Per le colonne di data in un data set, specifica gli intervalli di tempo in cui vengono visualizzati i valori del filtro disponibili per la selezione.
Formato	Specifica il formato dei valori in base alla selezione di Mostra per .

Proprietà dei controlli dei filtri dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Controlli dei filtri del pannello Proprietà per personalizzare l'aspetto e la funzionalità della visualizzazione dei filtri dashboard.

Le proprietà disponibili variano in base al tipo di filtro e alle altre impostazioni delle proprietà utilizzate.

Proprietà	Descrizione
Tipo di filtro	Specifica il tipo di filtro da utilizzare in base all'elemento dati usato come filtro. Vedere Tipi di filtro.

Proprietà	Descrizione
Etichetta	Specifica come viene generata l'etichetta dei controlli dei filtri e se viene visualizzata. Opzioni • Automatica: genera un'etichetta in base all'elemento dati utilizzato come filtro. • Personalizzata: consente di creare un'etichetta personalizzata. • Nessuna: non visualizza un'etichetta.
Carattere valore	Se il tipo di filtro è Dispositivo di scorrimento, specifica la formattazione del carattere utilizzata per i valori visualizzati nel controllo del filtro dispositivo di scorrimento. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Carattere etichetta dispositivo di scorrimento	Se il tipo di filtro è Dispositivo di scorrimento, specifica la formattazione del carattere utilizzata per l'etichetta dei controlli del filtro dispositivo di scorrimento. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Riproduci	Se il tipo di filtro è Dispositivo di scorrimento, specifica se il controllo del filtro dispositivo di scorrimento viene animato automaticamente. Opzioni: se l'opzione Riproduci è impostata su Attivo, nel controllo del filtro dispositivo di scorrimento sono disponibili le opzioni riportate di seguito. • Velocità • Ripeti Vedere Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento.
Multiselezione	Se il tipo di filtro è Lista o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se è possibile selezionare più valori nel controllo del filtro. Vedere Disabilitare la selezione multipla per i filtri.
Valori personalizzati	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo, specifica se gli utenti possono digitare un valore nel campo di selezione dei valori del filtro.
Selezione valori nulli	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se l'opzione <NULL> è inclusa nella lista di selezione dei valori del filtro. Per i filtri lista, l'opzione Valori nulli è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Includere i valori di filtro nulli.

Proprietà	Descrizione
Escludi selezione	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se i valori selezionati nella lista di selezione dei valori del filtro vengono esclusi o meno. Per i filtri lista, l'opzione Escludi è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Escludere i valori di filtro selezionati .
Valore predefinito	Se il tipo di filtro è Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se il controllo del filtro ha un valore predefinito e qual è. Opzioni • Primo della lista • Personalizzato • Nessuno
Selezione obbligatoria	Se il tipo di filtro è Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se all'utente è richiesto di selezionare un valore del filtro.
Limita valori per	Specifica in che modo il controllo del filtro dashboard recupera i valori di selezione. Vedere Specificare i valori di selezione per i filtri dashboard .
Valori visibili	Se il tipo di filtro è Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica la modalità di visualizzazione delle opzioni di selezione di più valori. Opzioni • Adatta: visualizza i primi 50. • Personalizzato: è possibile scegliere un numero compreso tra 1 e 50.
Associazione parametro selezione	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se un parametro è associato al filtro. Per tutti gli altri tipi di filtro, l'opzione Associa a parametro è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri .
Associazione del parametro per la modalità di esclusione	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, questa opzione indica se il filtro esclude i valori dei dati e se è associato a un parametro di esclusione. Per i filtri lista, questa opzione è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro .

Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Filtri nel pannello Proprietà per le visualizzazioni dei filtri dashboard e per le visualizzazioni che utilizzano i filtri di visualizzazione.

Le proprietà disponibili dipendono dalla visualizzazione, dal tipo di filtro e dalle altre impostazioni delle proprietà utilizzate.

Proprietà	Descrizione
Barra dei filtri di visualizzazione	Specifica se la barra dei filtri di visualizzazione è visibile nella visualizzazione. Per nascondere i singoli filtri nella barra dei filtri di visualizzazione, vedere Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta.
Usa come filtro	Per le visualizzazioni che possono essere utilizzate per filtrare altre visualizzazioni, specifica se la visualizzazione viene utilizzata come filtro. Vedere Usare una visualizzazione come filtro.
Mostra attivazione/disattivazione filtro	Per le visualizzazioni che possono essere utilizzate per filtrare altre visualizzazioni, specifica se l'icona Usa come filtro è visibile nella visualizzazione stessa.
Carattere titoli	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per le etichette del filtro. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Carattere selezioni	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per i valori di filtro visualizzati. Opzioni: l'impostazione predefinita è Automatico oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Etichetta	Per i filtri di visualizzazione, specifica il modo in cui viene generata l'etichetta del filtro e se viene visualizzata. Opzioni • Automatica: genera un'etichetta in base all'elemento dati utilizzato come filtro. • Personalizzata: consente di creare un'etichetta personalizzata. • Nessuna: non visualizza un'etichetta.
Multiselezione	Per i filtri di visualizzazione, se l'elemento dati utilizzato come filtro è costituito da testo, valori non numerabili o date, specifica se è possibile selezionare più valori. Vedere Disabilitare la selezione multipla per i filtri.
Filtra questa visualizzazione per	Specifica i filtri della cartella di lavoro, dello sfondo o del dashboard applicati alla visualizzazione.
Applica questo filtro a	Per i filtri dashboard, specifica le visualizzazioni a cui vengono applicati i filtri. Vedere Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo.

Effetto del numero dei data set sui filtri

I filtri possono interagire in modo diverso con le visualizzazioni in base al numero dei data set e all'eventuale unione tramite join dei data set.

Se una cartella di lavoro contiene un singolo data set e si aggiunge un filtro, è possibile applicare il filtro a tutti i dati.

Se una cartella di lavoro contiene più data set, assicurarsi che siano stati uniti tramite join se si desidera utilizzare gli elementi dati di un data set come filtri nella cartella di lavoro. Se i data set non sono stati uniti tramite join, i filtri basati sugli elementi dati di un data set non funzionano sulle visualizzazioni che utilizzano i dati di un altro data set.

In che modo i filtri si limitano reciprocamente

È possibile impostare le proprietà dei valori di limitazione per i filtri a livelli diversi in una cartella di lavoro. Una progettazione accurata delle modalità di funzionamento e interazione dei filtri fornisce agli utenti finali filtri contenenti valori prevedibili e intuitivi disponibili per la selezione.

Livelli delle impostazioni Limita valori

Prima di aggiungere filtri diversi alla cartella di lavoro, è importante comprendere i livelli delle impostazioni Limita valori e come interferiscono tra loro.

Livello	Posizione	Descrizione
1	Console	L'amministratore configura l'impostazione di sistema Limita valori per (impostazione predefinita) per i filtri di Oracle Analytics. Si tratta dell'impostazione di livello superiore dei valori di limitazione del filtro, che viene applicata a tutte le cartelle di lavoro. È possibile sostituire questa impostazione a diversi livelli in una cartella di lavoro. L'opzione scelta dall'amministratore viene utilizzata come impostazione predefinita nella barra dei filtri della cartella di lavoro.
2	Barra dei filtri della cartella di lavoro	Per impostazione predefinita, la barra dei filtri della cartella di lavoro eredita l'impostazione di sistema. Tuttavia, è possibile utilizzare Limita valori per per la barra dei filtri per sostituire l'impostazione di sistema. L'impostazione specificata nella barra dei filtri della cartella di lavoro viene applicata a tutti i filtri nella barra dei filtri. Vedere Specificare i valori limite per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo.
3	Singoli filtri nella barra dei filtri della cartella di lavoro	Tutti i filtri della cartella di lavoro (fissati) o dello sfondo (non fissati) aggiunti alla barra dei filtri ereditano l'impostazione Limita valori per selezionata per la barra dei filtri. È possibile selezionare un singolo filtro e utilizzare Limita valori per per sostituire l'impostazione della barra dei filtri per quel determinato filtro. Vedere Specificare i valori limite per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo.

Livello	Posizione	Descrizione
4	Filtri dashboard	I filtri dashboard sono limitati dalle selezioni del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo in base all'impostazione Limita valori per nella barra dei filtri e all'impostazione Limita valori nei singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo. È possibile selezionare un singolo filtro dashboard e utilizzare Limita valori per sostituire l'impostazione dei filtri della cartella di lavoro o dello sfondo oppure l'impostazione della barra dei filtri della cartella di lavoro. Vedere Specificare i valori di selezione per i filtri dashboard.
5	Filtri di visualizzazione	I dati mostrati nelle visualizzazioni dipendono dalle limitazioni impostate per i filtri esistenti della cartella di lavoro, dello sfondo e del dashboard. Se si aggiunge un filtro di visualizzazione per la stessa colonna di un filtro dashboard o di un filtro nella barra dei filtri, il filtro di visualizzazione viene limitato in base alle selezioni di quel determinato filtro dashboard o filtro nella barra dei filtri.

Opzioni per le impostazioni Limita valori

Quando si configura l'impostazione **Limita valori per** per la barra dei filtri della cartella di lavoro o l'impostazione **Limita valori** per i singoli filtri nella barra dei filtri e per i filtri dashboard, è possibile scegliere tra le opzioni riportate di seguito.

Opzione	Descrizione
Impostazione predefinita	Per la barra dei filtri, viene utilizzata l'impostazione di sistema Limita valori per (impostazione predefinita) per i filtri definita dall'amministratore. Per i singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, viene utilizzata l'impostazione Limita valori per della barra dei filtri. Per i filtri dashboard, viene utilizzata l'impostazione Limita valori per della barra dei filtri. In alternativa, se lo sfondo contiene un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo e un filtro dashboard che utilizzano la stessa colonna, viene utilizzata automaticamente l'impostazione Limita valori del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo.
Automatico	Per la barra dei filtri e i singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, limita i valori di selezione del filtro in base alle selezioni degli altri filtri nella barra dei filtri. Per i filtri dashboard, limita i valori di selezione del filtro in base alle selezioni degli altri filtri dashboard e dei filtri della cartella di lavoro o dello sfondo.
Nessuno	Per i filtri della barra dei filtri e i singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, non limita i valori di selezione del filtro in base alle selezioni degli altri filtri nella barra dei filtri. Per i filtri dashboard, non limita i valori di selezione del filtro in base alle altre selezioni del filtro dashboard e del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo.

Opzione	Descrizione
Nome filtro	Per i singoli filtri della cartella di lavoro e dello sfondo nella barra dei filtri, vengono utilizzate le selezioni del filtro della cartella di lavoro, dello sfondo o del dashboard selezionato per limitare i valori di selezione. Per i filtri dashboard, vengono utilizzate le selezioni del filtro della cartella di lavoro, dello sfondo o di un altro filtro dashboard selezionato per limitare i valori di selezione. È possibile scegliere più filtri.

Esempio

Si supponga che la cartella di lavoro contenga i seguenti filtri:

- Filtri della cartella di lavoro (fissati): Segmento clienti e Nome cliente
- Filtri dashboard: Segmento clienti e Città
- Filtro di visualizzazione: Data di spedizione

Se l'opzione **Limita valori per** della barra dei filtri è impostata su **Automatico** e si selezionano i valori per il filtro della cartella di lavoro Segmento clienti:

- Solo i nomi dei clienti associati ai segmenti scelti sono disponibili per la selezione nel filtro della cartella di lavoro Nome cliente. È possibile sostituire questo filtro impostando l'opzione **Limita valori** del filtro della cartella di lavoro Nome cliente su Nessuno o su un altro filtro specifico.
- Il filtro dashboard Segmento clienti eredita i valori selezionati per il filtro della cartella di lavoro Segmento clienti. È possibile sostituire questo filtro impostando l'opzione **Limita valori** del filtro dashboard su Nessuno o su un altro filtro specifico.
- Solo le città associate ai segmenti clienti scelti sono disponibili per la selezione nel filtro dashboard Città. È possibile sostituire questo filtro impostando l'opzione **Limita valori** del filtro dashboard su Nessuno o su un altro filtro specifico.
- Solo le date di spedizione associate ai segmenti clienti scelti sono disponibili per la selezione nel filtro di visualizzazione Data di spedizione. Non è possibile sostituire questo filtro a livello di filtro di visualizzazione.

Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri

I valori del filtro di visualizzazione o dashboard selezionati dall'utente vengono mantenuti quando l'utente chiude e riapre la cartella di lavoro.

Le personalizzazioni dei filtri consentono di risparmiare tempo agli utenti finali perché possono riprendere a lavorare nella cartella di lavoro da dove avevano interrotto senza dover impostare i valori di filtro per i dati ogni volta che aprono la cartella di lavoro. Nella cartella di lavoro, gli utenti finali possono fare clic su **Annulla tutte le modifiche** per ripristinare i valori dei filtri impostati dall'autore della cartella di lavoro.

Quando un autore di cartelle di lavoro modifica i filtri, queste modifiche influiscono sulle personalizzazioni nel modo descritto di seguito.

Modifica	Impatto
Aggiungere un filtro	Le personalizzazioni dell'utente vengono mantenute.
Nascondere un filtro	Le personalizzazioni dell'utente vengono mantenute.

Modifica	Impatto
Disabilitare un filtro	Le personalizzazioni degli utenti vengono rimosse.
Eliminare un filtro	Le personalizzazioni degli utenti vengono rimosse.

Per impostazione predefinita, le personalizzazioni sono abilitate per ogni cartella di lavoro. L'autore di una cartella di lavoro può aggiornare il flusso di presentazione della cartella di lavoro per specificare se i valori di filtro vengono mantenuti quando l'utente riapre la cartella di lavoro. Vedere [Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta](#).

Come utilizzare i parametri con i filtri

In Oracle Analytics è possibile utilizzare i parametri e i filtri insieme per modificare in modo dinamico i dati della cartella di lavoro.

Utilizzare i parametri e i filtri insieme nei modi indicati di seguito.

- Associare un parametro a un filtro per passare un valore di filtro selezionato al parametro in qualsiasi punto della cartella di lavoro in cui viene utilizzato. Vedere [Associare parametri ai filtri](#).
- Aggiungere un parametro alla barra dei filtri della cartella di lavoro per impostare il valore del parametro per la cartella di lavoro o lo sfondo. Vedere [Usare un parametro nella barra dei filtri](#).
- Aggiungere un parametro a una visualizzazione del filtro dashboard come controllo del filtro. Vedere [Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard](#).

Se si utilizza un parametro come filtro, tenere presente che per i parametri sono previsti i seguenti limiti: 10.000 valori disponibili da inserire nella cache e 1000 valori iniziali.

È inoltre possibile utilizzare un parametro e un filtro insieme per mostrare o nascondere in modo condizionale le visualizzazioni su uno sfondo in base alle selezioni di un utente. Vedere [Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale](#).

Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo

È possibile aggiungere filtri alla barra dei filtri della cartella di lavoro per limitare a livello generale i dati in uno sfondo specifico o in tutti gli sfondi di una cartella di lavoro. Ad esempio, limitare i dati all'anno 2024.

Argomenti:

- [Informazioni sui filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#)
- [Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#)
- [Specificare i valori limite per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#)
- [Visualizzare o nascondere i valori selezionati nell'etichetta del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo](#)
- [Applicare manualmente i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#)
- [Convertire i filtri dello sfondo in filtri dashboard](#)
- [Usare un parametro nella barra dei filtri](#)

Informazioni sui filtri della cartella di lavoro e dello sfondo

I filtri della cartella di lavoro limitano i dati in tutti gli sfondi della cartella di lavoro, mentre i filtri dello sfondo limitano i dati in un singolo sfondo.

Questi filtri disponibili nella barra dei filtri (filtri della cartella di lavoro fissati e filtri dello sfondo non fissati) in genere rappresentano il primo livello dei filtri che è possibile aggiungere a una cartella di lavoro. In seguito, è possibile aggiungere altri livelli di filtro per ottimizzare i dati, ad esempio aggiungere filtri dashboard che consentono agli utenti finali di selezionare i propri valori di filtro o aggiungere filtri di visualizzazione che mostrano i valori selezionati a cascata da una visualizzazione all'altra.

È possibile nascondere agli utenti finali i filtri nella barra dei filtri per un'esperienza semplificata del dashboard (vedere [Mostrare o nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro in Presenta](#)) oppure è possibile personalizzare il livello di interattività degli utenti con la barra dei filtri (vedere [Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta](#) e [Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta](#)).

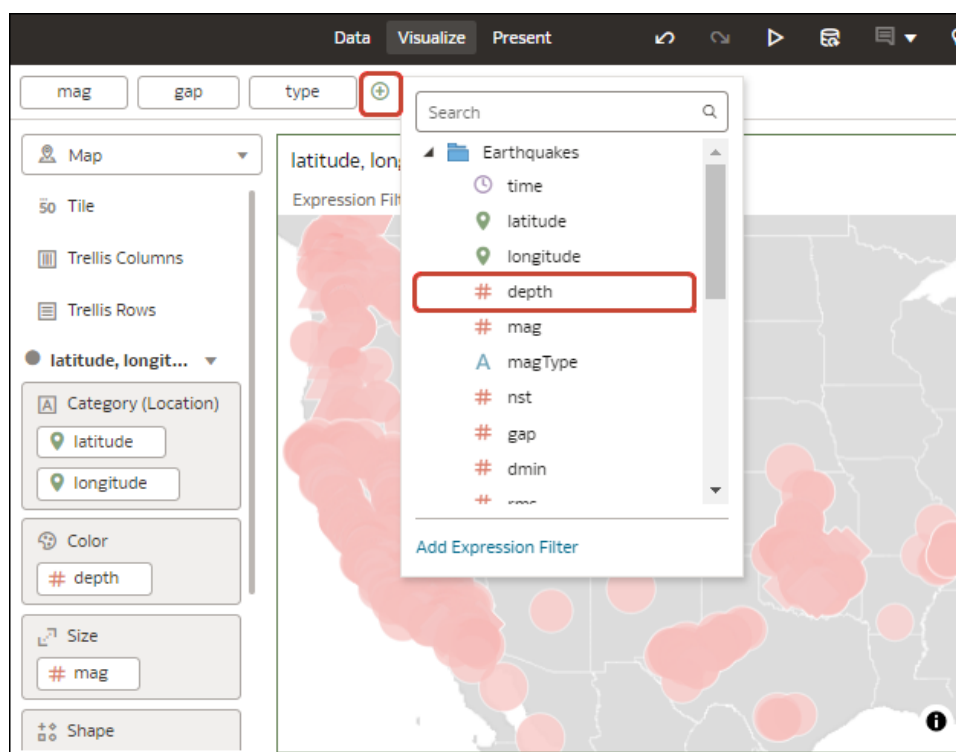
Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo

Quando si aggiunge un filtro alla barra dei filtri, il filtro viene applicato solo allo sfondo corrente e viene denominato filtro dello sfondo. È possibile fissare tale filtro per applicarlo a tutti gli sfondi della cartella di lavoro e trasformarlo in un filtro della cartella di lavoro.

Un filtro della cartella di lavoro fissato funziona nello stesso modo su tutti gli sfondi. Pertanto, i valori di dati del filtro selezionati da uno sfondo vengono passati al filtro fissato in tutti gli sfondi della cartella di lavoro. Inoltre, le configurazioni effettuate per il filtro sono uguali in tutti gli sfondi, ad esempio le configurazioni di Escludi, Valori nulli, Limita valori e Disabilita filtro.

Per informazioni sui diversi tipi di filtri che è possibile utilizzare, vedere [Tipi di filtro](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Aggiungi filtro (+)** e selezionare la colonna nella quale si desidera applicare il filtro.



3. Nella finestra di dialogo Filtro selezionare i valori dei dati in base ai quali applicare il filtro.
4. Opzionale: Per trasformare il filtro in un filtro della cartella di lavoro applicabile a tutti gli sfondi, passare il puntatore del mouse sul filtro e fare clic su Fissa su tutti gli sfondi.
5. Fare clic su **Salva**.

Specificare i valori limite per i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo

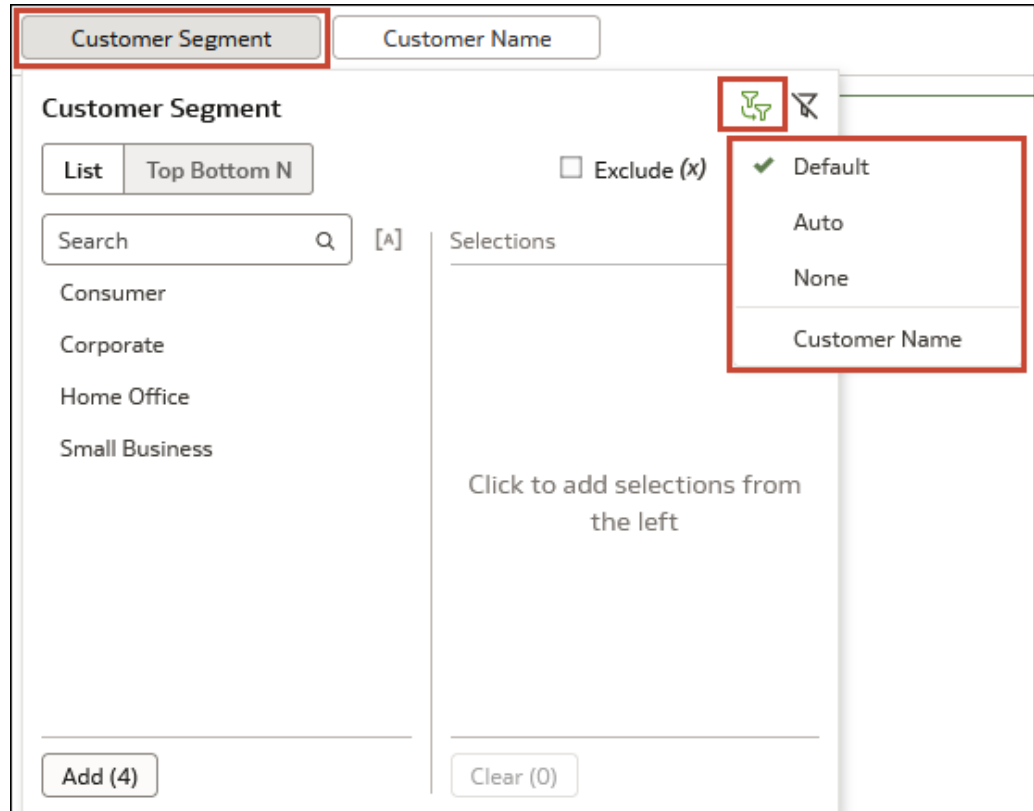
Nella barra dei filtri della cartella di lavoro e nei singoli filtri della barra dei filtri è possibile specificare se le selezioni di un filtro determinano le selezioni disponibili per gli altri filtri.

Prima di aggiungere filtri diversi alla cartella di lavoro, è importante comprendere le impostazioni Limita valori e come interferiscono tra loro. Vedere [In che modo i filtri si limitano reciprocamente](#).

L'impostazione **Limita valori per** selezionata per la barra dei filtri della cartella di lavoro viene utilizzata per ogni filtro aggiunto a tale barra. È possibile utilizzare l'impostazione **Limita valori** di un singolo filtro per sostituire l'impostazione **Limita valori per** della barra dei filtri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per impostare l'opzione "Limita valori per" per la barra dei filtri, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Fare clic su **Menu barra filtri**, quindi passare il puntatore del mouse su **Limita valori per**.
 - b. Fare clic su un'opzione per selezionarla.
3. Per impostare l'opzione Limita valori per un singolo filtro nella barra dei filtri, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo corrispondente.

- b. Fare clic su **Limita valori** e su un'opzione per selezionarla.



4. Fare clic su **Salva**.

Visualizzare o nascondere i valori selezionati nell'etichetta del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo

È possibile visualizzare i valori del filtro selezionati nelle etichette del filtro nella barra dei filtri in modo da non dover aprire la finestra Filtri per verificare i valori selezionati del filtro. In alternativa, è possibile nascondere i valori selezionati per evitare confusione nella barra dei filtri.

Utilizzare la proprietà **Valori filtro** per mostrare o nascondere i valori del filtro nella barra dei filtri. Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere [Proprietà della barra dei filtri](#).

Per un filtro della cartella di lavoro fissato, è possibile modificare le impostazioni di visualizzazione dei relativi valori da qualsiasi sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Menu barra filtri** .
3. Passare il puntatore del mouse su **Valori filtro** e fare clic su un'opzione per selezionarla.
 - Mostra tutto
 - Nascondi tutto
 - Mostra per valore predefinito

4. Fare clic su **Salva**.

Applicare manualmente i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo

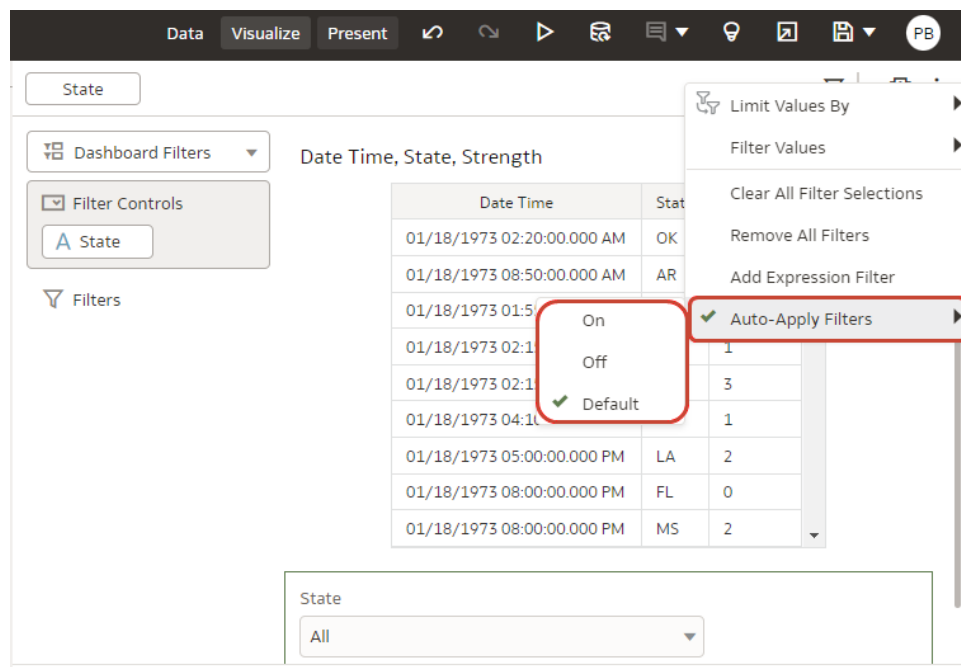
Man mano che i valori dei filtri vengono selezionati nella barra dei filtri, Oracle Analytics li applica automaticamente. È possibile modificare questo funzionamento se si desidera applicare manualmente le selezioni dei filtri.

Utilizzare la proprietà **Applica automaticamente i filtri** nel **Menu Barra filtri** per specificare se si desidera applicare manualmente i filtri. L'impostazione di questa proprietà viene applicata a tutti i filtri della barra dei filtri in tutti gli sfondi.

Quando l'impostazione è **Non attivo**, è possibile selezionare i valori del filtro, quindi fare clic sul pulsante **Applica** se si desidera applicare le selezioni del filtro.

Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere [Proprietà della barra dei filtri](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Menu barra filtri**, passare il puntatore del mouse su **Applica automaticamente i filtri**, quindi fare clic su un'opzione per selezionarla.



3. Fare clic su **Salva**.

Convertire i filtri dello sfondo in filtri dashboard

Convertire i filtri dello sfondo (non fissati) nella barra dei filtri in filtri dashboard quando si desidera utilizzare le funzionalità, lo stile, il layout e le opzioni di personalizzazione fornite dai filtri dashboard. Convertire i filtri per evitare di aggiungere manualmente i filtri dashboard e di eliminare i filtri dello sfondo esistenti.

Utilizzare l'opzione **Sposta nel filtro dashboard** per spostare i filtri dello sfondo dalla barra dei filtri in una visualizzazione dei filtri dashboard su ciascuno sfondo. Questa opzione converte tutti i filtri dello sfondo nella cartella di lavoro contemporaneamente. I filtri della cartella di

lavoro fissati vengono applicati a tutti gli sfondi nella cartella di lavoro e, pertanto, non possono essere convertiti in filtri dashboard.

Le impostazioni del filtro, ad esempio i valori dei dati selezionati, i valori esclusi, i valori nulli e Limita valori per, vengono spostate insieme al filtro dello sfondo nel filtro dashboard. Anche i parametri associati ai filtri dello sfondo vengono migrati nel controllo di filtro del dashboard.

Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere [Proprietà della barra dei filtri](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Menu barra filtri** .
3. Passare il puntatore del mouse su **Sposta nel filtro dashboard** e fare clic su un'opzione di layout per selezionarla.
4. Fare clic su **Salva**.

Usare un parametro nella barra dei filtri

L'aggiunta di un parametro alla barra dei filtri consente di impostare il valore del parametro per l'intera cartella di lavoro o per un singolo sfondo.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro nella barra dei filtri:

 [Esercitazione](#)



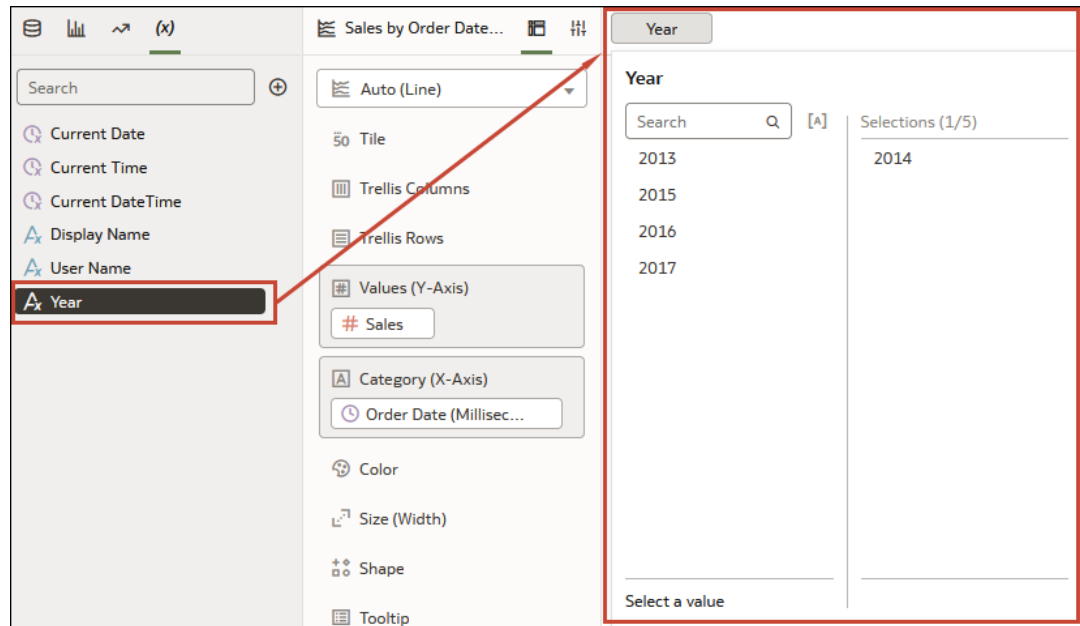
Nota:

L'aggiunta di un parametro come filtro della cartella di lavoro (fissato) o dello sfondo (non fissato) nella barra dei filtri funge da selettore di colonne e non filtra i dati.

L'utilizzo di un parametro nella barra dei filtri non offre le stesse funzioni di un filtro standard. Ad esempio, non fornisce le funzionalità Escludi, Valori nulli o Limita valori.

È inoltre possibile creare e associare un parametro a un filtro della cartella di lavoro. Vedere [Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati, fare clic su **Parametri**.
3. Trascinare la selezione di un parametro nella barra dei filtri.



4. Fare clic su **Salva**.

Usare il filtro dashboard

È possibile aggiungere filtri dashboard agli sfondi per consentire agli utenti finali di selezionare e modificare i valori che desiderano vedere nelle visualizzazioni.

Argomenti:

- [Informazioni sui filtri dashboard](#)
- [Aggiungere filtri dashboard](#)
- [Specificare i valori di selezione per i filtri dashboard](#)
- [Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo](#)
- [Filtrare una visualizzazione Filtri dashboard mediante altri filtri](#)
- [Modificare l'orientamento dei filtri dashboard](#)
- [Modificare lo stile dei filtri del dashboard](#)
- [Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard](#)
- [Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento](#)

Informazioni sui filtri dashboard

I filtri dashboard forniscono controlli dei filtri per gli utenti finali in un singolo sfondo.

Di solito, gli autori aggiungono e impostano i filtri nella barra dei filtri per limitare a livello generale i dati nella cartella di lavoro in uso. Vedere [Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#). In seguito, è possibile aggiungere e configurare i filtri dashboard in ciascuno sfondo per consentire agli utenti finali di selezionare i propri valori di filtro per modificare i dati nelle visualizzazioni.

I filtri dashboard sono contenuti nella visualizzazione Filtri dashboard. Una volta aggiunta la visualizzazione Filtri dashboard allo sfondo, è quindi possibile trascinare la selezione delle colonne in questa visualizzazione per creare i filtri dashboard. Oracle Analytics assegna le proprietà predefinite in base alla colonna scelta per creare il filtro. Tuttavia, è possibile modificare le proprietà del filtro per adattarle meglio ai dati e migliorare l'esperienza degli utenti.

Aggiungere filtri dashboard

Utilizzare la visualizzazione Filtri dashboard per creare e configurare i filtri dashboard.

I filtri dashboard consentono agli utenti finali di selezionare i propri valori di filtro per modificare i dati nelle visualizzazioni.

Per informazioni sui diversi tipi di filtri che è possibile utilizzare, vedere [Tipi di filtro](#).

Per informazioni sulle proprietà dei filtri dashboard, vedere [Proprietà filtro](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Visualizzazioni fare clic su **Visualizzazioni**, scorrere fino a Controlli dashboard e trascinare i **Filtri dashboard** sullo sfondo.
3. Nel Pannello dati fare clic su **Dati** e trascinare una o più colonne nella nuova visualizzazione dei filtri dashboard per creare i controlli corrispondenti.

The screenshot shows the Oracle Analytics interface. On the left, there is a search bar and a list of data fields. The 'City' and 'Profit' fields are highlighted with red boxes. Red arrows point from these boxes to the 'City' and 'Profit' filter controls in the center. The main dashboard area displays 'Total Sales' with a line chart and 'Sales by Customer Segment' with a table.

Customer Segment	Sales	Shipping Cost	Discount	Profit
Consumer	1,722,719.78	23,865.38	88,014.18	209,166....
Corporate	3,040,035.94	41,900.26	152,696....	503,018....
Home Office	2,097,629.77	28,885.68	105,547....	270,641....
Small Business	1,639,614.51	23,557.52	78,741.40	317,173....

4. Opzionale: Fare clic su un controllo dei filtri per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare i valori di dati su cui si desidera applicare il filtro.
5. Fare clic su **Salva**.

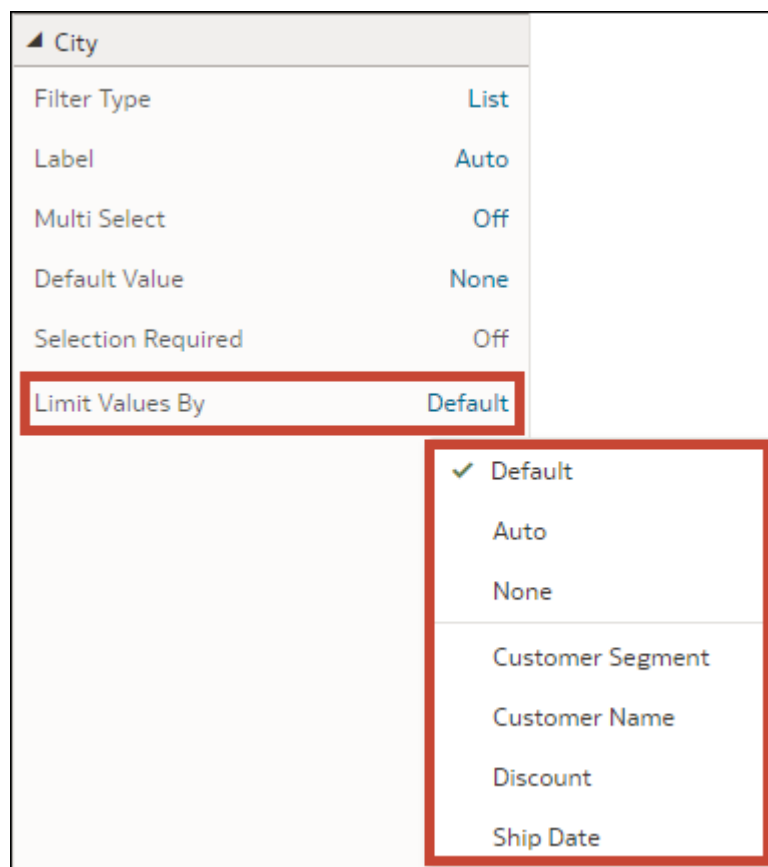
Specificare i valori di selezione per i filtri dashboard

È possibile specificare il modo in cui un filtro dashboard ottiene i valori di selezione, ad esempio dalla barra dei filtri della cartella di lavoro o da altri filtri dashboard.

Prima di aggiungere filtri diversi alla cartella di lavoro, è importante comprendere le impostazioni Limita valori e come interferiscono tra loro. Vedere [In che modo i filtri si limitano reciprocamente](#).

Utilizzare l'impostazione **Limita valori** per modificare i valori di limitazione per i filtri dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il pannello Proprietà, quindi fare clic su **Controlli filtro**.
4. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera impostare l'opzione Limita valori per.
5. Fare clic sul campo **Limita valori per** e selezionare come si desidera limitare i valori di selezione del filtro.

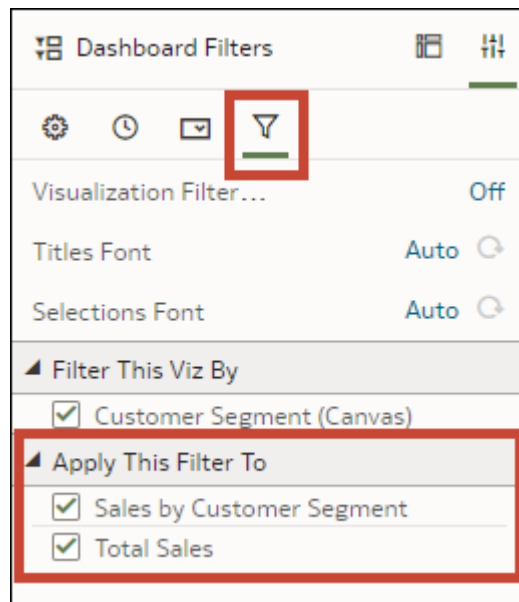


6. Fare clic su **Salva**.

Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo

Quando si aggiunge un filtro dashboard, Oracle Analytics lo applica a tutte le visualizzazioni nello sfondo. È possibile specificare le visualizzazioni alle quali si desidera applicare il filtro dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il pannello Proprietà, quindi fare clic su **Filtri**.
4. Nella sezione Applica questo filtro a, selezionare le visualizzazioni alle quali si desidera applicare il filtro.

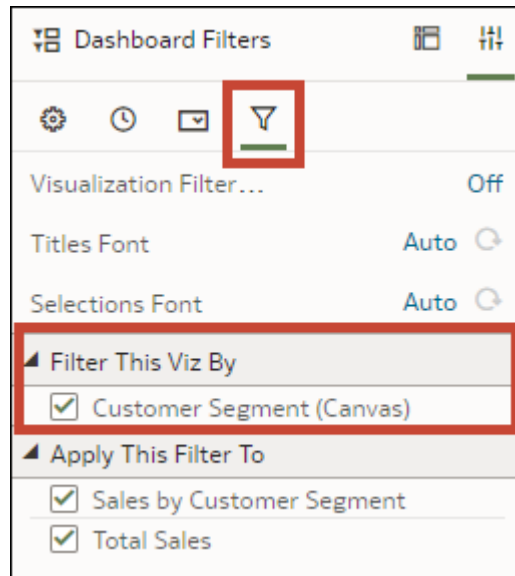


5. Fare clic su **Salva**.

Filtrare una visualizzazione Filtri dashboard mediante altri filtri

Quando si aggiunge una visualizzazione del filtro dashboard, Oracle Analytics la applica a tutti i filtri dashboard esistenti della cartella di lavoro e a qualsiasi filtro nella barra dei filtri. È possibile specificare i filtri che si desidera applicare al nuovo filtro dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il pannello Proprietà, quindi fare clic su **Filtri**.
4. Nella sezione Filtra questa visualizzazione per, selezionare i filtri che si desidera applicare al filtro dashboard.



5. Fare clic su **Salva**.

Modificare l'orientamento dei filtri dashboard

Il punto in cui si aggiunge una visualizzazione dei filtri dashboard allo sfondo determina se i controlli dei filtri vengono visualizzati in orizzontale o in verticale.

È possibile modificare l'orientamento della visualizzazione dei filtri dashboard per fornire agli utenti un layout dello sfondo e filtri ottimali.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Generale**.
4. Fare clic sul campo **Orientamento** e selezionare un orientamento.
5. Fare clic su **Salva**.

Modificare lo stile dei filtri del dashboard

È possibile scegliere la modalità di visualizzazione dei controlli dei filtri nella visualizzazione dei filtri dashboard per offrire agli utenti un layout dello sfondo e filtri ottimali.

Utilizzare la proprietà Stile filtro per modificare lo stile del filtro dashboard in uno dei seguenti:

- Standard

Customer Segment Consumer, Corporate	Continent Europe	Product Category Technology

- Chip filtro

Customer Segment (2) Consumer, Corporate	Continent (1) Europe	Product Category (1) Technology

Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere [Proprietà generali dei filtri dashboard](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Generale**.
4. Fare clic sul campo **Stile filtro** e selezionare uno stile.
5. Fare clic su **Salva**.

Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard

È possibile utilizzare un parametro come controllo di filtro del dashboard per selezionare e modificare i valori delle colonne di dimensione e misura per le visualizzazioni in uno sfondo.

Queste esercitazioni forniscono casi d'uso che illustrano come utilizzare un parametro nel controllo di filtro del dashboard:

 [Esercitazione](#)

 [Esercitazione](#)



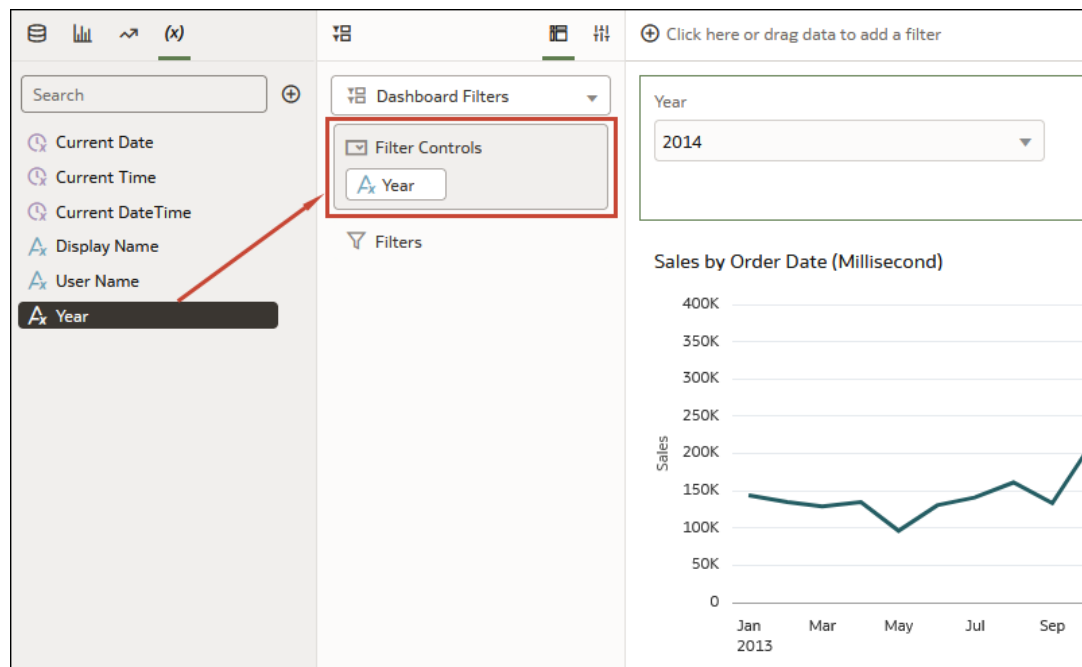
Nota:

L'aggiunta di un parametro come controllo di filtro del dashboard funge da selettore di colonne e non filtra i dati.

L'utilizzo di un parametro come controllo di filtro del dashboard non offre le stesse funzioni di un filtro standard. Ad esempio, non fornisce le funzionalità Primi-Ultimi N, Escludi, Valori nulli o Limita valori.

È inoltre possibile utilizzare i parametri per associare un filtro dashboard a un filtro corrispondente negli altri sfondi della cartella di lavoro. In questo modo è possibile passare un valore del filtro selezionato da uno sfondo a un altro. Vedere [Creare e associare un parametro a un filtro dashboard](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati fare clic su **Visualizzazioni**, scorrere fino alla sezione Controlli dashboard e trascinare i **Filtri dashboard** sullo sfondo.
3. Nel pannello Dati fare clic su **Parametri** e trascinare la selezione di un parametro in **Controlli dei filtri** nel pannello Grammatica della visualizzazione del filtro dashboard.



4. Fare clic su **Salva**.

Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento

È possibile aggiungere un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento a uno sfondo della cartella di lavoro e animare le visualizzazioni per mostrare come variano i dati in una dimensione specificata. Gli utenti finali possono selezionare un valore dimensione in modo interattivo oppure riprodurre automaticamente i valori dimensione come in un video o in un'animazione time-lapse.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come creare un filtro dashboard con un controllo dispositivo di scorrimento per scoprire in che modo i dati relativi ai ricavi e ai tipi di prodotto variano negli anni.

Esercitazione

Per fare un altro esempio, è possibile analizzare il numero di medaglie olimpiche vinte tra il 2000 e il 2012 in un'animazione in cui sono mostrati i numeri che variano negli anni.

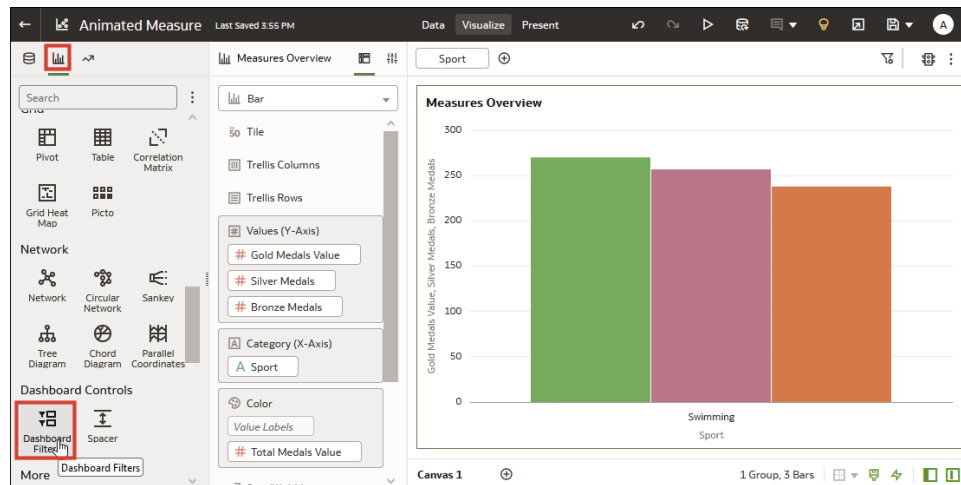
Prima di poter creare un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento, è necessario disporre di una o più visualizzazioni sullo sfondo per le quali la dimensione, in questo caso Anno, può essere utilizzata come filtro. Ogni visualizzazione deve includere gli stessi dati dimensione.

In questo esempio, per filtrare i dati in Anno in modo da analizzare i dati relativi alle medaglie olimpiche nel periodo di tempo compreso tra l'anno 2000 e l'anno 2012, devi aggiungere Anno alla visualizzazione del filtro dashboard.

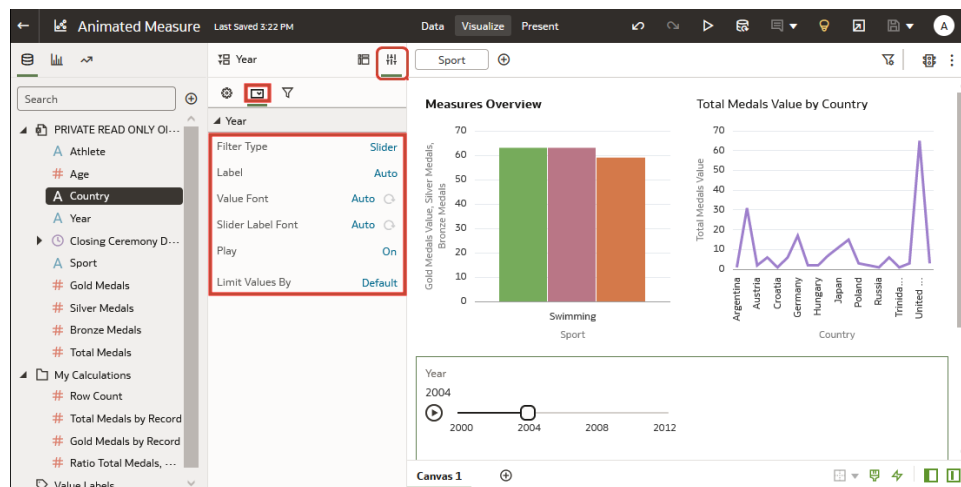
Per ulteriori informazioni sui filtri con dispositivo di scorrimento, vedere [Tipi di filtro](#). Per ulteriori informazioni sulle proprietà dei filtri dashboard con dispositivo di scorrimento, vedere [Proprietà dei controlli dei filtri dashboard](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

- Nel pannello Dati fare clic su **Visualizzazioni**, scorrere fino alla sezione Controlli dashboard e trascinare i **Filtri dashboard** sullo sfondo.



- Nel pannello Dati fare clic su **Dati** e trascinare un elemento dati basato sulle dimensioni nella nuova visualizzazione dei filtri dashboard.
- Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
- Individuare ed espandere il filtro appena aggiunto.
- Fare clic sul campo **Tipo di filtro** e selezionare **Dispositivo di scorrimento**.



- Fare clic sul campo **Riproduci** per attivare o disattivare la riproduzione automatica.
- Se è stata abilitata la riproduzione, nel controllo del filtro con dispositivo di scorrimento, fare clic su **Riproduci** per determinare come vengono riprodotte le visualizzazioni con le impostazioni predefinite.

Utilizzare i filtri di visualizzazione

È possibile aggiungere i filtri di visualizzazione a singole visualizzazioni per filtrarle senza influire sul resto della cartella di lavoro.

Argomenti:

- [Informazioni sui filtri di visualizzazione](#)
- [Aggiungere i filtri di visualizzazione](#)
- [Usare una visualizzazione come filtro](#)

Informazioni sui filtri di visualizzazione

I filtri di visualizzazione filtrano i dati per una sola visualizzazione.

Di solito, gli autori aggiungono e impostano i filtri della cartella di lavoro e degli sfondi nella barra dei filtri per limitare a livello generale i dati nella cartella di lavoro in uso. Vedere [Utilizzare i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo](#). In seguito, possono aggiungere e configurare i filtri dashboard in ciascuno sfondo per consentire agli utenti finali di selezionare i propri valori di filtro in modo da visualizzare i dati nelle visualizzazioni su tale sfondo. Vedere [Usare il filtro dashboard](#).

In Oracle Analytics è possibile aggiungere un altro ambito di filtri più ristretto costituito da filtri di visualizzazione, che consentono agli utenti di selezionare i valori che desiderano includere in una visualizzazione specifica senza influire sul resto della cartella di lavoro. È inoltre possibile impostare i filtri di visualizzazione e nasconderli agli utenti finali. Vedere [Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta](#).

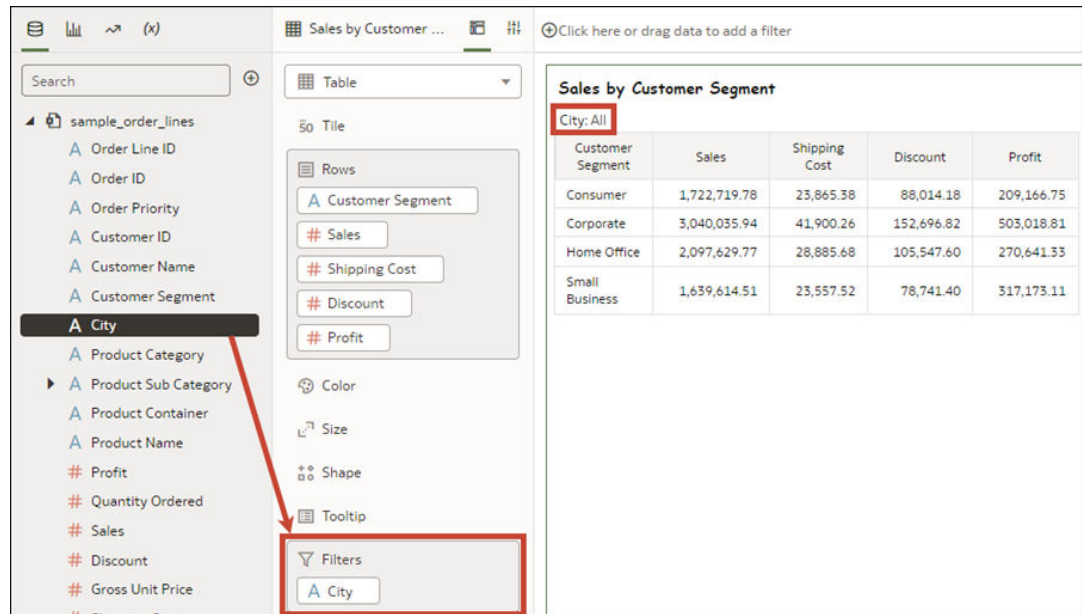
Aggiungere i filtri di visualizzazione

Aggiungere i filtri di visualizzazione a una visualizzazione per filtrare solo i relativi dati senza influire sul resto dei dati nella cartella di lavoro.

Per informazioni sui diversi tipi di filtri che è possibile utilizzare, vedere [Tipi di filtro](#).

Per informazioni sulle proprietà dei filtri di visualizzazione, vedere [Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione per selezionarla.
3. Fare clic su **Grammatica** per aprire il riquadro corrispondente.
4. Nel Pannello dati fare clic su **Dati** e trascinare la selezione di una o più colonne nell'area **Filtri** del pannello Grammatica per creare i filtri di visualizzazione.



5. Fare clic su **Salva**.

Usare una visualizzazione come filtro

È possibile utilizzare le selezioni dei dati di una visualizzazione per filtrare tutte le altre visualizzazioni nello sfondo in base al tipo di visualizzazione.

Se l'icona **Usa come filtro** della visualizzazione è di colore verde , significa che funziona come filtro nello sfondo. Quando si seleziona un elemento dati nella visualizzazione, le altre visualizzazioni nello sfondo che utilizzano tale elemento vengono aggiornate in modo da visualizzare i dati in base alla selezione dell'utente.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione che si desidera usare come filtro.
3. Fare clic sull'icona **Usa come filtro**  da attivare.
4. Fare clic su **Salva**.

Modificare il tipo di filtro

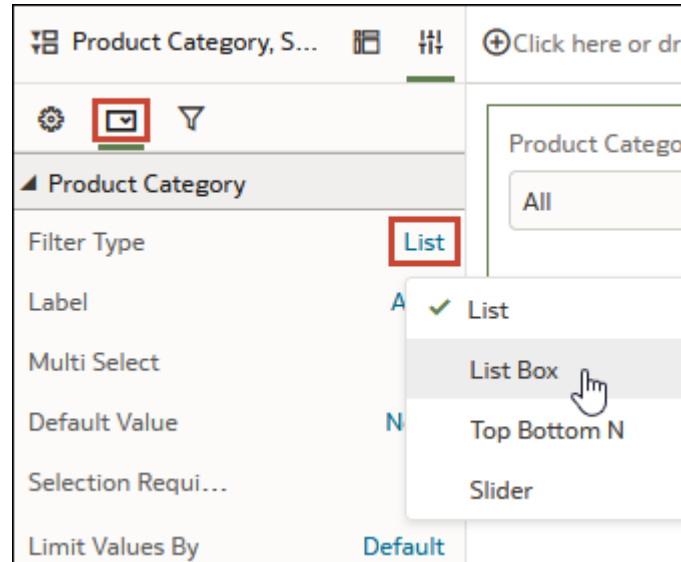
Modificare il tipo di filtro predefinito assegnato da Oracle Analytics in un altro tipo compatibile per soddisfare meglio le proprie esigenze.

È possibile modificare il tipo di qualsiasi filtro, ma i tipi di filtro disponibili dipendono dall'ambito del filtro e dagli elementi dati utilizzati.

Per ulteriori informazioni sui tipi di filtro disponibili, vedere [Tipi di filtro](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo corrispondente, quindi fare clic sul tipo di filtro che si desidera utilizzare.
3. Per un filtro del dashboard:
 - a. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
 - b. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
 - c. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera modificare il tipo.
 - d. Fare clic sul campo **Tipo di filtro** e selezionare il tipo di filtro che si desidera utilizzare.



4. Per un filtro di visualizzazione, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo corrispondente, quindi fare clic sul tipo di filtro che si desidera utilizzare.
5. Fare clic su **Salva**.

Filtrare i dati mediante un filtro espressione

I filtri espressione consentono di definire filtri più complessi utilizzando espressioni SQL. I filtri espressione possono fare riferimento a zero o più elementi dati.

Ad esempio, è possibile creare e applicare il filtro espressione "Sample Sales"."Base Facts"."Revenue" < "Sample Sales"."Base Facts"."Target Revenue" per visualizzare gli elementi che non hanno raggiunto gli obiettivi di ricavi prefissati.

È possibile utilizzare i filtri espressione nella barra dei filtri della cartella di lavoro da applicare a uno sfondo o all'intera cartella di lavoro oppure utilizzarne uno come filtro di visualizzazione da applicare solo a una singola visualizzazione.

È inoltre possibile utilizzare un parametro nell'espressione SQL di un filtro espressione. Vedere [Usare un parametro in un filtro espressione](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo, nella barra dei filtri fare clic su **Aggiungi filtro**, quindi selezionare **Crea filtro espressione**.

3. Per un filtro di visualizzazione:
 - a. Fare clic sulla visualizzazione per selezionarla.
 - b. Fare clic su **Grammatica** per aprire il riquadro Grammatica, scorrere fino all'area Filtri, fare clic su **Elimina opzioni di destinazione**, quindi selezionare **Crea filtro espressione**.
4. Nel pannello Filtro espressione assegnare un nome all'espressione nel campo **Etichetta**.
5. Nel campo **Espressione** immettere un'espressione.
6. Fare clic su **Convalida** per verificare se la sintassi è corretta.
7. Se il filtro espressione è valido, fare clic su **Applica**.

Escludere i valori di filtro selezionati

È possibile configurare un filtro per escludere anziché includere i valori dei dati selezionati.

È possibile escludere i valori dei dati per i filtri creati in determinati tipi di colonne utilizzando specifici tipi di filtri. Ad esempio, è possibile escludere i valori nulli per un filtro nella colonna di attributi, ma il filtro deve essere di tipo Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta. Non è possibile escludere i valori dei dati per i filtri nelle colonne di misure.

È inoltre possibile utilizzare i parametri per passare i valori esclusi tra i filtri. Vedere [Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Escludi**.
3. Per un filtro del dashboard:
 - a. Se il tipo di filtro è Lista, nella visualizzazione dei filtri del dashboard fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Escludi**.
 - b. Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
 - c. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera escludere i valori, fare clic sul campo **Escludi selezione**, quindi selezionare **Attivo**.
4. Per un filtro di visualizzazione, nella visualizzazione fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Escludi**.
5. Fare clic su **Salva**.

Includere i valori di filtro nulli

È possibile configurare un filtro per includere anziché escludere i valori nulli.

È possibile includere valori nulli per i filtri creati in determinati tipi di colonne utilizzando specifici tipi di filtri. Ad esempio, è possibile includere valori nulli per un filtro nella colonna di attributi, ma il filtro deve essere di tipo Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta. Non è possibile includere valori nulli per i filtri nelle colonne di misure.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Valori nulli**.

3. Per un filtro del dashboard:
 - a. Se il tipo di filtro è Lista, nella visualizzazione dei filtri dashboard fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Valori nulli**.
 - b. Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
 - c. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera includere i valori nulli, quindi fare clic sul campo **Selezione valori nulli** e selezionare **Attivo**.
4. Per un filtro di visualizzazione, nella visualizzazione fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro e selezionare **Valori nulli**.
5. Fare clic su **Salva**.

Disabilitare la selezione multipla per i filtri

È possibile configurare un filtro dashboard o di visualizzazione per consentire solo le selezioni di singoli valori. Ad esempio, è necessario configurare questa impostazione su Non attivo quando si utilizza un filtro lista per associare un parametro a un filtro dashboard.

La proprietà Multiselezione è impostata su **Attivo** per impostazione predefinita ed è disponibile solo per i tipi di filtro Lista e Casella di controllo/pulsante di scelta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro del dashboard:
 - a. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
 - b. Fare clic su **Proprietà** per visualizzare il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
3. Per un filtro di visualizzazione:
 - a. Fare clic sulla visualizzazione per selezionarla.
 - b. Fare clic su **Proprietà** per visualizzare il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Filtri**.
4. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera disabilitare la multiselezione.
5. Fare clic sul campo **Multiselezione** e selezionare **Non attivo**.
6. Fare clic su **Salva**.

Disabilitare un filtro

È possibile disabilitare un filtro per disattivarlo temporaneamente senza eliminarlo, in modo da poterlo riutilizzare in futuro.

È possibile disabilitare un filtro solo per i seguenti tipi:

- Lista
 - Primi-Ultimi N
 - Intervallo
 - Intervallo di date
 - Tempo relativo
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro.
3. Per un filtro dashboard, nella visualizzazione Filtri dashboard fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro.
4. Per un filtro di visualizzazione, nella visualizzazione fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro.
5. Fare clic su **Disabilita filtro** .
6. Fare clic su **Salva**.

9

Creare e usare i parametri

In questo argomento viene descritto come creare parametri per memorizzare e gestire valori che è possibile utilizzare in varie parti di una cartella di lavoro.

Argomenti:

- [Descrizione dei parametri](#)
- [Informazioni sui parametri di sistema](#)
- [Informazioni sulle proprietà del parametro](#)
- [Informazioni sulla modifica e sull'eliminazione dei parametri](#)
- [Creare un parametro](#)
- [Sintassi per fare riferimento ai parametri](#)
- [Associare parametri ai filtri](#)
- [Usare parametri nelle cartelle di lavoro](#)

Descrizione dei parametri

Un parametro è simile a una variabile definita dall'utente poiché consente di conservare e gestire uno o più valori correnti che si desidera usare in più posizioni in una cartella di lavoro. Utilizzare i parametri per modificare dinamicamente i dati della cartella di lavoro.

È possibile usare i parametri nelle posizioni seguenti:

- cartelle di lavoro e visualizzazioni, come selettori di colonna
- titoli delle cartelle di lavoro ed etichette delle visualizzazioni
- filtri espressione
- filtri della cartella di lavoro, del dashboard e della visualizzazione
- calcoli
- espressioni SQL logiche
- proprietà di una visualizzazione per mostrare o nascondere la visualizzazione in modo condizionale
- azioni dati

Quando si crea un parametro, è possibile specificare un valore che viene utilizzato da Oracle Analytics per inizializzare il valore corrente del parametro. Per un parametro è possibile specificare una lista di valori disponibili e iniziali immettendo manualmente i valori oppure usando una query SQL logica.

L'ambito di un parametro è limitato alla cartella di lavoro in cui viene definito. Non è possibile condividere i parametri con altre cartelle di lavoro.

Informazioni sui parametri di sistema

Ogni cartella di lavoro contiene parametri di sistema che è possibile utilizzare quando si desidera che una cartella di lavoro contenga dati basati sulle informazioni di sistema dell'utente, ad esempio la data o l'ora corrente.

I parametri di sistema sono indipendenti dal data set o dall'area argomenti della cartella di lavoro e sono progettati per soddisfare i casi d'uso dei parametri più comuni, in modo da non dover creare tali parametri per ogni cartella di lavoro.

Nella scheda Parametri della cartella di lavoro è possibile passare il puntatore del mouse su un parametro di sistema per visualizzarne la definizione. Non è possibile aggiungere, modificare o eliminare i parametri di sistema di una cartella di lavoro.

I parametri di sistema sono:

- Data corrente
- Ora corrente
- Data e ora correnti
- Nome visualizzato
- Nome utente

Informazioni sulle proprietà del parametro

Il modo e la posizione in cui si desidera utilizzare un parametro nella cartella di lavoro determinano le proprietà da impostare per il parametro. Ad esempio, è possibile impostare proprietà diverse per un parametro che si desidera usare come controllo di filtro rispetto a un parametro che si desidera usare in un'espressione.

Le proprietà che è possibile impostare quando si crea o modifica un parametro sono riportate di seguito.

Tipo di dati

Specifica il tipo di dati contenuti nel parametro e i valori o l'intervallo di valori accettati dal parametro. Il tipo di dati viene utilizzato anche per verificare che il parametro sia compatibile e che tutte le espressioni vengano generate correttamente per la posizione in cui si utilizza il parametro.

Consenti selezione multipla

Determina se il parametro può accettare un singolo valore iniziale o più valori iniziali.

Dopo aver abilitato più valori, utilizzare il campo **Valore iniziale** per specificare più valori iniziali o scrivere un'espressione SQL per fornire i valori iniziali. Quando il parametro include più valori iniziali e viene utilizzato come controllo di filtro, l'utente può scegliere uno o più valori iniziali.

Alias

Fornisce un valore visualizzato di sostituzione per l'elemento dati o il valore chiave passato dal parametro.

Molti data set utilizzano nomi di non immediata comprensione per gli elementi dati. Utilizzare un alias per aiutare gli utenti a capire la natura dell'elemento dati. Ad esempio, anziché

LST_OR_DT, è possibile creare un alias "Last Order Date" per rendere comprensibile il nome dell'elemento dati.

Usare gli alias per fornire agli utenti nomi più familiari e intuitivi da cui scegliere nei controlli di filtro. Ad esempio, per un valore dati pari a 1 è possibile fornire un alias East Sales Region e per un valore dati pari a 2 è possibile fornire un alias West Sales Region.

Per le azioni dati, utilizzare gli alias in un parametro per passare un valore chiave e un valore visualizzato. Quindi, quando la cartella di lavoro di destinazione applica i valori dei parametri in entrata, applica anche i valori visualizzati in entrata per ogni valore chiave in entrata.

Formatta numeri

Determina se i valori numerici del parametro contengono i formati delle migliaia e dei decimali. Questa opzione è disponibile per i tipi di dati Integer e Double.

Quando **Formatta numeri** è attiva, i valori dei parametri utilizzano la formattazione dei numeri determinata dall'impostazione della lingua del browser, ad esempio 12,500 o 12.500.

Quando **Formatta numeri** non è attiva, i valori dei parametri non presentano alcuna formattazione dei numeri, ad esempio 12500.

Valori disponibili

Specifica la lista di valori che il parametro può contenere. I valori disponibili di un parametro sono Qualsiasi, Valore, Colonna, Query SQL logica e Intervallo per un intervallo di valori. È possibile inserire nella cache fino a 10.000 valori disponibili.

- Selezionare **Qualsiasi** per consentire agli utenti di immettere qualsiasi valore supportato dal tipo di dati.
- Selezionare **Valore** per fornire uno o più valori tra cui l'utente può scegliere. Se **Consenti valori multipli** è abilitata, gli utenti possono scegliere più valori.
- Selezionare **Colonna** per scegliere una colonna da cui recuperare una lista di valori. Quando si seleziona questa opzione, nel campo di selezione delle colonne vengono visualizzate tutte le colonne del data set o dell'area argomenti della cartella di lavoro (incluse le date derivate), nonché i calcoli e le metriche chiave.

Le date derivate sono colonne con vari livelli di granularità generate automaticamente da Oracle Analytics per qualsiasi colonna Data, Ora o Indicatore orario presente nel data set.

- Selezionare **Query SQL logica** per immettere un'espressione SQL logica che restituisca uno o più valori disponibili. All'interno dell'espressione SQL logica è possibile fare riferimento ad altri parametri. Dopo aver immesso un'espressione SQL logica, è possibile fare clic sull'icona **Convalida** per convalidare l'espressione.
- Selezionare **Intervallo** per fornire i valori di inizio e di fine in modo da limitare i valori tra cui l'utente può scegliere.

Applica convalida

Quando si crea o si modifica un parametro, questa opzione controlla il valore o i valori iniziali del parametro rispetto alla lista di valori disponibili.

In runtime, questa opzione verifica che il valore o i valori del parametro specificati siano inclusi nella lista di valori disponibili.

In fase di progettazione, se nel campo **Valori disponibili** si seleziona **Valore**, abilitando l'opzione **Applica convalida** verrà fornita la lista di valori disponibili nel campo **Valore iniziale**.

Valore iniziale

Il valore iniziale è il valore predefinito del parametro che viene applicato e visualizzato quando l'utente apre la cartella di lavoro.

- Selezionare **Valore** e lasciare vuoto il campo del valore quando non si desidera applicare un valore di parametro iniziale predefinito. Se non si specifica un valore iniziale, vengono usati tutti i valori.
- Selezionare **Valore** e specificare il valore che si desidera applicare come valore di parametro iniziale predefinito. Tenere presente quanto riportato di seguito.
 - Se è stata selezionata l'opzione **Consenti selezione multipla**, è possibile specificare fino a 1000 valori iniziali.
 - Se è stata selezionata l'opzione **Applica convalida**, è possibile selezionare i valori specificati nel campo **Valori disponibili**.
- Selezionare **Primo valore disponibile** per applicare e visualizzare il primo valore nella lista di valori del parametro come valore iniziale predefinito. Se si utilizza una colonna di attributi contenente lettere, il primo valore è determinato dalla lista restituita dall'espressione SQL logica. La lista restituita è sempre in ordine alfabetico.
- Selezionare **Query SQL logica** per immettere un'istruzione SQL logica per recuperare dinamicamente una lista di valori dall'origine dati. All'interno dell'espressione SQL logica è possibile fare riferimento ad altri parametri. Dopo aver immesso un'espressione SQL logica, è possibile fare clic sull'icona **Convalida** per convalidare l'espressione.

Informazioni sulla modifica e sull'eliminazione dei parametri

Prima di modificare o eliminare un parametro, controllare la cartella di lavoro per assicurarsi di comprendere dove e come viene usato il parametro.

Ad esempio, controllare se al parametro che si desidera modificare o eliminare viene fatto riferimento in un'espressione o in una query SQL logica.

Comprendere dove e come viene usato il parametro prima di modificarlo o eliminarlo impedisce di riscontrare errori nelle visualizzazioni, nelle query e nei calcoli.

È possibile modificare o eliminare solo i parametri creati in una cartella di lavoro. Non è possibile modificare o eliminare i parametri di sistema di una cartella di lavoro, ad esempio Data corrente o Ora corrente.

Creare un parametro

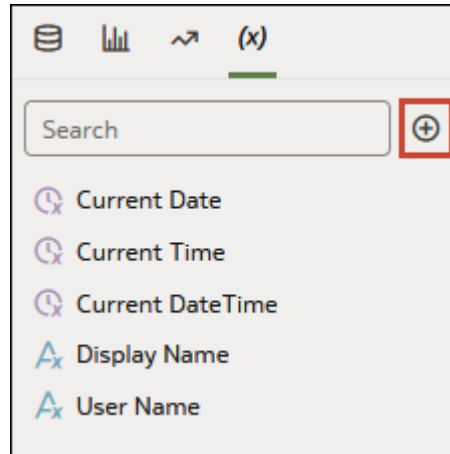
Creare un parametro per conservare e gestire un valore corrente o più valori che si desidera utilizzare in più posizioni in una cartella di lavoro.

Per informazioni su come scegliere le proprietà del parametro, vedere [Informazioni sulle proprietà del parametro](#).

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro a cui aggiungere il parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nel **Pannello dati** fare clic su **Parametri**.



- Nel riquadro Parametri fare clic su **Aggiungi**.



- Nel campo **Nome** immettere un nome univoco.
- Fare clic su **Tipo di dati** e scegliere il tipo di dati che si desidera venga accettato dal parametro.

- Nel campo **Valori disponibili** selezionare la modalità in cui si desidera specificare il valore del parametro.

7. Nel campo **Valore iniziale** scegliere la modalità desiderata per determinare il valore iniziale del parametro. Se non si desidera usare un valore iniziale, selezionare **Valore** e lasciare vuoto il valore.
8. Fare clic su **OK**.
9. Fare clic su **Salva**.

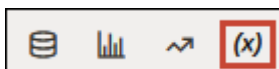
Creare un parametro che utilizza una query SQL logica per una colonna doppia

Se la cartella di lavoro contiene una colonna doppia, è possibile creare un parametro e fornire un'istruzione SQL logica per selezionare la colonna di visualizzazione e la colonna ID descrittore.

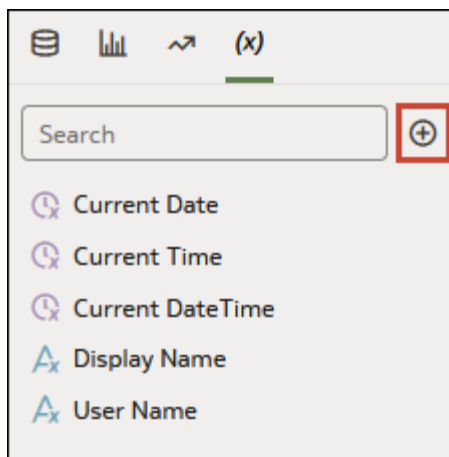
Le colonne doppie sono disponibili solo nei data set creati da aree argomento locali. In una colonna doppia, una colonna rappresenta il valore del descrittore di dati e viene visualizzata all'utente finale. La seconda colonna rappresenta un identificativo del descrittore di dati e non viene visualizzata all'utente finale.

Se si desidera usare un parametro in un filtro colonna doppia, è possibile creare un parametro e associarlo a un filtro dalle proprietà del filtro. Vedere [Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia](#).

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro a cui aggiungere il parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nel **Pannello dati** fare clic su **Parametri**.



3. Nel riquadro Parametri fare clic su **Aggiungi**.



4. Nel campo **Nome** immettere un nome univoco.
5. Nel campo **Valori disponibili** selezionare **Query SQL logica**.
6. Nella casella di testo scrivere l'istruzione SQL logica, assicurandosi di includere la colonna di visualizzazione e la colonna ID descrittore. Ad esempio,


```
SELECT "A - Sample Sales"."Double Column Products"."P10 Product (Dble
Column)", DESCRIPTOR_IDOF("A - Sample Sales"."Double Column Products"."P10
Product (Dble Column)") FROM "A - Sample Sales"
```

7. Passare al campo **Valore iniziale** e verificare che **Valore** o **Primo valore disponibile** sia selezionato.
8. Fare clic su **Salva**.

Sintassi per fare riferimento ai parametri

Usare la sintassi fornita in questo argomento per fare riferimento ai parametri dalle proprietà di visualizzazione di una cartella di lavoro, dall'espressione SQL o dai calcoli.

Per fare riferimento a un parametro usare la sintassi seguente:

```
@parameter("parameter name")('default value')
```

La tabella riportata di seguito contiene esempi di sintassi di espressione.

Espressione del parametro	Descrizione
@parameter("Supplier")('Brembo')	Fa riferimento al parametro Supplier. Il valore del parametro è 'Brembo' a meno che il parametro Supplier non venga passato nella cartella di lavoro mediante azioni dati o parametri URL.
@parameter("StartDate")(DATE'2021-10-08')	Fa riferimento a un parametro denominato StartDate con data predefinita 8 ottobre 2021.
@parameter("CurrentTime")(TIME'18:00:00')	Fa riferimento a un parametro denominato CurrentTime con il valore predefinito 18:00:00.
@parameter("CurrentDateTime") (TIMESTAMP'2023-02-28T18:00:00')	Fa riferimento a un parametro denominato CurrentDateTime con data predefinita 28 febbraio 2023 e ora predefinita 18:00:00.
@parameter("NumOccurrences")(5)	Fa riferimento a un parametro denominato NumOccurrences con il valore predefinito 5.
@parameter("SelectedColumn")("A - Sample Sales"."Offices"."D2 Department")	Fa riferimento a un parametro denominato SelectedColumn il cui valore predefinito è "A - Sample Sales"."Offices"."D2 Department".
@parameter("Supplier", style="delimited", separator="/")('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier il cui valore predefinito è "Brembo/Bosch" quando viene utilizzato.
@parameter("Supplier", style="individual")('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier e viene usato dalle azioni dati per separare i parametri: &myParam=Brembo&myParam=Bosch
@parameter("Supplier", type="alias")('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier e utilizza qualsiasi valore alias configurato, se presente. Se non è configurato alcun alias, vengono usati i valori.
@parameter("Supplier", type="value")('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier e utilizza qualsiasi valore configurato, indipendentemente dalla presenza di un alias configurato.

Associare parametri ai filtri

In questo argomento viene descritto come creare un parametro e associarlo a un filtro o scegliere un parametro esistente da associare a un filtro.

Argomenti:

- [Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri](#)
- [Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro](#)
- [Creare e associare un parametro a un filtro dashboard](#)
- [Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro](#)
- [Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia](#)
- [Associare un parametro esistente a un filtro](#)

Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri

Associare un parametro a un filtro quando si desidera passare un valore di filtro selezionato da uno sfondo a un altro in una cartella di lavoro oppure si desidera avere un maggiore controllo sul funzionamento e sull'esposizione dei filtri dashboard all'utente.

L'associazione di un parametro a un filtro è unidirezionale e questo significa che un parametro non limita la lista di valori di filtro disponibili tra cui l'utente può scegliere. Le proprietà di un parametro definiscono i valori che il parametro può accettare dal filtro.

Quando è associato a un filtro, il parametro tiene in considerazione le selezioni del filtro; quando un valore di filtro viene accettato dal parametro, tale valore viene passato ovunque il parametro sia utilizzato nella cartella di lavoro.

L'associazione di un parametro a un filtro viene usata in più modi. Ad esempio, per impostazione predefinita quando si aggiunge il controllo Filtri dashboard a uno sfondo, vengono applicati filtri solo a tale sfondo. È possibile usare i parametri associati ai filtri per bloccare i filtri del dashboard in più sfondi nella cartella di lavoro. Quando più sfondi includono un controllo dashboard con gli stessi filtri associati agli stessi parametri, tutti i valori di filtro selezionati dall'utente vengono applicati a ogni sfondo.

Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro

Selezionare i valori dei dati del filtro di una cartella di lavoro, quindi utilizzare l'opzione **Crea parametro** per creare e associare un parametro al filtro. Dopo aver creato il parametro, è possibile associarlo ad altri filtri nella cartella di lavoro per passare i valori dei dati tra i filtri.

Il parametro creato utilizza i valori selezionati del filtro e il nome della colonna corrispondente come proprietà e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro. Il parametro condivide il nome della colonna filtrata, ad esempio se si associa un parametro a un filtro di colonna City, l'associazione crea un parametro denominato City.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione di parametri nei filtri di una cartella di lavoro, vedere [Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri](#).

È anche possibile selezionare un parametro esistente da associare al filtro della cartella di lavoro. Vedere [Associare un parametro esistente a un filtro](#).

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro in cui si desidera creare un filtro cartella di lavoro, nonché aggiungere e associare un parametro al filtro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Creare o individuare il filtro della cartella di lavoro in cui si desidera creare e associare il parametro e farvi clic.
3. Opzionale: Selezionare i valori di filtro.
4. Fare clic su **Associa a parametro** (x), quindi su **Crea parametro** per creare il parametro e associarlo al filtro.
5. Opzionale: Andare al **Pannello dati** della cartella di lavoro, fare clic su **Parametri**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul parametro creato dal filtro e selezionare **Modifica parametro** per rivedere e aggiornare le proprietà del parametro. Fare clic su **OK**.

Creare e associare un parametro a un filtro dashboard

È possibile creare e associare un parametro alla maggior parte dei tipi di filtri dashboard. Dopo aver creato il parametro, puoi associarlo ad altri filtri nella cartella di lavoro, ad esempio allo stesso filtro in un altro sfondo, per passare i valori dei dati tra i filtri.

È possibile selezionare i valori dei dati del filtro dashboard e utilizzare l'opzione **Crea parametro** per creare e associare un parametro al filtro. Il parametro creato utilizza i valori selezionati e la colonna corrispondente come proprietà e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro. Il parametro condivide il nome della colonna filtrata, ad esempio se si associa un parametro a un filtro di colonna City, l'associazione crea un parametro denominato City.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione dei parametri, vedere [Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri](#).

È anche possibile selezionare un parametro esistente da associare al filtro dashboard. Vedere [Associare un parametro esistente a un filtro](#).

1. Nella home page selezionare una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, selezionare **Apri** e fare clic su **Modifica**.
2. Nel Pannello dati fare clic sulla scheda **Visualizzazioni** e trascinare **Filtri dashboard** sullo sfondo.
3. Nel Pannello dati fare sulla scheda **Dati** e trascinare la selezione della colonna da utilizzare per filtrare lo sfondo nella visualizzazione Filtri dashboard.
4. Opzionale: Selezionare i valori di filtro.
5. Fare clic su **Proprietà** per aprire il pannello Proprietà, quindi fare clic su **Controlli filtro**.
6. Individuare ed espandere il filtro appena aggiunto, fare clic sul campo **Tipo di filtro** e selezionare un tipo di filtro appropriato.
7. Se è stata selezionata l'opzione **Lista**, **Intervallo**, o **Primi-Ultimi N**, fare clic sul filtro dashboard, su **Associa a parametro** (x) e selezionare **Crea parametro** per utilizzare i valori di filtro selezionati per creare e associare il parametro al filtro.
8. Se è stata selezionata l'opzione **Casella di riepilogo** o **Casella di controllo/pulsante di scelta**, nel riquadro Proprietà in Controlli dei filtri andare a **Associazione parametri (selezione)** e fare clic su **Nessuno**. Selezionare **Crea parametro** per utilizzare i valori di filtro per creare e associare il parametro al filtro oppure selezionare un parametro esistente da associare al filtro.

9. Opzionale: Per specificare se l'utente deve selezionare un valore di filtro, andare al riquadro Proprietà e in Controlli dei filtri fare clic sul campo **Selezione obbligatoria**, quindi selezionare **Attivo**.
10. Fare clic su **Salva**.

Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro

Impostare un filtro per escludere i valori dei dati, quindi utilizzare l'opzione **Associa a parametro** per creare un parametro excludes e associarlo al filtro. Dopo aver creato il parametro, è possibile associarlo ad altri filtri nella cartella di lavoro per passare i valori dei dati esclusi tra i filtri.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro per escludere i valori di filtro passati a un altro sfondo.

 **Esercitazione**

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come applicare un filtro lista di esclusione a tutti gli sfondi in una cartella di lavoro.

 **Esercitazione**

È possibile creare e associare un parametro per escludere i valori dei dati per i filtri di tipo Lista, Casella di riepilogo, Casella di controllo/pulsante di scelta e Intervallo.

Il parametro excludes creato utilizza il tipo di dati Integer e contiene valori booleani e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro. Il parametro excludes condivide il nome della colonna filtrata, ad esempio se si associa un parametro excludes a un filtro di colonna City, l'associazione crea un parametro denominato Excludes City.

È anche possibile selezionare un parametro excludes esistente da associare a un filtro. Un parametro excludes esistente deve utilizzare il tipo di dati Integer e contenere valori booleani.

Prima di creare e associare un parametro excludes, è necessario impostare il valore del filtro e associare un parametro al filtro. In questo modo la lista di esclusione verrà passata al parametro.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro con il filtro da creare e a cui si desidera associare un parametro excludes, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Individuare il filtro a cui si desidera associare il parametro excludes e farvi clic.
3. Per un filtro di tipo Lista o Intervallo:
 - a. In Selezioni confermare che i valori del filtro sono impostati sui valori che si desidera escludere e che l'icona **Associa a parametro** (x) è verde, a indicare che un parametro è associato al filtro.
 - b. Fare clic su **Escludi**, quindi su **Associa a parametro** (x) e infine su **Crea parametro** per creare il parametro excludes e associarlo al filtro.
4. Per un filtro dashboard di tipo Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta:
 - a. Fare clic su **Proprietà**, quindi su **Controlli dei filtri**.
 - b. Andare al campo **Associazione parametri (selezione)** e verificare che sia visualizzato un nome di parametro, a indicare che un parametro è associato al filtro.
 - c. Andare al campo **Escludi selezioni** e impostarlo su **Attivato**.
 - d. Individuare il campo **Associazione parametri (modalità esclusione)** e fare clic su **Nessuno**. Fare clic su **Crea parametro** per creare il parametro excludes e associarlo al filtro.
5. Fare clic su **Salva**.

Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia

È possibile selezionare i valori dei dati del filtro di colonna, quindi utilizzare l'opzione **Crea parametro** per creare e associare un parametro al filtro. Il parametro creato utilizza i valori selezionati e la colonna corrispondente come proprietà e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come associare un filtro lista di colonna doppia a un parametro:

Esercitazione

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione di parametri nei filtri di una cartella di lavoro, vedere [Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri](#).

Le colonne doppie sono disponibili solo nei data set creati da aree argomento locali. In una colonna doppia, una colonna rappresenta il valore del descrittore di dati e viene visualizzata all'utente finale. La seconda colonna rappresenta un identificativo del descrittore di dati e non viene visualizzata all'utente finale.

Quando si crea un parametro per una colonna doppia, il campo **Alias** nella proprietà del parametro è attivato per impostazione predefinita. Poiché l'alias è obbligatorio per un parametro di doppia colonna, il campo **Alias** non può essere disattivato.

Quando si crea un parametro da un filtro, il parametro utilizza il nome della colonna filtrata.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro in cui si desidera creare un filtro di tipo colonna doppia, quindi aggiungere e associare un parametro al filtro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Creare o individuare il filtro di tipo colonna doppia in cui si desidera creare e associare il parametro e farvi clic. Il filtro visualizza i valori visualizzati della colonna doppia e non i relativi valori ID.
3. Fare clic su **Associa a parametro (x)**, quindi su **Crea parametro** per creare il parametro e associarlo al filtro.
4. Opzionale: Andare al **Pannello dati** della cartella di lavoro, fare clic su **Parametri**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul parametro creato dal filtro e selezionare **Modifica parametro** per rivedere e aggiornare le proprietà del parametro.
5. Fare clic su **OK**.

Associare un parametro esistente a un filtro

Scegliere un parametro di sistema o un parametro della cartella di lavoro esistente per associarlo a un filtro e passare un valore di filtro selezionato al parametro.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione di parametri nei filtri di una cartella di lavoro, vedere [Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri](#).

È inoltre possibile creare un parametro e associarlo a un filtro. Vedere [Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro](#).

Quando si fa clic su **Associa a parametro**, Oracle Analytics elenca i parametri della cartella di lavoro compatibili e disponibili per l'associazione al filtro.

Passare il puntatore del mouse sull'icona con il punto esclamativo  di un parametro per visualizzare le informazioni sulla compatibilità del parametro con il filtro. Queste informazioni sono solo un'avvertenza e non impediscono l'associazione del parametro al filtro.

L'avvertenza "Il filtro supporta più valori ma il parametro non supporta più valori" indica che è possibile selezionare più valori nel filtro ma la definizione del parametro accetta solo il primo valore specificato nella lista di selezione del valore di filtro. Se si desidera risolvere il problema, passare alle proprietà del filtro e modificare il relativo controllo **filtro Multiselezione** in modo che corrisponda all'impostazione **Consenti selezione multipla** del parametro.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro con il filtro a cui si desidera associare un parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Creare o individuare il filtro a cui si desidera associare il parametro e farvi clic.
3. Fare clic su **Associa a parametro** (x), quindi fare clic sul parametro che si desidera associare al filtro.
4. Fare clic su **OK**.

Usare parametri nelle cartelle di lavoro

In questo argomento viene descritto come usare i parametri in una cartella di lavoro, ad esempio nelle etichette di una visualizzazione e nelle espressioni.

Argomenti:

- [Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale](#)
- [Usare un parametro nel titolo di una visualizzazione](#)
- [Usare un parametro come etichetta dell'asse di una visualizzazione](#)
- [Usare un parametro in un filtro espressione](#)
- [Usare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro](#)
- [Usare un'azione dati Collegamento ad Analytics per passare i valori del parametro](#)
- [Usare un'azione dati Navigazione URL per passare i valori del parametro](#)
- [Associare un parametro a una linea o banda di riferimento](#)
- [Associare un parametro a una variabile di richiesta](#)

Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale

In questo argomento viene descritto come usare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale in base alle selezioni di un utente finale.

Argomenti:

- [Informazioni sull'uso dei parametri per mostrare o nascondere le visualizzazioni](#)
- [Utilizzare un parametro come filtro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale](#)

Informazioni sull'uso dei parametri per mostrare o nascondere le visualizzazioni

È possibile mostrare o nascondere le visualizzazioni in base al valore selezionato di un parametro per risparmiare spazio sullo sfondo e consentire agli utenti finali di concentrare l'attenzione su dati specifici.

È possibile configurare la proprietà Parametro visibilità per qualsiasi visualizzazione pronta all'uso per mostrare o nascondere la visualizzazione in base alla corrispondenza dei valori disponibili specificati per un parametro con i valori selezionati dall'utente. L'utilizzo di un parametro come filtro consente agli utenti finali di selezionare i valori del parametro e verificare se la visualizzazione è mostrata o nascosta.

Le visualizzazioni sono nascoste solo in modalità Visualizzatore, non in modalità Modifica.

Quando una visualizzazione è nascosta in modo condizionale, il layout dello sfondo rimane invariato. Questo significa che se si progetta il layout dello sfondo utilizzando la funzione Adattamento automatico, quando la visualizzazione è nascosta al suo posto viene visualizzato uno spazio vuoto. È possibile utilizzare il layout dello sfondo Formato libero per sovrapporre le visualizzazioni una sull'altra in modo che ne viene mostrata una nello spazio sullo sfondo mentre l'altra è nascosta.

Impostazioni dei parametri di visibilità

Per la proprietà Parametro visibilità sono disponibili le opzioni riportate di seguito.

- **Nessuno:** non nasconde in modo condizionale la visualizzazione, che è sempre visibile. Questa è l'impostazione predefinita.
- **Nome parametro:** consente di selezionare un parametro da una lista di parametri esistenti, se disponibile. È possibile creare un parametro in anticipo, in particolare per mostrare o nascondere la visualizzazione, quindi selezionarlo dalla lista.
- **Crea un parametro:** crea automaticamente un parametro di base denominato Mostra visualizzazione con due valori disponibili: Mostra e Nascondi. È possibile modificare questo parametro in base alle proprie esigenze.

Quando si seleziona un parametro per la proprietà Parametro visibilità, è necessario utilizzare la finestra di dialogo Impostazioni visibilità per scegliere una condizione e specificare a quale dei valori disponibili del parametro applicarla. Quindi, quando un utente seleziona un valore, la visualizzazione viene mostrata o nascosta a seconda della condizione impostata.

Sono disponibili le condizioni riportate di seguito.

- **Qualsiasi:** mostra la visualizzazione quando uno qualsiasi dei valori specificati nella condizione del parametro viene incluso nei valori selezionati dall'utente.
- **Subset:** mostra la visualizzazione quando uno dei valori specificati nella condizione del parametro è l'unico valore selezionato dall'utente.
- **Corrispondenza esatta:** mostra la visualizzazione quando tutti i valori specificati nella condizione del parametro corrispondono a tutti i valori selezionati dall'utente.
- **Superset:** mostra la visualizzazione quando tutti i valori specificati nella condizione del parametro sono inclusi nei valori selezionati dall'utente.

Esempi di condizioni

Si supponga di selezionare un parametro denominato Year utilizzando la proprietà Parametro visibilità per una visualizzazione.

Il parametro include i seguenti valori:

- 2021
- 2022
- 2023
- 2024

Create Parameter

Name

Year

Description

Data Type

Text

Allow Multi Select

☒

Alias

☐

Available Values

Value

2021

2022

2023

2024

+

Enforce Validation

☐

Initial Value

Value

2021

+

Cancel

OK

Si supponga di selezionare gli anni 2023 e 2024 per la condizione del parametro nella finestra di dialogo Impostazioni visibilità.

Quando si scelgono le seguenti condizioni, si verifica quanto segue.

- **Qualsiasi:** la visualizzazione viene mostrata quando un utente include l'anno 2023 o l'anno 2024 oppure entrambi nelle selezioni.
- **Subset:** la visualizzazione viene mostrata quando un utente seleziona l'anno 2023 o l'anno 2024 oppure entrambi e nessun altro valore.
- **Corrispondenza esatta:** la visualizzazione viene mostrata quando un utente seleziona entrambi gli anni 2023 e 2024 e nessun altro valore.
- **Superset:** la visualizzazione viene mostrata quando un utente include entrambi gli anni 2023 e 2024 nelle selezioni.

Utilizzare un parametro come filtro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale

Creare un parametro, quindi utilizzare la proprietà Parametro visibilità per una visualizzazione insieme a un filtro per mostrare o nascondere la visualizzazione in base ai valori selezionati da un utente finale per il parametro.

Prima di configurare la proprietà Parametro visibilità, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Se non esiste già un parametro appropriato, crearne uno e specificare i valori disponibili per la selezione da parte degli utenti. Vedere [Creare un parametro](#).
2. Creare un filtro utilizzando il parametro in modo che gli utenti finali possano selezionare i valori. Vedere [Usare un parametro nella barra dei filtri](#) o [Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard](#).

A questo punto, è possibile configurare il parametro visibilità e le impostazioni di visibilità per la visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione che si desidera mostrare o nascondere in modo condizionale per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro corrispondente.
4. In **Generale**, fare clic su **Nessuno** nel campo **Parametro visibilità**, quindi selezionare il parametro creato.
5. Accanto al campo Parametri visibilità, fare clic su **Impostazioni visibilità** .
6. Nella finestra di dialogo Impostazioni visibilità selezionare una condizione, quindi selezionare il parametro al quale applicare la condizione tra quelli disponibili.

Year

Select the condition and members that will determine when the visualization will be shown. Note: Visualizations will only be hidden in Viewer mode.

Condition **Exact Match**

Search [A]

	Selections (2/4)
2021	2023
2022	2024

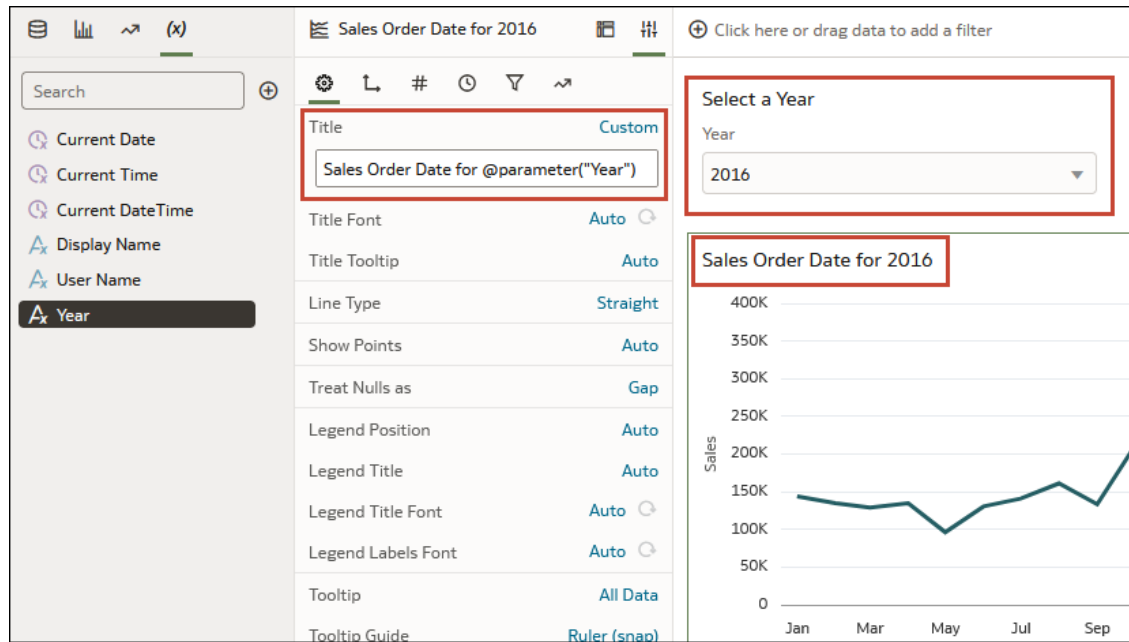
Add (2) Clear (2)

7. Fare clic su **Salva**.
8. Per verificare che la funzionalità operi nel modo previsto per gli utenti finali, fare clic su **Anteprima**  e provare le selezioni del filtro.

Usare un parametro nel titolo di una visualizzazione

Aggiungere un parametro al titolo della visualizzazione quando si desidera visualizzare il valore del parametro nel contesto del titolo.

Ad esempio, è possibile creare un parametro denominato Year e aggiungerlo a un filtro dashboard nello sfondo. È quindi possibile fare riferimento al parametro nel titolo di una visualizzazione in modo che quando l'utente sceglie il valore di un anno, il titolo venga aggiornato per includere l'anno selezionato.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione per selezionarla, quindi fare clic su **Proprietà** per visualizzare il pannello Proprietà e fare clic su **Generale** per visualizzare le proprietà generali.
3. Individuare il campo **Titolo** e fare clic su **Automatico**. Selezionare **Personalizzato**.
4. Cancellare o modificare il titolo predefinito e utilizzare la sintassi riportata di seguito per includere un parametro nel titolo.

```
@parameter("parameter name")
```

Ad esempio:

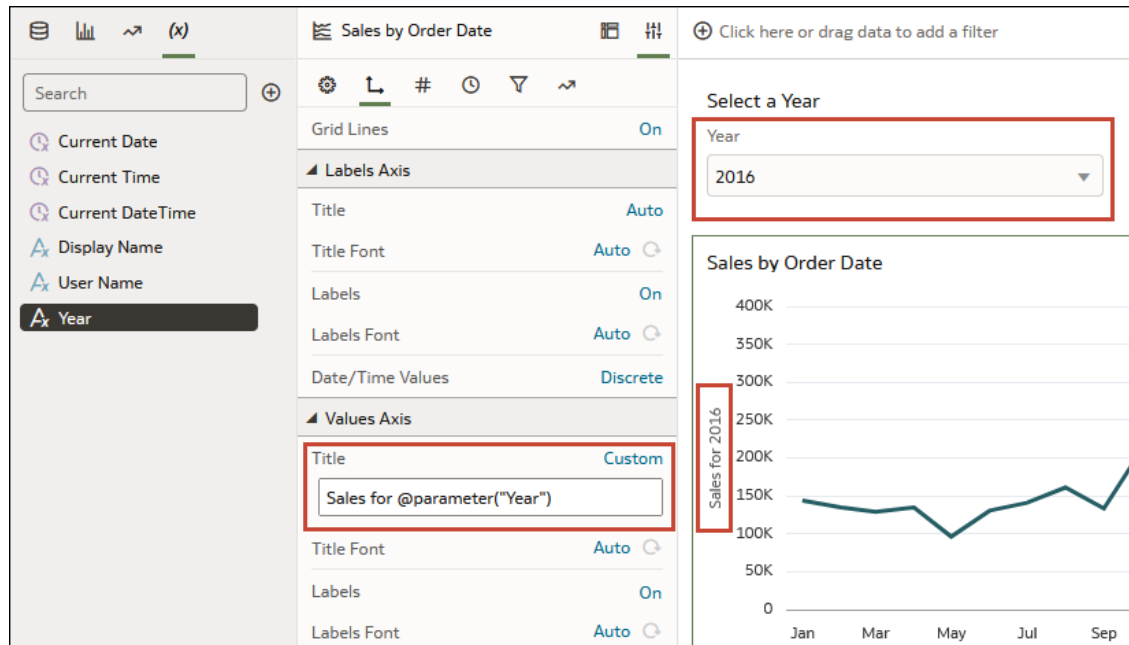
```
Sales by Order Date for @parameter("Year")
```

5. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un parametro come etichetta dell'asse di una visualizzazione

Un valore di parametro può essere passato in modo dinamico alle etichette degli assi di una visualizzazione. Il valore corrente del parametro viene usato come nome dell'etichetta dell'asse.

Ad esempio, è possibile creare un parametro denominato Year e aggiungerlo a un filtro dashboard nello sfondo. È quindi possibile fare riferimento al parametro nell'asse dei valori di una visualizzazione in modo che quando l'utente sceglie il valore di un anno, il titolo dell'asse dei valori venga aggiornato per includere l'anno selezionato.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo selezionare una visualizzazione e fare clic su **Proprietà** per visualizzare il pannello Proprietà, quindi fare clic su **Asse** per visualizzare le proprietà dell'asse.
3. Individuare l'etichetta dell'asse in cui si desidera utilizzare il parametro. Passare alla proprietà **Titolo**, fare clic su **Automatico**, quindi fare clic su **Personalizzato**.
4. Cancellare o modificare il titolo predefinito e utilizzare la sintassi riportata di seguito per includere un parametro nel titolo.

```
@parameter("<parameter name>")
```

Ad esempio:

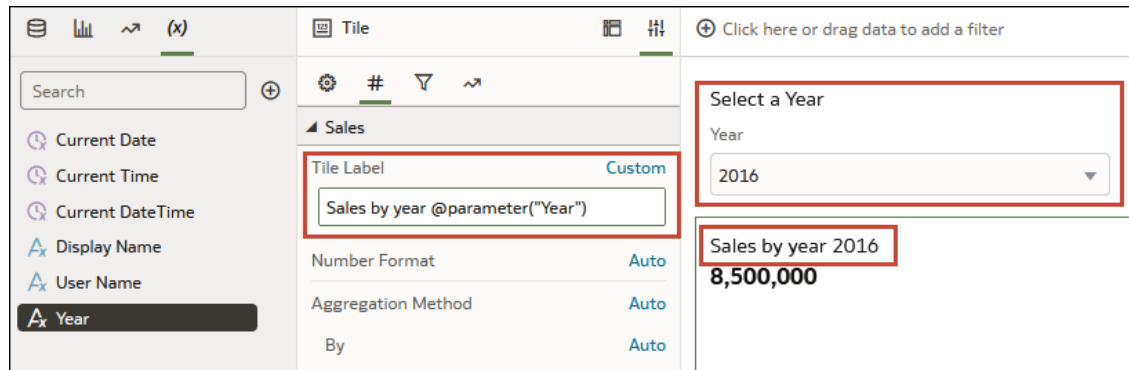
```
@parameter("Year")
```

5. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un parametro nell'etichetta di misura di una visualizzazione della casella

Un valore di parametro può essere passato dinamicamente alle etichette di misura primaria e secondaria di una visualizzazione della casella.

Ad esempio, si supponga di volere che la cartella di lavoro includa un selettore di misure del filtro dashboard e che quando l'utente seleziona un valore di misura il valore selezionato sia passato all'etichetta della misura, in modo da aggiungere ulteriore contesto alla visualizzazione della casella.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione della casella per selezionarla, fare clic su **Proprietà**, quindi fare clic su **Valori** per visualizzare il pannello Valori.
3. Individuare il campo **Etichetta casella** della misura e fare clic su **Automatico**. Selezionare **Personalizzato**.
4. Cancellare o modificare il titolo predefinito e utilizzare la sintassi riportata di seguito per includere un parametro nel titolo.

```
@parameter("parameter name")
```

Ad esempio:

```
@parameter("Measure")
```

5. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un parametro in un filtro espressione

È possibile includere un parametro nell'espressione SQL di un filtro espressione per creare un filtro di visualizzazione complesso.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro in un filtro di espressioni:

Esercitazione

Vedere [Sintassi per fare riferimento ai parametri](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione a cui si desidera aggiungere il filtro espressione e verificare che il pannello **Grammatica** della visualizzazione sia visualizzato.
3. Nel pannello Grammatica scorrere fino all'area **Filtri**, fare clic su **Elimina opzioni di destinazione** e selezionare **Crea filtro espressione**.
4. In **Etichetta** immettere un nome per il filtro espressione.
5. Nel campo **Espressione** usare la sintassi seguente per creare l'espressione:

```
@parameter("parameter name")('default value')
```

Ad esempio:

```
rank(Sales)<=@parameter("Top N")(10)
```

6. Fare clic su **Convalida**, quindi su **Applica** per salvare il filtro espressione.

Usare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro

Usare un parametro per sostituire una costante in un calcolo creato nella cartella Calcoli personali della cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro:

Esercitazione

Vedere [Sintassi per fare riferimento ai parametri](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel **Pannello dati** fare clic su **Dati**.
3. Individuare la cartella Calcoli personali, farvi clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea calcolo**.
4. In Nuovo calcolo immettere un nome per il calcolo.
5. Nel campo del calcolo usare la sintassi seguente per creare il calcolo:

```
@parameter("parameter name")('default value')
```

Ad esempio:

```
@parameter("Dimensions")('Order Priority')
```

6. Fare clic su **Convalida** per convalidare il calcolo, quindi su **Salva** per salvare il calcolo.
7. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un'azione dati Collegamento ad Analytics per passare i valori del parametro

È possibile creare un'azione dati per passare i valori del parametro selezionato a uno sfondo in un'altra cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro in un collegamento ad Analytics:

Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Collegamento ad Analytics**.

5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne della visualizzazione corrente da associare all'azione dati corrente. Non selezionare colonne di misura o colonne nascoste. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Nel campo **Destinazione** fare clic sul campo **Questa cartella di lavoro** e selezionare **Seleziona dal catalogo**, quindi cercare e selezionare la cartella di lavoro che si desidera utilizzare per l'ancoraggio.
7. Fare clic sul campo **Collegamento sfondo** e selezionare lo sfondo da usare.
8. Se si desidera passare un valore di filtro, fare clic sul campo **Passa valori** e selezionare i valori che si desidera vengano passati dall'azione dati.
 - **Tutti**: determina in modo dinamico l'intersezione della cella selezionata e passa tutti i valori di filtro per i dati selezionati.
 - **Dati di ancoraggio**: garantisce che l'azione dati venga visualizzata in runtime, ma solo se le colonne necessarie specificate nel campo **Ancoraggio a** sono disponibili nel contesto di visualizzazione.
 - **Nessuno**: apre la pagina (URL o sfondo) ma non vengono passati valori di filtro per i dati selezionati.
 - **Personalizzato**: passa solo i valori di filtro personalizzati selezionati dall'utente per i dati selezionati.
9. Fare clic sul campo **Passa valori parametri** e selezionare i valori di parametro che si desidera vengano passati dall'azione dati.
 - **Tutti**: determina in modo dinamico l'intersezione della cella selezionata e passa tutti i valori di parametro per i dati selezionati.
 - **Nessuno**: apre la pagina (URL o sfondo) ma non vengono passati valori di parametro per i dati selezionati.
 - **Personalizzato**: passa solo i valori di parametro personalizzati selezionati dall'utente per i dati selezionati.
10. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
 - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore.
11. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
 - **Automatico**: se la destinazione è questa cartella di lavoro, l'azione dati passa allo sfondo specificato nella cartella di lavoro corrente nella stessa scheda. Se la destinazione è un elemento esterno, l'azione dati viene aperta in una nuova scheda. Se l'azione dati viene richiamata in una cartella di lavoro incorporata, la destinazione viene aperta in una nuova scheda, anche quando la destinazione è questa cartella di lavoro.
 - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente. Se l'azione dati viene richiamata in una cartella di lavoro incorporata, la destinazione viene aperta in una nuova scheda, anche quando la proprietà Apri in è impostata su Stessa scheda.

- **Popup:** l'azione dati viene aperta in una finestra popup.
12. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Usare un'azione dati Navigazione URL per passare i valori del parametro

È possibile creare un'azione dati che utilizzi un URL per passare i valori del parametro selezionato da una cartella di lavoro a un'altra applicazione.

Si supponga, ad esempio, che la cartella di lavoro contenga un parametro che consente a un utente di selezionare un valore ID dipendente. È possibile creare un'azione dati Navigazione URL per passare il valore ID dipendente all'applicazione HCM.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Navigazione URL**.
5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne alle quali si desidera applicare l'URL. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Immettere un URL e, facoltativamente, includere eventuali opzioni per l'URL, quali il separatore, lo stile o il tipo.

Ad esempio, `http://www.example.com/search?q=@parameter("City",separator=" ",type="value") ('')`

7. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo:** l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
 - **Non attivo:** l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
8. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
 - **Automatico:** l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Nuova scheda:** l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Stessa scheda:** l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
 - **Popup:** l'azione dati viene aperta in una finestra popup.
9. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

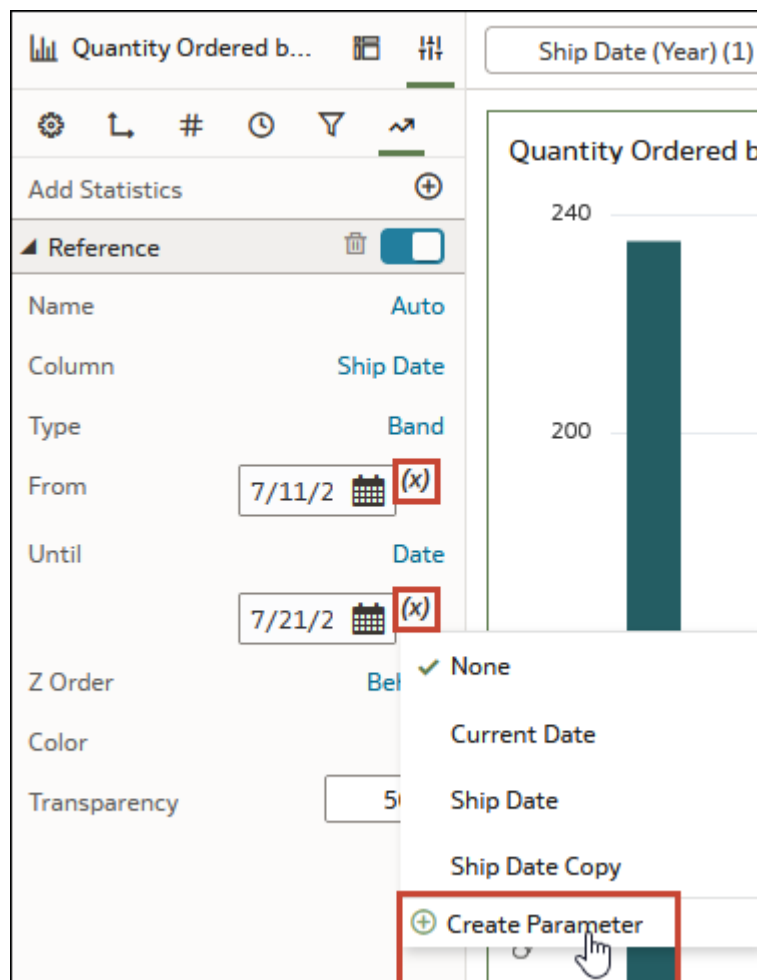
Associare un parametro a una linea o banda di riferimento

È possibile associare un parametro a un valore di tipo data di una linea o banda di riferimento di una visualizzazione quando si desidera utilizzare il valore di un parametro per posizionare la linea o la banda di riferimento nella visualizzazione.

Quando si associa un parametro a una linea o una banda di riferimento, è possibile aggiungere lo stesso parametro come filtro di dashboard in modo che l'utente possa inserire un valore o un intervallo di date per controllare il posizionamento della linea o della banda di riferimento di una visualizzazione.

Vedere [Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione](#).

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro con la visualizzazione contenente la linea o la banda di riferimento che si desidera associare a un parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic per selezionare la visualizzazione e nel pannello Grammatica fare clic su **Proprietà** e su **Analytics**.
3. Per una linea di riferimento, andare al campo **Valore** oppure, per una banda di riferimento, andare al campo **Da** e **Fino a** e fare clic su (x) **Associa a parametro**.
4. Fare clic su **Crea parametro** per creare il parametro e associarlo alla linea o alla banda di riferimento.



Il nome del nuovo parametro corrisponde a quello della colonna.

5. Opzionale: Andare al **Pannello dati** della cartella di lavoro, fare clic su **Parametri**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul parametro creato in base al valore o all'intervallo di date e selezionare **Modifica parametro** per rivedere e aggiornare le proprietà del parametro.
6. Fare clic su **Salva**.

Associare un parametro a una variabile di richiesta

Associare un parametro a una variabile di richiesta quando si desidera impostare temporaneamente tale variabile sul valore del parametro.

Ad esempio, questa operazione è utile se si desidera consentire a un utente di selezionare un tipo di valuta in una cartella di lavoro in modo che possa visualizzare i dati nelle visualizzazioni in una valuta specifica. La variabile di richiesta è impostata sul valore del parametro solo per la durata di una query specifica nella cartella di lavoro.

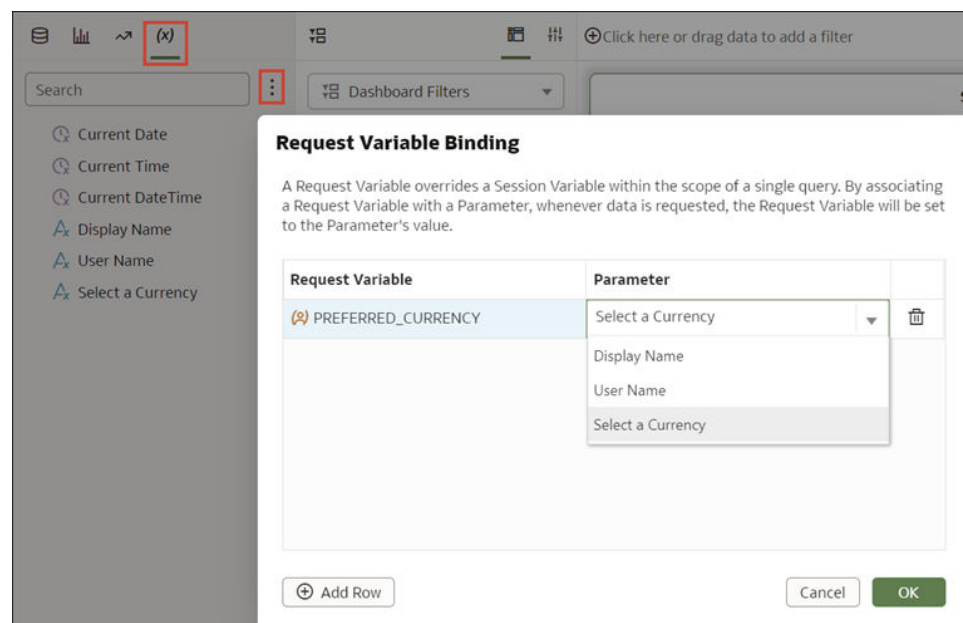
Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come associare un parametro a una variabile di richiesta.

Esercitazione

Se il parametro al quale è associata a una variabile di richiesta accetta più valori iniziali, la variabile di richiesta viene impostata sul primo valore e gli altri valori vengono ignorati. È possibile associare un solo parametro a una variabile di richiesta.

Per associare un parametro alla variabile di richiesta, è necessario conoscere il nome della variabile, che può essere fornito dallo sviluppatore del modello semantico.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic su **Parametri**.
3. Nel riquadro Parametri, fare clic su **Menu** e selezionare **Associazione variabile di richiesta**.



4. Nel campo **Variabile di richiesta** immettere il nome della variabile di richiesta esattamente come definito nel modello semantico.
5. Nel campo **Parametro** selezionare il parametro dall'elenco a discesa.
È anche possibile digitare il nome di un parametro che ancora non esiste, quindi crearlo al termine di questa procedura di associazione. Vedere [Creare un parametro](#).
6. Fare clic su **OK**.

Applicare sfondi e layer mappe per migliorare le visualizzazioni

È possibile utilizzare dati geografici per migliorare l'analisi dei dati.

Argomenti:

- Informazioni su sfondi mappa
- Migliorare le visualizzazioni con gli sfondi delle mappe
- Usare sfondi mappa diversi in una cartella di lavoro
- Interpretare i valori dei dati con il colore e le dimensioni nelle visualizzazioni mappa
- Aggiungere layer mappe personalizzati
- Aggiornare i layer mappe personalizzati
- Applicare più layer dati a una visualizzazione mappa singola
- Applicare layer di riferimento alle visualizzazioni mappa
- Usare un'immagine come sfondo della mappa e tracciare forme di layer mappa sull'immagine
- Assegnare un layer mappa a una colonna dati
- Attivazione automatica dei dati per una visualizzazione mappa
- Configurare lo zoom nelle visualizzazioni mappa
- Esaminare le corrispondenze di posizione per una visualizzazione mappa
- Creare layer di mappa cromatica in una visualizzazione mappa
- Creare layer cluster in una visualizzazione mappa
- Rappresentare i dati punto con icone personalizzate su una mappa
- Selezionare i punti o un'area su una mappa
- Rappresentare i dati linea mediante dimensione e colore su una mappa
- Rendere i layer e gli sfondi mappa disponibili per gli utenti
- Usare uno sfondo mappa come predefinito
- Aggiungere gli sfondi mappa
- Aggiungere etichette dati a una mappa

Informazioni sugli sfondi mappa

È possibile migliorare le visualizzazioni mappa nelle cartelle di lavoro mediante l'aggiunta e la gestione di sfondi mappa.

È possibile applicare gli sfondi mappa pronti all'uso a una cartella di lavoro. È inoltre possibile aggiungere gli sfondi dalla lista disponibile di provider WMS (Servizio mappe Web, Web Map Service) quali Google Maps e Mappe Baidu oppure aggiungere uno sfondo mappa

specificando i dettagli appropriati del servizio mappe Web o della mappa Web affiancata. Le mappe in background di questi provider offrono il supporto per i dettagli e le lingue (ad esempio nomi di città o regioni) richiesto da certe aree geografiche (ad esempio i paesi dell'Asia).

È possibile modificare gli sfondi nei modi riportati di seguito.

- Modificare i parametri dello sfondo, ad esempio il tipo di mappa, il formato e le chiavi API. I parametri sono diversi per ogni provider WMS.
- Assegnare o modificare lo sfondo predefinito in una cartella di lavoro.
- Invertire le impostazioni di sfondo predefinite ereditate in una cartella di lavoro.

È possibile aggiungere un provider WMS ed eseguire i tipi di funzioni riportati di seguito.

- Aggiungere i server di mappe WMS e renderli disponibili come opzioni di sfondi mappa aggiuntive.
- Selezionare uno o più sfondi mappa disponibili dal provider WMS.
- Assegnare una mappa di un provider WMS aggiunto come sfondo mappa predefinito.

Migliorare le visualizzazioni con gli sfondi delle mappe

È possibile utilizzare gli sfondi delle mappe per migliorare le visualizzazioni in una cartella di lavoro.

 [Sprint LiveLabs](#)

 [Esercitazione](#)

In base ai valori della colonna, nella visualizzazione mappa viene visualizzato un set specifico di dimensioni e metriche. In assenza di impostazione predefinita, verrà visualizzato lo sfondo mappa predefinito oppure uno sfondo mappa Oracle esistente.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.
3. Per selezionare una colonna e visualizzarla in una vista mappa, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna correlata alla mappa nel riquadro Elemento di dati e fare clic su **Seleziona visualizzazione**, quindi selezionare **Mappa**.
 - Trascinare una colonna correlata alla mappa dal riquadro Elemento di dati allo sfondo vuoto o tra le visualizzazioni sullo sfondo. Nella barra degli strumenti di visualizzazione, fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
4. Nel riquadro delle proprietà fare clic su **Mappa** e specificare le proprietà della visualizzazione.
5. Se si desidera utilizzare uno sfondo mappa diverso, fare clic sul valore **Mappa in background** nel riquadro delle proprietà e selezionare uno sfondo. Ad esempio, selezionare Google Maps per far sì che nella visualizzazione venga visualizzato Google Maps come sfondo mappa.
 - Se si desidera visualizzare la lista degli sfondi mappa disponibili o modificare gli sfondi che è possibile utilizzare, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

- Fare clic sul valore **Mappa in background** e selezionare **Gestisci sfondi mappa** per visualizzare la scheda Sfondi mappa.
 - Aprire la pagina Console, fare clic su **Mappe** e selezionare la scheda Sfondi.
 - Selezionare un altro sfondo mappa, ad esempio Satellitare, Stradale, Ibrida o Topografica.
6. Fare clic su **Salva**.

Usare sfondi mappa diversi in una cartella di lavoro

Gli autori possono utilizzare sfondi mappa diversi nelle visualizzazioni mappa.

Di seguito viene fornito un esempio che illustra come utilizzare uno sfondo mappa in una cartella di lavoro.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. Selezionare un data set nella finestra di dialogo Aggiungi data set.
3. Fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
Vengono visualizzati il riquadro Cartella di lavoro e la lista degli elementi dati.
4. Selezionare un elemento dati correlato alla mappa (ad esempio, fare clic su **Città**), quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione**.
5. Selezionare **Mappa** dalla lista delle visualizzazioni disponibili.
In assenza di impostazione predefinita, verrà visualizzato lo sfondo mappa predefinito oppure uno sfondo mappa Oracle esistente.
6. Nel riquadro delle proprietà di visualizzazione selezionare la scheda **Mappa**.
7. Fare clic sul valore **Mappa in background** e selezionare una mappa nell'elenco a discesa.
Ad esempio, selezionare Google Maps per visualizzare Google Maps come sfondo mappa.
8. Opzionale: Fare clic su un altro valore per modificare il tipo di mappa (ad esempio Satellitare, Stradale, Ibrida o Topografica).
9. Opzionale: Fare clic su **Gestisci sfondi mappa** nelle opzioni **Mappa in background** per visualizzare il riquadro Sfondi mappa.
Utilizzare questa opzione per gestire gli sfondi mappa che si desidera usare.

Interpretare i valori dei dati con colori e dimensioni nelle visualizzazioni mappa

È possibile utilizzare i colori e le dimensioni di una forma, ad esempio un poligono o una bolla, per interpretare i valori in una visualizzazione mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una colonna e visualizzarla in una vista mappa, effettuando una delle operazioni riportate di seguito.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna correlata alla mappa nel riquadro Elemento di dati, quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione** e selezionare **Mappa**.

- Trascinare una colonna correlata alla mappa dal riquadro Elemento di dati allo sfondo vuoto o tra le visualizzazioni sullo sfondo. Nella barra degli strumenti della visualizzazione fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
- 3. Trascinare le colonne nelle sezioni del Riquadro grammatica di visualizzazione riportate di seguito.
 - Utilizzare **Colore** per modificare il colore delle geometrie nel layer mappa corrispondente (ad esempio, il colore di riempimento dei poligoni, il colore delle bolle) in base ai valori.
 - Utilizzare **Dimensioni (bolla)** per modificare le dimensioni delle bolle colorate in base ai valori delle colonne di misure. Per modificare le dimensioni della bolla colorata è necessario trascinare solo le colonne di misura. Le dimensioni mostrano la misura aggregata per un'area geografica specifica della visualizzazione mappa.
 - Utilizzare **Colonne trellis/Righe trellis** per confrontare più visualizzazioni mappa in base ai valori delle colonne mediante filtri.

Nella visualizzazione mappa è inoltre possibile utilizzare gli elementi riportati di seguito per interpretare i valori delle colonne e degli attributi misura.

- **Legenda:** se esistono più valori per una colonna o un attributo di misura, viene visualizzata la legenda, che mostra i valori per dimensione e colore.
- **Suggerimento:** se si posiziona il puntatore del mouse su un punto di colore dati o a bolle, i valori vengono visualizzati in una descrizione comandi.

Aggiungere layer mappe personalizzati

È possibile aggiungere layer mappe personalizzati da utilizzare nelle visualizzazioni mappa.



Per aggiungere un layer mappa personalizzato, utilizzare un file di dati geometrici con estensione .json conforme allo schema GeoJSON <https://en.wikipedia.org/wiki/GeoJSON>. È quindi possibile utilizzare i layer mappe personalizzati per visualizzare i dati della mappa geometrica in una cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile aggiungere un file Mexico_States.json per poter visualizzare i dati geometrici in una mappa degli stati del Messico.

La dimensione massima di caricamento per un singolo file GeoJSON è di 100 MB (compressato). Il limite complessivo per il file GeoJSON è di 200 MB (compressato). I file GeoJSON compressati sono più piccoli (fino alla metà della dimensione originale) dei file GeoJSON non compressati. Oracle Analytics comprime i file che vengono caricati eliminando gli spazi vuoti e troncando la precisione a 6 posizioni decimali.

- Le dimensioni dei file di layer mappa contenenti poligoni con 12 o più posizioni decimali potrebbero essere ridotte del 50%.
- Le dimensioni dei file di layer mappa contenenti geometrie di punti potrebbero essere ridotte del 15-20%.

Se lo si preferisce, è possibile comprimere i file di layer mappa prima di caricarli in Oracle Analytics utilizzando strumenti come mapshaper.org.

Durante la creazione di un layer mappa personalizzato, è necessario selezionare le chiavi layer corrispondenti alle colonne di dati che si desidera analizzare in una visualizzazione mappa. Ad esempio, se si desidera analizzare i dati degli Stati del Messico in una visualizzazione mappa, è possibile aggiungere prima un layer mappa personalizzato per gli Stati del Messico e selezionare la chiave layer del codice HASC dal file Mexican_States.json.

Di seguito è riportato un estratto del file Mexican_States.json che mostra alcuni dati geometrici relativi allo Stato Baja California.

```
{
  "type": "Feature",
  "properties": {
    "adml_code": "MEX-2706",
    "OBJECTID_1": 745,
    "diss_me": 2706,
    "adml_cod_1": "MEX-2706",
    "iso_3166_2": "MX-",
    "wikipedia": "",
    "iso_a2": "MX",
    "adm0_sr": 6,
    "name": "Baja California",
    "name_alt": "",
    "name_local": "",
    "type": "Estado",
    "type_en": "State",
    "code_local": "",
    "code_hasc": "MX.BN",
    "note": ""
  }
}
```

Per utilizzare il file, Mexican_States.json, è necessario che le chiavi layer selezionate corrispondano alle colonne che si desidera analizzare dalle tabelle di dati degli Stati del Messico. Ad esempio, se è presente una cella di dati per lo Stato del Messico Baja California, selezionare il campo del nome corrispondente nel file JSON per visualizzare i nomi degli Stati nella visualizzazione mappa. Quando si crea una cartella di lavoro e si seleziona una colonna, ad esempio Stato e HASC, sulla mappa vengono visualizzati gli Stati del Messico. Quando si passa il puntatore del mouse su uno stato, sulla mappa viene visualizzato il codice HASC (ad esempio, MX BN) per ogni Stato.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi selezionare **Console** per visualizzare la pagina Console
2. Fare clic su **Mappe** per visualizzare la pagina Layer mappe.

È possibile abilitare e disabilitare i layer mappa di sistema, ma non è possibile crearli o eliminarli.

3. Per aggiungere un layer mappa personalizzato, fare clic su **Aggiungi layer personalizzato** o trascinare un file JSON da File Explorer e rilasciarlo nell'area Mappe personalizzate.
4. Sfogliare la finestra di dialogo Apri e selezionare un file JSON, ad esempio Mexico_States.json.

Il file JSON deve essere un file GeoJSON conforme allo standard specificato in <https://en.wikipedia.org/wiki/GeoJSON> (la dimensione file massima consentita è 20 MB).

I layer personalizzati che utilizzano il tipo di geometria Stringa linea non sono completamente supportati. La sezione Colore e Dimensione nel Riquadro grammatica di visualizzazione non si applica alle geometrie di linea.

5. Fare clic su **Apri** per visualizzare la finestra di dialogo Layer mappa.
6. Nel campo **Nome** immettere un nome e nel campo **Descrizione** immettere una descrizione facoltativa.
7. Selezionare le chiavi layer che si desidera utilizzare dalla lista Chiavi layer.

Le chiavi layer sono un set di attributi di proprietà per ogni funzione mappa, ad esempio codici diversi per ciascuno Stato del Messico. Le chiavi layer derivano dal file JSON. Ove possibile, selezionare solo le chiavi layer che corrispondono ai dati.

8. Fare clic su **Aggiungi**. Al termine dell'esecuzione del processo, quando il layer è stato aggiunto, viene visualizzato un messaggio di operazione riuscita.

Aggiornare i layer mappe personalizzati

È possibile gestire layer mappe personalizzati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe**, su **Layer mappe**, quindi su **Layer mappe personalizzati**.
3. Per includere o escludere dalla disponibilità un layer mappa personalizzato, fare clic sul simbolo del segno di spunta  del layer. Ad esempio, se si desidera escludere `us_states_hexagon_geo` dalle mappe, fare clic sul segno di spunta per disabilitarlo e rimuoverlo dalle ricerche.
4. Fare clic su **Opzioni** e selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
 - a. Opzionale: Per modificare le impostazioni per il layer mappa personalizzato, selezionare **Ispeziona**.
 È possibile specificare il nome, la descrizione, le chiavi del layer e scegliere un'immagine o una mappa da utilizzare come sfondo predefinito per questo layer.
 - b. Opzionale: Per caricare di nuovo un file JSON, selezionare **Ricarica**.
 - c. Opzionale: Per salvare il file JSON in locale, selezionare **Scarica**.
 - d. Opzionale: Per eliminare il layer mappa personalizzato, selezionare **Elimina**.

Passare all'utilizzo di un altro layer mappa

È possibile modificare il layer mappa da utilizzare in una visualizzazione mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Layer dati** nel riquadro Proprietà.
3. Fare clic sul **layer mappa** corrente, ad esempio Stati del Messico. Viene visualizzata una lista dei layer mappe disponibili per la selezione.
4. Fare clic sul layer mappa che si desidera utilizzare per la corrispondenza con i punti dati.

Applicare più layer dati a una visualizzazione mappa singola

È possibile aggiungere layer dati che forniscono dettagli sulle dimensioni e le metriche per una visualizzazione mappa. I layer dati si sovrappongono alla visualizzazione mappa di base.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Trascinare le colonne di misure o attributi che contengono i dati correlati alla mappa dal Pannello dati alla sezione Categoria (Posizione) del Pannello grammatica.
3. Fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (Posizione) del riquadro Grammatica e fare clic su **Aggiungi layer** per aggiungere un nuovo layer dati (ad esempio, Layer 2).

4. Trascinare una colonna nella sezione Categoria (Posizione). In base ai valori della colonna, la visualizzazione mappa viene aggiornata in modo automatico con un set diverso di dimensioni disposto sul layer precedente.
5. Opzionale: Fare clic su **Layer dati** nel riquadro Proprietà. A seconda del tipo di layer, è possibile selezionare:
 - **Nome**: consente di modificare il nome del layer.
 - **Tipo di layer**: consente di modificare il tipo di layer. ad esempio Poligono;
 - **Trasparenza**: consente di modificare la visibilità del layer.
 - **Bordo esterno**: consente di modificare il bordo esterno del layer in **Personalizzato** per selezionare un **Colore bordo esterno** e impostare la **Larghezza bordo esterno**.
 - **Dimensione**: consente di modificare la dimensione del layer in relazione alla mappa.
 - **Suggerimento**: consente di modificare i dati che vengono visualizzati nel suggerimento quando si passa il mouse sul layer nella mappa.
 - **Mostra layer**: consente di nascondere o visualizzare il layer.
 - **Mostra titolo legenda**: consente di nascondere o visualizzare la legenda.
 - **Posizione etichette dati**: consente di visualizzare e selezionare una posizione per le etichette dati sulla mappa per le colonne di dati selezionate.
 - **Zoom automatico**: esegue automaticamente lo zoom fino a questo layer ogni volta che si esegue il rendering della visualizzazione della mappa.
 - **Abilita selezione**: abilita la selezione dei dati per questo layer utilizzando lo strumento di selezione **Rettangolo**, **Radiale** o **Poligono** oppure facendo clic con il pulsante sinistro o destro del mouse.
6. Fare clic su **Salva**.

Applicare layer di riferimento alle visualizzazioni mappa

È possibile aggiungere layer di riferimento che non visualizzano dati per sovrapporre una visualizzazione mappa. È possibile aggiungere un layer di riferimento per mostrare l'impatto della traiettoria di una tempesta nelle località dei clienti visualizzate sulla mappa.

Un layer di riferimento statico senza dati viene definito in un file GEOJSON personalizzato che un amministratore deve aggiungere alla sezione **Layer di riferimento** in **Mappe** nella console. Vedere [Aggiungere layer mappe personalizzati](#).

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (posizione) del riquadro Grammatica, fare clic su **Aggiungi layer** e selezionare **Aggiungi layer di riferimento**.
3. Fare clic su **Layer** nel riquadro Proprietà, espandere il nuovo layer di riferimento, fare clic su **Layer mappa** e selezionare il file GEOJSON personalizzato appropriato che si desidera visualizzare, ad esempio uno che mostra la traiettoria di una tempesta.
4. Opzionale: Se si desidera specificare un colore di visualizzazione per il layer di riferimento, fare clic su **Colore**, selezionare **Personalizzato**, fare clic su **Colore riempimento** e scegliere un colore, quindi fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Salva**.

Utilizzare un'immagine come sfondo della mappa e disegnare forme di layer mappa sull'immagine

È possibile caricare un'immagine, preparare l'immagine come sfondo della mappa, disegnare forme del layer mappa sull'immagine e associare i dati al layer di sfondo della mappa.

 [Sprint LiveLabs](#)

 [Video](#)

Argomenti:

- [Caricare un'immagine come sfondo della mappa](#)
- [Disegnare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata](#)
- [Associare un data set alle forme layer di mappa disegnate su un'immagine caricata](#)

Caricare un'immagine come sfondo della mappa

È possibile caricare un'immagine come sfondo della mappa, quindi tracciare le forme dei layer sopra l'immagine caricata.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella pagina Console fare clic su **Mappe**.
3. In Mappe fare clic sulla scheda **Sfondi** ed espandere **Sfondi immagine**.
4. Fare clic su **Aggiungi immagine**, selezionare l'immagine e fare clic su **Apri**.
5. Immettere un nome e una descrizione per l'immagine caricata, quindi fare clic su **Salva**.

Disegnare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata

È possibile disegnare e modificare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata e associare le forme ai dati nelle visualizzazioni mappa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella pagina Console fare clic su **Mappe**.
3. In Mappe fare clic sulla scheda **Sfondi** ed espandere **Sfondi immagine**.
4. In Sfondi immagine, selezionare l'immagine, fare clic su **Opzioni**, quindi selezionare **Crea layer mappa**.
5. Selezionare **Poligono**, **Linea** o **Punto** e disegnare una forma sull'immagine.

Forma	Azioni
Poligono	Fare clic sull'immagine, trascinare e fare clic per disegnare ogni bordo del poligono finché la forma non sarà completa, quindi fare clic su per terminare.

Forma	Azioni
Cerchio	Fare clic sull'immagine, trascinare per aumentare la dimensione del cerchio fino a quando il cerchio non raggiunge la dimensione desiderata, quindi fare clic per terminare.
Linea	Fare clic sull'immagine, quindi trascinare e fare clic per disegnare ogni asse fino al completamento della linea.
Punto	Fare clic sull'immagine nella posizione in cui si desidera disegnare un datapoint.

Se è stata caricata l'immagine di una moto, è possibile disegnare un profilo di forma su ogni parte visibile. Ad esempio, è possibile disegnare un poligono per rappresentare una forma irregolare come il serbatoio del carburante, una linea per rappresentare la forcella o un cerchio per rappresentare uno pneumatico e così via.

Ogni nuova forma creata riceve un nome predefinito e viene elencata nella sezione Funzioni.

6. Immettere un nome per ogni forma che corrisponde a un valore di colonna chiave nel data set.

Ad esempio, se in precedenza è stata disegnata una forma Poligono che rappresenta un serbatoio di benzina e il PartID della colonna chiave nel data set contiene il valore SB per serbatoio di benzina, sarà necessario immettere `SB` come nome della forma.

È inoltre possibile modificare il nome di una forma facendo clic sull'oggetto corrispondente nella lista Funzioni.

7. Opzionale: Se si desidera riposizionare una forma, fare clic sulla forma, quindi trascinarla per spostarla nella nuova posizione.
8. Opzionale: Se si desidera ridimensionare una forma, fare clic e tenere premuto il pulsante del mouse sulla forma o su un bordo, quindi trascinare fino a raggiungere le dimensioni desiderate e fare di nuovo clic per terminare.
9. Fare clic su **Salva**.

Associare un data set alle forme layer di mappa disegnate su un'immagine caricata

È possibile associare un data set alle forme del layer dello sfondo della mappa tracciate su un'immagine caricata e utilizzare il data set in una cartella di lavoro.

Sprint LiveLabs

1. Nella Home page fare clic su **Crea** per acquisire il file di data set da associare allo sfondo della mappa.

Ad esempio, è possibile selezionare `motorbike.xls` per creare un data set di motociclette con una colonna chiave PartID che contenga i valori corrispondenti ai nomi parte delle forme disegnate.

2. Nella colonna chiave del data set fare clic su **Opzioni**, selezionare **Dettagli ubicazione**, scegliere il layer mappa personalizzato, quindi fare clic su **OK** per assegnare la colonna chiave al layer mappa selezionato.
3. Creare una cartella di lavoro.

4. Trascinare la colonna chiave nella visualizzazione. La colonna viene posizionata in modo automatico nella categoria (Posizione).
Viene suggerita una visualizzazione mappa in base alla colonna chiave e viene visualizzato lo sfondo della mappa associato.
5. Continuare ad aggiungere le colonne e a creare le visualizzazioni in base alle esigenze.
6. Fare clic su **Salva**.

Assegnare un layer mappa a una colonna dati

Assegnare un layer mappa a una colonna dati per utilizzarlo in modo coerente in qualsiasi cartella di lavoro.

È possibile assegnare un layer mappa a una colonna che contiene attributi di testo o numerici, ad esempio colonne quali Nome aeroporto, Latitudine e Longitudine. Quando si seleziona una colonna dati con un'assegnazione di layer mappa per una visualizzazione, Oracle Analytics crea automaticamente una visualizzazione mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Dati** per accedere alla pagina Dati.
3. Nel **Diagramma di dati** selezionare il data set che contiene la colonna da preparare e fare clic sull'icona **Modifica** del data set.

Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato l'editor Data set con il diagramma di join che contiene una scheda per ogni tabella. Selezionare la tabella che contiene la colonna da preparare per aprirla nell'editor Trasformazione.

4. Nell'editor Trasformazione fare clic su **Opzioni** per tutte le colonne numeriche o di attributi di testo, quindi fare clic su **Dettagli posizione**.
5. In Dettagli posizione rivedere e, se necessario, modificare il layer mappa associato, quindi fare clic su **OK**.

La modifica delle proprietà viene elencata come passo Modifica proprietà nel riquadro Script di preparazione.

6. A seconda del data set, fare clic su **Applica script** nel riquadro Script di preparazione oppure fare clic su **Salva data set** nella barra degli strumenti.

Nella colonna aggiornata viene visualizzata l'icona Posizione che indica che la preferenza di posizione è stata impostata.

7. Nel pannello Proprietà per la colonna aggiornata fare clic sull'icona **Posizione** per verificare il layer mappa associato alla colonna.
8. Creare una visualizzazione con le colonne dati per le quali si sono impostati i dettagli di posizione.

Il tipo di visualizzazione viene impostato in modo automatico come Mappa e il layer mappa è disponibile per le colonne specifiche. Non è quindi più necessario impostare i dettagli di posizione per ogni visualizzazione.

Attivazione automatica dei dati per una visualizzazione mappa

È possibile sostituire l'area visibile corrente quando si attivano i nuovi dati in una visualizzazione mappa.

La possibilità di attivare automaticamente i dati consente di ottenere la visualizzazione di dati specifici visualizzati in una mappa. Ad esempio, se la visualizzazione mappa visualizza le vendite per paese e sono state visualizzate per prime le vendite per l'Australia, nella mappa viene effettuato lo zoom sull'Australia. Se invece si è concentrati sulle vendite per l'Italia, nella mappa viene effettuato lo zoom sull'Italia.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. In Proprietà di visualizzazione fare clic su **Mappa**, quindi impostare **Attivazione automatica dati** su **Attivo**.

Il valore predefinito di questa proprietà è **Non attivo**.

Configurare lo zoom nelle visualizzazioni mappa

È possibile configurare lo zoom per consentire agli utenti di ingrandire o ridurre una visualizzazione mappa.

Quando Controllo zoom è attivo, viene visualizzato il controllo di ingrandimento, che consente di ingrandire o ridurre la mappa. Quando è attiva, l'opzione Interazione con lo zoom consente di usare la rotellina del mouse o uno schermo tattile per ingrandire o ridurre l'area della mappa selezionata. Quando Controllo zoom e Interazione con lo zoom sono attivi, è possibile ingrandire o ridurre la mappa utilizzando il controllo di ingrandimento, la rotellina del mouse o uno schermo tattile.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. In Proprietà di visualizzazione fare clic su **Mappa**.
3. Fare clic su **Controllo zoom** e **Interazione con lo zoom** per impostarle su **Attivo**.

Esaminare le corrispondenze di posizione per una visualizzazione mappa

È possibile esaminare i problemi di mancata corrispondenza tra i dati e i risultati delle corrispondenze nei layer mappe, ad esempio quando esistono corrispondenze ambigue o parziali tra le parole.

Se sono presenti risultati ambigui, si consiglia di aggiungere altre colonne alla visualizzazione mappa per ottenere la corrispondenza specifica. Ad esempio, la mappa potrebbe disporre di layer per Città, Paese e Continente. È inoltre possibile escludere righe di dati.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla scheda **Visualizzazione**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla visualizzazione mappa e selezionare **Corrispondenze posizione** dal menu per visualizzare la finestra di dialogo Corrispondenze posizione.

4. Selezionare una scheda che rappresenti un layer mappa nella visualizzazione corrente per determinare la qualità della corrispondenza dei dati con il layer mappa.

Ad esempio, selezionare la scheda **Paese** per determinare la qualità della corrispondenza dei dati con il layer mappa Paese.

5. Opzionale: Fare clic su **Layer mappa** per selezionare un layer diverso oppure fare clic su **Gestisci layer mappe** per visualizzare la pagina Console.
6. Per esaminare e risolvere le mancate corrispondenze dei dati utilizzare le colonne.

Utilizzare **Corrispondenze** per determinare gli elementi dati che corrispondono alle informazioni del layer mappa. Una corrispondenza può essere definita in vari modi: nessuna corrispondenza, corrispondenza parziale e corrispondenza esatta. Inizialmente le corrispondenze vengono visualizzate con ordinamento dall'alto verso il basso e dalla peggiore alla migliore.

- Nessuna corrispondenza: viene visualizzato un indicatore di avvertenza triangolare di colore rosso.
- Corrispondenza con problema: viene visualizzato un indicatore di avvertenza triangolare di colore giallo.
L'avvertenza non indica una corrispondenza insufficiente, ma una corrispondenza imperfetta per la quale è preferibile esaminare il caso d'uso.
- Corrispondenza esatta: l'indicatore di avvertenza triangolare non viene visualizzato.
- Per le corrispondenze relative alla latitudine e alla longitudine, i valori di corrispondenza sono Valido e Non valido.

La sezione di riepilogo sopra la tabella visualizza il numero di posizioni e gli eventuali problemi.

7. Fare clic sull'icona filtro nel titolo della colonna **Corrispondenza** e selezionare un'opzione di filtro.
 - Utilizzare **Tutti i dati** per visualizzare tutti i tipi di corrispondenze.
 - Utilizzare **Corrispondenze valide** per visualizzare solo le corrispondenze perfette al 100%.
 - Utilizzare **Tutti i problemi** per visualizzare le corrispondenze parziali, le corrispondenze multiple o nessuna corrispondenza.
 - Utilizzare **Corrispondenze parziali** per indicare la differenza percentuale tra le stringhe corrispondenti. Ad esempio: parte di una stringa è esatta, come per `Paulo` rispetto a `Sao Paulo`. La maggior parte della parola è esatta, come per `Caiyro` rispetto a `Cairo`.
 - Utilizzare **Più corrispondenze** per indicare quante corrispondenze esistono per i casi ambigui. Ad esempio, potrebbe essere indicato che `Barcelona, Spain` corrisponde a `Barcelona, Argentina`. In questo caso si consiglia di rivedere i dati per aggiungere ulteriori dettagli alle colonne GEO e garantire l'abbinamento delle sole colonne corrette.
8. Fare clic sulla colonna **Escludi** per ogni riga di dati che si desidera escludere.
9. Fare clic sul menu **Escludi**:
 - fare clic su **Seleziona tutto** o su **Deseleziona tutto**;
 - fare clic su **Ambito della cartella di lavoro**, **Ambito dello sfondo** o **Ambito visivo**.
10. Opzionale: Aggiungere altre colonne all'asse categoria (posizione) nella visualizzazione per rendere più specifica la corrispondenza. Ad esempio, aggiungere dati Paese per rimuovere la corrispondenza errata tra `Barcelona, Spain` e `Barcelona, Argentina`.

11. Visualizzare la finestra di dialogo Corrispondenze posizione per controllare il riepilogo delle mancate corrispondenze rimanenti e fare clic su **OK** se soddisfatti oppure ripetere la procedura descritta in base alle esigenze.

Creare layer di mappa cromatica in una visualizzazione mappa

È possibile utilizzare una mappa cromatica come tipo di layer dati in una visualizzazione mappa per identificare la densità o l'alta concentrazione di valori punto o di valori metrica associati ai punti. Ad esempio, è possibile utilizzare una mappa cromatica per identificare i negozi con i profitti maggiori in un'area geografica o in un paese.

È possibile creare i due tipi di layer di mappa cromatica descritti di seguito.

- **Mappa cromatica di densità:** utilizza solo i dati di colonna correlati alla mappa, ad esempio le colonne relative a latitudine e longitudine. I layer di mappa cromatica di densità mostrano la somma cumulativa di un punto, in cui ogni punto ha una rilevanza specifica. Per un punto esiste un raggio di influenza circostante, pertanto anche gli altri punti che rientrano nella stessa area contribuiscono al risultato cumulativo totale di un punto.
 - **Mappa cromatica di metrica:** utilizza i dati delle colonne di misura nello stesso layer. Ad esempio, se si aggiunge una colonna di misura alla sezione Colore del Pannello grammatica, la mappa cromatica verrà aggiornata per mostrare valori di metrica interpolati.
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
 2. Creare una visualizzazione mappa vuota.
 3. Trascinare le colonne di attributi che contengono i dati correlati alla mappa dal Pannello dati alla sezione Categoria (Geografia) del Pannello grammatica.
 - Se si sta creando una cartella di lavoro con una visualizzazione mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di attributi nel Pannello dati, quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
 4. Andare alla scheda Layer dati del riquadro delle proprietà.
 - In alternativa, fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (Geografia), quindi fare clic su **Gestisci layer**.
 5. Per creare una mappa cromatica di densità, fare clic sul valore **Tipo di layer** e selezionare **Mappa cromatica**.
 - In alternativa, è possibile aggiungere un nuovo layer mappa, impostare il tipo di layer su **Mappa cromatica**, quindi aggiungere le colonne di attributi alla sezione Categoria (Geografia).
 6. Per creare una mappa cromatica di metrica, trascinare una colonna di metrica dal Pannello dati alla sezione Colore. La visualizzazione della mappa cromatica cambia da densità a metrica.
 7. Nella scheda Layer dati del riquadro delle proprietà, specificare le opzioni per il layer di mappa cromatica, ad esempio Raggio, Interpolazione, Trasparenza e Colore.
 - Il metodo di interpolazione predefinito viene selezionato in modo automatico in base alla regola di aggregazione della colonna o del valore di metrica selezionato per il layer.
 - È possibile selezionare il valore del raggio in pixel (px). Il valore del raggio indica l'estensione dell'influenza di una misura intorno a un valore punto su una mappa.

La mappa cromatica viene aggiornata in modo automatico in base alle opzioni selezionate nella scheda Layer dati.

Creare layer cluster in una visualizzazione mappa

È possibile utilizzare layer cluster come tipo di un layer dati in una visualizzazione mappa. In un layer cluster i punti posizionati gli uni accanto agli altri vengono raggruppati in una bolla comune.

Il numero dei punti raggruppati in cluster è indicato nell'etichetta della bolla. Se i punti selezionati vengono raggruppati con punti non selezionati, il cerchio apparirà punteggiato per indicare una selezione parziale. I singoli punti vengono visualizzati come icone puntina per evidenziare la distinzione tra i punti raggruppati e i punti non raggruppati. I punti vengono raggruppati in base alla prossimità in pixel e al fattore di zoom della mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Creare una visualizzazione mappa vuota trascinando la visualizzazione mappa dal Pannello dati sullo sfondo.
3. Trascinare le colonne di attributi che contengono i dati correlati alla mappa dal Pannello dati alla sezione Categoria (Geografia) del Pannello grammatica.

Se si sta creando una cartella di lavoro con una visualizzazione mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di attributi nel Pannello dati, quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione** e selezionare **Mappa**.

4. Fare clic sulla scheda Layer dati del riquadro delle proprietà.

In alternativa, fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (Geografia), quindi fare clic su **Gestisci layer**.

5. Per creare un cluster di punti, fare clic sul valore **Tipo di layer** e selezionare **Cluster**.

In alternativa, è possibile aggiungere un nuovo layer mappa, impostare il tipo di layer su **Cluster**, quindi aggiungere le colonne di attributi alla sezione Categoria (Geografia).

Il cluster di punti viene aggiornato in modo automatico in base al livello di zoom.

Rappresentare i dati punto con icone personalizzate su una mappa

Per rappresentare i dati punto con icone personalizzate in una visualizzazione mappa è possibile utilizzare l'asse Forme.

È possibile associare una colonna all'asse Forma per visualizzare una forma personalizzata per i dati punto. Ad esempio, è possibile distinguere le città visualizzandole con forme personalizzate (un quadrato, un triangolo o un simbolo di valuta). È inoltre possibile cambiare la forma personalizzata da applicare a uno o più datapoint.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa con i dati punto, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Trascinare una colonna di attributi che contiene i dati punto (ad esempio, una città) dal Pannello dati all'asse Categoria (Geografia) del Pannello grammatica.
3. Trascinare una colonna dal Pannello dati all'asse **Forme** e, facoltativamente, all'asse **Colore** del Pannello grammatica.

La visualizzazione mappa viene aggiornata in modo automatico in base alla selezione effettuata e si sovrappone al layer precedente.

4. Opzionale: È possibile modificare le modalità di assegnazione delle forme personalizzate ai datapoint e alla legenda della mappa.
 - a. Evidenziare uno o più datapoint sulla mappa utilizzando uno degli strumenti di selezione oppure tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare uno o più datapoint.
 - b. Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno dei molteplici datapoint selezionati, quindi selezionare **Forme personalizzate** e **Serie o Datapoint**.
 - c. Selezionare una forma personalizzata e fare clic su **Fine**.

Le forme personalizzate vengono applicate come descritto di seguito.

 - **Finestra di dialogo Serie:** forma datapoint personalizzata non impostata in precedenza
Sostituisce i datapoint e gli elementi della serie evidenziati con la forma personalizzata.
 - **Finestra di dialogo Serie:** forma datapoint personalizzata impostata in precedenza
Sostituisce solo gli elementi della serie corrispondenti con la forma personalizzata.
 - **Finestra di dialogo Datapoint**
Sostituisce solo i datapoint evidenziati con la forma personalizzata.
5. Se si desidera riassegnare la forma personalizzata per un datapoint, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - a. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un datapoint qualsiasi, selezionare **Forma**, quindi fare clic su **Forme personalizzate**.
 - b. Per modificare la forma personalizzata assegnata a un datapoint, fare clic sulla forma corrispondente al datapoint da modificare.
 - c. Selezionare una nuova forma personalizzata, quindi fare clic su **Fine** e di nuovo su **Fine**.
6. Se si desidera reimpostare tutte le forme personalizzate applicate al momento ai datapoint su una visualizzazione mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse su un datapoint qualsiasi, selezionare **Forma** e fare clic su **Reimposta forme personalizzate**.

Viene ripristinata l'impostazione predefinita di tutte le forme applicate ai datapoint sulla mappa.

Selezionare i punti o un'area su una mappa

È possibile selezionare più punti sulla mappa in un'area specifica definita con gli strumenti Selezione.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Selezionare la visualizzazione mappa nello sfondo Visualizza.
3. Nella barra degli strumenti della visualizzazione, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
 - Fare clic sullo strumento **Selezione rettangolare** e trascinare un rettangolo sulla mappa per selezionare i punti o l'area di interesse.
 - Fare clic sullo strumento **Selezione radiale** e selezionare un punto sulla mappa, quindi trascinare verso l'esterno per creare un cerchio. L'unità indica la distanza totale percorsa sulla mappa.

- Fare clic sullo strumento **Selezione poligonale** e trascinare un bordo a mano libera intorno ai punti o all'area da selezionare sulla mappa.

La selezione costituita dai punti o dall'area viene evidenziata sulla mappa.

Rappresentare i dati linea mediante dimensione e colore su una mappa

È possibile rappresentare la rilevanza dei dati linea mediante caratteristiche quali lo spessore e il colore in una visualizzazione mappa.

È possibile associare una misura all'asse Dimensione per indicare la rilevanza relativa di una linea. Ad esempio, per confrontare i ritardi delle rotte aeree, è possibile visualizzare le rotte di volo con linee di spessore diverso, in cui una linea più spessa e un colore più scuro corrispondono a un numero di ritardi più elevato.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro con una visualizzazione mappa contenente i dati riga, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza selezionare la visualizzazione mappa in cui sono visualizzati i dati linea.
3. Trascinare una colonna che contiene i dati linea (ad esempio, rotte aeree) dal Pannello dati all'asse Categoria (Geografia) del Pannello grammatica.
4. Trascinare una colonna di misura linea dal Pannello dati all'asse **Dimensione** e, facoltativamente, all'asse **Colore** del Pannello grammatica.

La visualizzazione mappa viene aggiornata in modo automatico in base alla selezione effettuata e si sovrappone al layer precedente.

Rendere i layer e gli sfondi mappa disponibili per gli utenti

Per le cartelle di lavoro di visualizzazione, è possibile nascondere o visualizzare i layer e gli sfondi mappa per gli utenti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe**, quindi fare clic su **Sfondi** o su **Layer mappe**.
3. Fare clic sull'opzione con segno di spunta blu **Includi** per rendere disponibile o nascondere agli utenti l'elemento riga selezionato.

È possibile nascondere o visualizzare sfondi mappa, sfondi immagine, layer mappe personalizzati e layer mappe di sistema.

Usare uno sfondo mappa come predefinito

Per le cartelle di lavoro di visualizzazione è possibile impostare uno sfondo mappa come predefinito per gli utenti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe**, su **Sfondi** e quindi su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic sul campo della colonna **Predefinito** nella riga di uno sfondo mappa per impostarlo come predefinito.

Lo sfondo mappa verrà utilizzato per impostazione predefinita nelle nuove visualizzazioni.

Aggiungere gli sfondi mappa

È possibile aggiungere gli sfondi mappa Google, Baidu e di altri servizi mappe Web da utilizzare nelle visualizzazioni.

Argomenti:

- [Aggiungere gli sfondi mappa Google](#)
- [Aggiungere gli sfondi mappa Baidu](#)
- [Aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web](#)
- [Aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate \(XYZ\)](#)
- [Suggerimenti per la risoluzione dei problemi degli sfondi mappa Web](#)

Aggiungere gli sfondi mappa Google

È possibile aggiungere gli sfondi mappa Google da utilizzare nelle visualizzazioni mappa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Google** dalla lista.
4. Se necessario, immettere una descrizione utile.
5. Fare clic su **Tipo di account** per selezionare il proprio account.
6. Copiare e incollare la chiave di accesso Google Maps API appropriata.

Per usare le caselle Google Maps è necessario ottenere la chiave di accesso Google Maps API da Google. Google richiede l'immissione della chiave di accesso Maps API personale dell'utente e, ove applicabile, dell'"ID cliente" Google. L'uso delle caselle deve essere conforme ai termini e alle condizioni del servizio specificati da Google in Sito Google Developers - Termini e condizioni del servizio.

7. Fare clic su **Tipo di mappa predefinito** se applicabile.
8. Fare clic su **Salva** per includere la mappa nella lista degli sfondi mappa disponibili.

Aggiungere gli sfondi mappa Baidu

È possibile aggiungere gli sfondi mappa Baidu da utilizzare nelle visualizzazioni mappa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Baidu** dalla lista.
4. Se necessario, immettere una descrizione utile.
5. Copia e incollare la chiave di accesso Baidu Maps API.

Per usare le caselle Baidu Maps è necessario ottenere la chiave di accesso Baidu Maps API da Google. Baidu richiede l'immissione della chiave di accesso Maps API personale dell'utente. L'uso delle caselle deve essere conforme ai termini e alle condizioni del servizio specificati da Baidu nell'accordo con l'utente.

6. Fare clic su **Accetto di considerare questo host esterno come sicuro** se applicabile.

7. Fare clic su **Salva** per includere la mappa nella lista degli sfondi mappa disponibili.

Aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web

È possibile aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web e utilizzarli nelle visualizzazioni mappa.

Gli sfondi del servizio mappa Web sono ospitati in modo dinamico in un Web server mediante il protocollo WMS (Web Map Service). È possibile utilizzarli per integrare mappe che contengono informazioni che potrebbero non essere presenti nell'azienda e presentarli con facilità in modalità spaziale con i dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Servizio mappe Web** dalla lista.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** e immettere un nome e una descrizione.
5. In **URL** immettere l'URL completo del servizio mappe Web.

Per conoscere l'URL corretto da utilizzare, contattare il provider del servizio mappe Web.

Ad esempio, `https://www.gebco.net/data_and_products/gebco_web_services/web_map_services/mapserv`.

In **Versione** viene visualizzata automaticamente la versione del protocollo del servizio mappe Web utilizzata dal provider WMS. Il valore predefinito è 1.1.1, ma è possibile selezionare una versione alternativa dall'elenco a discesa.

In **Sistema di riferimento coordinate** viene visualizzato automaticamente il sistema di riferimento utilizzato dal provider host. Il valore predefinito EPSG:3857 è il sistema di coordinate utilizzato per proiettare mappe in 2 dimensioni. Posizionare il puntatore del mouse sull'icona della descrizione comandi per i dettagli.

6. Fare clic su **Accetto di considerare questo host esterno come sicuro** per aggiungere automaticamente l'host alla lista dei domini sicuri.
7. In **Layer** immettere il nome di ogni layer di mappa in background che si desidera utilizzare. Per rimuovere un layer, fare clic sull'icona **x**.
8. Fare clic su **Formato** se è necessario modificare il tipo di immagine.
9. Visualizzare la scheda **Parametri** e fare clic su **Aggiungi parametro**.

I parametri immessi vengono inclusi nell'URL e indicano al server host cosa visualizzare nello sfondo della mappa (ad esempio, tipo di immagine, layer, estensione geografica della mappa, dimensioni dell'immagine restituita).

10. Immettere i parametri che si desidera passare nell'URL al server host utilizzando il formato `chiave:valore`.

Utilizzare questo URL per trovare i parametri che possono essere usati per questo servizio mappe Web:

`http://<url_of_the_map_server>?request=getCapabilities&service=wms`

11. Fare clic su **Salva** per aggiungere il layer della mappa in background alla lista degli sfondi mappa disponibili.

Per visualizzare le modifiche è necessario aggiornare la pagina.

12. Fare clic su **Anteprima** per visualizzare l'anteprima dello sfondo della mappa.

La scheda Anteprima diventa disponibile solo dopo il salvataggio e l'aggiornamento della pagina. Questo perché l'aggiornamento consente il riconoscimento dei domini sicuri.

Aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ)

È possibile aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ) e utilizzarli nelle visualizzazioni mappa.

Gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ) vengono visualizzati in un browser mediante la facile unione di dozzine di file di immagine o dati vettoriali richiesti individualmente su Internet tramite un Web server. È possibile utilizzarli per integrare mappe che contengono informazioni che potrebbero non essere presenti nell'azienda e presentarli con facilità in modalità spaziale con i dati.

L'utente configura le stringhe degli URL delle caselle per specificare le caselle vettoriali o le immagini di mappa caselle raster da caricare. L'host valuta ogni stringa e determina la casella da caricare.

Per determinare gli URL corretti, rivolgersi al provider del servizio mappe Web affiancate. I parametri negli URL indicano al server host gli elementi da visualizzare nello sfondo mappa. Ad esempio, il nome della mappa, la versione e il numero di caselle da utilizzare per lo stato attivo specificato. Ecco alcuni esempi di URL di sfondo mappe Web affiancate Mapbox:

- `https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/streets-v11/tiles/256/{z}/{x}/{y}`
- `https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/satellite-v9/tiles/256/{z}/{x}/{y}`
- `https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/light-v10/tiles/256/{z}/{x}/{y}`
- `https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/dark-v10/tiles/256/{z}/{x}/{y}`
- `https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/outdoors-v11/tiles/256/{z}/{x}/{y}`

1. Nella Home page fare clic su **Navigatore**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Mappa Web affiancata** dalla lista.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** e immettere un nome e una descrizione.
5. In **URL** immettere l'URL completo del servizio mappe Web affiancate dell'host.
6. Fare clic sul segno più (+) per immettere URL server aggiuntivi nello stesso dominio per il bilanciamento del carico.
7. Fare clic su **Accetto di considerare questo host esterno come sicuro** per aggiungere automaticamente l'host alla lista dei domini sicuri.
8. Visualizzare la scheda **Parametri** e fare clic su **Aggiungi parametro**.

I parametri immessi vengono inclusi nell'URL e indicano al server host cosa visualizzare nello sfondo della mappa (ad esempio, tipo di immagine, layer, estensione geografica della mappa, dimensioni dell'immagine restituita).

Ad esempio, è possibile immettere `access_token` con il valore `exampleaccessTokenXyZ123456789nnnxxxZZz`.

Rivolgersi al provider per i dettagli.

9. Immettere i parametri che si desidera passare nell'URL al server host utilizzando il formato `chiave:valore`.
10. Fare clic su **Salva** per aggiungere le mappe Web affiancate specificate alla lista degli sfondi mappa disponibili.

Per visualizzare le modifiche è necessario aggiornare la pagina.

11. Fare clic su **Anteprima** per visualizzare l'anteprima dello sfondo della mappa.

La scheda Anteprima diventa disponibile solo dopo il salvataggio e l'aggiornamento della pagina. Questo perché l'aggiornamento consente il riconoscimento dei domini sicuri.

Suggerimenti per la risoluzione dei problemi degli sfondi mappa Web

È possibile che si verifichino errori quando si aggiunge uno sfondo mappa Web. Ad esempio, l'immagine di sfondo mappa Web non viene visualizzata nella scheda Anteprima o in una visualizzazione.

Per trovare e diagnosticare gli errori dello sfondo mappa Web, usare i metodi riportati di seguito.

- Premere **F12** per visualizzare l'applicazione Developer Tools del browser e cercare gli errori nella scheda Console del browser. Ad esempio, cercare `error` o `CORS`. I messaggi di errore vengono visualizzati con testo in rosso.
- Se viene visualizzato un messaggio simile a `L'accesso all'immagine all'indirizzo http://example.com è stato bloccato dai criteri CORS...`, contattare il provider host per risolvere il problema. I messaggi di errore che fanno riferimento ai criteri CORS (Cross Origin Resource Sharing) possono essere risolti solo dal provider host.

Aggiungere un bordo esterno a punti e forme su una mappa

È possibile aggiungere un bordo esterno per evidenziare i limiti di punti e forme in una visualizzazione mappa.

Un bordo esterno evidenzia i limiti di punti e forme in modo che gli utenti possano identificare rapidamente le informazioni visive presentate su una mappa. La proprietà Bordo esterno è disponibile solo sulle mappe che utilizzano il tipo di layer Punto; i tipi di layer Mappa cromatica e Cluster non dispongono della proprietà Bordo esterno.

1. Aprire la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Proprietà**. In **Proprietà**, fare clic su **Layer dati**.
3. Nella riga Bordo esterno, fare clic su **Automatico** e selezionare **Personalizza**.
4. Fare clic sul campo **Colore bordo esterno** per selezionare un colore. In **Larghezza bordo esterno** utilizzare la freccia su per aumentare la larghezza e la freccia giù per diminuirla.
5. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere etichette dati a una mappa

È possibile includere etichette dati in una visualizzazione mappa per descrivere singoli datapoint.

Le etichette dati nelle mappe rendono le mappe chiare ed utili. Le etichette dati consentono di evidenziare datapoint specifici o aree di interesse e gli utenti possono interpretare rapidamente le informazioni visive presentate nelle mappe.

1. Aprire la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

2. Nella visualizzazione mappa, utilizzare lo strumento di selezione rettangolare e selezionare l'elemento dati da utilizzare per l'etichetta, quindi fare clic su **Menu**.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi in Proprietà fare clic su **Layer dati**.
4. Selezionare e attivare **Etichette dati**.
5. Configurare le etichette dati.
 - **Posizione etichette dati**: selezionare una posizione per l'etichetta.
 - **Colonne**: selezionare una o più colonne per l'origine delle etichette dati.
Se si selezionano più colonne, attivare la proprietà Multilinea per visualizzare la seconda etichetta in una nuova linea.
 - **Consenti sovrapposizione**: attivare per visualizzare tutte le etichette dati indipendentemente dalla spaziatura e dal livello di zoom.
 - **Carattere**: selezionare la dimensione e il colore delle etichette dati.
 - **Contorno**: selezionare **Automatico** o **Personalizzato** per aggiungere un effetto contorno in modo da migliorare il testo dell'etichetta dati.
Se si seleziona **Personalizzato**, è possibile fare clic su **Colore contorno** per scegliere un colore per il contorno.

Utilizzare le azioni dati

Un collegamento Azione dati può passare i valori del contesto sotto forma di parametri a URL esterni e come filtri ad altre cartelle di lavoro o alle visualizzazioni incorporate in contenitori esterni.

Quando un collegamento consente di passare a una cartella di lavoro, il contesto dei dati viene visualizzato sotto forma di filtri di ambito dello sfondo nella barra dei filtri. Il contesto dei dati dei collegamenti può includere gli attributi associati alle selezioni o alla cella da cui è stato avviato il collegamento.

Argomenti:

- [Creare azioni dati per connettersi agli sfondi](#)
- [Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni](#)
- [Informazioni sulla creazione di azioni dati API HTTP](#)
- [Creare azioni dati HTTP](#)
- [Usare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher](#)
- [Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione](#)
- [Effetto delle azioni dati sui filtri](#)
- [Suggerimento per l'uso delle azioni dati](#)

Creare azioni dati per connettersi agli sfondi

È possibile creare azioni dati per andare a uno sfondo diverso nella cartella di lavoro corrente o in un'altra cartella di lavoro. È possibile passare ad altri sfondi per visualizzare rapidamente visualizzazioni diverse in cui sono mostrati dati che sono complementari allo sfondo corrente.



Video

È inoltre possibile utilizzare le azioni dati per passare informazioni relative al contesto, ad esempio un numero di ordine, a una cartella di lavoro o a uno sfondo con dati specifici del cliente. Vedere [Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione](#). Se non si specifica un valore, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni. Vedere [Suggerimento per l'uso delle azioni dati](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Azioni dati**.
3. In Azioni dati fare clic su **Crea azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. In Azioni dati immettere un nome. Selezionare **Collegamento ad Analytics** dalla lista **Tipo**.
5. Opzionale: Nella riga **Ancoraggio a** fare clic su **Aggiungi dati** e selezionare un elemento dati o un calcolo.

6. Nella riga **Destinazione** fare clic su **Questa cartella di lavoro** e selezionare un'opzione. Scegliere Usa questa cartella di lavoro o Seleziona da catalogo. Questa opzione consente di scegliere una cartella di lavoro dal catalogo.
7. Opzionale: Se si sceglie Usa questa cartella di lavoro nella riga **Destinazione**, fare clic sul campo **Collegamento sfondo** e selezionare lo sfondo di destinazione da visualizzare.
8. Opzionale: Per conservare il contesto quando gli utenti della cartella di lavoro si spostano utilizzando l'azione dati, usare l'opzione **Passa valori** al fine di selezionare i valori che si desidera conservare. Vedere [Effetto delle azioni dati sui filtri](#).

Ad esempio, se nel campo **Ancoraggio a** è stata specificata la colonna Numero ordine, nel campo **Passa valori** selezionare **Dati di ancoraggio** per passare i valori della colonna specificata.

- **Tutti**: determina in modo dinamico l'intersezione della cella su cui si fa clic e passa tali valori alla destinazione. Ad esempio, quando l'utente fa clic su un'azione dati in un datapoint STATE "California", lo sfondo di destinazione viene filtrato in base a "California".
 - **Dati di ancoraggio**: garantisce che l'azione dati venga visualizzata in runtime, ma solo se le colonne necessarie specificate nel campo **Ancoraggio a** sono disponibili nel contesto di visualizzazione.
 - **Nessuno**: apre la pagina (URL o sfondo), ma non passa alcun dato. Ad esempio, quando l'utente fa clic su un'azione dati in un datapoint STATE "California", lo sfondo di destinazione mostra i dati per tutti gli stati.
 - **Personalizzato**: consente di specificare le colonne da passare.
9. Opzionale: Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando un utente seleziona uno o più datapoint.
 - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando un utente seleziona un singolo datapoint.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
 10. Opzionale: Fare clic su **Apri in** e selezionare un'opzione per l'apertura dell'azione dati oppure usare l'impostazione predefinita **Automatico** per aprire l'azione dati in una nuova scheda.
 11. Fare clic su **OK**.

Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni

È possibile utilizzare azioni dati per accedere a un URL esterno da uno sfondo in modo da visualizzare un sito Web esterno specifico quando si seleziona una colonna, ad esempio l'ID del fornitore.



[Sprint LiveLabs](#)

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.

È possibile aggiungere più collegamenti di navigazione.

4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Navigazione URL**.
5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne alle quali si desidera applicare l'URL. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Immettere un indirizzo URL e, facoltativamente, includere una notazione e i parametri.
Ad esempio, dove `http://www.example.com?q=${keyValuesForColumn:"COLUMN"}` viene visualizzato come `www.oracle.com?q=${keyValuesForColumn:"Sales"."Products"."Brand"}`. I nomi di colonna selezionati qui vengono sostituiti con i valori quando si richiama l'azione dati.
7. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
 - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
8. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
 - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
 - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup.
9. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.
10. In **Sfondo** fare clic su una cella o utilizzare Ctrl-clic per selezionare più celle.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare dal menu il nome navigazione creato in precedenza.

La selezione delle celle determina i valori da passare ai parametri (ovvero i token dell'URL).

Informazioni sulla creazione di azioni dati API HTTP

È possibile creare azioni dati API HTTP per connettersi a un'API REST da una cartella di lavoro.

È possibile configurare un'azione dati API HTTP per passare i valori delle colonne selezionate da una cartella di lavoro a un'API REST che restituisce una risposta. Tenere presente quanto riportato di seguito.

- Non esiste alcun limite al numero di azioni dati che è possibile creare.
- Un URL può contenere token che passano valori contestuali a un'azione dati, ad esempio valori dei dati, il nome utente, il percorso della cartella di lavoro, il nome dello sfondo.

L'esempio di URL API REST seguente include il valore di un token di colonna Category che visualizza l'API di Google Libri: `http://www.googleapis.com/books/v1/volumes?q=${`

{valuesForColumn:"Category"}). Il valore che si seleziona in una cella della colonna Category, ad esempio "Books", passa all'API REST che visualizza la pagina richiesta.

- Se si utilizza un metodo POST o un'intestazione HTTP personalizzata che sostituisce l'intestazione HTTP, si applica quanto riportato di seguito.
 - Immettere ogni parametro sotto forma di coppia nome-valore con il nome e il valore separati dal segno "=".
 - Nelle coppie nome-valore è possibile utilizzare la stessa sintassi di token URL richiesta dall'interfaccia API che si sta chiamando. Ad esempio:


```
* paramName1=paramValue1
```

```
* paramName2=${valuesForColumn:"Product"}
```
 - Un'intestazione personalizzata funziona se la destinazione della richiesta HTTP consente in modo specifico di impostare le intestazioni HTTP in uso nella richiesta. Se le intestazioni non sono consentite, il browser blocca la richiesta e visualizza un messaggio di errore, ad esempio un'intestazione Cookie contenente Content-Type=application/json verrà bloccata.

Creare azioni dati HTTP

È possibile utilizzare un'azione dati di interfaccia API HTTP in una cartella di lavoro in modo che, quando si seleziona una colonna, venga inviato un valore all'API REST che restituisce una risposta.

Prima di creare un'azione dati di API HTTP, è necessario configurare come dominio sicuro il dominio al quale si tenta di connettersi. Vedere Registrare domini sicuri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul **menu** della cartella di lavoro e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per la nuova azione dati di API HTTP. Ad esempio, immettere *Esempio di API HTTP*.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **API HTTP**.
5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne alle quali si desidera venga applicata l'azione dati di API HTTP. Non selezionare colonne di misura o colonne nascoste. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Nella lista **Metodo HTTP** selezionare un metodo.
7. Immettere l'URL per l'API REST, che inizia con http o https e può includere token di sostituzione.
8. Se è stato selezionato il metodo POST:
 - quando si seleziona il valore **Tipo di payload** Dati form, immettere ogni parametro su una riga distinta;
 - quando si seleziona il valore **Tipo di payload** Dati di tipo RAW, immettere dati di tipo RAW.
9. Immettere un'intestazione HTTP personalizzata se si desidera aggiungere o sostituire l'intestazione HTTP per adattarla all'API di interfacciamento.

10. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo:** l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
 - **Non attivo:** l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
11. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.
12. Fare clic su un datapoint nella visualizzazione.
Ad esempio, è possibile selezionare "Books" da una determinata colonna Category per visualizzare una particolare API REST.
13. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Esempio di API HTTP** per visualizzare il risultato.
I datapoint selezionati determinano i valori passati ai token dell'URL.
Viene visualizzato un messaggio di operazione riuscita o non riuscita per indicare l'esito del richiamo dell'API REST mediante il valore selezionato.

Usare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher

Utilizzare i collegamenti azione dati per passare i valori di contesto come parametri URL nei report di Publisher.

Quando si fa clic su un collegamento per aprire un report Publisher, il collegamento può includere gli attributi associati alla colonna selezionata nella visualizzazione.

Argomenti:

- [Informazioni sulla creazione di azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher](#)
- [Creare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher](#)
- [Creare nomi colonna personalizzati nelle azioni dati da passare negli URL dei report di Oracle Analytics Publisher](#)

Informazioni sulla creazione di azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher

È possibile creare un'azione dati per stabilire un collegamento a un report Publisher.

È possibile configurare un'azione dati per passare i valori di colonna selezionati da una visualizzazione da visualizzare in un report Publisher.

- Il report Publisher deve essere memorizzato in una cartella locale.
- Quando il report Publisher utilizza l'analisi come modello dati, il valore **Input utente** dei prompt nell'analisi di base deve essere impostato su **Lista di scelte** in modo che i valori selezionati possano essere passati ai prompt nel report Publisher.
- È possibile passare liste di valori e i filtri di lista da visualizzare come prompt nel report Publisher. Non è tuttavia possibile passare filtri numerici, filtri data o filtri espressione.

Creare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher

È possibile creare un collegamento azione dati di analisi per trasferire i datapoint selezionati da una cartella di lavoro di Oracle Analytics a un report di Oracle Analytics Publisher.

La cartella di lavoro Oracle Analytics, il report Publisher e l'analisi possono trovarsi in cartelle diverse.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro che utilizza il modello dati utilizzato nel report di Publisher, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Collegamento ad Analytics**.
5. Immettere un nome per l'azione dati nel campo **Nome**.
6. Fare clic sul campo **Destinazione**, scegliere **Seleziona da catalogo**, quindi sfogliare per selezionare il report Publisher al quale si desidera che l'azione dati passi i dati e fare clic su **OK**.
7. Verificare che l'opzione **Mapping dei parametri** sia impostata su *Predefinito*.
8. Verificare che il campo **Passa valori** sia impostato su *Tutto*.
9. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
 - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
10. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
 - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
 - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup. Questa opzione non è disponibile per i report di Publisher.
11. Fare clic su **OK**.
12. Selezionare i datapoint nella visualizzazione e scegliere l'azione dati per verificare che i valori vengano passati al report Publisher.

Creare nomi colonna personalizzati nelle azioni dati da passare negli URL dei report di Oracle Analytics Publisher

È possibile creare un collegamento azione dati che passi i nomi colonna personalizzati nell'URL di un report Oracle Analytics Publisher.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Collegamento ad Analytics**.
5. Immettere un nome per l'azione dati nel campo **Nome**.
6. Fare clic sul campo **Destinazione**, scegliere **Seleziona da catalogo**, quindi sfogliare per selezionare il report Publisher al quale si desidera che l'azione dati passi i dati e fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **Mapping dei parametri** e selezionare **Imposta mapping personalizzato** per specificare i nomi colonna personalizzati da passare come parametri URL al report Publisher.
8. Fare clic su **Aggiungi riga** e su **Selezionare una colonna** per ogni colonna che si desidera passare al report Publisher utilizzando un nome personalizzato.
9. Fare clic su **Immettere il parametro** e immettere un nome personalizzato per ogni nome colonna da sostituire.

Il nome personalizzato viene passato al report Publisher nell'URL.

10. Verificare che il campo **Passa valori** sia impostato su **Tutto**.
11. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
 - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
 - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
12. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
 - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
 - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
 - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup. Questa opzione non è disponibile per i report di Publisher.
13. Fare clic su **OK**.

14. Selezionare i datapoint nella visualizzazione e scegliere l'azione dati per verificare che i nomi colonna personalizzati vengano visualizzati nell'URL del report Publisher.

Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione

È possibile richiamare azioni dati dallo sfondo di una cartella di lavoro per passare ad altri sfondi o URL.

Quando si utilizzano le azioni dati, queste regole si applicano alla corrispondenza degli elementi dati passati come valori con gli elementi dati dello sfondo di destinazione.

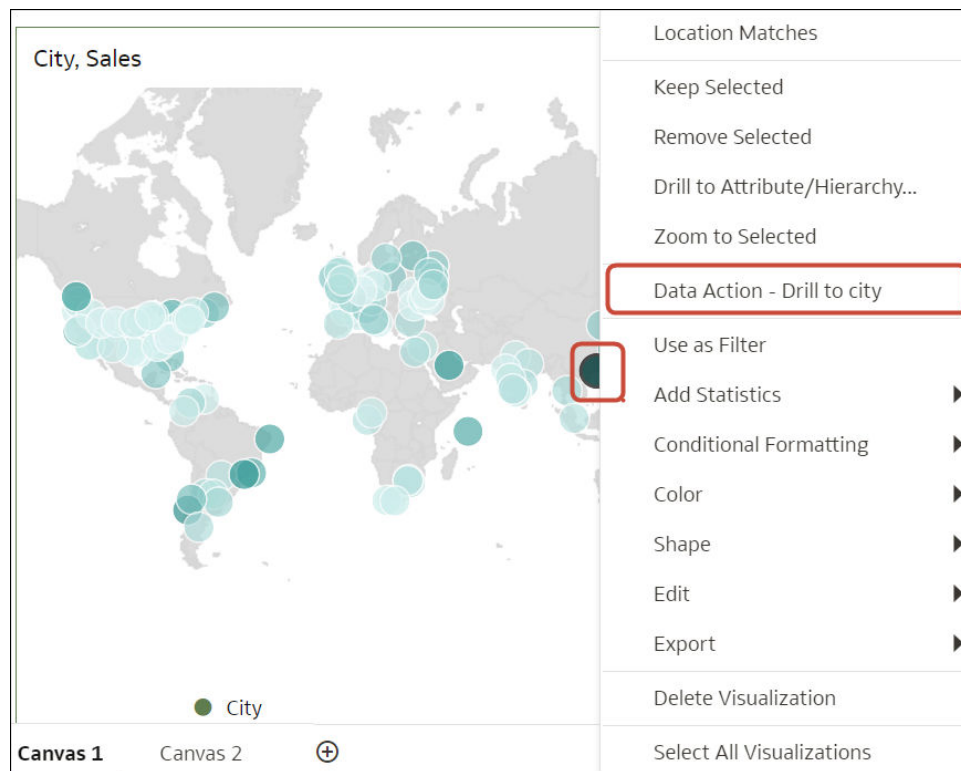
- Se lo stesso elemento dati è presente anche nello sfondo della cartella di lavoro di destinazione e se lo sfondo di destinazione non contiene alcun filtro di sfondo esistente per questo elemento dati, verrà aggiunto un nuovo filtro di sfondo. L'eventuale filtro di sfondo esistente verrà sostituito dal valore dello sfondo della cartella di lavoro di origine.
- Se il data set previsto non è disponibile, ma è disponibile un data set diverso, la corrispondenza viene trovata utilizzando il nome della colonna e il tipo di dati nel data set diverso e il filtro viene aggiunto a tale corrispondenza.
- Se esistono più corrispondenze di colonna in base al nome e al tipo di dati, il filtro verrà aggiunto a tutte queste colonne nella cartella di lavoro o nello sfondo di destinazione.

Vedere [Effetto delle azioni dati sui filtri](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Sullo sfondo contenente il collegamento a un'azione dati, fare clic con il pulsante destro del mouse su uno o più elementi dati.

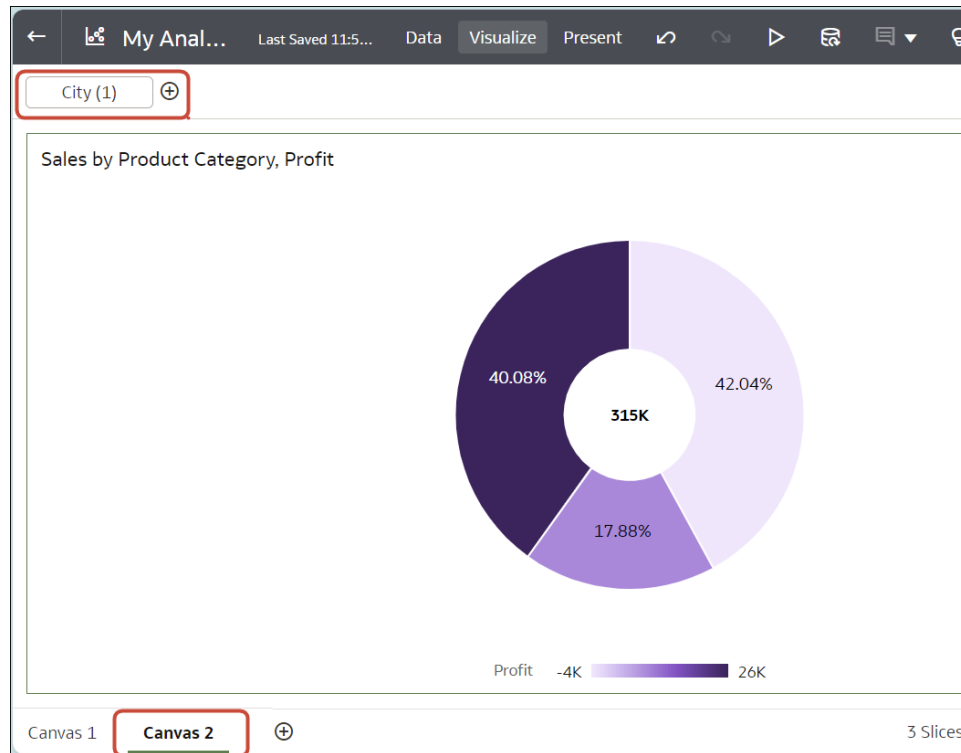
Se un'azione dati è ancorata a più colonne, accertarsi di selezionare elementi dati da tutte le colonne per visualizzare l'azione dati nel menu di scelta rapida. Vedere [Suggerimento per l'uso delle azioni dati](#).

3. Nel menu di scelta rapida fare clic sull'azione dati che si desidera richiamare.



Il nome delle azioni dati applicabili nel contesto della vista corrente viene visualizzato nel menu di scelta rapida. Ad esempio, in Canvas 1 (Sfondo 1) fare clic con il pulsante destro del mouse su Hong Kong e selezionare l'azione dati denominata "Data Action - Drill to city" (Azione dati - Drilling a città).

Quando si fa clic su un'azione dati, si passa allo sfondo della cartella di lavoro di destinazione e, se l'azione dati è stata configurata per passare i valori della cartella di lavoro, alla cartella di lavoro di destinazione vengono applicati filtri in base ai datapoint selezionati nello sfondo iniziale. Ad esempio, se si fa clic con il pulsante destro del mouse su Hong Kong nella cartella di lavoro iniziale e si seleziona l'azione dati denominata "Data Action - Drill to city" (Azione dati - Drilling a città), si passa a Canvas 2 (Sfondo 2) dove al contenuto viene applicato il filtro per mostrare i dati correlati a Hong Kong (sulla barra dei filtri viene visualizzato un filtro per la città).



Vedere [Effetto delle azioni dati sui filtri](#).

Effetto delle azioni dati sui filtri

Usare le regole illustrate di seguito per comprendere il modo in cui le azioni dati influiscono sui filtri nelle cartelle di lavoro, negli sfondi e nei dashboard di destinazione.

È possibile configurare un'azione dati per passare i valori di colonna selezionati da una cartella di lavoro a un altro filtro di cartella di lavoro, sfondo o dashboard. Le azioni dati possono modificare i filtri di dashboard e di cartelle di lavoro. Non è possibile modificare i filtri di dashboard e cartelle di lavoro se la barra dei filtri è nascosta.

I valori di filtro di un'azione dati vengono applicati per impostazione predefinita a livello di cartella di lavoro o a livello di sfondo, ma se nella cartella di lavoro di destinazione è presente un filtro corrispondente visibile all'utente, i valori di filtro dell'azione dati possono sostituirlo. I valori di filtro di un'azione dati non possono sostituire i filtri di visualizzazione.

Di seguito sono riportate alcune logiche di scenario di caso d'uso per i valori di filtro di un'azione dati.

- I valori di filtro delle azioni dati modificano i valori di selezione delle colonne nella barra dei filtri del dashboard: si verifica quando la cartella di lavoro di destinazione dispone di una barra dei filtri del dashboard che utilizza le stesse colonne e dispone di un tipo di filtro corrispondente.
- I valori di filtro delle azioni dati modificano i valori di filtro della cartella di lavoro o dello sfondo: si verifica quando non è possibile apportare modifiche al filtro del dashboard. Il sistema esamina quindi la barra dei filtri di livello superiore (filtri della cartella di lavoro o dello sfondo) e apporta le modifiche se è presente una corrispondenza con la selezione di colonna in entrata, la barra dei filtri è visibile all'utente e il filtro corrispondente specifico è visibile e interattivo (non di sola lettura).

- I valori di filtro delle azioni dati creano un filtro dello sfondo nella barra dei filtri: si verifica quando la barra dei filtri di livello superiore è nascosta oppure un filtro corrispondente è nascosto o di sola lettura. Il funzionamento predefinito Limita per viene mantenuto.

Usare le regole riportate di seguito per comprendere il modo in cui i filtri di azione dati interagiscono con i filtri esistenti nei dashboard e nelle cartelle di lavoro di destinazione.

- Un'azione dati non può aggiungere filtri a una barra dei filtri del dashboard; può solo riutilizzare i filtri esistenti su tale barra.
- Un'azione dati può riutilizzare i filtri del dashboard solo se nella cartella di lavoro di destinazione è presente un filtro corrispondente.
- Un'azione dati concede la precedenza ai filtri corrispondenti sulla barra dei filtri del dashboard. Questo significa che se è possibile scegliere tra un'azione dati che riutilizza un filtro corrispondente in una barra dei filtri del dashboard o in una barra dei filtri dello sfondo, l'azione dati riutilizza il filtro del dashboard corrispondente anziché il filtro dello sfondo corrispondente.
- Un'azione dati crea un filtro dello sfondo nella barra dei filtri della cartella di lavoro se nella cartella di lavoro di destinazione non esiste un filtro dashboard compatibile.
- Un'azione dati non crea mai un filtro di cartella di lavoro nella cartella di lavoro di destinazione. È necessario associare il filtro a un parametro per ottenere questa funzionalità.
- Un'azione dati non può modificare i filtri di visualizzazione perché non sono compresi nella destinazione delle azioni dati. Sono inclusi i filtri di visualizzazione selezionati sulla barra dei filtri del dashboard. Per modificare i valori, è necessario associare questi filtri ai parametri.
- Un'azione dati non riutilizza un filtro espressione, ma crea invece un filtro espressione dello sfondo.

Suggerimento per l'uso delle azioni dati

Questi suggerimenti consentono di ottenere i massimi risultati dall'uso delle azioni dati nelle cartelle di lavoro.

Ancoraggio delle azioni dati alle colonne

Quando si crea un'azione dati, è possibile ancorarla a colonne specifiche visualizzate sullo sfondo. Se si ancora un'azione dati a colonne specifiche, tale azione dati sarà disponibile per gli utenti della cartella di lavoro solo se selezionano i datapoint in tutte le colonne specificate.

Nella finestra di dialogo Azioni dati, selezionare **Aggiungi dati** sotto **Ancoraggio a**, quindi selezionare una o più colonne.

Data Actions

Actions ⊕

▲ Data Action - Drill to city

Name Data Action - Drill to city

Type Analytics Link ▼

Anchor To Select Data ⊕

Target This Workbook

Canvas Link Canvas 2 ▼

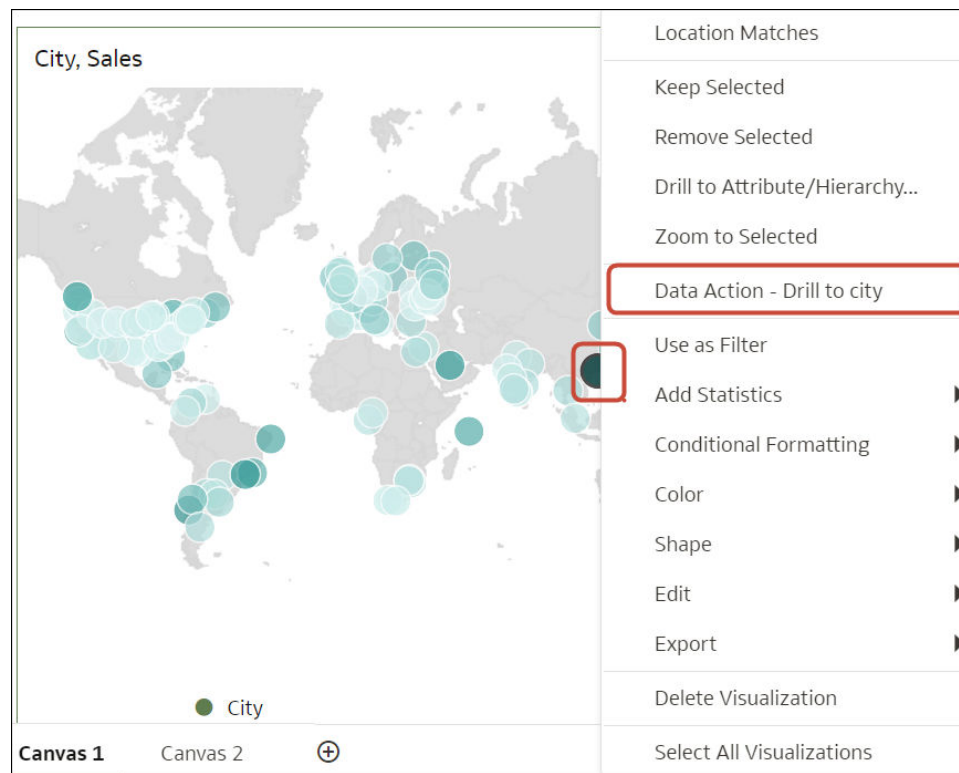
Pass Values All ▼

Supports Multiple Selection On

Open In Auto ▼

Cancel OK

Se si ancora un'azione dati a più colonne, l'utente deve eseguire una selezione multipla dei punti dati da tutte le colonne specificate per visualizzare l'azione dati nel menu di scelta rapida che si apre facendo clic con il pulsante destro del mouse. Ad esempio, se nessuna colonna è ancorata all'azione dati "Data Action - Drill to city" (Azione dati - Drilling a città), l'utente può fare clic su qualsiasi punto dello sfondo di origine per accedere a "Data Action - Drill to city" (Azione dati - Drilling a città).



Suggerimenti generali

- Non ancorare le azioni dati alle colonne di misura o nascoste.

Usare altre funzioni per visualizzare i dati

In questo argomento vengono descritte altre funzioni che è possibile usare per visualizzare i dati.

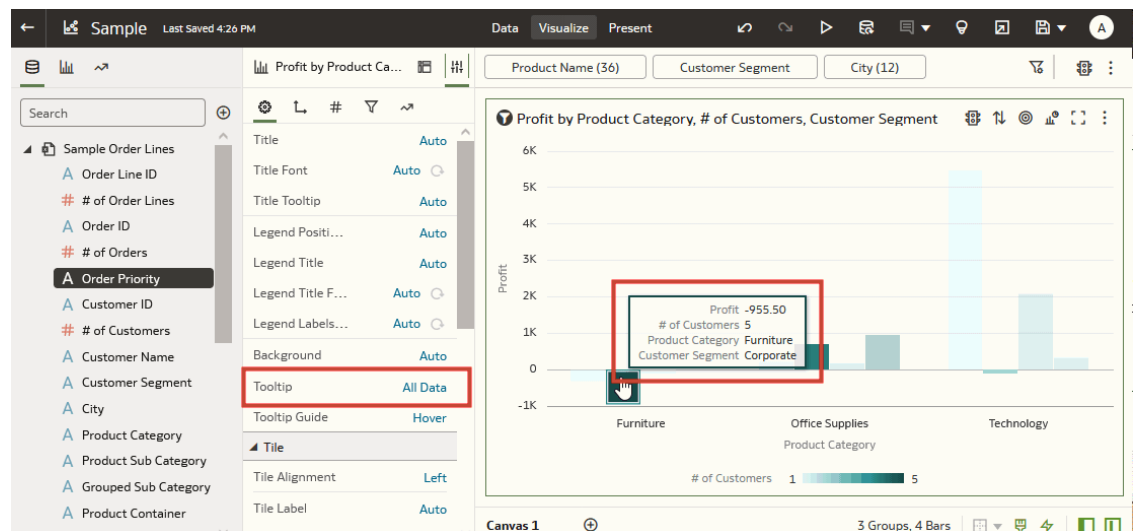
Argomenti:

- [Identificare il contenuto con i suggerimenti](#)
- [Comporre espressioni](#)
- [Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande](#)
- [Salvare le modifiche automaticamente](#)
- [Ordinare gli elementi in una pagina](#)

Identificare il contenuto con i suggerimenti

Utilizzare i suggerimenti per rendere le visualizzazioni più interattive senza creare confusione con troppe informazioni.

Nella pagina di progettazione delle visualizzazioni utilizzare il riquadro Suggerimento per visualizzare le misure e le etichette quando gli utenti fanno clic su una misura o passano il mouse su una visualizzazione.



Comporre espressioni

Comporre espressioni da usare nei filtri o nei calcoli mediante l'uso della finestra Espressione. Le espressioni che vengono create per i filtri espressione devono essere booleane, ovvero devono restituire true o false.

Sebbene sia possibile comporre espressioni sia per i filtri espressione che per i calcoli, il risultato finale è diverso. Un calcolo diventa un nuovo elemento dati che è possibile aggiungere alla visualizzazione. Un filtro espressione, invece, viene visualizzato solo nella barra dei filtri e non può essere aggiunto come elemento dati a una visualizzazione. È possibile creare un filtro espressione da un calcolo, ma non viceversa. Vedere [Creare elementi dati calcolati](#) e [Creare filtri espressione](#).

È possibile comporre un'espressione in vari modi:

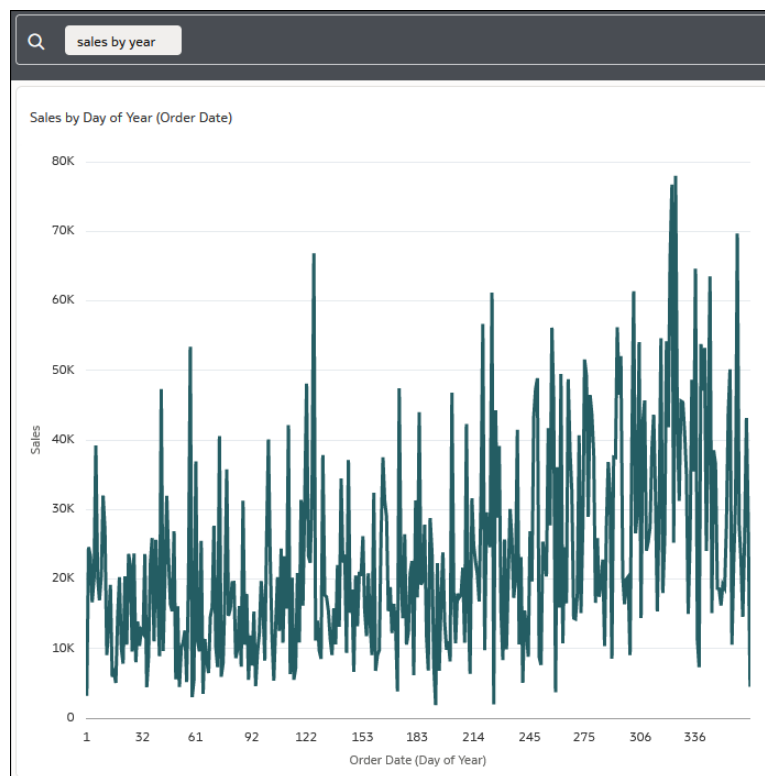
- immettendo il testo e le funzioni direttamente nella finestra Espressione;
- aggiungendo elementi dati dal riquadro Elementi dati (mediante trascinamento della selezione o doppio clic).
- aggiungendo funzioni dal pannello delle funzioni (mediante trascinamento della selezione o doppio clic).

Vedere [Riferimento per l'editor di espressioni](#).

Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande

Per generare visualizzazioni, è possibile immettere prompt nella barra di ricerca disponibile nella Home page.

1. Fare clic sulla barra di ricerca nella Home page.
2. Immettere i termini di ricerca per i dati da visualizzare, ad esempio "Vendite per anno" e premere **MAIUSC + INVIO**.



3. Opzionale: Nella visualizzazione fare clic su **Esplora come cartella di lavoro**

Trovare dati, cartelle di lavoro e visualizzazioni

In questo argomento viene descritto come cercare elementi quali oggetti, cartelle di lavoro e colonne.



Argomenti:

- [Modalità di indicizzazione dei dati](#)
- [Cercare il contenuto](#)
- [Opzioni di ricerca](#)
- [Suggerimenti per la ricerca](#)

Modalità di indicizzazione dei dati

Quando si cercano o visualizzano i dati dalla Home page, i risultati sono determinati dalla natura delle informazioni indicizzate.

Il sistema esegue un processo per indicizzare gli oggetti salvati, il contenuto della cartella di lavoro e le informazioni sulle colonne del data set. Il processo di indicizzazione aggiorna inoltre il file di indice per riflettere eventuali oggetti, cartelle di lavoro o data set eliminati dal sistema in modo che tali elementi non vengano più visualizzati nei risultati della ricerca.

Per tutti i data set vengono indicizzati i metadati delle colonne, ad esempio il nome di colonna, il tipo di dati utilizzato nella colonna, il tipo di aggregazione e così via. Vengono indicizzati i dati delle colonne delle origini dati Excel (fogli di calcolo), CSV e TXT con un massimo di 1000 righe distinte. Tenere presente che i dati delle colonne del database non vengono indicizzati e, pertanto, non sono disponibili nei risultati della ricerca.

Cercare il contenuto

Utilizzare la barra di ricerca della Home page per trovare elementi quali data set, cartelle di lavoro e script di Machine Learning.

1. Individuare la barra di ricerca nella Home page.
2. Immettere i criteri di ricerca. Tenere presenti le opzioni riportate di seguito.
 - Fare clic nella barra di ricerca per ottenere un elenco a discesa di tutti i tipi di contenuto, ad esempio cartelle di lavoro, report e data set. Fare clic su un tipo di contenuto per aggiungerlo alla barra di ricerca. In alternativa, fare clic su una delle tag di ricerca sotto la barra di ricerca per aggiungerla alla barra di ricerca.
 - Creare o modificare una tag di ricerca mediante l'aggiunta o la rimozione degli altri elementi da cercare.
 - Specificare il nome completo o parziale dell'elemento ricercato. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole.
 - Per cancellare i termini della ricerca, fare clic sulla X nella barra di ricerca oppure selezionare ed eliminare le tag di ricerca.
3. Nei risultati della ricerca fare clic su un oggetto per visualizzarlo.

Opzioni di ricerca

È possibile immettere comandi di ricerca avanzata nella barra di ricerca per personalizzare i risultati della ricerca per corrispondenze esatte, corrispondenze con più termini e corrispondenze a livello di campo.

È possibile combinare più termini di ricerca con comandi per limitare o ampliare l'ambito della ricerca. Ad esempio, `name: (ricavi AND analisi)`. Per i comandi e i termini di ricerca non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

Comando di ricerca	Descrizione	Esempio
AND	Immettere AND tra i termini di ricerca per visualizzare solo il contenuto con tutti i termini di ricerca. Tutte le forme di AND, quali <code>and</code> , <code>&&</code> o l'immissione contemporanea di due termini di ricerca, restituiscono lo stesso risultato.	Ricavi AND previsioni Ricavi and previsioni Ricavi && previsioni Ricavi previsioni
OR	Immettere OR tra i termini di ricerca per visualizzare il contenuto con uno qualsiasi dei termini di ricerca.	Ricavi OR profitti Ricavi or profitti Ricavi profitti
NOT	Dopo aver immesso un termine di ricerca, immettere NOT seguito da altri termini di ricerca per escludere dai risultati qualsiasi contenuto che corrisponde ai termini di ricerca immessi dopo il comando NOT.	Ricavi NOT prodotto Ricavi not prodotto
?	Immettere il punto interrogativo (?) in un termine di ricerca da utilizzare come carattere jolly per rappresentare un solo carattere sconosciuto. Ciò garantisce che i risultati della ricerca includano contenuto con parole corrispondenti ai caratteri noti del termine di ricerca. Ad esempio la ricerca di <code>st?dio</code> restituirebbe il contenuto con i termini <code>studio</code> e <code>stadio</code> .	<code>st?dio</code>
*	Immettere l'asterisco (*) alla fine di un termine di ricerca parziale o della radice come carattere jolly da utilizzare per trovare tutto il contenuto con il termine di ricerca parziale nonché il contenuto con variazioni della radice. Ad esempio, la ricerca di <code>dipen*</code> restituirebbe <code>dipendente</code> , <code>dipendenza</code> o <code>dipendere</code> .	<code>Dipen*</code>
<code>name:</code>	Immettere <code>name:</code> seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca fa parte del campo Nome.	<code>name:Analisi ricavi</code>
<code>description:</code>	Immettere <code>description:</code> seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca si trova nel campo Descrizione del contenuto.	<code>description:modello</code> <code>desc:modello</code>
<code>owner:</code>	Immettere <code>owner:</code> seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca si trova nel campo Proprietario del contenuto.	<code>owner:Amministratore</code>

Comando di ricerca	Descrizione	Esempio
<code>columns:</code>	Immettere <code>columns:</code> seguito da un termine di ricerca per cercare gli oggetti che fanno riferimento alle colonne corrispondenti al termine di ricerca.	<code>columns:prodotto</code>
<code>text:</code>	Immettere <code>text:</code> all'inizio di una ricerca, seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca si trova in qualsiasi campo del contenuto.	<code>text:Ricavi</code>
<code>" "</code>	Racchiudere un termine di ricerca tra virgolette per cercare il contenuto che include frasi o stopword che corrispondono al termine di ricerca.	"Lettera di assunzione" "Ricerca per analisi"
<code>\</code>	Immettere il carattere di escape barra rovesciata (<code>\</code>) prima di ogni carattere speciale (<code>+ - & ! () { } [] ^ " ~ * ? : \</code>) in una ricerca. Ad esempio, per cercare <code>revenue+city</code> immettere <code>revenue\+city</code> .	<code>revenue\+city</code>

Suggerimenti per la ricerca

Utilizzare i suggerimenti forniti per facilitare la ricerca del contenuto.

- **Ricerca in impostazioni nazionali non inglesi:** quando si immettono i criteri nel campo di ricerca, il contenuto dell'elenco a discesa dei suggerimenti varia a seconda delle impostazioni nazionali in uso. Ad esempio, se si utilizzano le impostazioni nazionali inglesi e si immette *sales*, l'elenco a discesa dei suggerimenti conterrà gli elementi *sale* e *sales*. Se invece si utilizzano impostazioni nazionali non inglesi, ad esempio coreane, e si digita *sales*, l'elenco a discesa dei suggerimenti conterrà solo gli elementi denominati *sales*, mentre gli elementi *sale* non verranno inclusi.
- **Ricerca di oggetti e dati nuovi:** se si crea o si salva una cartella di lavoro oppure si crea un data set e si tenta immediatamente di cercarlo, probabilmente i risultati della ricerca non conterranno corrispondenze per tali elementi. Se ciò si verifica, aggiornare il browser. Se anche dopo l'aggiornamento la ricerca rimane infruttuosa, attendere alcuni minuti per l'esecuzione del processo di indicizzazione, quindi tentare di nuovo la ricerca. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali hanno ricevuto l'autorizzazione di accesso.

Salvare le modifiche automaticamente

L'opzione Salvataggio automatico consente di salvare automaticamente gli aggiornamenti in una cartella di lavoro Visualization in tempo reale.

Se la cartella di lavoro è stata già salvata in una posizione specifica, la finestra di dialogo Salva cartella di lavoro non viene visualizzata dopo aver fatto clic su **Salvataggio automatico**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare **Salvataggio automatico** nel menu Salva.
3. Nella finestra di dialogo Salva cartella di lavoro immettere il **Nome** e una **Descrizione** facoltativa per identificare la cartella di lavoro.
4. Selezionare la cartella in cui si desidera salvare la cartella di lavoro.

5. Fare clic su **Salva**. Tutti gli aggiornamenti della cartella di lavoro vengono salvati in tempo reale.

Si supponga che due utenti stiano aggiornando la stessa cartella di lavoro e che l'opzione **Salvataggio automatico** sia abilitata. Quando vengono effettuati tipi di aggiornamento diversi nella cartella di lavoro, l'opzione **Salvataggio automatico** viene disabilitata automaticamente. Viene inoltre visualizzato un messaggio per indicare che un altro utente ha aggiornato la cartella di lavoro.

Ordinare gli elementi in una pagina

È possibile riorganizzare rapidamente gli elementi delle pagine Catalogo, Dati e Machine Learning ordinandoli in base ai rispettivi attributi.

Con l'aggiunta di più dati o cartelle di lavoro, l'ordinamento degli elementi consente di controllare con facilità l'ordine in cui sono elencati. Ad esempio, è possibile riorganizzare i data set nella pagina Dati in base alla data e all'ora di modifica.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Catalogo**, **Dati** o **Machine Learning** a seconda degli elementi che si desidera ordinare.
3. Fare clic sul menu **Ordina per** nella barra degli strumenti della pagina e selezionare un'opzione di ordinamento, ad esempio **Modificato** o **Ordine inverso**.
4. Fare clic sull'icona **Vista lista** per passare alla vista lista. Nella tabella fare clic su un'intestazione di colonna per ordinare gli elementi nella colonna in ordine crescente o decrescente.

Le opzioni di ordinamento e di colonna selezionate vengono salvate come preferenze utente.

Creare un flusso di presentazione

In questo capitolo viene descritto come utilizzare Presenta per creare un flusso di presentazione dalla cartella di lavoro creata in Visualizza. Il flusso di presentazione determina la cartella di lavoro per il consumer.

Argomenti:

- [Descrizione del flusso di presentazione](#)
- [Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta](#)
- [Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi](#)
- [Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta](#)
- [Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta](#)
- [Aprire il flusso di presentazione](#)
- [Specificare il layout degli sfondi in Presenta](#)
- [Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta](#)
- [Anteprima di un flusso di presentazione](#)

Descrizione del flusso di presentazione

Utilizzare il flusso di presentazione per personalizzare la cartella di lavoro per i consumer. Un flusso di presentazione nasconde la complessità della progettazione della cartella di lavoro e offre ai consumer il modo più efficace per esplorare i propri dati e interagire con essi.

Per impostazione predefinita, Oracle Analytics crea un flusso di presentazione basato sulla cartella di lavoro progettata in Visualizza. Il flusso di presentazione predefinito viene visualizzato la prima volta che si accede a Presenta. Il flusso di presentazione è identico alla cartella di lavoro progettata in Visualizza e contiene tutti gli sfondi, le visualizzazioni i filtri e così via della cartella di lavoro.

Se si visualizza l'anteprima della cartella di lavoro da Visualizza e si è soddisfatti della progettazione e della funzionalità, non è necessario eseguire altre operazioni. Se invece si desidera ottimizzare la cartella di lavoro, è possibile utilizzare Presenta per modificare il flusso di presentazione in modo da adattarlo al meglio alle esigenze del consumer della cartella di lavoro. Presenta fornisce all'autore la possibilità di offrire le migliori esperienze di navigazione e interattività.

È possibile utilizzare Presenta per modificare la cartella di lavoro al fine di:

- nascondere gli sfondi non terminati;
- nascondere le visualizzazioni;
- fornire più opzioni in un menu o su una barra degli strumenti delle visualizzazioni;
- nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro;
- modificare l'ordine degli sfondi.

Se si desidera modificare il contenuto di uno sfondo, ad esempio aggiungere una nuova visualizzazione, utilizzare Visualizza. Qualsiasi modifica apportata nella pagina Visualizza viene inclusa nel flusso di presentazione in Presenta. Tuttavia, quando si utilizza Presenta per perfezionare l'esperienza dell'utente finale, le modifiche apportate non vengono applicate alla progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta

Le modalità automatica e manuale determinano i tipi di modifiche che è possibile apportare durante la progettazione del flusso di presentazione in Presenta.

Vedere [Descrizione del flusso di presentazione](#).

La prima volta che si apre il flusso di presentazione di una cartella di lavoro in Presenta, per impostazione predefinita le proprietà e le impostazioni del flusso di presentazione corrispondono a quelle della progettazione della cartella di lavoro in Visualizza. È importante ricordare che le modifiche apportate in modalità automatica o manuale non vengono applicate alla cartella di lavoro o allo sfondo in Visualizza.

Quando si apre per la prima volta il flusso di presentazione di una cartella di lavoro, è abilitata la modalità automatica. È possibile passare alla modalità manuale, che offre opzioni aggiuntive in Presenta.

Opzione di Presenta	Disponibile in modalità automatica?	Disponibile in modalità manuale?
Modifica dell'ordine dello sfondo	No	Sì
Eliminazione di uno sfondo	No	Sì
Duplicazione di uno sfondo	No	Sì
Nascondere uno sfondo	Sì	Sì
Ridenominazione di uno sfondo	No	Sì
Spostare o ridimensionare una visualizzazione in uno sfondo	No	Sì

Quando si lavora in modalità manuale, la cartella di lavoro e gli sfondi in Visualizza e Presenta possono diventare non sincronizzati. Ad esempio, se si aggiunge uno sfondo alla cartella di lavoro in Visualizza e, quando si lavora in modalità manuale in Presenta, lo sfondo aggiunto viene automaticamente impostato su nascosto. Vedere [Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi](#) e [Reimpostare uno sfondo in Presenta](#).

Cosa succede quando si passa da una modalità all'altra?

Quando si passa dalla modalità manuale alla modalità automatica, tutte le modifiche manuali apportate al flusso di presentazione sopra elencate vengono reimpostate in modo da corrispondere alle impostazioni della cartella di lavoro in Visualizza. Se si passa dalla modalità manuale alla modalità automatica, tutte le altre proprietà impostate a livello di cartella di lavoro o di sfondo in Presenta vengono mantenute.

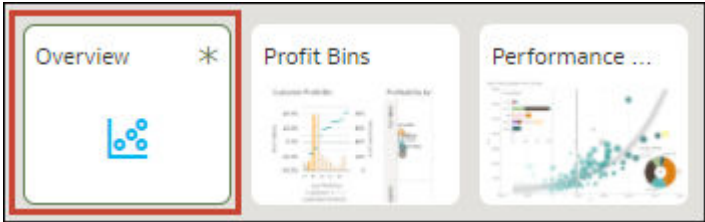
Il passaggio dalla modalità automatica a quella manuale consente di apportare le modifiche aggiuntive sopra elencate. Le modifiche che vengono apportate differiscono dalle impostazioni della cartella di lavoro in Visualizza.

Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi

Per impostazione predefinita, uno sfondo in Presenta corrisponde allo sfondo in Visualizza. Tuttavia, quando si utilizza la modalità manuale in Presenta, alcuni degli adeguamenti apportati compromettono la sincronizzazione dello sfondo con lo sfondo corrispondente in Visualizza.

Vedere [Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta](#).

In Presenta uno sfondo non sincronizzato con Visualizza mostra un asterisco su cui è possibile fare clic per reimpostare lo sfondo Presenta in modo che corrisponda allo sfondo in Visualizza.



Lo sfondo in Presenta non è più sincronizzato quando si lavora in modalità manuale e si effettuano le operazioni elencate di seguito.

- Si modificano i valori del filtro nello sfondo in Presenta.
- Si modifica una visualizzazione su uno sfondo già non sincronizzato con il relativo sfondo di base in Visualizza.

Utilizzare le informazioni in queste tabelle per comprendere in che modo gli sfondi in Visualizza e gli sfondi in Presenta vengono sincronizzati, nonché in che modo la modalità automatica o manuale determina la modalità di sincronizzazione degli sfondi.

In questa tabella viene illustrata la modalità di sincronizzazione degli sfondi tra Visualizza e Presenta.

Aggiornamento in Visualizza	Modalità automatica in Presenta	Modalità manuale in Presenta
Aggiunta dello sfondo	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è visibile all'utente consumer.	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è nascosto. Lo sfondo non è visibile all'utente consumer.
Duplicazione dello sfondo	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è visibile all'utente consumer.	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è nascosto. Lo sfondo non è visibile all'utente consumer.
Eliminazione dello sfondo	Lo sfondo viene eliminato.	Lo sfondo viene eliminato.

In questa tabella viene illustrata la modalità di sincronizzazione delle visualizzazioni tra Visualizza e Presenta.

Aggiornamento in Visualizza	Modalità automatica in Presenta	Modalità manuale in Presenta
Aggiunta della visualizzazione	La visualizzazione viene aggiunta allo sfondo	La visualizzazione non viene aggiunta allo sfondo se lo sfondo non è sincronizzato con quello in Visualizza. Se lo sfondo non è sincronizzato, viene visualizzato un asterisco.
Duplicazione della visualizzazione	La visualizzazione viene duplicata sullo sfondo	La visualizzazione non viene duplicata sullo sfondo se lo sfondo non è sincronizzato con quello in Visualizza. Se lo sfondo non è sincronizzato, viene visualizzato un asterisco.
Eliminazione della visualizzazione	La visualizzazione viene eliminata.	La visualizzazione non viene eliminata dallo sfondo se lo sfondo non è sincronizzato con quello in Visualizza. Se lo sfondo non è sincronizzato, viene visualizzato un asterisco.

In questa tabella viene illustrato il comportamento dei filtri della cartella di lavoro tra Visualizza e Presenta.

Aggiornamento in Visualizza	Modalità automatica in Presenta	Modalità manuale in Presenta
Aggiunta di filtri della cartella di lavoro	I filtri vengono aggiunti in sola lettura.	I filtri vengono aggiunti. È possibile modificare i valori dei filtri. Lo sfondo non sarà sincronizzato con lo sfondo in Visualizza.
Eliminazione di filtri della cartella di lavoro	I filtri vengono eliminati.	I filtri vengono eliminati se i valori di filtro non vengono modificati nello sfondo Presenta. I filtri non vengono eliminati se i valori di filtro vengono modificati.

Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta

L'impostazione della modalità automatica o manuale in Presenta determina il tipo di modifiche che è possibile apportare agli sfondi e alle visualizzazioni del flusso di presentazione.

Vedere [Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta](#) e [Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi](#).

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come creare un flusso di presentazione in modalità automatica:

 [Esercitazione](#)

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come creare un flusso di presentazione in modalità manuale:

Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il pulsante della modalità  Canvases are locked for rename, reorder and hide in Auto mode.
3. A seconda della modalità in uso, effettuare una delle operazioni seguenti:
 - Fare clic su **Passa alla modalità manuale**  per passare dalla modalità automatica a quella manuale.
 - Fare clic su **Passa alla modalità automatica**  per passare dalla modalità manuale a quella automatica.

Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta

In Presenta è possibile visualizzare i breakpoint del layout dello sfondo aggiunti in Visualizza. I breakpoint determinano come appaiono le visualizzazioni sullo sfondo per diverse dimensioni di schermo.

Andare a Visualizza per modificare i breakpoint di uno sfondo. Vedere [Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi](#).

Quando si lavora in modalità manuale in Presenta, è possibile nascondere le visualizzazioni per uno specifico breakpoint. Nascondere le visualizzazioni può influire sul layout dello sfondo per tale breakpoint. Se lo sfondo utilizza i breakpoint, Oracle consiglia di utilizzare Visualizza per nascondere le visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare alla fine della pagina Presenta e fare clic su **Editor sfondi rispondenti** .
4. Andare alla barra di scorrimento del breakpoint nella parte superiore dello sfondo e fare clic su un breakpoint per visualizzare come appare lo sfondo per tali dimensioni di schermo.

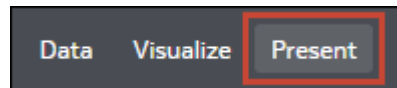
Aprire il flusso di presentazione

Aprire il flusso di presentazione della cartella di lavoro per ottimizzare l'aspetto e il funzionamento della cartella di lavoro e dei relativi sfondi per l'utente finale.

Le modifiche apportate al flusso di presentazione vengono salvate in Presenta e visualizzate nella cartella di lavoro dell'utente finale. Tali modifiche non vengono salvate nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza. Ad esempio, se in Presenta si personalizza il nome della cartella di lavoro e si nasconde la barra dei filtri, queste modifiche non vengono trasferite alla cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere [Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta](#) e [Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.



Specificare il layout degli sfondi in Presenta

La cartella di lavoro del flusso di presentazione eredita il layout specificato in Visualizza. È possibile utilizzare Presenta per specificare la modalità di visualizzazione degli sfondi nel flusso di presentazione e nella cartella di lavoro dell'utente finale.

Argomenti:

- [Riorganizzare gli sfondi in Presenta](#)
- [Duplicare uno sfondo in Presenta](#)
- [Rimuovere uno sfondo duplicato in Presenta](#)
- [Nascondere uno sfondo in Presenta](#)
- [Visualizzare uno sfondo nascosto in Presenta](#)
- [Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta](#)
- [Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta](#)
- [Reimpostare uno sfondo in Presenta](#)

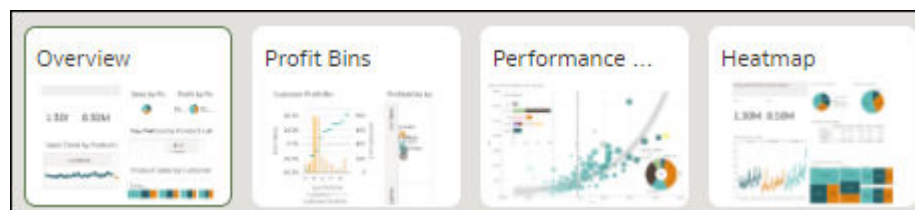
Riorganizzare gli sfondi in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale, è possibile modificare l'ordine degli sfondi della cartella di lavoro.

Tutte le modifiche apportate all'ordine dello sfondo in Presenta vengono salvate nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere [Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.



4. Nel Pannello sfondi trascinare la selezione di uno sfondo in una nuova posizione nell'ordine di visualizzazione degli sfondi.
5. Opzionale: Trascinare la selezione di più sfondi per ridisporli nell'ordine di visualizzazione degli sfondi.
6. Fare clic su **Salva**.

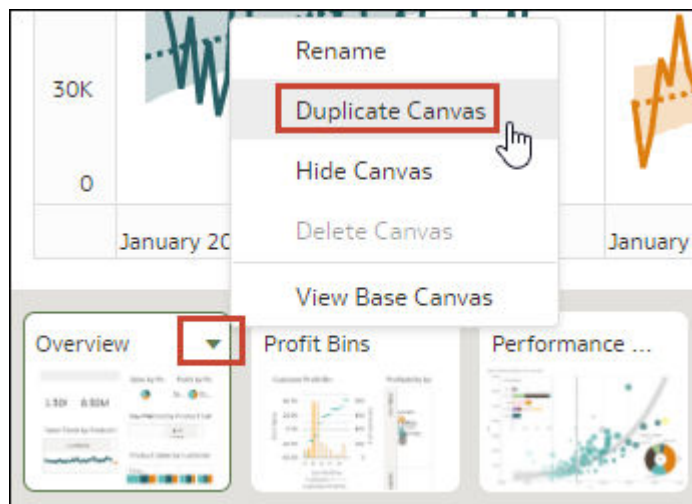
Duplicare uno sfondo in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale, è possibile aggiungere lo stesso sfondo più volte al flusso di presentazione. Aggiungere uno sfondo più volte quando si desidera presentare agli utenti valori di filtro diversi in ogni versione di uno sfondo duplicato.

Tutti gli sfondi duplicati in Presenta vengono salvati nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere [Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare **Duplica sfondo**.



5. Fare clic sullo sfondo duplicato e modificarlo.
6. Fare clic su **Salva**.

Rimuovere uno sfondo duplicato in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale, è possibile eliminare eventuali sfondi duplicati dal flusso di presentazione.

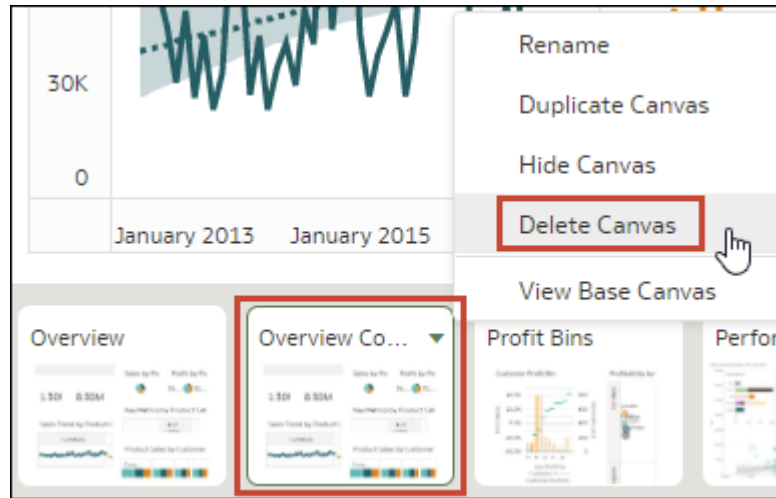
L'opzione Elimina sfondo è disponibile solo per gli sfondi duplicati. Qualsiasi altro fondo può essere nascosto ma non eliminato in Presenta.

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo nel flusso di presentazione vengono salvate in Presenta e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere [Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.

3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo, fare clic sull'icona della freccia verso il basso e selezionare **Elimina sfondo**.



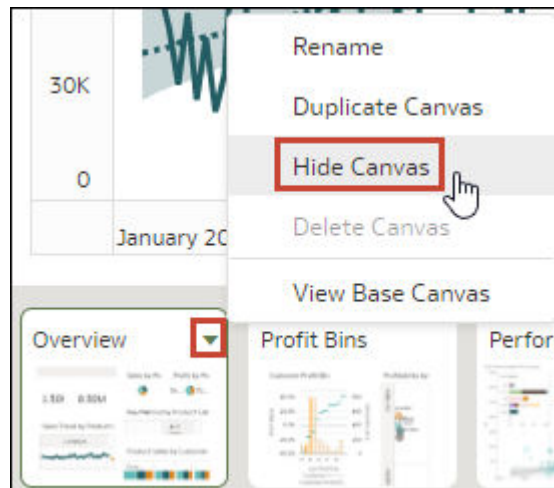
5. Fare clic su **Salva**.

Nascondere uno sfondo in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale o automatica, è possibile nascondere uno sfondo che non si desidera visualizzare agli utenti finali nella cartella di lavoro.

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo in Presenta vengono salvate nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo e selezionare **Nascondi sfondo** per nascondere lo sfondo.



5. Fare clic su **Salva**.

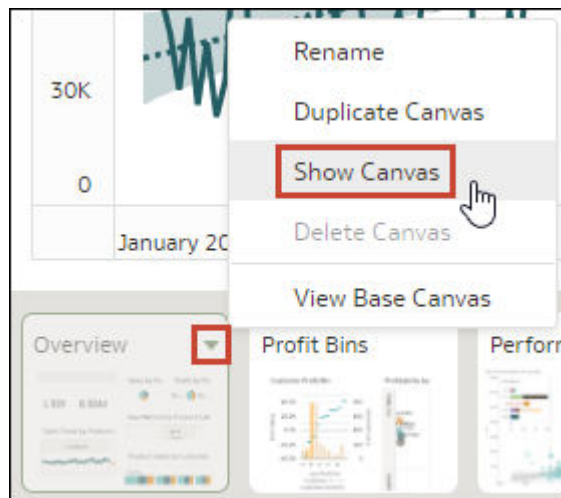
Visualizzare uno sfondo nascosto in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale o automatica, è possibile visualizzare eventuali sfondi nascosti.

Se si lavora in Presenta in modalità manuale, tutti gli sfondi aggiunti in Visualizza vengono visualizzati come nascosti nel flusso di presentazione. È possibile scegliere di mantenere gli sfondi nascosti o di visualizzarli in Presenta.

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo nel flusso di presentazione vengono salvate in Presenta e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo, fare clic sull'icona della freccia verso il basso e selezionare **Mostra sfondo** per visualizzare lo sfondo.



5. Fare clic su **Salva**.

Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta

Quando si utilizza il flusso di presentazione in modalità Manuale, la proprietà **Layout** dello sfondo di base in Visualizza determina se lo sfondo include spazi vuoti o sovrapposizioni quando si modifica il layout dello sfondo in Presenta.

Vedere [Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo](#) e [Aggiornare le proprietà di sfondo](#).

Quando la proprietà **Layout** dello sfondo di base è impostata su **Adattamento automatico** in Visualizza, in Presenta il layout dello sfondo si adatta automaticamente a qualsiasi visualizzazione spostata o nascosta. Quando si visualizza l'anteprima dello sfondo o si seleziona **Reimposta adeguamenti** per rimuovere le modifiche al layout dello sfondo, non vengono visualizzati spazi vuoti e sovrapposizioni.

Quando la proprietà **Layout** dello sfondo di base è impostata su **Formato libero** in Visualizza, il layout dello sfondo non si adatta automaticamente a qualsiasi visualizzazione spostata o nascosta in Presenta. Quando si visualizza l'anteprima dello sfondo o si seleziona **Reimposta adeguamenti** per rimuovere le modifiche al layout dello sfondo, vengono visualizzati spazi vuoti e sovrapposizioni.

Se lo sfondo è impostato su **Formato libero** e in Presenta si spostano o nascondono le visualizzazioni oppure si reimposta lo sfondo, assicurarsi di ridisporre le visualizzazioni per evitare spazi vuoti o sovrapposizioni. Vedere [Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta](#) e [Reimpostare uno sfondo in Presenta](#).

Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta

È possibile trascinare la selezione delle visualizzazioni in nuove posizioni sullo sfondo utilizzando la modalità Manuale in Presenta.

La proprietà **Layout** dello sfondo in Visualizza determina se lo sfondo contiene spazi vuoti e sovrapposizioni quando si riposizionano le visualizzazioni. Vedere [Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta](#).

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo in Presenta vengono salvate nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo con le visualizzazioni che si desidera riposizionare.
4. Nello sfondo, trascinare la selezione delle visualizzazioni per riposizionarle.
5. Fare clic su **Salva**.

Reimpostare uno sfondo in Presenta

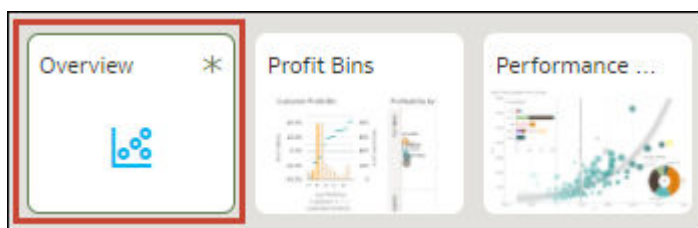
Quando si lavora in modalità manuale, è possibile usare l'opzione sfondo **Reimposta adeguamenti** per sincronizzare lo sfondo in Presenta con lo sfondo di base in Visualizza.

È possibile reimpostare qualsiasi sfondo che presenta un asterisco. L'asterisco indica che le modifiche al layout o le impostazioni di filtro dello sfondo non sono sincronizzate con il relativo sfondo di base in Visualizza.

La proprietà **Layout** dello sfondo in Visualizza determina se lo sfondo contiene spazi vuoti e sovrapposizioni quando si reimposta lo sfondo. Vedere [Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta](#).

Vedere [Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi](#) e [Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo che mostra un asterisco.



5. Fare clic sull'icona con la freccia verso il basso e selezionare **Reimposta adeguamenti** per reimpostare le proprietà di layout dello sfondo oppure selezionare **Reimposta filtri** per reimpostare i valori del filtro in modo che corrispondano a quelli dello sfondo in Visualizza
6. Fare clic su **Salva**.

Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta

La cartella di lavoro eredita le proprietà impostate in Visualizza. È possibile utilizzare Presenta per specificare la modalità di visualizzazione della cartella di lavoro per l'utente finale e il modo in cui l'utente finale si sposta e interagisce con la cartella di lavoro.

Argomenti:

- [Specificare la navigazione nello sfondo della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere la barra dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Modificare il titolo dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Modificare il colore dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere il controllo dello zoom in Presenta](#)
- [Specificare le opzioni di controllo dello zoom della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Selezionare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere i filtri della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Modificare l'allineamento della visualizzazione degli sfondi della cartella di lavoro in Presenta](#)
- [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#)
- [Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta](#)

Specificare la navigazione nello sfondo della cartella di lavoro in Presenta

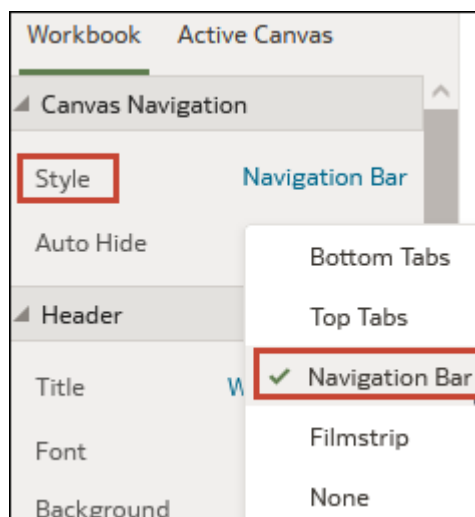
Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile scegliere le opzioni di navigazione più idonee per la modalità desiderata per lo spostamento dell'utente finale tra gli sfondi della cartella di lavoro.

È possibile scegliere di visualizzare sempre la barra di navigazione dello sfondo della cartella di lavoro o di visualizzarla solo quando l'utente passa il puntatore del mouse sulla parte

inferiore della cartella di lavoro. È inoltre possibile scegliere un controllo di navigazione corrispondente alla modalità in cui si desidera rappresentare gli sfondi sulla barra di navigazione della cartella di lavoro.

Sono disponibili le opzioni di controllo della navigazione riportate di seguito.

- **Schede inferiori:** visualizza ogni sfondo come una scheda includendo il titolo dello sfondo nella parte inferiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sulle schede per navigare tra gli sfondi.
 - **Prime schede:** visualizza ogni sfondo come una scheda includendo il titolo dello sfondo nella parte superiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sulle schede per navigare tra gli sfondi.
 - **Barra di navigazione:** visualizza ogni sfondo come un cerchio nella parte inferiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sui cerchi per navigare tra gli sfondi.
 - **Barra delle icone:** visualizza ogni sfondo come un'anteprima nella parte inferiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sulle anteprime per navigare tra gli sfondi.
 - **Nessuno:** rimuove il controllo di navigazione dalla cartella di lavoro.
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
 2. Fare clic su **Presenta**.
 3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
 4. nella sezione Navigazione sfondo fare clic sul campo **Stile** e selezionare la modalità desiderata per lo spostamento dell'utente tra gli sfondi della cartella di lavoro.



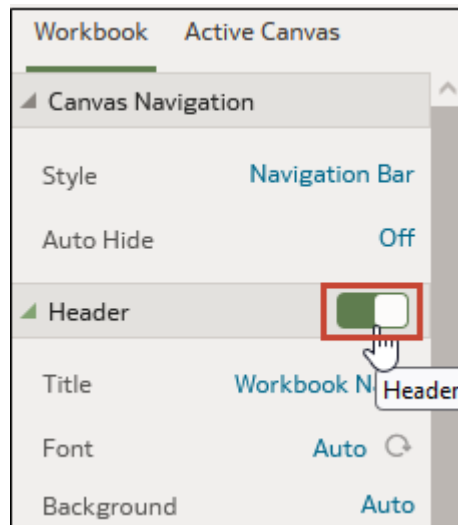
5. Opzionale: Fare clic sul campo **Nascondi automaticamente** e selezionare **Attivo** se si desidera visualizzare il pannello di navigazione quando l'utente passa il puntatore del mouse sulla parte inferiore della cartella di lavoro.
6. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere la barra dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, la barra di intestazione della cartella di lavoro è visualizzata per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mostrare o nascondere la barra di intestazione.

Nella barra dell'intestazione viene visualizzato il titolo della cartella di lavoro specificato. Ad esempio, il nome dello sfondo, il nome della cartella di lavoro o un nome personalizzato.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic su **Intestazione** per impostarla su **Non attivo** per nascondere la barra dell'intestazione oppure farvi clic per impostarla su **Attivo** per mostrare la barra dell'intestazione.



5. Fare clic su **Salva**.

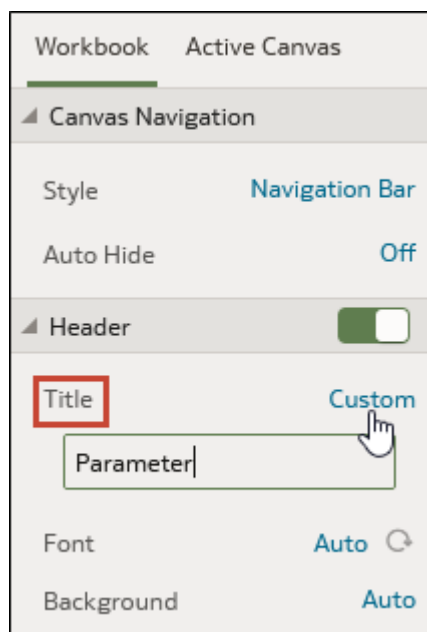
Modificare il titolo dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare il nome che si desidera visualizzare come intestazione della cartella di lavoro e la formattazione desiderata per il testo dell'intestazione.

È inoltre possibile aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro. Vedere [Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.

4. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Titolo** e selezionare il nome che si desidera utilizzare come titolo oppure selezionare **Personalizzato** e immettere un titolo.

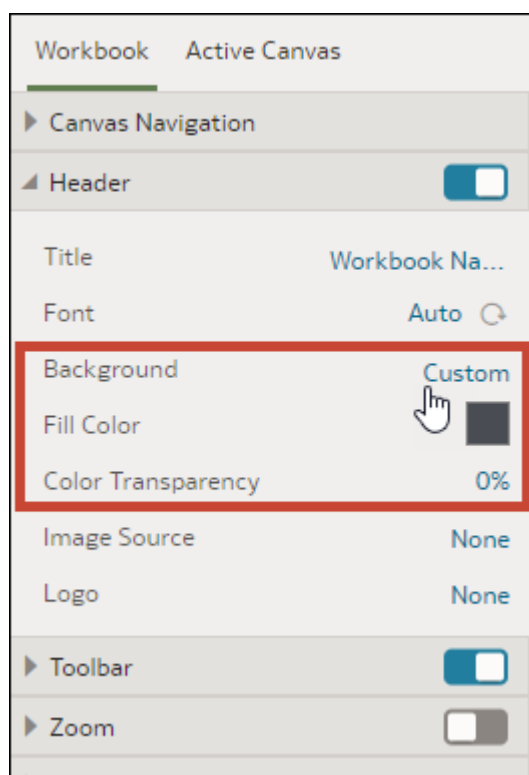


5. Opzionale: Fare clic sul campo **Carattere** e specificare lo stile del carattere, la dimensione del carattere e qualsiasi formattazione che si desidera utilizzare nel titolo, ad esempio grassetto o corsivo.
6. Fare clic su **Salva**.

Modificare il colore dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile personalizzare il colore e la trasparenza dello sfondo dell'intestazione della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Sfondo** e selezionare **Personalizzato**.

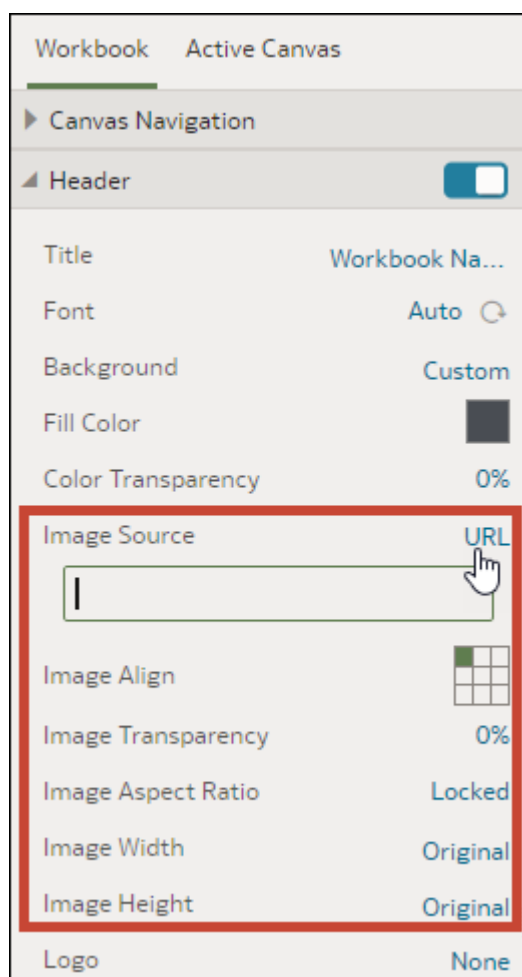


5. Nella sezione Intestazione utilizzare i campi **Colore riempimento** e **Trasparenza colore** per specificare l'aspetto desiderato per la visualizzazione dello sfondo dell'intestazione.
6. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile aggiungere un'immagine da un file o da un URL all'intestazione della cartella di lavoro e specificare la modalità di visualizzazione dell'immagine.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Sfondo** e selezionare **Personalizzato**.
5. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Origine immagine** e scegliere l'origine da cui recuperare l'immagine.
 - Se si seleziona **URL**, incollare l'URL dell'origine dell'immagine nel campo di testo.
 - Se si seleziona **File**, fare clic sull'icona di caricamento file , quindi cercare e selezionare il file che si desidera utilizzare.
6. Nella sezione Intestazione specificare le proprietà di visualizzazione dell'immagine, ad esempio la larghezza e l'altezza dell'immagine.



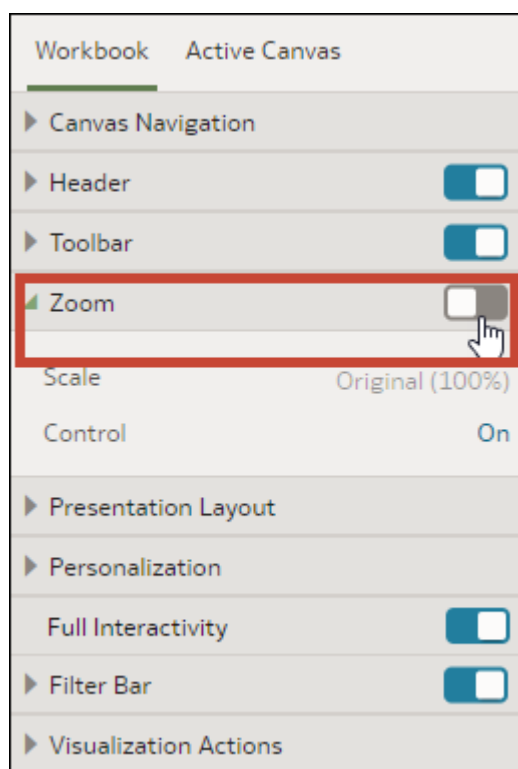
7. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere il controllo dello zoom in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, il controllo dello zoom della barra dell'intestazione della cartella di lavoro è nascosta per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mostrare o nascondere il controllo dello zoom per tutti gli sfondi.

Quando è impostato sulla visualizzazione, il controllo dello zoom è visibile nella barra dell'intestazione di tutti gli sfondi della cartella di lavoro con la proprietà dello sfondo **Layout** impostata su **Formato libero**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Zoom fare clic su **Zoom** per impostarlo su **Attivo** in modo da visualizzare il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione oppure farvi clic per impostarlo su **Non attivo** in modo da nascondere il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni di controllo dello zoom della cartella di lavoro in Presenta

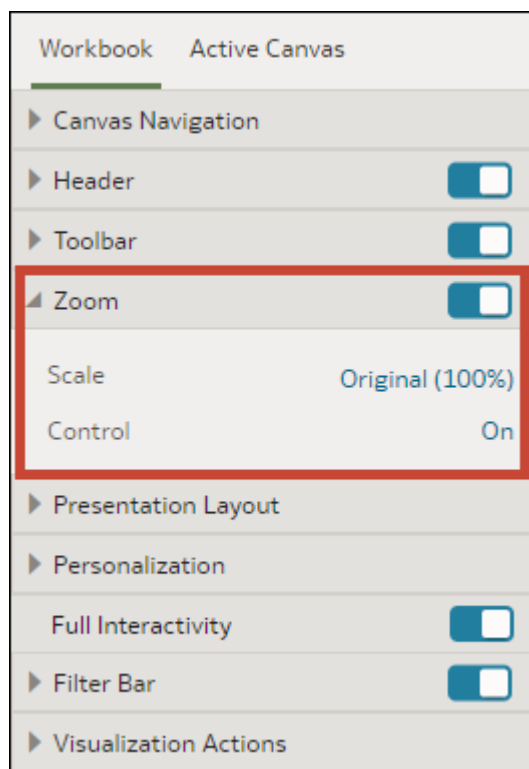
Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile scegliere l'impostazione di zoom predefinita utilizzata quando l'utente apre uno sfondo.

Il pulsante di controllo dello zoom/layout consente di ingrandire e ridurre l'intero sfondo attivo per adattarlo al proprio schermo. Anche se viene impostato per la cartella di lavoro, il controllo dello zoom è visibile solo per gli sfondi con la proprietà **Layout** impostata su **Formato libero**.

Le proprietà del controllo dello zoom impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà dello zoom in Sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà dello zoom della scheda **Cartella di lavoro** in ciascuno sfondo singolo.

Prima di poter aggiornare la proprietà **Scala**, è necessario che l'interruttore nella sezione Zoom sia impostato su **Attivo**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.



4. Nella sezione Zoom fare clic su **Scala** e selezionare la dimensione dello zoom utilizzata per visualizzare lo sfondo quando viene aperto da un utente.
5. Nella sezione Zoom fare clic su **Controllo** per impostarlo su **Non attivo** in modo da nascondere il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per tutti gli sfondi oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** in modo da mostrare il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per tutti gli sfondi.

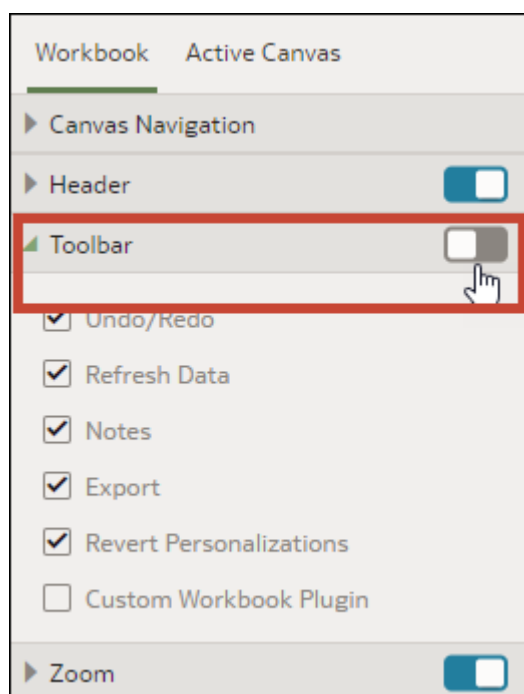
Impostare questa opzione su **Non attivo** quando la cartella di lavoro contiene molti sfondi e si desidera utilizzare l'opzione Sfondo attivo per visualizzare il controllo dello zoom solo su alcuni sfondi.

6. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, la barra degli strumenti della cartella di lavoro viene visualizzata per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro per gli utenti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Barra degli strumenti, fare clic su **Barra degli strumenti** per impostarla su **Non attivo** per nascondere la barra degli strumenti oppure farvi clic per impostarla su **Attivo** per mostrare la barra degli strumenti.



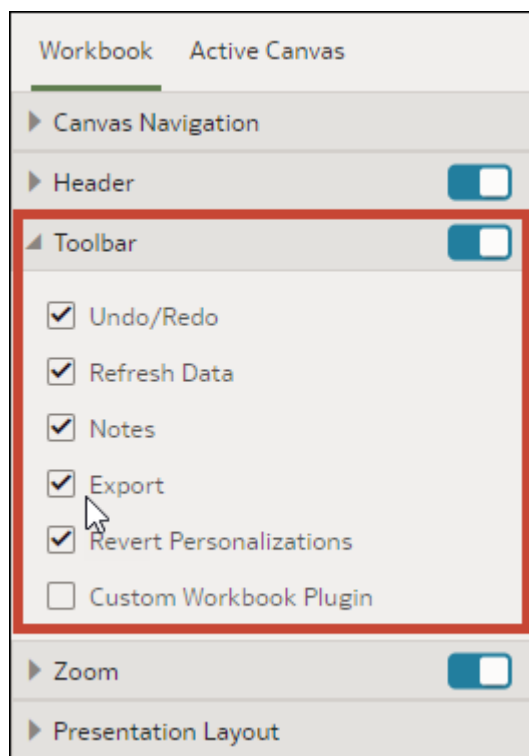
5. Fare clic su **Salva**.

Selezionare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta

È possibile specificare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro che si desidera visualizzare per l'utente.

È possibile selezionare le proprietà della barra degli strumenti che si desidera visualizzare per gli utenti in Presenta. Le proprietà della barra degli strumenti includono l'annullamento e il ripristino delle modifiche, l'aggiornamento dei dati della cartella di lavoro, la visualizzazione delle note, l'esportazione, la reimpostazione delle personalizzazioni dei filtri, la visualizzazione dell'icona Estensione cartella di lavoro personalizzata e le liste.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Barra degli strumenti, deselezionare o selezionare le opzioni della barra degli strumenti per nasconderle o visualizzarle.



5. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro in Presenta

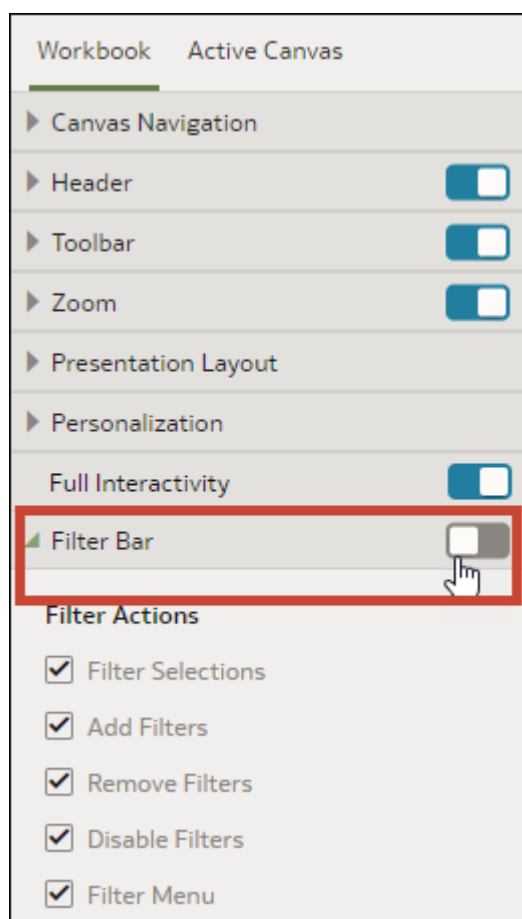
Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile mostrare o nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro.

La visualizzazione della barra dei filtri consente agli utenti di visualizzare, impostare e modificare i valori di filtro della cartella di lavoro. È possibile impostare i valori di filtro e poi nascondere la barra dei filtri in modo che la cartella di lavoro includa dati specifici. Nascondere la barra dei filtri impedisce agli utenti di modificare i valori di filtro.

Le proprietà della barra dei filtri impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà Azioni filtro dello sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà della barra dei filtri della scheda **Cartella di lavoro** in ogni singolo sfondo.

Tutte le opzioni di Azioni filtro sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Barra dei filtri fare clic su **Barra dei filtri** per impostarla su **Non attivo** per nascondere la barra dei filtri oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** per mostrare la barra dei filtri.



5. Fare clic su **Salva**.

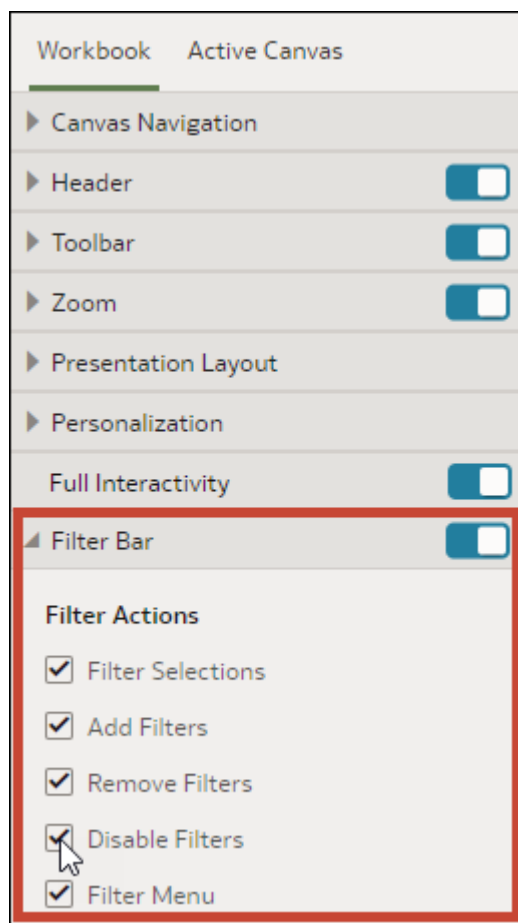
Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro che si desidera fornire all'utente, ad esempio aggiungere filtri o modificare i valori di filtro.

Le opzioni impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà Azioni filtro dello sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà della barra dei filtri della scheda **Cartella di lavoro** in ogni singolo sfondo.

Tutte le opzioni di Azioni filtro sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Barra degli strumenti, deselezionare o selezionare le opzioni delle azioni filtro per nascondere o visualizzarle.



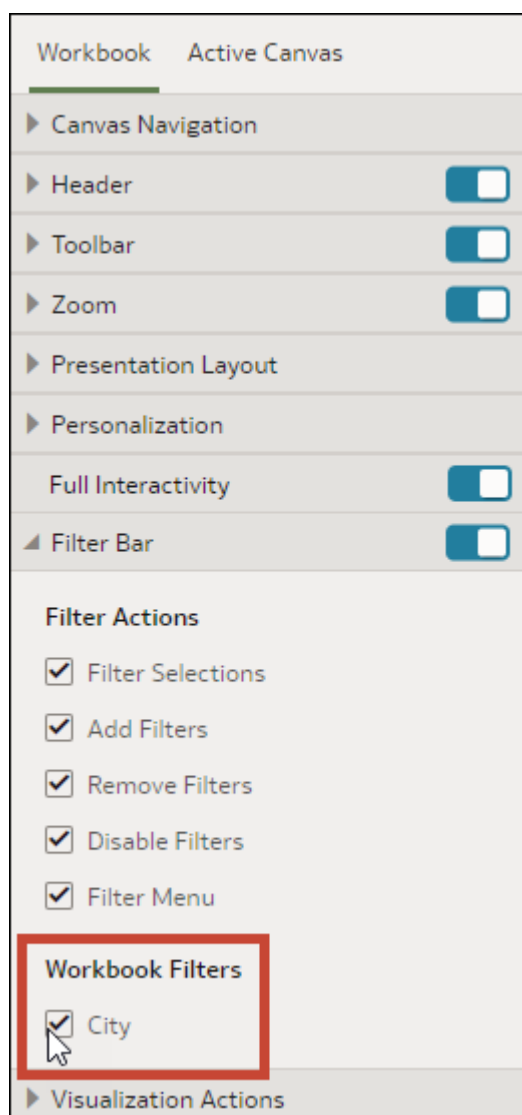
5. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere i filtri della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile nascondere o mostrare i singoli filtri della cartella di lavoro.

Quando si utilizzano i filtri nel flusso di presentazione, tutti i filtri nascosti o visualizzati vengono salvati in Presenta e non in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Filtri cartella di lavoro deselegionare i filtri da nascondere o selezionare quelli da visualizzare.



5. Fare clic su **Salva**.

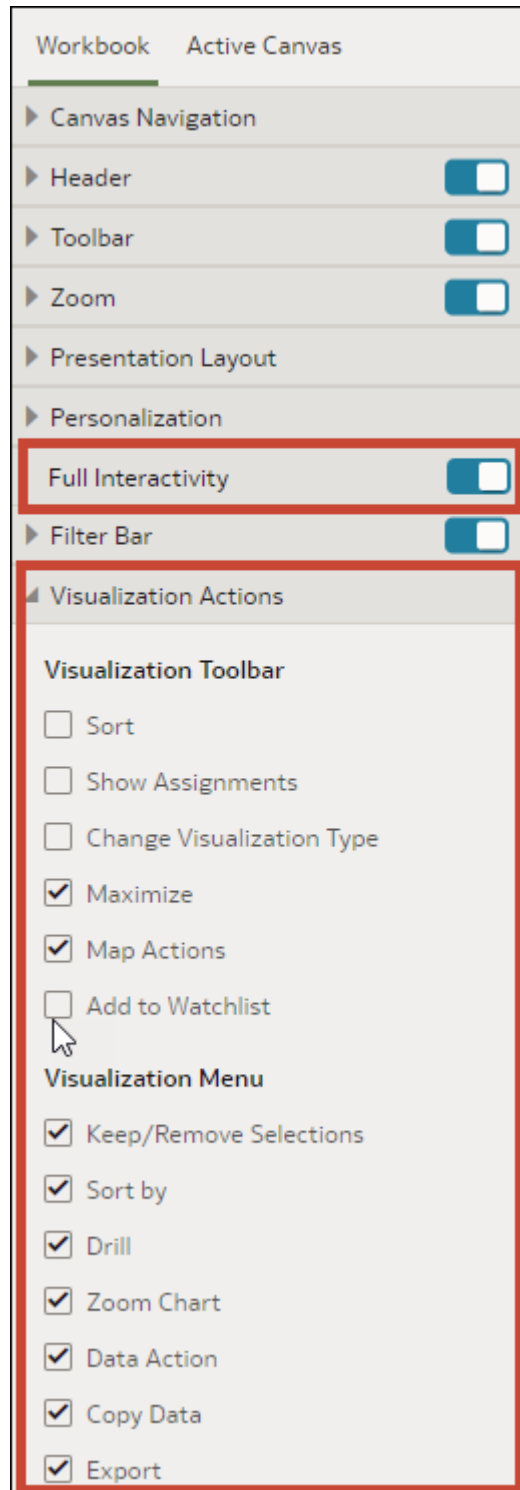
Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile scegliere le azioni di visualizzazione da rendere disponibili per gli utenti in una cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile specificare che la cartella di lavoro fornisca elementi della barra degli strumenti di visualizzazione come l'ordinamento, l'ingrandimento o l'aggiunta alla lista di controllo e voci di menu di visualizzazione come drilling, esportazione su file, invio tramite posta elettronica o stampa o copia dei dati.

Le proprietà di visualizzazione impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà Azioni visualizzazione dello sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà di visualizzazione della scheda **Cartella di lavoro** in ogni singolo sfondo. Vedere [Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta](#).

Tutte le opzioni di Azioni di visualizzazione sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Azioni di visualizzazione, deselegionare le azioni che non si desidera vengano eseguite dagli utenti oppure selezionare le azioni che si desidera vengano eseguite dagli utenti.



5. Fare clic su **Salva**.

Modificare l'allineamento della visualizzazione degli sfondi della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile controllare la posizione in cui vengono visualizzate le visualizzazioni negli sfondi della cartella di lavoro. Ciò consente di scegliere il miglior posizionamento delle visualizzazioni in base alla dimensione e alla risoluzione dello schermo dell'utente finale.

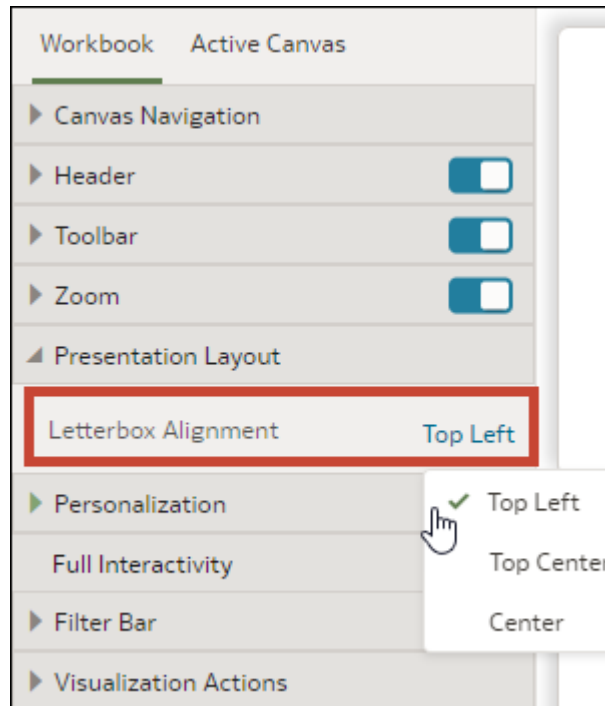
Ad esempio, se gli sfondi della cartella di lavoro contengono ciascuno una visualizzazione, è possibile scegliere **Al centro** per aggiungere spazio vuoto intorno alle visualizzazioni in modo da centrarle sugli sfondi.

Sono disponibili le opzioni di allineamento riportate di seguito.

- **In alto a sinistra:** aggiunge spazio vuoto a destra delle visualizzazioni sullo sfondo, ma non nella parte superiore e sinistra dello sfondo. Si tratta dello stato predefinito.
- **In alto al centro:** aggiunge spazio vuoto a sinistra e a destra delle visualizzazioni sullo sfondo, ma non nella parte superiore dello sfondo.
- **Al centro:** aggiunge spazio vuoto nella parte superiore, a sinistra e a destra delle visualizzazioni sullo sfondo.

È inoltre possibile modificare le posizioni delle visualizzazioni su uno sfondo. Vedere [Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Layout di presentazione passare al campo **Allineamento letterbox** e scegliere un allineamento.



5. Fare clic su **Salva**.

Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta

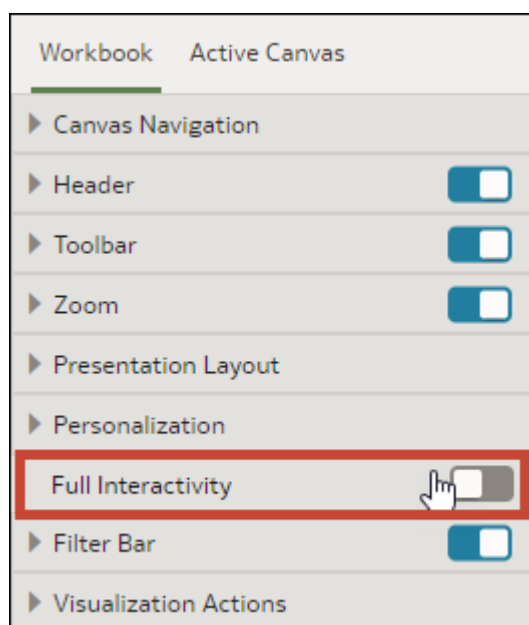
Quando si progetta un flusso di presentazione, tutte le azioni della barra dei filtri e di visualizzazione sono attive per impostazione predefinita. È possibile disattivare e attivare le azioni singolarmente oppure utilizzare l'opzione **Interattività completa** per disattivare o attivare tutte le azioni per gli sfondi della cartella di lavoro.

Esempi di azioni di filtro sono l'aggiunta di filtri, la rimozione di filtri e la modifica delle selezioni dei valori di filtro. Esempi di azioni di visualizzazione sono il drilling, l'esportazione e il criterio di ordinamento.

Per disattivare tutte le azioni di filtro e visualizzazione che l'utente può eseguire su tutti gli sfondi, impostare il campo **Interattività completa** su **Non attivo**.

L'impostazione del campo **Interattività completa** su **Attivo** consente di impostare singole azioni di filtro e visualizzazione per specificare la modalità di interazione dell'utente con la cartella di lavoro e gli sfondi.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Interattività andare al campo **Interattività completa**.



- Selezionare **Non attivo** per disabilitare tutte le azioni di filtro e visualizzazione su tutti gli sfondi.
- Selezionare **Attivo** per abilitare tutte le azioni di filtro e visualizzazione su tutti gli sfondi.

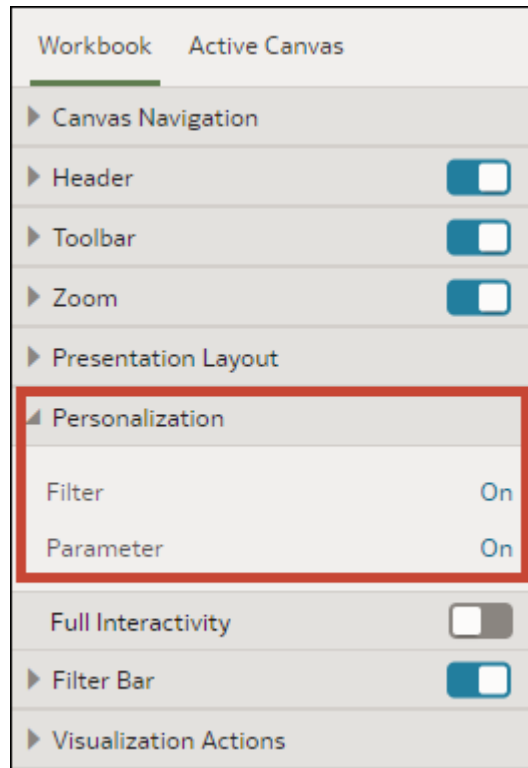
5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare se i valori di filtro selezionati dall'utente finale vengono riapplicati automaticamente quando l'utente riapre la cartella di lavoro.

Sono disponibili le opzioni di personalizzazione seguenti:

- **Filtro:** selezionare questa opzione per riapplicare le selezioni dei filtri dei dashboard, le selezioni dei filtri delle visualizzazioni e tutte le visualizzazioni con l'opzione **Usa come filtro** abilitata quando un utente riapre la cartella di lavoro. Vedere [Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri](#).
 - **Parametro:** selezionare questa opzione per riapplicare le selezioni dei filtri dei dashboard e le selezioni dei filtri delle visualizzazioni che utilizzano i parametri come controlli di filtro quando un utente riapre la cartella di lavoro. Vedere [Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard](#).
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
 2. Fare clic su **Presenta**.
 3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
 4. Nella sezione Personalizzazione deselectare le selezioni di filtro dell'utente che non si desidera applicare o selezionare le selezioni di filtro dell'utente che si desidera applicare quando l'utente riapre una cartella di lavoro.



5. Fare clic su **Salva**.

Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta

Nel flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le proprietà della cartella di lavoro impostate nella scheda **Cartella di lavoro** in Presenta. È possibile modificare le proprietà ereditate di qualsiasi sfondo.

Argomenti:

- [Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere i filtri dello sfondo in Presenta](#)
- [Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta](#)
- [Specificare le opzioni del menu di visualizzazione sfondo in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta](#)
- [Specificare le opzioni di controllo dello zoom dello sfondo in Presenta](#)
- [Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta](#)

Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le azioni filtro impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per

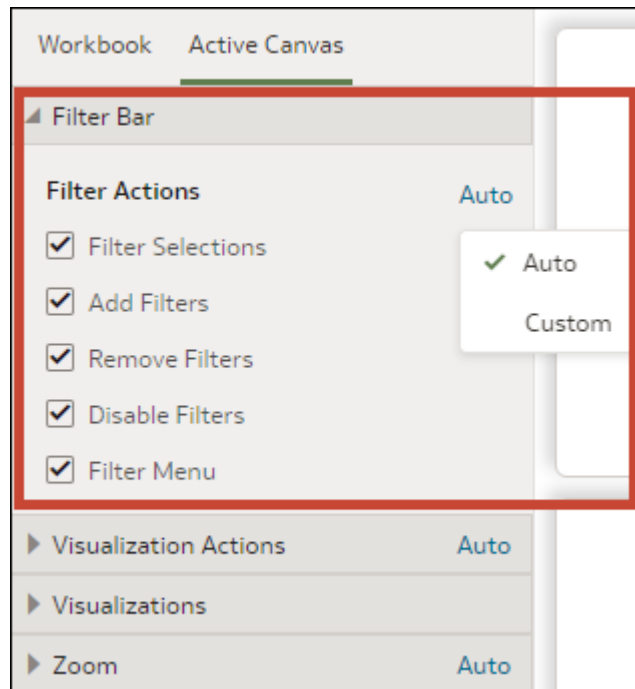
personalizzare le azioni di filtro di un singolo sfondo, ad esempio aggiungere filtri o modificare i valori di filtro.

La visualizzazione della barra dei filtri consente agli utenti di visualizzare, impostare e modificare i valori di filtro dello sfondo. È possibile impostare i valori di filtro e poi nascondere la barra dei filtri in modo che lo sfondo includa dati specifici. Nascondere la barra dei filtri impedisce agli utenti di modificare i valori di filtro.

Tutte le impostazioni di filtro modificate o i valori di filtro aggiunti o rimossi in Presenta vengono salvati nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

Tutte le opzioni di Azioni filtro sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare i filtri.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Barra dei filtri e, nell'area Azioni filtro, deselezionare le opzioni della barra dei filtri che si desidera nascondere oppure selezionare le opzioni che si desidera visualizzare.



6. Opzionale: Fare clic su **Personalizzato**, quindi su **Automatico** per ripristinare le impostazioni predefinite di tutte le azioni di visualizzazione specificate nella scheda **Cartella di lavoro**.
7. Fare clic su **Salva**.

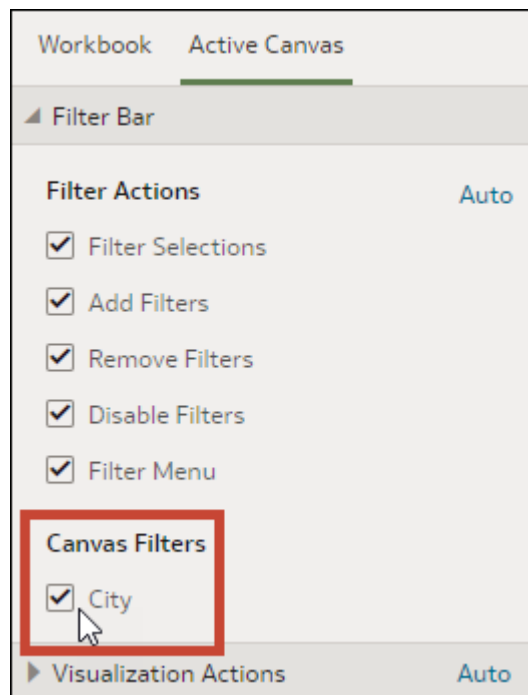
Mostrare o nascondere i filtri dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile nascondere o mostrare i singoli filtri dello sfondo.

Tutti i filtri nascosti o visualizzati in Presenta vengono salvati nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

Tutte le opzioni di Filtri sfondo sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare i filtri.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Nell'area Filtri sfondo deselezionare i filtri che si desidera nascondere nello sfondo oppure selezionare i filtri che si desidera visualizzare.



6. Fare clic su **Salva**.

Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta

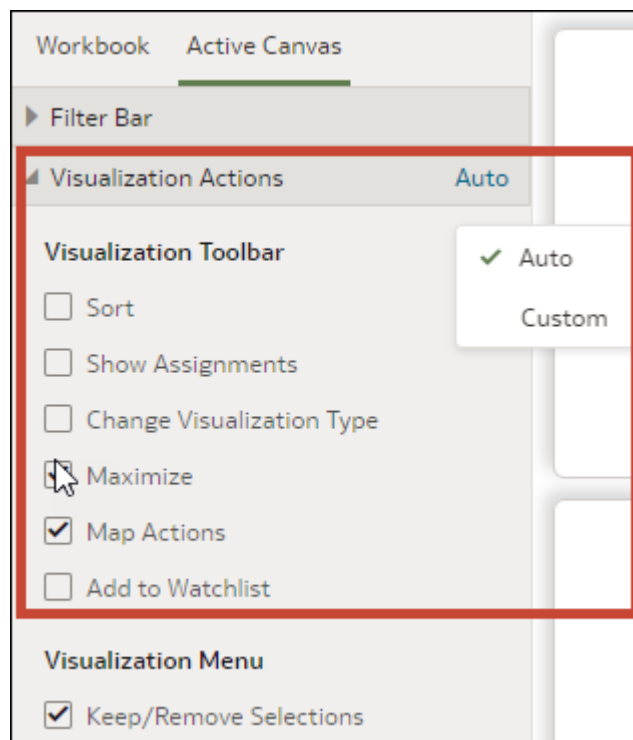
Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per sostituire le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione

impostate per la cartella di lavoro, ad esempio Azioni sulla mappa o Aggiungi a lista di controllo.

Tutte le impostazioni di visualizzazione modificate in Presenta vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

Tutte le opzioni di Azioni di visualizzazione sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare i filtri.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Barra degli strumenti di visualizzazione, fare clic per nascondere le azioni che non si desidera vengano eseguite dagli utenti dalla barra degli strumenti della visualizzazione oppure fare clic per aggiungere le azioni che si desidera vengano eseguite dagli utenti dalla barra degli strumenti della visualizzazione.



6. Opzionale: Fare clic su **Personalizzato**, quindi su **Automatico** per ripristinare le impostazioni predefinite di tutte le azioni di visualizzazione specificate nella scheda **Cartella di lavoro**.
7. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni del menu di visualizzazione sfondo in Presenta

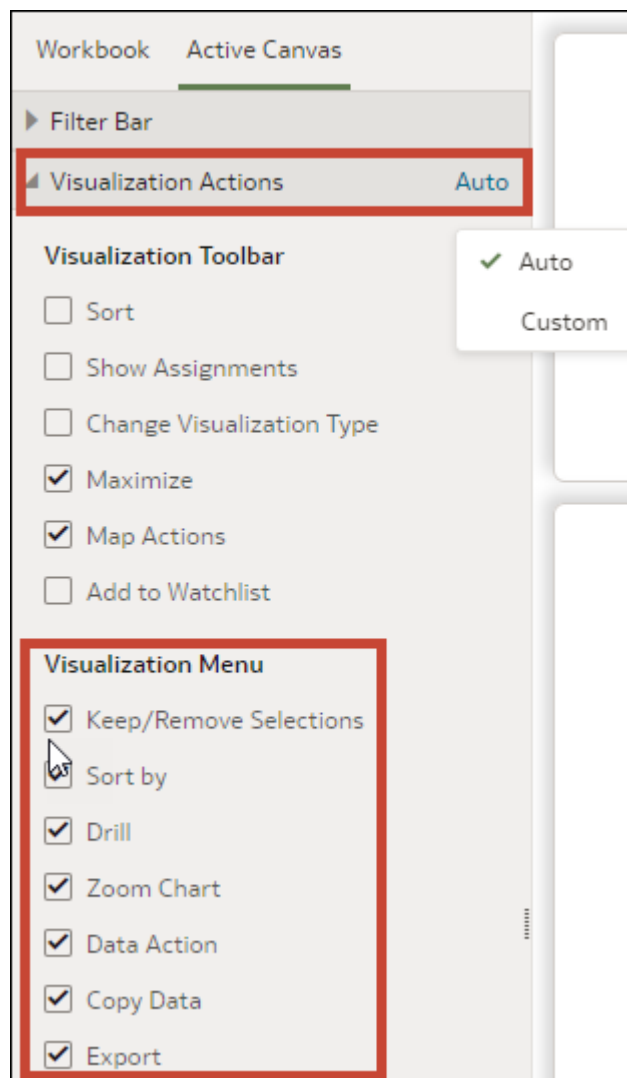
Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le opzioni del menu di visualizzazione impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda

Sfondo attivo per specificare le opzioni del menu di visualizzazione che si desidera fornire all'utente, ad esempio drilling o esportazione.

Tutte le impostazioni di visualizzazione modificate in Presenta vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

Tutte le opzioni di Azioni di visualizzazione sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere [Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta](#).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo per cui si desidera modificare le azioni utente.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Menu di visualizzazione, fare clic per nascondere le azioni che non si desidera vengano eseguite dagli utenti dal menu della visualizzazione oppure fare clic per aggiungere le azioni che si desidera vengano eseguite dagli utenti dal menu della visualizzazione.



6. Opzionale: Fare clic su **Personalizzato**, quindi su **Automatico** per ripristinare le impostazioni predefinite di tutte le azioni di visualizzazione specificate nella scheda **Cartella di lavoro**.
7. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta

Quando si usa la modalità manuale, è possibile nascondere o visualizzare singole visualizzazioni su uno sfondo.



Nota:

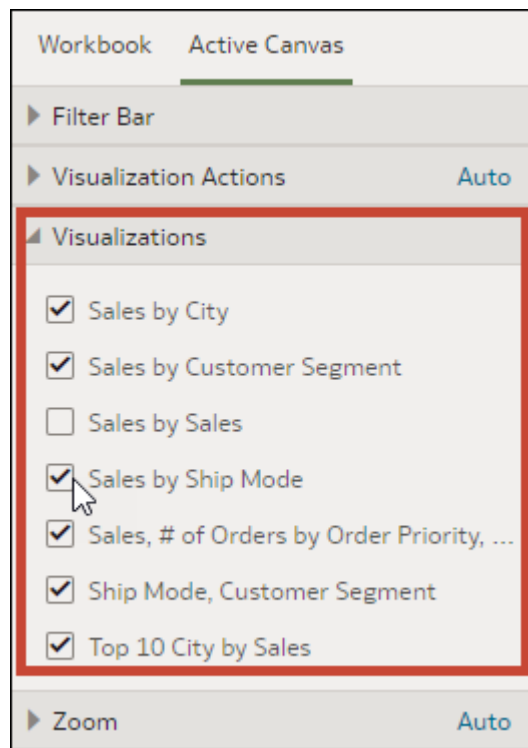
Quando si lavora in modalità manuale in Presenta, è possibile nascondere le visualizzazioni in corrispondenza di uno specifico breakpoint. Nascondere le visualizzazioni può influire sul layout dello sfondo per tale breakpoint. Se lo sfondo utilizza i breakpoint, Oracle consiglia di utilizzare Visualizza per nascondere le visualizzazioni. Vedere [Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta](#).

La proprietà **Layout** dello sfondo in Visualizza determina se lo sfondo contiene spazi vuoti e sovrapposizioni quando si nascondono o si mostrano le visualizzazioni. Vedere [Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta](#).

Vedere [Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta](#).

Quando si mostrano o nascondono le visualizzazioni in Presenta, le modifiche vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo in cui si desidera mostrare o nascondere le visualizzazioni.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Visualizzazioni e deselezionare le visualizzazioni che si desidera nascondere oppure selezionare quelle che si desidera visualizzare sullo sfondo.



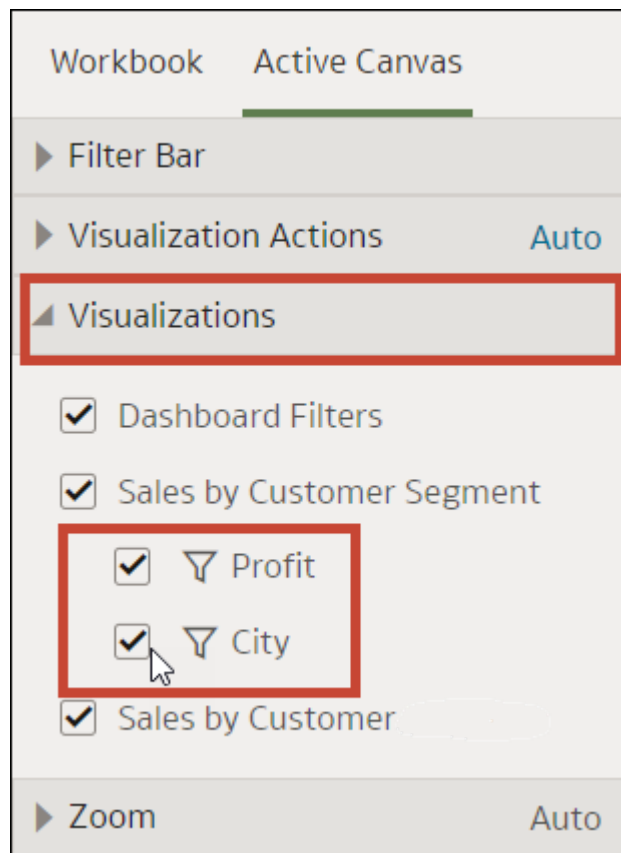
6. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta

È possibile nascondere o visualizzare singoli filtri per le visualizzazioni in uno sfondo a seconda del modo in cui si desidera che gli utenti visualizzino e interagiscano con la visualizzazione.

Quando si nasconde un filtro per una specifica visualizzazione in Presenta, il filtro continua a funzionare così come è stato impostato: semplicemente non è visibile agli utenti finali. Inoltre, quando si nasconde un filtro di visualizzazione in Presenta, le modifiche vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nella visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo in cui si desidera mostrare o nascondere le visualizzazioni.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Visualizzazioni e, nella visualizzazione applicabile deselectare i filtri che si desidera nascondere oppure selezionare quelli che si desidera visualizzare sullo sfondo.



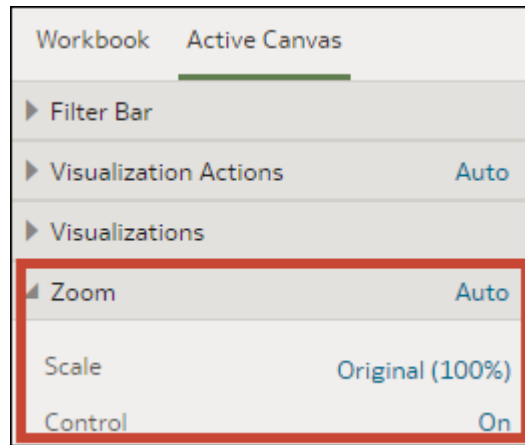
6. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni di controllo dello zoom dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le opzioni di controllo dello zoom impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per personalizzare le opzioni di controllo dello zoom di un singolo sfondo.

Il pulsante di controllo dello zoom/layout consente di ingrandire e ridurre l'intero sfondo attivo per adattarlo al proprio schermo. Il controllo dello zoom è visibile solo per gli sfondi con la proprietà **Layout** impostata su **Formato libero**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare il controllo dello zoom.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.



5. Scorrere fino alla sezione Zoom, fare clic su **Scala** e selezionare la dimensione dello zoom utilizzata per visualizzare lo sfondo quando viene aperto da un utente.
6. Nella sezione Zoom fare clic su **Controllo** per impostarlo su **Non attivo** in modo da nascondere il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per lo sfondo oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** in modo da mostrare il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per lo sfondo.
7. Opzionale: Fare clic su **Personalizzato**, quindi su **Automatico** per ripristinare le impostazioni predefinite specificate nella scheda **Cartella di lavoro**.
8. Fare clic su **Salva**.

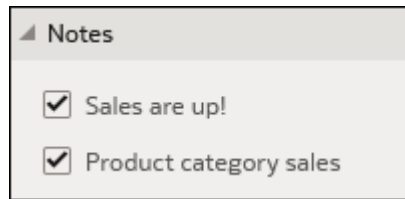
Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, tutte le note dello sfondo vengono visualizzate per impostazione predefinita. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per specificare le note dello sfondo da nascondere o mostrare.

Se si sceglie di lasciare alcune o tutte le note visualizzate per uno sfondo, quando si visualizza l'anteprima della cartella di lavoro è possibile fare clic sul pulsante **Nascondi note** nell'intestazione della cartella di lavoro per disattivare o attivare tutte le note non nascoste. In alternativa, quando gli utenti visualizzano la cartella di lavoro, possono fare clic sul pulsante **Nascondi note** nell'intestazione per disattivare o attivare tutte le note non nascoste. Vedere [Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione](#).

Tutte le note nascoste o visualizzate in Presenta vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo in cui si desidera mostrare o nascondere le note.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Note e deselezionare le note che si desidera nascondere oppure selezionare le note che si desidera visualizzare sullo sfondo.



6. Fare clic su **Salva**.

Anteprima di un flusso di presentazione

Gli autori che utilizzano la pagina Presenta per progettare il flusso di presentazione possono usare la modalità di anteprima per verificare la modalità di visualizzazione e interazione di un utente con la cartella di lavoro in fase di progettazione. Quando si passa alla modalità di anteprima, le opzioni della cartella di lavoro e dello sfondo e il Pannello sfondi del flusso di presentazione vengono rimossi.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Fare clic su **Anteprima**  per visualizzare la cartella di lavoro come appare all'utente.
4. Fare clic su **Modifica**  per uscire dalla modalità di anteprima della cartella di lavoro e tornare al flusso di presentazione nella pagina **Presenta**.

Usare i modelli predittivi di Oracle Analytics e i modelli di Oracle Machine Learning

In Oracle Analytics è possibile utilizzare i modelli predittivi o i modelli di apprendimento automatico residenti in Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse. Applicare i modelli predittivi ai dati per generare l'apprendimento automatico (ML) e l'intelligenza artificiale (AI) nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze in ML o AI.

Argomenti:

- [Creare e usare i modelli predittivi di Oracle Analytics](#)
- [Usare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics](#)
- [Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set](#)

Creare e usare i modelli predittivi di Oracle Analytics

I modelli predittivi di Oracle Analytics utilizzano numerosi algoritmi di Oracle Machine Learning incorporati per estrarre i data set, prevedere un valore di destinazione o identificare classi di record. Usare l'editor dei flussi di dati per creare, addestrare e applicare i modelli predittivi ai dati.

Argomenti:

- [Descrizione dei modelli predittivi di Oracle Analytics](#)
- [Come si sceglie l'algoritmo del modello predittivo?](#)
- [Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse](#)
- [Creare e addestrare un modello predittivo](#)
- [Ispezionare un modello predittivo](#)
- [Aggiungere un modello predittivo a una cartella di lavoro](#)
- [Valutare i modelli di apprendimento automatico mediante i grafici Lift e Guadagni](#)

Descrizione dei modelli predittivi di Oracle Analytics

Un modello predittivo di Oracle Analytics applica un algoritmo specifico a un data set per prevedere valori e classi o per identificare i gruppi nei dati.

È anche possibile utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning per prevedere i dati.

Oracle Analytics include algoritmi che facilitano l'addestramento di modelli predittivi per vari scopi. Esempi di algoritmi sono le strutture ad albero di classificazione e regressione (CART), la regressione logistica e K-Means.

Dapprima si utilizza l'editor dei flussi di dati per addestrare un modello rispetto a un data set di addestramento. Dopo averlo addestrato, applicare il modello predittivo ai data set da prevedere.

È possibile rendere disponibile un modello addestrato per gli altri utenti, che potranno applicarlo ai propri dati per prevedere i valori. In alcuni casi, alcuni utenti addestrano i modelli e altri utenti applicano i modelli.



Nota:

Se non si è sicuri di cosa cercare nei dati, è possibile iniziare utilizzando Explain, che usa Machine Learning per identificare tendenze e pattern. Utilizzare quindi l'editor dei flussi di dati per creare e addestrare i modelli predittivi ed esaminare nei dettagli le tendenze e i pattern trovati da Explain.

Utilizzare l'editor dei flussi di dati per addestrare un modello attenendosi alla procedura riportata di seguito.

- In primo luogo, creare un flusso di dati e aggiungere il data set da utilizzare per addestrare il modello. Il data set di addestramento deve contenere i dati che si desidera prevedere (ad esempio, un valore quale vendite o età oppure una variabile quale un bucket di rischio di credito).
- Se necessario, è possibile utilizzare l'editor dei flussi di dati per modificare il data set mediante l'aggiunta e la selezione di colonne, l'unione tramite join e così via.
- Dopo aver verificato che i dati costituiscano effettivamente la base corretta per l'addestramento del modello, aggiungere un passo di addestramento al flusso di dati e scegliere un algoritmo di classificazione (binaria o multipla), regressione o configurazione cluster per addestrare un modello. Assegnare un nome al modello risultante, quindi salvare il flusso di dati ed eseguirlo per creare e addestrare il modello.
- Esaminare le proprietà degli oggetti Machine Learning per determinare la qualità del modello. Se necessario, è possibile ripetere il processo di addestramento finché il modello non avrà raggiunto la qualità desiderata.

Utilizzare il modello finito per valutare i dati sconosciuti o senza etichetta e generare un data set all'interno di un flusso di dati o aggiungere una visualizzazione di previsione a una cartella di lavoro.

Esempio

Si supponga di voler creare e addestrare un modello di classificazione multipla per prevedere i pazienti che presentano un rischio di sviluppo delle malattie cardiache elevato.

1. Fornire un data set di addestramento che contenga, per ogni singolo paziente, attributi quali l'età, il sesso e sintomi specifici, ad esempio dolori al petto, nonché metriche quale la pressione arteriosa, il livello di glicemia a digiuno, il colesterolo e la frequenza cardiaca massima. Il data set di addestramento deve inoltre contenere una colonna denominata "Probabilità" assegnata a uno dei valori seguenti: assente, poco probabile, probabile, molto probabile o presente.
2. Scegliere l'algoritmo CART (Decision Tree) perché ignora le colonne ridondanti che non aggiungono alcun valore per la previsione, ma identifica e utilizza solo le colonne utili per prevedere l'obiettivo. Quando si aggiunge l'algoritmo al flusso di dati, scegliere la colonna Probabilità per addestrare il modello. L'algoritmo utilizza Machine Learning per scegliere le colonne driver necessarie per l'esecuzione e restituire le previsioni e i data set correlati.
3. Esaminare i risultati e perfezionare il modello di addestramento, quindi applicare il modello a un data set più ampio per prevedere i pazienti che hanno o possono sviluppare malattie cardiache con maggiore probabilità.

Come si sceglie l'algoritmo del modello predittivo?

In Oracle Analytics sono disponibili algoritmi per qualsiasi esigenza di modellazione con la funzionalità Machine Learning: previsione numerica, classificatore multiplo, classificatore binario e configurazione cluster.

La funzionalità Machine Learning Oracle è destinata agli analisti di dati esperti che hanno un'idea precisa di cosa cercare nei dati, conoscono i principi dell'analitica predittiva e capiscono le differenze tra i vari algoritmi.



Nota:

Se si utilizzano dati provenienti da Oracle Autonomous Data Warehouse, è possibile usare la funzionalità AutoML per creare con facilità e rapidità un modello predittivo, senza la necessità di competenze riguardanti l'apprendimento automatico. Vedere *Creare un modello predittivo con AutoML in Autonomous Data Warehouse*.

In genere gli utenti desiderano creare più modelli di previsione, confrontarli e scegliere quello che con maggiore probabilità darà risultati che soddisfano determinati criteri e requisiti. Questi criteri possono variare. Ad esempio, a volte gli utenti scelgono modelli con una migliore accuratezza globale, a volte modelli con il numero inferiore di errori di tipo I (falsi positivi) e tipo II (falsi negativi) e a volte modelli che restituiscono più velocemente i risultati e presentano un livello di accuratezza accettabile anche se i risultati non sono ideali.

In Oracle Analytics esistono più algoritmi di Machine Learning per ogni tipo di previsione o classificazione. Grazie a questi algoritmi, gli utenti possono creare più modelli, utilizzare parametri regolati diversi oppure utilizzare data set di addestramento di input differenti, quindi scegliere il modello migliore. L'utente può scegliere il modello migliore confrontando e valutando i modelli rispetto ai propri criteri. Per determinare il modello migliore, gli utenti possono applicare il modello e visualizzare i risultati dei calcoli per determinare l'accuratezza oppure aprire ed esplorare i data set correlati che Oracle Analytics ha utilizzato per l'output.

Consultare la tabella seguente per ottenere informazioni sugli algoritmi forniti.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
CART	Classificazione	Classificatore binario	-	Utilizza gli alberi decisionali per prevedere i valori discreti e continui. Da utilizzare con data set di grandi dimensioni.
	Regressione	Classificatore multiplo		
		Numerica		

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
Regressione lineare Elastic Net	Regressione	Numerica	ElasticNet	Modello di regressione avanzato. Fornisce informazioni aggiuntive (regolarizzazione) ed esegue la selezione delle variabili e le combinazioni lineari. Penalità dei metodi di regressione Lasso e Ridge. Da utilizzare con un gran numero di attributi per evitare la collinearità (dove più attributi sono perfettamente correlati) e il sovradattamento.
Gerarchico	Configurazione cluster	Configurazione cluster	AgglomerativeClustering	Crea una gerarchia di configurazione cluster utilizzando il metodo bottom-up (ogni osservazione è un cluster e i cluster vengono uniti successivamente) o top-down (tutte le osservazioni iniziano come cluster unico) e le metriche delle distanze. Da utilizzare quando il data set ha dimensioni limitate e non si conosce in anticipo il numero dei cluster.
K-Means	Configurazione cluster	Configurazione cluster	K-Means	Suddivide in modo iterativo i record in K cluster in cui ogni osservazione appartiene al cluster con la media più vicina. Da utilizzare per la configurazione cluster delle colonne delle metriche e con una previsione impostata del numero di cluster necessari. Funziona bene con data set di grandi dimensioni. I risultati sono diversi a ogni esecuzione.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
Regressione lineare	Regressione	Numerica	Minimi quadrati ordinari Ridge Lasso	Approccio lineare per una relazione di modellazione tra la variabile di destinazione e altri attributi del data set. Da utilizzare per prevedere i valori numerici quando gli attributi non sono perfettamente correlati.
Regressione logistica	Regressione	Classificatore binario	LogisticRegressionCV	Da utilizzare per prevedere il valore di una variabile dipendente da categorie. La variabile dipendente è una variabile binaria che contiene i dati codificati su 1 o 0.
Naive Bayes	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo	GaussianNB	Classificazione probabilistica basata sul teorema di Bayes che presuppone l'assenza di dipendenze tra le funzioni. Da utilizzare in presenza di un numero di dimensioni di input elevato.
Rete neurale	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo	MLPClassifier	Algoritmo di classificazione iterativo che acquisisce informazioni mediante il confronto del risultato di classificazione con il valore effettivo e restituisce il risultato alla rete per la modifica in previsione di ulteriori iterazioni. Da utilizzare per l'analisi di testo.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
Foresta casuale	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo Numerica	-	Metodo di apprendimento Ensemble che costruisce più strutture ad albero decisionali e restituisce il valore che le rappresenta collettivamente tutte. Da utilizzare per prevedere le variabili numeriche e di categoria.
SVM	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo	LinearSVC, SVC	Classifica i record mappandoli nello spazio e costruendo iperpiani che possono essere utilizzati per la classificazione. I nuovi record (dati di punteggio) vengono mappati nello spazio e dovrebbero appartenere a una categoria basata sul lato dell'iperpiano in cui rientrano.

Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse

Quando si utilizzano dati di Oracle Autonomous Data Warehouse, è possibile usare la funzionalità AutoML per consigliare e creare un modello predittivo. AutoML analizza i dati, calcola l'algoritmo migliore da usare e registra un modello di previsione in Oracle Analytics in modo da poter effettuare previsioni sui dati.

Usare la funzionalità AutoML significa che il modello di previsione viene creato in modo automatico da Oracle Autonomous Data Warehouse; sarà pertanto possibile distribuire il modello di previsione senza necessità di competenze nell'apprendimento automatico o nell'intelligenza artificiale. Il modello di previsione generato viene salvato nell'area Modelli della pagina Machine Learning. Per la previsione dei dati in base al nuovo modello, creare un flusso di dati e usare il passo **Applica modello**.

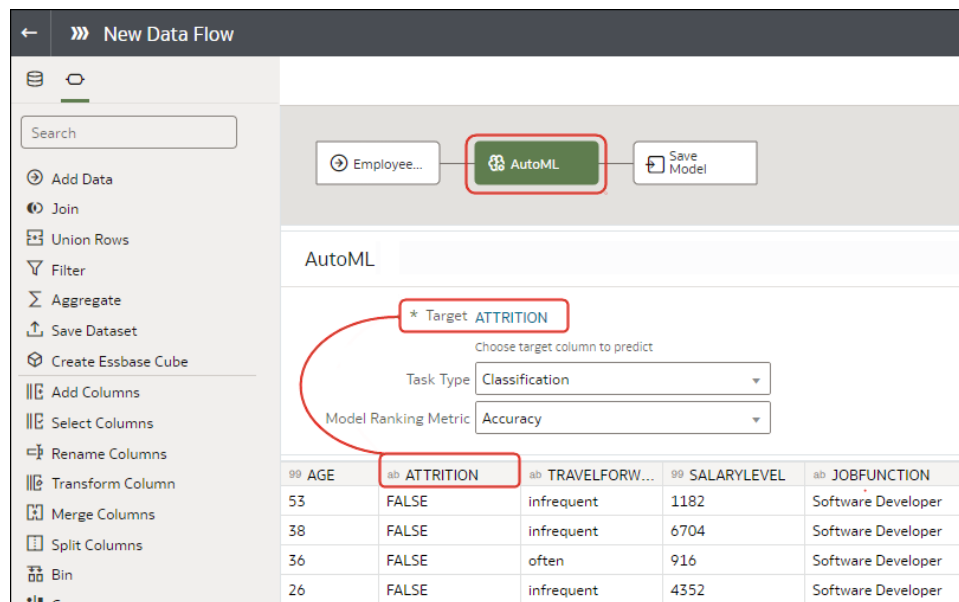
Prima di iniziare effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Creare un data set basato sui dati in Oracle Autonomous Data Warehouse, sui quali si desidera effettuare previsioni. Ad esempio, dati sulla riduzione del personale, incluso un campo denominato ATTRITION con l'indicazione 'Yes' o 'No' per la riduzione.
- Assicurarsi che l'utente del database specificato nella connessione Oracle Analytics a Oracle Autonomous Data Warehouse disponga del ruolo `OML_Developer` e non sia un superutente 'admin'. In caso contrario, il flusso di dati non funzionerà quando si tenta di salvarlo o eseguirlo.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso di dati**.

2. In Aggiungi data set selezionare il data set basato su Oracle Autonomous Data Warehouse che contiene i dati da analizzare.
3. Fare clic su **Aggiungi un passo**, quindi fare clic su **AutoML**.
4. Per **Destinazione**, fare clic su **Selezionare una colonna** e selezionare la colonna di dati contenente il valore che si sta tentando di prevedere.

Ad esempio, per prevedere la riduzione del personale è possibile selezionare un campo denominato ATTRITION con l'indicazione 'TRUE' o 'FALSE' per indicare se i dipendenti hanno lasciato un'organizzazione o meno.



5. Accettare il valore di **Tipo di task** e **Metrica classifica modello** consigliati da Oracle Analytics oppure selezionare un algoritmo diverso.
6. Fare clic su **Salva modello** e specificare il nome del modello di previsione generato.
7. Fare clic su **Salva** e specificare un nome per il flusso di dati.
8. Fare clic su **Esegui** per analizzare i dati e generare un modello predittivo.
9. Nella home page fare clic su **Naviga**, fare clic su **Machine Learning**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sul modello generato e selezionare **Ispeziona**.

È possibile individuare il modello generato da Oracle Analytics nella pagina **Machine Learning** della scheda **Modelli**. Ispezionare il modello per valutarne la qualità. Vedere [Valutare la qualità di un modello predittivo](#). È inoltre possibile fare riferimento ai data set correlati che sono stati creati per i modelli generati da AutoML. Vedere [Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo](#).

Creare e addestrare un modello predittivo

Gli analisti di dati esperti creano e addestrano i modelli predittivi in modo da poterli utilizzare per distribuire gli algoritmi di Oracle Machine Learning al fine di estrarre i data set, prevedere un valore di destinazione o identificare classi di record. Usare l'editor dei flussi di dati per creare, addestrare e applicare i modelli predittivi ai dati.

Sprint LiveLabs

La definizione di un modello accurato è un processo iterativo e un analista di dati esperto può provare modelli diversi, confrontarne i risultati e perfezionare i parametri in base alle prove e agli errori. Un analista di dati può utilizzare il modello predittivo accurato finalizzato per prevedere le tendenze in altri data set oppure aggiungere il modello alle cartelle di lavoro.

 Nota:

Se si utilizzano dati provenienti da Oracle Autonomous Data Warehouse, è possibile usare la funzionalità AutoML per creare con facilità e rapidità un modello predittivo, senza la necessità di competenze riguardanti l'apprendimento automatico. Vedere *Creare un modello predittivo con AutoML in Autonomous Data Warehouse*.

In Oracle Analytics sono disponibili algoritmi per la previsione numerica, la classificazione multipla, la classificazione binaria e la configurazione cluster.

Gli algoritmi non sono disponibili finché non si installa Oracle Machine Learning nella directory locale di Oracle Analytics Desktop. Vedere Come si esegue l'installazione di Machine Learning per Desktop?

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi selezionare **Flusso di dati**.
2. Selezionare il data set che si desidera utilizzare per addestrare il modello. Fare clic su **Aggiungi**.
3. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
Dopo aver aggiunto un data set, è possibile utilizzare tutte le colonne del data set o selezionare solo le colonne pertinenti per generare il modello. La scelta delle colonne pertinenti richiede la comprensione del data set. Ignorare le colonne che si ritiene non influenzeranno il risultato o che contengono informazioni ripetitive. È possibile scegliere solo le colonne pertinenti aggiungendo il passo **Seleziona colonne**. Se non si è sicuri di quali siano le colonne pertinenti, utilizzare tutte le colonne.
4. Selezionare uno dei passi di creazione del modello (ad esempio, **Crea previsione numerica** o **Crea configurazione cluster**).
5. Selezionare un algoritmo e fare clic su **OK**.
6. Se si utilizza un modello supervisionato, ad esempio di previsione o classificazione, fare clic su **Destinazione** e selezionare la colonna di cui si tenta di prevedere il contenuto. Ad esempio, se si sta creando un modello per prevedere il reddito di una persona, selezionare la colonna Reddito.
Se si utilizza un modello non supervisionato, ad esempio di configurazione cluster, la colonna di destinazione non è necessaria.
7. Modificare le impostazioni predefinite del modello per ottimizzare e migliorare l'accuratezza del risultato previsto. Queste impostazioni dipendono dal modello utilizzato.
8. Fare clic sul passo **Salva modello** e fornire un nome e una descrizione.
9. Fare clic su **Salva**, immettere il nome e la descrizione del flusso di dati, quindi fare clic su **OK** per salvare il flusso di dati.
10. Fare clic su **Esegui flusso di dati** per creare il modello predittivo in base al data set di input e alle impostazioni del modello forniti.

Ispezionare un modello predittivo

Dopo aver creato il modello predittivo ed eseguito il flusso di dati, è possibile esaminare le informazioni relative al modello per determinarne l'accuratezza. Utilizzare queste informazioni per regolare in modo iterativo le impostazioni del modello al fine di migliorarne l'accuratezza e prevedere risultati migliori.

Argomenti:

- [Visualizzare i dettagli di un modello predittivo](#)
- [Valutare la qualità di un modello predittivo](#)
- [Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo](#)
- [Trovare i data set correlati di un modello predittivo](#)

Visualizzare i dettagli di un modello predittivo

Le informazioni dettagliate di un modello predittivo facilitano la comprensione del modello e consentono di determinare se è adatto per la previsione dei dati. I dettagli di un modello includono la classe, l'algoritmo, le colonne di input e le colonne di output.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.
3. Fare clic sull'icona del menu per un modello di addestramento e selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic su **Dettagli** per visualizzare le informazioni del modello.

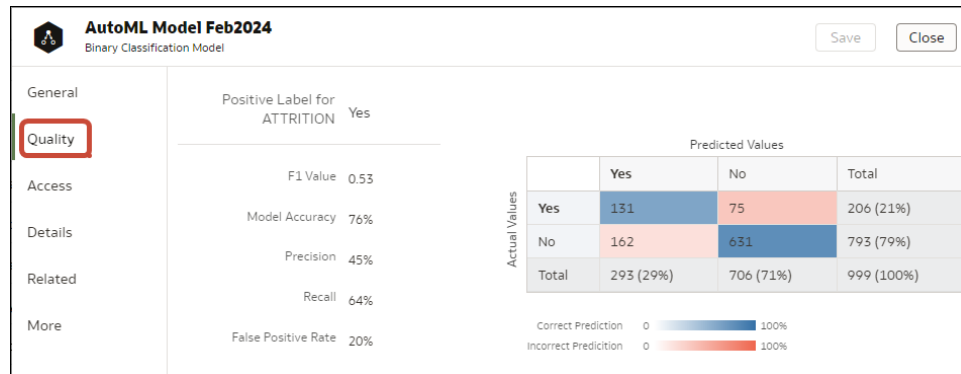
Valutare la qualità di un modello predittivo

Visualizzare le informazioni che consentono di comprendere la qualità di un modello predittivo. Ad esempio, è possibile rivedere le metriche di accuratezza quali accuratezza del modello, precisione, richiamo, valore F1, frequenza falsi positivi e così via.

In Oracle Analytics sono disponibili metriche simili che non dipendono dall'algoritmo utilizzato per creare il modello, pertanto il confronto tra modelli diversi risulta più agevole. Durante il processo di creazione del modello, il data set di input viene diviso in due parti per addestrare e sottoporre a test il modello in base al parametro Train Partition Percent. Il modello utilizza la parte test del data set per verificare l'accuratezza del modello creato.

In base ai risultati nella scheda **Qualità** potrebbe essere necessario adeguare i parametri del modello e addestrare di nuovo il modello.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.
3. Fare clic sull'icona del menu per un modello di addestramento e selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Qualità** per rivedere le metriche di qualità del modello e valutare il modello. Ad esempio, rivedere il punteggio di **Accuratezza modello**.



Suggerimento: fare clic su **Altro** per rivedere i dettagli delle viste generate per il modello.

Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo

Quando si esegue il flusso di dati per creare il modello di addestramento del modello predittivo di Oracle Analytics, viene creato un set di data set correlati. È possibile aprire e creare cartelle di lavoro in questi data set per ottenere informazioni sull'accuratezza del modello.

[Sprint LiveLabs](#)

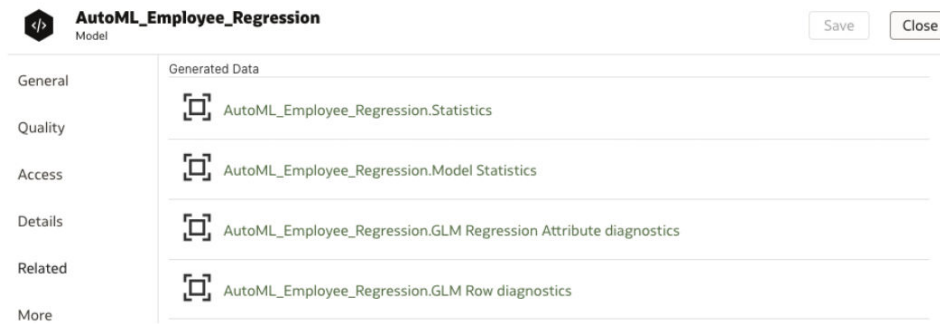
A seconda dell'algoritmo scelto per il modello, i data set correlati contengono dettagli del modello quali le regole di previsione, le metriche di accuratezza, la matrice di confusione e gli elementi chiave per la previsione. È possibile utilizzare queste informazioni per ottimizzare il modello al fine di ottenere risultati migliori nonché utilizzare i data set correlati per confrontare i modelli e decidere quale modello è più accurato.

Ad esempio, è possibile aprire un data set Driver per individuare le colonne che più di altre influenzano negativamente o positivamente il modello. Dall'esame di queste colonne si evince che alcune colonne non vengono considerate come variabili del modello in quanto non costituiscono input realistici oppure presentano un livello di granularità troppo elevato per la previsione. L'editor dei flussi di dati è lo strumento da utilizzare per aprire il modello e, in base alle informazioni trovate, rimuovere le colonne irrilevanti o con livello di granularità troppo elevato e rigenerare il modello. Successivamente si controlla la scheda Qualità e risultati per verificare se l'accuratezza del modello è migliorata. Questo processo deve continuare finché non si sarà soddisfatti dell'accuratezza del modello e pronti a valutare un nuovo data set.

Algoritmi diversi generano data set correlati simili. I singoli parametri e i nomi delle colonne possono variare nel data set a seconda del tipo di algoritmo, ma la funzionalità del data set non cambia. Ad esempio, i nomi delle colonne in un data set Statistiche possono cambiare da Regressione lineare a Regressione logistica, ma il data set Statistiche contiene metriche di accuratezza del modello.

Data set correlati per i modelli AutoML

Quando si crea un modello predittivo con AutoML, Oracle Analytics crea data set aggiuntivi che contengono informazioni utili sul modello. Il numero di data set creati dipende dall'algoritmo del modello. Ad esempio, per i modelli Naive Bayes, Oracle Analytics crea un data set che fornisce informazioni sulle probabilità condizionali. Per un modello di albero decisionale, il data set fornisce informazioni sulle statistiche dell'albero decisionale. Quando si esamina un modello generato da AutoML utilizzando l'algoritmo GLM (Generalized Linear Model), è possibile vedere le voci precedute da GLM* per i data set specifici del modello che contengono informazioni sui metadati relativi al modello.



Data set correlati



Nota:

Oracle Analytics aggiunge il nome di output del flusso di dati al tipo di data set correlato. Ad esempio, per un modello CART se il nome dell'output del flusso di dati è cart_model2, il nome del data set sarà cart_model2_CART.

CART

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato a CART (Classification and Regression Tree) contenente colonne che rappresentano le condizioni e i criteri delle condizioni nella struttura ad albero decisionale, una previsione per ciascun gruppo e la confidenza di previsione. Utilizzare la visualizzazione diagramma ad albero per visualizzare questa struttura ad albero decisionale.

Il data set CART viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmo
Numerico	CART per Previsione numerica
Classificazione binaria	CART
Classificazione multipla	CART

Report classificazione

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Report classificazione. Ad esempio, se la colonna di destinazione può avere due valori distinti Sì e No, questo data set mostra metriche di accuratezza quali F1, Precisione, Richiamo e Supporto (il numero di righe del data set di addestramento con questo valore) per ogni valore distinto della colonna di destinazione.

Il data set Classificazione viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Classificazione binaria	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine

Modello	Algoritmi
Classificazione multipla	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine

Matrice di confusione

Oracle Analytics crea una tabella pivot per il data set correlato Matrice di confusione, denominato anche matrice di errore. Ogni riga rappresenta un'istanza di una classe prevista e ogni colonna rappresenta un'istanza di una classe effettiva. La tabella indica il numero di falsi positivi, falsi negativi, veri positivi e veri negativi utilizzati per calcolare le metriche di accuratezza Precisione, Richiamo e F1.

Il data set Matrice di confusione viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Classificazione binaria	Regressione logistica CART (Decision Tree) Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine
Classificazione multipla	CART (Decision Tree) Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine

Driver

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Elementi contenente informazioni sulle colonne che determinano i valori della colonna di destinazione. Per identificare queste colonne vengono utilizzate regressioni lineari. A ogni colonna vengono assegnati i valori di coefficiente e correlazione. Il valore di coefficiente descrive la ponderazione della colonna utilizzata per determinare il valore della colonna di destinazione. Il valore di correlazione indica la direzione della relazione tra la colonna di destinazione e una colonna dipendente. Ad esempio, indica se il valore della colonna di destinazione aumenta o diminuisce in base alla colonna dipendente.

Il data set Elementi viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Numerico	Regressione lineare Regressione lineare Elastic Net
Classificazione binaria	Regressione logistica Support Vector Machine
Classificazione multipla	Support Vector Machine

Hitmap

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Hitmap contenente informazioni sui nodi foglia della struttura ad albero decisionale. Ogni riga della tabella rappresenta un nodo foglia e contiene informazioni che descrivono cosa rappresenta il nodo foglia, ad esempio la dimensione segmento, la confidenza e il numero di righe previsto. Ad esempio, il numero previsto di previsioni corrette è dato da questa formula: dimensione segmento * confidenza.

Il data set Hitmap viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmo
Numerico	CART per Previsione numerica

Residui

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Residui contenente informazioni sulla qualità delle previsioni residue. Per residuo si intende la differenza tra il valore misurato e il valore previsto di un modello di regressione. Questo data set contiene un valore somma aggregato della differenza assoluta tra i valori effettivi e previsti per tutte le colonne del data set.

Il data set Residui viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Valori numerici	Regressione lineare
	Regressione lineare Elastic Net
	CART per Previsione numerica
Classificazione binaria	CART (Decision Tree)
Classificazione multipla	CART (Decision Tree)

Statistiche

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Statistiche. Le metriche di questo data set dipendono dall'algoritmo utilizzato per generarle. Di seguito è riportata la lista delle metriche basate sugli algoritmi.

- Regressione lineare, CART per previsione numerica, Regressione lineare Elastic Net: questi algoritmi contengono R-Square, R-Square Adjusted, Mean Absolute Error (MAE), Mean Squared Error (MSE), Relative Absolute Error (RAE), Related Squared Error (RSE), Root Mean Squared Error (RMSE).
- CART (alberi di classificazione e regressione), Classificazione Naive Bayes, Rete neurale, Support Vector Machine (SVM), Foresta casuale, Regressione logistica: questi algoritmi contengono Accuracy, Total F1.

Questo data set viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmo
Numerico	Regressione lineare
	Regressione lineare Elastic Net
	CART per Previsione numerica

Modello	Algoritmo
Classificazione binaria	Regressione logistica CART (Decision Tree) Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine
Classificazione multipla	Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine

Riepilogo

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Riepilogo contenente informazioni quali il nome della destinazione e il nome del modello.

Il data set Riepilogo viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Classificazione binaria	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine
Classificazione multipla	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine

Trovare i data set correlati di un modello predittivo

I data set correlati vengono generati quando si addestra un modello predittivo.

A seconda dell'algoritmo, i data set correlati contengono dettagli relativi al modello, ad esempio le regole di previsione, le metriche di accuratezza, la matrice di confusione, gli elementi chiave per la previsione e così via. Questi parametri facilitano la comprensione delle regole utilizzate dal modello per determinare le previsioni e le classificazioni.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.
3. Fare clic sull'icona del menu per un modello di addestramento e selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Correlato** per accedere ai data set correlati del modello.
5. Fare doppio clic su un data set correlato per visualizzarlo o utilizzarlo in una cartella di lavoro.

Aggiungere un modello predittivo a una cartella di lavoro

Quando si crea uno scenario in una cartella di lavoro, si applica un modello predittivo al data set della cartella di lavoro per rivelare le tendenze e i pattern per il reperimento dei quali il modello è stato progettato.



Nota:

Non è possibile applicare un modello di Oracle Machine Learning ai dati di una cartella di lavoro.

Dopo l'aggiunta del modello alla cartella di lavoro e il mapping degli input del modello alle colonne del data set, il Pannello dati contiene gli oggetti del modello, che possono essere trascinati sullo sfondo. Machine Learning genera i valori del modello in base alle colonne dati corrispondenti della visualizzazione.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. Selezionare il data set che si desidera utilizzare per creare la cartella di lavoro e fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
3. Nel riquadro Dati fare clic su **Aggiungi** e selezionare **Crea scenario**.
4. Selezionare un modello nella finestra di dialogo Crea scenario - Seleziona modello e fare clic su **OK**.

È possibile applicare solo un modello predittivo. Non è possibile applicare un modello di Oracle Machine Learning.

Se non è possibile abbinare ogni input del modello a un elemento dati, viene visualizzata la finestra di dialogo Mappa dati al modello.

5. Se la finestra di dialogo Mappa dati al modello viene visualizzata, selezionare il data set da utilizzare con il modello nel campo **Data set**.
6. Definire opportunamente le corrispondenze dell'input del modello con gli elementi dati. Fare clic su **Fine**.

Lo scenario viene visualizzato come data set nel riquadro Elementi dati.

7. Trascinare gli elementi dal data set e dal modello rilasciandoli sullo sfondo Visualizza.
8. Per perfezionare lo scenario, fare clic con il pulsante destro del mouse nel riquadro Elementi dati e selezionare **Modifica scenario**.
9. Modificare il data set e aggiornare opportunamente il mapping tra l'input del modello e gli elementi dati.
10. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Valutare i modelli di apprendimento automatico mediante i grafici Lift e Guadagni

I grafici Lift e Guadagni consentono di confrontare modelli di apprendimento automatico diversi per determinare il modello più accurato.

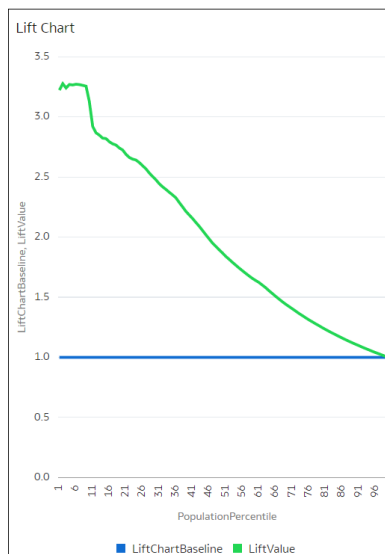
Argomenti:

- [Panoramica dell'uso dei grafici Lift e Guadagni](#)
- [Generare dati predittivi per i grafici Lift e Guadagni](#)
- [Valutare un modello di apprendimento automatico mediante un grafico Lift e Guadagni](#)

Panoramica dell'uso dei grafici Lift e Guadagni

I grafici Lift e Guadagni consentono di valutare i modelli di apprendimento automatico predittivi mediante la rappresentazione grafica delle statistiche di modellazione in una visualizzazione di Oracle Analytics.

Quando si utilizza un flusso di dati per applicare un modello di classificazione a un data set, Oracle Analytics consente di calcolare i valori di lift e guadagno. È quindi possibile visualizzare questi dati in un grafico per rendere più agevole la valutazione dell'accuratezza dei modelli predittivi e determinare il modello migliore da utilizzare.



Prerequisiti

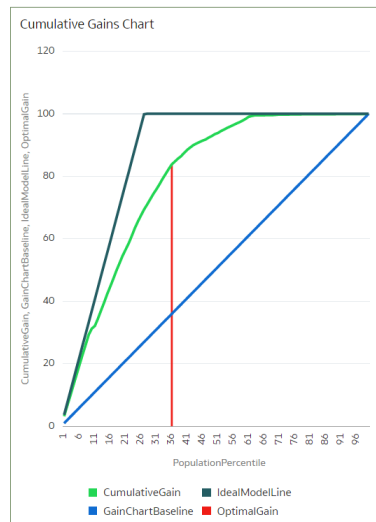
- Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse
- Un modello di classificazione che includa la probabilità di previsione (ad esempio, un modello classificatore multiplo creato utilizzando lo script di formazione Naive Bayes). È possibile accedere a modelli predittivi esistenti nell'area Machine Learning di Oracle Analytics.

Statistiche generate per l'analisi Lift e Guadagni

Quando si applica un modello di classificazione predittivo a un data set e si generano le statistiche Lift e Guadagni, si produce un data set denominato `<nome flusso di dati>_LIFT` con le colonne descritte di seguito.

- **PopulationPercentile**: la popolazione del data set suddivisa in 100 gruppi uguali.
- **CumulativeGain**: rapporto del numero cumulativo di target positivi fino a un determinato percentile rispetto al numero totale dei target positivi. Più la linea dei guadagni cumulativi è vicina all'angolo superiore sinistro del grafico, maggiore è il guadagno e più alta è la proporzione dei rispondenti raggiunti per la proporzione inferiore dei clienti contattati.
- **GainChartBaseline**: percentuale di risposte complessiva. La linea rappresenta la percentuale di record positivi che si prevede di ottenere in caso di selezione casuale dei record. Ad esempio, durante una campagna di marketing, se si contatta in modo casuale una percentuale X% di clienti, si riceverà una percentuale X% delle risposte positive totali.
- **LiftChartBaseline**: valore 1 utilizzato come baseline per il confronto lift.
- **LiftValue**: lift cumulativo per un percentile. Per lift si intende il rapporto tra la densità dei record positivi cumulativi per i dati selezionati rispetto alla densità positiva di tutti i dati di test.
- **IdealModelLine**: rapporto del numero cumulativo di target positivi rispetto al numero totale dei target positivi.
- **OptimalGain**: indica il numero ottimale di clienti da contattare. La curva di guadagno cumulativo si appiattirà oltre questo punto.

È quindi possibile visualizzare il data set `<nome flusso di dati>_LIFT` in un grafico di Oracle Analytics. Ad esempio, per analizzare i guadagni è possibile rappresentare i dati **PopulationPercentile** sull'asse X e i dati **CumulativeGain**, **GainChartBaseline**, **IdealModelLine** e **OptimalGain** sull'asse Y.



Generare dati predittivi per i grafici Lift e Guadagni

Quando si utilizza un flusso di dati per applicare un modello di classificazione a un data set, Oracle Analytics consente di calcolare statistiche che è possibile visualizzare nei grafici Lift e Guadagni.

Prima di iniziare, creare un modello di classificazione che includa la probabilità di previsione (ad esempio, un modello classificatore multiplo creato utilizzando lo script di formazione Naive Bayes). Oracle Analytics visualizza i modelli disponibili nella scheda Modelli della pagina Machine Learning (nella home page fare clic su **Machine Learning**).

1. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso di dati**.
2. Selezionare un'origine dati, quindi fare clic su **Aggiungi**.
3. Fare clic su **Aggiungi passo**, quindi selezionare **Applica modello**.
4. In Seleziona modello selezionare un modello di classificazione che includa la probabilità di previsione, quindi fare clic su **OK**.
5. In Applica modello, sezione **Parametri**, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - In **Calcola lift e guadagno** selezionare **Sì**.
 - In **Colonna di destinazione per calcolo lift** selezionare il nome della colonna del valore di cui viene eseguita la previsione. Ad esempio, se il modello prevede se i clienti firmeranno per una sottoscrizione utilizzando una colonna denominata FIRMA, selezionare FIRMA.
 - In **Classe positiva da calcolare** specificare il valore dati con distinzione tra maiuscole e minuscole che rappresenta la classe positiva (o il risultato preferito) nella previsione. Ad esempio, se il modello prevede se i clienti firmeranno per una sottoscrizione utilizzando una colonna denominata FIRMA con valori NO e SÌ, specificare SÌ.
6. Aggiungere un nodo **Salva dati** al flusso di dati.
7. Eseguire il flusso di dati.

Il flusso di dati produce un data set denominato `<nome flusso di dati>_LIFT`, che contiene le statistiche di lift e guadagno che l'utente potrà valutare.

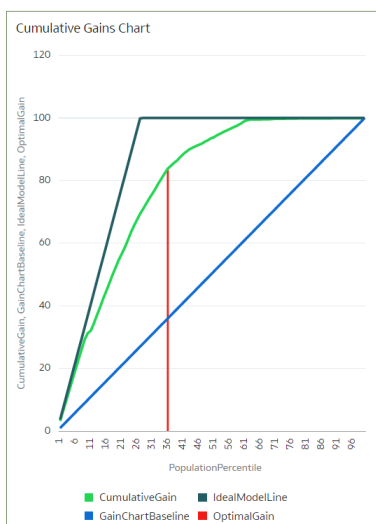
Valutare un modello di apprendimento automatico mediante un grafico Lift e Guadagni

Utilizzare un grafico per analizzare le statistiche generate dai modelli di classificazione di Machine Learning per determinare il modello migliore da utilizzare.

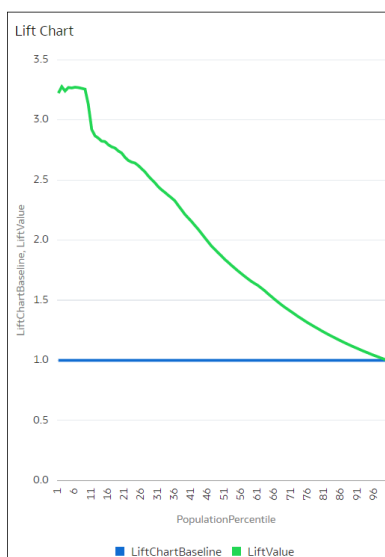
Prima di iniziare, applicare un modello predittivo ai dati e generare le statistiche di lift e guadagni in un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. In **Aggiungi data set** selezionare il data set `<nome flusso di dati>_LIFT` generato con il task precedente, quindi fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
3. Nel pannello **Visualizza** selezionare le statistiche da analizzare, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse, selezionare **Seleziona visualizzazione** e scegliere **Grafico a linee**.

Ad esempio, per analizzare i guadagni è possibile posizionare **PopulationPercentile** sull'asse x e **CumulativeGain**, **GainChartBaseline**, **IdealModelLine** e **OptimalGain** sull'asse y.



Per analizzare il lift è possibile posizionare **PopulationPercentile** sull'asse x e **LiftChartBaseline** e **LiftValue** sull'asse y.



Utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics

È possibile registrare e utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning dal database Oracle o da Oracle Autonomous Data Warehouse per valutare i dati in Oracle Analytics. Usare l'editor dei flussi di dati per applicare i modelli Machine Learning ai dati.

Oracle Analytics consente di generare l'apprendimento automatico nelle applicazioni in uso senza avere competenze di data scientist.

Argomenti:

- [Come utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics](#)
- [Registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics](#)
- [Ispezionare i modelli di Oracle Machine Learning registrati](#)

- [Visualizzare una vista di un modello di Oracle Machine Learning registrato](#)

Come utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics

Oracle Analytics consente di registrare e utilizzare modelli di Oracle Machine Learning da un database Oracle o da Oracle Autonomous Data Warehouse.

L'uso di modelli di Oracle Machine Learning con Oracle Analytics aumenta notevolmente il livello di analisi predittiva che è possibile eseguire sui data set perché i dati e il modello risiedono nel database, il punteggio dei dati viene eseguito nel database e il data set risultante viene memorizzato nel database. Ciò consente di usare il motore di esecuzione di Oracle Machine Learning per valutare data set di grandi dimensioni.

È possibile registrare e utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning dalle origini dati dei database seguenti:

- Oracle Autonomous Data Warehouse
- Oracle Database

In Oracle Analytics è possibile registrare qualsiasi modello di Oracle Machine Learning del database nelle classi di mining Classificazione, Regressione, Configurazione cluster, Anomalia o Estrazione funzioni create utilizzando l'API di Oracle Machine Learning per SQL (OML 4SQL). Le autorizzazioni del database determinano i modelli di Oracle Machine Learning disponibili per la registrazione e l'uso.

È inoltre possibile creare modelli predittivi in Oracle Analytics.

Registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics

È necessario registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics prima di poterli utilizzare per prevedere i dati. È possibile registrare e usare i modelli che risiedono nelle origini dati database Oracle o Oracle Autonomous Data Warehouse.

1. Nella Home page fare clic sul **menu Pagina**, quindi fare clic su **Registra modello/ funzione**, infine fare clic su **Modelli di apprendimento automatico**.
2. Nella finestra di dialogo Registra un modello ML, selezionare una connessione.

Nella finestra di dialogo Selezionare un modello da registrare vengono visualizzati i modelli di Oracle Machine Learning del database nelle classi di mining Classificazione, Regressione, Configurazione cluster, Anomalia o Estrazione funzioni creati utilizzando Oracle Machine Learning per l'API SQL (OML 4SQL).

Se necessario, fare clic su **Crea connessione** per creare una connessione all'origine dati del database Oracle o di Oracle Autonomous Data Warehouse contenente il modello di Oracle Machine Learning che si desidera usare.

3. Nella finestra di dialogo Selezionare un modello da registrare, fare clic sul modello che si desidera registrare ed esaminare le informazioni del modello. Ad esempio, la classe e l'algoritmo usati per creare il modello, la destinazione prevista dal modello, le colonne in base alle quali viene addestrato il modello, le previsioni del modello e i parametri.
4. Fare clic su **Registra**.
5. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning** per confermare che il modello è stato importato correttamente.

Ispezionare i modelli di Oracle Machine Learning registrati

È possibile accedere e rivedere le informazioni sui modelli di Oracle Machine Learning registrati in Oracle Analytics.

Argomenti:

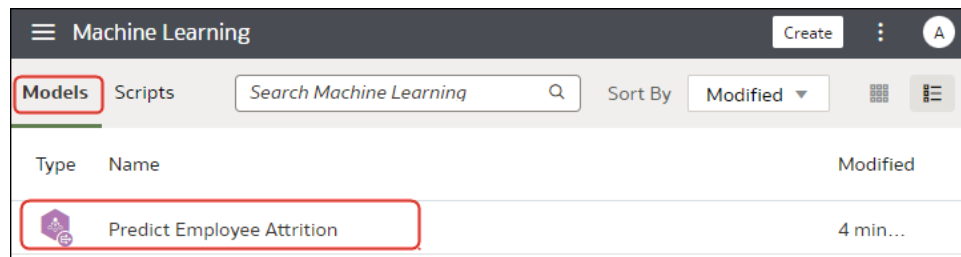
- [Visualizzare i dettagli di un modello registrato](#)
- [Informazioni sulle viste di un modello registrato](#)
- [Visualizzare la lista delle viste di un modello registrato](#)

Visualizzare i dettagli di un modello registrato

Visualizzare le informazioni dettagliate di un modello di Oracle Machine Learning per comprendere il modello e determinare se è adatto per la previsione dei dati. I dettagli di un modello includono la classe, l'algoritmo, le colonne di input, le colonne di output e i parametri.

Quando si registra un modello, le relative informazioni dettagliate vengono incluse. Queste informazioni vengono recuperate da un database Oracle o da Oracle Autonomous Data Warehouse.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.



3. Passare il puntatore del mouse sul modello che si desidera visualizzare, fare clic sul relativo menu **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic su **Dettagli** per visualizzare le informazioni del modello.

Informazioni sulle viste di un modello registrato

Quando si crea un modello di Oracle Machine Learning, vengono generate e archiviate nel database le viste che contengono informazioni specifiche sul modello. Utilizzare Oracle Analytics per accedere alla lista delle viste di un modello, quindi generare data set utilizzabili per visualizzare le informazioni contenute nelle viste.

Le viste contengono informazioni sul modello registrato, ad esempio le statistiche, la distribuzione dei valori di destinazione e le impostazioni dell'algoritmo. Il numero e il tipo delle viste create sono determinati dall'algoritmo del modello. Un modello creato dall'algoritmo Naive Bayes contiene un set di viste, mentre un modello creato dall'algoritmo Decision Tree contiene vari set di viste. Di seguito vengono descritte alcune delle viste generate per un modello Decision Tree.

- **Matrice dei costi di punteggio:** descrive la matrice di punteggio per i modelli di classificazione. La vista contiene `actual_target_value`, `predicted_target_value` e `cost`.

- Coppie nome-valore globali: descrive le statistiche globali relative al modello, quali il numero delle righe utilizzate durante la creazione e lo stato di convergenza.
- Statistiche albero decisionale: descrive le statistiche associate ai singoli nodi dell'albero decisionale. Le statistiche includono un istogramma di destinazione per i dati nel nodo. Per ogni nodo della struttura ad albero questa vista contiene informazioni sul supporto di `predicted_target_value`, `actual_target_value` e `node`.

Il nome di ogni vista, ad esempio `DM$VCDT_TEST`, è univoco. Il formato utilizzato per generare i nomi vista è `DM$Vlettera_nome modello`, dove:

- `DM$V`: rappresenta un prefisso per le viste generate da un modello registrato.
- `lettera`: rappresenta un valore che indica il tipo del modello di output. Ad esempio, `C` indica che il tipo di vista è Matrice dei costi di punteggio e `G` indica che il tipo di vista è Coppie nome-valore globali.
- `nome modello`: indica il nome del modello di Oracle Machine Learning registrato e della relativa vista. Ad esempio, `DT_TEST`.

Per ulteriori informazioni sulle viste, consultare la documentazione della versione del database Oracle in uso.

In Oracle Analytics è disponibile la lista delle viste di qualsiasi modello registrato. È tuttavia possibile accedere e visualizzare solo le viste per Oracle Database 12c Release 2 o successive. Se si utilizza una versione precedente del database Oracle non sarà possibile usare Oracle Analytics per l'accesso e la visualizzazione delle viste.

Visualizzare la lista delle viste di un modello registrato

Le viste di un modello registrato sono memorizzate nel database, ma è possibile utilizzare Oracle Analytics per visualizzarne la lista.

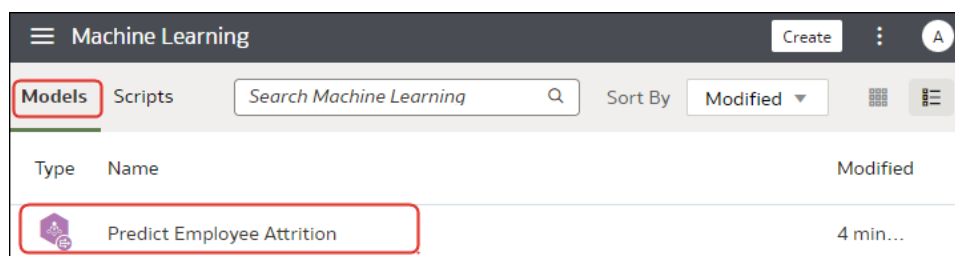
Le viste contengono informazioni quali la dimensione e le impostazioni del modello, nonché gli attributi utilizzati nel modello. Queste informazioni consentono di comprendere e utilizzare meglio il modello.



Nota:

È possibile accedere e visualizzare le viste per Oracle Database 12c Release 2 o successive. Se si utilizza una versione precedente del database Oracle, queste viste non esistono nel database, pertanto non sarà possibile usare Oracle Analytics per l'accesso e la visualizzazione.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.



3. Passare il puntatore del mouse sul modello che si desidera visualizzare, fare clic sul relativo menu **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Correlato** per visualizzare la lista delle viste del modello.

Visualizzare una vista di un modello di Oracle Machine Learning registrato

Visualizzare le viste di un modello registrato per trovare le informazioni che facilitano la comprensione e l'utilizzo del modello.



Nota:

È possibile accedere e visualizzare le viste per Oracle Database 12c Release 2 o successive. Se si utilizza una versione precedente del database Oracle, queste viste non esistono nel database, pertanto non sarà possibile usare Oracle Analytics per l'accesso e la visualizzazione.

Durante la creazione del data set è necessario conoscere il nome della vista del modello e il nome dello schema di database. Per trovare questi nomi, creare il data set e visualizzare le informazioni della vista, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Individuare il modello di Machine Learning registrato, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Dettagli** e accertarsi che la sezione **Informazioni sul modello** sia espansa. Andare al campo **Proprietario modello DB** e registrare il nome dello schema di database.
4. Fare clic su **Correlato**, quindi individuare e registrare il nome della vista. Fare clic su **Chiudi**.
5. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
6. Selezionare la connessione che contiene il modello di Machine Learning e le relative viste.
7. Nell'editor Data set sfogliare e fare clic sul nome dello schema di database individuato nella scheda **Dettagli**.
8. Selezionare la vista individuata nella scheda **Correlato** e fare doppio clic sulle colonne per aggiungerle al data set. Fare clic su **Aggiungi**.
9. Fare clic su **Crea cartella di lavoro** per generare le visualizzazioni.

Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set

Usare l'editor dei flussi di dati per valutare un modello predittivo su qualsiasi data set o per valutare un modello di Oracle Machine Learning registrato su un data set nel database corrispondente.

Applicare i modelli predittivi ai dati per generare l'apprendimento automatico (ML) e l'intelligenza artificiale (AI) nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze in ML o AI.

L'esecuzione del modello restituisce un nuovo data set con colonne che contengono i valori previsti che possono essere utilizzati per l'analisi e la visualizzazione.

Quando si esegue un modello predittivo, i dati vengono spostati in Oracle Analytics ed elaborati da Oracle Analytics. Quando si esegue un modello di Oracle Machine Learning registrato, i dati non vengono spostati dal database in Oracle Analytics. Al contrario, il modello risiede e viene elaborato nel database e il data set di output viene memorizzato nel database.

In un flusso di dati quando si utilizza il passaggio **Applica modello**:

- I modelli registrati vengono visualizzati e sono disponibili per la revisione e le analisi. I modelli non registrati non vengono visualizzati.
 - Le colonne di output disponibili sono specifiche del tipo di modello. Per una previsione numerica, ad esempio, le colonne di output includono PredictedValue e PredictedConfidence e per la configurazione cluster le colonne di output includono clusterId.
 - I parametri disponibili sono specifici del tipo di modello. Ad esempio, se si utilizza un modello di tipo configurazione cluster per il punteggio, Maximum null values è un parametro che è possibile fornire per il processo di valutazione. Questo parametro viene utilizzato nell'imputazione dei valori mancanti.
 - Quando si utilizza un modello di Oracle Machine Learning, il modello e i tipi di dati di input mappati devono corrispondere. Vedere Visualizzare i dettagli di un modello registrato.
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso di dati**.
 2. Selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi**.
 3. Nell'editor Flusso di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
 4. Nel riquadro Passi flusso di dati fare doppio clic su **Applica modello**, quindi selezionare il modello da utilizzare.
 5. In Applica modello andare alla sezione Input e selezionare la colonna di input.
 6. In Applica modello andare alla sezione Output, quindi selezionare le colonne che si desidera vengano create con il data set e aggiornare opportunamente i campi **Nome colonna**.
 7. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)** e selezionare **Salva dati**.
 8. Immettere un nome. Nel campo **Salva dati in** specificare la posizione in cui salvare i dati di output.

Se si utilizza un modello di Oracle Machine Learning, per impostazione predefinita le informazioni di connessione del data set vengono impostate sulla connessione del data set di input.
 9. Impostare le preferenze dei dati in base alle esigenze nei campi **Considera come e Aggregazione predefinita**.

Al salvataggio dei dati, il modello applicato aggiunge al data set di input le colonne di output del modello selezionate.
 10. Fare clic su **Salva**, immettere un nome e una descrizione per il flusso di dati, quindi fare clic su **OK** per salvare il flusso di dati.
 11. Fare clic su **Esegui flusso di dati** per creare il data set.

Importare, esportare e condividere

In questo argomento viene descritto come importare, esportare e condividere le cartelle di lavoro, le visualizzazioni e le storie con altri utenti.

Argomenti:

- [Importare un file di cartella di lavoro](#)
- [Esportare una cartella di lavoro o una cartella come file](#)
- [Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato](#)
- [Esportare una visualizzazione](#)
- [Esportare i dati formattati da una visualizzazione in Excel](#)
- [Esportare i dati di una visualizzazione in un file CSV](#)
- [Inviare cartelle di lavoro e cartelle tramite posta elettronica](#)
- [Inviare un file di visualizzazione, uno sfondo o un dashboard tramite posta elettronica](#)
- [Stampare una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard](#)

Importare un file di cartella di lavoro

È possibile importare i file di cartella di lavoro (file .dva) esportati da Oracle Analytics Cloud, Oracle Analytics Desktop e Oracle Fusion Cloud Applications Suite.

Se il file di cartella di lavoro è stato esportato con una password, quando si importa il file, Oracle Analytics chiede la password.

L'importazione include i dati utilizzati con il file di cartella di lavoro.



Nota:

È possibile importare un file di cartella di lavoro esportato dalla stessa versione o da una versione precedente dell'ambiente Oracle Analytics in uso. Ad esempio, se una cartella di lavoro è stata esportata da un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di maggio 2022, è possibile importarla in altri ambienti Oracle Analytics che includono lo stesso aggiornamento o un aggiornamento successivo (ad esempio, quello di luglio 2022).

Tuttavia, si potrebbero ottenere risultati imprevisti se si importa una cartella di lavoro che è stata esportata da un aggiornamento più recente di Oracle Analytics. Ad esempio, se una cartella di lavoro è stata esportata da un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di settembre 2022, Oracle non consiglia di importare questa cartella di lavoro in un ambiente Oracle Analytics che include un aggiornamento precedente, ad esempio quello di giugno 2022.

1. Nella Home page fare clic sull'icona **Menu pagina**, quindi selezionare **Importa cartella di lavoro/flusso**.

2. Nella finestra di dialogo Importa cartella di lavoro/flusso fare clic su **Seleziona file**, quindi su **Importa**.

Una volta completata l'importazione, aprire la cartella di lavoro. Vedere Modificare una connessione all'origine dati.

Esportare una cartella di lavoro o una cartella come file

È possibile esportare una cartella di lavoro o una cartella come file di archivio (.DVA) a scopo di backup o per fornirla a un altro utente per l'importazione nell'istanza in uso di Analytics Cloud o Oracle Analytics Desktop.

L'esportazione costituisce un metodo per condividere le cartelle di lavoro e i file con altri utenti oppure per spostarli tra Analytics Cloud e Oracle Analytics Desktop. Il file di archivio è destinato all'importazione e all'esportazione e non è possibile aprirlo con un'applicazione diversa da Analytics Cloud o Oracle Analytics Desktop.

Il file di archivio include gli elementi specificati dall'utente, quali ad esempio i data set associati, le stringhe di connessione, le credenziali di connessione e i dati memorizzati.

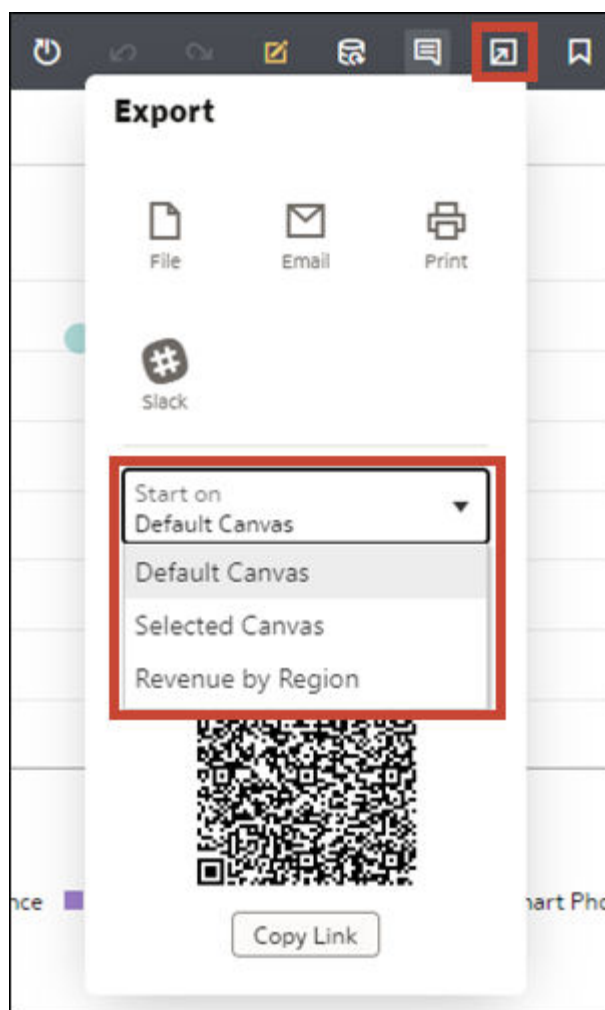
1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo selezionare l'elemento da condividere. Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Esporta** per aprire la finestra di dialogo Esporta.
3. Fare clic su **File**.
4. Per **Nome** accettare il nome predefinito oppure immettere un nuovo nome per il file di esportazione (file .DVA).
5. Disabilitare l'opzione **Includi dati** per escludere i dati quando si condivide una cartella di lavoro o una cartella.
6. Disabilitare l'opzione **Includi credenziali di connessione** in modo che gli utenti possano accedere per aprire la cartella di lavoro. Per impostare questo campo, attenersi alle istruzioni riportate di seguito.
 - **Origini dati Excel, CSV o TXT:** queste origini dati non utilizzano una connessione dati, pertanto è possibile deselezionare l'opzione **Includi credenziali di connessione**.
 - **Origini dati di database:** se si abilita l'opzione **Includi credenziali di connessione**, gli utenti dovranno fornire un nome utente e una password validi per caricare i dati nella cartella di lavoro importata.
 - - assicurarsi di selezionare anche l'opzione **Usa sempre queste credenziali** nel campo **Autenticazione** nella finestra di dialogo Crea connessione.

Se si deseleziona l'opzione **Includi credenziali di connessione** oppure si specifica l'opzione **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali** nel campo **Autenticazione**, gli utenti dovranno fornire un nome utente e una password validi per caricare i dati nella cartella di lavoro importata.
7. Se si abilita l'opzione **Includi dati** o **Includi credenziali di connessione**, immettere e confermare la password che l'utente dovrà fornire per importare la cartella di lavoro o la cartella e decifrarne le credenziali di connessione e i dati.
8. Fare clic su **Salva**. Selezionare una posizione per il file, quindi fare clic su **Salva**.

Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato

È possibile creare un URL che visualizza uno sfondo specifico della cartella di lavoro e condividere l'URL in modo che altri utenti possano visualizzare lo sfondo della cartella di lavoro senza dover utilizzare l'interfaccia utente per passare allo sfondo specifico della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente lo sfondo da condividere, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic sull'icona **Esporta** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro.



3. Dalla lista **Inizia** il selezionare uno sfondo.
 - Usare **Sfondo predefinito** per selezionare lo sfondo in cui viene aperta la cartella di lavoro in base al modo in cui è stata salvata la cartella di lavoro.
 - Usare **Sfondo selezionato** per selezionare lo sfondo che si sta visualizzando.
4. Fare clic su **Copia collegamento** e condividere l'URL con altri utenti.

5. Opzionale: Condividere il codice QR per eseguire la scansione e aprire l'URL della cartella di lavoro su un dispositivo portatile.

Esportare una visualizzazione

È possibile esportare visualizzazioni in diversi formati per visualizzarle, memorizzarle e condividerle con altri.

È possibile specificare le seguenti opzioni di output quando si esporta una visualizzazione:

- Per **Powerpoint (pptx)**, **Acrobat (pdf)** e **Image (png)**: specificare il nome del file, il formato carta e l'orientamento.
Quando si condivide uno qualsiasi di questi formati visivi, la visualizzazione viene nuovamente visualizzata in base alle dimensioni e all'orientamento selezionati. Se pertanto si sta condividendo una tabella, il file di output potrebbe non contenere tutte le righe e le colonne della tabella presenti nella visualizzazione.
 - Per **Dati (csv)**: specificare il nome del file di output. Questa opzione include solo i dati utilizzati nella cartella di lavoro. Il file di output utilizza il delimitatore dati per le impostazioni nazionali del computer. Ad esempio, se le impostazioni nazionali del computer sono quelle del Brasile, il delimitatore per i decimali numerici sarà la virgola anziché il punto, che viene utilizzato quando le impostazioni nazionali sono quelle degli Stati Uniti.
 - Per **Excel (xlsx)**: specificare il nome di file per le tabelle e le tabelle pivot.
 - Per **Package (dva)**: specificare se includere i dati della cartella di lavoro e le credenziali di connessione. Per consentire agli utenti di aprire il file DVA della cartella di lavoro senza dover immettere una password, fare clic su **Includi credenziali di connessione** e specificare la password.
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente la visualizzazione da esportare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
 2. Fare clic su **Modifica** per visualizzare la cartella di lavoro per modificarla.
 3. Andare allo sfondo Visualizza e fare clic sulla visualizzazione che si desidera esportare.
 4. Nella visualizzazione fare clic su **Menu**, passare il puntatore del mouse su **Esporta**, quindi fare clic su **File**.
 5. Nel campo **Formato** selezionare il formato di output desiderato e specificare le opzioni di output.
 6. Fare clic su **Salva**.

Esportare i dati formattati da una visualizzazione in Excel

È possibile esportare i dati formattati dalle visualizzazioni di tabelle e tabelle pivot nel formato di Microsoft Excel (XLSX).

I filtri applicati ai dati nella cartella di lavoro vengono applicati anche ai dati nel file esportato. È possibile esportare una visualizzazione con al massimo 25.000 righe.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione di tabelle o tabelle pivot da esportare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo della visualizzazione fare clic con il pulsante destro del mouse sulla visualizzazione tabella o tabella pivot per la quale si desidera esportare i dati.
3. Selezionare **Esporta**, quindi **File**.
4. Nella finestra di dialogo File andare al campo **Formato** e selezionare **Excel**.

5. Fare clic su **Salva**.
6. Selezionare la posizione del file system locale in cui salvare il file Excel.
7. Fare clic su **Salva**.

Esportare i dati di una visualizzazione in un file CSV

È possibile esportare i dati da una visualizzazione in un file CSV. Ciò consente di aprire il file e di utilizzare i dati in un'applicazione, ad esempio Excel.

1. Aprire la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione per cui si desidera esportare i dati.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic sulla visualizzazione per la quale si desidera esportare i dati per selezionarla.
3. Andare alla barra degli strumenti della cartella di lavoro e fare clic su **Esporta**.
4. Nella finestra di dialogo File andare al campo **Formato** e selezionare Dati (csv).
5. Fare clic su **Salva**.

Il file esportato utilizza il delimitatore dati per le impostazioni nazionali del computer. Ad esempio, con le impostazioni nazionali del Brasile, il delimitatore per i decimali numerici è la virgola.

Inviare cartelle di lavoro e cartelle tramite posta elettronica

È possibile inviare tramite posta elettronica il file .DVA di una cartella di lavoro o di una cartella ad altri utenti.

La selezione dell'opzione di invio di una cartella di lavoro o di una cartella tramite posta elettronica avvia un processo di esportazione che produce un file .DVA. Il file .DVA contiene tutti gli elementi necessari all'uso della cartella di lavoro o della cartella, quali ad esempio i data set associati, la stringa e le credenziali di connessione e i dati memorizzati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo selezionare la cartella di lavoro o la cartella da condividere e fare clic sul **menu Azioni**, quindi selezionare **Esporta** per visualizzare la finestra di dialogo Esporta.
3. Fare clic su **Posta elettronica** per aprire la finestra di dialogo Posta elettronica.
4. Abilitare l'opzione **Includi dati** se si condivide una cartella di lavoro o una cartella che utilizza un'origine dati Excel e si desidera includere i dati con l'esportazione.
5. Abilitare l'opzione **Credenziali di connessione** se il recupero dei dati richiede l'immissione delle credenziali di connessione. Quindi immettere e confermare la password.

Se la cartella di lavoro o la cartella include dati provenienti da Oracle Applications o da un database ed è stata selezionata l'opzione **Includi dati**, immettere la password da inviare al database per l'autenticazione quando l'utente apre l'applicazione per accedere ai dati. Disabilitare l'opzione **Includi dati** se si desidera che gli utenti immettano la password quando aprono l'applicazione per accedere ai dati.

6. Fare clic su **Posta elettronica**.

Nel client di posta elettronica in uso verrà aperto un messaggio parzialmente composto contenente il file .DVA allegato.

Inviare un file di visualizzazione, sfondo o dashboard tramite posta elettronica

È possibile inviare tramite posta elettronica le visualizzazioni, gli sfondi o i dashboard nei formati Powerpoint (PPTX), Acrobat (PDF), Immagine (PNG), CSV (solo dati) e Package (l'intera cartella di lavoro, credenziali di connessione comprese).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente la visualizzazione, lo sfondo o il dashboard da esportare, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic sull'icona **Esporta** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Posta elettronica**.
3. Utilizzare l'opzione **Formato** per selezionare il formato di output desiderato e specificare le opzioni di output.
 - Per **Powerpoint (pptx)**, **Acrobat (pdf)** e **Image (png)**: specificare il nome del file, il formato carta e l'orientamento.
Quando si invia tramite posta elettronica uno qualsiasi di questi formati visivi, la visualizzazione o le pagine vengono nuovamente visualizzate in base alle dimensioni e all'orientamento selezionati. Se pertanto si sta inviando tramite posta elettronica una tabella, il file di output potrebbe non contenere tutte le righe e le colonne della tabella presenti nella visualizzazione, nello sfondo o nel dashboard.
 - Per **Dati (csv)**: specificare il nome del file di output. Questa opzione include solo i dati utilizzati nella cartella di lavoro. Il file restituito utilizza il delimitatore dati per le impostazioni nazionali del computer. Ad esempio, se le impostazioni nazionali del computer sono quelle del Brasile, il delimitatore per i decimali numerici sarà la virgola anziché il punto, che viene utilizzato quando le impostazioni nazionali sono quelle degli Stati Uniti.
 - Per **Package (dva)**: specificare se includere i dati della cartella di lavoro e le credenziali di connessione. Per consentire agli utenti di aprire il file DVA della cartella di lavoro senza dover immettere una password, fare clic su **Includi credenziali di connessione** e specificare la password.
4. Fare clic su **Posta elettronica**.
Nel client di posta elettronica in uso verrà aperto un messaggio parzialmente composto contenente il file .DVA allegato.

Stampare una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard

È possibile stampare le visualizzazioni, gli sfondi o i dashboard della cartella di lavoro.

Quando si esegue la stampa, la visualizzazione o le pagine vengono nuovamente visualizzate in base alle dimensioni e all'orientamento selezionati. Pertanto, se si sta stampando una tabella, la copia stampata potrebbe non contenere tutte le righe e le colonne della tabella incluse nella visualizzazione, nello sfondo o nel dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente la visualizzazione, lo sfondo o il dashboard da stampare, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic su **Menu** e su **Esporta**, quindi fare clic su **Stampa**.

3. Specificare un nome e selezionare un'opzione dalla lista di inclusione.
 - **Nome:** è possibile aggiornare il nome se necessario.
 - **Includi:** è possibile scegliere di stampare la visualizzazione attiva, lo sfondo attivo o tutti gli sfondi. È inoltre possibile fare clic su **Includi filtri** (se vi sono filtri definiti) e **Includi titolo** per includere questi elementi nell'output stampato.
 - **Dimensione:** è possibile utilizzare l'impostazione **Personalizzata** (la dimensione predefinita) per stampare rispettando l'altezza e la larghezza visualizzate allo schermo e selezionare facoltativamente **Scala proporzionalmente** oppure selezionare un'opzione di dimensione diversa, ad esempio Lettera USA, A4.
 - **Orientamento:** è possibile stampare con orientamento orizzontale o verticale.
4. Opzionale: Se si desidera includere gli eventuali filtri definiti nella visualizzazione, nella cartella di lavoro o nel dashboard, fare clic su **Includi filtri**.
5. Opzionale: Se si desidera includere il titolo, fare clic su **Includi titolo**.
6. Opzionale: Selezionare il tipo di carta da utilizzare nella lista **Dimensione**. Quando si sceglie l'opzione **Personalizzata**, specificare la larghezza e l'altezza in pollici (in), pixel (px) o millimetri (mm).
7. Opzionale: Selezionare l'orientamento del formato di stampa.
8. Fare clic su **Stampa**.

A

Domande frequenti

In questo riferimento vengono fornite le risposte alle domande frequenti relative a Oracle Analytics Desktop.

Argomenti:

- [Domande frequenti sull'installazione di Oracle Analytics Desktop](#)
- [Domande frequenti sulle cartelle di lavoro e le origini dati di Oracle Analytics desktop](#)
- [Domande frequenti sulla stampa e l'esportazione in Oracle Analytics Desktop](#)

Domande frequenti sull'installazione di Oracle Analytics Desktop

In questo argomento vengono fornite risposte alle domande di installazione più comuni.

Come si installano Machine Learning e Advanced Analytics?

Machine Learning e Advanced Analytics sono componenti opzionali non inclusi nell'installazione di Oracle Analytics Desktop. È necessario installare Machine Learning per utilizzare Diagnostics Analytics (Explain), Machine Learning Studio o Advanced Analytics.

Vedere [Installare Machine Learning e Advanced Analytics in Windows](#) e [Installare Machine Learning e Advanced Analytics sul Mac](#).

Perché non è possibile installare Oracle Analytics Desktop?

Per eseguire l'installazione è necessario disporre dei privilegi di amministratore. Se si tenta di eseguire l'installazione senza i privilegi di amministratore, verrà visualizzato il messaggio di errore seguente: `Errore durante la creazione della chiave di registro. Autorizzazione negata.`

Per verificare di disporre dei privilegi di amministratore necessari, andare al Pannello di controllo di Windows e controllare gli account utente. Se non si dispone dei privilegi di amministratore, rivolgersi all'amministratore per informazioni sull'impostazione dei privilegi necessari.

Perché l'upgrade non riesce?

Se si verificano problemi durante l'upgrade, eliminare l'installazione esistente e tentare di nuovo l'installazione.

Come capire quando eseguire l'upgrade?

Verrà visualizzato un messaggio quando è disponibile un aggiornamento. Il messaggio guiderà l'utente a Oracle Technology Network, dove sarà possibile scaricare l'Installer più recente. Vedere [Download di installazione di Oracle Analytics Desktop](#).

Domande frequenti sulle cartelle di lavoro e le origini dati di Oracle Analytics desktop

In questo argomento vengono fornite le risposte alle domande comuni sulle cartelle di lavoro e le origini dati.

Quali origini dati sono supportate?

È possibile utilizzare i dati solo di tipi e versioni particolari delle origini. Vedere [Origini dati supportate](#).

Cosa accade se si utilizza una versione non supportata di Teradata?

Se si utilizza una versione non supportata di Teradata, è necessario aggiornare il file di configurazione `extdriver.paths` per creare una connessione a Teradata valida. Il file di configurazione si trova in questa posizione: `C:\<directory personale>\AppData\Local\OracleAnalyticsDesktop\extdrvier.paths`. Ad esempio, `C:\Users\jsmith\AppData\Local\OracleAnalyticsDesktop\extdriver.paths`.

Quando si aggiorna il file di configurazione `extdriver.paths`, rimuovere il numero di versione predefinito di Teradata e sostituirlo con il numero di versione di Teradata che si sta utilizzando. Assicurarsi di includere `\bin` nel percorso. Ad esempio, se si utilizza Teradata 14.10, modificare `C:\Program Files\Teradata\Client\15.10\bin` in `C:\Program Files\Teradata\Client\14.10\bin`.

Qual è il numero massimo di valori di colonna visualizzati quando si utilizza un parametro come filtro?

Il numero massimo di valori di colonna visualizzati quando si utilizza un parametro come filtro è 10.000. Ciò avviene perché per i parametri sono previsti i seguenti limiti: 10.000 valori disponibili da inserire nella cache e 1000 valori iniziali.

Domande frequenti sulla stampa e l'esportazione in Oracle Analytics Desktop

In questo argomento vengono fornite le risposte alle domande frequenti sulla stampa e l'esportazione.

Perché le immagini delle cartelle di lavoro o delle mappe in background non sono visibili quando si stampano le pagine o si esportano le immagini nei formati PDF, PPT e PNG?

L'utente o l'autore della visualizzazione potrebbe aver aggiunto un'immagine a una cartella di lavoro o a una mappa in background facendovi riferimento con un URL. Affinché l'immagine possa essere stampata o esportata in vari formati, il sito Web esterno che la contiene deve disporre dell'intestazione `Access-Control-Allow-Origin` dal server host per garantire la sicurezza appropriata. Se uno sfondo mappa include un riferimento a un'immagine acquisito da un sito Web esterno privo di tale intestazione, l'immagine non sarà visibile.

Per ottenere informazioni sull'intestazione, visitare il sito all'indirizzo https://www.w3.org/wiki/CORS_Enabled.

B

Risolvere i problemi delle visualizzazioni

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che potrebbero essere riscontrati quando si utilizzano le visualizzazioni e vengono fornite le spiegazioni per risolverli.

Durante l'importazione di una cartella di lavoro, viene visualizzato un errore per indicare che la cartella di lavoro, l'origine dati o la connessione esiste già

Quando si tenta di importare una cartella di lavoro, è possibile ricevere il messaggio di errore seguente:

"Esiste già una cartella di lavoro, un'origine dati o una connessione con lo stesso nome dell'elemento che si sta tentando di importare. Si desidera continuare l'importazione e sostituire il contenuto esistente?"

Questo messaggio di errore viene visualizzato perché uno o più componenti esportati con la cartella di lavoro sono già presenti nel sistema. Quando una cartella di lavoro viene esportata, il file .DVA di output include le origini dati e la stringa di connessione associate della cartella di lavoro. Per risolvere questo errore, è possibile fare clic su **OK** per sostituire i componenti nel sistema oppure è possibile fare clic su **Annulla**, accedere al sistema ed eliminare manualmente i componenti.

Questo messaggio di errore viene visualizzato anche quando la cartella di lavoro che si sta tentando di importare non contiene dati. Quando si esporta una cartella di lavoro priva di dati, i metadati della cartella di lavoro e delle origini dati vengono inclusi nel file .DVA. Per risolvere questo problema, è possibile fare clic su **OK** per sostituire i componenti nel sistema oppure è possibile fare clic su **Annulla**, accedere al sistema ed eliminare manualmente l'origine dati o la connessione che sta causando l'errore.

Durante il tentativo di creare una connessione a Teradata, viene visualizzato un errore e la connessione non viene salvata

Quando si tenta di creare una connessione a Teradata, è possibile che si riceva il messaggio di errore seguente:

"Salvataggio della connessione non riuscito. Impossibile creare una connessione poiché esistono errori. Correggerli e riprovare."

Questo messaggio di errore viene visualizzato perché la versione di Teradata in uso è diversa da quella supportata da Oracle Analytics Desktop. Per risolvere questo problema, aggiornare il file di configurazione extdriver.paths. Il file di configurazione si trova in questa posizione:

```
C:\<directory  
personale>\AppData\Local\OracleAnalyticsDesktop\extdrvier.paths. Ad  
esempio,  
C:\Users\jsmith\AppData\Local\OracleAnalyticsDesktop\extdriver.paths.
```

Per aggiornare il file di configurazione extdriver.paths, rimuovere il numero di versione predefinito di Teradata e sostituirlo con il numero di versione di Teradata che si sta utilizzando. Assicurarsi di includere \bin nel percorso. Ad esempio, se si utilizza Teradata 14.10, modificare C:\Program Files\Teradata\Client\15.10\bin in C:\Program Files\Teradata\Client\14.10\bin. Vedere Cosa accade se si utilizza una versione di Teradata diversa da quella supportata da Oracle Analytics Desktop?

Si verificano dei problemi quando si tenta di aggiornare i dati per le origini dati basate su file

Tenere presente i requisiti riportati di seguito quando si aggiornano i dati per le origini dati Microsoft Excel, CSV o TXT.

- Per aggiornare un file Excel, è necessario accertarsi che il file foglio di calcolo più recente contenga un foglio con lo stesso nome di quello originale caricato. Se manca un foglio, è necessario modificare il file in modo che il numero dei fogli corrisponda a quello del file originale caricato.
- Se nel file Excel, CSV o TXT ricaricato mancano alcune colonne, viene visualizzato un messaggio di errore per indicare che il ricaricamento dei dati non è riuscito. In questo caso, è necessario modificare il file in modo che il numero delle colonne corrisponda a quello del file originale caricato.
- Se il file Excel, CSV o TXT utilizzato per creare l'origine dati è stato spostato o eliminato, il percorso di connessione appare barrato nella finestra di dialogo Origine dati. Per riconnettere l'origine dati al file di origine originale o per connetterla a un file di sostituzione, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sull'origine dati nel riquadro Visualizza e selezionare Ricarica dati nel menu **Opzioni**. È quindi possibile cercare e selezionare il file da caricare.
- Se viene ricaricato un file Excel, CSV o TXT con nuove colonne, le nuove colonne vengono contrassegnate come nascoste e non vengono visualizzate nel Pannello dati per le cartelle di lavoro esistenti che utilizzano il data set. Per mostrare queste colonne, fare clic sull'opzione **Nascosto**.

I fogli di calcolo Excel devono avere una struttura specifica. Vedere [Informazioni sui file per i data set](#).

Non è possibile aggiornare i dati da un'origine dati MongoDB

Quando ci si connette a MongoDB per la prima volta, il driver MongoDB crea un file cache. Se lo schema MongoDB è stato rinominato e si tenta di ricaricare un'origine dati MongoDB oppure si utilizza l'origine dati in una cartella di lavoro, è possibile che venga visualizzato un errore o che Oracle Analytics non risponda.

Per correggere questo errore, è necessario svuotare la cache di MongoDB. Per svuotare la cache, eliminare i contenuti della directory seguente: C:\<

directory>\AppData\Local\Progress\DataDirect\MongoDB_Schema. Ad esempio, C:\Users\jsmith\AppData\Local\Progress\DataDirect\MongoDB_Schema

Dove è possibile trovare i file che consentono di diagnosticare un problema tecnico?

È possibile generare un file di dump di diagnostica per risolvere un problema specifico. Questo file contiene le informazioni riportate di seguito.

- Informazioni sull'aggiornamento
- Log di installazione
- Log dei componenti dell'applicazione contenenti informazioni sullo stato di Oracle Business Intelligence Presentation Server, Oracle Business Intelligence Server e altri componenti critici
- Log Jetty
- Log DSS (Data Security Standard)
- Log plugin dei metadati Webcat

- Log Derby
 - Log del server SAW (Server Administration Workbench)
 - Log di Oracle Business Intelligence Presentation Server
 - Log di Oracle Business Intelligence Server
1. Aprire il prompt dei comandi e passare alla directory di installazione di Oracle Analytics Desktop (ad esempio, C:\Programmi\Oracle Analytics Desktop).
 2. Digitare `diagnostic_dump.cmd` e specificare un nome per il file di output .zip, ad esempio output.zip.
 3. Premere Invio per eseguire il comando.
È possibile trovare il file .zip di output di diagnostica nella directory di installazione.

Come reperire ulteriori informazioni su un problema specifico

Il forum della community rappresenta un'altra risorsa utile da utilizzare per reperire ulteriori informazioni sul problema riscontrato.

Il forum è disponibile al seguente indirizzo: [Forum della community Oracle](#).

C

Funzioni e suggerimenti di accesso facilitato

In questo argomento vengono descritte le funzioni di accesso facilitato con informazioni per Oracle Analytics Desktop.

Argomenti:

- [Avviare Oracle Analytics Desktop con le funzioni di accesso facilitato abilitate](#)
- [Collegamenti da tastiera per le visualizzazioni](#)
- [Collegamenti da tastiera per un flusso di dati](#)

Avviare Oracle Analytics Desktop con le funzioni di accesso facilitato abilitate

È possibile abilitare le funzioni per migliorare la navigazione e rendere accessibile l'interfaccia.

Per abilitare le funzioni di accesso facilitato, è necessario avviare Oracle Analytics Desktop dalla riga di comando. Aprire una finestra di comando e immettere quanto riportato di seguito.

In Windows:

```
dvdesktop.exe - sdk
```

In Mac:

```
open /Applications/dvdesktop.app --args -sdk
```

Quando si esegue il comando, Oracle Analytics Desktop viene aperto in browser Web.

Collegamenti da tastiera per le visualizzazioni

È possibile utilizzare i collegamenti da tastiera per navigare ed eseguire azioni nelle visualizzazioni.

Usare questi collegamenti da tastiera quando si utilizza lo sfondo Visualizza.

Task	Collegamento da tastiera
Visualizzare il menu di scelta rapida. Dal menu di scelta rapida è possibile accedere all'opzione Esporta file e aggiungere colonne a una cartella di lavoro.	Maiusc+F10
Stampare il contenuto.	Ctrl+P (Windows) Comando+Maiusc+P (Mac)
Annullare l'ultima azione di annullamento.	Ctrl+Y
Salvare la cartella di lavoro appena creata con un nome specifico.	Ctrl+Maiusc+S
Salvare una cartella di lavoro con le modifiche.	Ctrl+S
Annullare l'ultima modifica.	Ctrl+Z

Usare questi collegamenti da tastiera per lavorare nelle tabelle e nelle tabelle pivot nello sfondo Visualizza.

Informazioni per gli utenti di lettore di schermo: le visualizzazioni di tabelle e tabelle pivot sono griglie di dati interattive. Queste visualizzazioni di dati non sono viste di tabella statiche, pertanto i lettori di schermo non riconosceranno queste visualizzazioni come oggetti tabella.

Task	Collegamento da tastiera
Visualizzare il menu di scelta rapida.	MAIUSC+F10
Spostare l'elemento attivo di accesso facilitato sulla cella a sinistra.	Freccia a sinistra
Spostare l'elemento attivo di accesso facilitato sulla cella a destra.	Freccia destra
Spostare l'elemento attivo sulla prima riga.	HOME
Spostare l'elemento attivo sull'ultima riga.	FINE
Spostare l'elemento attivo sull'intestazione di colonna.	CTRL+Freccia su
Spostare l'elemento attivo sulla riga successiva.	Freccia giù
Spostare l'elemento attivo sulla riga precedente. Se ci si trova nella prima riga di dati, si passa all'intestazione di colonna.	Freccia su
Spostare l'elemento attivo in una tabella. Premendo Maiusc+Tabulazione una volta nella tabella, l'elemento attivo viene spostato sulla prima intestazione di colonna. Premendo Maiusc+Tabulazione due volte, l'elemento attivo viene spostato sull'elemento attivabile precedente all'esterno della visualizzazione dati Tabella.	MAIUSC+TABULAZIONE
Spostare l'elemento attivo in una tabella o tabella pivot. Premendo il tasto Tabulazione una volta nella tabella o tabella pivot, l'elemento attivo viene spostato sulla prima intestazione di colonna. Premendo il tasto Tabulazione due volte, l'elemento attivo viene spostato sull'elemento attivabile successivo all'esterno della visualizzazione dati Tabella.	TABULAZIONE
Selezionare e spostare l'elemento attivo sulla riga o cella di dati successiva.	MAIUSC+Freccia giù
Selezionare e spostare l'elemento attivo sulla riga precedente.	MAIUSC+Freccia su

Utilizzare questi collegamenti da tastiera quando si utilizza una visualizzazione nello sfondo Visualizza.

Task	Collegamento da tastiera
Copiare una visualizzazione per incollarla in un altro sfondo della stessa cartella di lavoro o in uno sfondo di un'altra cartella di lavoro.	Ctrl+C
Eliminare una visualizzazione.	Tasto Canc
Duplicare una visualizzazione.	Ctrl+D
Incollare la visualizzazione in un altro sfondo della stessa cartella di lavoro o in uno sfondo di un'altra cartella di lavoro.	Ctrl+V

Utilizzare questi collegamenti da tastiera quando si utilizza un filtro nel pannello filtri sulla barra dei filtri.

Task	Collegamento da tastiera
Aggiungere la stringa di ricerca alla lista di selezione.	Ctrl+Invio

Utilizzare questi collegamenti da tastiera quando si desidera aprire, creare o modificare artifact quali, ad esempio, data set, cartelle di lavoro, flussi di dati e sequenze in una nuova scheda o finestra.

Task	Collegamento da tastiera
Aprire un artifact in una nuova scheda del browser.	Ctrl + clic sull'artifact
Aprire un artifact in una nuova finestra del browser.	Maiusc + clic sull'artifact

Utilizzare questi collegamenti da tastiera per usare il pannello Grammatica.

Task	Collegamento da tastiera
Copia	Ctrl/Cmd+C
Taglia	Ctrl/Cmd+X
Torna indietro	Maiusc+Tabulazione
Vai avanti	Tabulazione
Incolla	Ctrl/Cmd+V

Collegamenti da tastiera per un flusso di dati

Usare i collegamenti da tastiera indicati per eseguire le azioni corrispondenti nell'editor dei flussi di dati.

Task	Collegamento da tastiera
Annullare l'ultima modifica.	Ctrl+Z/Comando+Z
Annullare l'ultima azione di annullamento.	Ctrl+Y/Comando+Y

D

Origini dati e riferimento per i tipi di dati

Informazioni su origini dati, database e tipi di dati supportati.

Argomenti

- [Origini dati supportate](#)
- [Informazioni su Oracle Applications Connector](#)
- [Certificazione - Tipi di dati supportati](#)

Origini dati supportate

Oracle Analytics Desktop consente di connettersi a numerose origini dati diverse. Le origini dati vengono ordinate in ordine alfabetico con i database Oracle per primi, seguiti dagli altri database.

Origine dati/tipo di connessione	Versione	Oracle Analytics Desktop per Windows	Oracle Analytics Desktop per Mac	Ulteriori informazioni
Oracle Applications	Utilizzare il tipo di connessione Oracle Applications per connettersi a Oracle Fusion Cloud Applications Suite e alle distribuzioni in locale di Oracle BI Enterprise Edition.	Sì	Sì	Il connettore supporta diverse applicazioni Oracle SaaS. Vedere Informazioni su Oracle Applications Connector . Vedere anche Connettersi a un'applicazione in Oracle Fusion Cloud Applications Suite .

Origine dati/tipo di connessione	Versione	Oracle Analytics Desktop per Windows	Oracle Analytics Desktop per Mac	Ulteriori informazioni
Oracle Autonomous Data Warehouse	19c e versioni successive.	Sì	Sì	Connessione solo a un indirizzo IP pubblico. È possibile connettersi a più origini dati Oracle Autonomous Data Warehouse. Caricare un wallet per ciascuna connessione. Supporta il salvataggio dell'output dai flussi di dati. Vedere Connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse. In alternativa, è possibile anche connettersi a Oracle Autonomous Data Warehouse utilizzando la condivisione delta. Usare il tipo di connessione Condivisione delta. Vedere Connettersi a un database utilizzando la condivisione delta.
Oracle Database	12.1+ 12.2+ 18+ 19+	Sì	Sì	Utilizzare il tipo di connessione Database Oracle per connettersi a Oracle Database Classic Cloud Service. È possibile connettersi a più servizi di database. Caricare un wallet per ciascuna connessione. Supporta il salvataggio dell'output dai flussi di dati. Assicurarsi che siano state adottate regole di accesso sicuro appropriate in modo da consentire una connessione di rete al servizio di database sulla porta di ascolto del database. Vedere Connessione a un database Oracle.
Oracle Essbase	11.1.2.4.0+ 21c	Sì	Sì	Vedere Creare una connessione a Oracle Essbase. Non è possibile utilizzare i data set di Oracle Essbase nei flussi di dati. Non è possibile abbinare i data set che utilizzano le origini dati Oracle Essbase.
Oracle Netsuite	Netsuite Release 2019.2 (Driver JDBC 8.10.85.0)	Sì	Sì	-
Oracle Fusion Cloud B2C Service	1.2	Sì	No	-

Origine dati/tipo di connessione	Versione	Oracle Analytics Desktop per Windows	Oracle Analytics Desktop per Mac	Ulteriori informazioni
Oracle Talent Acquisition	15b.9.3+, 17.4+	Sì	Sì	-
Actian Ingres	5.0+	Sì	No	-
Actian Matrix	5.0+	Sì	No	-
Actian Vector	5.0+	Sì	No	-
Amazon Aurora	-	Sì	No	-
Amazon EMR	Amazon EMR 4.7.2 che esegue Amazon Hadoop 2.7.2 e Hive 1.0.0 Amazon EMR (MapR) - Amazon Machine Image (AMI) 3.3.2 che esegue MapR Hadoop M3 e Hive 0.13.1	Sì	No	Tipi di dati complessi non supportati.
Amazon Redshift	1.0.1036 +	Sì	No	-
Apache Drill	1.7+	Sì	No	-
Apache Hive	2.3.0+ 3.0+	Sì	No	Supporta Kerberos. Supporta il salvataggio dell'output dai flussi di dati.
Cassandra	3.10	Sì	No	-
Centrica	TBD	Sì	Sì	-
File CSV	-	Sì	Sì	-
DB2	11.5+	Sì	No	-
DataBricks	Non applicabile	Sì	No	Usare il tipo di connessione Condivisione delta . Vedere Connettersi a un database utilizzando la condivisione delta .
Delta Share	Non applicabile	Sì	No	Vedere Connettersi a un database utilizzando la condivisione delta .
DropBox	-	Sì	No	-
Elastic Search	5.6.4+	Sì	-	-
Google Analytics	Universal Analytics, Google Analytics V4	Sì	No	-

Origine dati/tipo di connessione	Versione	Oracle Analytics Desktop per Windows	Oracle Analytics Desktop per Mac	Ulteriori informazioni
Google Universal Analytics (versione precedente)	Universal Analytics	Sì	No	-
Google Cloud	-	Sì	No	-
Google Drive	-	Sì	No	-
GreenPlum	4.3.8+	Sì	No	-
Heatwave	8.0.31+	Sì	No	-
HortonWorks Hive	1.2+	Sì	No	Supporta Kerberos. Supporta il salvataggio dell'output dai flussi di dati.
HP Vertica	9.x, 12.x	Sì	No	-
IBM BigInsights Hive	1.2+	Sì	No	Supporta Kerberos.
Impala	2.7+	Sì	No	-
Informix	12.10+	Sì	No	-
JDBC	Supporto driver JDBC generico	Sì	No	Vedere Connettersi ai dati mediante JDBC .
MapR Hive	1.2+	-	-	Supporta Kerberos. Supporta il salvataggio dell'output dai flussi di dati.
Microsoft Access	2013 2016	Sì	No	-
Database Microsoft Azure SQL	-	Sì*	TBD	* Usare il tipo di connessione SQL Server nella pagina Crea connessione.
Microsoft Azure Synapse Analytics	-	Sì	Sì	-
Microsoft Excel	-	Sì	Sì	Solo file XLSX (o file XLS con dati con pivot annullato).
MonetDB	5+	Sì	No	-
MongoDB	3.2.5	Sì	No	-
MySQL	5.6+ 5.7+ 8.0+	Sì	No	Le connessioni a MySQL Community Edition non sono supportate.
MySQL Heatwave	8.0.31+Not a: (offerta cloud - supportata l'ultima versione cloud corrente)	Sì	Sì	-
Netezza	7	Sì	No	-
OData	4.0+	Sì	No	-

Origine dati/tipo di connessione	Versione	Oracle Analytics Desktop per Windows	Oracle Analytics Desktop per Mac	Ulteriori informazioni
ODBC	Supporto driver ODBC generico	-	-	-
Pivotal HD Hive	-	Sì	No	Supporta Kerberos.
PostgreSQL	9.0+	Sì	No	-
Presto	-	Sì	No	-
Salesforce	-	Sì	No	-
Data warehouse Snowflake	Versione corrente	Sì	Sì	Vedere Connettersi al data warehouse Snowflake .
Spark	1.6+ 3.0	Sì	No	Supporta il salvataggio dell'output dai flussi di dati.
SQL Server	2014, 2016, 2017, 2019	Sì	No	-
Sybase ASE	15.7+	Sì	No	-
Sybase IQ	16+	Sì	No	-
Teradata	16.20, 17.x	Sì	No	-
Teradata Aster	6.10+	Sì	No	-
Vertica	9.x, 12.x	Sì	No	-

Informazioni su Oracle Applications Connector

Il tipo di connessione "Oracle Applications" () consente di utilizzare Oracle Analytics per visualizzare i dati delle applicazioni di Oracle Fusion Cloud Applications Suite. Ad esempio, Oracle Fusion Cloud Financials. È possibile usare il tipo di connessione "Oracle Applications" anche per connettersi alle distribuzioni di Oracle BI Enterprise Edition in locale (se vi è stata applicata una patch a un livello appropriato) o a un altro servizio Oracle Analytics.

È possibile connettersi alle applicazioni seguenti in Fusion Applications Suite:

- Oracle Fusion Cloud Financials
- Oracle Fusion Cloud Human Capital Management
- Oracle Fusion Cloud Loyalty
- Oracle Fusion Cloud Procurement
- Oracle Fusion Cloud Project
- Oracle Fusion Cloud Supply Chain Planning
- Oracle Sales Automation



Nota:

Quando ci si connette alle applicazioni in Fusion Applications Suite, si accede ai dati da un report Oracle Transactional Business Intelligence. Questi report sono soggetti all'inserimento nella cache in Oracle Transactional Business Intelligence e i dati disponibili in Oracle Analytics si basano sui dati inseriti nella cache. Non è possibile controllare il funzionamento della cache in Oracle Transactional Business Intelligence da Oracle Analytics.

Certificazione - Tipi di dati supportati

In questa sezione vengono descritti i tipi di dati supportati per Oracle Analytics.

Argomenti:

- [Tipi di dati di base supportati](#)
- [Tipi di dati supportati per database](#)

Tipi di dati di base supportati

Durante le operazioni di lettura da un'origine dati, Oracle Analytics tenta di mappare i tipi di dati in entrata ai tipi di dati supportati.

Ad esempio, una colonna di database che contiene solo valori di data viene formattata per il tipo di dati DATE, una colonna di foglio di calcolo che contiene una combinazione di valori numerici e stringa viene formattata per il tipo di dati VARCHAR e una colonna di dati che contiene dati numerici con valori frazionari utilizza il tipo di dati DOUBLE o FLOAT.

In alcuni casi Oracle Analytics non è in grado di convertire un tipo di dati di origine. Per ovviare al problema, è possibile convertire manualmente una colonna di dati in un tipo supportato mediante l'immissione di comandi SQL. In altri casi, Oracle Analytics non è in grado di rappresentare i tipi di dati binari e complessi quali BLOB, JSON e XML.

Tenere presente che alcuni tipi di dati non sono supportati. Se l'origine dati contiene tipi di dati non supportati, verrà visualizzato un messaggio di errore.

Oracle Analytics supporta i tipi di dati di base riportati di seguito.

- **Tipi numerici:** SMALLINT, SMALLUNIT, TINYINT, TINYUINT, UINT, BIT, FLOAT, INT, NUMERIC, DOUBLE
- **Tipi data:** DATE, DATETIME, TIMESTAMP, TIME
- **Tipi stringa:** LONGVARCHAR, CHAR, VARCHAR

Tipi di dati supportati per database

Oracle Analytics supporta i tipi di dati riportati di seguito.

Tipi di database	Tipi di dati supportati
Oracle	BINARY DOUBLE, BINARY FLOAT CHAR, NCHAR CLOB, NCLOB DATE FLOAT NUMBER, NUMBER (p,s), NVARCHAR2, VARCHAR2 ROWID TIMESTAMP, TIMESTAMP WITH LOCAL TIMEZONE, TIMESTAMP WITH TIMEZONE
DB2	BIGINT CHAR, CLOB DATE, DECFLOAT, DECIMAL, DOUBLE FLOAT INTEGER LONGVAR NUMERIC REAL SMALLINT TIME, TIMESTAMP VARCHAR
SQL Server	BIGINT, BIT CHAR DATE, DATETIME, DATETIME2, DATETIMEOFFSET, DECIMAL FLOAT INT MONEY NCHAR, NTEXT, NUMERIC, NVARCHAR, NVARCHAR(MAX) REAL SMALLDATETIME, SMALLINT, SMALLMONEY TEXT, TIME, TINYINT VARCHAR, VARCHAR(MAX) XML

Tipo di database	Tipi di dati supportati
MySQL	BIGINT, BIGINT UNSIGNED CHAR DATE, DATETIME, DECIMAL, DECIMAL UNSIGNED, DOUBLE, DOUBLE UNSIGNED FLOAT, FLOAT UNSIGNED INTEGER, INTEGER UNSIGNED LONGTEXT MEDIUMINT, MEDIUMINT UNSIGNED, MEDIUMTEXT SMALLINT, SMALLINT UNSIGNED TEXT, TIME, TIMESTAMP, TINYINT, TINYINT UNSIGNED, TINYTEXT VARCHAR YEAR
Apache Spark	BIGINT, BOOLEAN DATE, DECIMAL, DOUBLE FLOAT INT SMALLINT, STRING TIMESTAMP, TINYINT VARCHAR
Teradata	BIGINT, BYTE, BYTEINT CHAR, CLOB DATE, DECIMAL, DOUBLE FLOAT INTEGER NUMERIC REAL SMALLINT TIME, TIMESTAMP VARCHAR

E

Riferimento per la preparazione dei dati

In questo argomento vengono descritti il set e i tipi di suggerimento, nonché le opzioni che è possibile utilizzare per eseguire le modifiche di trasformazione dei dati in un data set.

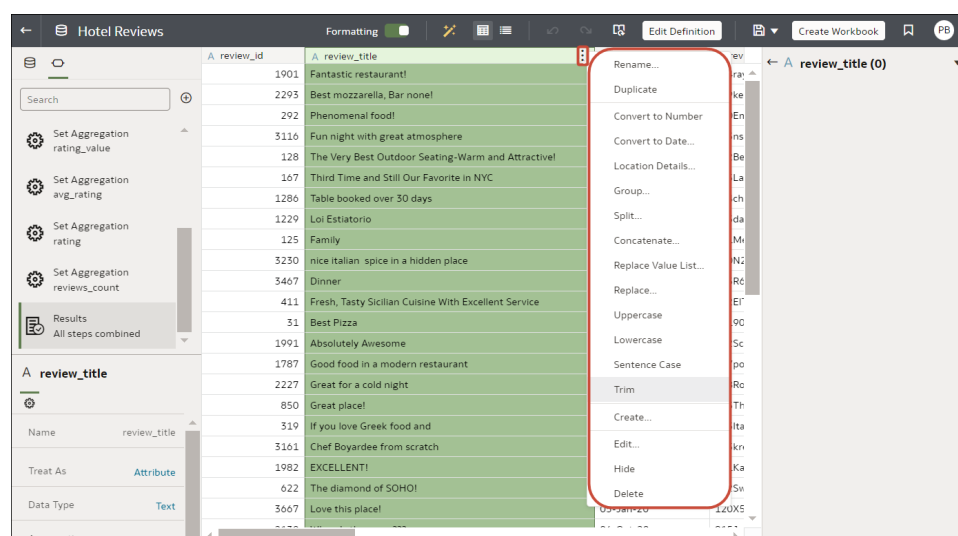
Argomenti:

- [Informazioni di riferimento sulla trasformazione](#)
- [Opzioni del menu colonna per le trasformazioni rapide di dati](#)

Informazioni di riferimento sulla trasformazione

Di seguito sono riportate le opzioni di trasformazione dati a cui è possibile accedere nell'editor di trasformazione. Ad esempio, per classificare i tempi di un giro di gara in una colonna del data set, è possibile utilizzare l'opzione **Bin**.

Per selezionare le opzioni di trasformazione nell'editor di trasformazione, aprire il data set, fare clic su **Opzioni** (i tre puntini verticali nella parte superiore destra della colonna dati) e selezionare un'opzione (ad esempio **Bin**, **Rinomina** o **Converti in testo**).



Opzione	Descrizione
Bin	Consente di creare gruppi personalizzati per gli intervalli numerici. Ad esempio, è possibile creare bin per una colonna Età con fasce di età Pre-adolescenti, Giovani adulti, Adulti o Anziani in base ai requisiti personalizzati.
Calcola durata	Consente di calcolare la durata tra due date o due ore. Ad esempio, per analizzare gli orari di consegna degli ordini è possibile calcolare il numero di giorni tra ORDER_DATE e DELIVERY_DATE.
Converti in data	Consente di modificare il tipo di dati della colonna in Data ed eliminare dalla colonna tutti i valori che non rappresentano date.

Opzione	Descrizione
Converti in numero	Consente di modificare il tipo di dati della colonna in Numero, determinando l'eliminazione dalla colonna di tutti i valori che non sono numerici.
Converti in testo	Consente di modificare il tipo di dati della colonna impostandolo su testo.
Crea	Consente di creare una colonna in base a una funzione.
Duplica	Consente di creare una colonna con lo stesso contenuto della colonna selezionata.
Modifica	Consente di modificare i dettagli della colonna. Ad esempio, è possibile modificare il nome, selezionare un'altra colonna o aggiornare le funzioni.
Estrai data	Consente di estrarre una serie di informazioni sulla data e sull'ora dagli indicatori orari. Ad esempio, è possibile estrarre l'anno 2024, il giorno del mese 23 o l'ora del giorno 17:00.
Gruppo, Gruppo condizionale	Selezionare Raggruppa per creare propri gruppi personalizzati. Ad esempio, è possibile raggruppare gli stati insieme alle aree personalizzate e classificare importi in dollari in gruppi indicanti piccolo, medio e grande.
Nascondi	Consente di nascondere la colonna nel Pannello dati e nelle visualizzazioni. Se si desidera visualizzare le colonne nascoste, fare clic su Colonne nascoste (icona a forma di fantasma) nel piè di pagina della pagina. È possibile mostrare singole colonne nascoste o tutte le colonne nascoste contemporaneamente.
Log	Consente di calcolare il logaritmo naturale di un'espressione.
Minuscole	Consente di aggiornare il contenuto di una colonna con i valori costituiti esclusivamente da lettere minuscole.
Potenza	Consente di elevare i valori di una colonna alla potenza specificata. La potenza predefinita è 2.
Rinomina	Consente di modificare il nome di una colonna.
Sostituisci	Consente di modificare un determinato testo nella colonna selezionata con qualsiasi valore specificato. Ad esempio, è possibile modificare tutte le istanze di <i>Signor</i> in <i>Sig.</i>
Maiuscolo/minuscolo - frase	Consente di aggiornare il contenuto di una colonna per rendere maiuscola la prima lettera della prima parola di una frase.
Dividi	Consente di dividere in più parti il valore di una colonna. Ad esempio, è possibile suddividere una colonna denominata Nome in nome e cognome.
Radice quadrata	Consente di creare una colonna popolata con la radice quadrata del valore nella colonna selezionata.
Maiuscole	Consente di aggiornare il contenuto di una colonna con i valori costituiti esclusivamente da lettere minuscole.

Opzioni del menu colonna per le trasformazioni rapide di dati

Nell'editor di trasformazione, le opzioni di colonna consentono di trasformare rapidamente i dati. Ad esempio, per classificare i tempi di un giro di gara in una colonna del data set, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sulla colonna 'Lap Time' e selezionare **Bin**.

Opzioni	Descrizione
Bin	Consente di creare gruppi personalizzati per gli intervalli numerici.
Converti in numero	Consente di modificare il tipo di dati della colonna, impostandolo su numerico, e di eliminare tutti i valori non numerici.
Converti in testo	Consente di modificare il tipo di dati della colonna impostandolo su testo.
Elimina	Consente di selezionare e rimuovere una colonna dal data set.

Opzioni	Descrizione
Duplica	Consente di creare una colonna con dati identica alla colonna selezionata.
Raggruppa	Consente di creare un gruppo personalizzato per combinare valori correlati. Ad esempio, è possibile raggruppare gli stati con aree personalizzate e creare categorie per gli importi in dollari piccolo, medio e grande.
Minuscole	Consente di convertire tutto il testo della colonna in minuscolo.
Unisci colonne	Consente di combinare due o più colonne da visualizzare come colonna unica.
Rinomina	Consente di modificare il nome della colonna.
Maiuscolo/minuscolo - frase	Consente di convertire la prima lettera della prima parola in maiuscolo su ogni riga della colonna.
Trasforma	Consente di modificare i dati della colonna mediante un'espressione.
Tronca	Consente di rimuovere gli spazi iniziali e finali dai dati di testo. Oracle Analytics non mostra gli spazi iniziali o finali nell'anteprima dei dati, ma la presenza di spazi iniziali o finali nell'origine dati originale può avere effetto sulle query.
Maiuscole	Consente di convertire tutto il testo della colonna in maiuscolo.

Riferimento per l'editor di espressioni

In questa sezione vengono descritti gli elementi di espressione che è possibile utilizzare nell'editor di espressioni.

Argomenti:

- [Operatori SQL](#)
- [Espressioni condizionali](#)
- [Funzioni](#)
- [Costanti](#)
- [Tipi](#)

Operatori SQL

Gli operatori SQL vengono utilizzati per specificare i confronti e le operazioni aritmetiche tra le espressioni.

È possibile utilizzare vari tipi di operatori SQL.

Operatore	Esempio	Descrizione	Sintassi
BETWEEN	"COSTS"."UNIT_COST" BETWEEN 100.0 AND 5000.0	Determina se il valore è incluso tra due valori limite non inclusivi. È possibile anteporre NOT a BETWEEN per negare la condizione.	BETWEEN [LowerBound] AND [UpperBound]
IN	"COSTS"."UNIT_COST" IN (200, 600, 'A')	Determina se il valore è presente in un set di valori.	IN ([Comma Separated List])
IS NULL	"PRODUCTS"."PRODUCT_NAME" IS NULL	Determina se il valore è nullo.	IS NULL
LIKE	"PRODUCTS"."PRODUCT_NAME" LIKE 'prod%'	Determina se un valore corrisponde a una stringa intera o a parte di essa. Spesso è utilizzato con caratteri jolly per indicare qualsiasi corrispondenza di stringa di caratteri pari a zero o più caratteri (%) oppure qualsiasi corrispondenza di caratteri singoli ().	LIKE
+	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Segno più per l'aggiunta.	+

Operatore	Esempio	Descrizione	Sintassi
-	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Segno meno per la sottrazione.	-
* or X	SUPPORT_SERVICE S_EXPENDITURE * 1.5	Segno di moltiplicazione.	* X
/	CAPITAL_OUTLAY_ EXPENDITURE/ 1.05	Simbolo di divisione.	/
%		Percentuale.	%
	STATE CAST (YEAR AS CHAR (4))	Concatenazione delle stringhe di caratteri.	
(	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Parentesi aperta.	(
)	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Parentesi chiusa.	)
>	YEAR > 2000 and YEAR < 2016 and YEAR <> 2013	Segno "maggiore di". Indica valori maggiori del termine di confronto.	>
<	YEAR > 2000 and YEAR < 2016 and YEAR <> 2013	Segno "minore di". Indica valori minori del termine di confronto.	<
=		Segno "uguale". Indica lo stesso valore.	=
>=		Segno "maggiore di o uguale a". Indica valori uguali o superiori al termine di confronto.	>=
<=		Segno "minore di o uguale a". Indica valori uguali o inferiori al termine di confronto.	<=
<>	YEAR > 2000 and YEAR < 2016 and YEAR <> 2013	Diverso da. Indica valori superiori o inferiori, ma diversi.	<>

Operatore	Esempio	Descrizione	Sintassi
,	STATE in ('ALABAMA' , 'CAL IFORNIA')	Virgola, utilizzata per separare gli elementi in una lista.	,

Funzioni

Sono disponibili diversi tipi di funzioni che è possibile utilizzare nelle espressioni.

Argomenti:

- [Funzioni di aggregazione](#)
- [Funzioni analitiche](#)
- [Funzioni di conversione](#)
- [Funzioni di data e ora](#)
- [Funzioni di estrazione della data](#)
- [Funzioni di visualizzazione](#)
- [Funzioni di valutazione](#)
- [Funzioni matematiche](#)
- [Funzioni Aggregato parziale](#)
- [Funzioni di stringa](#)
- [Funzioni di sistema](#)
- [Funzioni di serie temporali](#)

Funzioni di aggregazione

Le funzioni di aggregazione consentono di eseguire operazioni su più valori per creare risultati di riepilogo.

Nella lista riportata di seguito vengono descritte le regole di aggregazione disponibili per le colonne e le colonne di misura. La lista include anche le funzioni che è possibile utilizzare durante la creazione di elementi calcolati per le analisi.

- **Impostazione predefinita:** applica la regola di aggregazione predefinita presente nel modello semantico o mediante l'autore originale dell'analisi. Non disponibile per gli elementi calcolati nelle analisi.
- **Determinato dal server:** applica la regola di aggregazione determinata da Oracle Analytics (ad esempio la regola definita nel modello semantico). L'aggregazione viene eseguita all'interno di Oracle Analytics per regole semplici quali Sum, Min e Max. Opzione non disponibile per le colonne di misura nel riquadro Layout o per gli elementi calcolati nelle analisi.
- **Sum:** calcola la somma addizionando tutti i valori inclusi nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici.
- **Min:** calcola il valore minimo (valore numerico più basso) delle righe incluse nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici.

- **Max:** calcola il valore massimo (valore numerico più alto) delle righe incluse nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici.
- **Average:** calcola il valore medio (media) di un elemento incluso nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici. Le medie nelle tabelle e tabelle pivot vengono arrotondate al successivo numero intero.
- **First:** nel set di risultati seleziona la prima occorrenza dell'elemento per le misure. Per gli elementi calcolati, seleziona il primo membro in base alla visualizzazione nella lista Selezionati. Non disponibile nella finestra di dialogo Modifica formula colonna.
- **Last:** nel set di risultati seleziona l'ultima occorrenza dell'elemento. Per gli elementi calcolati, seleziona l'ultimo membro in base alla visualizzazione nella lista Selezionati. Non disponibile nella finestra di dialogo Modifica formula colonna.
- **Conteggio:** calcola il numero di righe del set di risultati con valore non nullo per l'elemento. L'elemento è in genere un nome di colonna; in questo caso viene restituito il numero di righe con valori non nulli per la colonna.
- **Count Distinct:** aggiunge l'elaborazione distinta alla funzione Conteggio, ovvero ogni occorrenza distinta dell'elemento viene conteggiata solo una volta.
- **Nessuno:** non applica alcuna aggregazione. Non disponibile per gli elementi calcolati nelle analisi.
- **Totale basato su report (quando applicabile):** se l'opzione non è selezionata, specifica che Oracle Analytics deve calcolare il totale in base all'intero set di risultati prima di applicare qualsiasi filtro alle misure. Non disponibile nella finestra di dialogo Modifica formula colonna oppure per gli elementi calcolati nelle analisi. Opzione disponibile solo per le colonne di attributi.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
AGGREGATE AT	AGGREGATE (sales AT year)	Consente di aggregare le colonne in base al livello o ai livelli specificati, presenti nella gerarchia del modello dati. • <i>measure</i> è il nome della colonna di misura. • <i>level</i> è il livello di aggregazione desiderato. Se necessario, è possibile specificare più livelli. Non è possibile specificare un livello da una dimensione contenente i livelli utilizzati come livelli di misura per la misura specificata nel primo argomento. Ad esempio, non è possibile scrivere la funzione AGGREGATE (yearly_sales AT month) se <i>month</i> appartiene alla stessa dimensione tempo utilizzata come livello di misura per <i>yearly_sales</i>.	AGGREGATE (measure AT level [, level1, levelN])
AGGREGATE BY	AGGREGATE (sales BY month, region)	Consente di aggregare una misura in base a una o più colonne di dimensione. • <i>measure</i> è il nome della colonna di misura da aggregare. • <i>column</i> è la colonna di dimensione di aggregazione desiderata. È possibile aggregare le misure in base a più colonne.	AGGREGATE (measure BY column [, column1, columnN])
AVG	Avg (Sales)	Calcola il valore medio (media) di un set numerico di valori.	AVG (expr)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
AVGDISTINCT		Calcola il valore medio di tutti i valori distinti di un'espressione.	AVG(DISTINCT expr)
BIN	<code>BIN(revenue BY productid, year WHERE productid > 2 INTO 4 BINS RETURNING RANGE_LOW)</code>	Classifica una determinata espressione numerica in un numero specificato di bucket di uguale larghezza. La funzione può restituire il numero di bin o uno dei due endpoint dell'intervallo di bin. <code>numeric_expr</code> è la misura o l'attributo numerico da sottoporre a binning. <code>BY grain_expr1,..., grain_exprN</code> è una lista di espressioni che definiscono la granularità alla quale viene calcolata <code>numeric_expr</code> . <code>BY</code> è obbligatorio per le espressioni di misura e facoltativo per le espressioni di attributo. <code>WHERE</code> è un filtro da applicare a <code>numeric_expr</code> prima che i valori vengano assegnati agli intervalli. <code>INTO number_of_bins BINS</code> è il numero di intervalli da restituire. <code>BETWEEN min_value AND max_value</code> indica i valori minimo e massimo utilizzati per le estremità degli intervalli più esterni. <code>RETURNING NUMBER</code> indica che il valore restituito deve essere il numero di intervalli (1, 2, 3, 4 e così via). Si tratta dello stato predefinito. <code>RETURNING RANGE_LOW</code> indica il valore più basso dell'intervallo di bin, mentre <code>RETURNING RANGE_HIGH</code> indica il valore più alto dell'intervallo di bin.	<code>BIN(numeric_expr [BY grain_expr1, ..., grain_exprN] [WHERE condition] INTO number_of_bins BINS [BETWEEN min_value AND max_value] [RETURNING {NUMBER RANGE_LOW RANGE_HIGH}])</code>
BottomN		Classifica i valori n più bassi dell'argomento espressione da 1 a n, dove 1 corrisponde al valore numerico più basso. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta il numero inferiore delle classificazioni visualizzate nel set di risultati, con il valore 1 che costituisce l'elemento classificato più in basso.	<code>BottomN(expr, integer)</code>
COUNT	<code>COUNT(Products)</code>	Determina il numero di elementi con un valore non nullo.	<code>COUNT(expr)</code>
COUNTDISTINCT		Aggiunge elaborazione distinta alla funzione COUNT. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione.	<code>COUNT(DISTINCT expr)</code>
COUNT*	<code>SELECT COUNT(*) FROM Facts</code>	Conta il numero di righe.	<code>COUNT(*)</code>
First	<code>First(Sales)</code>	Seleziona il primo valore restituito non nullo dell'argomento dell'espressione. La funzione <code>First</code> agisce al livello più dettagliato specificato nella dimensione definita in modo esplicito.	<code>First([NumericExpression])</code>
Last	<code>Last(Sales)</code>	Seleziona l'ultimo valore restituito non nullo dell'espressione.	<code>Last([NumericExpression])</code>

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
MAVG		Calcola una media mobile delle ultime n righe di dati, compresa la riga corrente, nel set di risultati. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta la media delle ultime n righe di dati.	MAVG(<i>expr</i> , <i>integer</i>)
MAX	MAX (Revenue)	Calcola il valore massimo (valore numerico più alto) delle righe che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica.	MAX(<i>expr</i>)
MEDIAN	MEDIAN (Sales)	Calcola il valore mediano delle righe che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. In caso di numero pari di righe, il valore mediano corrisponde alla media delle due righe centrali. Questa funzione restituisce sempre un valore di tipo double.	MEDIAN(<i>expr</i>)
MIN	MIN (Revenue)	Calcola il valore minimo (valore numerico più basso) delle righe che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica.	MIN(<i>expr</i>)
NTILE		Determina la classificazione di un valore in base a un intervallo specificato dall'utente. Restituisce numeri interi che rappresentano qualsiasi intervallo di classificazione. NTILE con numTiles=100 restituisce ciò che viene comunemente denominato "percentile" con numeri da 1 a 100, dove 100 rappresenta il valore massimo dell'ordinamento. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. numTiles è un numero intero positivo non nullo che rappresenta il numero di caselle.	NTILE(<i>expr</i> , numTiles)
PERCENTILE		Calcola una classificazione percentile per ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Gli intervalli delle classificazioni percentili sono compresi tra 0 (primo percentile) e 1 (centesimo percentile), inclusi. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	PERCENTILE(<i>expr</i>)
RANK	RANK (chronological _key, null, year_key_columns)	Calcola la classificazione di ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Al numero più alto viene assegnata una classificazione pari a 1 e a ciascuna classificazione successiva viene assegnato il numero intero consecutivo successivo (2, 3, 4...). Agli eventuali valori uguali viene assegnata la stessa classificazione (ad esempio 1, 1, 1, 4, 5, 5, 7...). <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	RANK(<i>expr</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
STDDEV	STDDEV(Sales) STDDEV(DISTINCT Sales)	Restituisce la deviazione standard di un set di valori. Il tipo restituito è sempre Double.	STDDEV(expr)
STDDEV_POP	STDDEV_POP(Sales) STDDEV_POP(DISTINCT Sales)	Restituisce la deviazione standard di un set di valori utilizzando la formula di calcolo per la deviazione standard e la varianza della popolazione.	STDDEV_POP([NumericExpression])
SUM	SUM(Revenue)	Calcola la somma ottenuta aggiungendo tutti i valori che soddisfano l'argomento dell'espressione numerica.	SUM(expr)
SUMDISTINCT		Calcola la somma ottenuta dall'aggiunta di tutti i valori distinti che soddisfano l'argomento espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	SUM(DISTINCT expr)
TOPN		Classifica i valori n più alti dell'argomento espressione da 1 a n, dove 1 corrisponde al valore numerico più alto. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta il numero superiore delle classificazioni visualizzate nel set di risultati, con il valore 1 che costituisce l'elemento classificato più in alto.	TOPN(expr, integer)

Funzioni analitiche

Le funzioni di analitica consentono di esplorare i dati usando modelli quali previsione, linea di tendenza e cluster. In alternativa, è possibile trascinare la selezione delle funzioni di analitica nell'editor della cartella di lavoro.

In alternativa, è possibile aggiungere previsioni, linee di tendenza e cluster a una cartella di lavoro selezionandoli nella scheda Analitica del Pannello dati nell'editor della cartella di lavoro. Vedere Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CLUSTER	CLUSTER((product, company), (billed_quantity, revenue), 'clusterName', 'algorithm=k-means;numClusters=%1;maxIter=%2;useRandomSeed=FALSE;enablePartitioning=TRUE', 5, 10)	Raccoglie un set di record in gruppi, in base a una o più espressioni di input utilizzando gli algoritmi K-Means o di cluster gerarchico.	CLUSTER((dimension_expr1, .. dimension_exprN), (expr1, ... exprN), output_column_name, options, [runtime_binded_options])

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
EVALUATE_SCRIPT	<pre>EVALUATE_SCRIPT('filerepo:// obiee.Outliers.xml', 'isOutlier', 'algorithm=kmeans;id=%1;arg1 =%2;arg2=%3;useRandomSeed=Fa lse;', customer_number, expected_revenue, customer_age)</pre>	Esegue uno script Python come specificato in <i>script_file_path</i> , passando una o più colonne o espressioni letterali come input. L'output della funzione è determinato da <i>output_column_name</i> .	<pre>EVALUATE_SCRIPT(script_file_ path, output_column_name, options, [runtime_binded_options])</pre>
FORECAST	Esempio di previsione dei ricavi in base al giorno In questo esempio viene selezionata la previsione dei ricavi in base al giorno. <pre>FORECAST("A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue" Target, ("A - Sample Sales"."Time"."T00 Calendar Date"), 'forecast', 'numPeriods=30;predictionInter val=70;') ForecastedRevenue</pre> Esempio di previsione dei ricavi in base all'anno e al trimestre In questo esempio viene selezionata la previsione dei ricavi in base all'anno e al trimestre. <pre>FORECAST("A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue", ("A - Sample Sales"."Time"."T01 Year" timeYear, "A - Sample Sales"."Time"."T02 Quarter" TimeQuarter), 'forecast', 'numPeriods=30;predictionInter val=70;') ForecastedRevenue</pre>	Crea un modello di serie temporali della misura specificata nelle serie utilizzando il livellamento esponenziale (ETS), ARIMA stagionale o ARIMA. Questa funzione consente di ottenere una previsione per il set di periodi specificato dall'argomento <i>numPeriods</i>. Vedere anche le opzioni aggiuntive della funzione FORECAST riportate di seguito.	<pre>FORECAST(measure, ([series]), output_column_name, options, [runtime_binded_options]))</pre> Dove: • <i>measure</i> rappresenta la misura da prevedere, ad esempio i dati relativi ai ricavi. • <i>series</i> rappresenta la granularità temporale utilizzata per la creazione del modello di previsione. Si tratta di una lista di una o più colonne della dimensione tempo. Se si omette <i>series</i>, la granularità temporale viene determinata dalla query. • <i>output_column_name</i> rappresenta i nomi di colonna validi di <i>forecast</i>, <i>low</i>, <i>high</i> e <i>predictionInterval</i>. • <i>options</i> rappresenta una lista di stringhe di coppie di nomi e valori separate da punti e virgola (;). Il valore può includere %1 ... %N, specificato in <i>runtime_binded_options</i>. • <i>runtime_binded_options</i> rappresenta una lista separata da virgole di colonne e opzioni. I valori per queste colonne ed opzioni vengono valutati e risolti durante l'esecuzione della singola query. Vedere anche le opzioni aggiuntive della funzione FORECAST riportate di seguito.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
OUTLIER	OUTLIER((product, company), (billed_quantity, revenue), 'isOutlier', 'algorithm=kmeans')	Classifica un record come valore anomalo in base a una o più espressioni di input utilizzando gli algoritmi K-Means, di cluster gerarchico o di rilevamento dei valori anomali in più variabili.	OUTLIER((dimension_expr1 , . .. dimension_exprN), (expr1, ... exprN), output_column_name, options, [runtime_binded_options])
REGR	REGR(revenue, (discount_amount), (product_type, brand), 'fitted', '')	Adatta un modello lineare e restituisce i valori o il modello adattati. Questa funzione può essere utilizzata per adattare una curva lineare su due misure.	REGR(y_axis_measure_expr, (x_axis_expr), (category_expr1, ..., category_exprN), output_column_name, options, [runtime_binded_options])
TRENDLINE	TRENDLINE(revenue, (calendar_year, calendar_quarter, calendar_month) BY (product), 'LINEAR', 'VALUE')	Oracle consiglia di applicare una linea di tendenza utilizzando la proprietà Aggiungi statistiche durante la revisione di una visualizzazione. Vedere Adeguare le proprietà della visualizzazione. Adatta un modello lineare, polinomiale o esponenziale e restituisce i valori o il modello adattati. <i>numeric_expr</i> rappresenta il valore Y della tendenza mentre <i>series</i> (colonne relative al tempo) rappresenta il valore X.	TRENDLINE(numeric_expr, ([series]) BY ([partitionBy]), model_type, result_type)

Opzioni della funzione FORECAST Nella tabella seguente vengono elencate le opzioni che è possibile utilizzare con la funzione FORECAST.

Nome opzione	Valori	Descrizione
numPeriods	Numero intero	Il numero di periodi per la previsione.
predictionInterval	Da 0 a 100, dove i valori più alti specificano una confidenza maggiore.	Il livello di probabilità per la previsione.
modelType	ETS (Livellamento esponenziale) SeasonalArima ARIMA	Il modello da utilizzare per la previsione.
useBoxCox	TRUE FALSE	Se <i>TRUE</i> , utilizzare la trasformazione Box-Cox.

Nome opzione	Valori	Descrizione
lambdaValue	Non applicabile	Parametro di trasformazione Box-Cox. Ignorare se NULL o quando useBoxCox è <i>FALSE</i> . In caso contrario, i dati vengono trasformati prima che il modello venga stimato.
trendDamp	TRUE FALSE	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale. Se <i>TRUE</i> , utilizzare la tendenza attenuata. Se <i>FALSE</i> o NULL, utilizzare la tendenza non attenuata.
errorType	Non applicabile	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale.
trendType	N (nessuno) A (additivo) M (moltiplicativo) Z (selezionato automaticamente)	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale
seasonType	N (nessuno) A (additivo) M (moltiplicativo) Z (selezionato automaticamente)	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale
modelParamIC	ic_auto ic_aicc ic_bic ic_auto (impostazione predefinita)	Il criterio di informazione utilizzato nella selezione del modello.

Funzioni di conversione

Le funzioni di conversione convertono un valore da un formato a un altro.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CAST	CAST(hiredate AS CHAR(40)) FROM employee	Modifica il tipo di dati di un'espressione o un valore nullo in un altro tipo di dati. Ad esempio, è possibile assegnare un valore <i>customer_name</i> (un tipo di dati CHAR o VARCHAR) oppure un valore <i>birthdate</i> (un valore data e ora).	CAST(expr AS type)
IFNULL	IFNULL(Sales, 0)	Esegue il test di un'espressione per verificare se restituisce un valore nullo e, in tal caso, assegna il valore specificato all'espressione.	IFNULL(expr, value)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
INDEXCOL	SELECT INDEXCOL(VALUEOF (NQ_SESSION.GEOGRAPHY_L EVEL), Country, State, City), Revenue FROM Sales	Utilizza le informazioni esterne per restituire la colonna appropriata che può essere visualizzata dall'utente collegato.	INDEXCOL([integer literal], [expr1] [, [expr2], ?-])
NULLIF	SELECT e.last_name, NULLIF(e.job_id, j.job_id) "Old Job ID" FROM employees e, job_history j WHERE e.employee_id = j.employee_id ORDER BY last_name, "Old Job ID";	Confronta due espressioni. Se sono uguali, la funzione restituisce NULL. Se non sono uguali, la funzione restituisce la prima espressione. Non è possibile specificare il valore NULL per la prima espressione.	NULLIF([expression], [expression])
To_DateTime	SELECT To_DateTime ('2009-03-0301:01:00', 'yyyy-mm-dd hh:mi:ss') FROM sales	Converte i valori stringa del formato <i>DateTime</i> nel tipo di dati <i>DateTime</i> .	To_DateTime([espression e], [valore])
VALUEOF	SalesSubjectArea.Custom er.Region = VALUEOF("Region Security"."REGION")	Fa riferimento al valore di una variabile di modello semantico in un filtro. Utilizzare le variabili <i>expr</i> come argomenti della funzione VALUEOF. Fare riferimento alle variabili di modello semantico statico per nome.	VALUEOF(expr)

Funzioni di data e ora

Le funzioni di data e ora consentono di gestire i dati in base ai tipi DATE e DATETIME.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CURRENT_Date	CURRENT_DATE	Restituisce la data corrente. La data è determinata dal sistema su cui è in esecuzione Oracle BI.	CURRENT_DATE
CURRENT_TIME	CURRENT_TIME(3)	Restituisce l'ora corrente con il numero specificato di cifre di precisione, ad esempio: HH:MM:SS.SSS Se non è stato specificato alcun argomento, la funzione restituisce la precisione predefinita.	CURRENT_TIME(expr)
CURRENT_TIME STAMP	CURRENT_TIMESTAMP(3)	Restituisce la data/indicatore orario corrente con il numero specificato di cifre di precisione.	CURRENT_TIMESTAMP(expr)
DAYNAME	DAYNAME(Order_Date)	Restituisce il nome del giorno della settimana per un'espressione di data specificata.	DAYNAME(expr)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
DAYOFMONTH	DAYOFMONTH (Order_Date)	Restituisce il numero corrispondente al giorno del mese per un'espressione di data specificata.	DAYOFMONTH (expr)
DAYOFWEEK	DAYOFWEEK (Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 7 corrispondente al giorno della settimana per un'espressione di data specificata. Ad esempio, 1 corrisponde sempre a Domenica, 2 corrisponde a Lunedì e così via fino a Sabato che restituisce 7.	DAYOFWEEK (expr)
DAYOFYEAR	DAYOFYEAR (Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 366 corrispondente al giorno dell'anno per un'espressione di data specificata.	DAYOFYEAR (expr)
DAY_OF_QUARTER	DAY_OF_QUARTER (Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 92 corrispondente al giorno del trimestre per l'espressione di data specificata.	DAY_OF_QUARTER (expr)
HOURL	HOURL (Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 0 e 23 corrispondente all'ora per un'espressione di tempo specificata. Ad esempio, 0 corrisponde alle 12.00 e 23 corrisponde alle 23.00.	HOURL (expr)
MINUTE	MINUTE (Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 0 e 59 corrispondente al minuto per un'espressione di tempo specificata.	MINUTE (expr)
MONTH	MONTH (Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 12 corrispondente al mese per un'espressione di data specificata.	MONTH (expr)
MONTHNAME	MONTHNAME (Order_Time)	Restituisce il nome del mese per un'espressione di data specificata.	MONTHNAME (expr)
MONTH_OF_QUARTER	MONTH_OF_QUARTER (Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 3 corrispondente al mese del trimestre per un'espressione di data specificata.	MONTH_OF_QUARTER (expr)
NOW	NOW ()	Restituisce l'indicatore orario corrente. La funzione NOW è equivalente alla funzione CURRENT_TIMESTAMP.	NOW ()
QUARTER_OF_YEAR	QUARTER_OF_YEAR (Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 4 corrispondente al trimestre dell'anno per un'espressione di data specificata.	QUARTER_OF_YEAR (expr)
SECOND	SECOND (Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 0 e 59 corrispondente ai secondi per un'espressione di tempo specificata.	SECOND (expr)
TIMESTAMPADD	TIMESTAMPADD (SQL_TSI_MONTH, 12, Time. "Order Date")	Aggiunge un numero specificato di intervalli a un indicatore orario e restituisce un singolo indicatore orario. Sono disponibili le opzioni di intervallo seguenti: SQL_TSI_SECOND, SQL_TSI_MINUTE, SQL_TSI_HOUR, SQL_TSI_DAY, SQL_TSI_WEEK, SQL_TSI_MONTH, SQL_TSI_QUARTER, SQL_TSI_YEAR	TIMESTAMPADD (interval, expr, timestamp)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
TIMESTAMPDIFF F	TIMESTAMPDIFF(SQL_ TSI_MONTH, Time."Order Date",CURRENT_DATE)	Restituisce il numero totale di intervalli specificati tra due indicatori orari. Utilizzare gli stessi intervalli di TIMESTAMPADD.	TIMESTAMPDIFF(interval, expr, timestamp2)
WEEK_OF_QUA RTER	WEEK_OF_QUARTER(Or der_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 13 corrispondente alla settimana del trimestre per l'espressione di data specificata.	WEEK_OF_QUARTER(expr)
WEEK_OF_YEA R	WEEK_OF_YEAR(Order _Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 53 corrispondente alla settimana dell'anno per l'espressione di data specificata.	WEEK_OF_YEAR(expr)
YEAR	YEAR(Order_Date)	Restituisce l'anno per l'espressione di data specificata.	YEAR(expr)

Funzioni di estrazione della data

Queste funzioni calcolano o arrotondano per difetto i valori dell'indicatore orario al periodo di tempo specificato più vicino, ad esempio ora, giorno, settimana, mese e trimestre.

È possibile usare gli indicatori orario calcolati per aggregare i dati utilizzando una granularità diversa. Ad esempio, è possibile applicare la funzione `EXTRACTDAY()` alle date degli ordini di vendita per calcolare un indicatore orario per la mezzanotte del giorno in cui si verificano gli ordini, in modo da poter aggregare i dati in base al giorno.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
Estrazione del giorno	EXTRACTDAY("Order Date") 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 2/22/1967 12:00:00 AM. 9/2/2022 10:38:21 AM restituisce 9/2/2022 12:00:00 AM.	Restituisce un indicatore orario per la mezzanotte (12:00) del giorno in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 3:02:01 AM del 22 febbraio, la funzione restituisce l'indicatore orario 12:00:00 AM del 22 febbraio.	EXTRACTDAY(expr)
Estrazione dell'ora	EXTRACTHOUR("Order Date") 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 2/22/1967 3:00:00 AM. 6/17/1999 11:18:30 PM restituisce 6/17/1999 11:00:00 PM.	Restituisce un indicatore orario per l'inizio dell'ora in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 11:18:30 PM, la funzione restituisce l'indicatore orario 11:00:00 PM.	EXTRACTHOUR (expr)
Estrazione dell'ora del giorno	EXTRACTHOUROFDAY("Order Date") 2014/09/24 10:58:00 restituisce 2000/01/01 10:00:00. 2014/08/13 11:10:00 restituisce 2000/01/01 11:00:00	Restituisce un indicatore orario in cui l'ora è uguale all'ora del valore di input con i valori predefiniti per anno, mese, giorno, minuti e secondi.	EXTRACTHOUROFDAY(expr)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
Estrazione dei millisecondi	EXTRACTMILLISECOND("Order Date") 1997/01/07 15:32:02.150 restituisce 1997/01/07 15:32:02.150. 1997/01/07 18:42:01.265 restituisce 1997/01/07 18:42:01.265.	Restituisce un indicatore orario contenente i millisecondi del valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 15:32:02.150, la funzione restituisce l'indicatore orario 15:32:02.150.	EXTRACTMILLISECOND(expr)
Estrazione dei minuti	EXTRACTMINUTE("Order Date") 6/17/1999 11:18:00 PM restituisce 6/17/1999 11:18:00 PM. 9/2/2022 10:38:21 AM restituisce 9/2/2022 10:38:00 AM.	Restituisce un indicatore orario per l'inizio del minuto in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 11:38:21 AM, la funzione restituisce l'indicatore orario 11:38:00 AM.	EXTRACTMINUTE (expr)
Estrazione del mese	EXTRACTMONTH("Order Date") 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 2/1/1967 12:00:00 AM. 6/17/1999 11:18:00 PM restituisce 6/1/1999 12:00:00 AM.	Restituisce un indicatore orario per il primo giorno del mese in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 22 febbraio, la funzione restituisce l'indicatore orario 1 febbraio.	EXTRACTMONTH (expr)
Estrazione del trimestre	EXTRACTQUARTER("Order Date") 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 1/1/1967 12:00:00 AM, il primo giorno del primo trimestre fiscale. 6/17/1999 11:18:00 PM restituisce 4/1/1999 12:00:00 AM, il primo giorno del secondo trimestre fiscale. 9/2/2022 10:38:21 AM restituisce 7/1/2022 12:00:00 AM, il primo giorno del terzo trimestre fiscale. Suggerimento: usare QUARTER (expr) per calcolare solo il trimestre ordinale dall'indicatore orario restituito.	Restituisce un indicatore orario per il primo giorno del trimestre in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input si verifica nel terzo trimestre fiscale, la funzione restituisce l'indicatore orario 1 luglio.	EXTRACTQUARTER (expr)
Estrazione dei secondi	EXTRACTSECOND("Order Date") 1997/01/07 15:32:02.150 restituisce 1997/01/07 15:32:02. 1997/01/07 20:44:18.163 restituisce 1997/01/07 20:44:18.	Restituisce un indicatore orario contenente il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 15:32:02.150, la funzione restituisce l'indicatore orario 15:32:02.	EXTRACTSECOND (expr)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
Estrazione della settimana	EXTRACTWEEK("Order Date") 2014/09/24 10:58:00 restituisce 2014/09/21. 2014/08/13 11:10:00 restituisce 2014/08/10.	Restituisce la data del primo giorno della settimana (domenica) in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è mercoledì 24 settembre, la funzione restituisce l'indicatore orario domenica 21 settembre.	EXTRACTWEEK(expr)
Estrazione dell'anno	EXTRACTYEAR("Order Date") 1967/02/22 03:02:01 restituisce 1967/01/01 00:00:00. 1999/06/17 23:18:00 restituisce 1999/01/01 00:00:00.	Restituisce un indicatore orario per il primo gennaio dell'anno in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input si verifica nel 1967, la funzione restituisce l'indicatore orario 1 gennaio 1967.	EXTRACTYEAR (expr)

Funzioni di visualizzazione

Le funzioni di visualizzazione agiscono sul set di risultati di una query.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
BottomN	BottomN(Sales, 10)	Restituisce gli <i>n</i> valori più bassi dell'espressione, classificati dal più basso al più alto.	BottomN([NumericExpression], [integer])
FILTER	FILTER(Sales USING Product = 'widget')	Calcola l'espressione utilizzando il filtro preaggregato fornito.	FILTER(measure USING filter_expr)
MAVG	MAVG(Sales, 10)	Calcola una media mobile delle ultime <i>n</i> righe di dati, compresa la riga corrente, nel set di risultati.	MAVG([NumericExpression], [integer])
MSUM	SELECT Month, Revenue, MSUM(Revenue, 3) as 3_MO_SUM FROM Sales	Calcola una somma mobile delle ultime <i>n</i> righe di dati, compresa la riga corrente. La somma della prima riga è uguale all'espressione numerica della prima riga. La somma della seconda riga viene calcolata in base alla somma delle prime due righe di dati e così via. Quando viene raggiunta l' <i>ennesima</i> riga, la somma viene calcolata in base alle ultime <i>n</i> righe di dati.	MSUM([NumericExpression], [integer])
NTILE	NTILE(Sales, 100)	Determina la classificazione di un valore in base a un intervallo specificato dall'utente. Restituisce numeri interi che rappresentano qualsiasi intervallo di classificazione. L'esempio mostra un intervallo compreso tra 1 e 100, con le vendite più basse = 1 e le vendite più alte = 100.	NTILE([NumericExpression], [integer])

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
PERCENTILE	PERCENTILE(Sales)	Calcola una classificazione in percentuale per ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Gli intervalli delle classificazioni percentili sono compresi tra 0 (primo percentile) e 1 (centesimo percentile), inclusi.	PERCENTILE([NumericExpression])
RANK	RANK(Sales)	Calcola la classificazione di ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Al numero più alto viene assegnata una classificazione pari a 1 e a ciascuna classificazione successiva viene assegnato il numero intero consecutivo successivo (2, 3, 4...). Agli eventuali valori uguali viene assegnata la stessa classificazione (ad esempio 1, 1, 1, 4, 5, 5, 7...).	RANK([NumericExpression])
RCOUNT	SELECT month, profit, RCOUNT(profit) FROM sales WHERE profit > 200	Accetta un set di record come input e conta il numero di record rilevato fino a quel momento.	RCOUNT([NumericExpression])
RMAX	SELECT month, profit, RMAX(profit) FROM sales	Accetta un set di record come input e indica il valore massimo in base ai record rilevati fino a quel momento. Il tipo di dati specificato deve supportare l'ordinamento.	RMAX([NumericExpression])
RMIN	SELECT month, profit, RMIN(profit) FROM sales	Accetta un set di record come input e indica il valore minimo in base ai record rilevati fino a quel momento. Il tipo di dati specificato deve supportare l'ordinamento.	RMIN([NumericExpression])
RSUM	SELECT month, revenue, RSUM(revenue) as RUNNING_SUM FROM sales	Calcola una somma parziale in base ai record rilevati fino a quel momento. La somma della prima riga è uguale all'espressione numerica della prima riga. La somma della seconda riga viene calcolata in base alla somma delle prime due righe di dati e così via.	RSUM([NumericExpression])
TOPN	TOPN(Sales, 10)	Restituisce gli <i>n</i> valori più alti dell'espressione, classificati dal più alto al più basso.	TOPN([NumericExpression], [integer])

Suggerimenti sull'uso delle funzioni di visualizzazione

- FILTER:** se si crea un report utilizzando un'area argomenti, utilizzare le gerarchie definite nell'area argomenti anziché filtrare le colonne della gerarchia direttamente in un calcolo. In altre parole, se un'area argomenti presenta una gerarchia per Tempo\Anno fiscale\Trimestre fiscale, non usare:


```
filter (<measure> using fiscal_quarter = 'Q4')
```

```
filter (<measure> using fiscal_quarter = 'Q3')
```

```
filter (<measure> using fiscal_year = 'FY24')
```

Funzioni di valutazione

Le funzioni di valutazione sono funzioni di database che possono essere utilizzate per passare espressioni per ottenere calcoli avanzati.

Le funzioni di database incorporate possono richiedere una o più colonne. Per far riferimento alle colonne si usa il formato %1 ... %N all'interno della funzione. Le colonne effettive devono essere elencate dopo la funzione.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
EVALUATE	SELECT EVALUATE('instr(%1 , %2)', address, 'Foster City') FROM employees	Passa la funzione di database specificata con colonne di riferimento facoltative come parametri al database per la valutazione.	EVALUATE([string expression], [comma separated expressions])
EVALUATE_AGG R	EVALUATE_AGG('REG R_SLOPE(%1, %2)', sales.quantity, market.marketkey)	Passa la funzione di database specificata con colonne di riferimento facoltative come parametri al database per la valutazione. Questa funzione è destinata alle funzioni di aggregazione con clausola GROUP BY.	EVALUATE_AGG('db_agg_f unction(%1...%N)' [AS datatype] [, column1, columnN])

Funzioni matematiche

Le funzioni matematiche descritte in questa sezione eseguono operazioni matematiche.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
ABS	ABS(Profit)	Calcola il valore assoluto di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ABS(<i>expr</i>)
ACOS	ACOS(1)	Calcola l'arcocoseno di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ACOS(<i>expr</i>)
ASIN	ASIN(1)	Calcola l'arcoseno di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ASIN(<i>expr</i>)
ATAN	ATAN(1)	Calcola l'arcotangente di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ATAN(<i>expr</i>)
ATAN2	ATAN2(1, 2)	Calcola l'arcotangente di y/x , dove y è la prima espressione numerica e x è la seconda espressione numerica.	ATAN2(<i>expr1</i> , <i>expr2</i>)
CEILING	CEILING(Profit)	Arrotonda un'espressione numerica non intera al successivo numero intero più alto. Se l'espressione numerica restituisce un numero intero, la funzione CEILING restituisce tale numero.	CEILING(<i>expr</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
COS	COS (1)	Calcola il coseno di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	COS (<i>expr</i>)
COT	COT (1)	Calcola la cotangente di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	COT (<i>expr</i>)
DEGREES	DEGREES (1)	Converte un'espressione da radianti a gradi. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	DEGREES (<i>expr</i>)
EXP	EXP (4)	Invia il valore alla potenza specificata. Calcola <i>e</i> elevata all'ennesima potenza, dove <i>e</i> è la base dell'algoritmo naturale.	EXP (<i>expr</i>)
ExtractBit	Int ExtractBit (1, 5)	Recupera un bit in una determinata posizione in un numero intero. Restituisce un numero intero pari a 0 o 1 corrispondente alla posizione del bit.	ExtractBit ([Source Number], [Digits])
FLOOR	FLOOR (Profit)	Arrotonda un'espressione numerica non intera al successivo numero intero più basso. Se l'espressione numerica restituisce un numero intero, la funzione FLOOR restituisce tale numero.	FLOOR (<i>expr</i>)
LOG	LOG (1)	Calcola il logaritmo naturale di un'espressione. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	LOG (<i>expr</i>)
LOG10	LOG10 (1)	Calcola il logaritmo di base 10 di un'espressione. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	LOG10 (<i>expr</i>)
MOD	MOD (10, 3)	Divide la prima espressione numerica per la seconda espressione numerica e restituisce la parte resto del quoziente.	MOD (<i>expr1</i> , <i>expr2</i>)
PI	PI ()	Restituisce il valore costante di pi.	PI ()
POWER	POWER (Profit, 2)	Utilizza la prima espressione numerica elevandola alla potenza specificata nella seconda espressione numerica.	POWER (<i>expr1</i> , <i>expr2</i>)
RADIANS	RADIANS (30)	Converte un'espressione da gradi a radianti. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	RADIANS (<i>expr</i>)
RAND	RAND ()	Restituisce un numero pseudo casuale compreso tra 0 e 1.	RAND ()
RANDFromSeed	RAND (2)	Restituisce un numero pseudo casuale basato su un valore di partenza. Per un determinato valore di partenza viene generato lo stesso set di numeri casuali.	RAND (<i>expr</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
ROUND	ROUND(2.166000, 2)	Arrotonda un'espressione numerica a <i>n</i> cifre di precisione. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di cifre di precisione.	ROUND(<i>expr</i> , <i>integer</i>)
SIGN	SIGN(Profit)	Restituisce quanto riportato di seguito. • 1 se l'argomento dell'espressione numerica restituisce un numero positivo; • -1 se l'argomento dell'espressione numerica restituisce un numero negativo; • 0 se l'argomento dell'espressione numerica restituisce zero.	SIGN(<i>expr</i>)
SIN	SIN(1)	Calcola il seno di un'espressione numerica.	SIN(<i>expr</i>)
SQRT	SQRT(7)	Calcola la radice quadrata dell'argomento dell'espressione numerica. Quest'ultima deve restituire un numero non negativo.	SQRT(<i>expr</i>)
TAN	TAN(1)	Calcola la tangente di un'espressione numerica. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	TAN(<i>expr</i>)
TRUNCATE	TRUNCATE(45.12345, 2)	Tronca la parte decimale di un numero per restituire il numero di posizioni specificato partendo dal separatore decimale. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri a destra della posizione decimale da restituire.	TRUNCATE(<i>expr</i> , <i>integer</i>)

Funzioni Aggregato parziale

Le funzioni Aggregato parziale consentono di eseguire operazioni su più valori per creare risultati di riepilogo.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
MAVG		Calcola una media mobile delle ultime <i>n</i> righe di dati, compresa la riga corrente, nel set di risultati. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta la media delle ultime <i>n</i> righe di dati.	MAVG(<i>expr</i> , <i>integer</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
MSUM	select month, revenue, MSUM(revenue, 3) as 3_MO_SUM from sales_subject_area	Calcola una somma mobile delle ultime n righe di dati, compresa la riga corrente. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. <i>integer</i> è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta la somma delle ultime n righe di dati.	MSUM(<i>expr</i> , <i>integer</i>)
RSUM	SELECT month, revenue, RSUM(revenue) as RUNNING_SUM from sales_subject_area	Calcola una somma parziale in base ai record rilevati fino a quel momento. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	RSUM(<i>expr</i>)
RCOUNT	select month, profit, RCOUNT(profit) from sales_subject_area where profit > 200	Accetta un set di record come input e conta il numero di record rilevato fino a quel momento. <i>expr</i> rappresenta un'espressione di un tipo di dati qualsiasi.	RCOUNT(<i>expr</i>)
RMAX	SELECT month, profit,RMAX(profit) from sales_subject_area	Accetta un set di record come input e indica il valore massimo in base ai record rilevati fino a quel momento. <i>expr</i> rappresenta un'espressione di un tipo di dati qualsiasi.	RMAX(<i>expr</i>)
RMIN	select month, profit,RMIN(profit) from sales_subject_area	Accetta un set di record come input e indica il valore minimo in base ai record rilevati fino a quel momento. <i>expr</i> rappresenta un'espressione di un tipo di dati qualsiasi.	RMIN(<i>expr</i>)

Funzioni di stringa

Le funzioni di stringa consentono di eseguire varie operazioni di manipolazione sui caratteri. Vengono applicate su stringhe di caratteri.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
ASCII	ASCII('a')	Converte una stringa di caratteri singoli nel codice ASCII corrispondente, tra 0 e 255. Se l'espressione restituisce più caratteri, viene restituito il codice ASCII corrispondente al primo carattere dell'espressione. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	ASCII(<i>expr</i>)
BIT_LENGTH	BIT_LENGTH('abcdef)	Restituisce la lunghezza, in bit, di una stringa specificata. Ogni carattere Unicode ha una lunghezza di 2 byte (corrispondente a 16 bit). <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	BIT_LENGTH(<i>expr</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CHAR	CHAR(35)	Converte un valore numerico compreso tra 0 e 255 nel valore del carattere corrispondente in codice ASCII. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico compreso tra 0 e 255.	CHAR(<i>expr</i>)
CHAR_LENGTH	CHAR_LENGTH(Customer_Name)	Restituisce la lunghezza, in numero di caratteri, di una stringa specificata. Gli spazi iniziali e finali non vengono contati. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	CHAR_LENGTH(<i>expr</i>)
CONCAT	SELECT DISTINCT CONCAT('abc', 'def') FROM employee	Concatena due stringhe di caratteri. <i>exprs</i> rappresenta le espressioni, separate da virgole, che restituiscono stringhe di caratteri. Con CONCAT è necessario utilizzare dati di tipo RAW e non dati formattati.	CONCAT(<i>expr1</i> , <i>expr2</i>)
INSERT	SELECT INSERT('123456', 2, 3, 'abcd') FROM table	Inserisce una stringa di caratteri specificata in una determinata posizione di un'altra stringa di caratteri. <i>expr1</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa di caratteri di destinazione. <i>integer1</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri dall'inizio della stringa di destinazione dove la seconda stringa deve essere inserita. <i>integer2</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri nella stringa di destinazione sostituiti dalla seconda stringa. <i>expr2</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa di caratteri da inserire nella stringa di destinazione.	INSERT(<i>expr1</i> , <i>integer1</i> , <i>integer2</i> , <i>expr2</i>)
LEFT	SELECT LEFT('123456', 3) FROM table	Restituisce un numero specificato di caratteri dalla sinistra di una stringa. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. <i>integer</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri dalla sinistra della stringa da restituire.	LEFT(<i>expr</i> , <i>integer</i>)
LENGTH	LENGTH(Customer_Name)	Restituisce la lunghezza, in numero di caratteri, di una stringa specificata. La lunghezza viene restituita escludendo qualsiasi carattere vuoto finale. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	LENGTH(<i>expr</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
LOCATE	LOCATE('d' 'abcdef')	Restituisce la posizione numerica di una stringa di caratteri in un'altra stringa di caratteri. Se la stringa di caratteri non viene trovata nella stringa in cui viene eseguita la ricerca, la funzione restituisce un valore pari a 0. <i>expr1</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare. <i>expr2</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare.	LOCATE(<i>expr1</i> , <i>expr2</i>)
LOCATEN	LOCATEN('d' 'abcdef', 3)	Analogamente alla funzione LOCATE, restituisce la posizione numerica di una stringa di caratteri in un'altra stringa di caratteri. LOCATEN include un argomento numero intero che consente di specificare la posizione di partenza per iniziare la ricerca. <i>expr1</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare. <i>expr2</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare. <i>integer</i> è qualsiasi numero intero positivo (diverso da zero) che rappresenta la posizione da cui iniziare la ricerca della stringa di caratteri.	LOCATEN(<i>expr1</i> , <i>expr2</i> , <i>integer</i>)
LOWER	LOWER(Customer_Nam e)	Converte una stringa di caratteri in lettere minuscole. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	LOWER(<i>expr</i>)
OCTET_LENGTH	OCTET_LENGTH('abcd ef')	Restituisce il numero di byte di una stringa specificata. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	OCTET_LENGTH(<i>expr</i>)
POSITION	POSITION('d', 'abcdef')	Restituisce la posizione numerica di <i>strExpr1</i> in un'espressione di caratteri. Se <i>strExpr1</i> non viene trovata, la funzione restituisce 0. <i>expr1</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare nella stringa di destinazione. Ad esempio, "d". <i>expr2</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa di destinazione da cercare. Ad esempio, "abcdef".	POSITION(<i>expr1</i> , <i>expr2</i>)
REPEAT	REPEAT('abc', 4)	Ripete <i>n</i> volte un'espressione specificata. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. <i>integer</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo che indica il numero di volte che la stringa di caratteri deve essere ripetuta.	REPEAT(<i>expr</i> , <i>integer</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
REPLACE	REPLACE('abcd1234', '123', 'zz')	Sostituisce uno o più caratteri di un'espressione di caratteri specificata con uno o più caratteri. <i>expr1</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Questa è la stringa in cui i caratteri devono essere sostituiti. <i>expr2</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Questa seconda stringa identifica i caratteri della prima stringa che devono essere sostituiti. <i>expr3</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Questa terza stringa specifica i caratteri da sostituire nella prima stringa.	REPLACE(<i>expr1</i> , <i>expr2</i> , <i>expr3</i>)
RIGHT	SELECT RIGHT('123456', 3) FROM table	Restituisce un numero specificato di caratteri dalla destra di una stringa. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. <i>integer</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri dalla destra della stringa da restituire.	RIGHT(<i>expr</i> , <i>integer</i>)
SPACE	SPACE(2)	Inserisce spazi vuoti. <i>integer</i> rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di spazi da inserire.	SPACE(<i>expr</i>)
SUBSTRING	SUBSTRING('abcdef' FROM 2)	Crea una nuova stringa a partire da un numero fisso di caratteri nella stringa originale. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. <i>startPos</i> è qualsiasi numero intero positivo che rappresenta il numero di caratteri dall'inizio del lato sinistro della stringa da cui deve iniziare il risultato.	SUBSTRING([SourceString] FROM [StartPostition])
SUBSTRINGN	SUBSTRING('abcdef' FROM 2 FOR 3)	Analogamente a SUBSTRING, crea una nuova stringa iniziando da un numero fisso di caratteri nella stringa originale. <i>SUBSTRINGN</i> include un argomento numero intero che consente di specificare la lunghezza della nuova stringa, in numero di caratteri. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. <i>startPos</i> è qualsiasi numero intero positivo che rappresenta il numero di caratteri dall'inizio del lato sinistro della stringa da cui deve iniziare il risultato.	SUBSTRING(<i>expr</i> FROM <i>startPos</i> FOR <i>length</i>)

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
TrimBoth	Trim(BOTH ' ' FROM '_abcdef_')	Cancella i caratteri iniziali e finali specificati da una stringa di caratteri. <i>char</i> rappresenta qualsiasi carattere singolo. Se si omettono questa specifica e gli apici obbligatori, un carattere vuoto viene utilizzato come valore predefinito. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	TRIM(BOTH char FROM expr)
TRIMLEADING	TRIM(LEADING ' ' FROM '_abcdef')	Cancella i caratteri iniziali specificati da una stringa di caratteri. <i>char</i> rappresenta qualsiasi carattere singolo. Se si omettono questa specifica e gli apici obbligatori, un carattere vuoto viene utilizzato come valore predefinito. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	TRIM(LEADING char FROM expr)
TRIMTRAILING	TRIM(TRAILING ' ' FROM 'abcdef_')	Cancella i caratteri finali specificati da una stringa di caratteri. <i>char</i> rappresenta qualsiasi carattere singolo. Se si omettono questa specifica e gli apici obbligatori, un carattere vuoto viene utilizzato come valore predefinito. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	TRIM(TRAILING char FROM expr)
UPPER	UPPER(Customer_Name)	Converte una stringa di caratteri in lettere maiuscole. <i>expr</i> rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	UPPER(expr)

Funzioni di sistema

La funzione di sistema `USER` restituisce i valori relativi alla sessione. Ad esempio, il nome utente utilizzato per collegarsi.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
DATABASE		Restituisce il nome dell'area argomenti a cui si è collegati.	DATABASE ()
USER		Restituisce il nome utente per il modello semantico a cui si è connessi.	USER ()

Funzioni di serie temporali

Le funzioni di serie temporali consentono di aggregare e prevedere dati in base alle dimensioni tempo. Ad esempio, è possibile utilizzare la funzione `AGO` per calcolare i ricavi dell'anno precedente.

I membri delle dimensioni tempo devono trovarsi a livello della funzione o a un livello inferiore. Pertanto, è necessario progettare nella query una o più colonne che identifichino in modo univoco i membri al livello o al di sotto del livello definito.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
AGO	SELECT Year_ID, AGO(sales, year, 1)	Calcola il valore aggregato di una misura in un periodo di tempo precedente specificato. Ad esempio, per calcolare i ricavi mensili dell'anno precedente, utilizzare AGO(Revenue, Year, 1, SHIP_MONTH). Per calcolare i ricavi trimestrali nell'ultimo trimestre, utilizzare AGO(Revenue, Quarter, 1).	AGO(MEASURE, TIME_LEVEL, OFFSET) Dove: • <i>MEASURE</i> rappresenta la misura per il calcolo, ad esempio Revenue. • <i>TIME_LEVEL</i> rappresenta l'intervallo di tempo, che deve essere Year, Quarter, Month, Week o Day. • <i>OFFSET</i> rappresenta il numero di intervalli di tempo per il calcolo a ritroso. Ad esempio, 1 per un anno.
PERIODROLLING	SELECT Month_ID, PERIODROLLING (monthly_sales, -1, 1)	Calcola il totale di una misura nel periodo che inizia con le unità di tempo x e termina con le unità di tempo y a partire dall'ora corrente. Ad esempio, PERIODROLLING può calcolare le vendite per un periodo che inizia in un trimestre precedente al trimestre corrente e termina in un periodo successivo al trimestre corrente.	PERIODROLLING(measure, x [,y]) Dove: • <i>MEASURE</i> rappresenta il nome di una colonna di misura. • <i>X</i> è un numero intero che rappresenta l'offset rispetto all'ora corrente. • <i>Y</i> è un numero intero che rappresenta il numero di unità di tempo in base alle quali verrà calcolata la funzione. • <i>HIERARCHY</i> è un argomento facoltativo che rappresenta il nome di una gerarchia in una dimensione tempo, ad esempio YR, MON, DAY, che si desidera utilizzare per calcolare la finestra temporale.
TODATE	SELECT Year_ID, Month_ID, TODATE (sales, year)	Calcola il valore aggregato di una misura a partire dall'inizio di un periodo di tempo fino al periodo di tempo più recente, ad esempio i calcoli da inizio anno. Ad esempio, per calcolare le vendite da inizio anno, utilizzare TODATE(sales, year).	TODATE(MEASURE, TIME_LEVEL) Dove: • <i>MEASURE</i> rappresenta un'espressione che fa riferimento ad almeno una colonna di misura, ad esempio sales. • <i>TIME_LEVEL</i> rappresenta l'intervallo di tempo, che deve essere Year, Quarter, Month, Week o Day.

Costanti

È possibile utilizzare le costanti per includere date e ore fisse specifiche nelle cartelle di lavoro e nei report.

Costante	Esempio	Descrizione	Sintassi
DATE	DATE '2026-04-09'	Crea una data specifica in un calcolo o in un'espressione.	DATE 'yyyy-mm-dd'
TIME	TIME '12:00:00'	Crea un'ora specifica in un calcolo o in un'espressione.	TIME 'hh:mi:ss'
TIMESTAMP	TIMESTAMP '2026-04-09 12:00:00'	Crea un indicatore orario specifico in un calcolo o in un'espressione.	TIMESTAMP 'yyyy-mm-dd hh:mi:ss'

Tipi

Nelle espressioni, è possibile utilizzare tipi di dati come `CHAR`, `INT` e `NUMERIC`.

Ad esempio, quando si creano espressioni `CAST`, si utilizzano tipi che modificano il tipo di dati di un'espressione o un valore nullo in un altro tipo di dati.

Espressioni condizionali

Utilizzare le espressioni condizionali per creare espressioni che convertono valori.

Le espressioni condizionali descritte in questa sezione sono basi di sviluppo per la creazione di espressioni che convertono un valore in un formato diverso.

Attenersi alle regole riportate di seguito.

- Nelle istruzioni `CASE`, `AND` ha la precedenza su `OR`.
- Le stringhe devono essere racchiuse tra apici.

Espressione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CASE (If)	<pre> CASE WHEN score-par < 0 THEN 'Under Par' WHEN score-par = 0 THEN 'Par' WHEN score-par = 1 THEN 'Bogey' WHEN score-par = 2 THEN 'Double Bogey' ELSE 'Triple Bogey or Worse' END </pre>	Valuta ogni condizione <code>WHEN</code> e se viene soddisfatta assegna il valore nell'espressione <code>THEN</code> corrispondente. Se non viene soddisfatta alcuna condizione <code>WHEN</code>, assegna il valore predefinito specificato nell'espressione <code>ELSE</code>. Se non si specifica alcuna espressione <code>ELSE</code>, il sistema aggiunge automaticamente <code>ELSE NULL</code>. Nota: consultare <i>Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni</i>.	<pre> CASE WHEN request_condition1 THEN expr1 ELSE expr2 END </pre>

Espressione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CASE (Switch)	<pre> CASE Score-par WHEN -5 THEN 'Birdie on Par 6' WHEN -4 THEN 'Must be Tiger' WHEN -3 THEN 'Three under par' WHEN -2 THEN 'Two under par' WHEN -1 THEN 'Birdie' WHEN 0 THEN 'Par' WHEN 1 THEN 'Bogey' WHEN 2 THEN 'Double Bogey' ELSE 'Triple Bogey or Worse' END </pre>	Definita anche CASE (Lookup). Viene esaminato il valore della prima espressione, successivamente le espressioni WHEN. Se la prima espressione corrisponde a una delle espressioni WHEN, assegna il valore nell'espressione THEN corrispondente. Se nessuna delle espressioni WHEN corrisponde, assegna il valore predefinito specificato nell'espressione ELSE. Se non si specifica alcuna espressione ELSE, il sistema aggiunge automaticamente ELSE NULL. Se la prima espressione corrisponde a un'espressione in più clausole WHEN, viene assegnata solo l'espressione successiva alla prima corrispondenza. Nota: consultare <i>Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni</i>.	<pre> CASE expr1 WHEN expr2 THEN expr3 ELSE expr4 END </pre>
IfCase > ELSE	-	-	ELSE [expr]
IfCase > IFNULL	-	-	IFNULL([expr], [value])
IfCase > NULLIF	-	-	NULLIF([expr], [expr])
IfCase > WHEN	-	-	WHEN [Condition] THEN [expr]
IfCase > CASE	-	-	CASE WHEN [Condition] THEN [expr] END
SwitchCase > ELSE	-	-	ELSE [expr]
SwitchCase > IFNULL	-	-	IFNULL([expr], [value])
SwitchCase > NULLIF	-	-	NULLIF([expr], [expr])
SwitchCase > WHEN	-	-	WHEN [Condition] THEN [expr]

Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni

Quando si utilizzano le istruzioni CASE nei report e nelle cartelle di lavoro, prendere in considerazione le colonne del report e l'ordine di aggregazione, poiché questi due fattori influenzano le modalità di calcolo delle espressioni e dei totali parziali.

- In generale, quando si utilizzano le espressioni CASE, assicurarsi che tutte le colonne usate nell'espressione siano incluse nel report.
- Se l'ordine di aggregazione è importante, modificare la regola di aggregazione del report da Predefinita a Somma.
- Se una condizione deve essere valutata prima del calcolo dell'aggregazione (ad esempio, se la colonna filtrata non viene visualizzata nel report), utilizzare la funzione FILTER.

Esempio

Nell'esempio seguente vengono utilizzati i dati relativi a Brand, Product Type e Revenue.

Brand	Product_Type	Revenue
BizTech	Accessories	2698715.06
BizTech	Audio	7415868.56
BizTech	Cell Phones	5917902.82
BizTech	Smart Phones	4967513.56
FunPod	Camera	7735104.57
FunPod	Fixed	4530169.23
FunPod	Portable	5234726.2
HomeView	Install	487556.74
HomeView	LCD	5324361.46
HomeView	Maintenance	518288.16
HomeView	Plasma	5169793.64

Per applicare una condizione che consenta di impostare le entrate relative alla fotocamera su 0, creare la seguente espressione condizionale: CASE WHEN Product_Type = 'Camera' THEN 0 ELSE Revenue END.

Se l'argomento Product_Type viene escluso dal report, i dati non sono disponibili per la valutazione dell'espressione perché quest'ultima contiene Product_Type e si otterranno i seguenti risultati:

P4 Brand	Revenue Excluding Camera (CASE)
BizTech	21,000,000.00
FunPod	0.00
HomeView	11,500,000.00

Aggiungendo PRODUCT_TYPE al report e impostando l'aggregazione del report su SUM, il risultato viene aggregato dopo il calcolo dei valori di livello base:

P4 Brand	P2 Product Type	Revenue Excluding Camera (CASE)
BizTech	Accessories	2,698,715.06
	Audio	7,415,868.56
	Cell Phones	5,917,902.82
	Smart Phones	4,967,513.56
BizTech Total		21,000,000.00
FunPod	Camera	0.00
	Fixed	4,530,169.23
	Portable	5,234,726.20
FunPod Total		9,764,895.43
HomeView	Install	487,556.74
	LCD	5,324,361.46
	Maintenance	518,288.16
	Plasma	5,169,793.64
HomeView Total		11,500,000.00

In alternativa all'istruzione CASE è possibile utilizzare un'espressione di filtro: FILTER(Revenue using Product_Type != 'Camera'). L'espressione viene calcolata indipendentemente dalla colonne del report e le aggregazioni vengono applicate dopo il calcolo:

P4 Brand	Revenue Excluding Cameras (FILTER)
BizTech	21,000,000.00
FunPod	9,764,895.43
HomeView	11,500,000.00